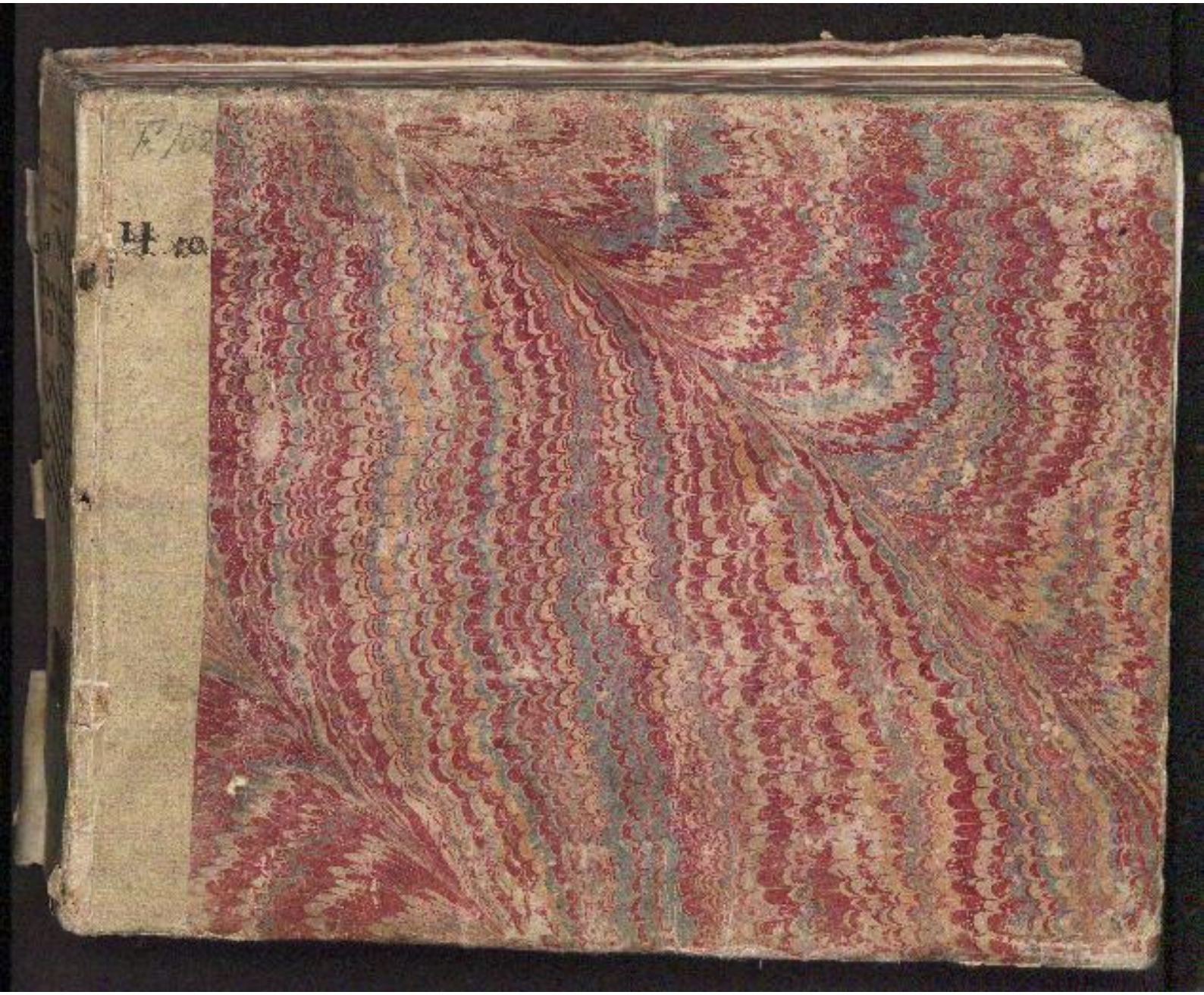


F. 102

Bononcini
Giovanni

La Mad
in casa
del Faris.

4.10

K
BIBLIOTECA ESTENSE
MUS.
F.
193
MODENA

La Maddalena in casa del Fariseo

Orat.o

di Giovanni Bononcini.

A 5 Voci con Vl.ni

e parti R.

La partitura è di Lodovico Fontana.

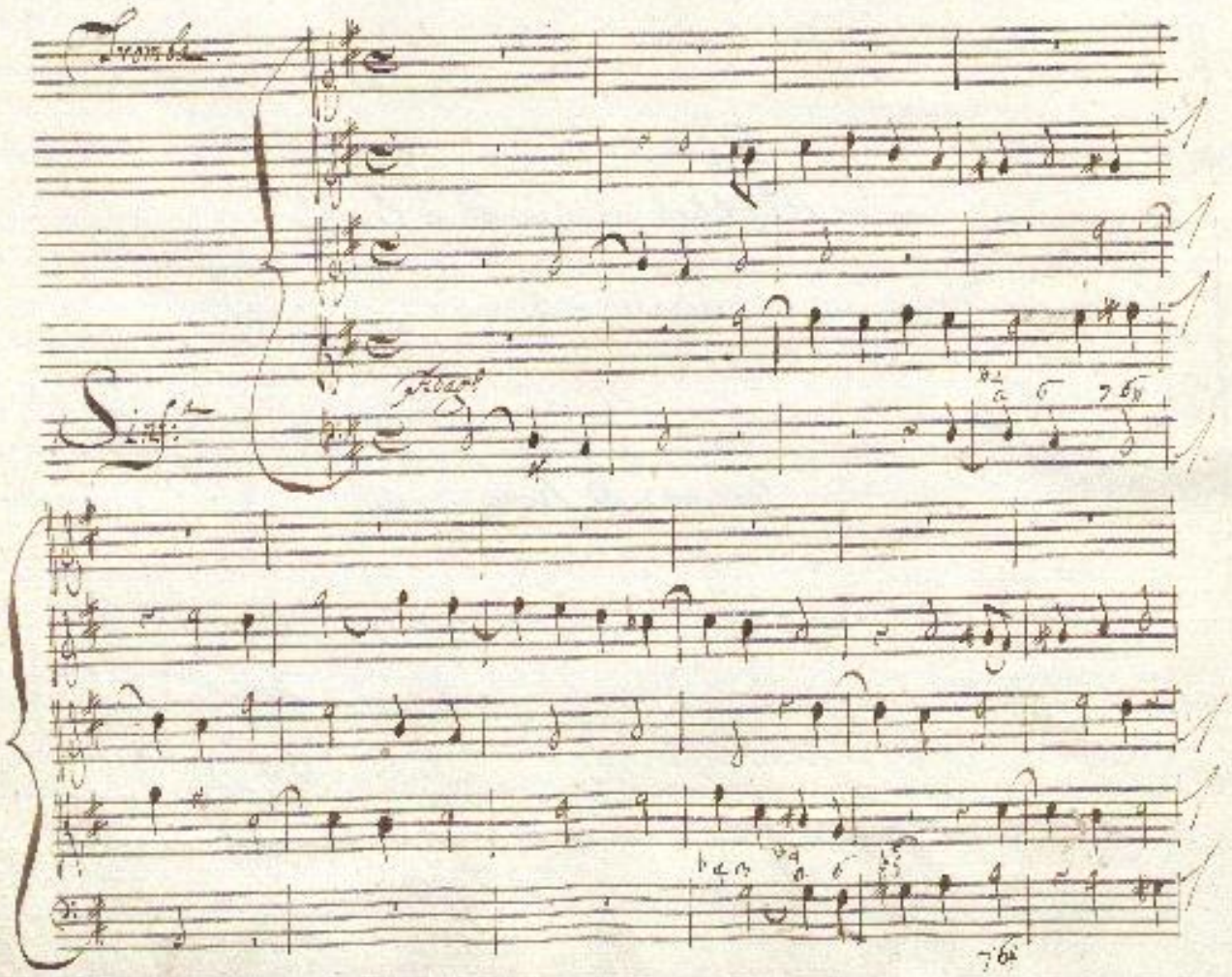
Le mutazioni sono notate nel libro segnato di Modena del Legato [illegible] Foglio [illegible] segnato [illegible] a Giovanni Bononcini [illegible] [illegible] Oratorio in musica [illegible] Maddalena [illegible] con [illegible] Voci [illegible] Parte [illegible] [illegible] Carte [illegible] Libretto in B. Estense [illegible]

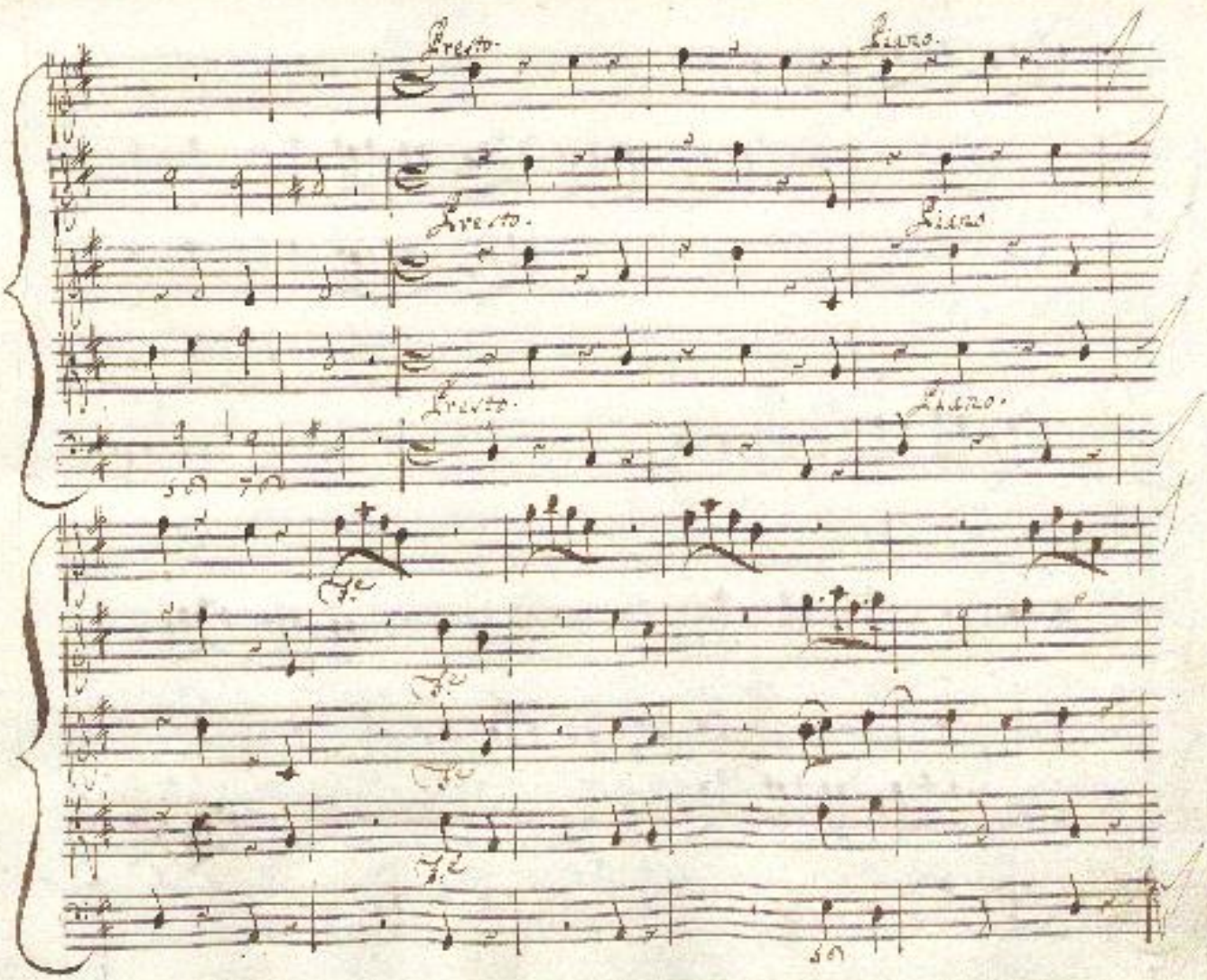
« La Maddalena à piedi di Cristo »

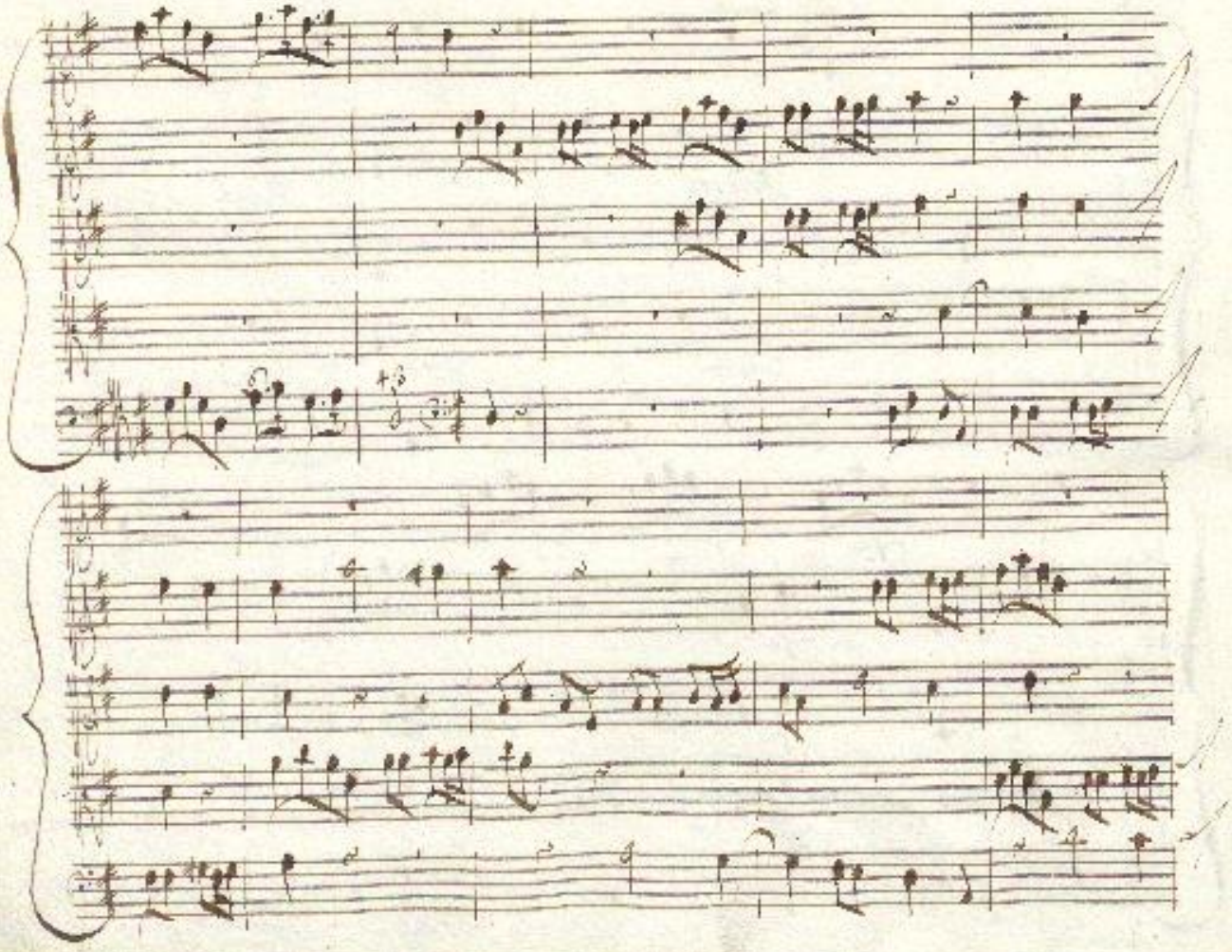
Oratorio a 5 voci

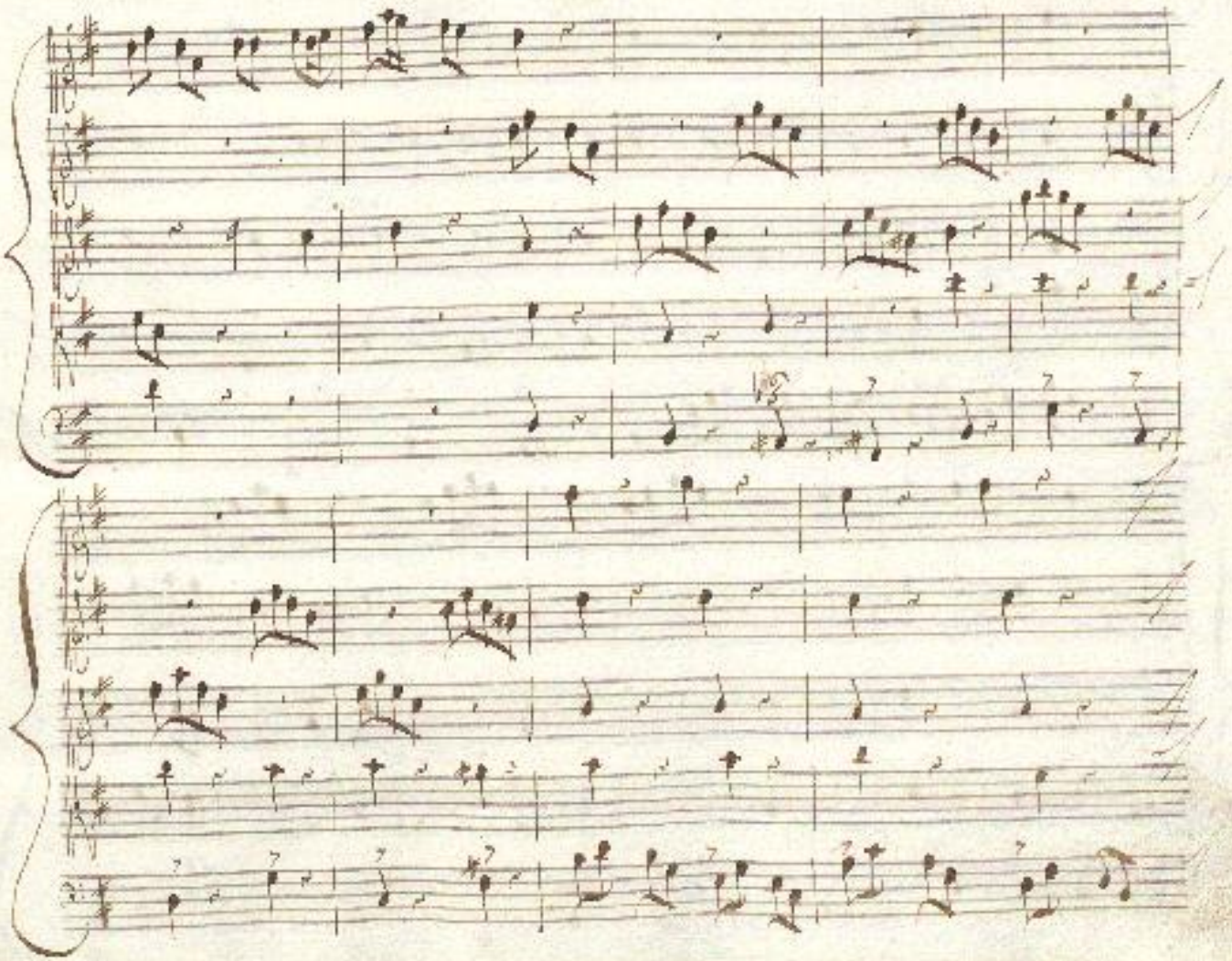
di

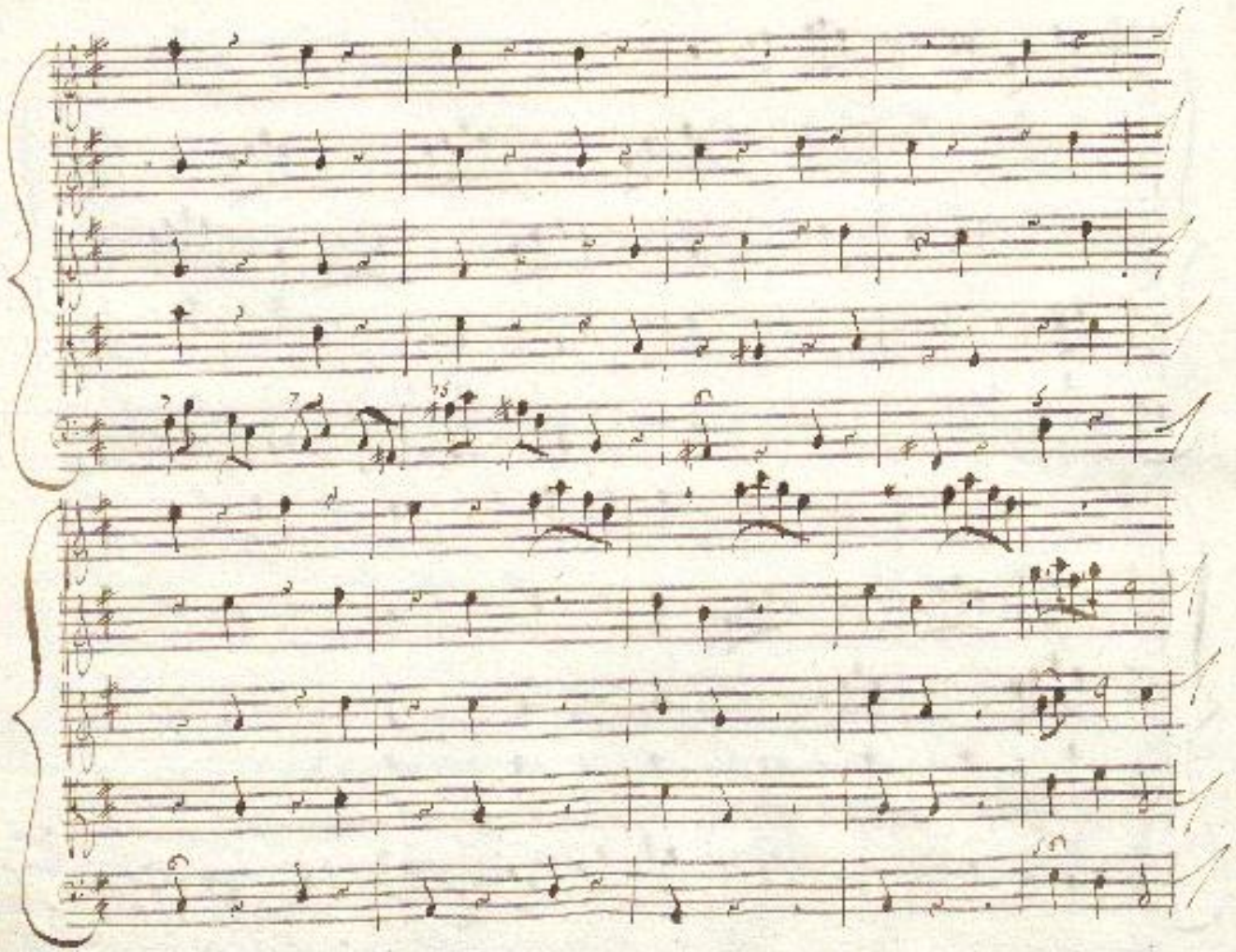
Giovanni Bononcini

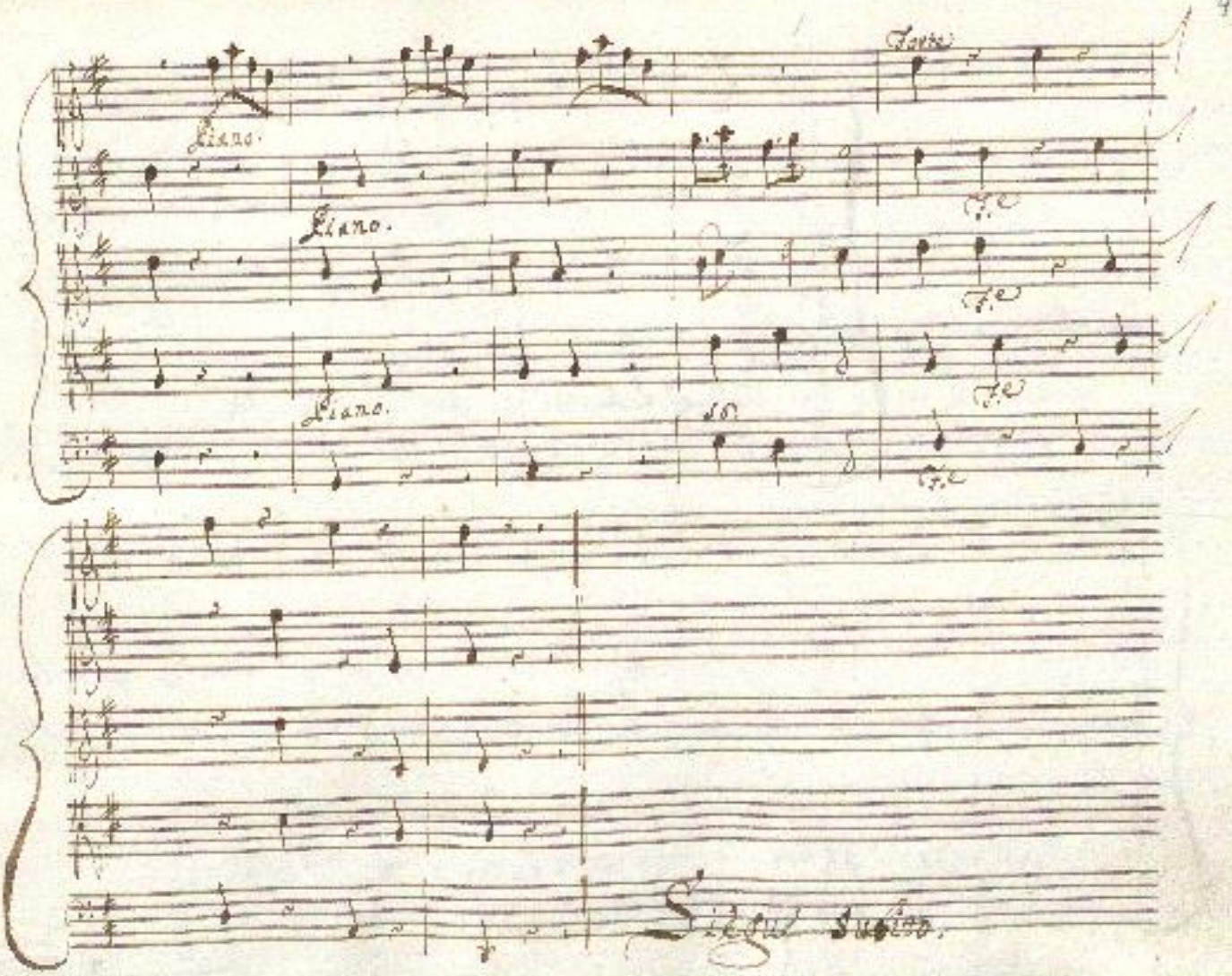


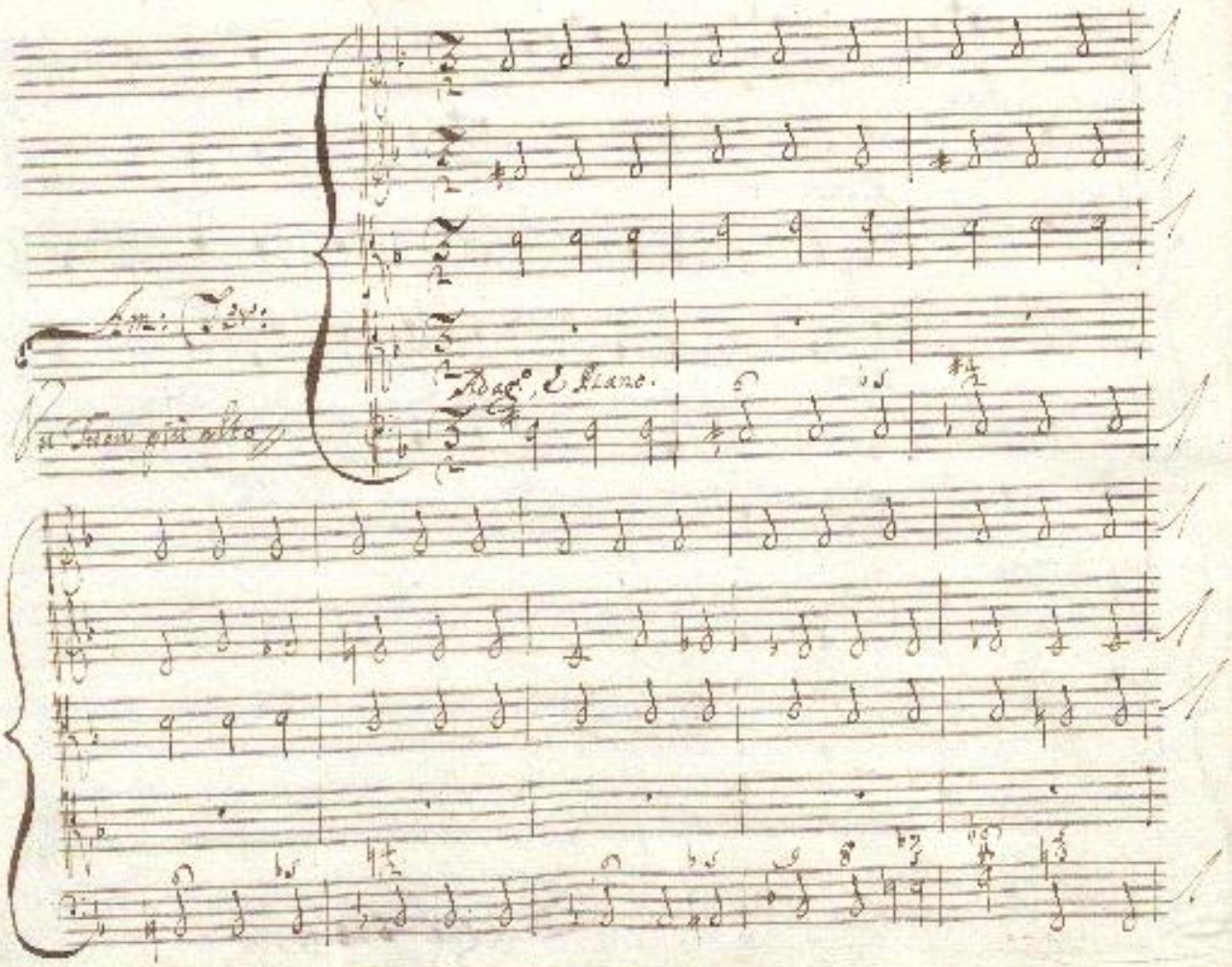

Presto.
Piano.
Presto.
Piano
Presto.
Piano.

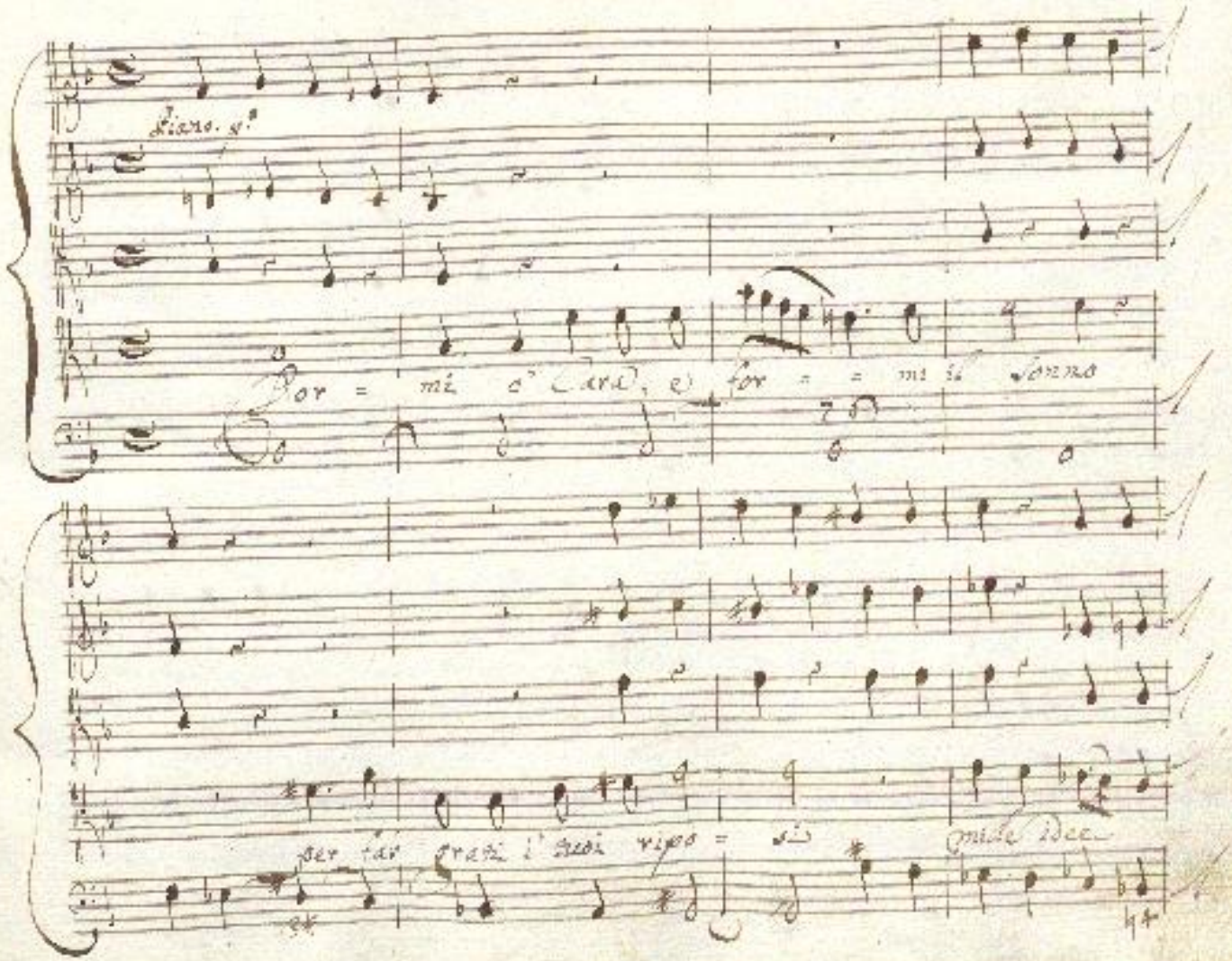


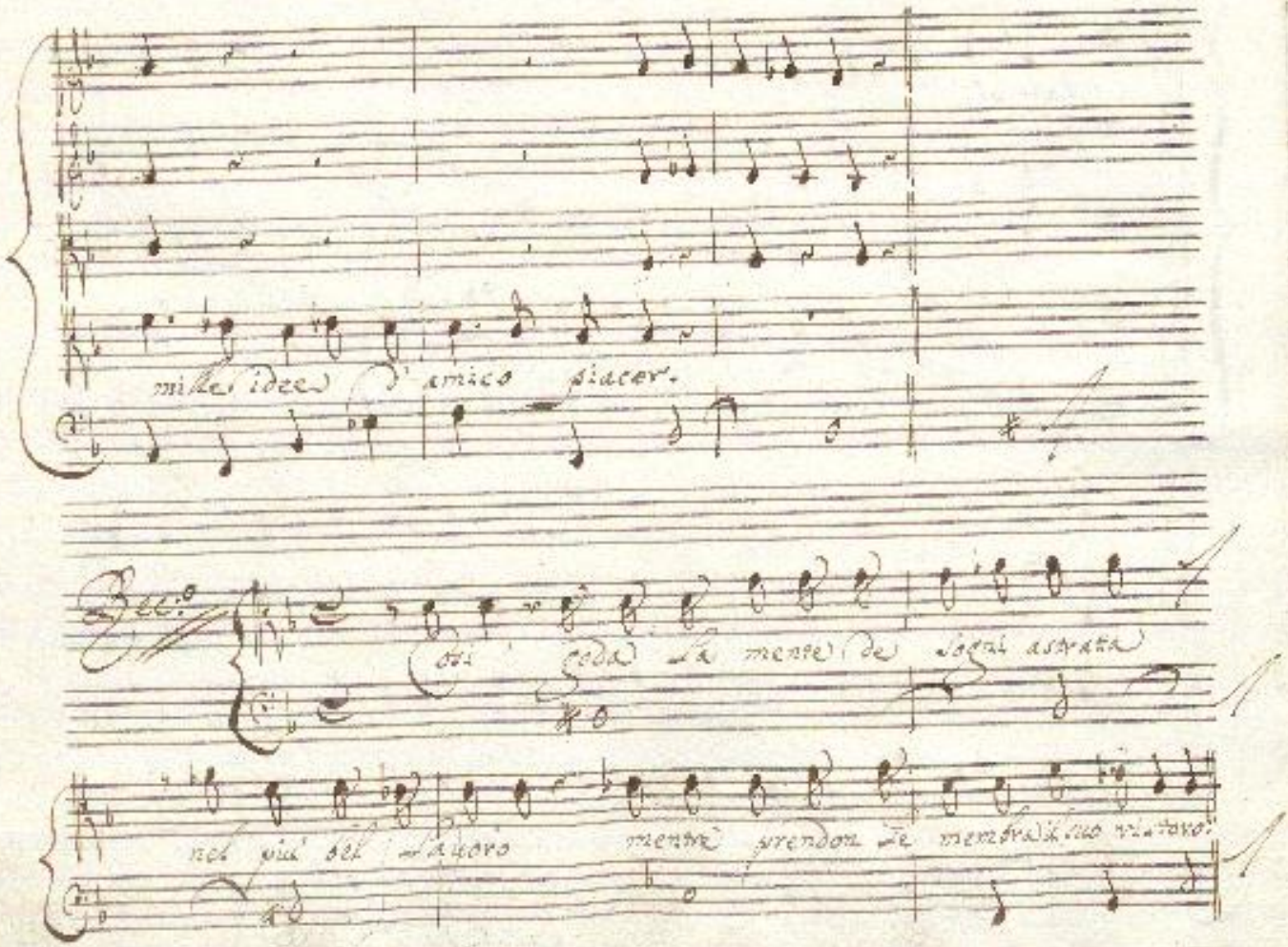





Forte
Piano.
Piano.
Piano.
Forte
Forte
Forte
Segue Subito.


Am: Ter:
Un Tuon più alto
Adag.o e Piano.


Piano. 8.a
Por = mi o' Cara, e for = = mi il sonno
per far grati i' tuoi ripo = si
mille idee



mille idee d'amico piacer.

Rec.o

Così goda la mente de sogni astrata

nel più bel lavoro mentre prendon le membra il suo ristoro.

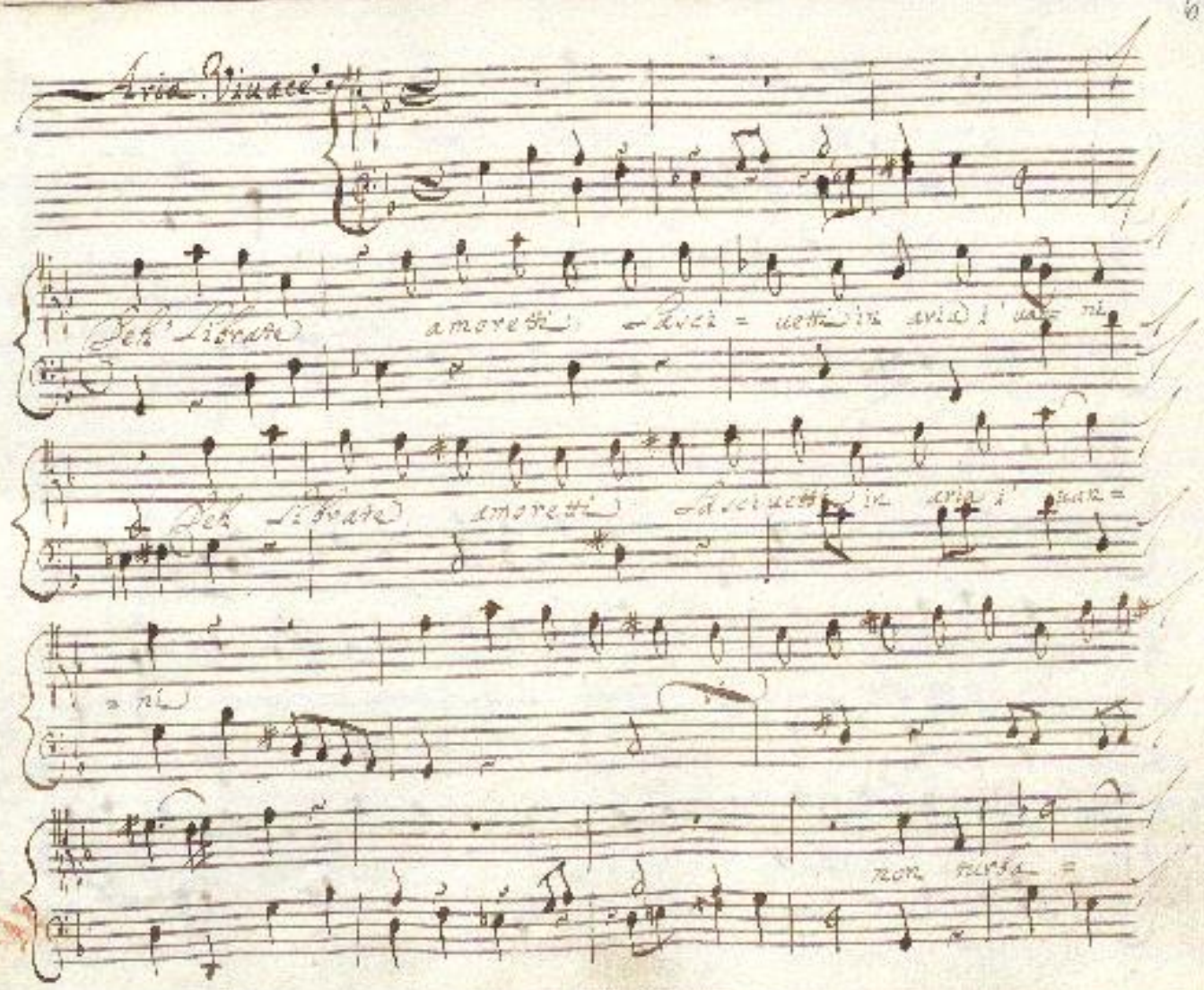
Aria. Viuace

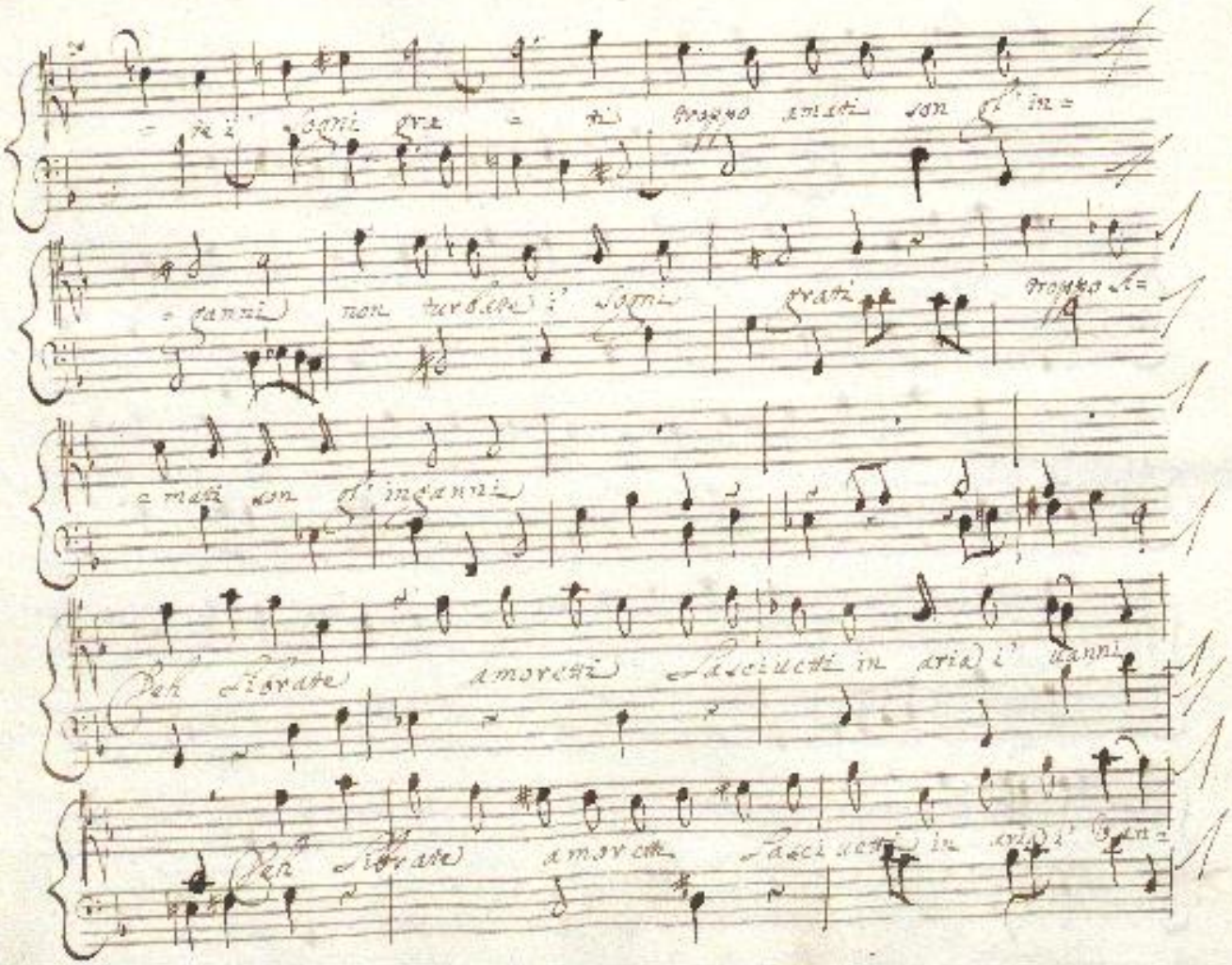
Deh' Librate amoretti lasci = uetti in aria i' ua = ni

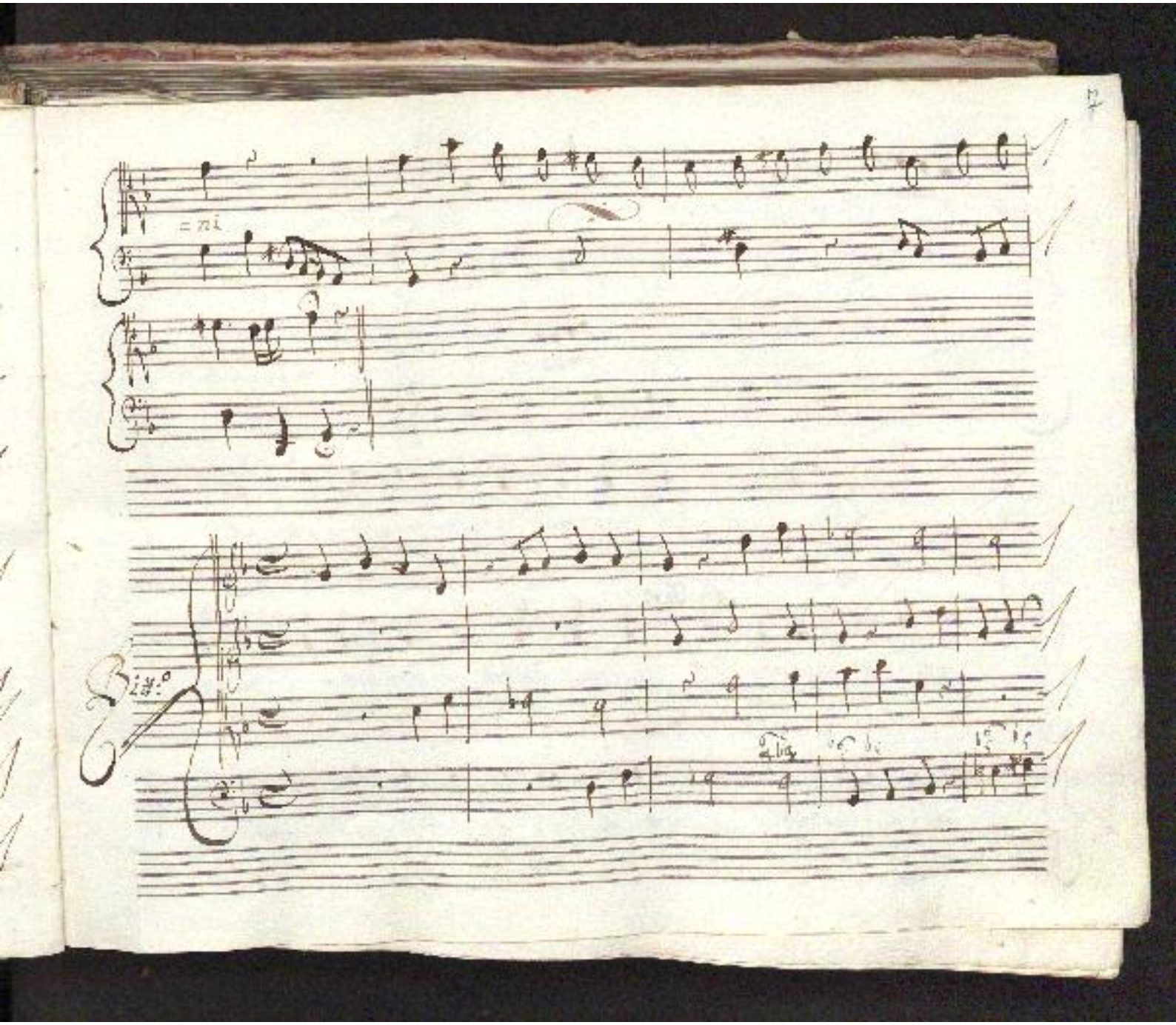
Deh' Librate amoretti lasciuetti in aria i' uan =

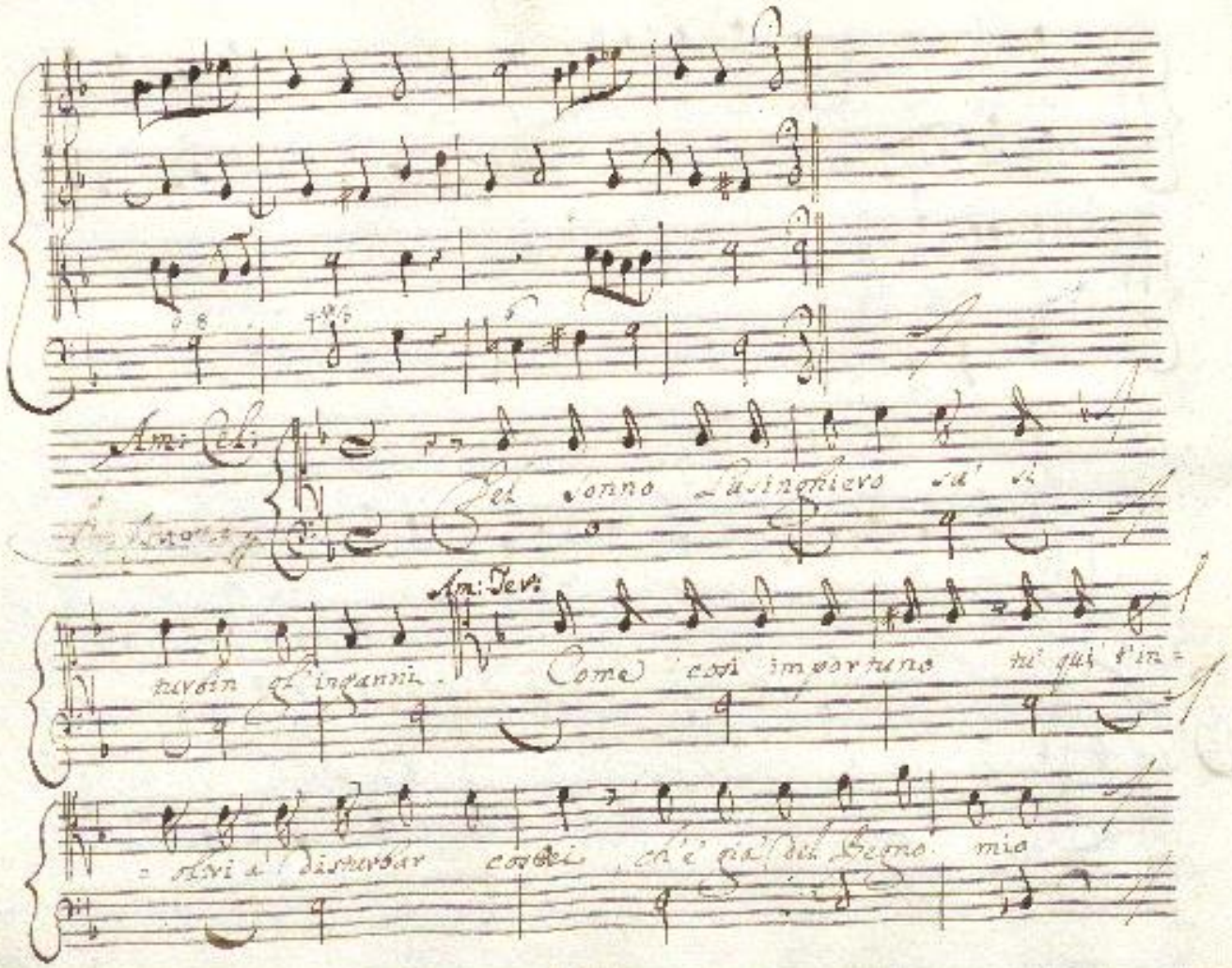
= ni

non turba =






=ni
Bi.º



Am: Cel:

Del sonno lusinghiero sa' si

turbin gl'inganni.

Am: Ter:

Come così importuno tu qui t'in=

=oltri a disturbar costei, ch'è già del Regno mio

Am: Cel:

L'onor primiero? non sempre inuolta l'Alma in

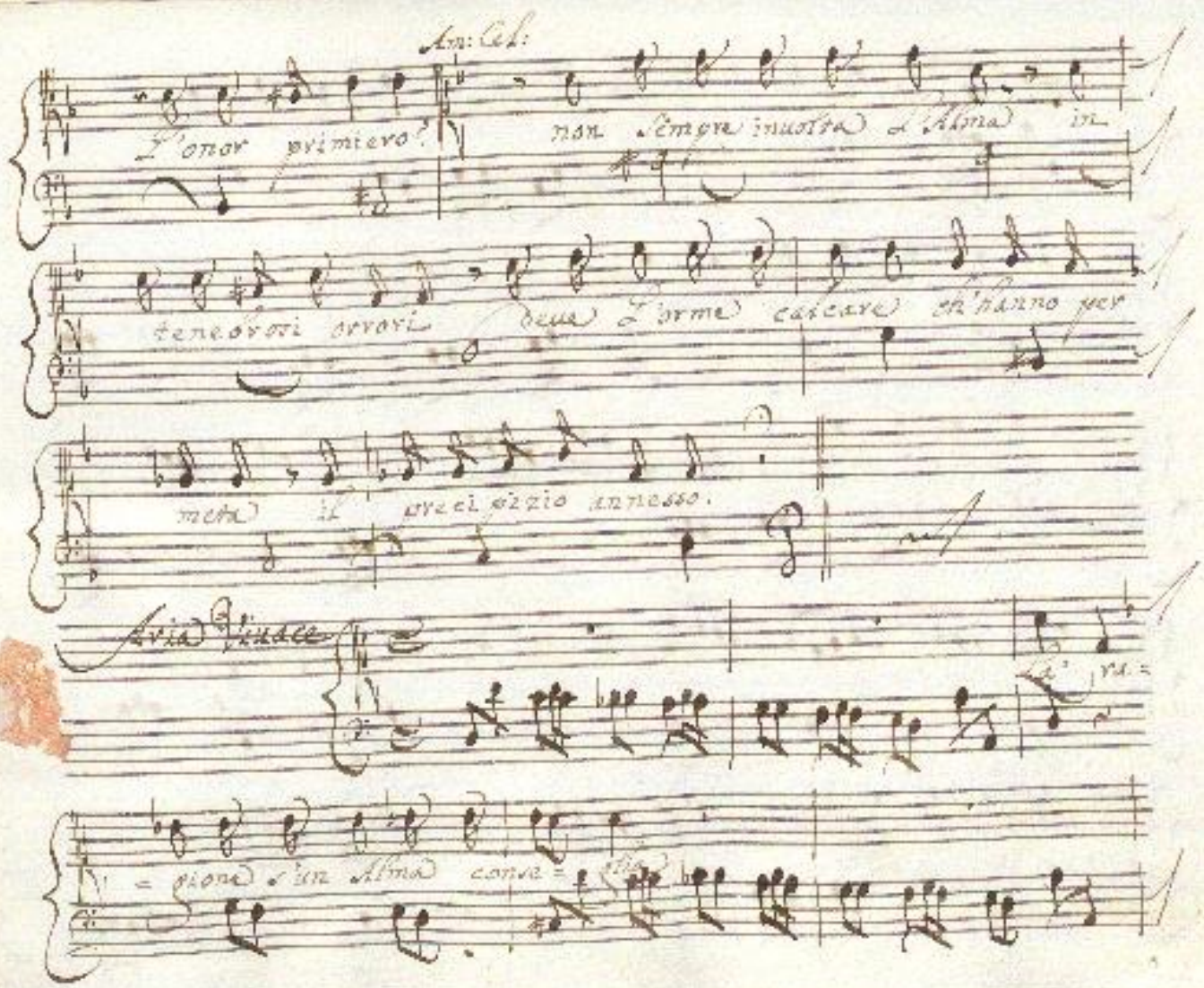
tenebrosi orrori deue l'orme calcare ch'hanno per

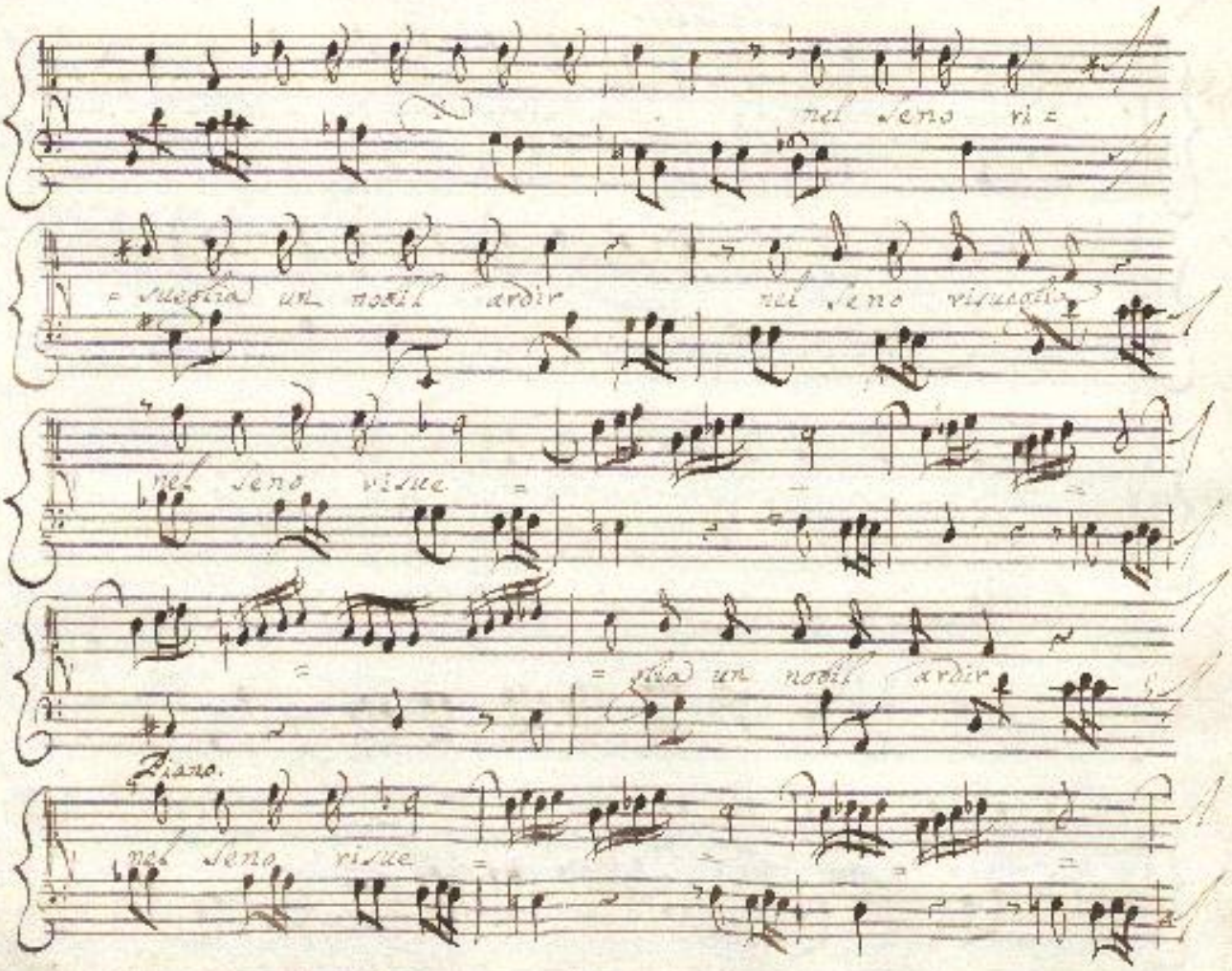
meta il precipizio annesso.

Aria Viuace

La ra=

=gione s'un Alma conse=





nel seno ri=

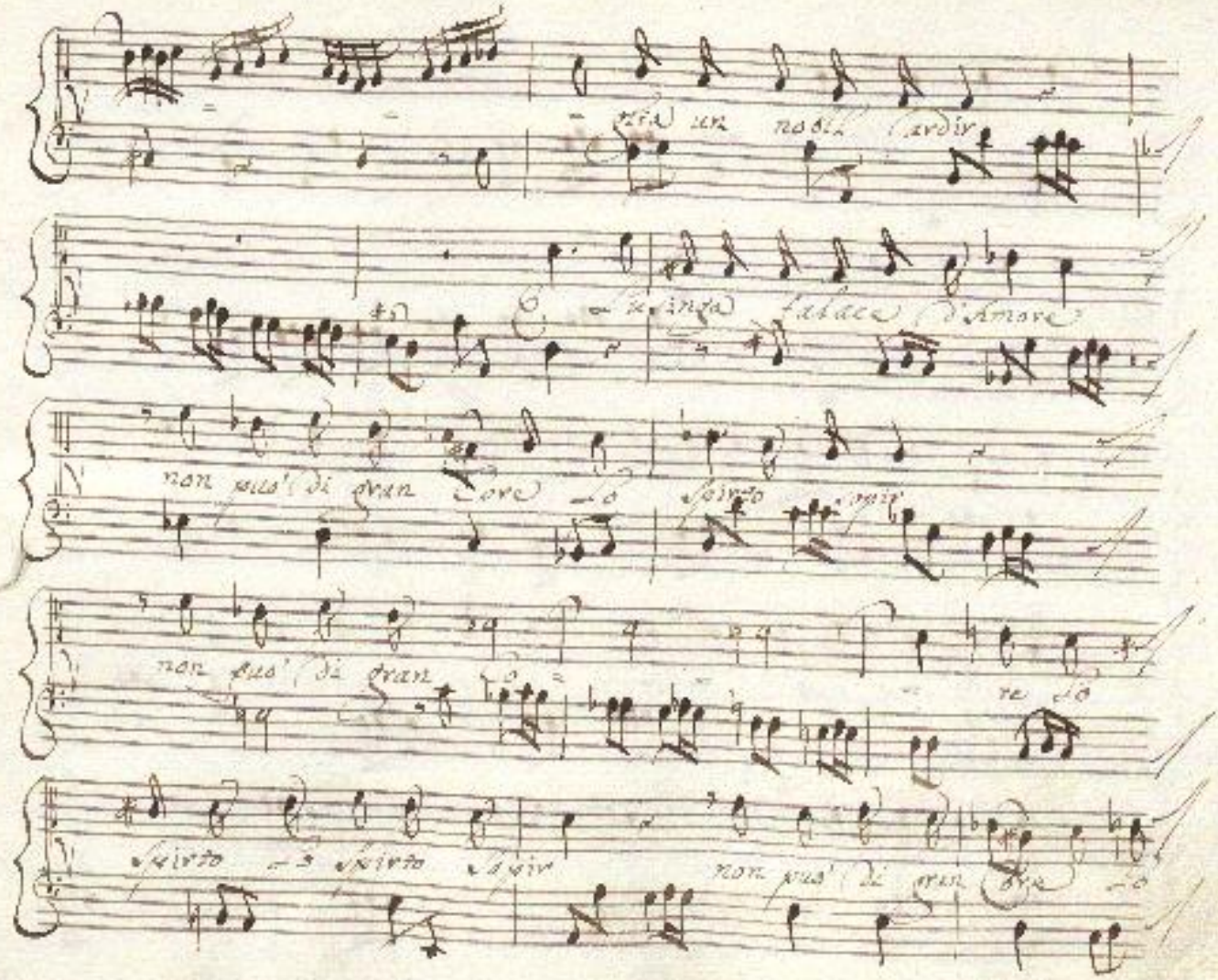
=sueglia un nobil ardir nel seno risueglia

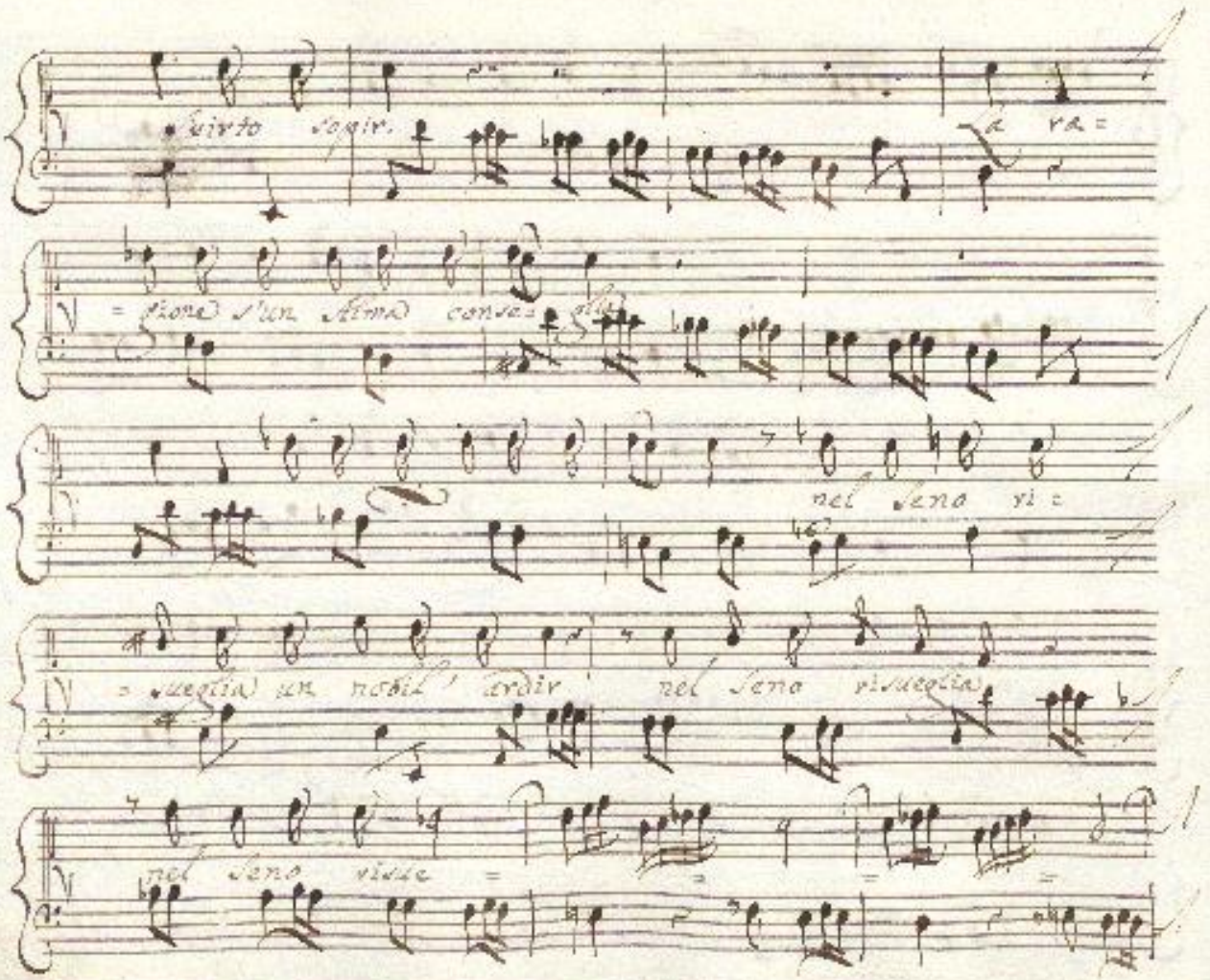
nel seno risue=

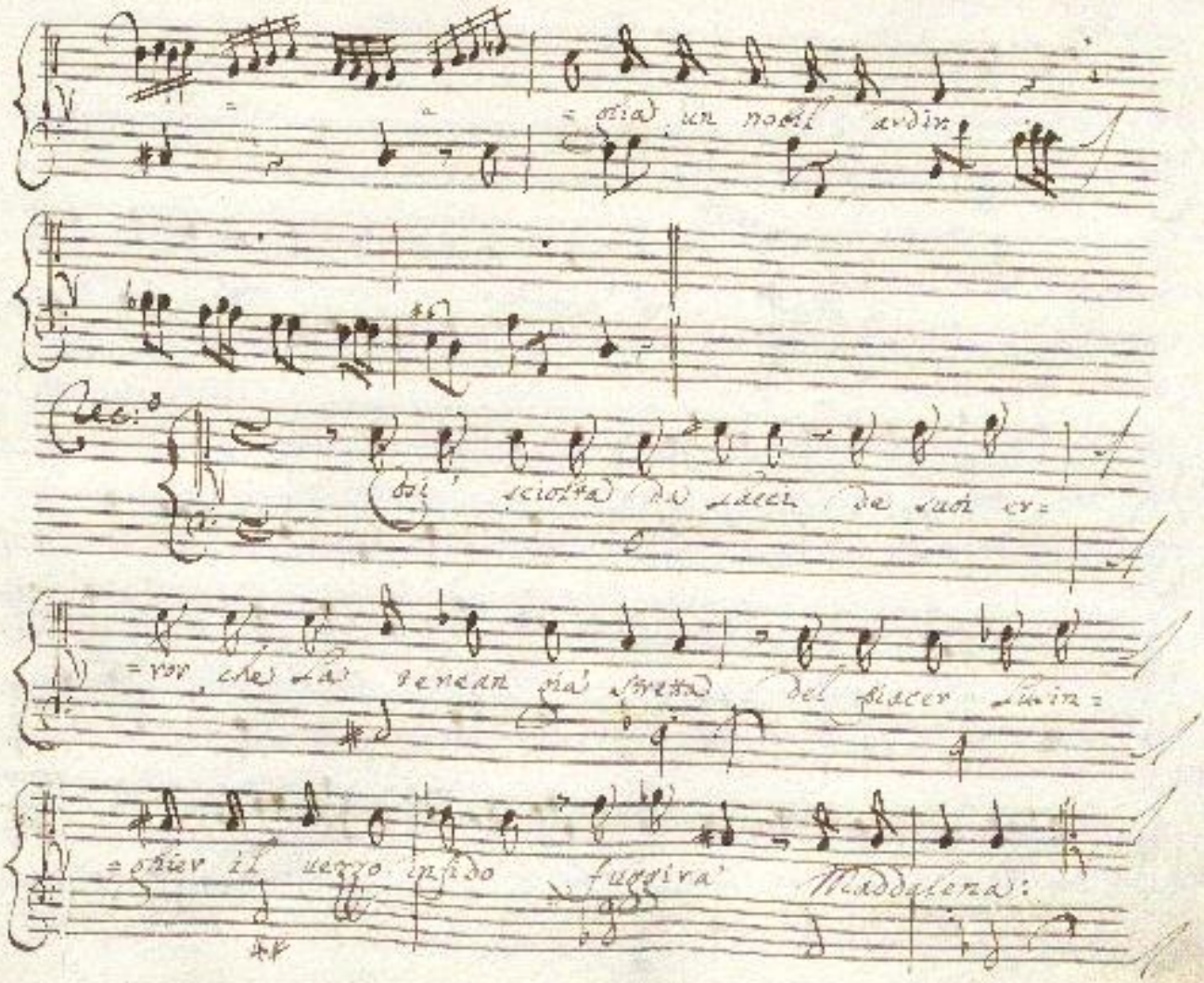
=glia un nobil ardir

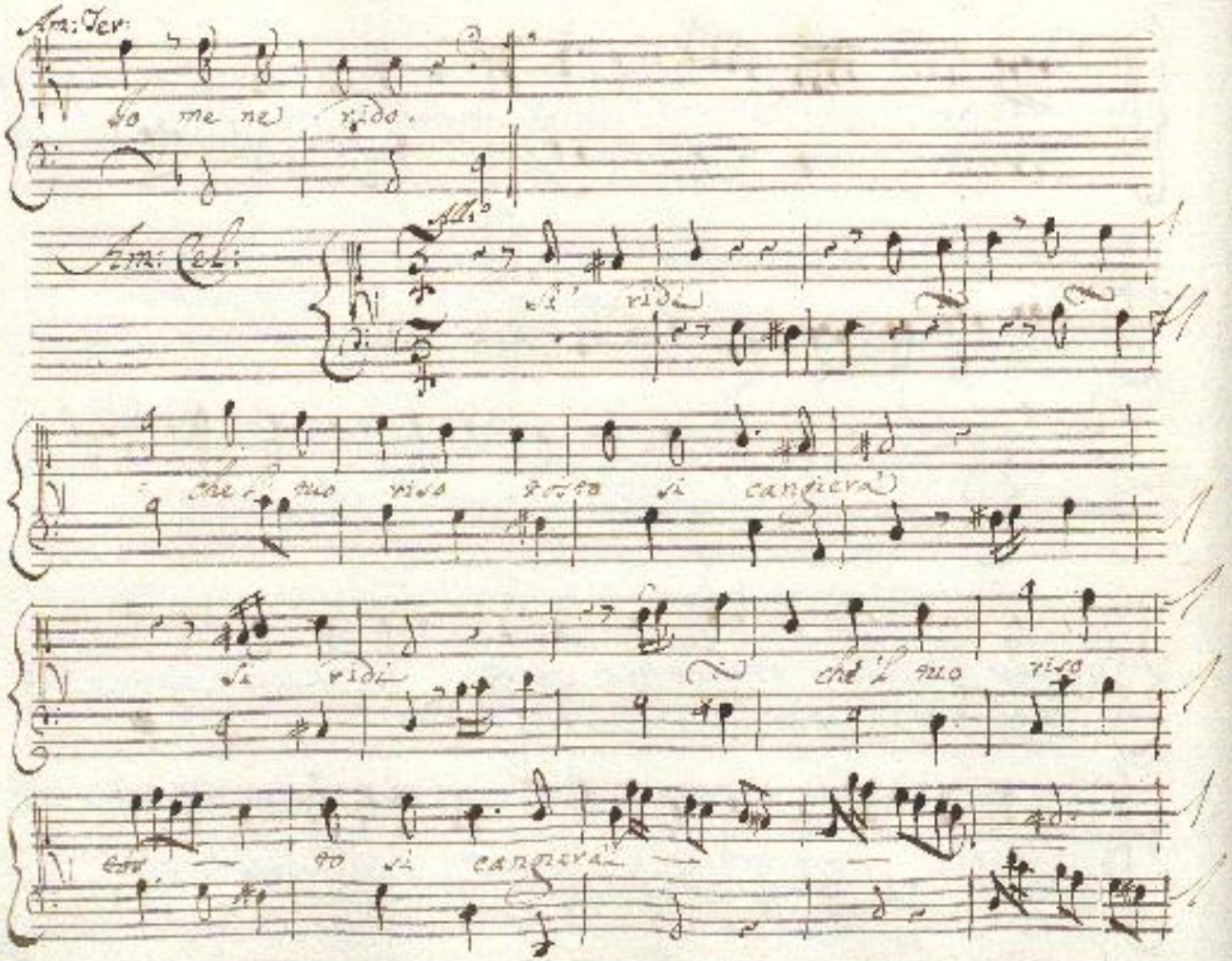
Piano.

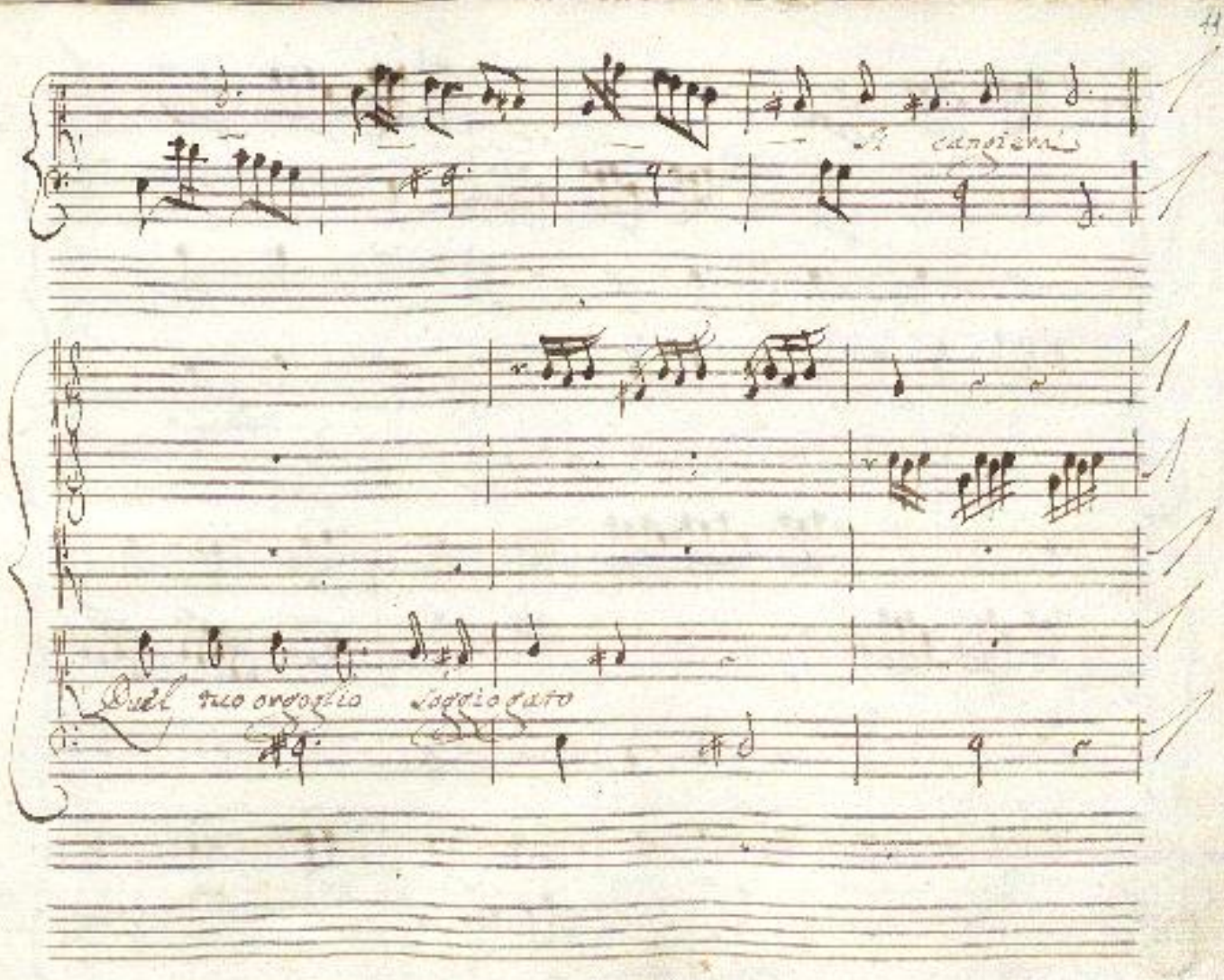
nel seno risue=

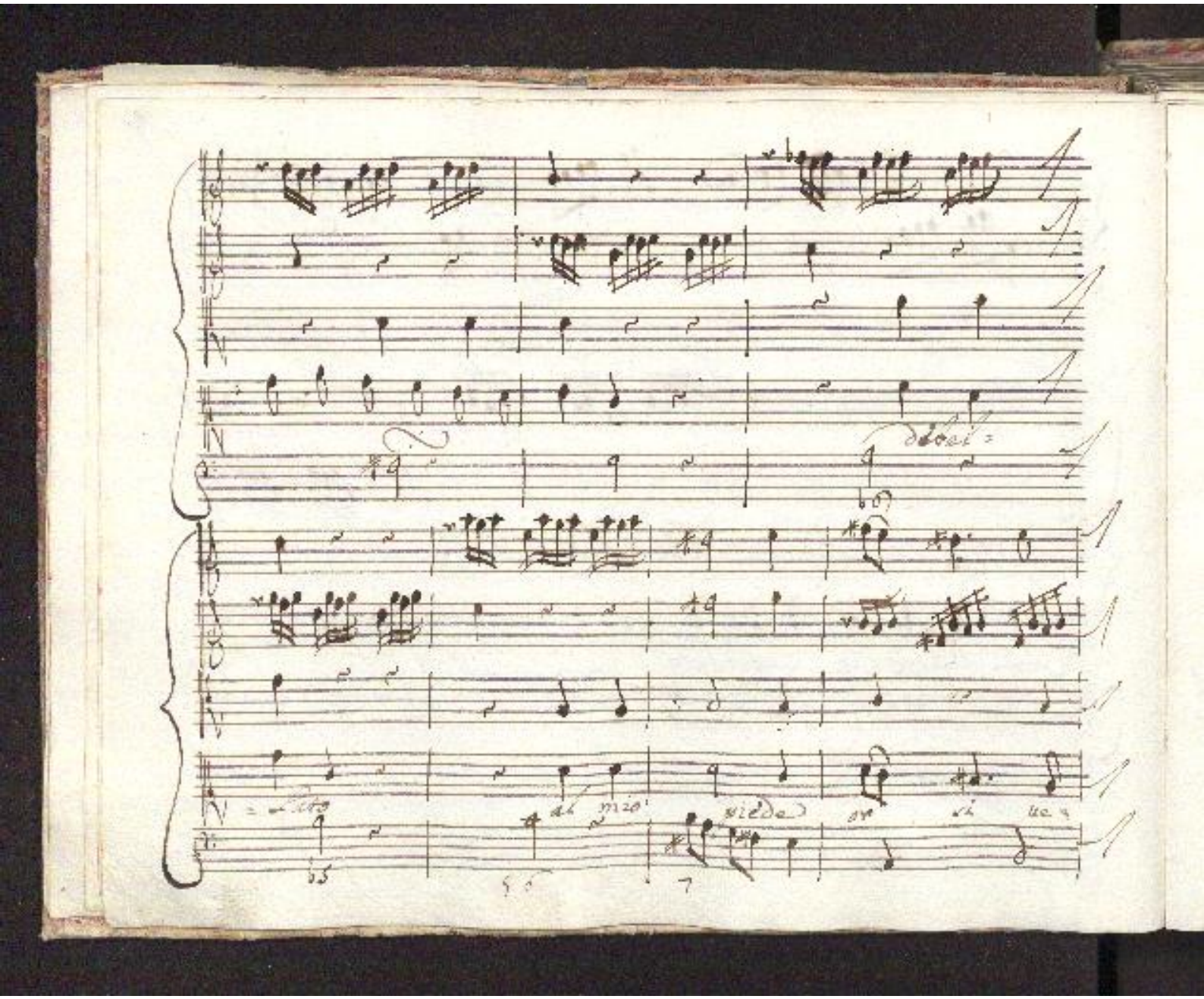

un nobil ardir
E lusinga falace d'Amore
non puo' di gran Core lo spirto sopir
non puo' di gran Co re lo
spirto lo spirto sopir non puo' di gran Core lo

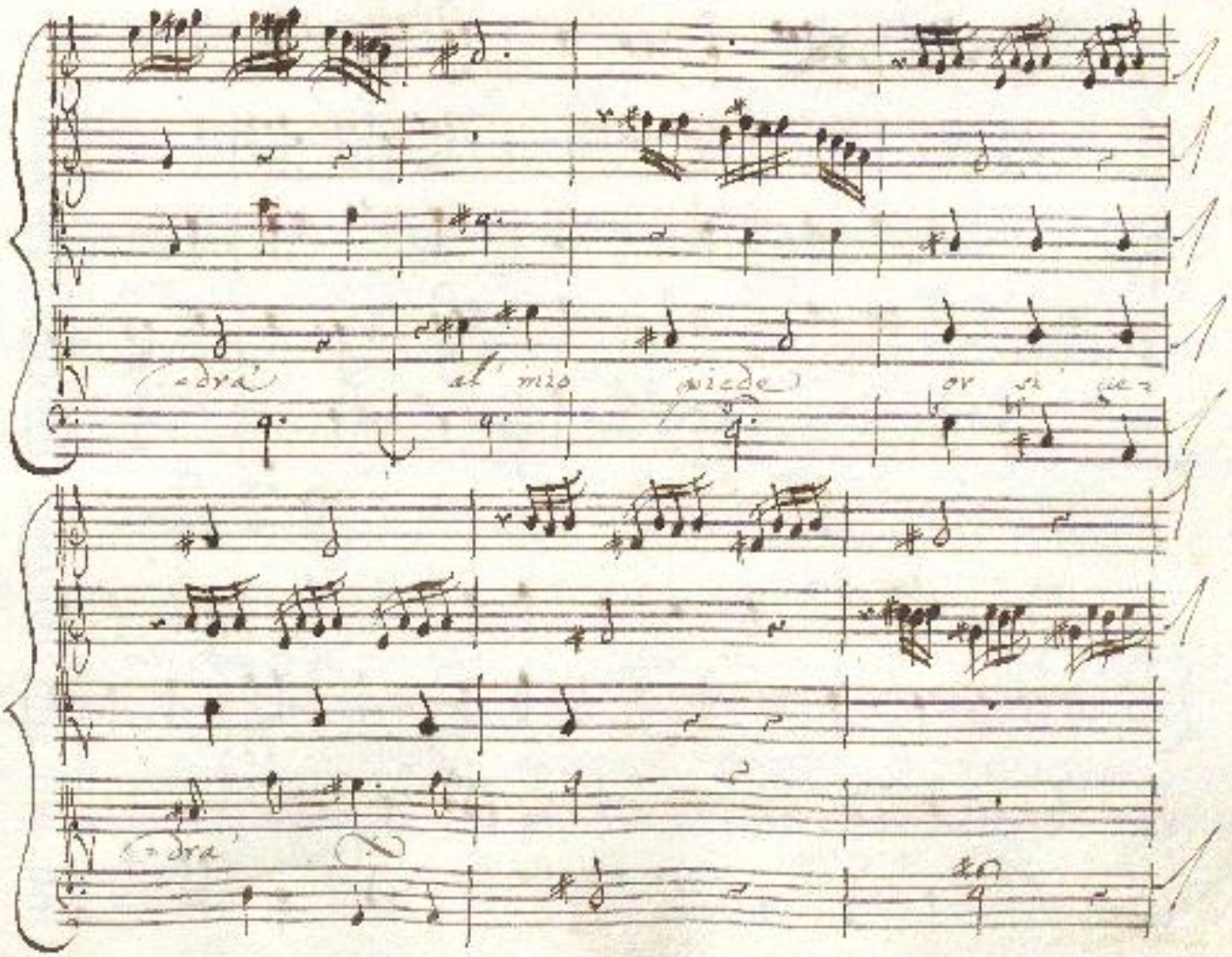

Spirto sopir.
La ra=
=gione d'un Alma conse=glia
nel Seno ri=
=sueglia un nobil' ardir nel Seno risueglia
nel Seno risue=

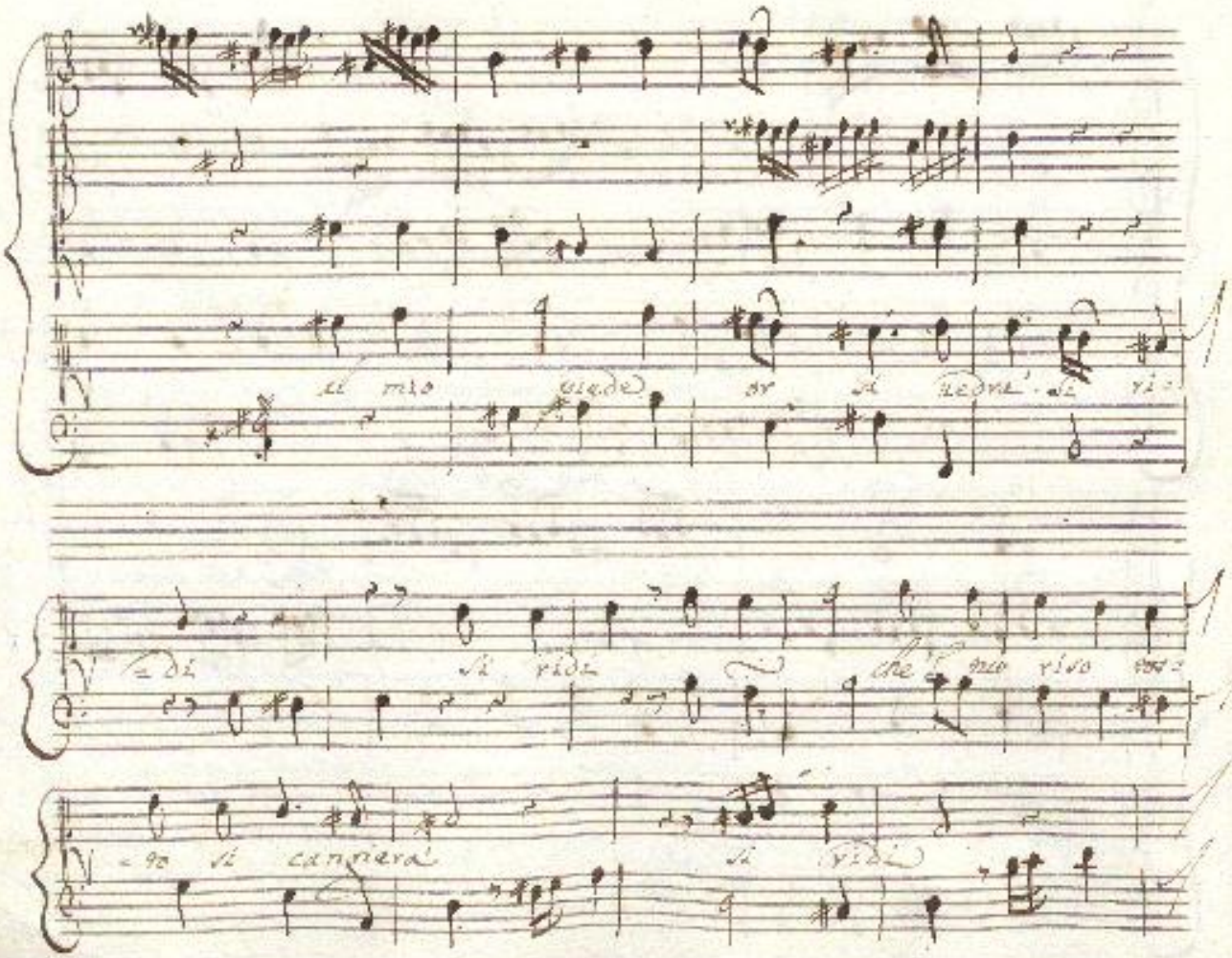

= gia un nobil ardin
Cec:o
Così sciolta da lacci de suoi er=
=ror che la tenean già stretta del piacer lusin=
=ghier il uezzo infido fuggirà Maddalena:

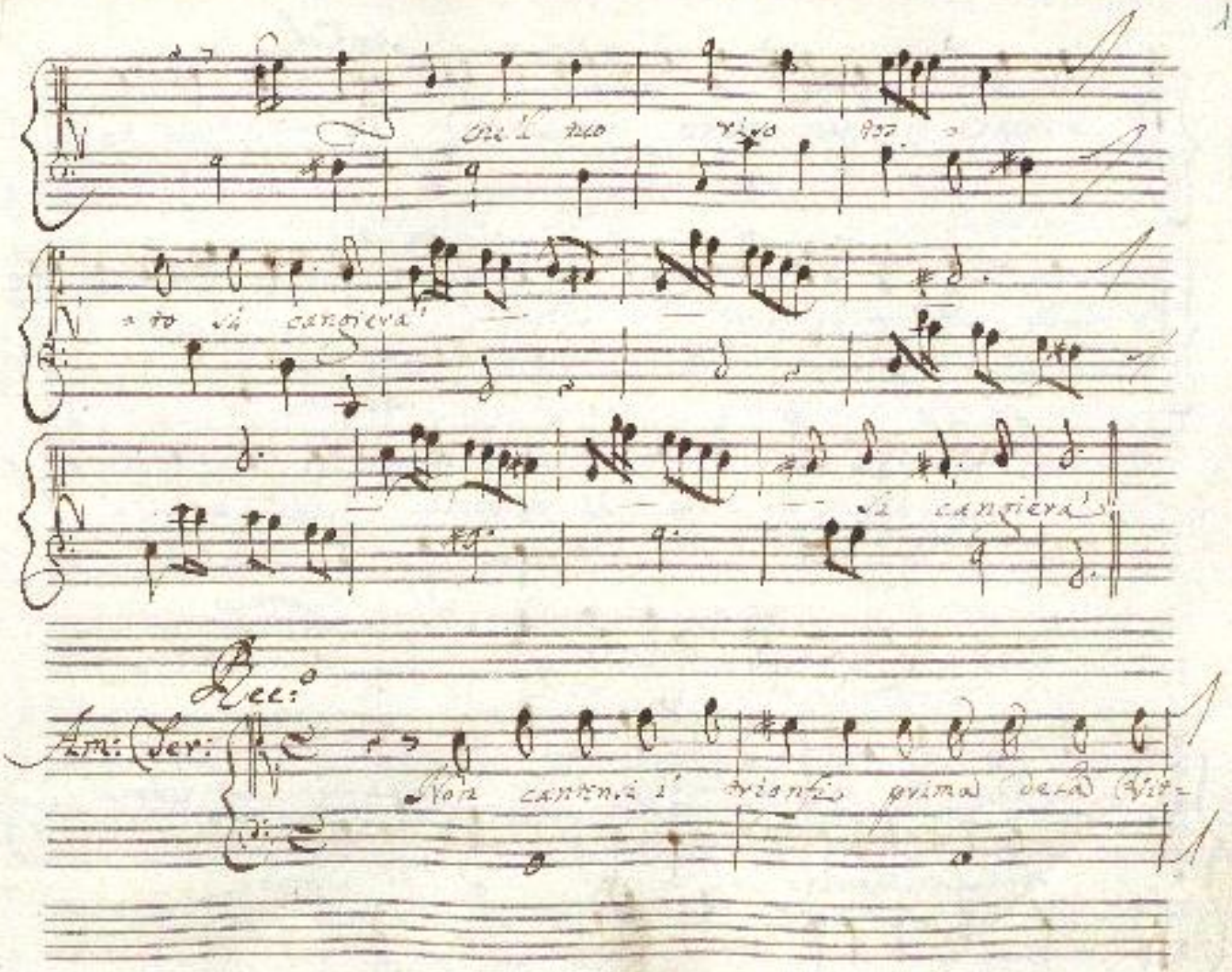

Am: Ter:
Am: Cel:

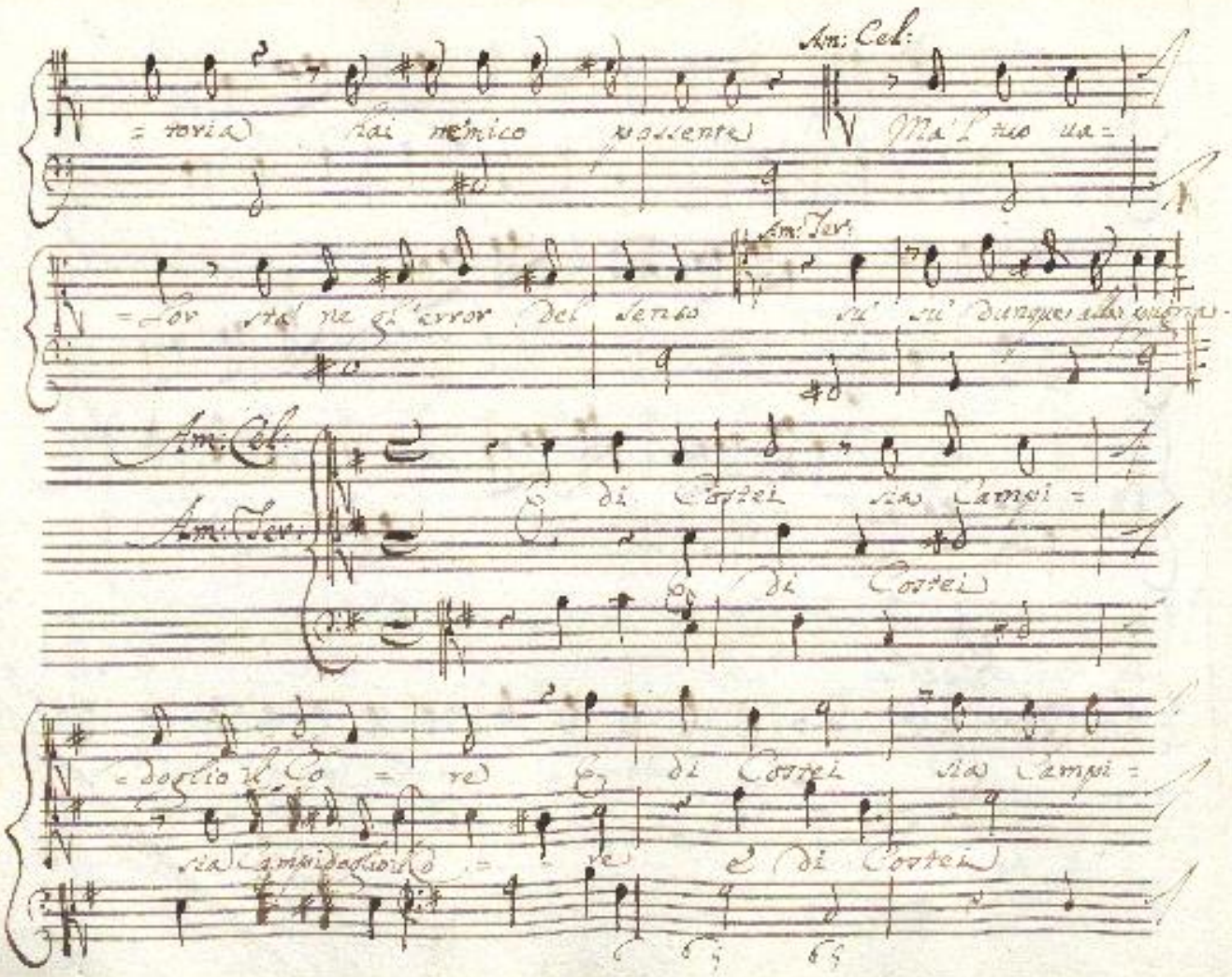

Si cangierà
Quel tuo orgoglio soggiogato




ora
al mio
vieda
ora


il mio piede or si vedrà si ri=
=di si ridi che il mio riso mo=
=to si cangierà si ridi


Rec:o
Am: Ser:
Non cantansi i' trionfi prima della Vit-



Am: Cel:

= toria hai nemico possente Ma'l tuo va=

Am: Ter:

= lor sta ne gl'error del senso su' su' dunque alla pugna.

Am: Cel:

Am: Ter:

E di Costei sia Campi=

E di Costei

= doglio il Co = re E di Costei sia Campi=

sia Campidoglio il Co = re E di Costei

=doglio il Co = re a le Vittorie del celes=

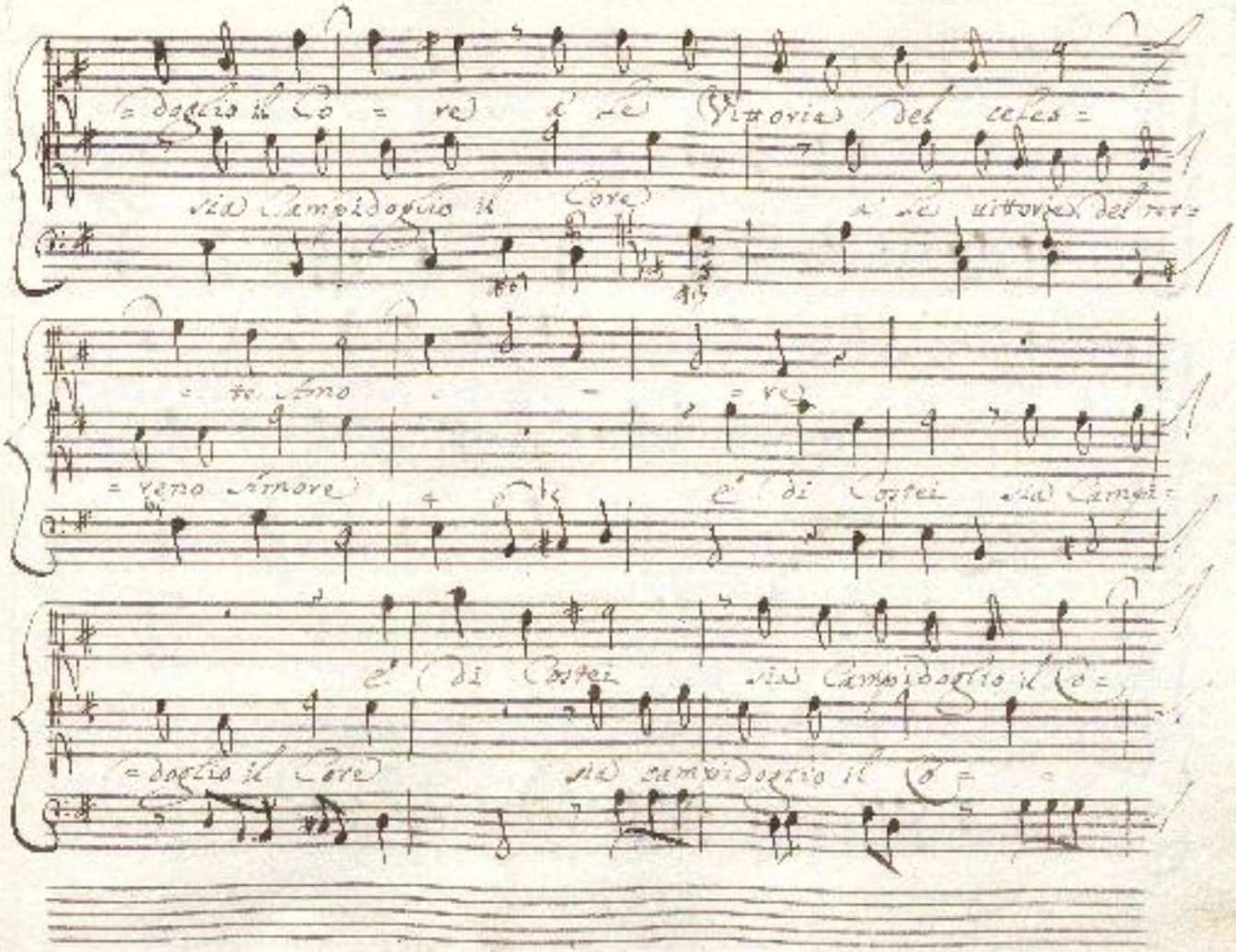
sia Campidoglio il Core a le vittorie del ter=

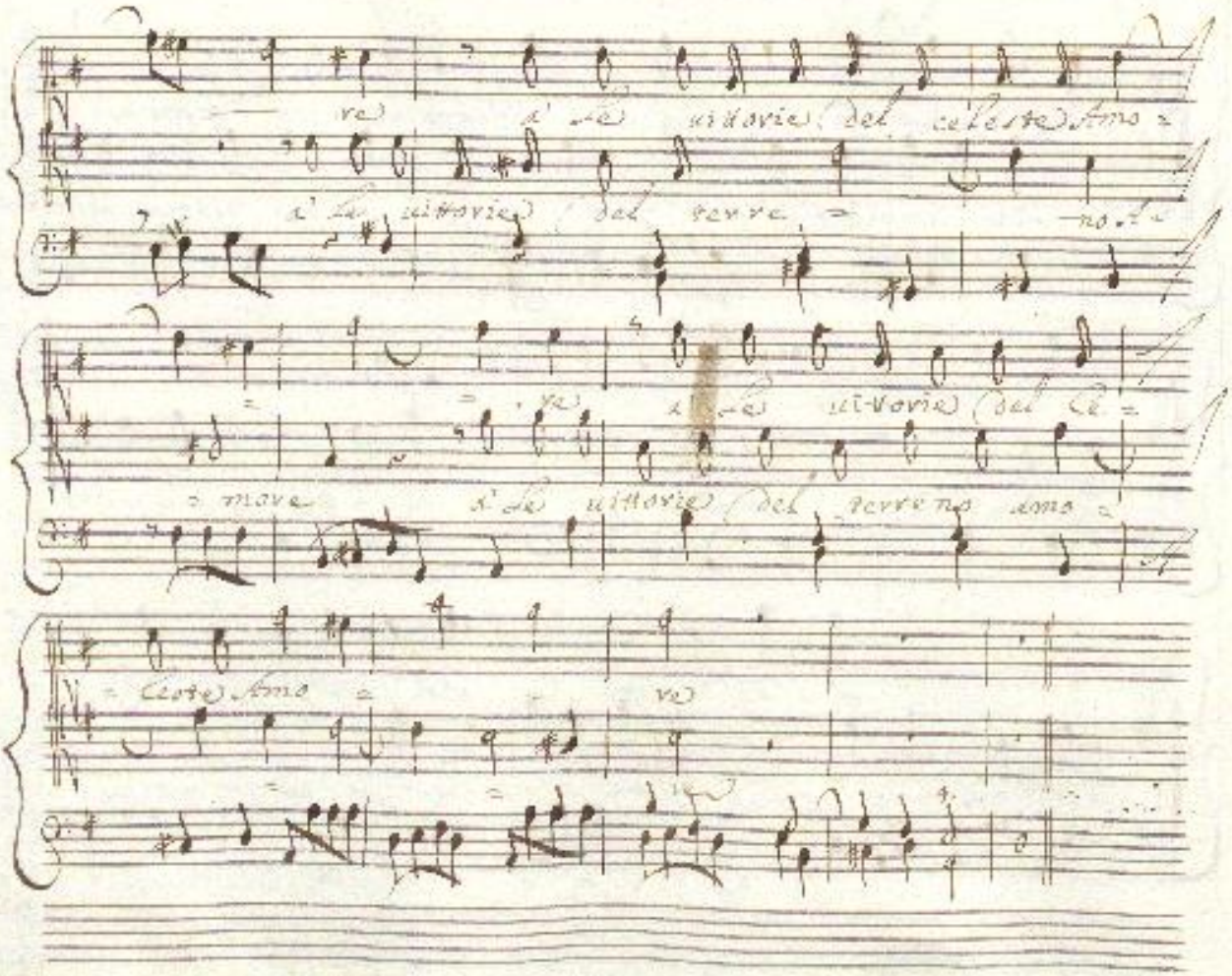
= te Amo = re

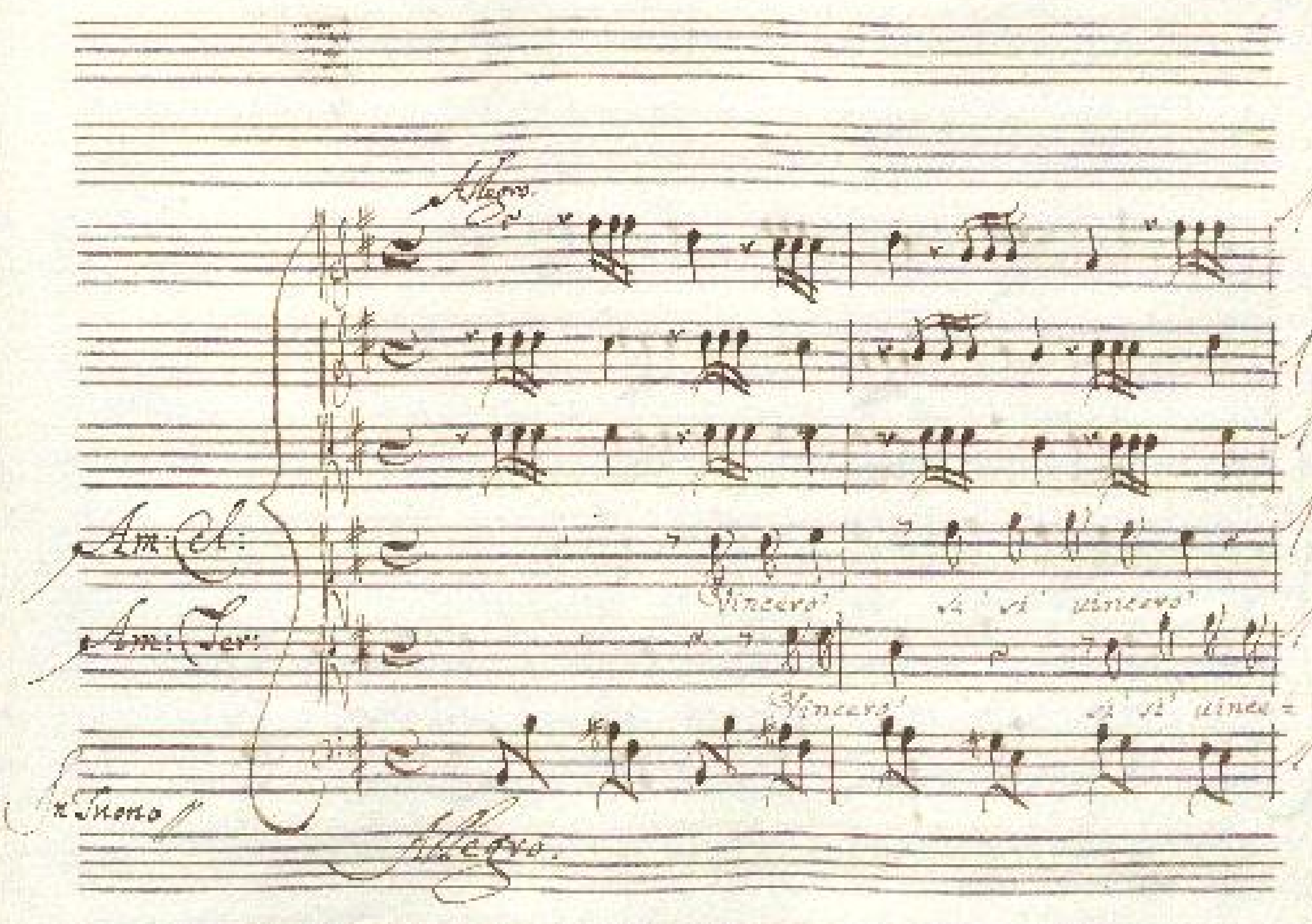
= reno Amore e di Costei sia Campi=

e di Costei sia Campidoglio il Co=

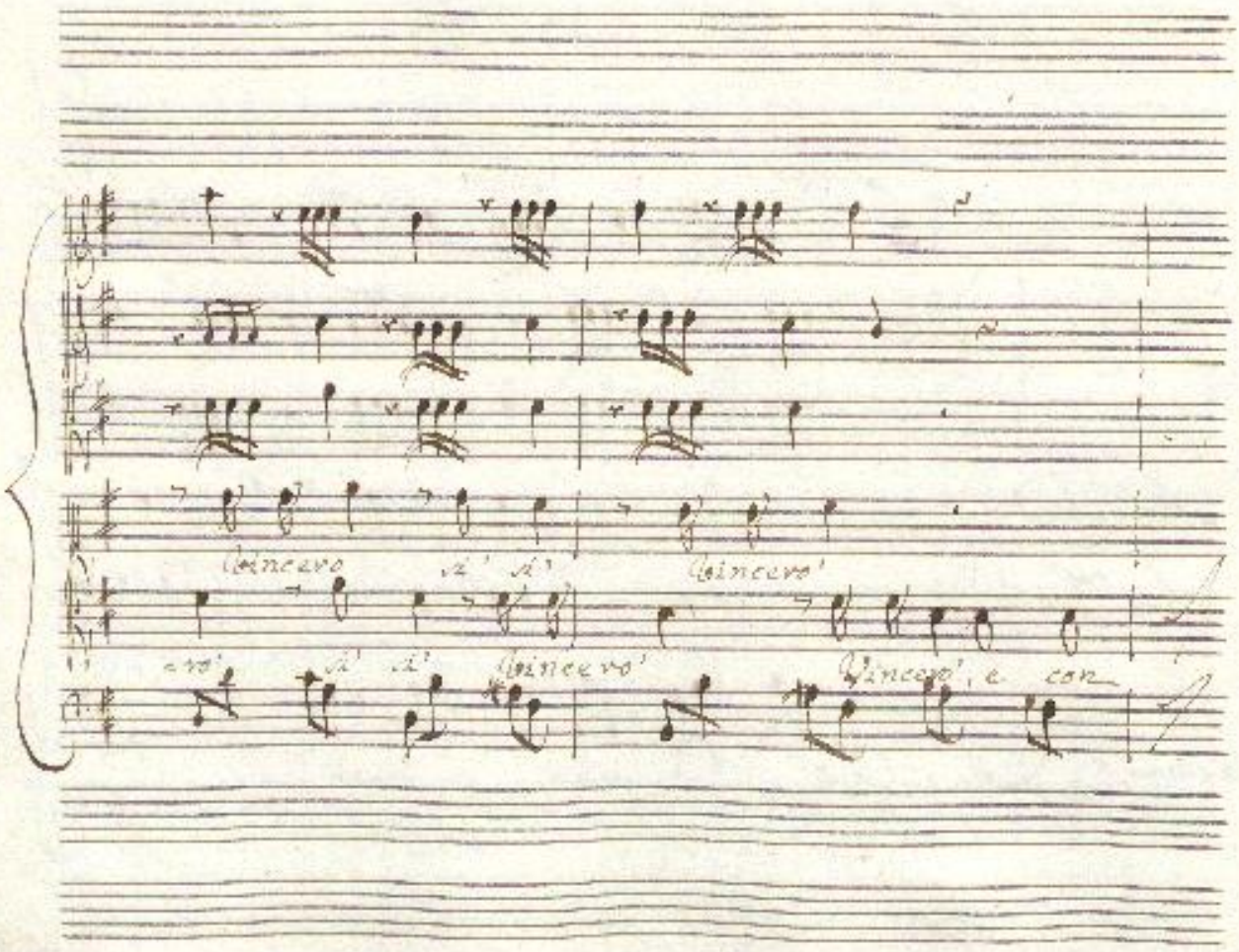
=doglio il Core sia campidoglio il Co =

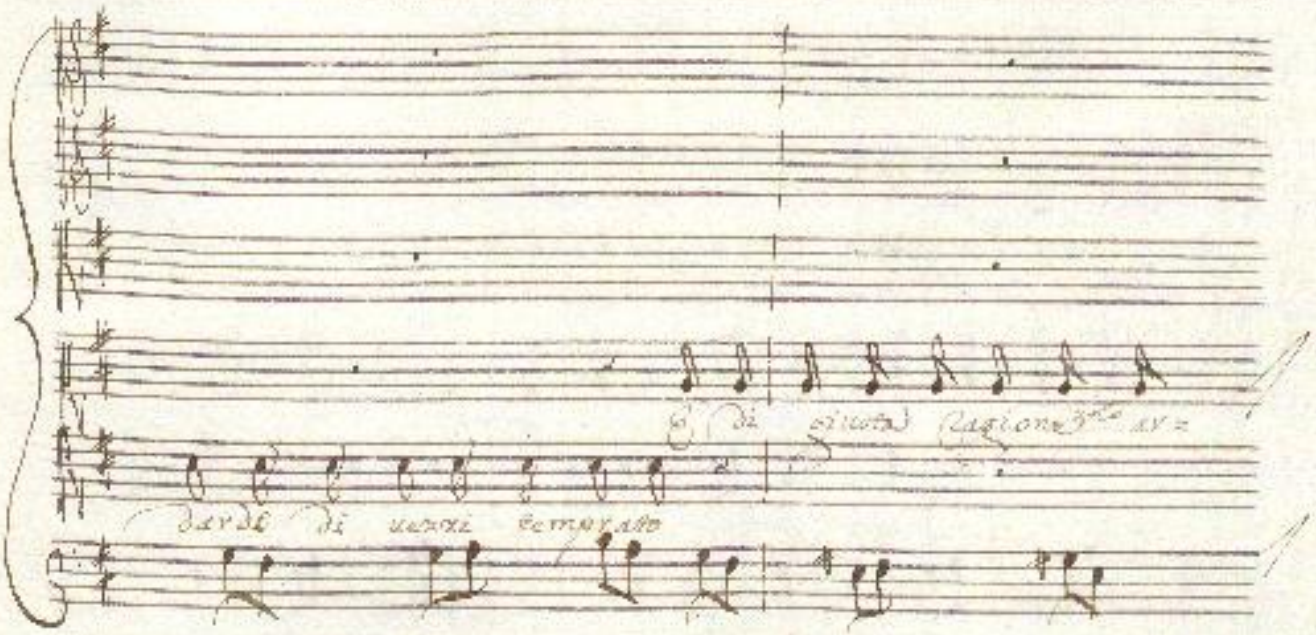


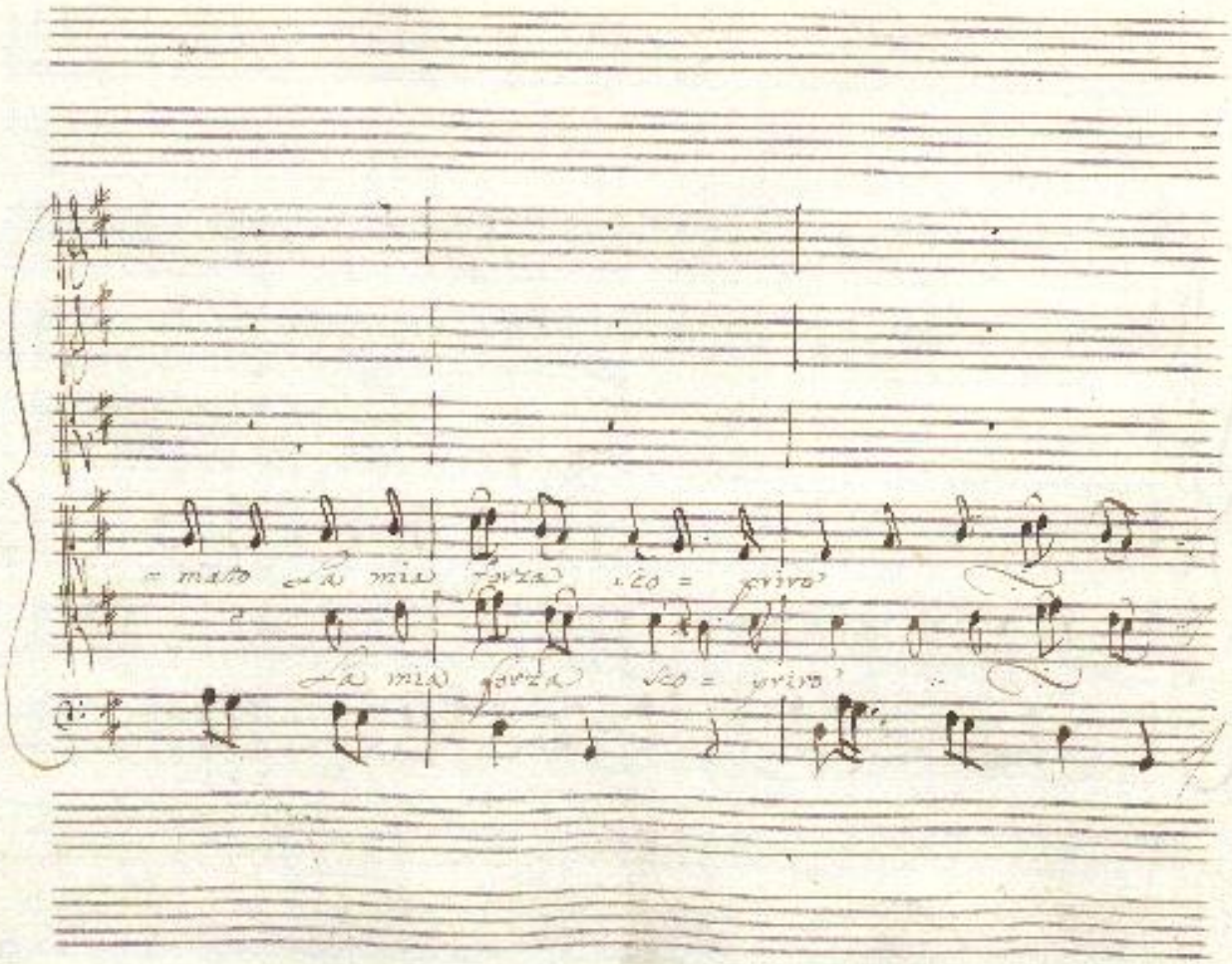


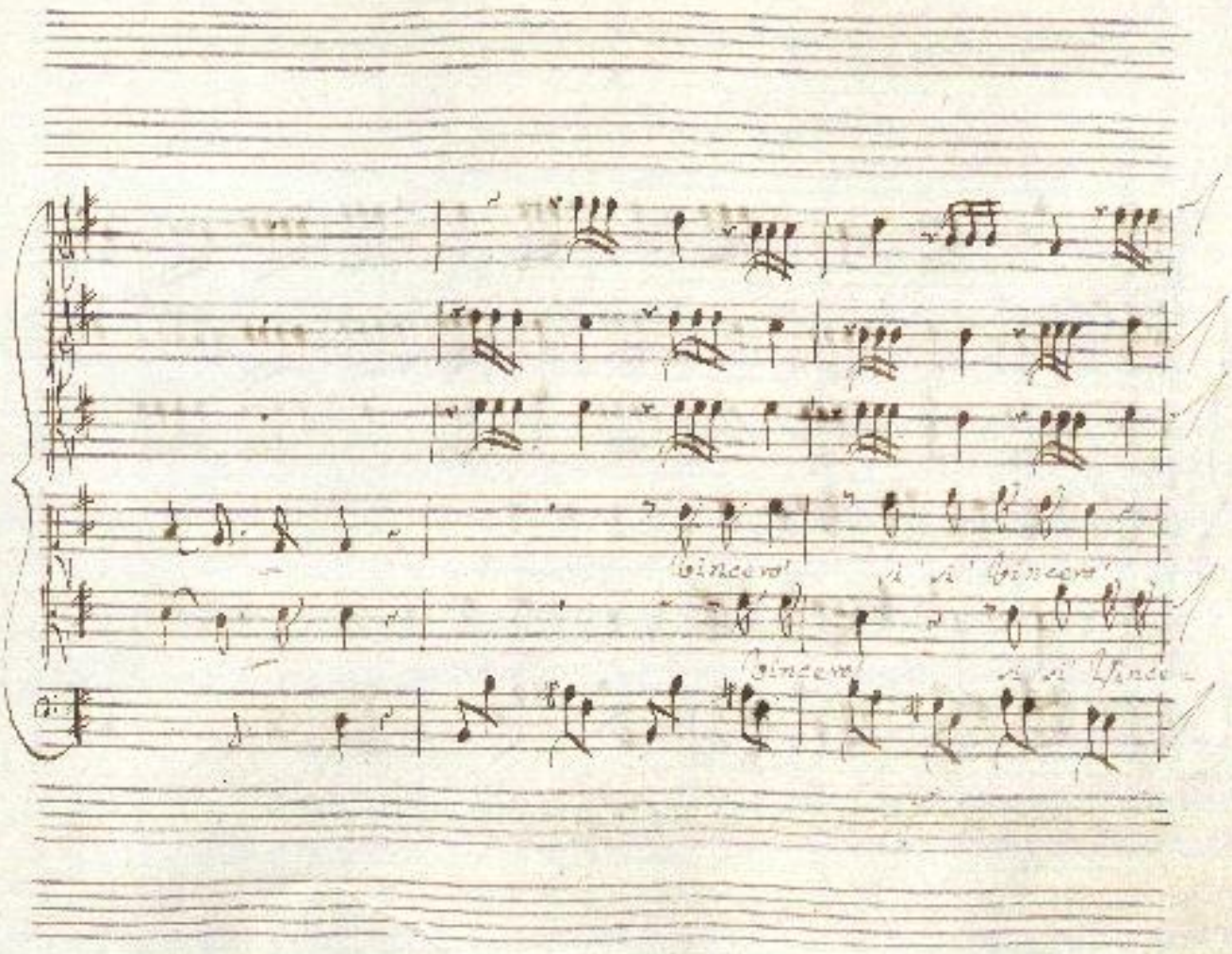


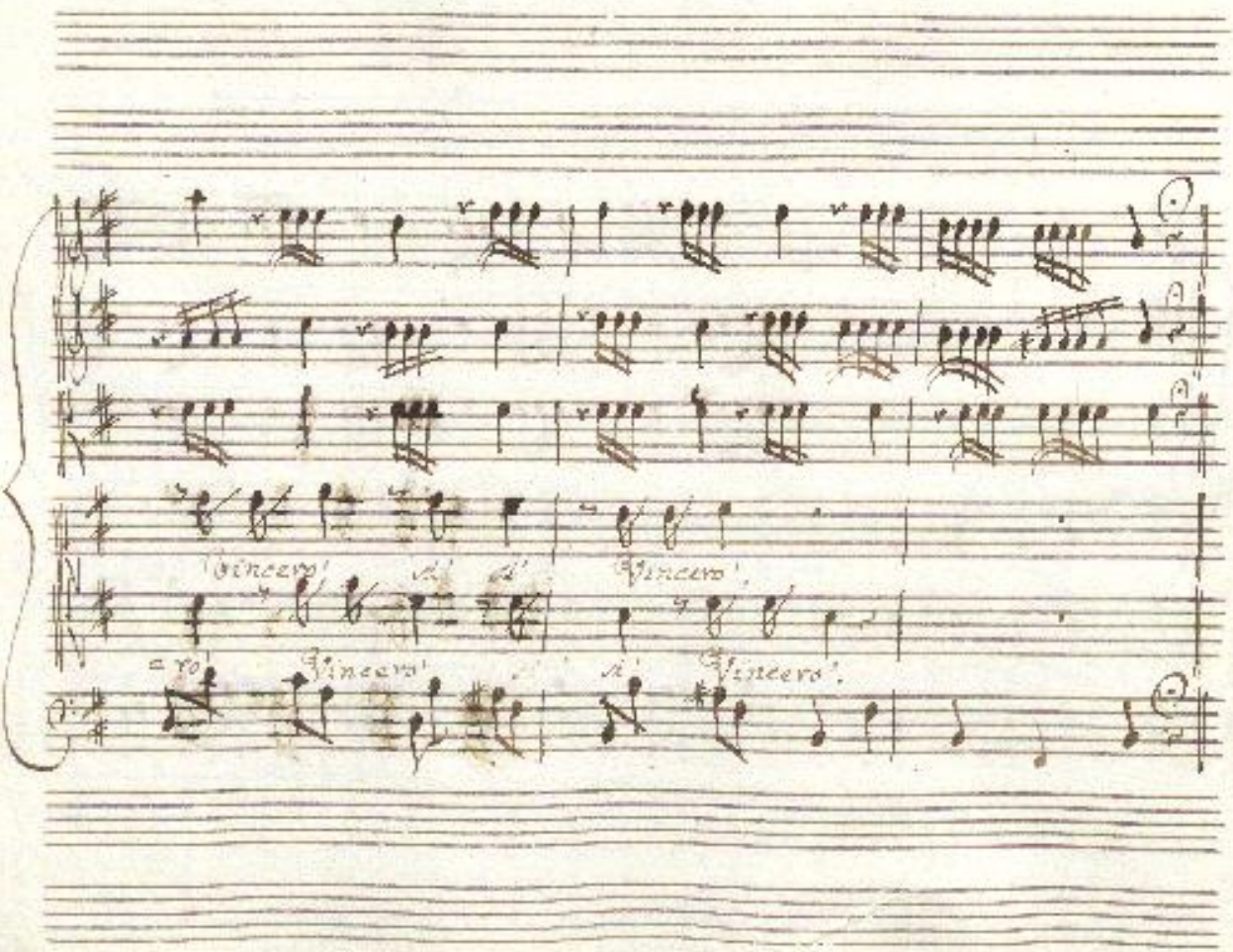
Allegro
Am: Cel:
Am: Ser:
In Tuono
Vincerò
si si vincerò
Vincerò
si si vince=
Allegro.


Vincero si' si' Vincero'
ro' si' si' Vincero' Vincero', e con


Da capo


= mato la mia forza sco = priro
la mia forza sco = priro


Vincerò
si si Vincerò
Vincerò
si si Vince


Vincero
Vincero
Vincero
Vincero
Vincero

Maddalena

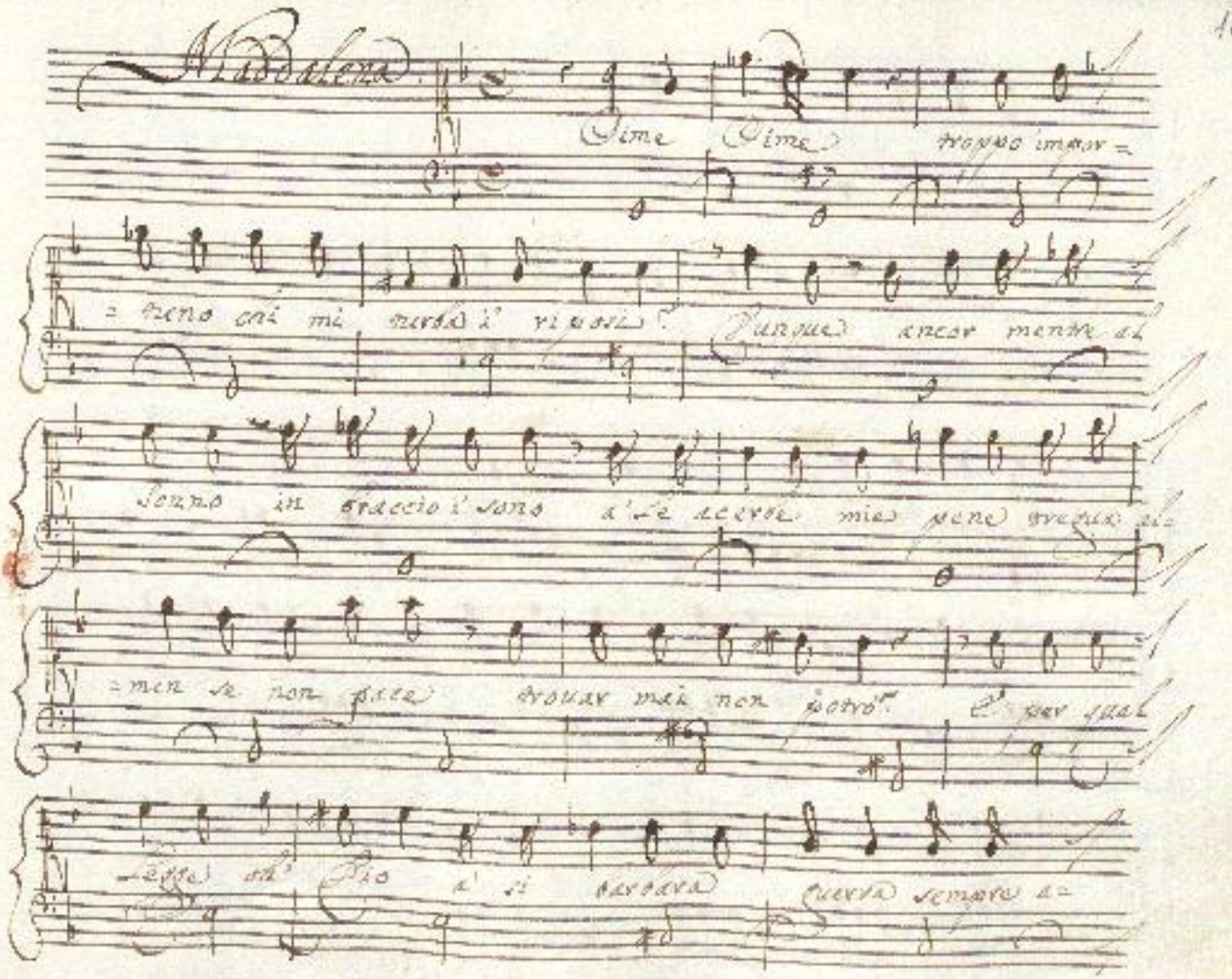
Dime Dime troppo impor=

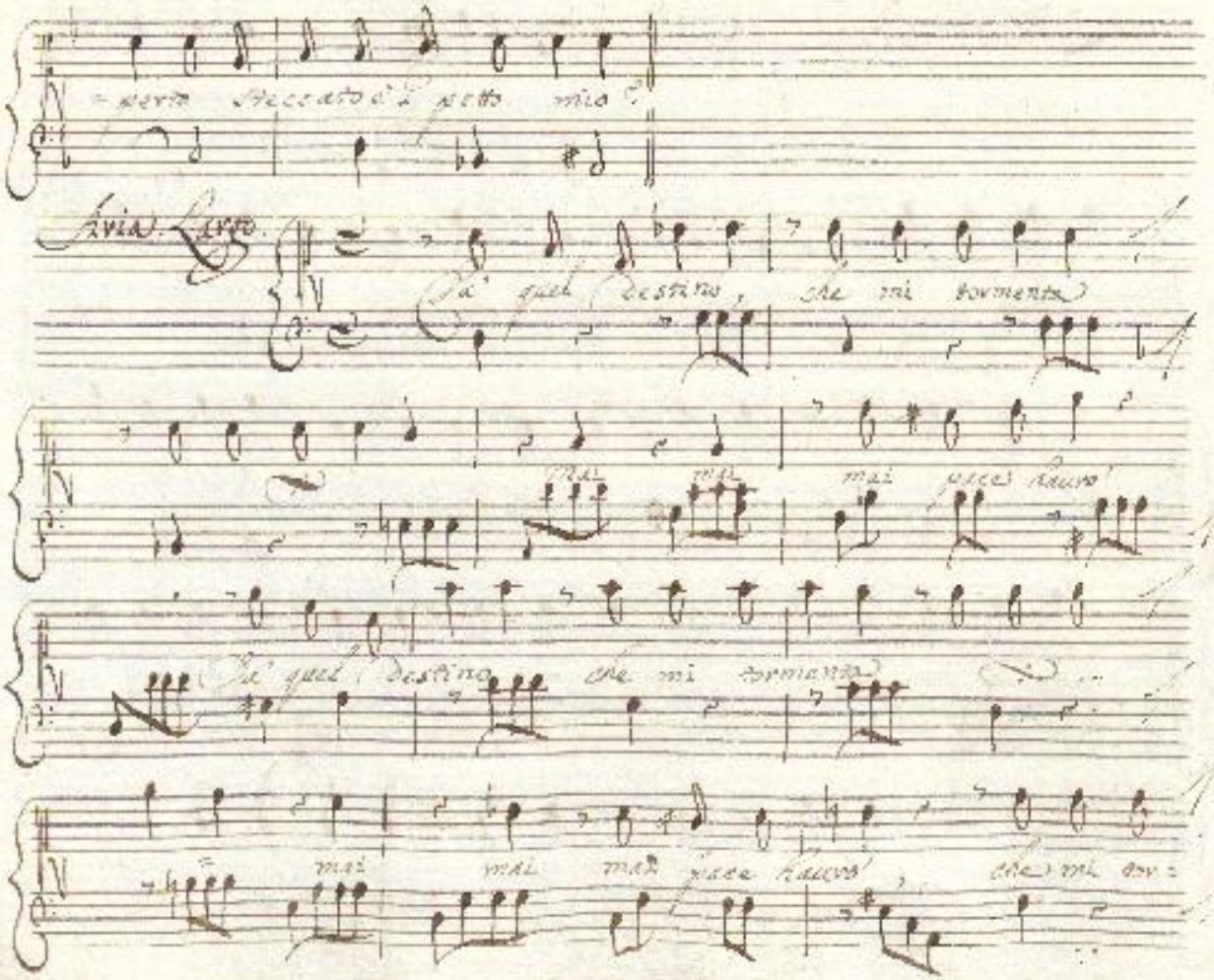
=tieno chi mi turba i' riposi? Dunque ancor mentre al

sonno in braccio i' sono a' le acerbe mie pene tregua al=

=men se non pace trouar mai non potrò? E per qual

legge oh' Dio a' si barbara guerra sempre a=





=perto Steccato è il petto mio?

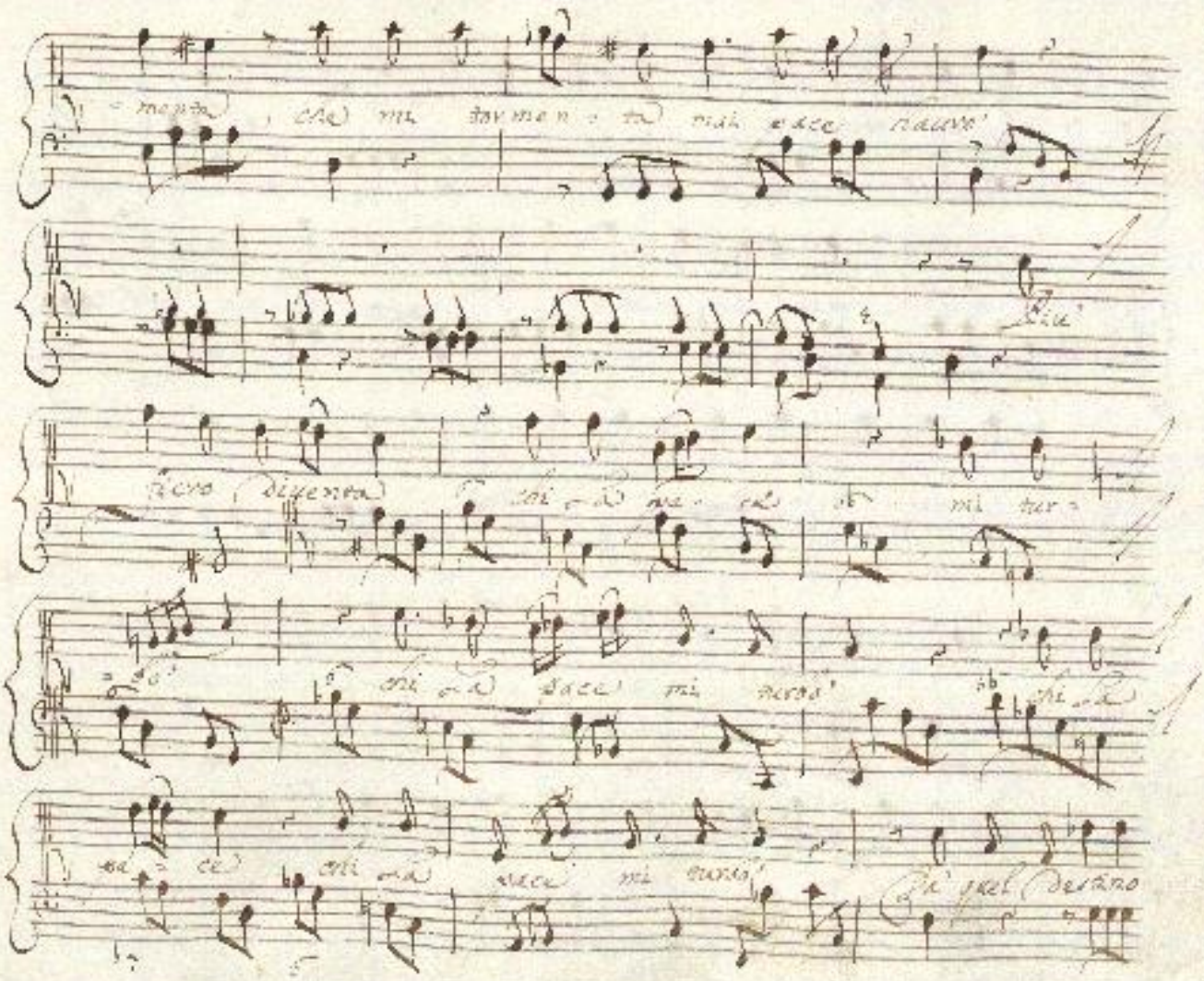
Aria Largo

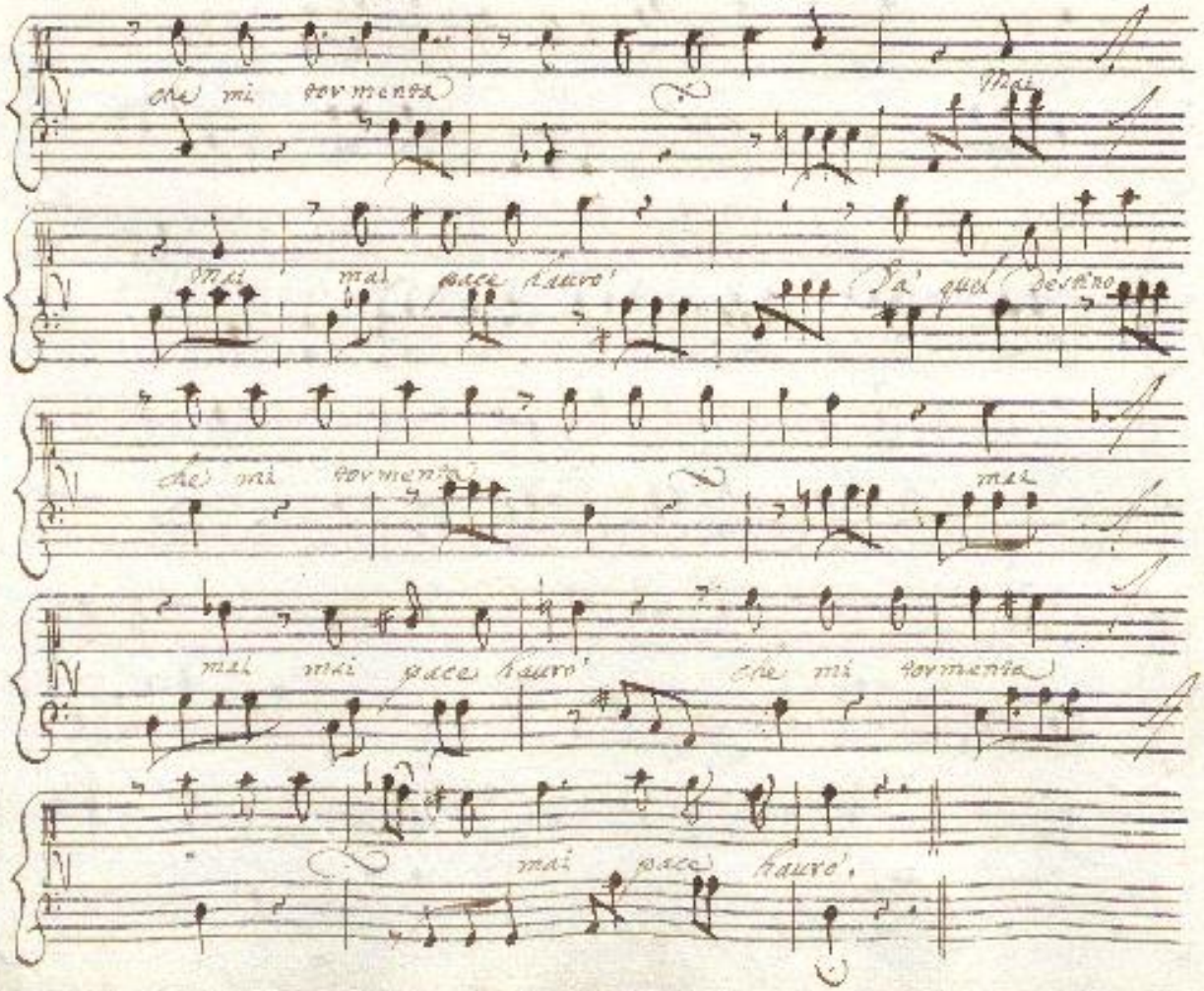
Da' quel destino, che mi tormenta

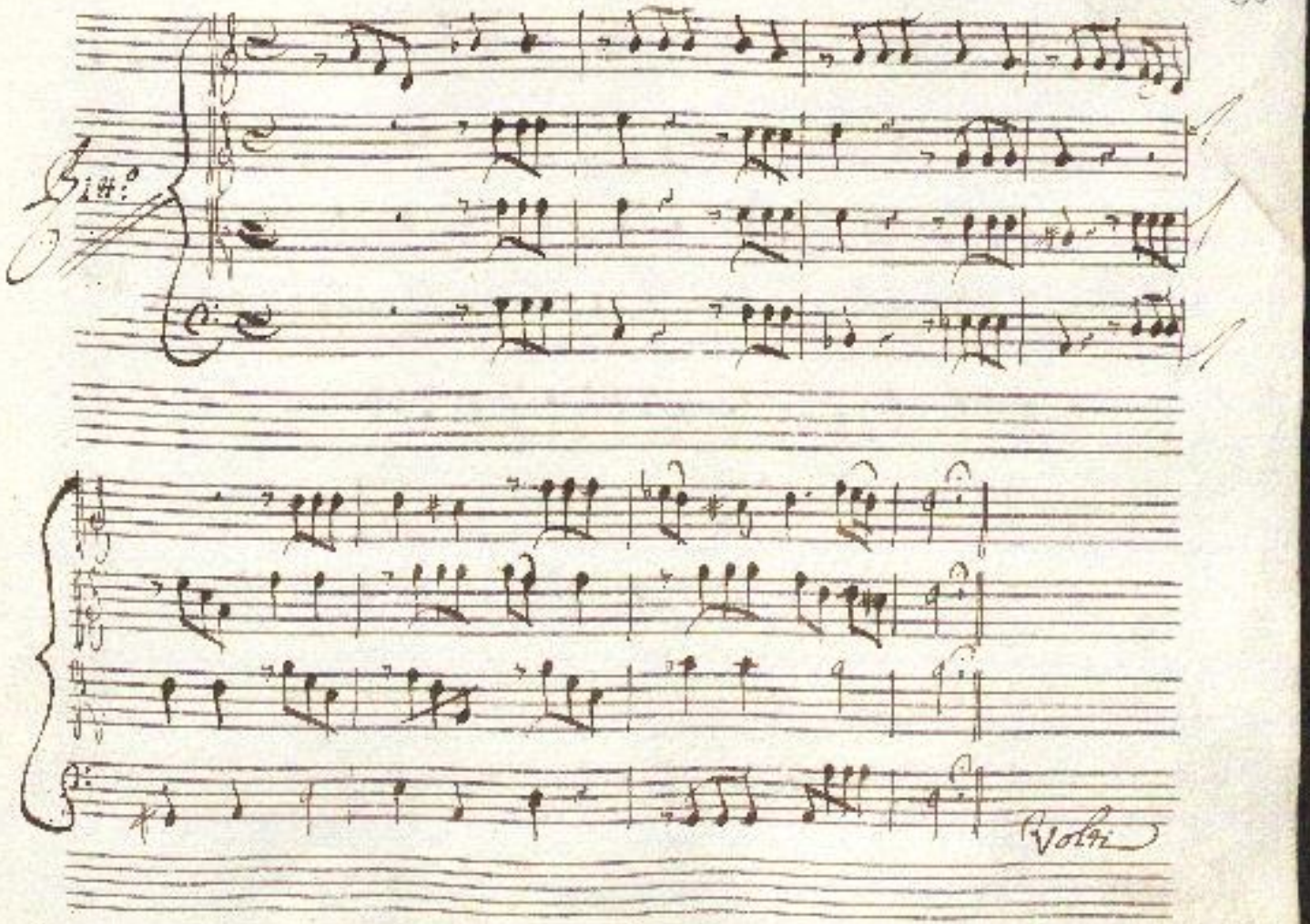
Mai mai mai pace hauro'

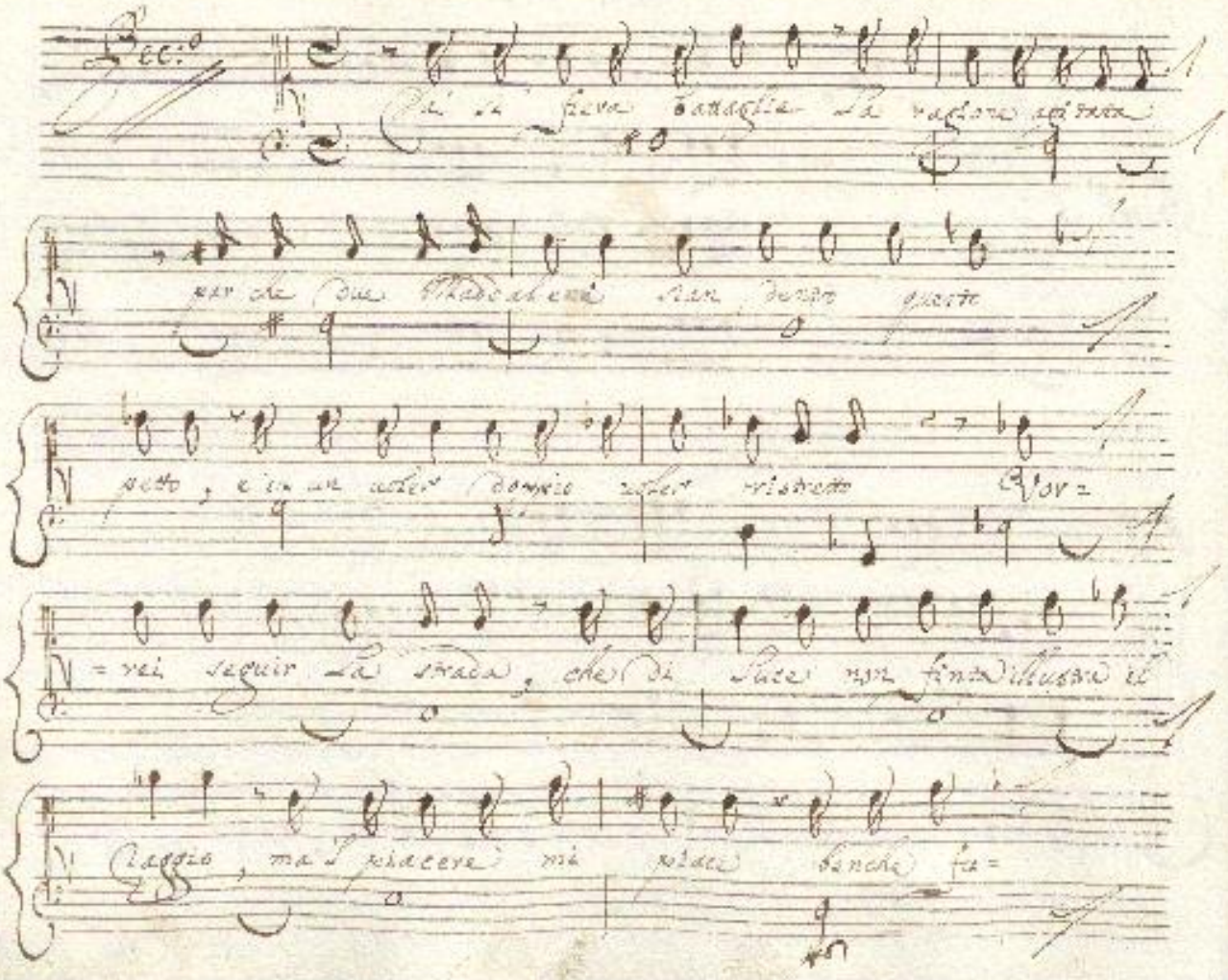
Da' quel destino che mi tormenta

mai mai mai pace hauro', che mi tor=




che mi tormenta
Mai
mai mai pace haurò
Da' quel destino
che mi tormenta
mai
mai mai pace haurò
che mi tormenta
mai pace haurò.


Volti



Rec.o

Qui si fiera battaglia la ragione agitata

per che due Maddalene sian dentro questo

petto, e in un voler doppio voler ristretto Vor=

=rei seguir la strada, che di luce non finta illustra il

raggio, ma'l piacere mi piace benche fu=

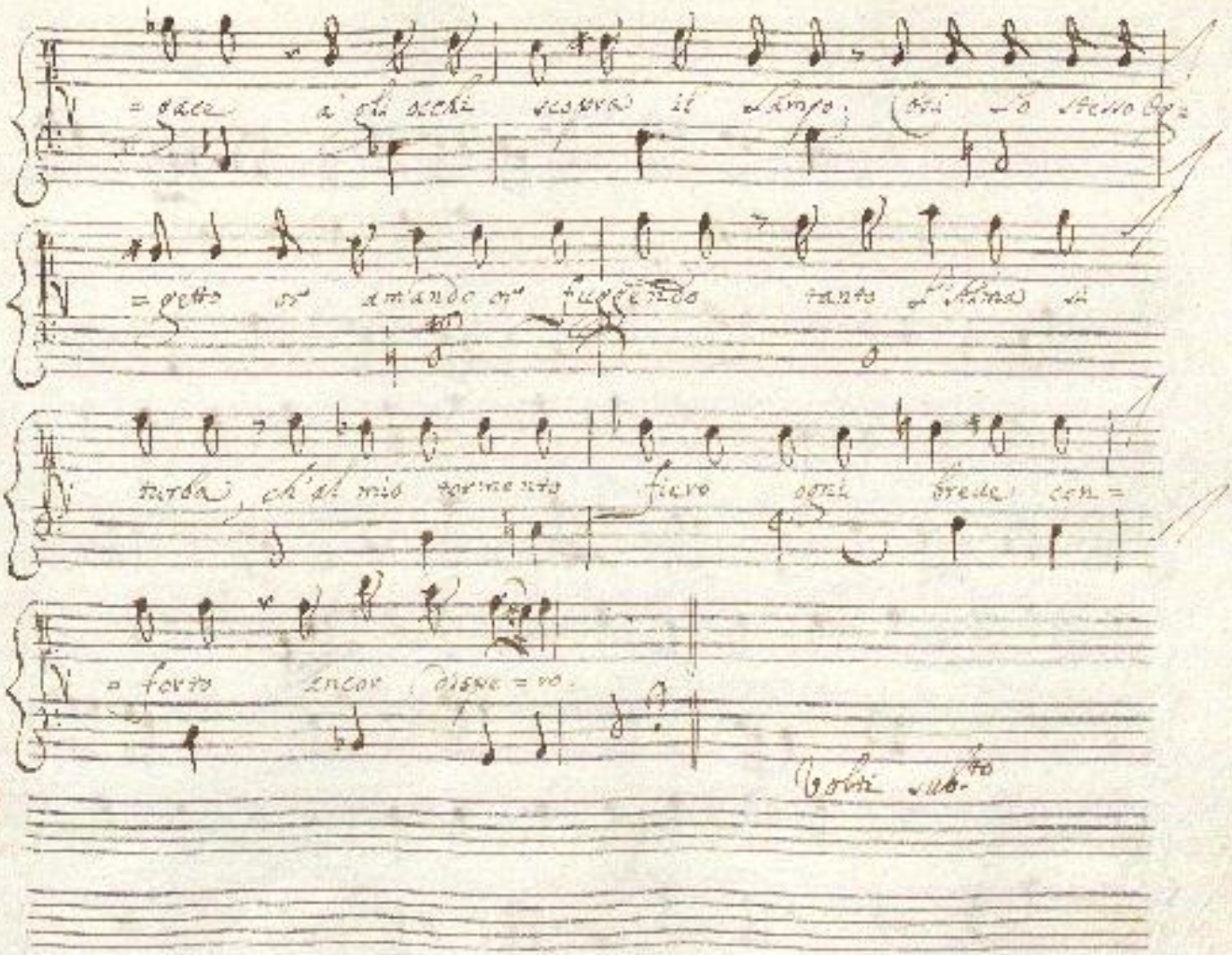
=gace a' gli occhi scopra il lampo; Così lo stesso Og=

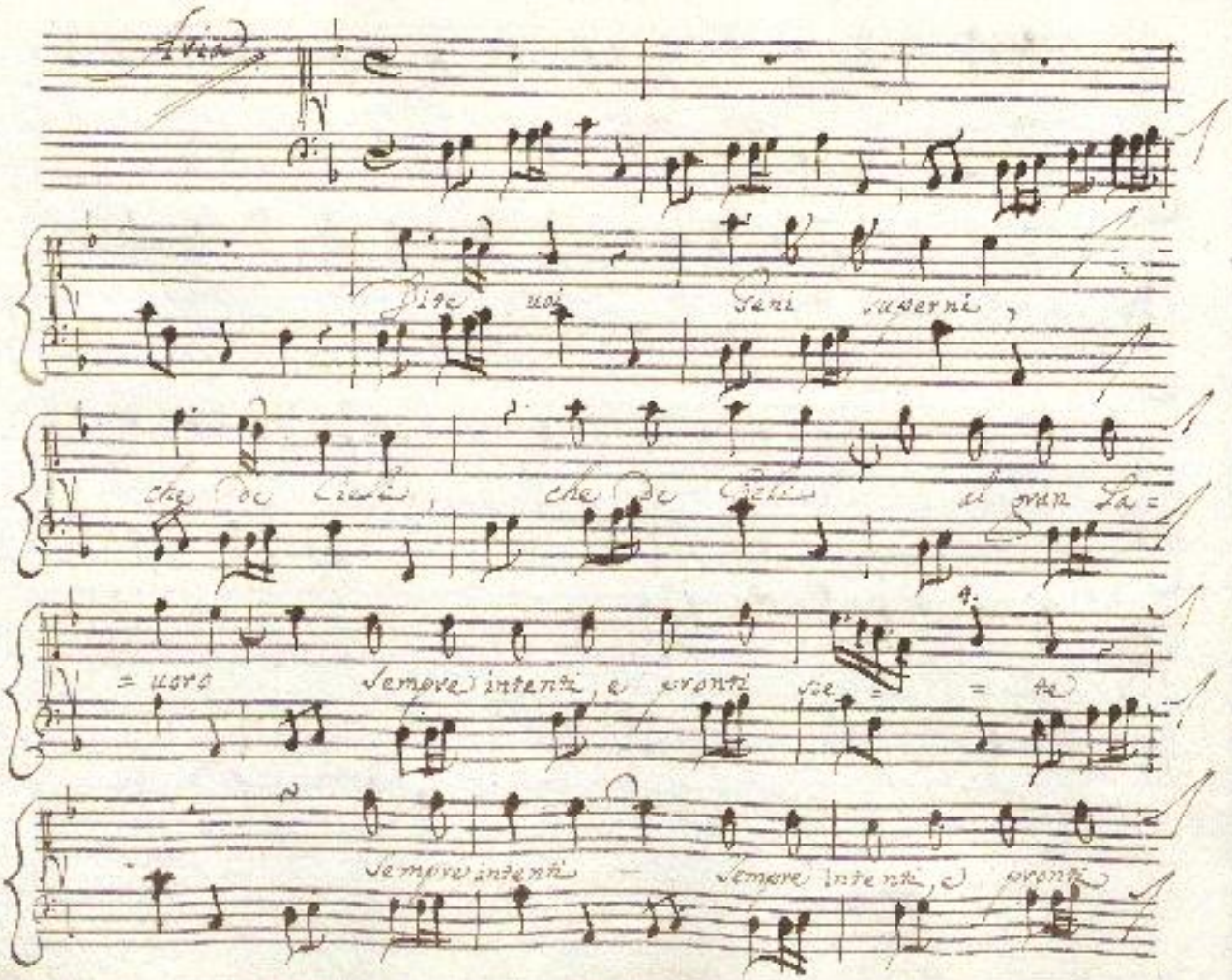
=getto or amando or fuggendo tanto l'Alma si

turba, ch'al mio tormento fiero ogni breve con=

=forto ancor dispe=ro.

Volti sub.to





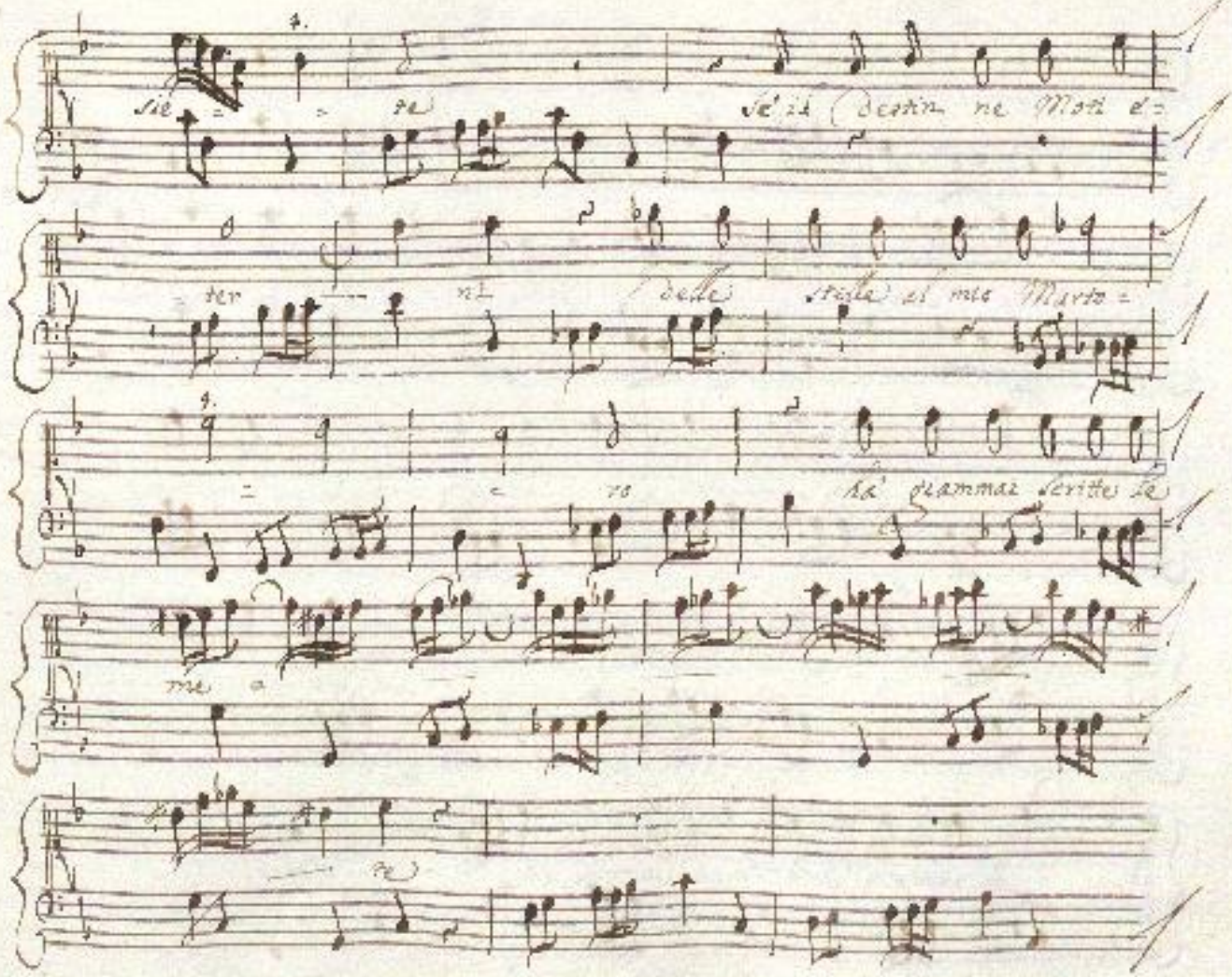
Aria

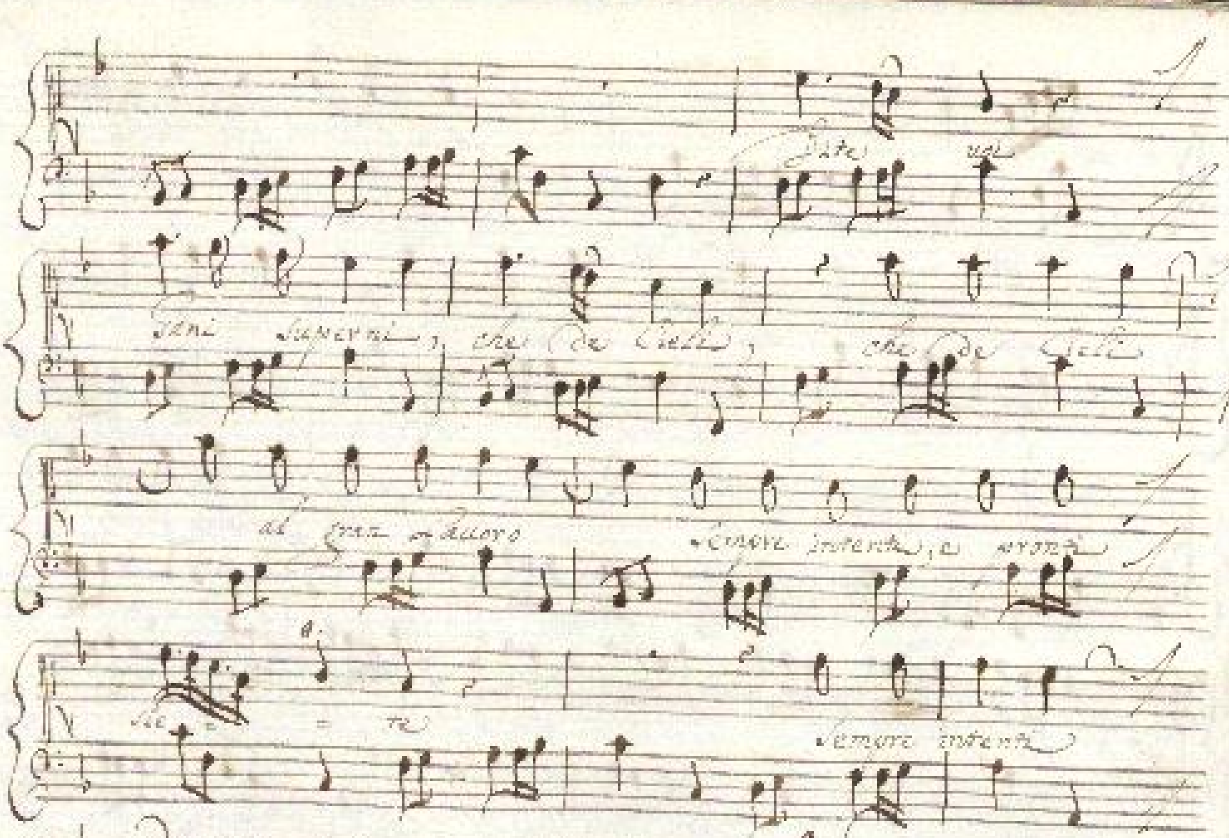
Dite voi Geni superni,

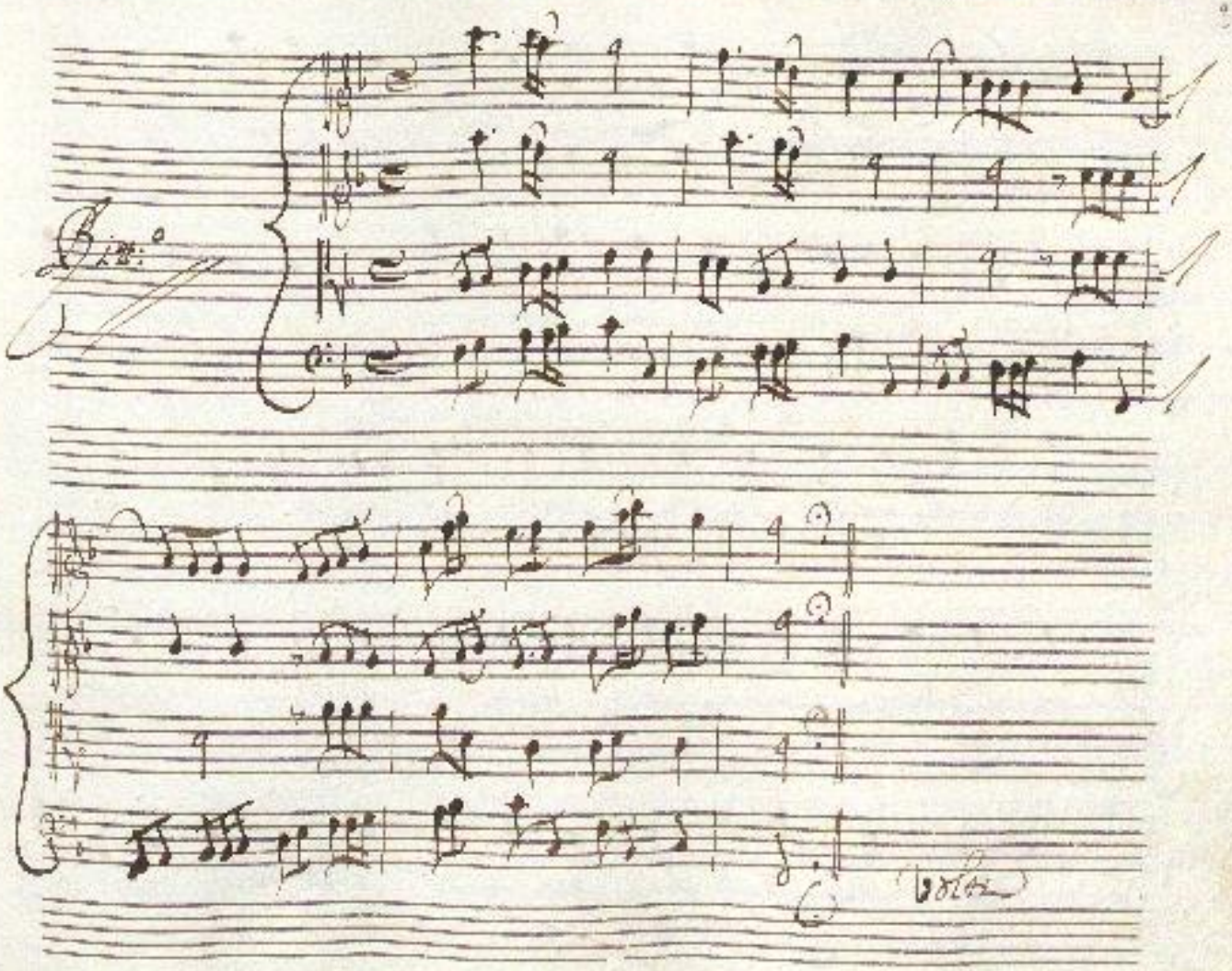
che de Cieli, che de Cieli al gran Sa=

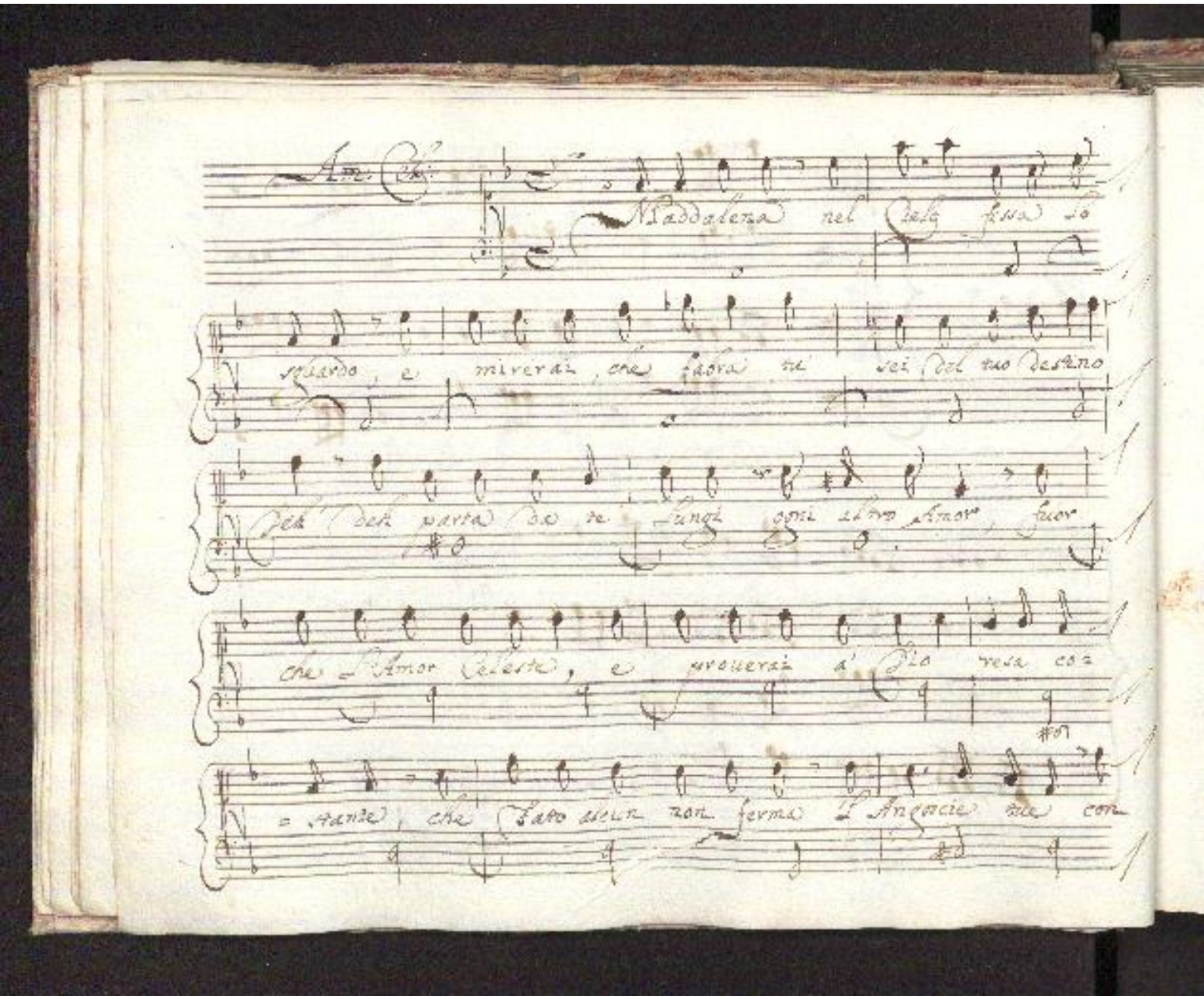
=uoro sempre intenti, e pronti sce= = te

sempre intenti — sempre intenti, e pronti


sie = = te
se il destin ne Moti e=
= ter ni delle stelle al mio Marto=
= = ro
ha' grammai scritte le
me a
te


Date voi
Geni superni, che da Cielo, che da Cielo
al gran lavoro sempre intenti, e pronti
sie = te
sempre intenti
sempre intenti, e pronti sie = te


Bin.o
Volta



Am. Ch.

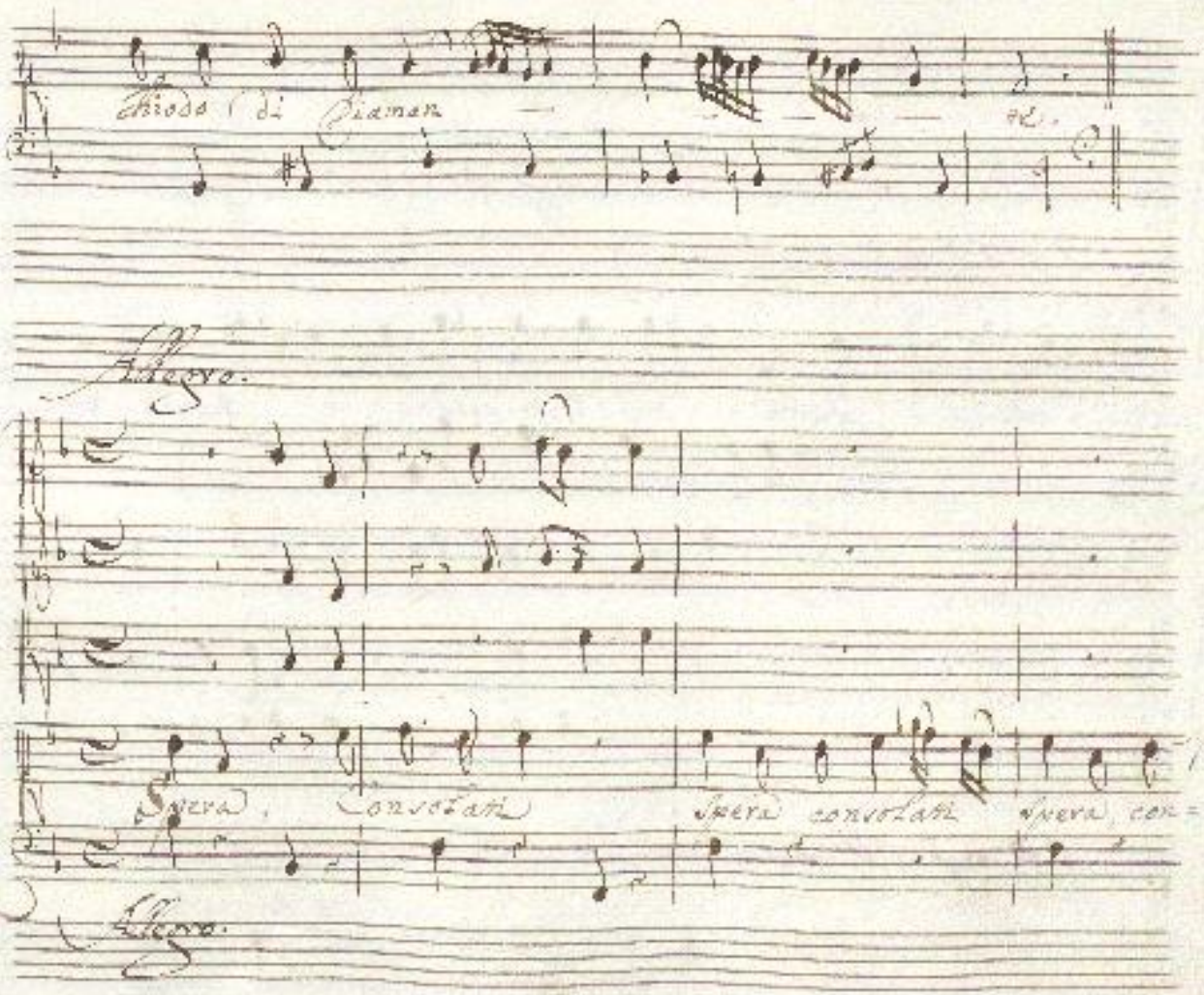
Maddalena nel Cielo fissa lo

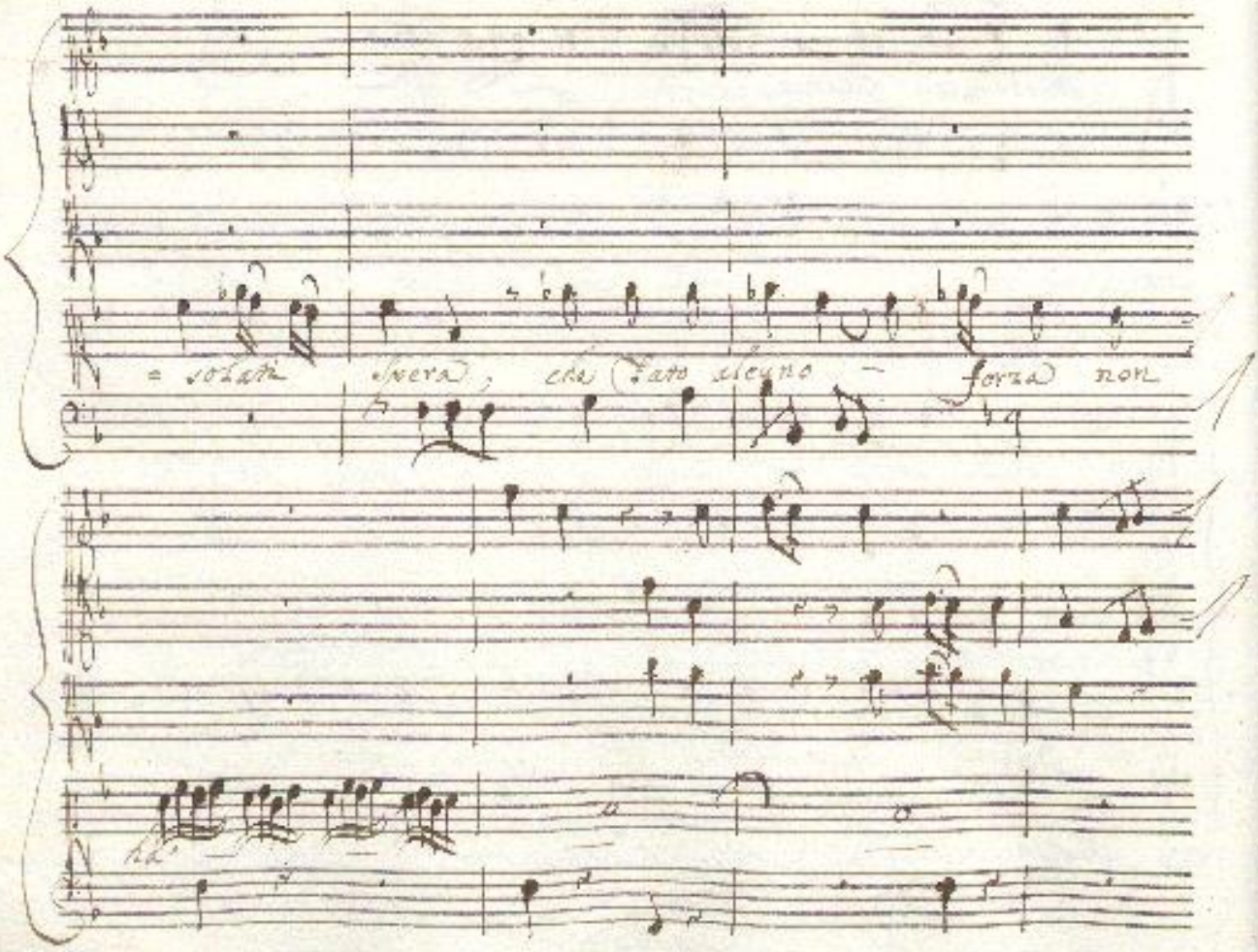
sguardo, e mirerai, che fabra tu sei del tuo destino

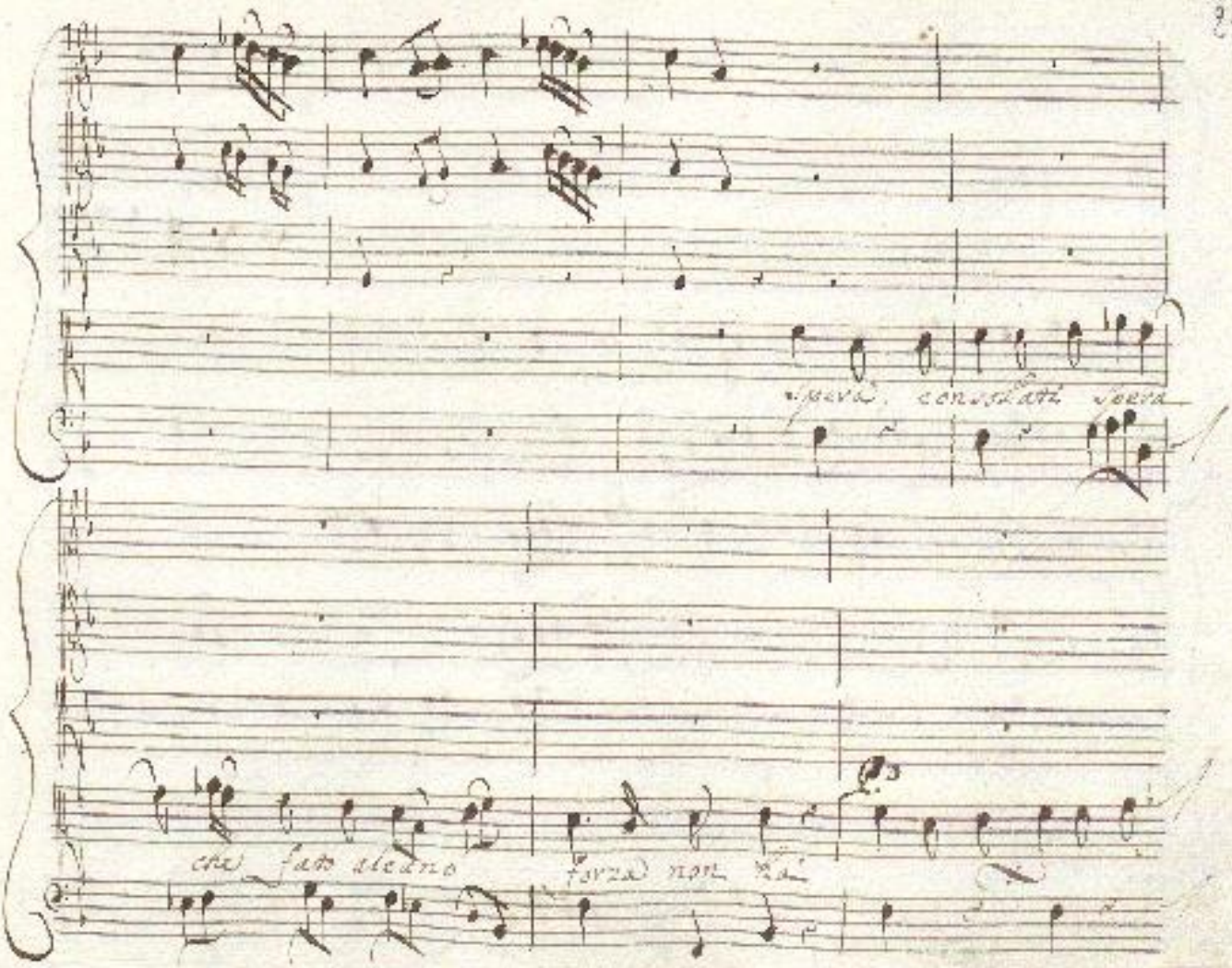
Deh deh parta da te lungi ogni altro Amor, fuor

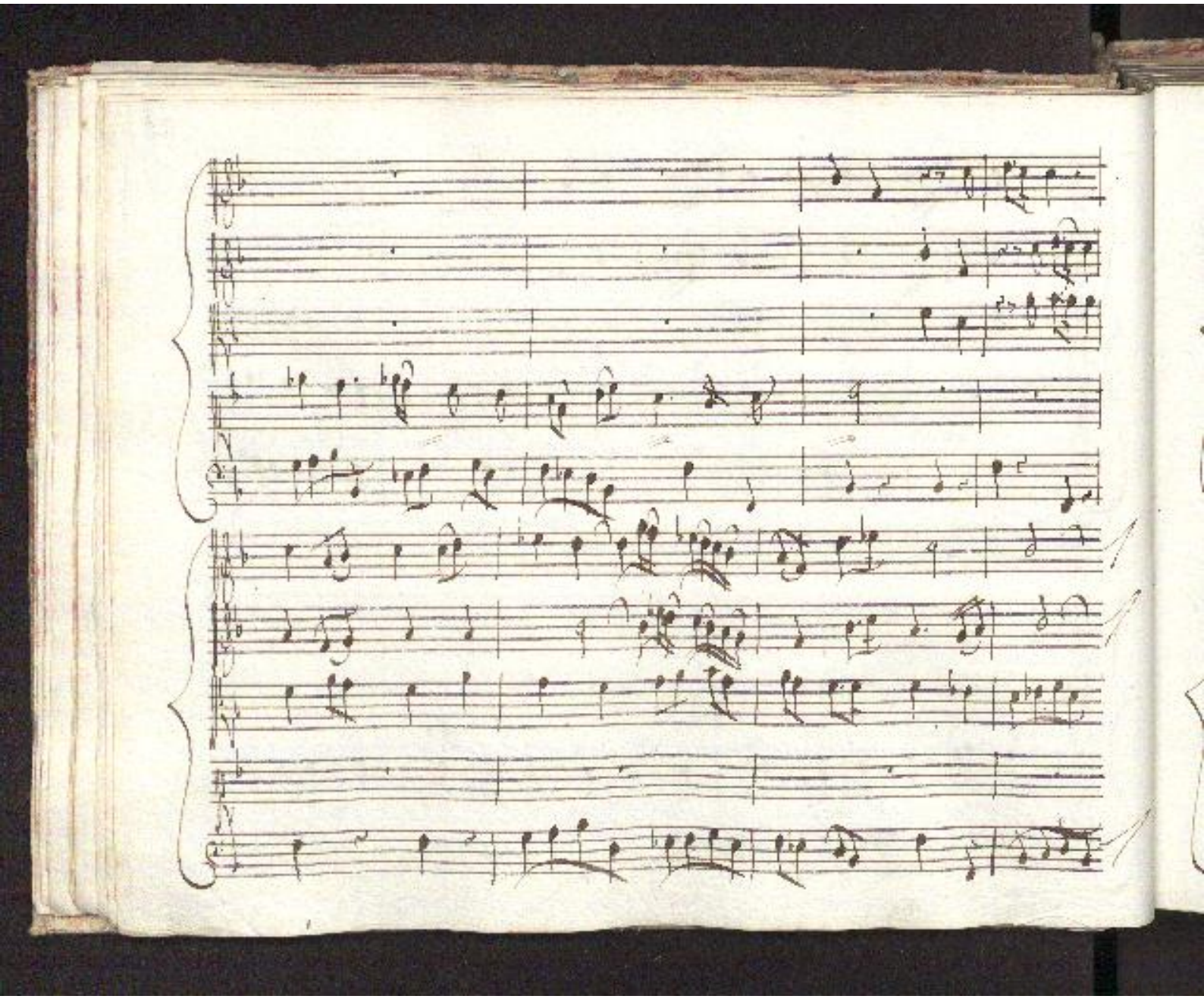
che l'Amor Celeste, e prouerai a' Dio resa co=

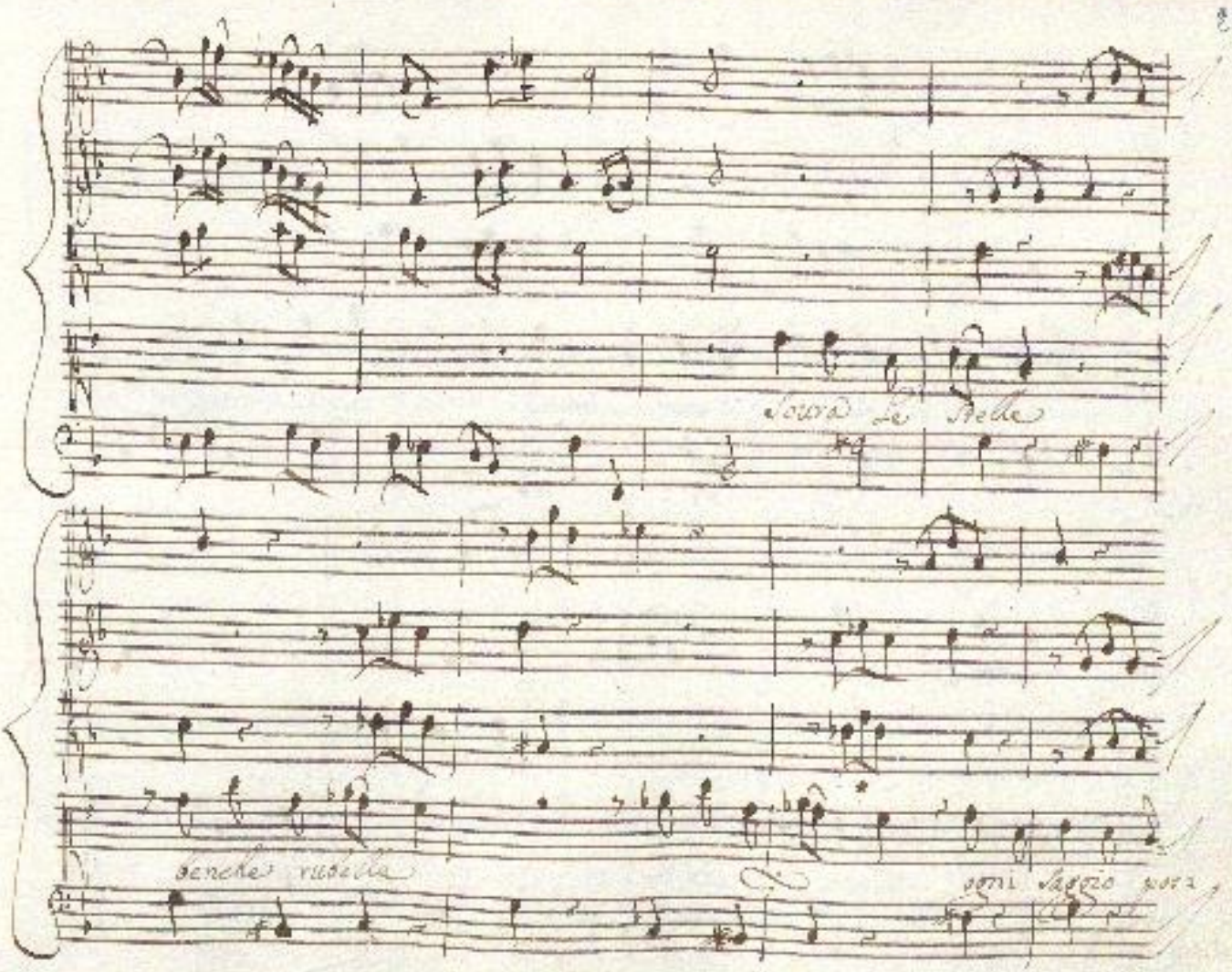
=stante, che Fato alcun non ferma l'Angoscie tue con

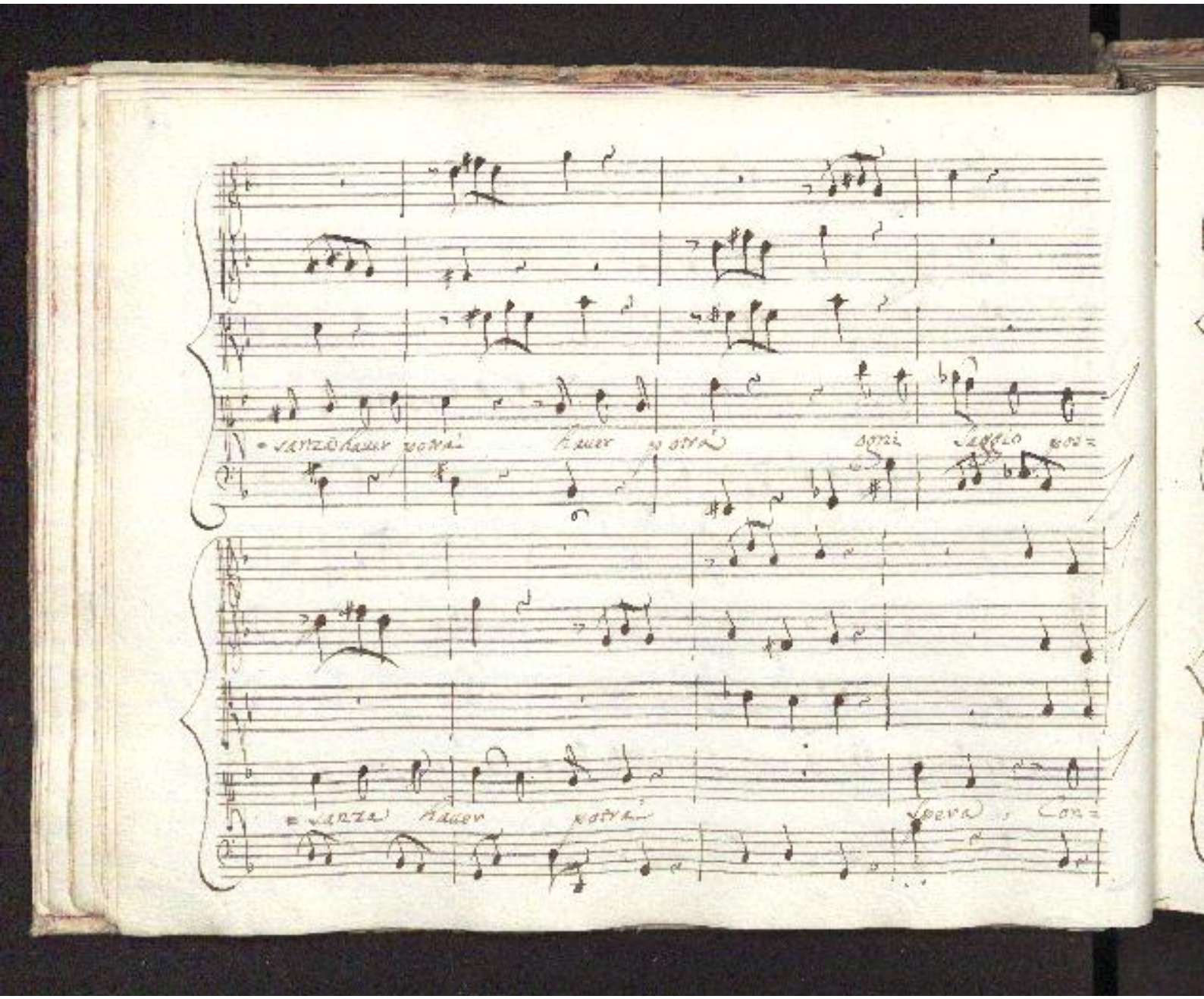

Chiodo di Diamant
Allegro.
Spera, Consolati
Spera consolati
Spera, con=
Allegro.

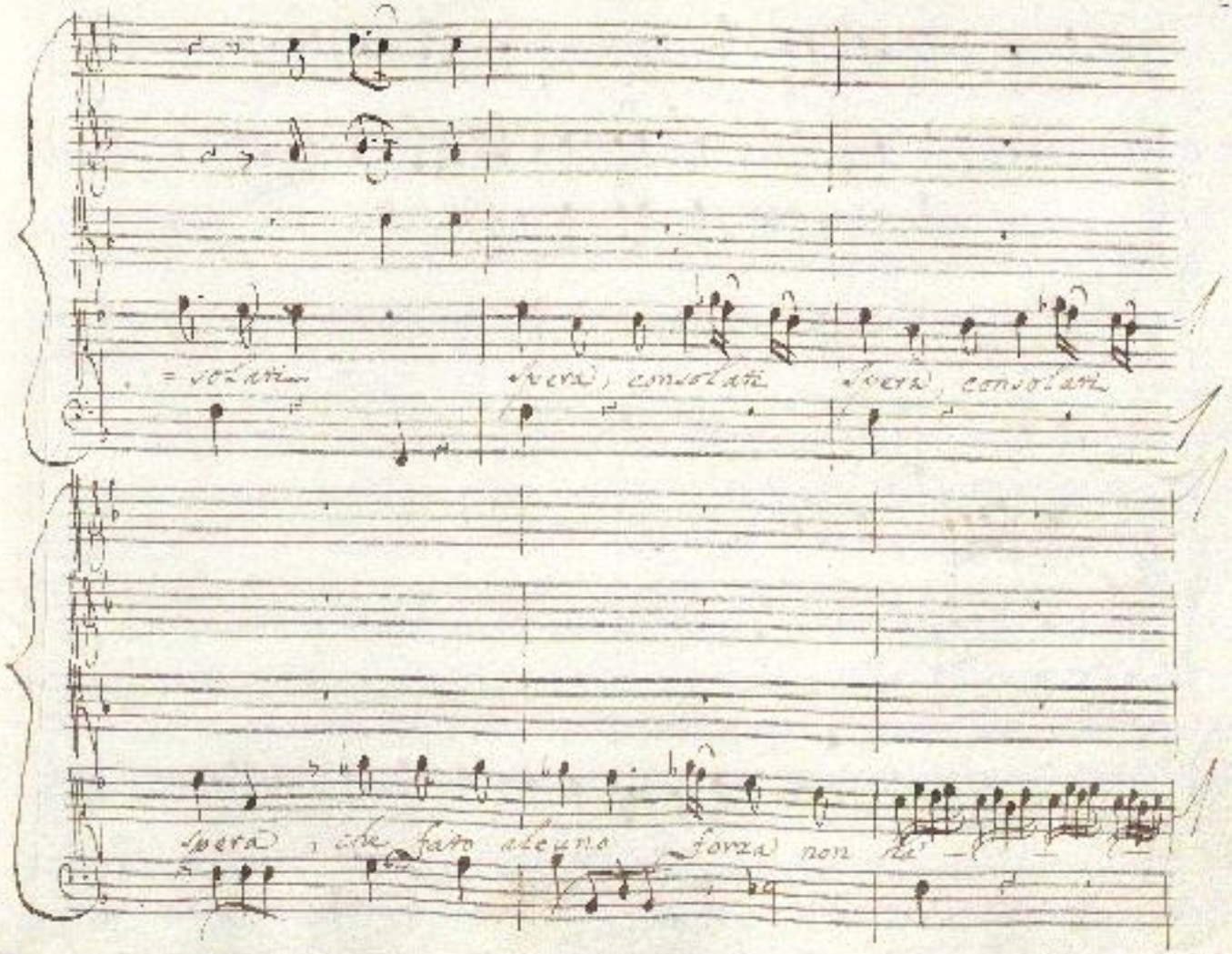

= solati spera, che Fato alcuno — forza non

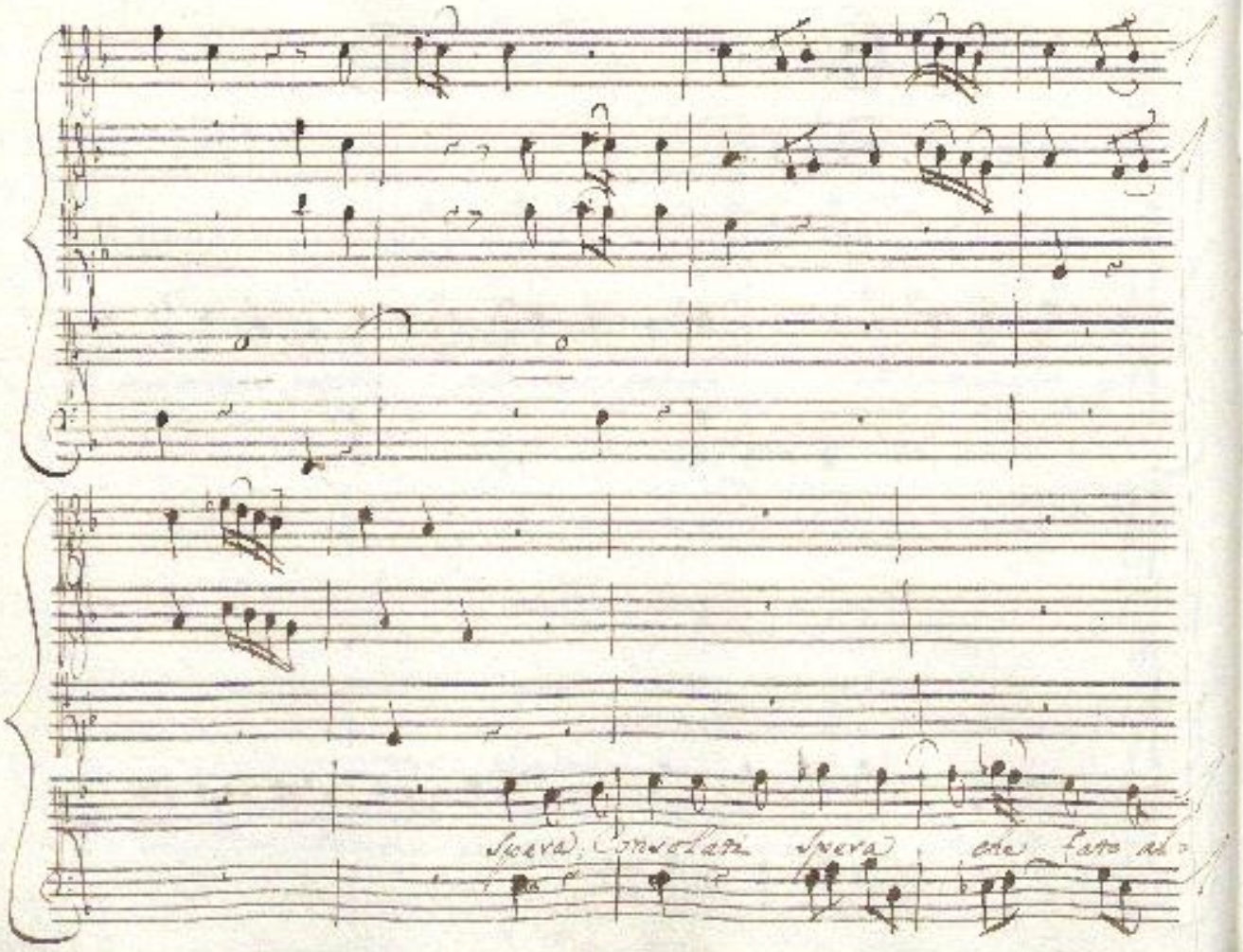

spera, consolati spera
che fato alcuno forza non ha

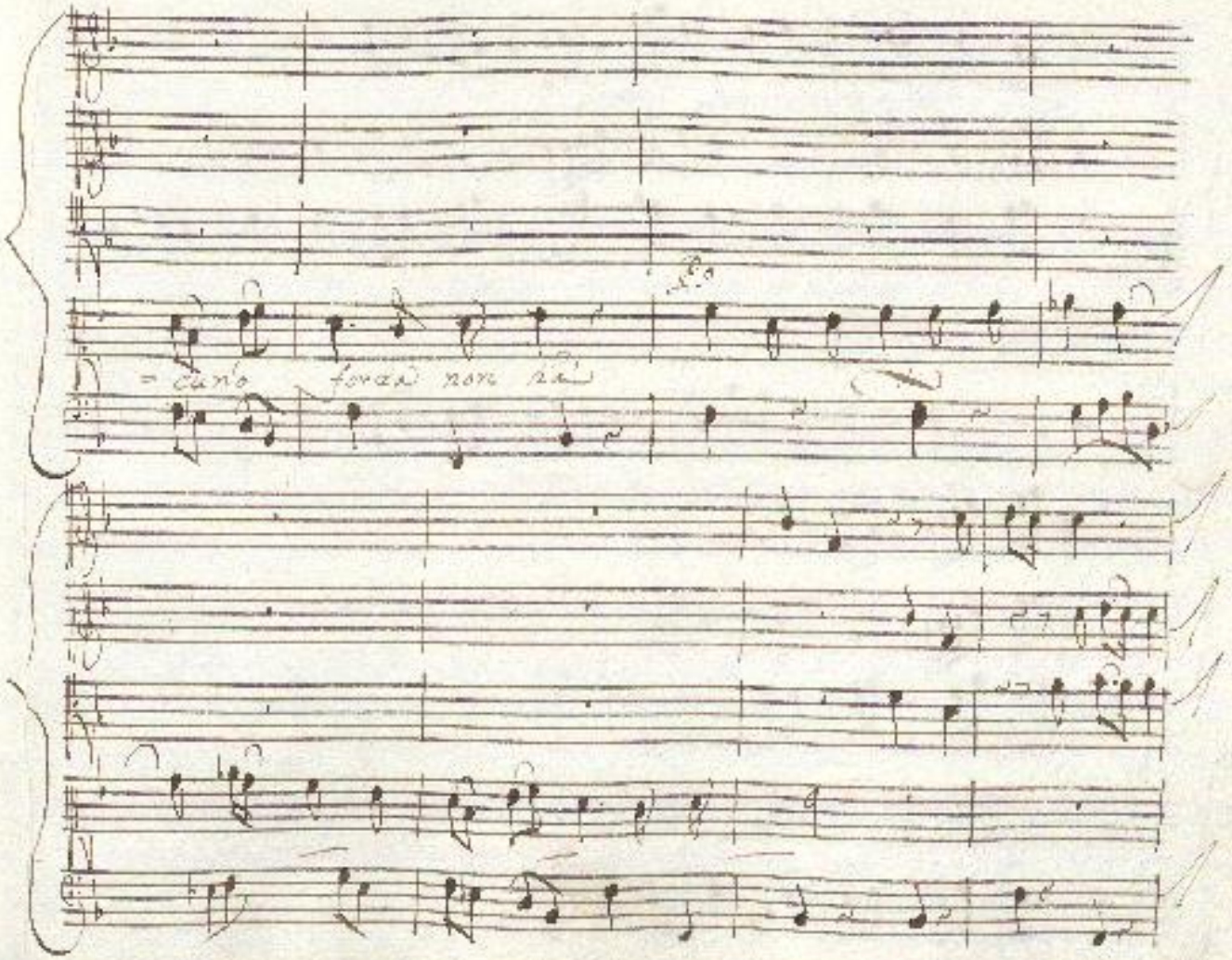


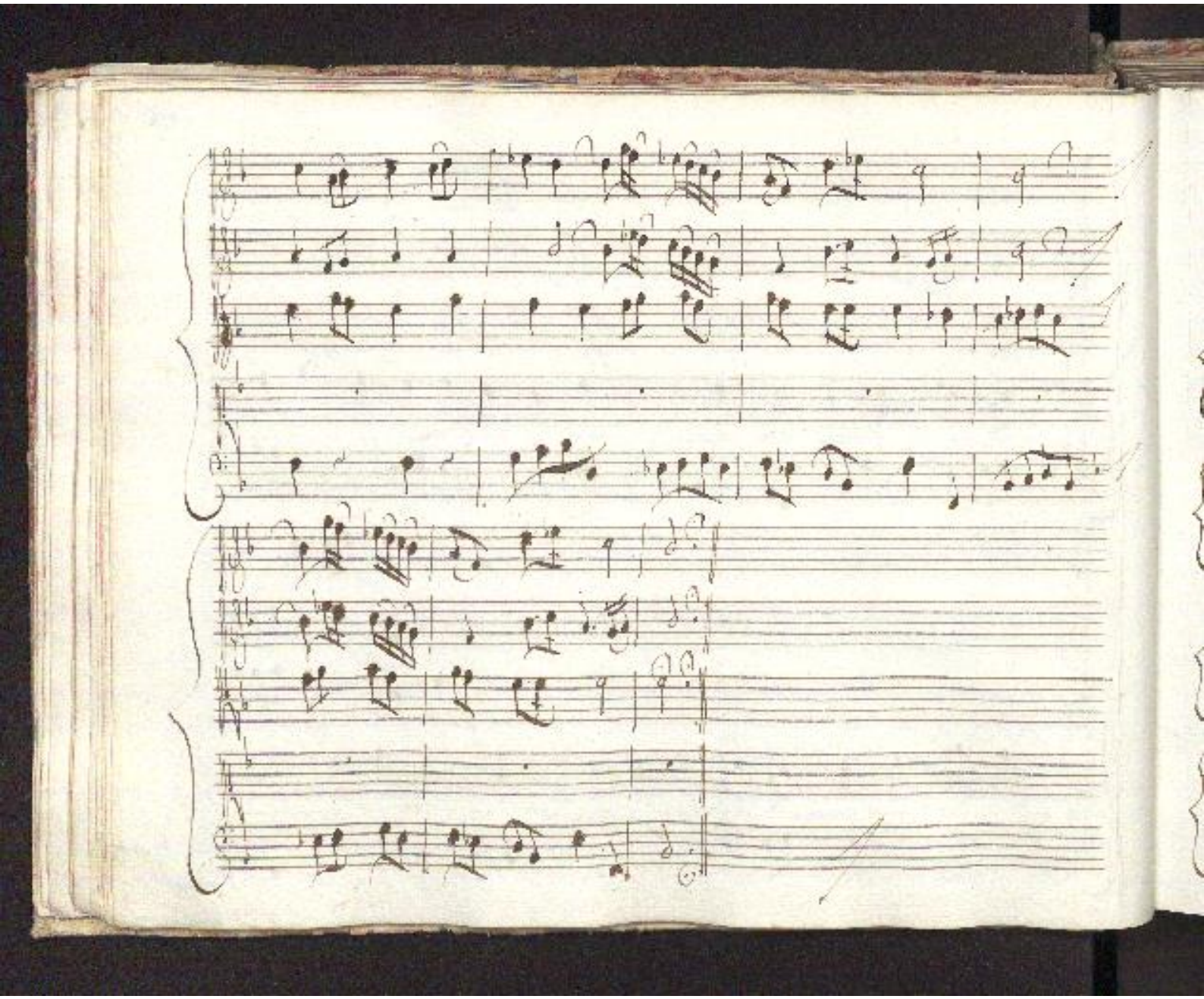

Sovra le stelle
benche rubelle
ogni saggio poss




= solati
spera, consolati
spera, consolati
spera, che fato alcuno forza non ha


Spera, Consolati Spera che fato al


= cuno forza non ha



Un Tuon più alto.

Am: Ter:

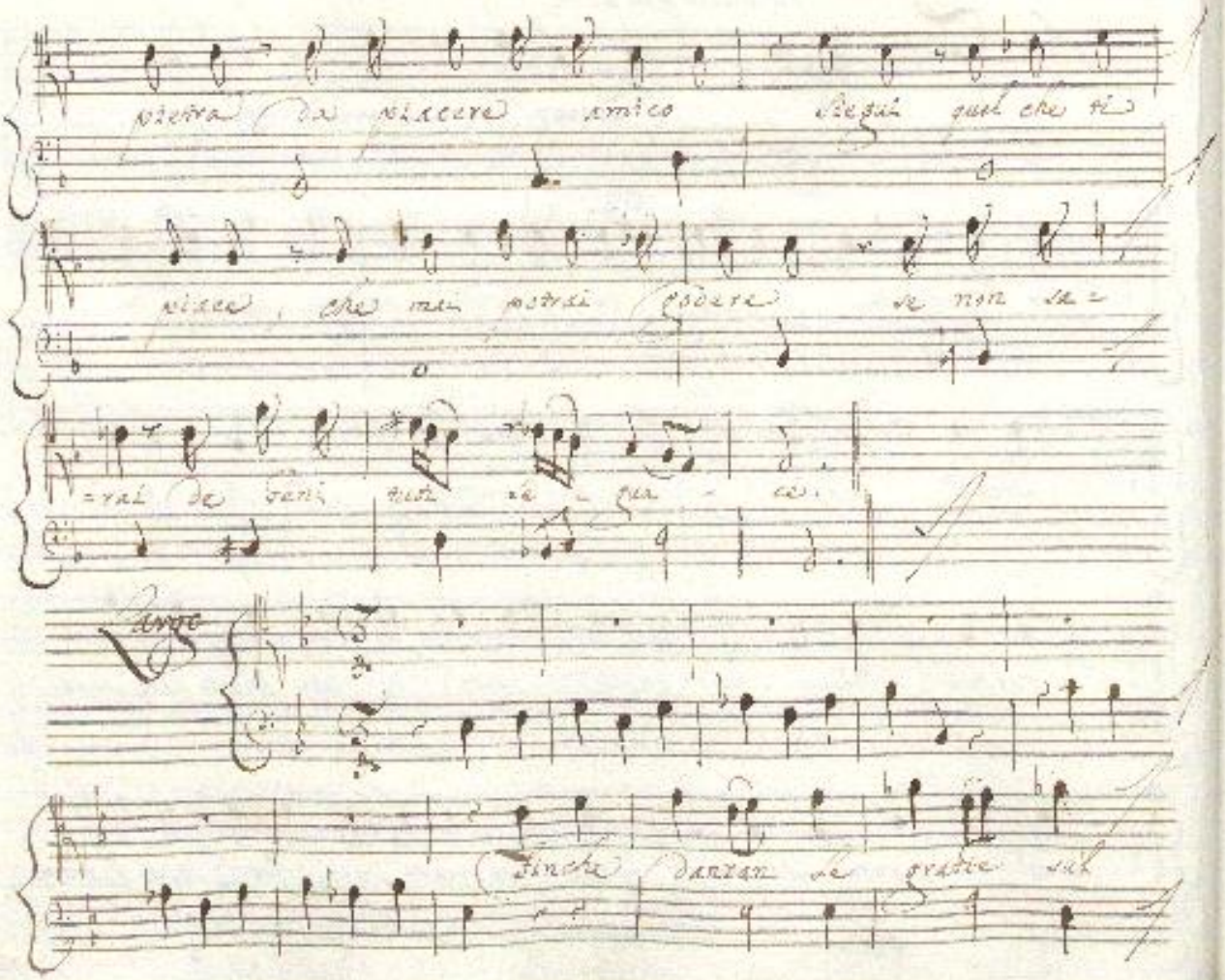
Troppo dura è la legge, che

per donarti pace ti comanda il pugnar contro te

stessa sarà lunga la pugna, e il fine in=

=certo Vivi tu quella vita di cui mai non pas=

=so' momento alcuno, che segnato non fosse con bianche



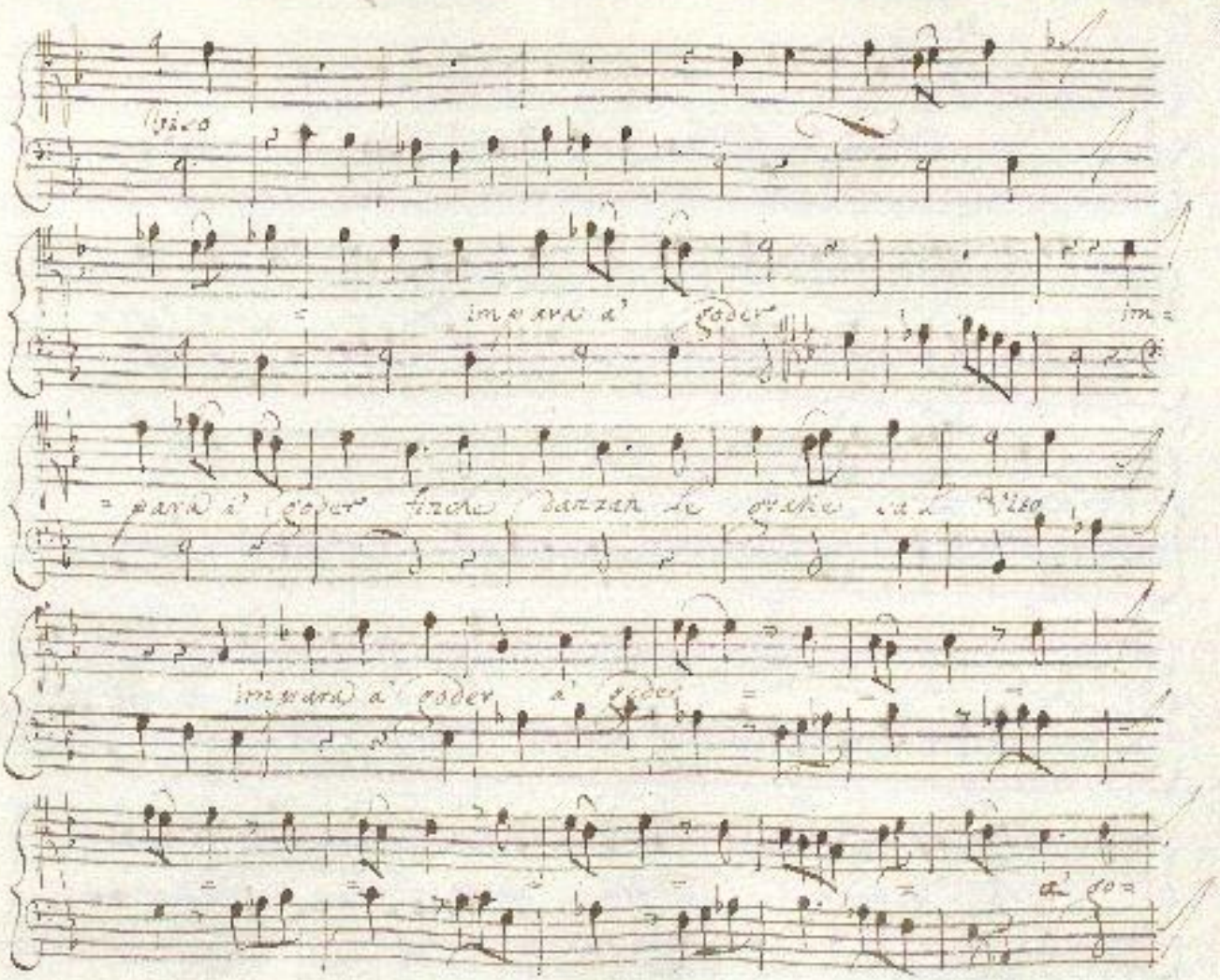
pietra da piacere amico Siegui quel che ti

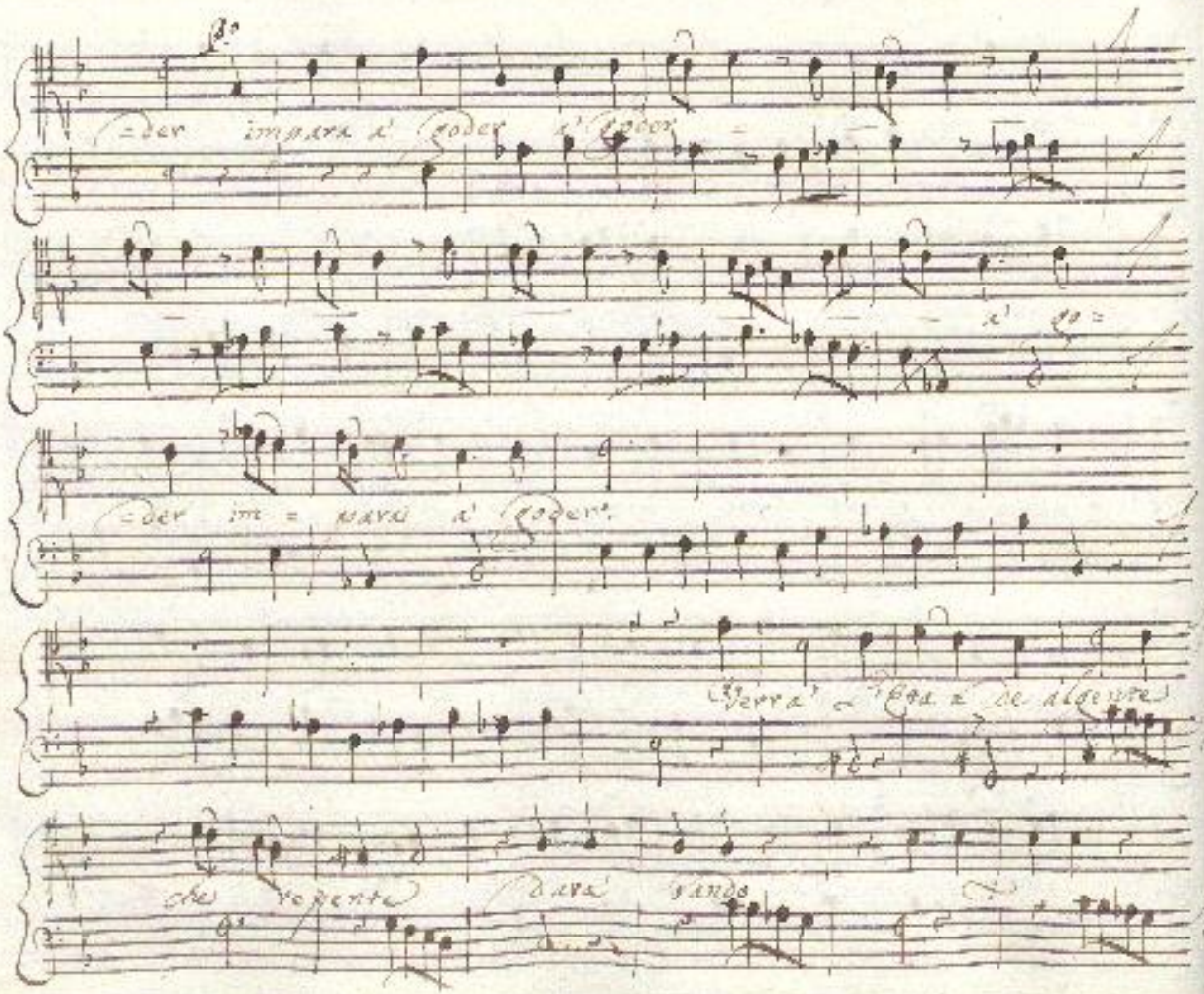
piace, che mai potrai godere se non sa=

=rai de beni tuoi le qua - ce.

Largo

Finche danzan le gratie sul


Vivo
impara a' goder
im=
=para a' goder finche danzan le grazie val Vivo
impara a' goder a' goder
a' go=


=der impara a' goder a' goder
a' go=
=der im = para a' goder.
Verra' Eta = de algente
che repente dara' vando

al bel piacer dara ban-

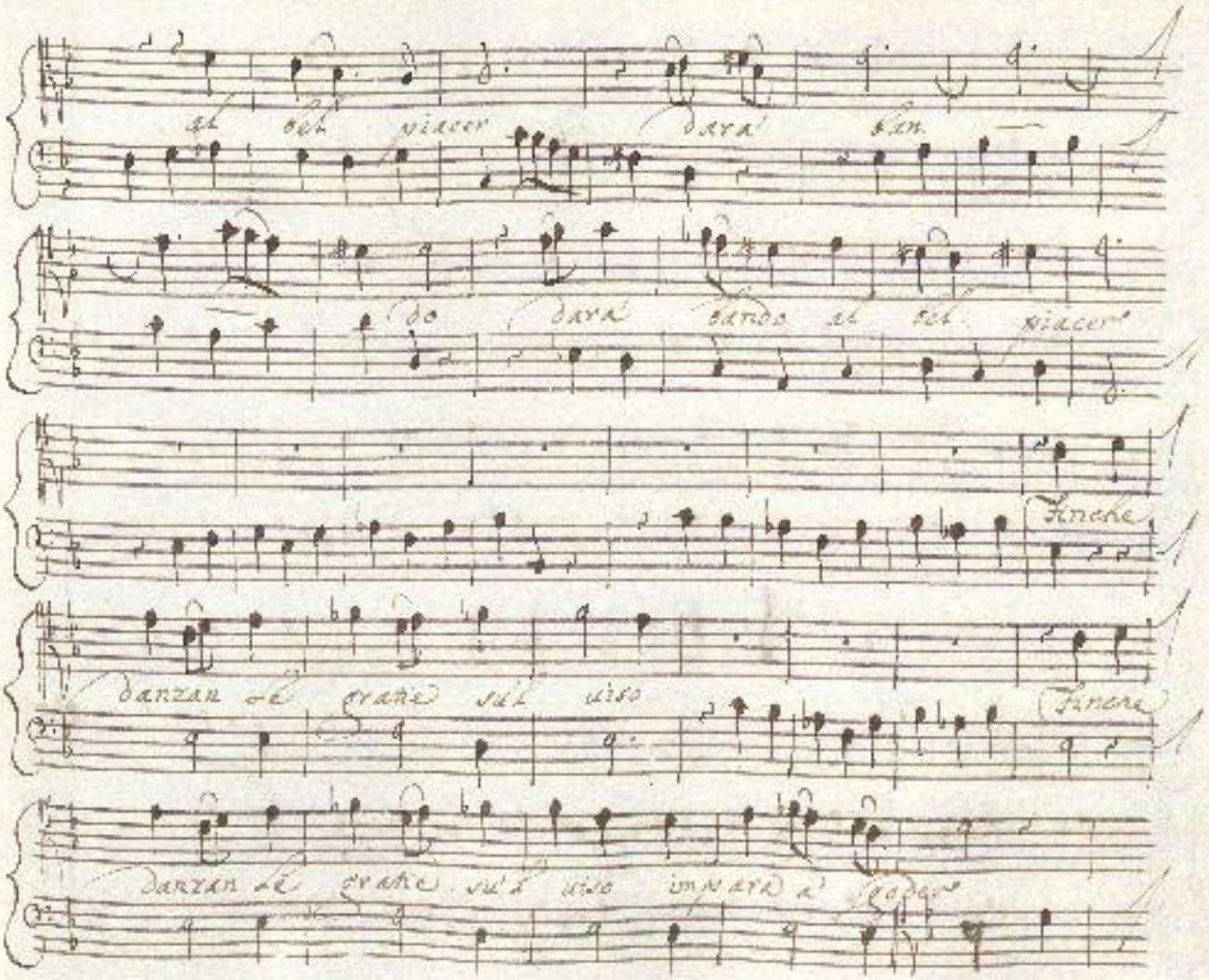
do dara bando al bel piacer

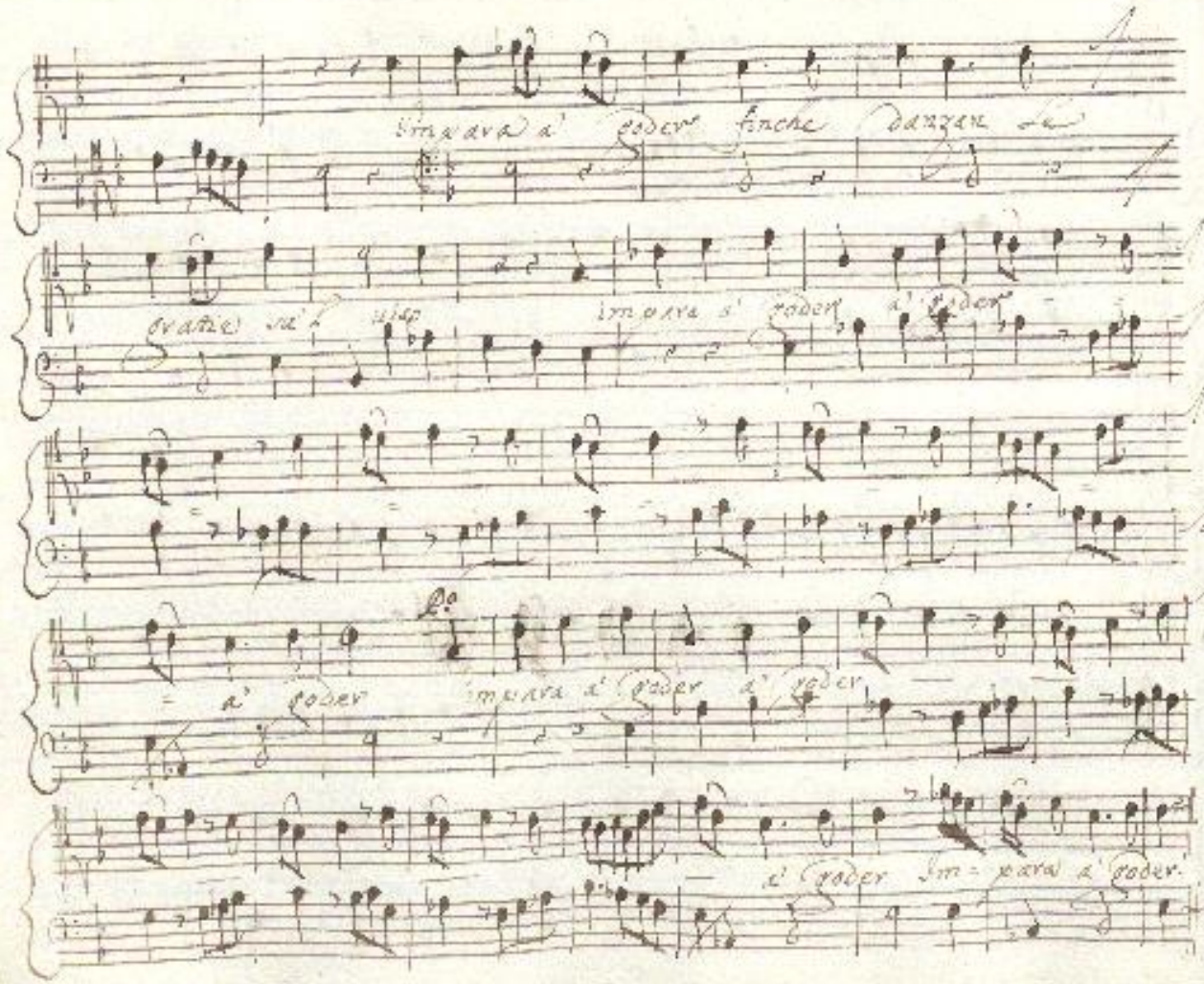
Finche

danzan le gratie sul uiso

Finche

danzan le gratie sul uiso impara a goder



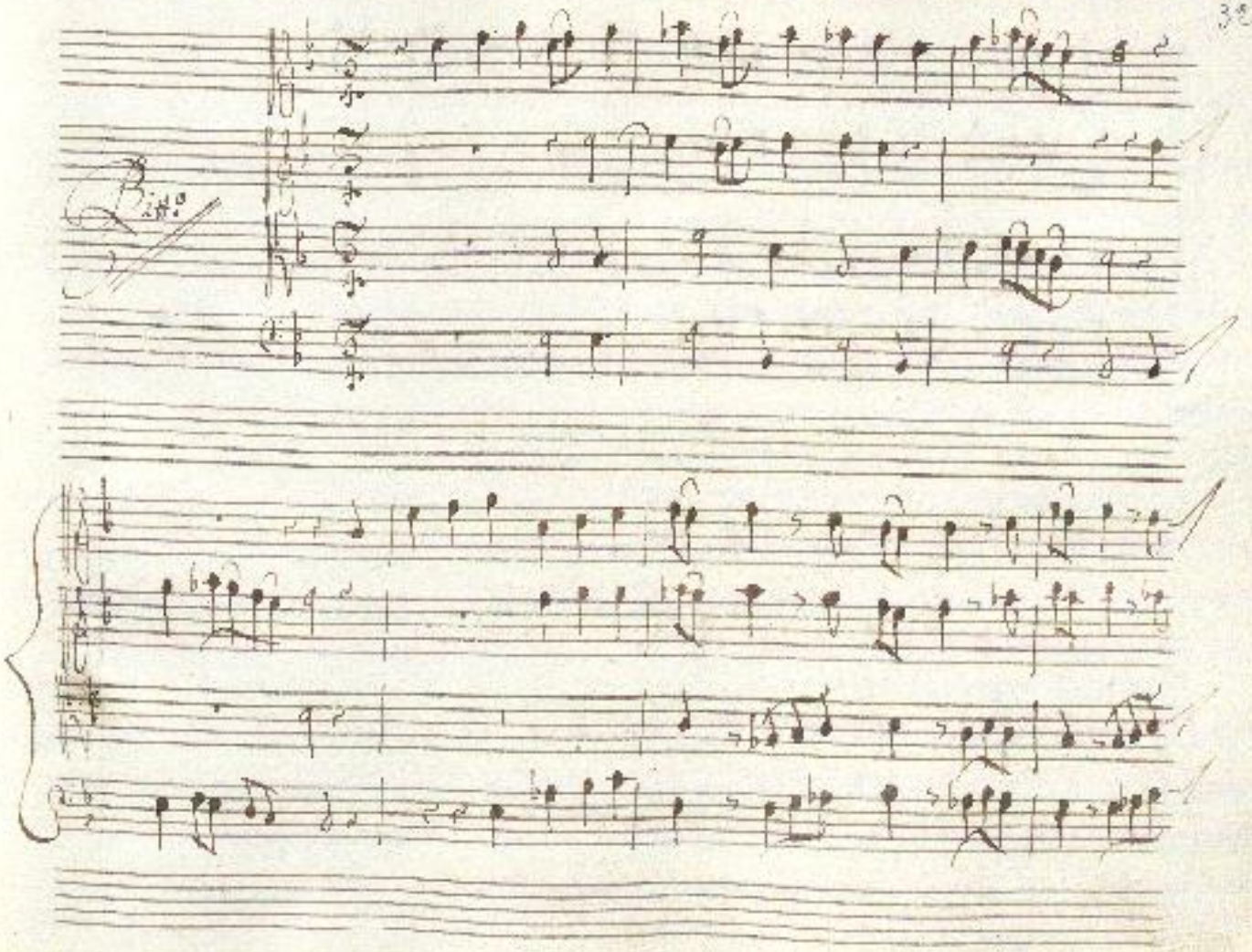


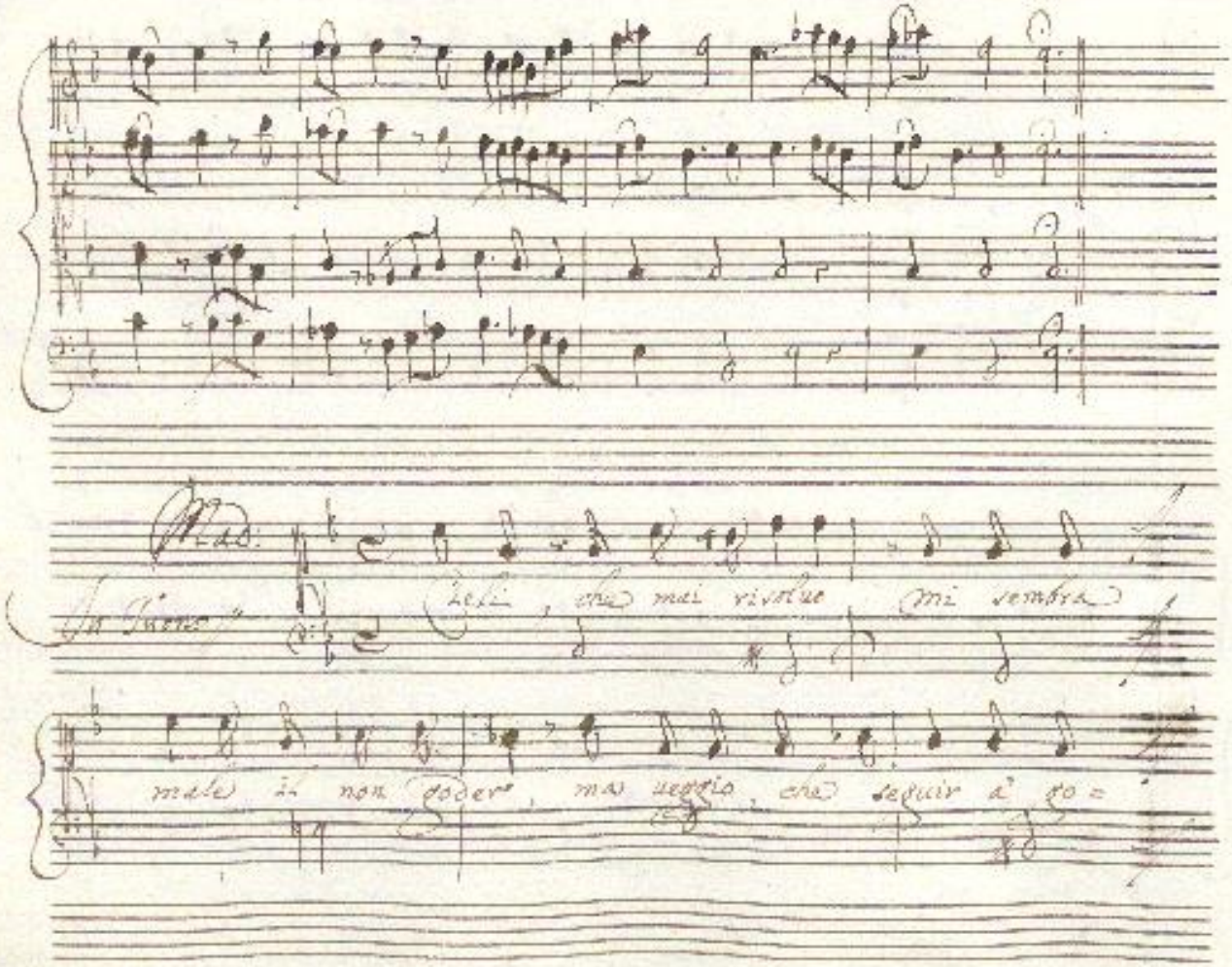
impara a' goder finche danzan le

gratie sa'l viso impara a' goder a' goder

a' goder impara a' goder a' goder

a' goder Im= para a' goder.




Mad:
Zeli, che mai risolue mi sembra
male il non goder, ma ueggio, che seguir a' go=

=der in fin in fin e peggio.

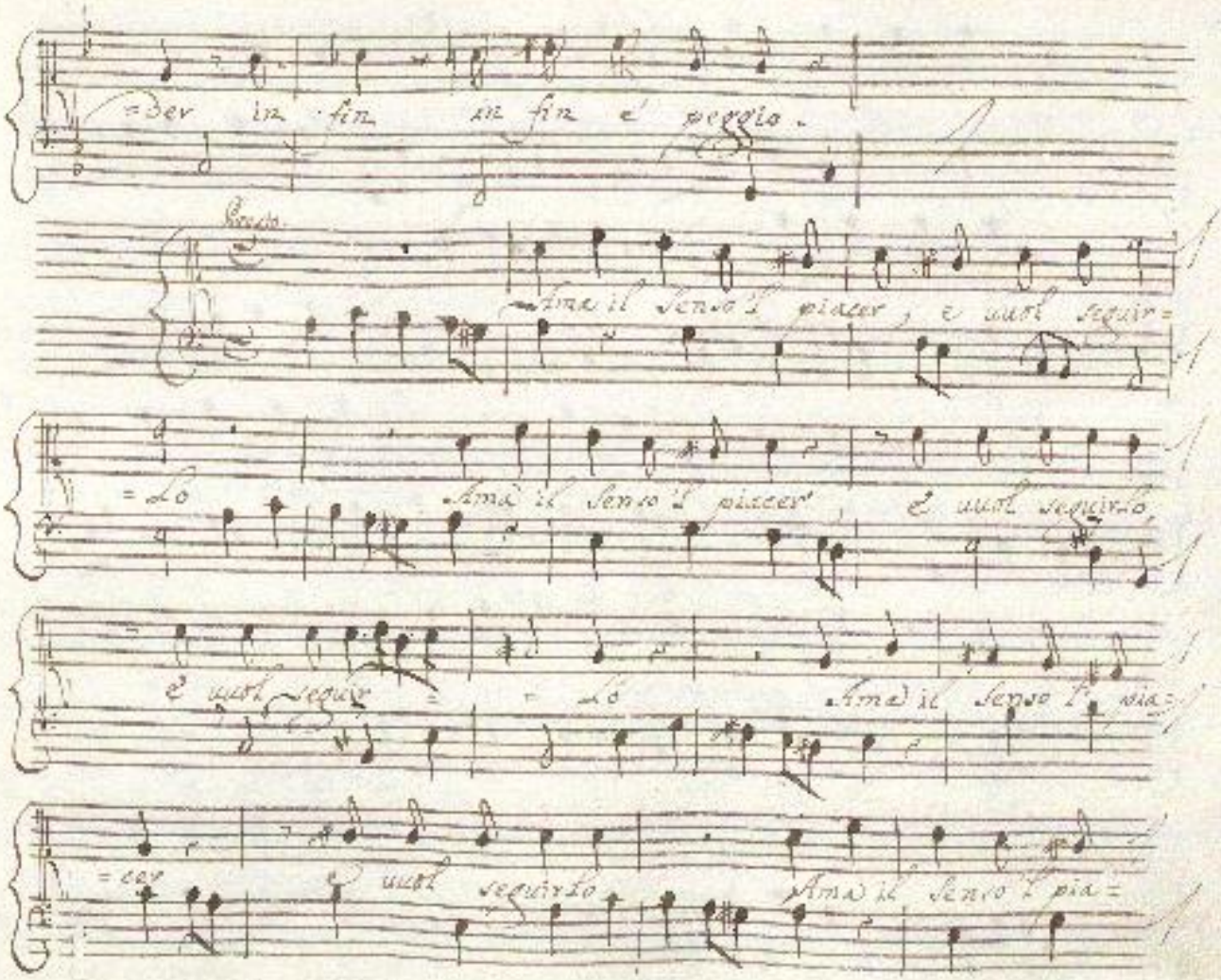
Presto.

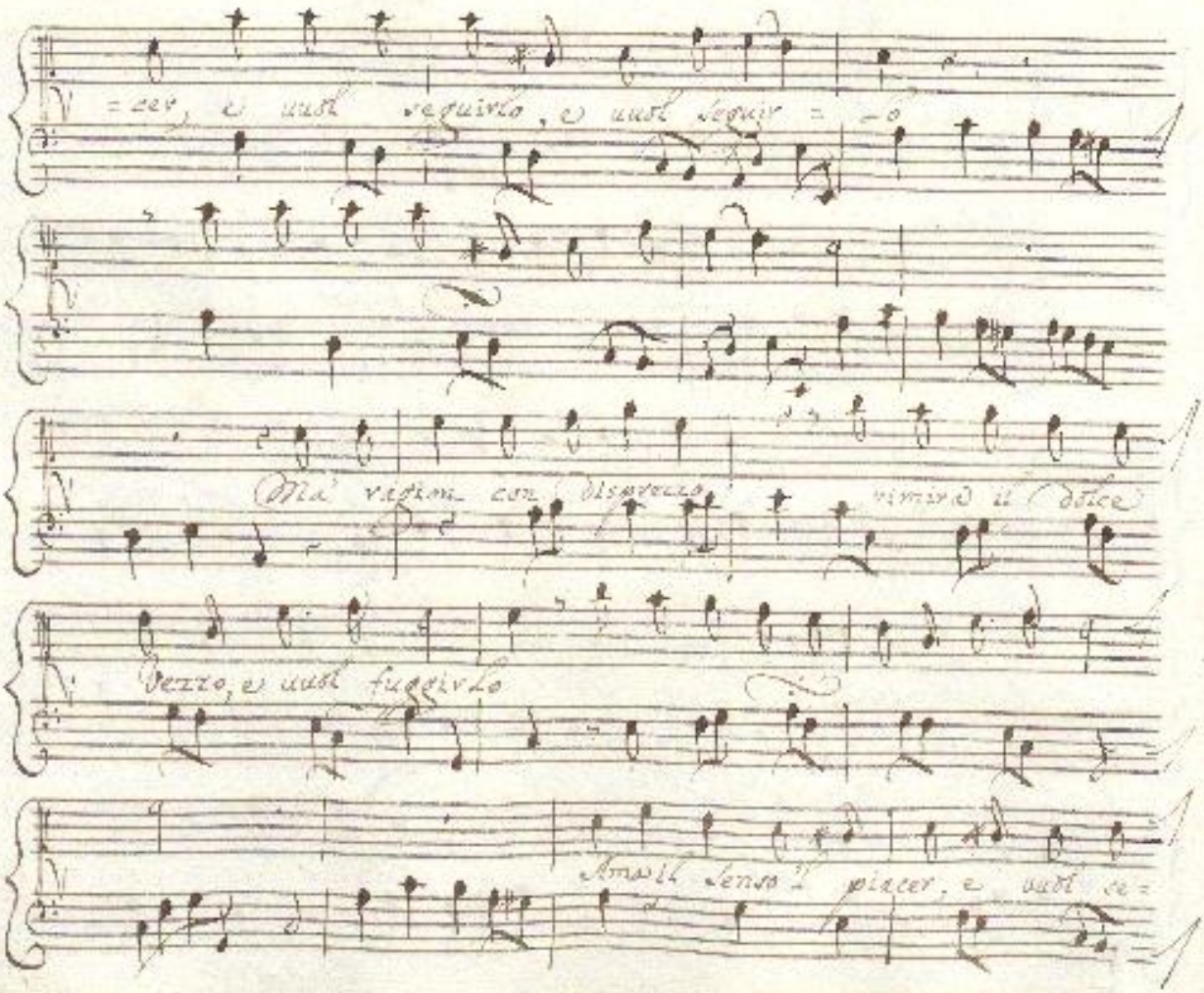
Ama il Senso 'l piacer, e uuol seguir=

=lo Ama il Senso 'l piacer, e uuol seguirlo,

e uuol seguir = = lo Ama il Senso 'l pia=

=cer e uuol seguirlo Ama il Senso 'l pia=





=cer, e uuol seguirlo, e uuol seguir = lo

Ma' ragion con disprezzo rimira il dolce

Vezzo, e uuol fuggirlo

Ama il senso il piacer, e uuol ce=

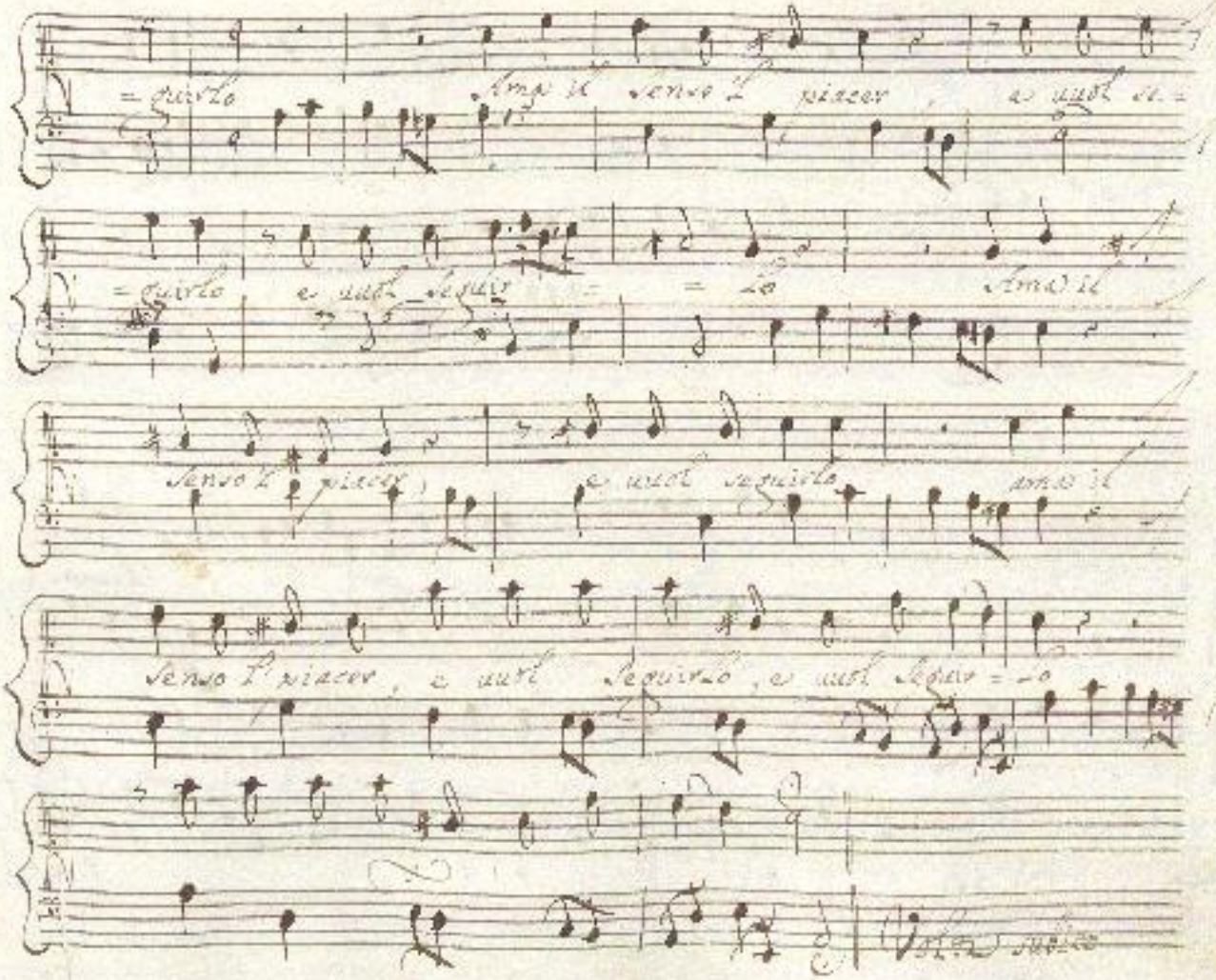
=guirlo Ama il senso l' piacer, e uuol se=

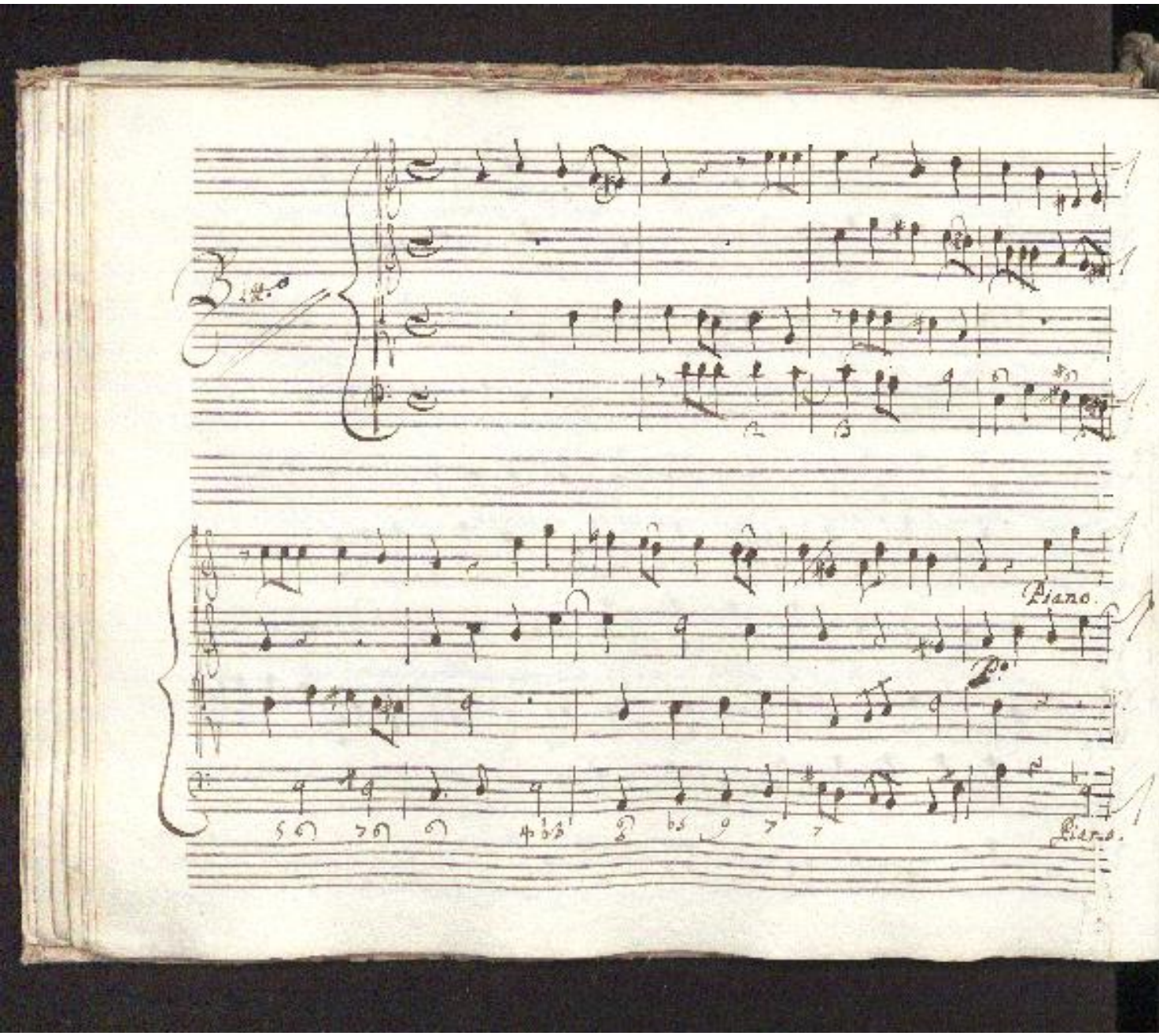
=guirlo e uuol seguir = = lo Ama il

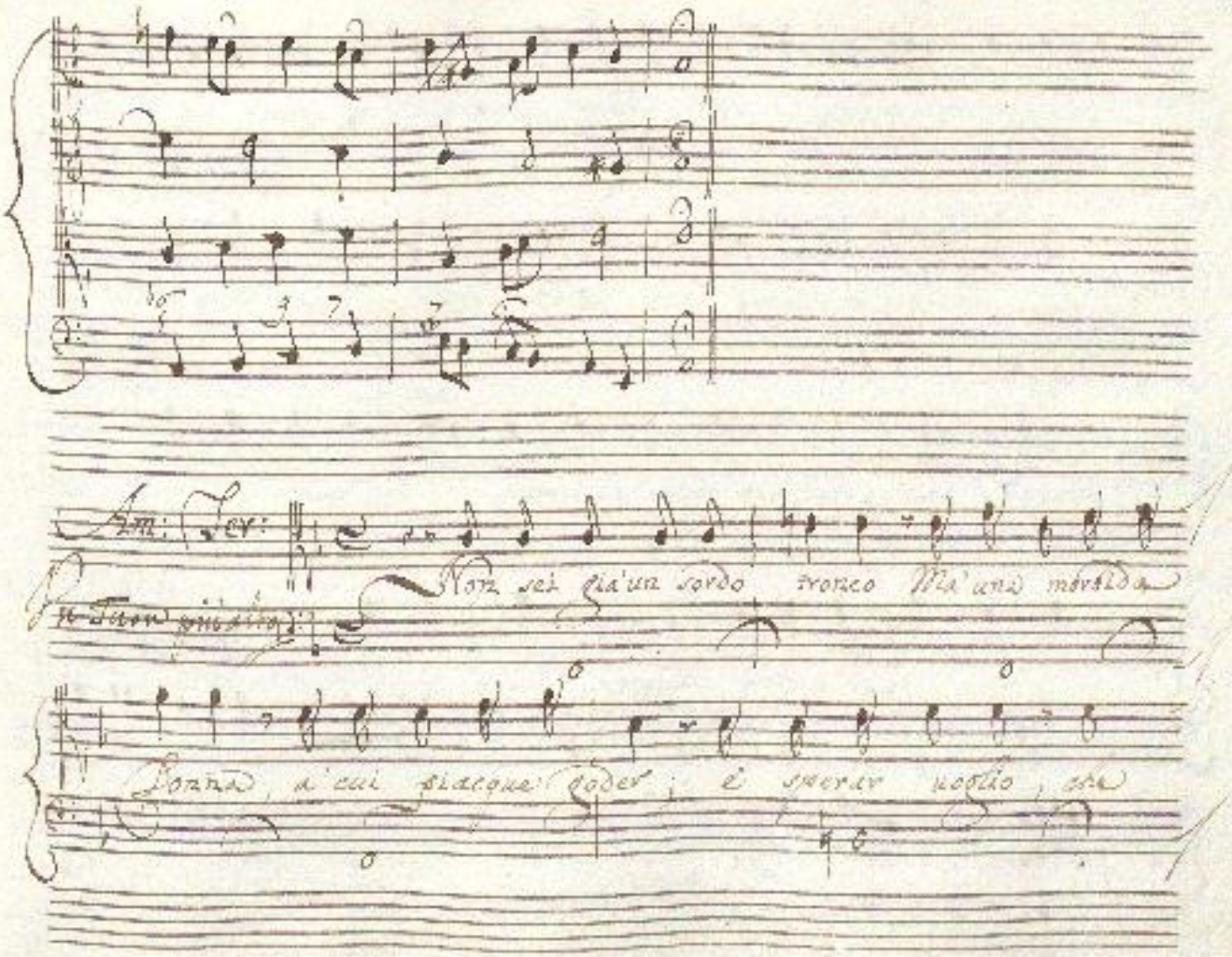
senso l' piacer, e uuol seguirlo ama il

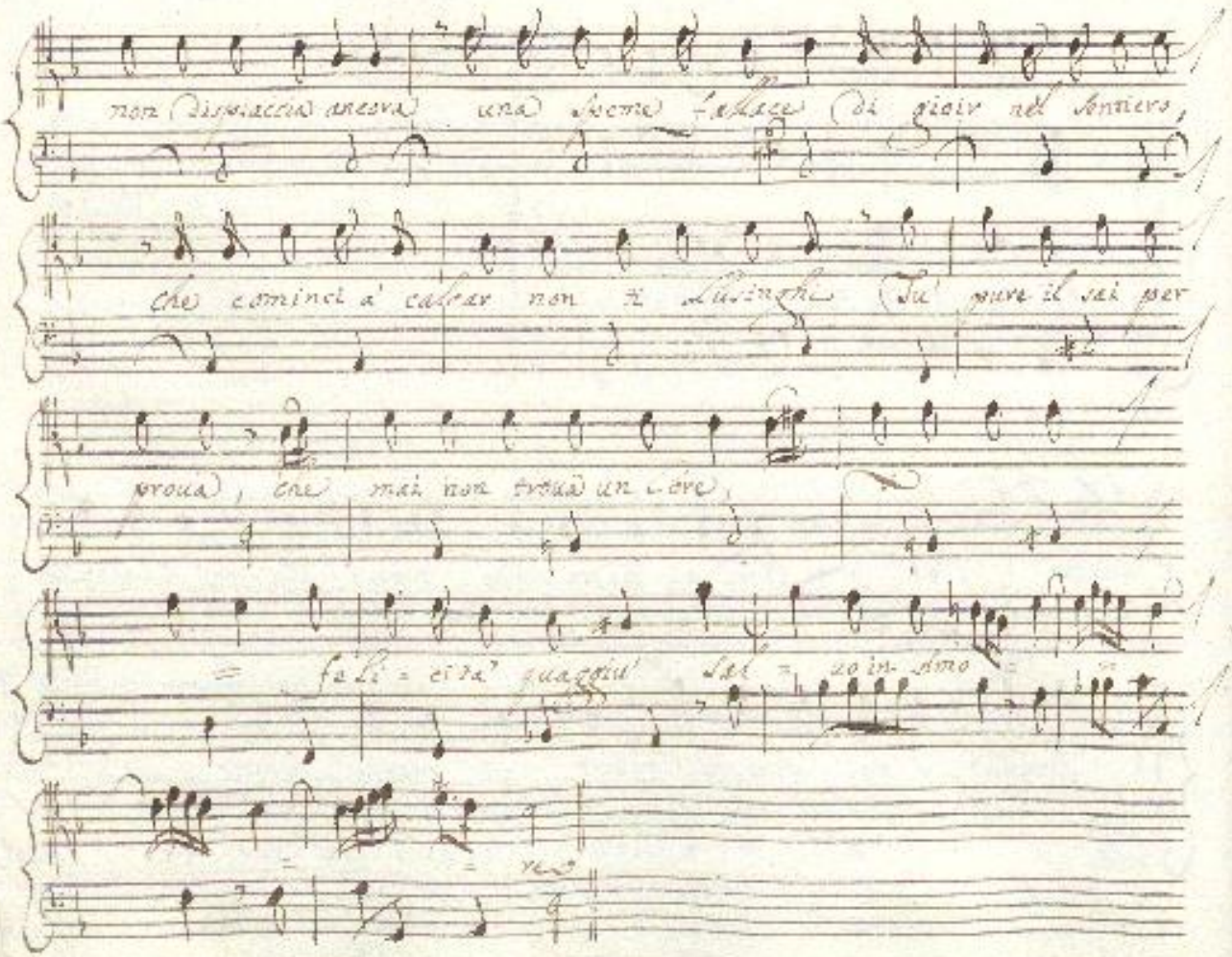
senso l' piacer, e uuol seguirlo, e uuol seguir = lo

Volta subito




Piano.
Piano.


Am: Ter:
Non sei già un sordo tronco Ma' una mortida
Donna, a' cui piacque goder, e sperar voglio, che



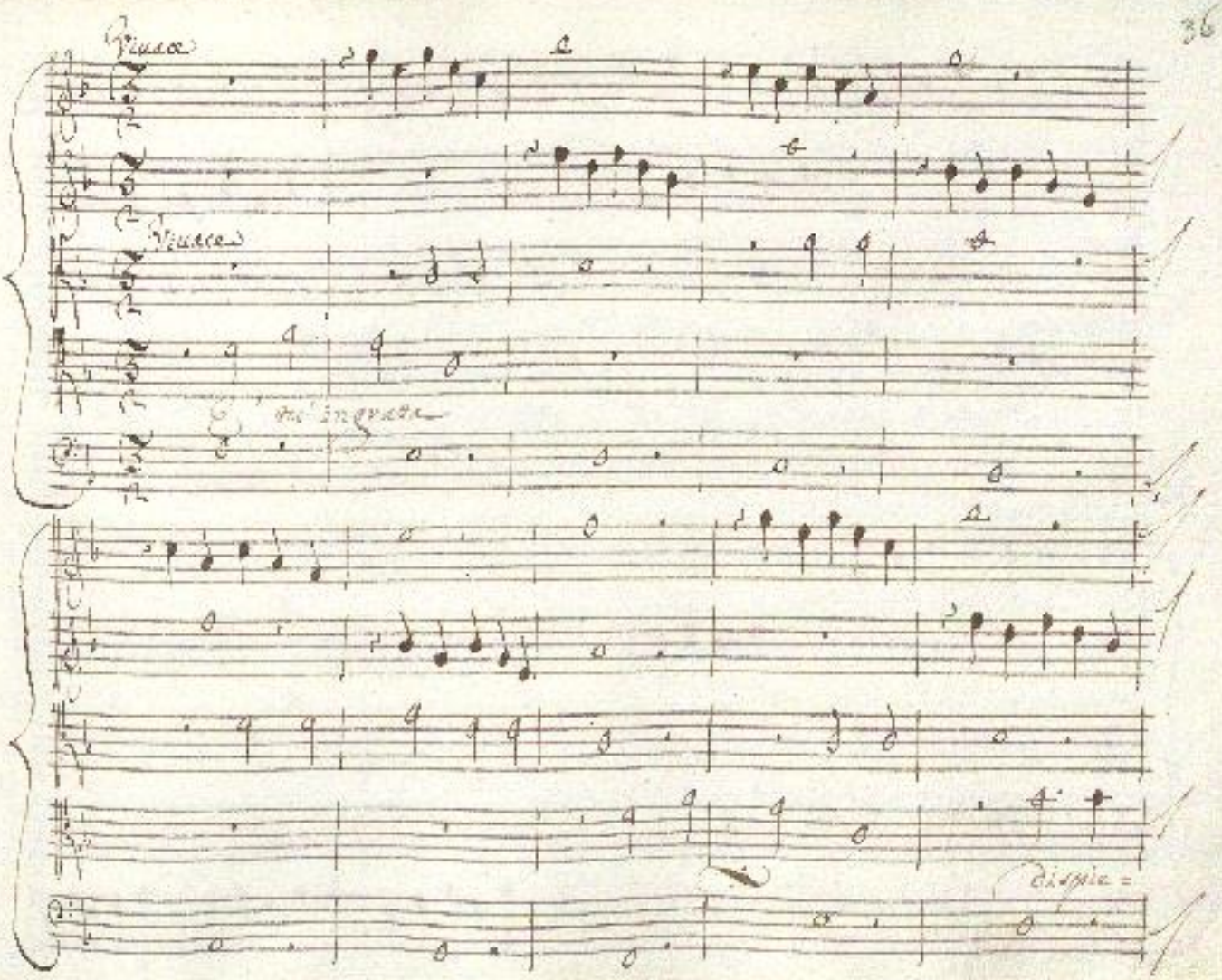
non dispiaccia ancora una speme fallace di gioir nel sentiero,

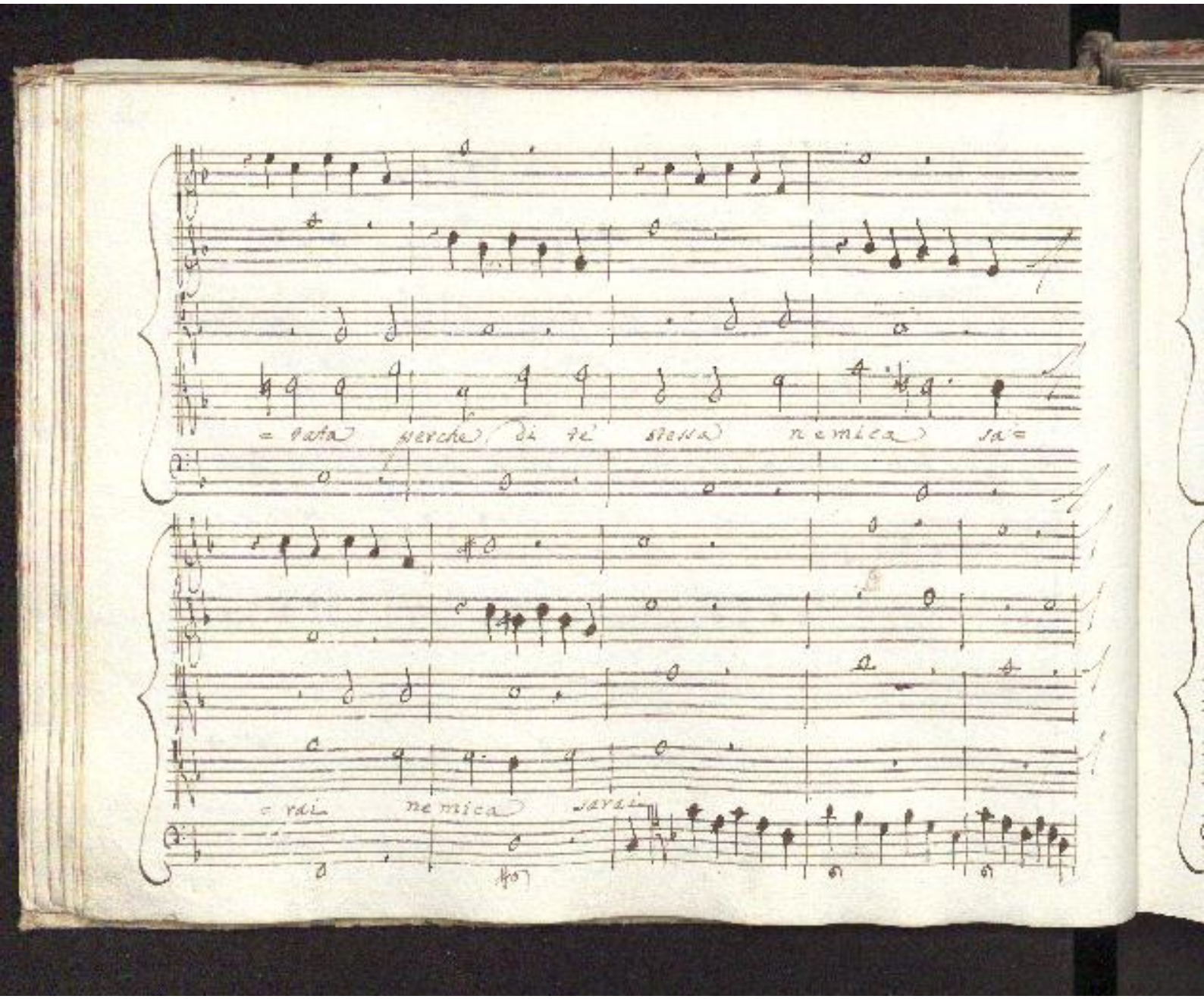
che cominci a' calcar non ti lusinghi Tu' pure il sai per

proua, che mai non troua un core,

= feli = cita' quaggiu' sal = uo in amo =

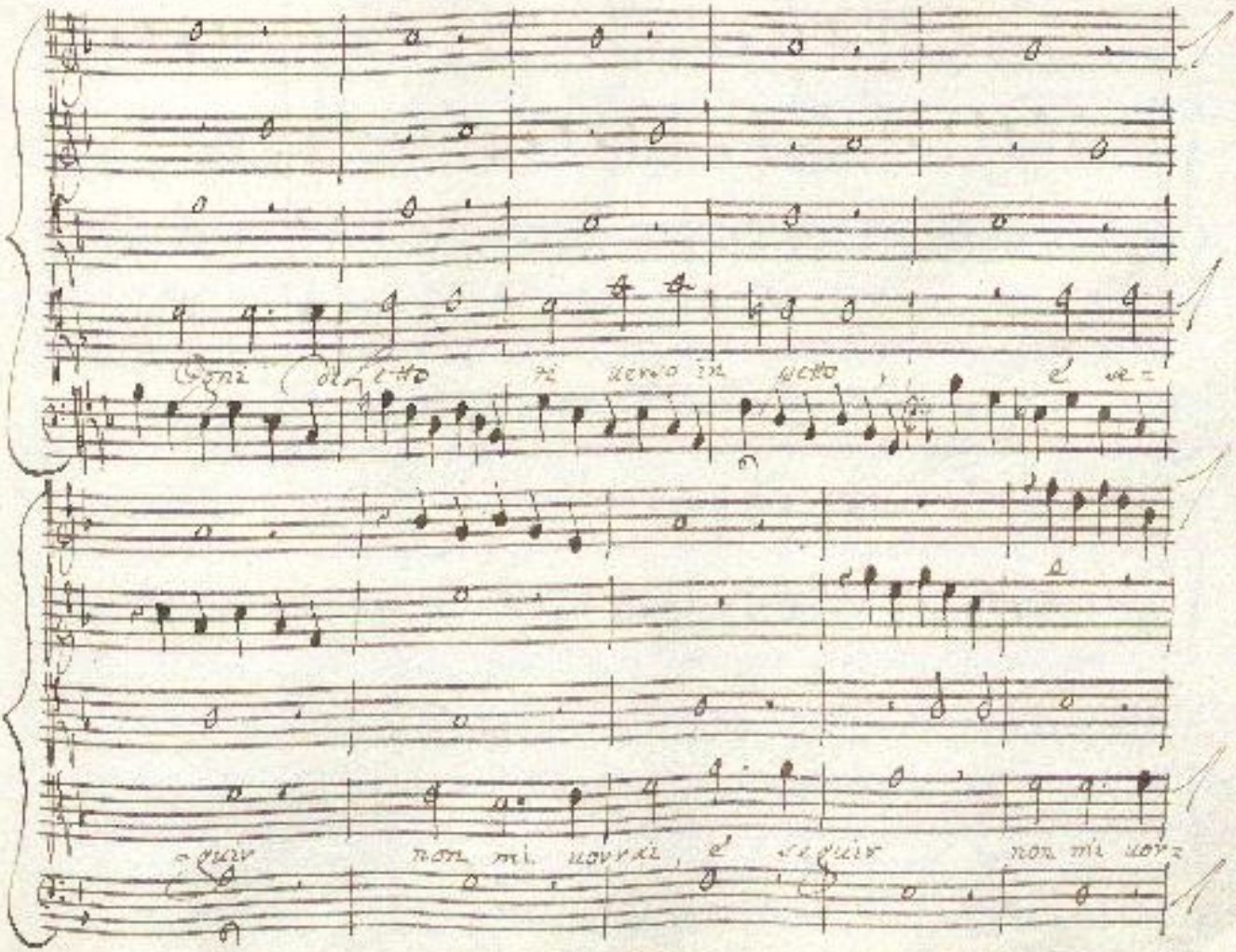
= = re

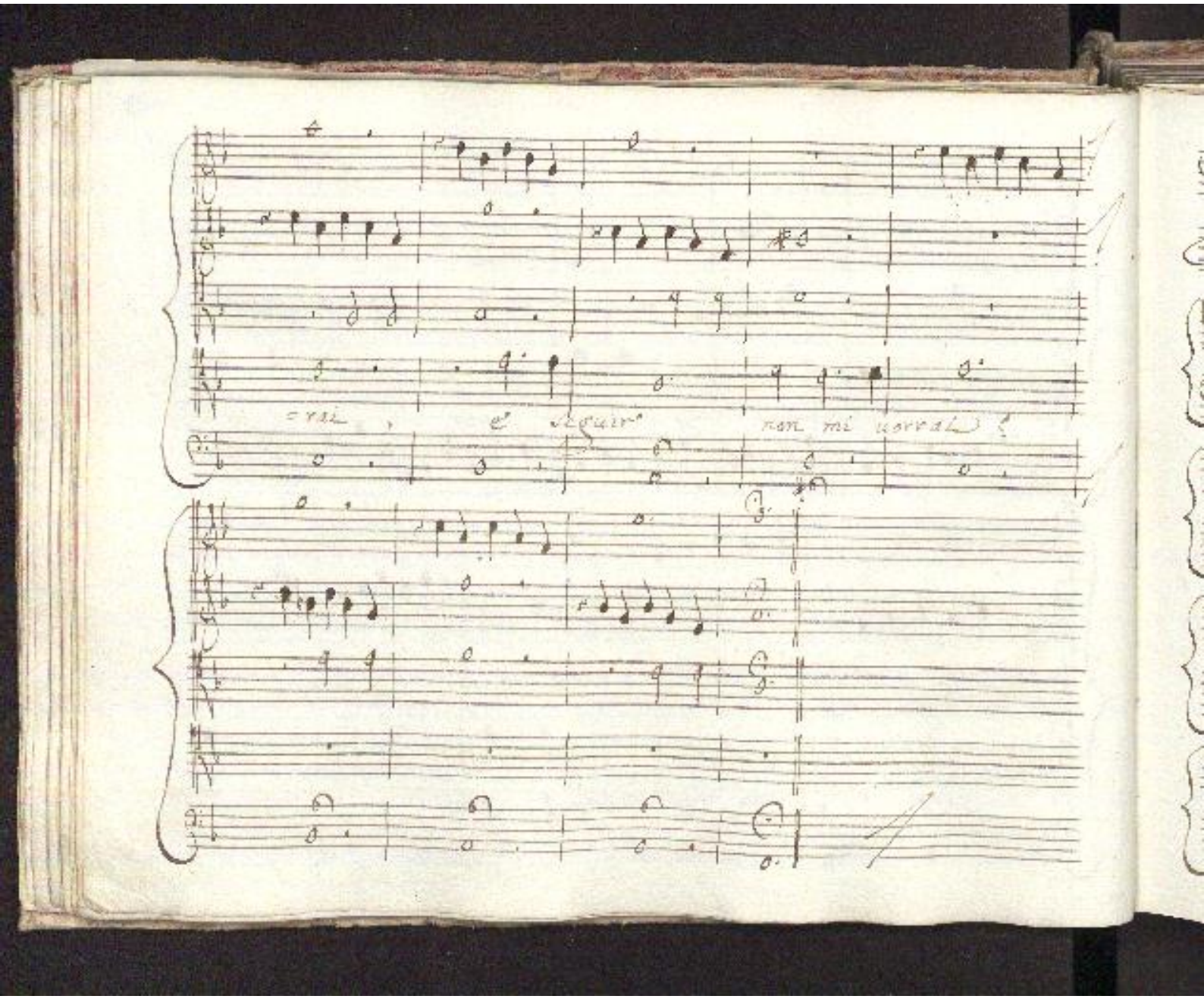

Vivace
Vivace
mi ingrata
dispie =



= tata perche di te stessa nemica sa=

= rai nemica sarai


Poni (di letto ti uerso in petto, e se=
guir non mi uorrai, e seguir non mi uor=


rai, e seguir non mi uorrai?

Am: Cl:

Dec.

In Tuono

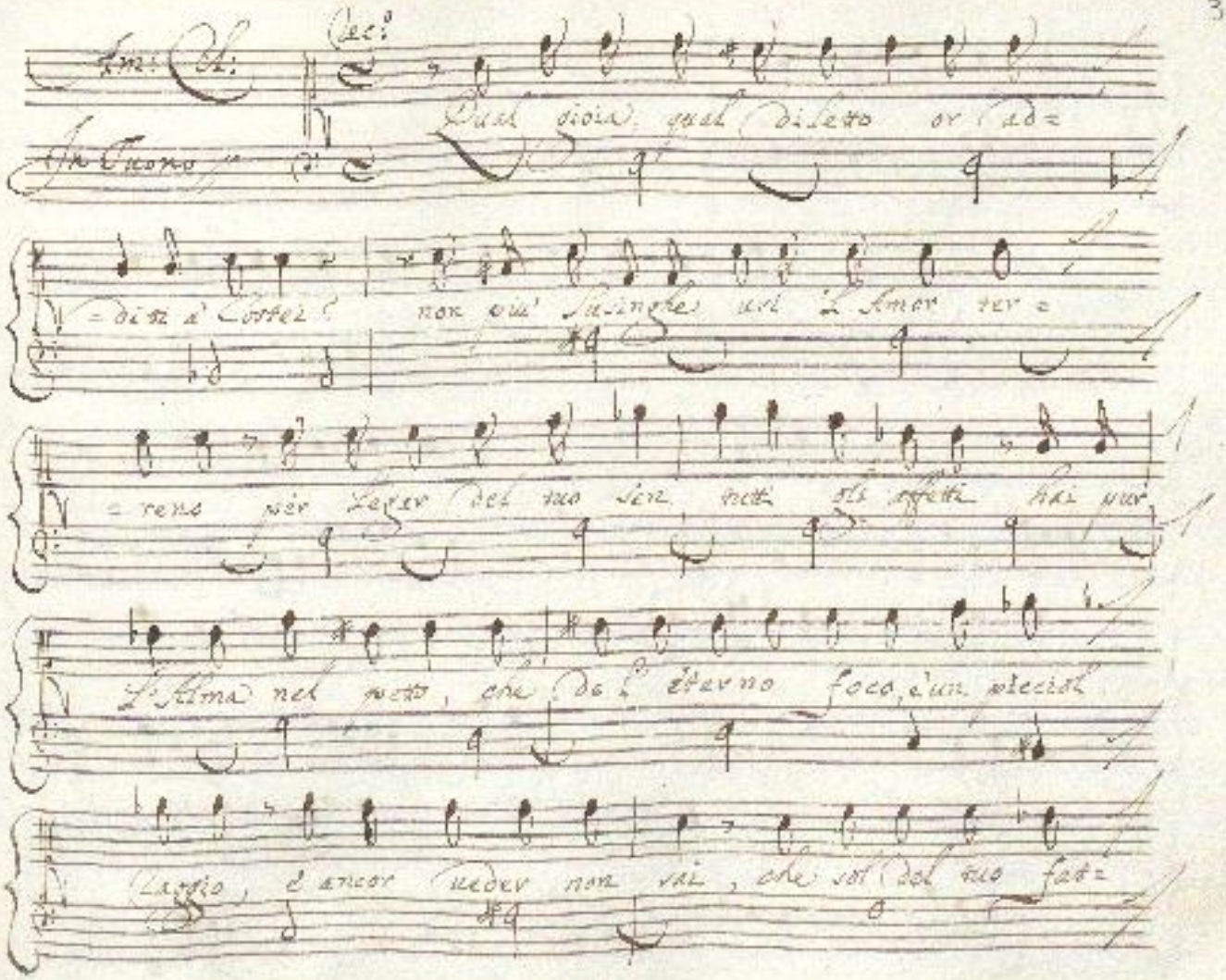
Qual gioia, qual diletto or ad=

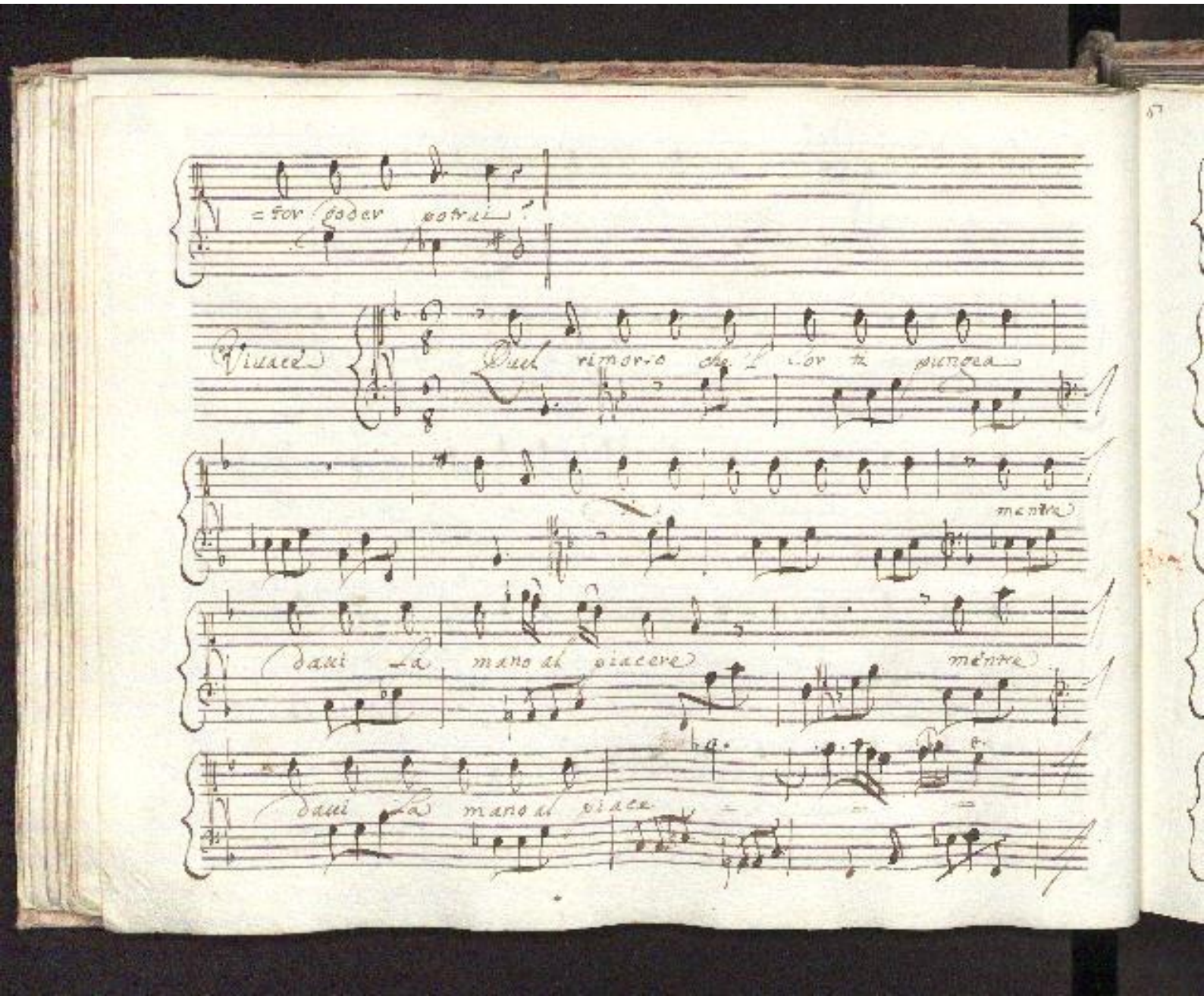
=diti a' Costei? non più Susinghe usi l'Amor ter=

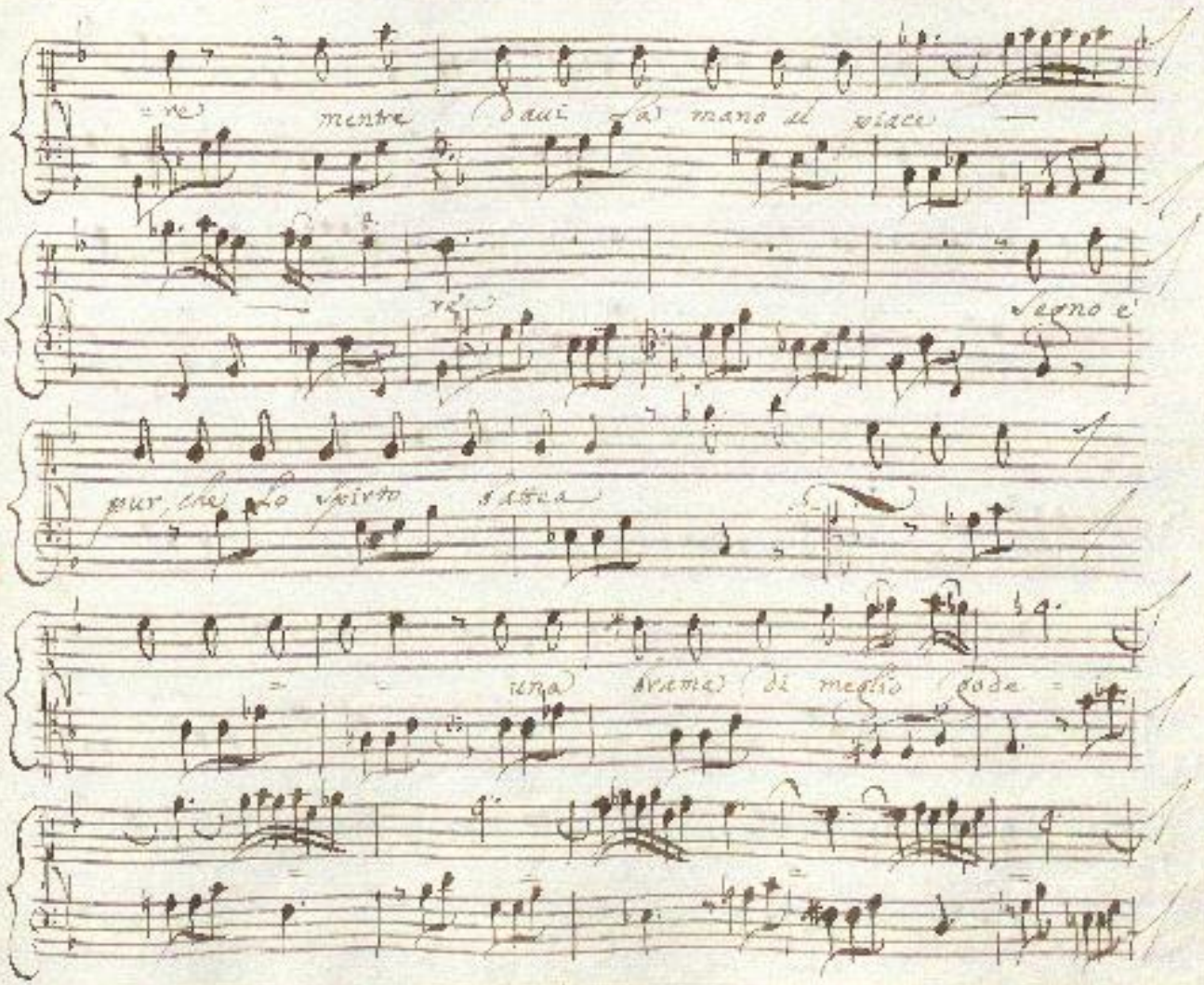
=reno per legar del tuo sen tutti gli affetti hai pur

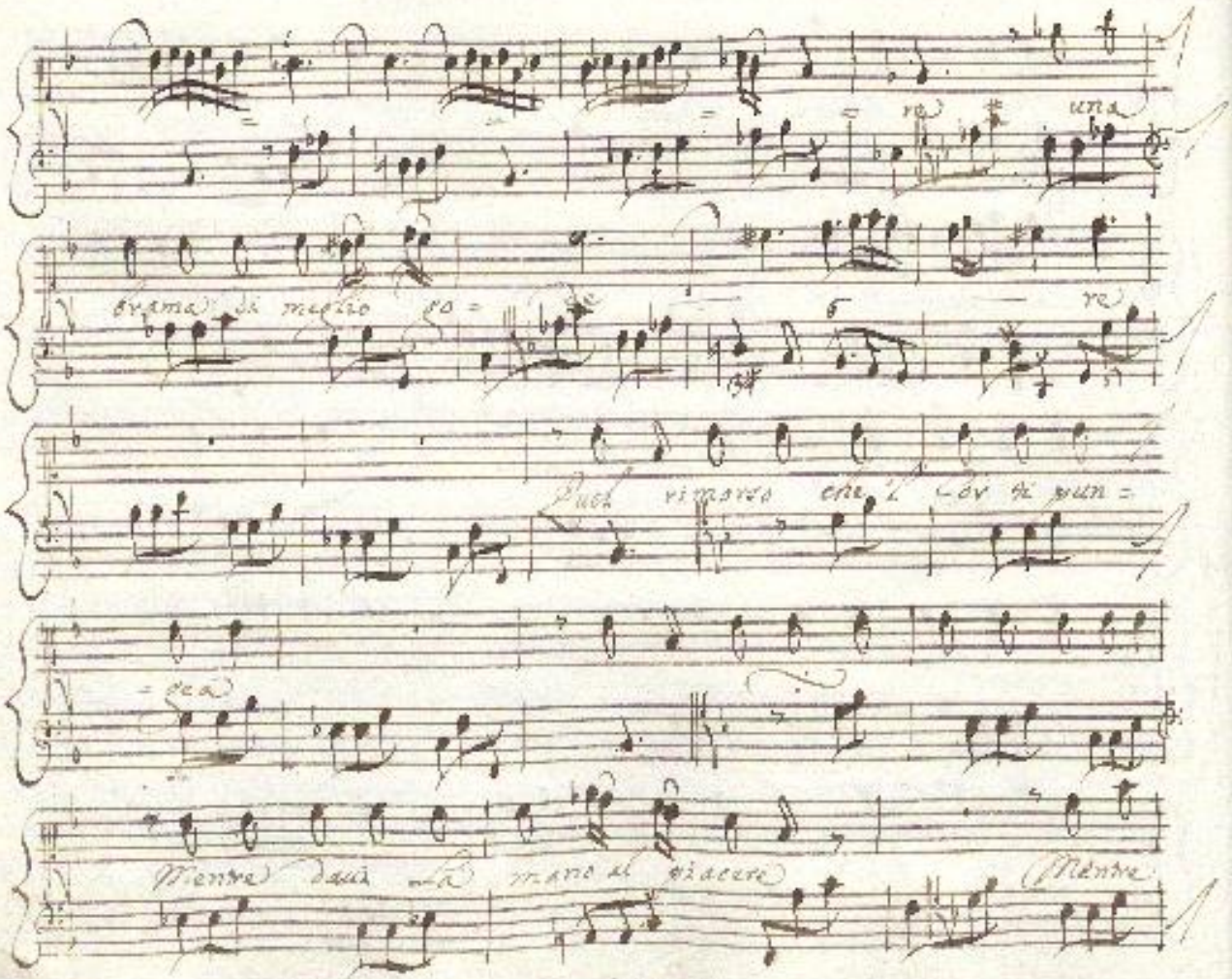
l'Alma nel petto, che del eterno foco, è un picciol

raggio, e ancor veder non sai, che sol del tuo fat=




=for goder potrai?
Viuace
Quel rimorso che l'or ti pungea
mentre
daui la mano al piacere
mentre
daui la mano al piace


mentre daui la mano al piace
Segno e'
pur che lo spirto s'attea
una brama di meglio gode



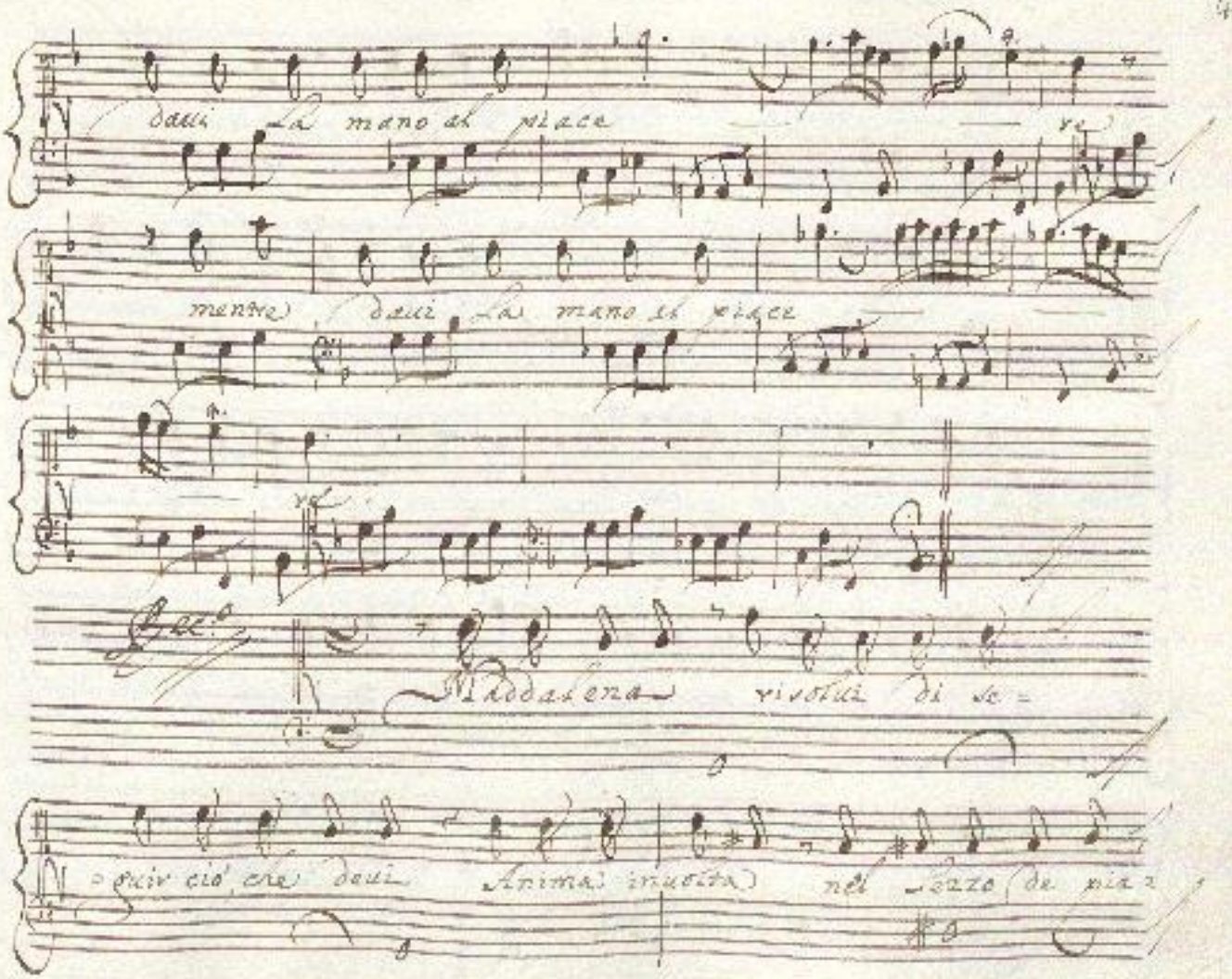
re una

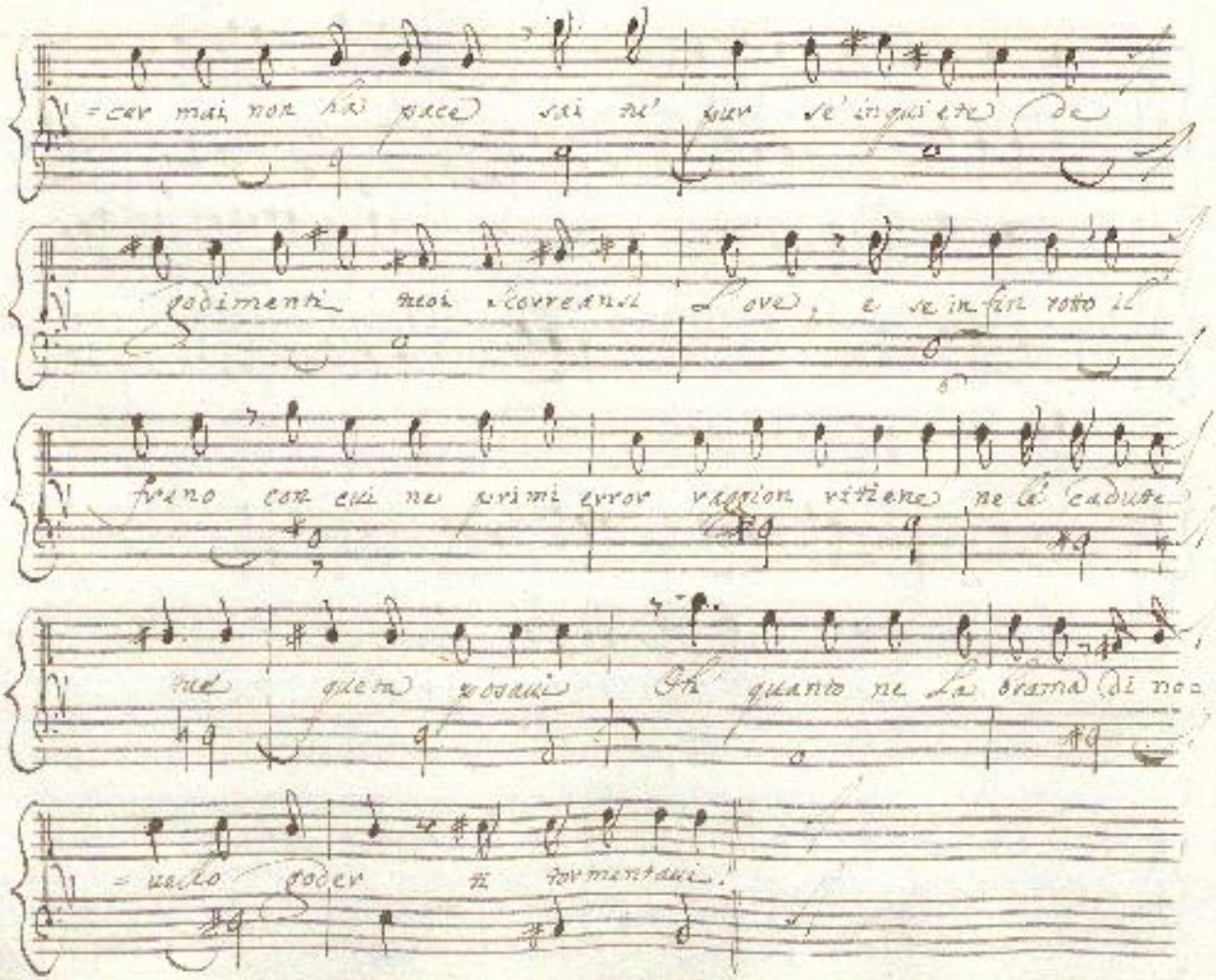
brama di meglio go = de re

Quel rimorso che 'l Cor ti pun =

= gea

Mentre dai la mano al piacere Mentre


daui la mano al piace
re
mentre daui la mano al piace
re
Recº
Maddalena risolui di se=
=guir ciò che deui Anima inuolta nel lezzo de pia=



=cer mai non ha pace sai tu' pur se' inquiete de

godimenti tuoi scorreansi l'ore, e se in fin rotto il

freno con cui ne primi error raggion ritiene ne le cadute

tue queta posaui Oh quanto ne la brama di no=

=uello goder ti tormentaui.

Aria

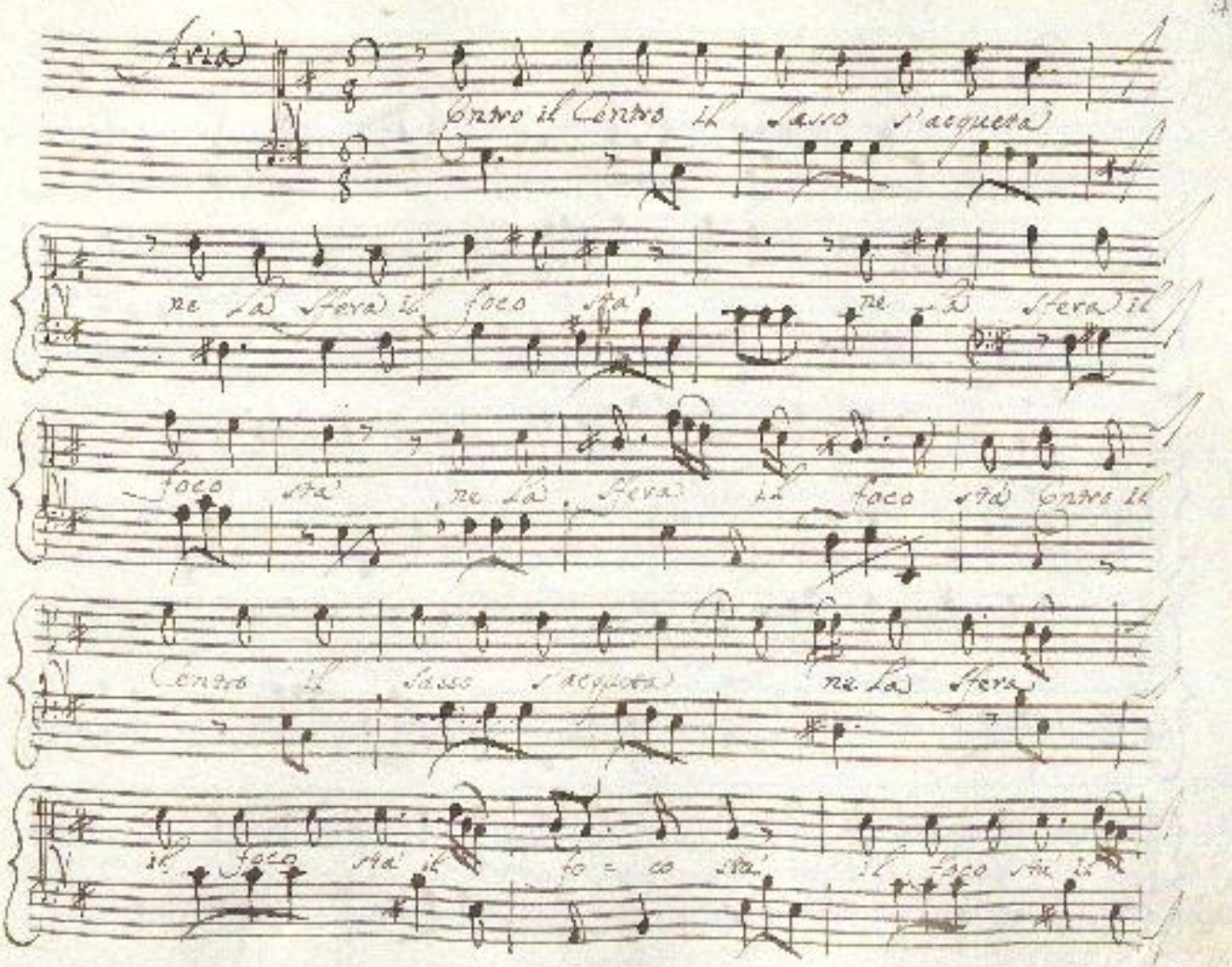
Entro il Centro il Sasso s'acqueta

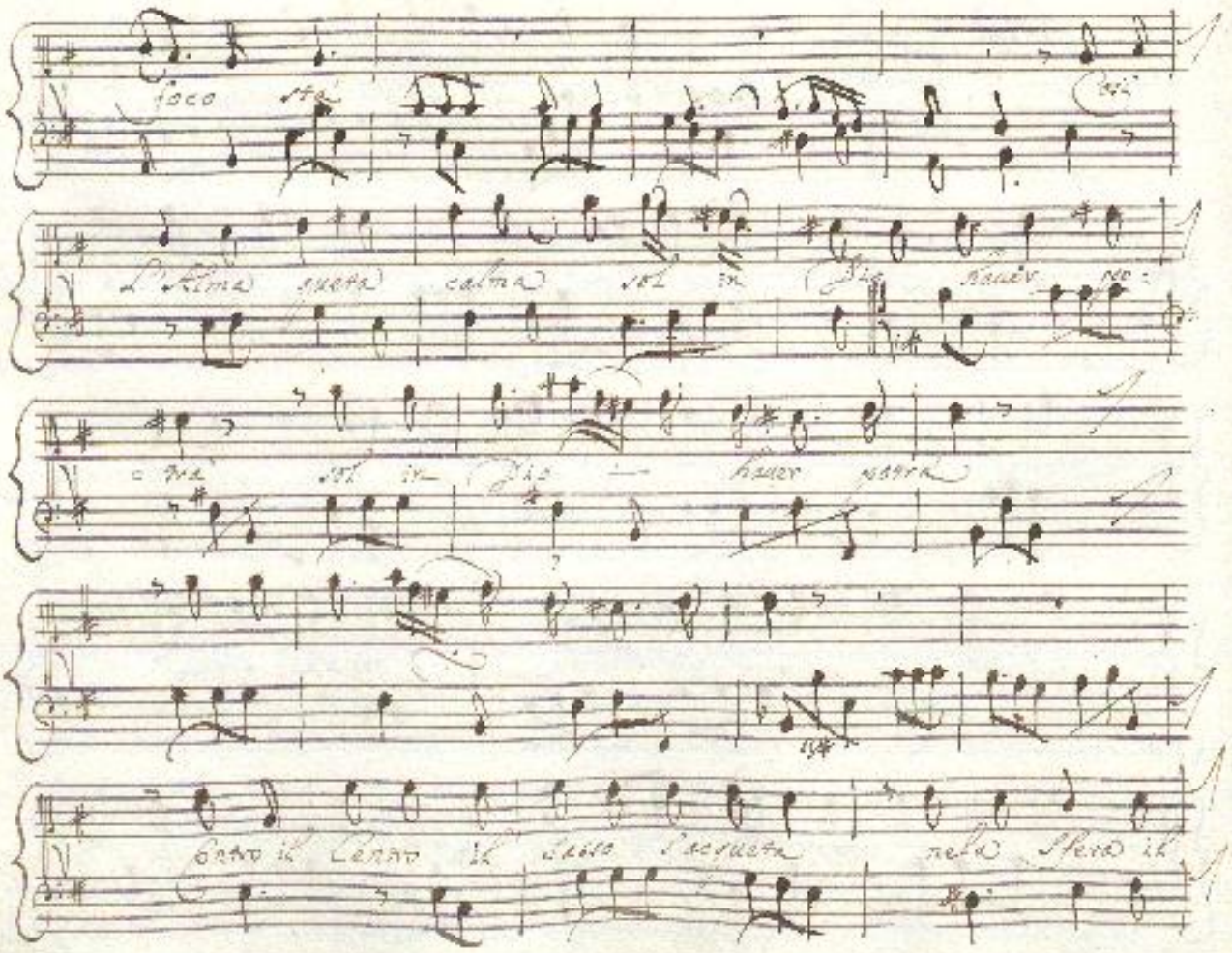
ne la Sfera il foco sta ne la Sfera il

foco sta ne la Sfera il foco sta Entro il

Centro il Sasso s'acqueta ne la Sfera

il foco sta il fo = co sta il foco sta il





foco sta

L'Alma queta calma sol in Dio hauer pe:

tra sol in Dio hauer patra

Entro il Centro il Sasso s'acqueta nela Sfera il

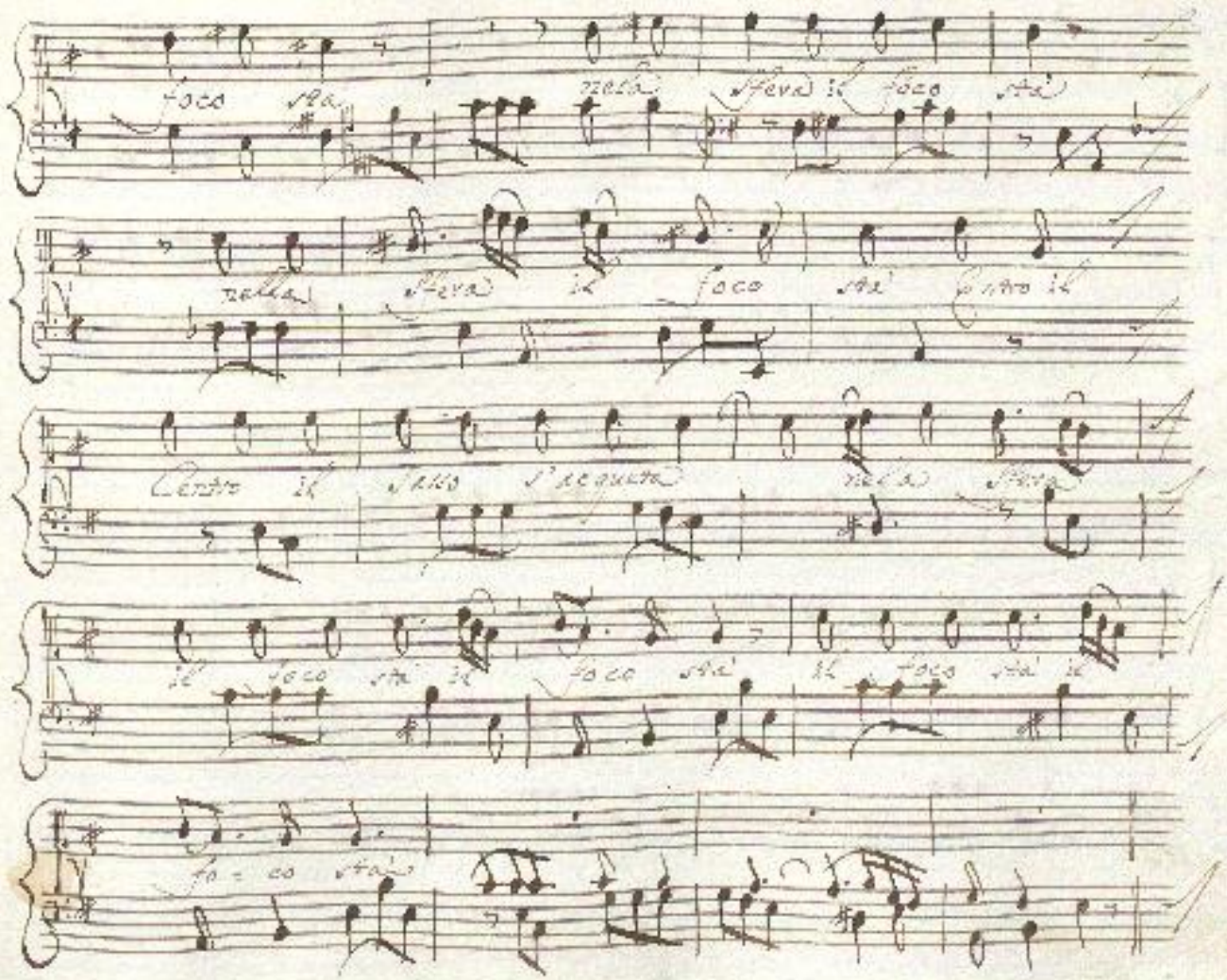
foco sta nella sfera il foco sta

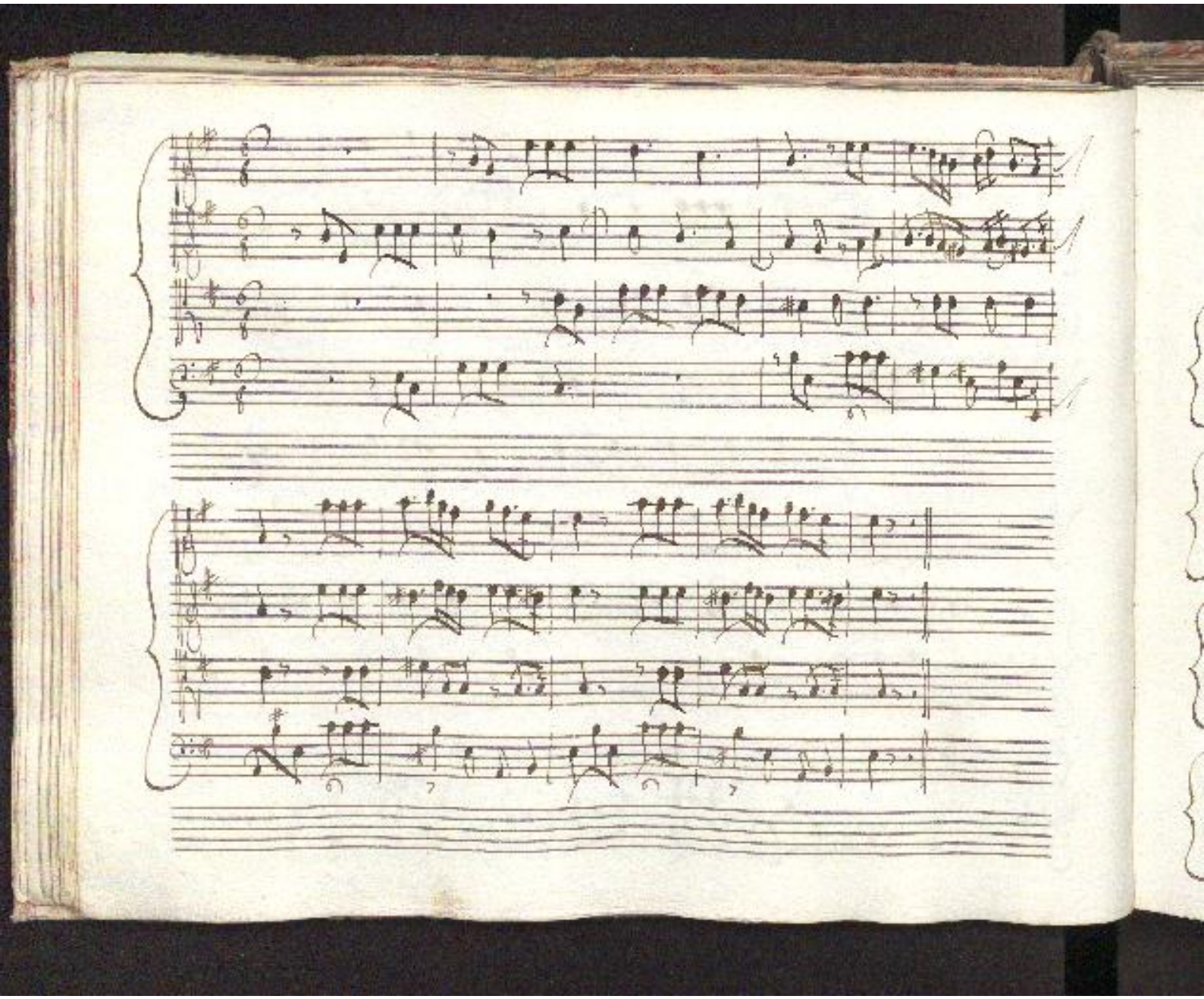
nella sfera il foco sta Centro il

Centro il Sasso s'acqueta nella sfera

il foco sta il foco sta il foco sta il

fo = co sta





Mad:

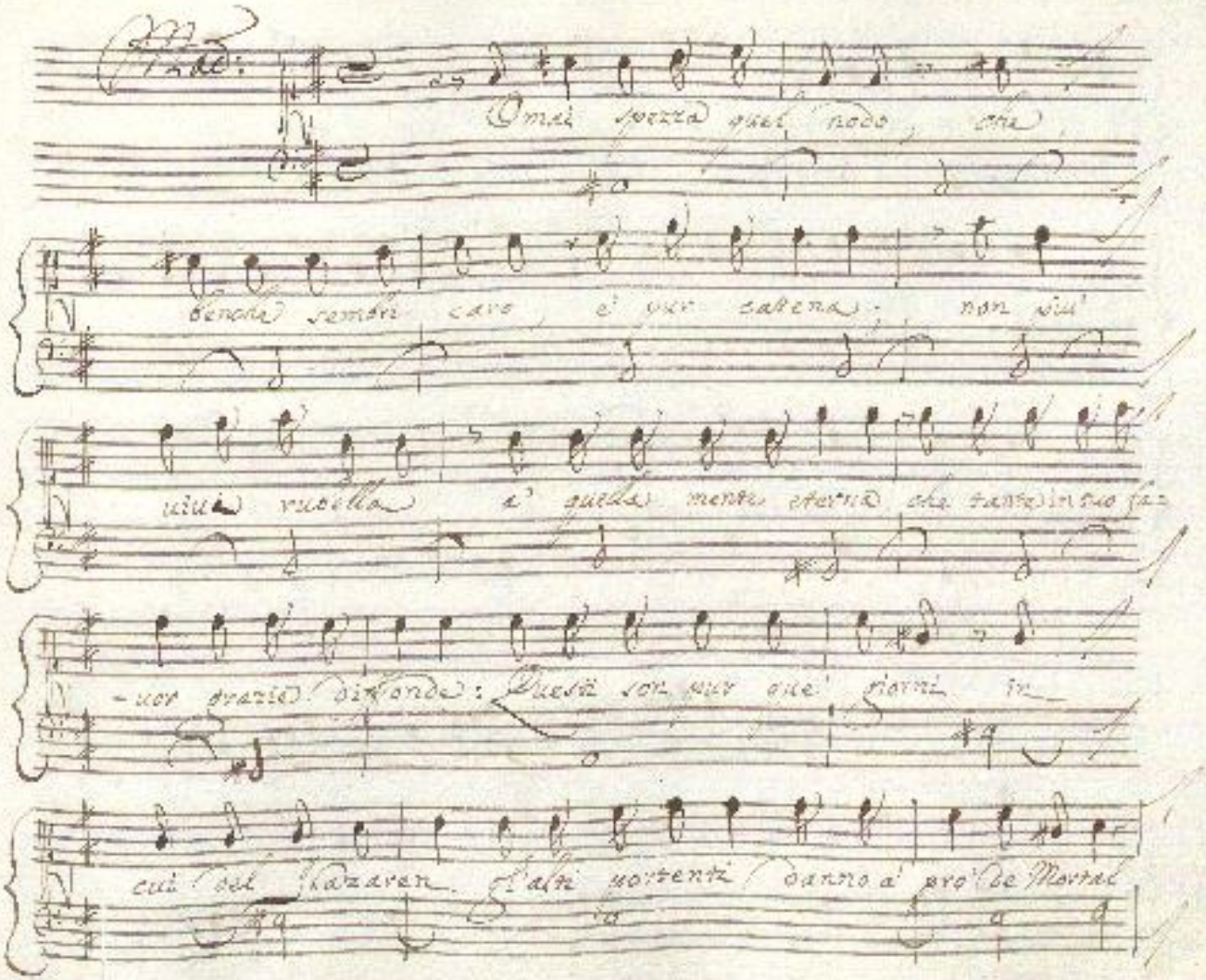
O mai spezza quel nodo, che

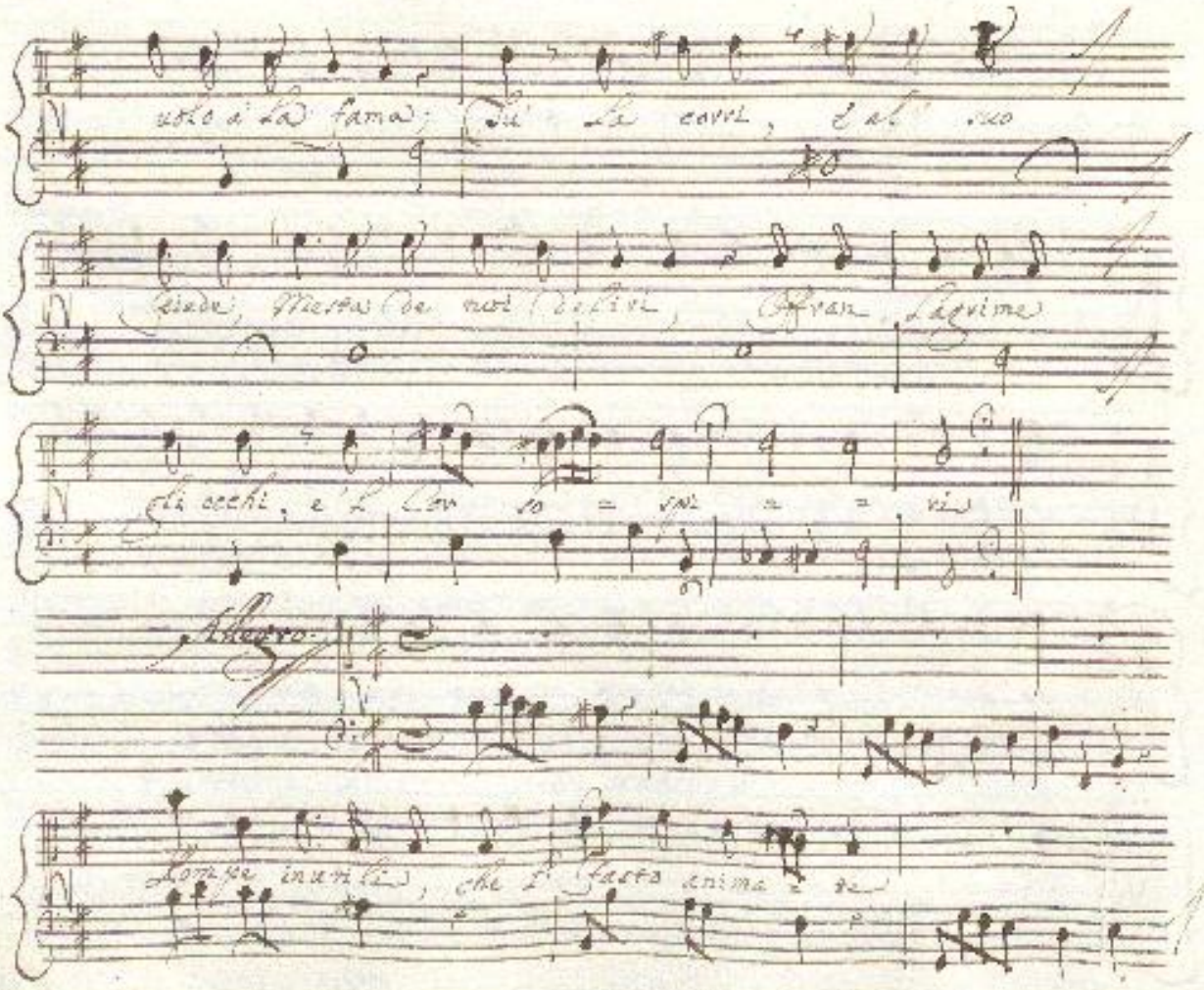
benche sembri caro, e' pur catena; non piu'

uiui rubella a' quella mente eterna che tante in tuo fa-

-uor grazie diffonde: Questi son pur que' giorni in

cui del Nazaren gl'alti portenti danno a' pro' de Mortal




volo à la fama; Tu la corri, e al suo
Giude, Mesta de tuoi delivi, Offran Lagrime
gli occhi, e'l Cor so = spi = = ri
Allegro
Lompe inutili, che'l fasto anima = te

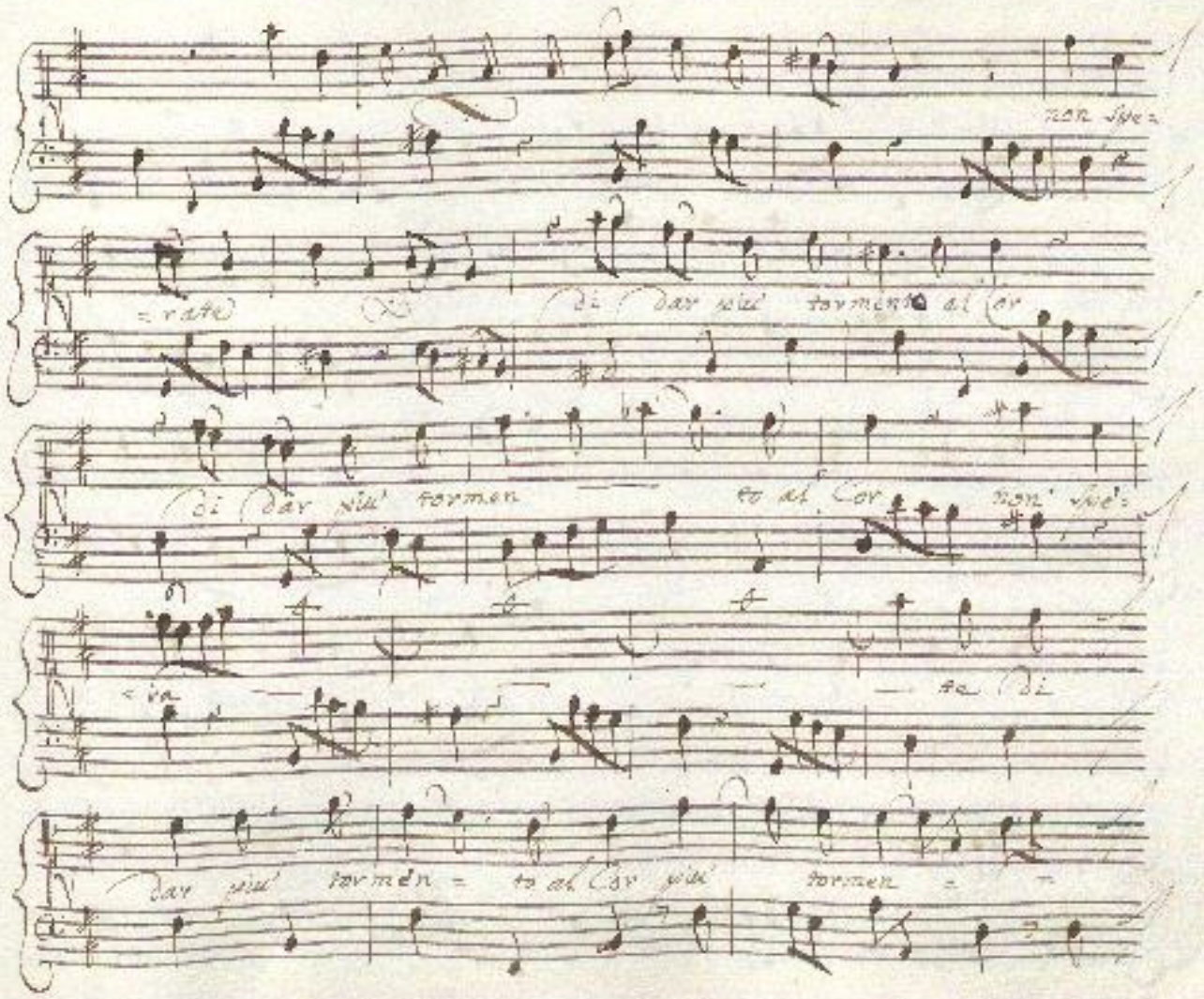
non spe=

=rate di dar più tormento al Cor

di dar più tormen — to al Cor non spe=

=ra — — — — te di

dar più tormen = to al Cor più tormen = =



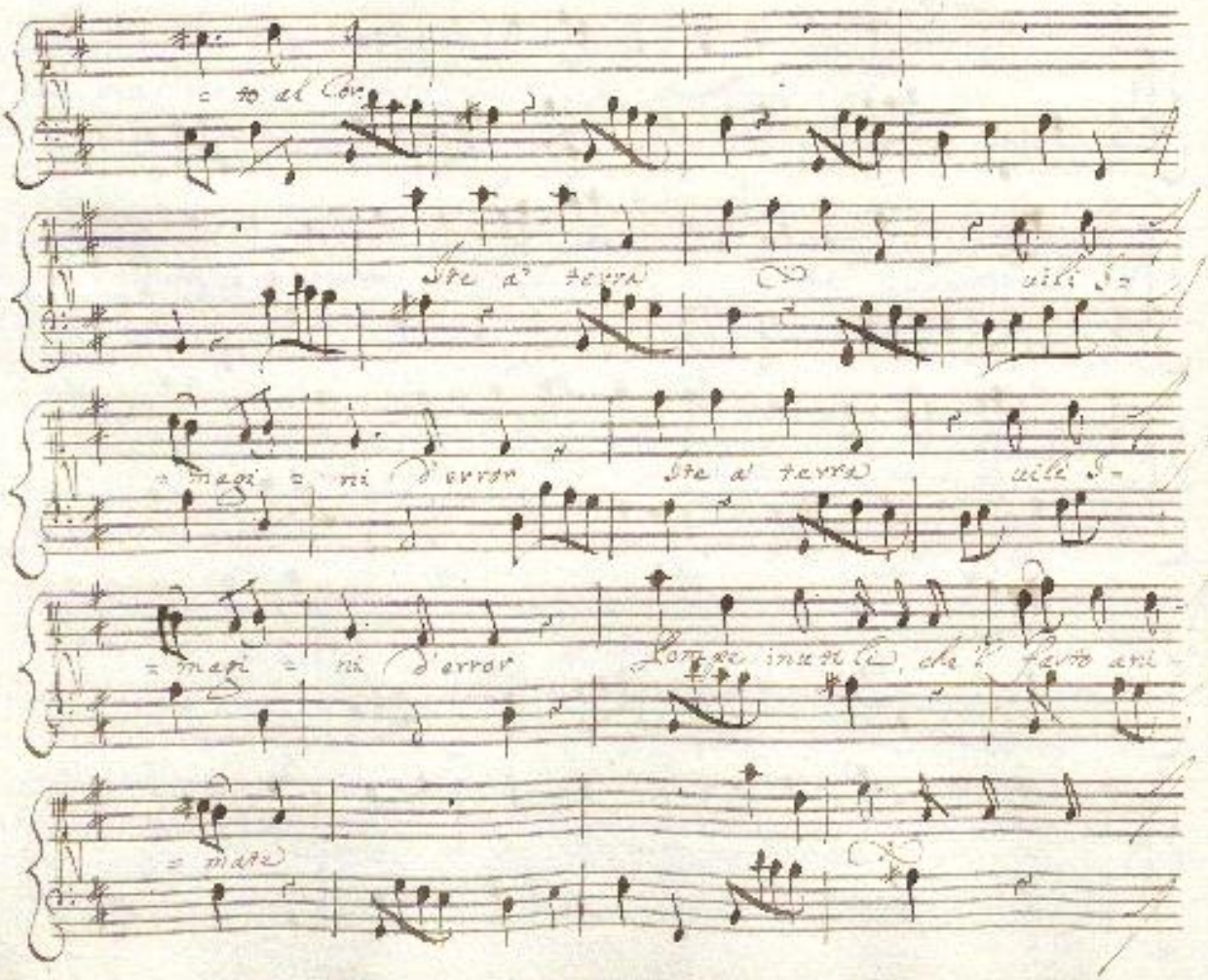
= to al Cor.

Ite a' terra uili I=

= magi = ni d'error Ite a' terra uili I=

= magi = ni d'error Lampe inutili, che l' fasto ani=

= mate



non spera = te

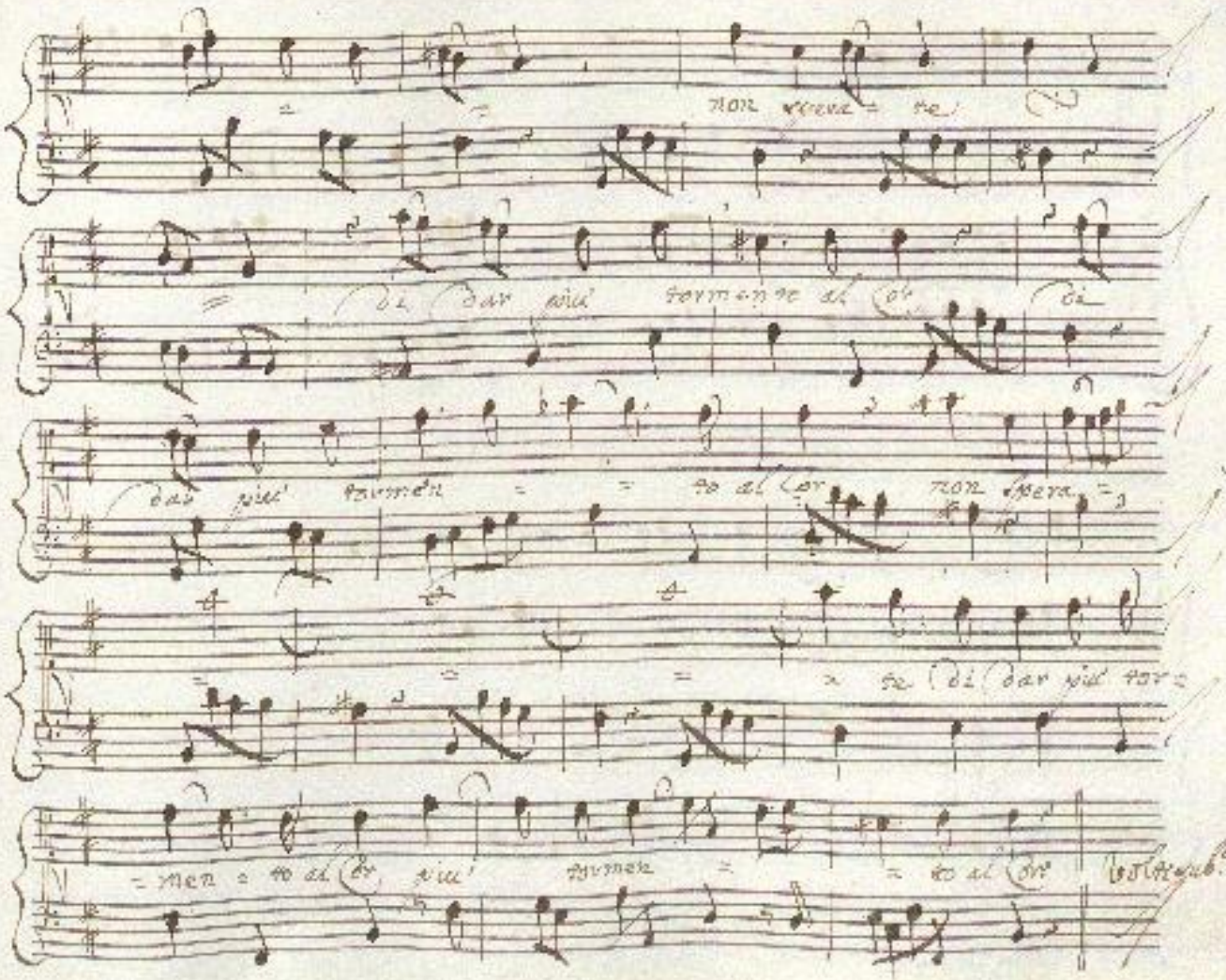
di dar più tormento al Cor di

dar più tormen = = to al Cor non spera =

= = = = te di dar più tor =

= men = to al Cor più tormen = = to al Cor

Volti sub.



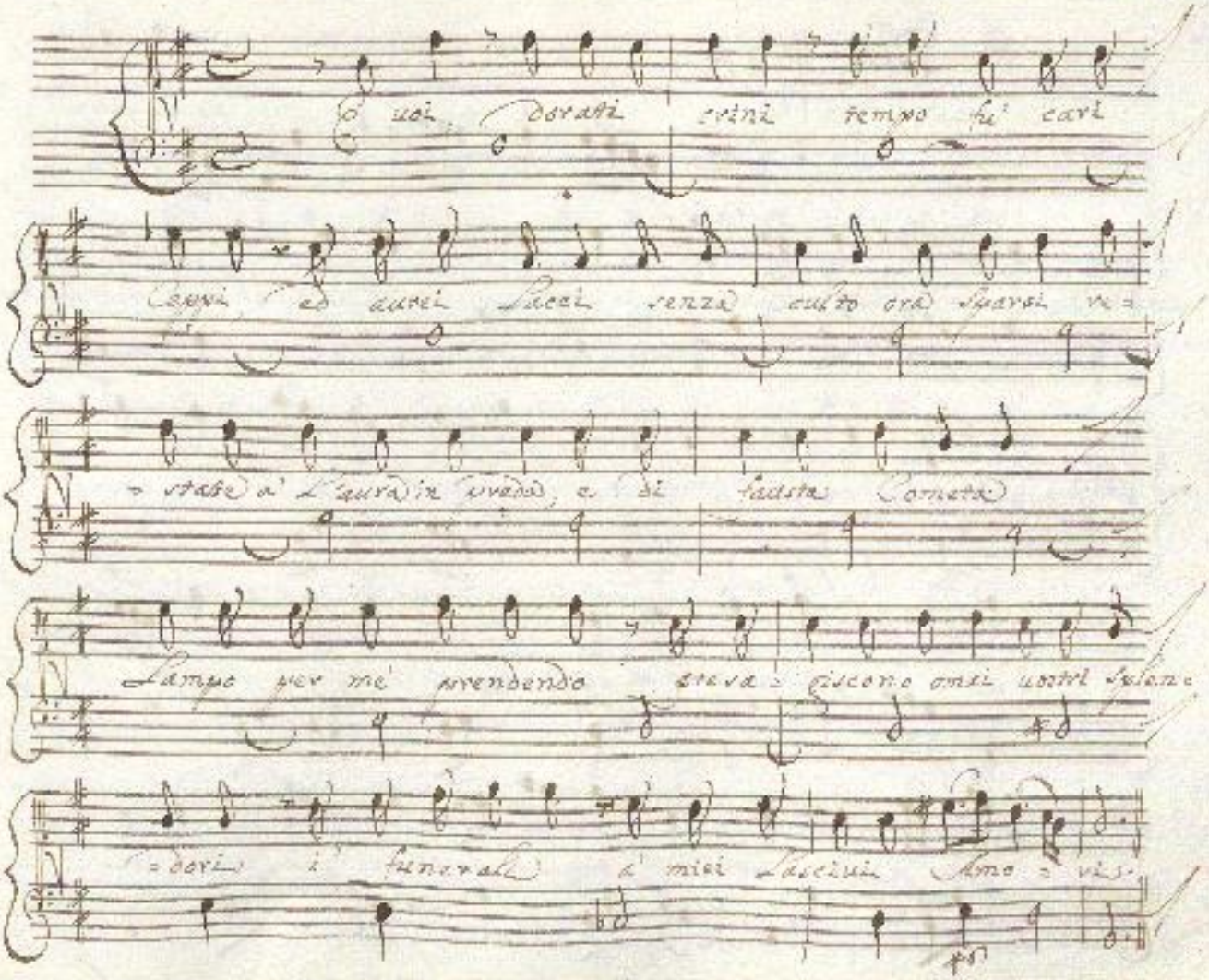
O uoi dorati crini tempo fu' cari

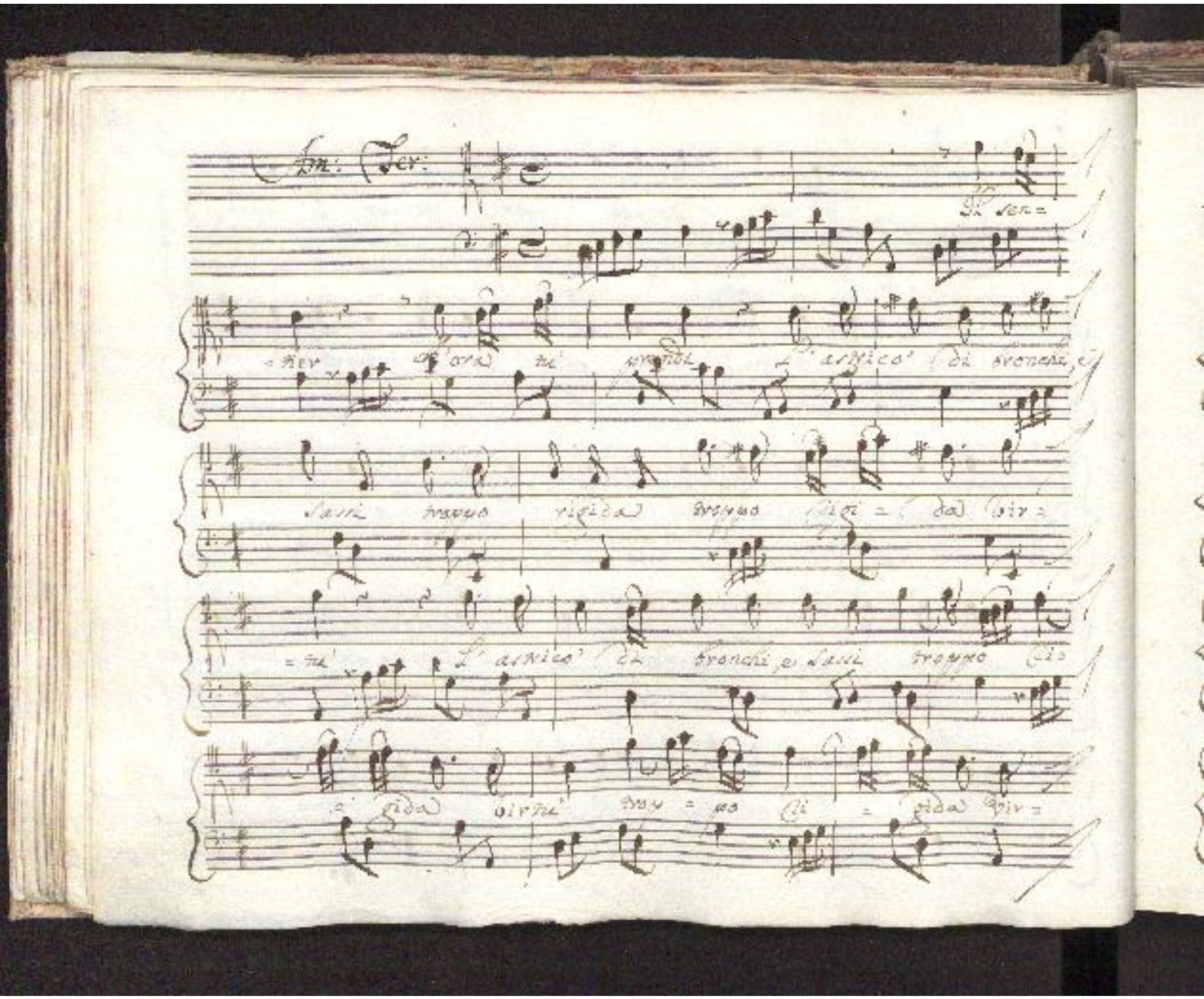
Ceppi ed aurei lacci senza culto ora sparsi re=

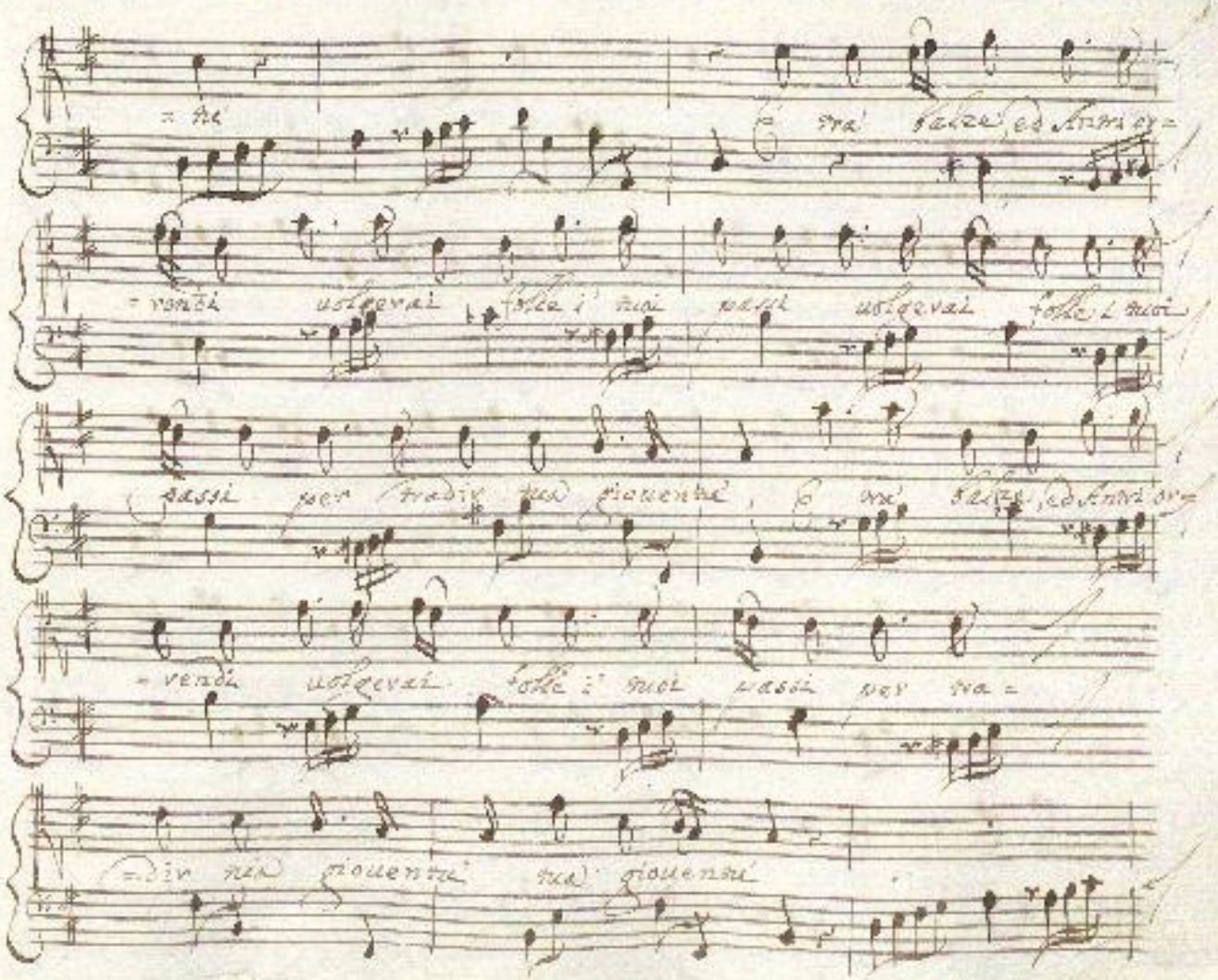
=state a' l'aura in preda, e di fausta Cometa

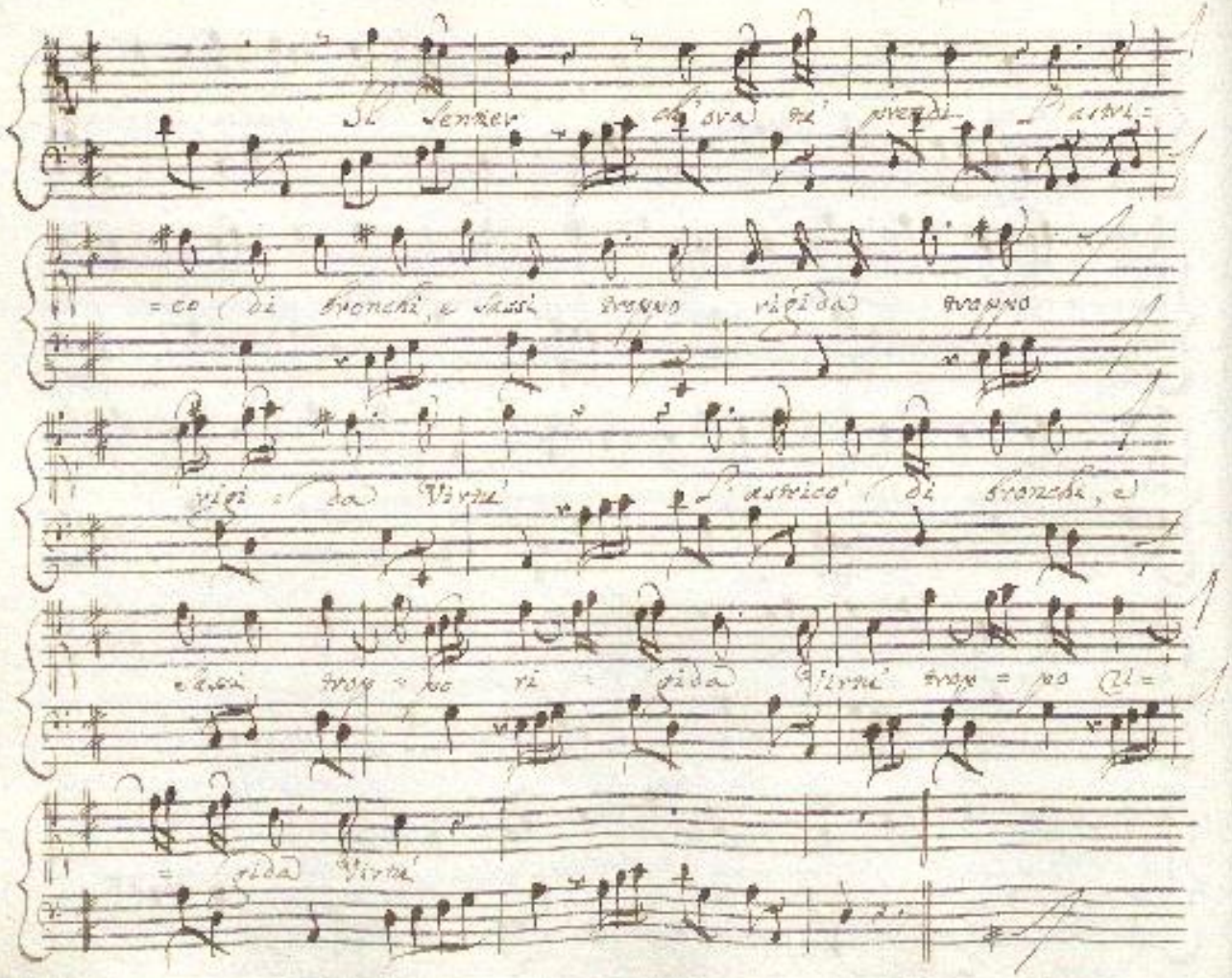
Lampo per me' prendendo atteso=giscono omai uostri splen=

=dori i funerali a' miei lasciui Amo=ris.






= te
e tra balze, ed Antri or=
= rendi uolgerai folle i' tuoi passi uolgerai folle i tuoi
passi per tradir tua giouentu, e tra balze, ed Antri or=
= rendi uolgerai folle i' tuoi passi per tra=
= dir tua giouentu tua giouentu



Il Sentier ch'ora te' prendi l'astri=

=co di bronchi, e sassi troppo rigida troppo

rigi = da Virtù l'astrico di bronchi, e

sassi trop = po ri = gida Virtù trop = po ri=

= gida Virtù

Torna in te' stessa torna, e ti souuenga omai, che

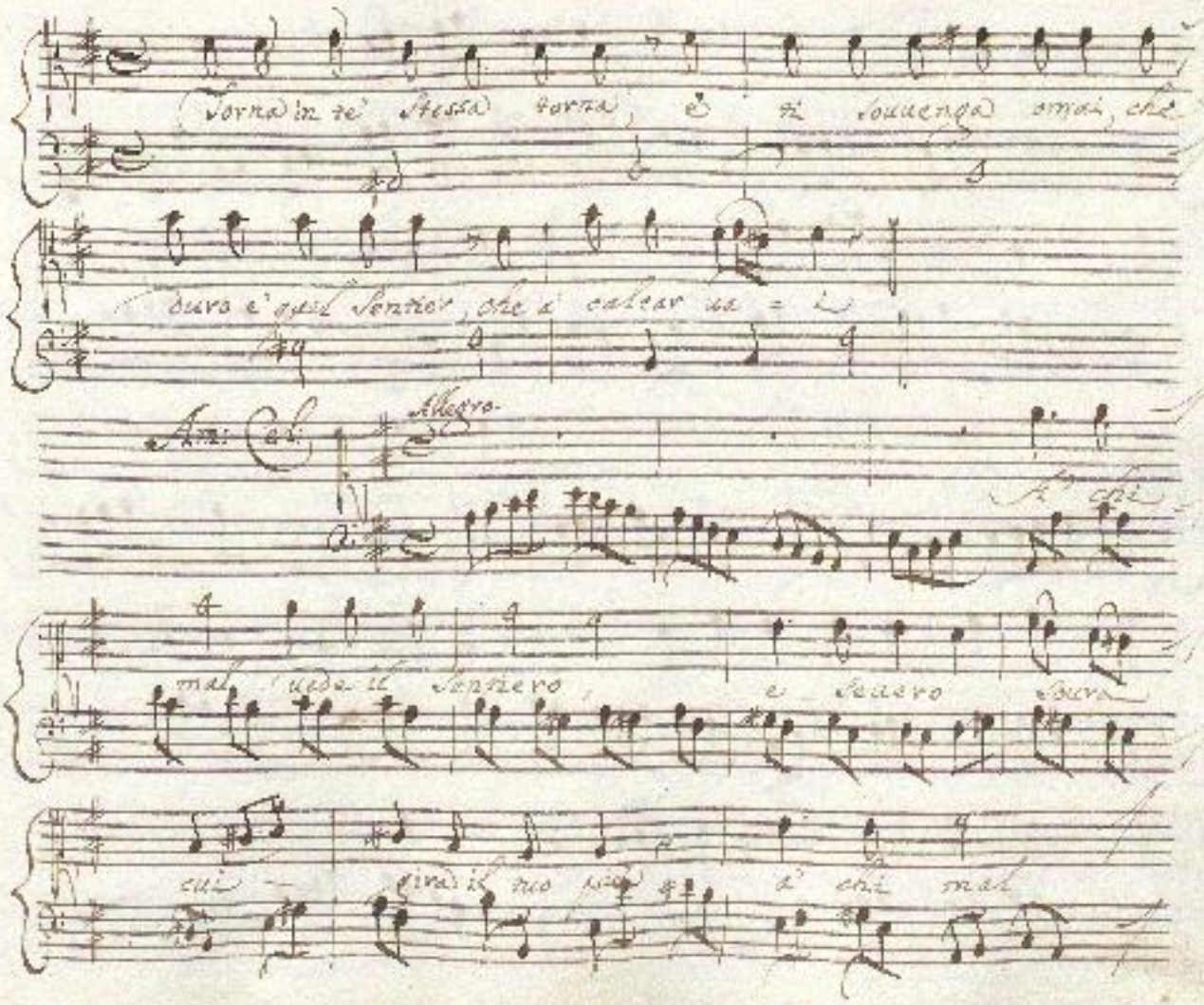
duro e' quel sentier, che a' calcar ua = i

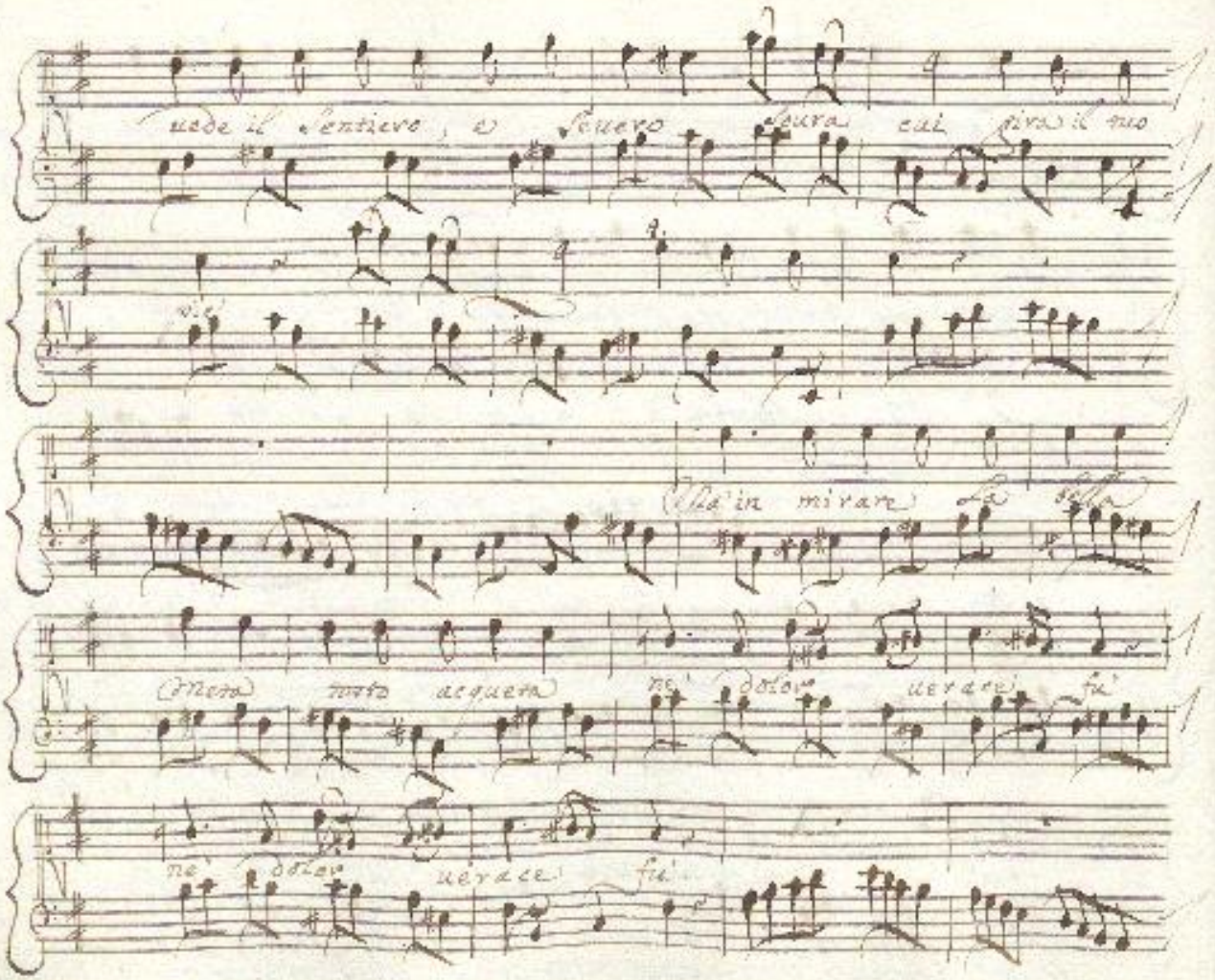
Am: Cel: Allegro

A' chi

mal uede il sentiero e seuero soura

cui gira il tuo piel a' chi mal





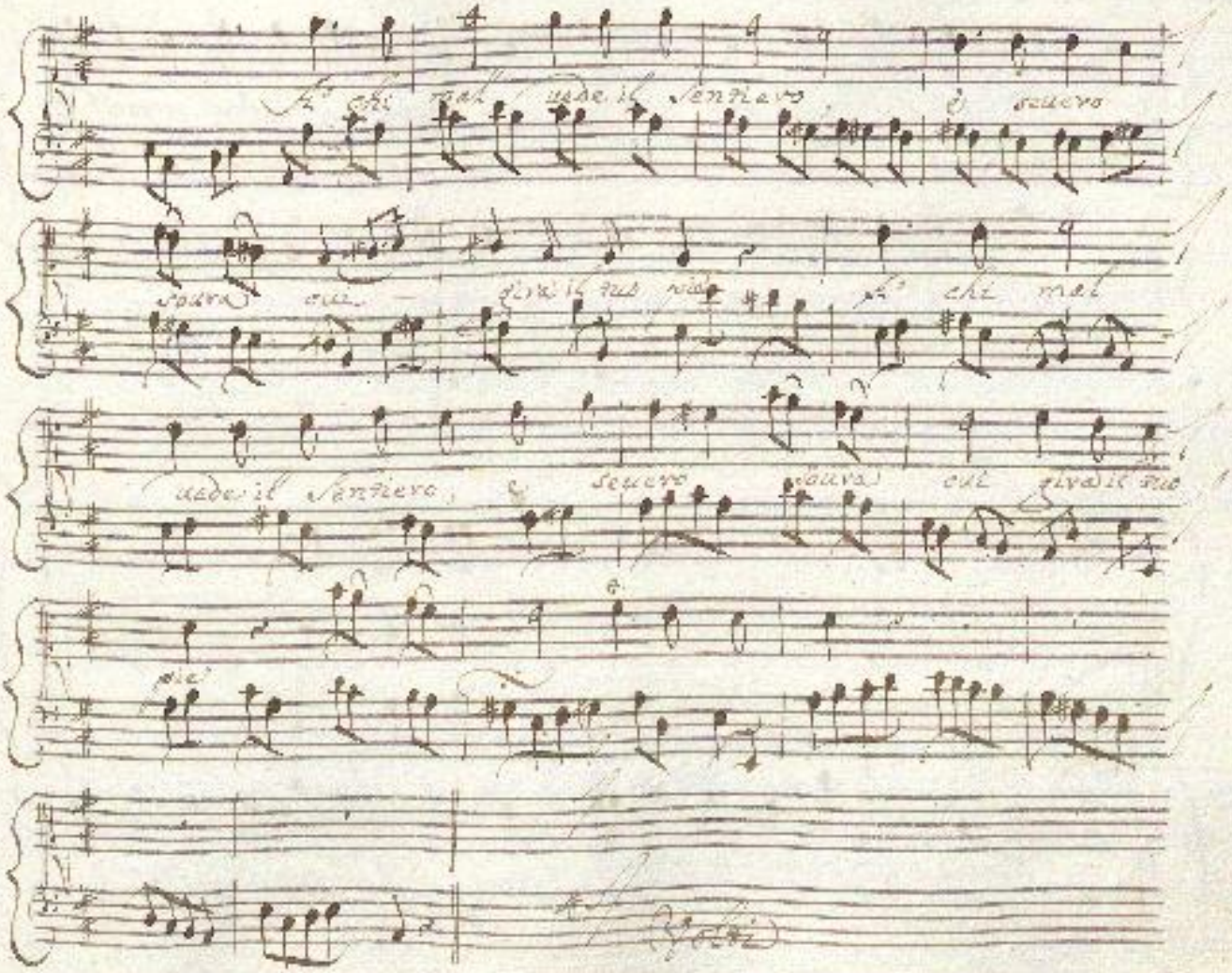
uede il sentiero, e seuero scura cui gira il tuo

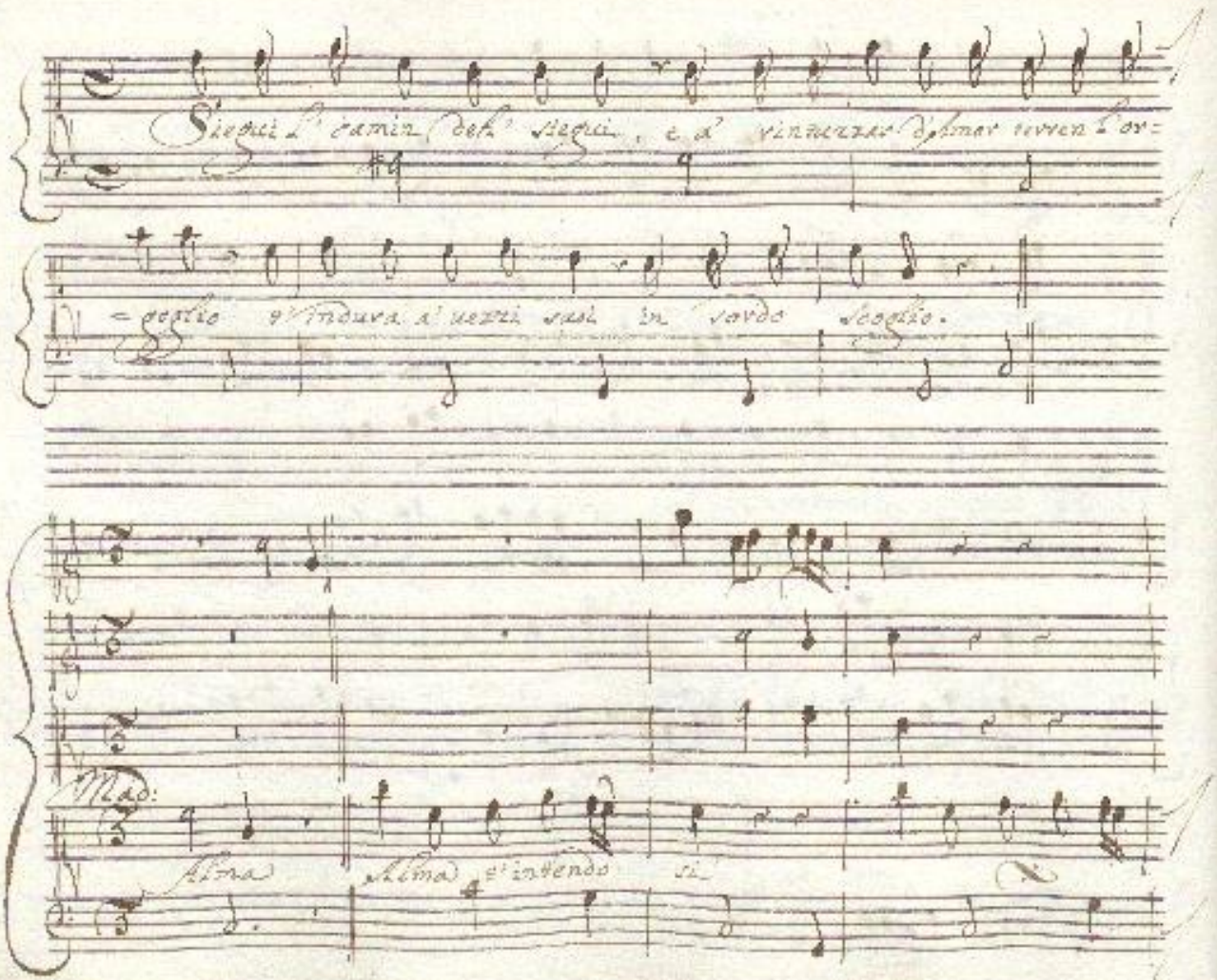
vie

Ella in mirare la bella

Meta tosto acqueta ne' dolor uerace fu

ne' dolor uerace fu


A chi mal uede il sentiero, e seuero
soura cui gira il tuo piè A chi mal
uede il sentiero, e seuero soura cui gira il tuo
piè
Volti



Siegui l'camin dell' siegui, e a' rintuzzar d'amor terren l'or=

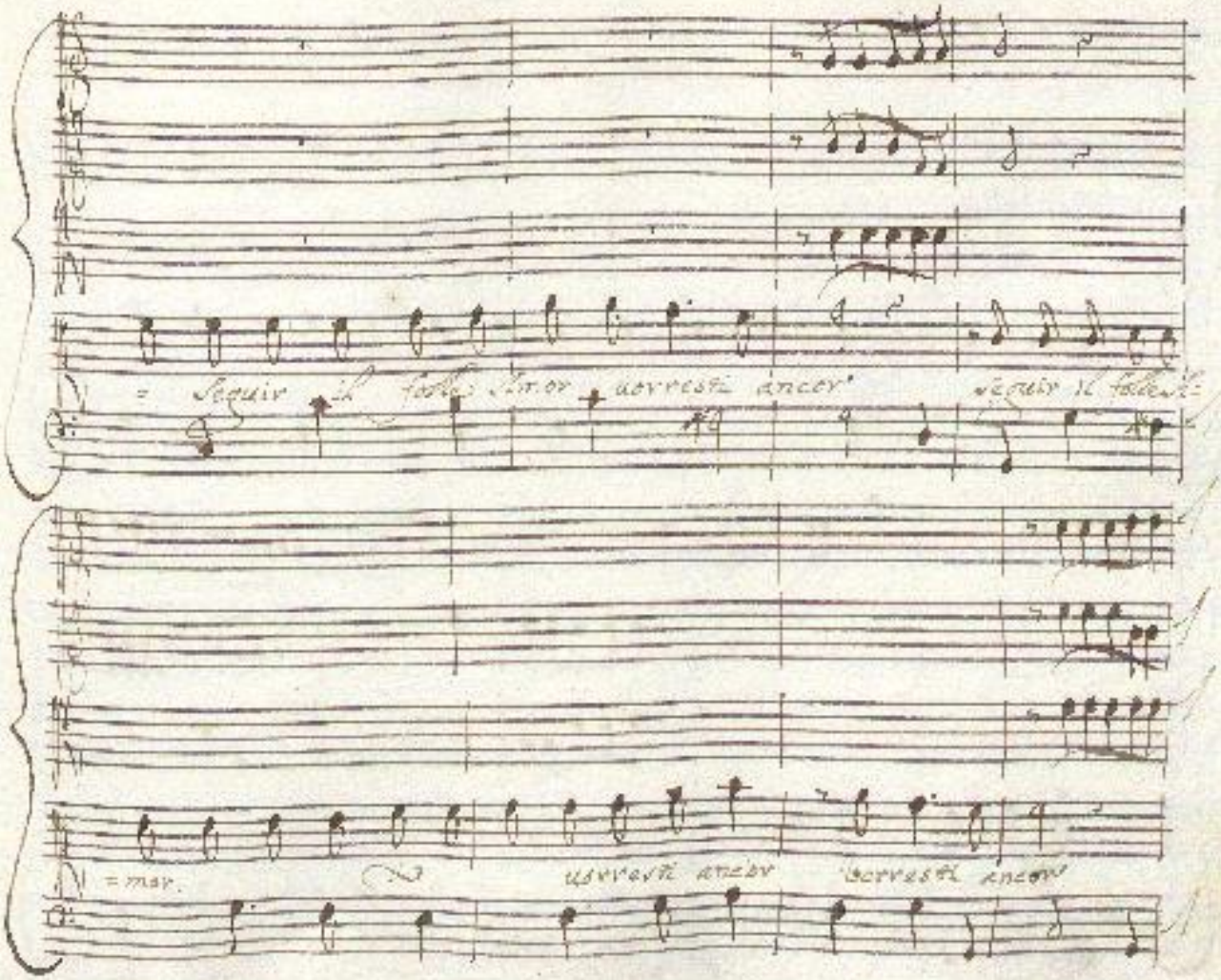
=goglio t'indura a' uezzi suoi in sordo scoglio.

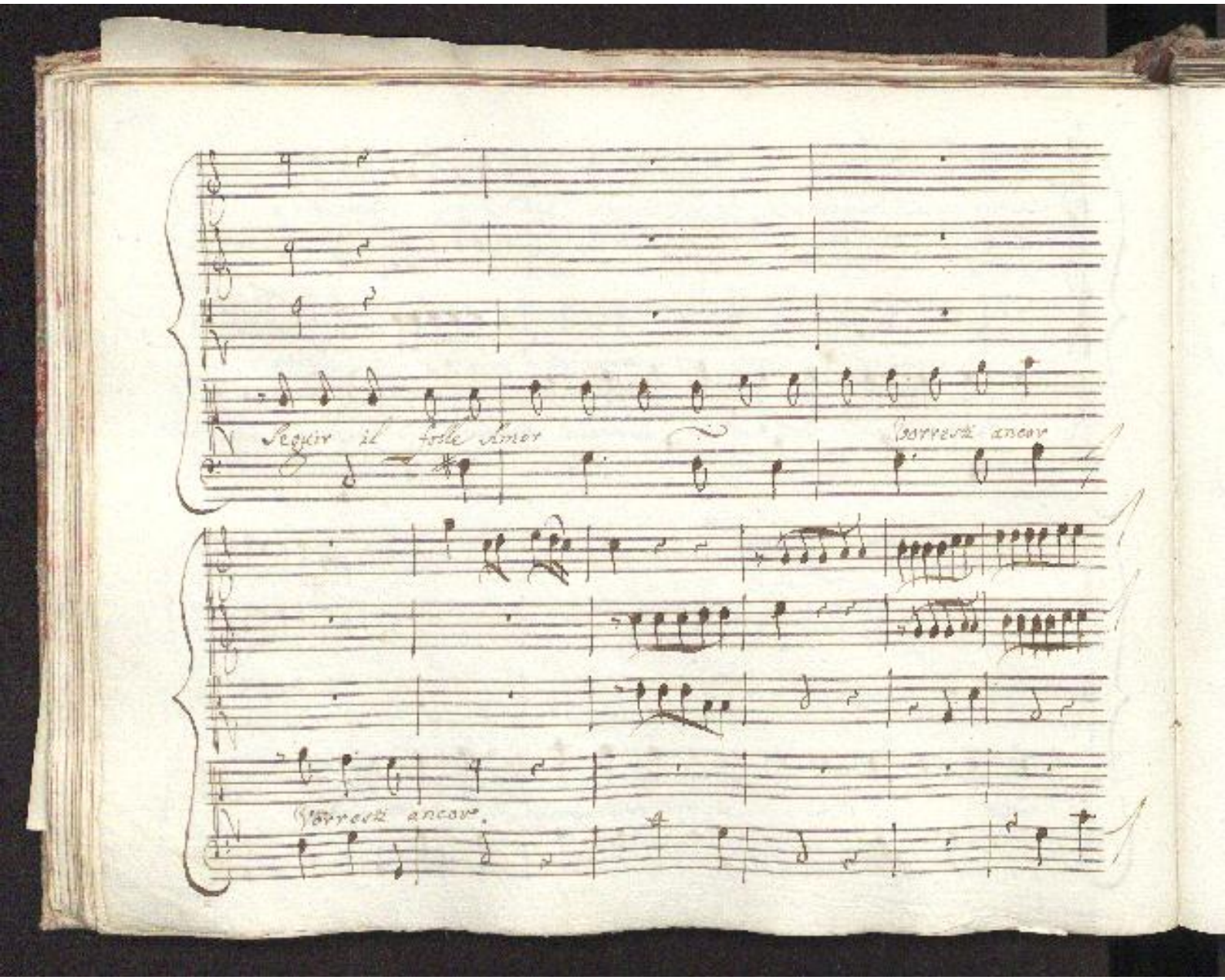
Mad:

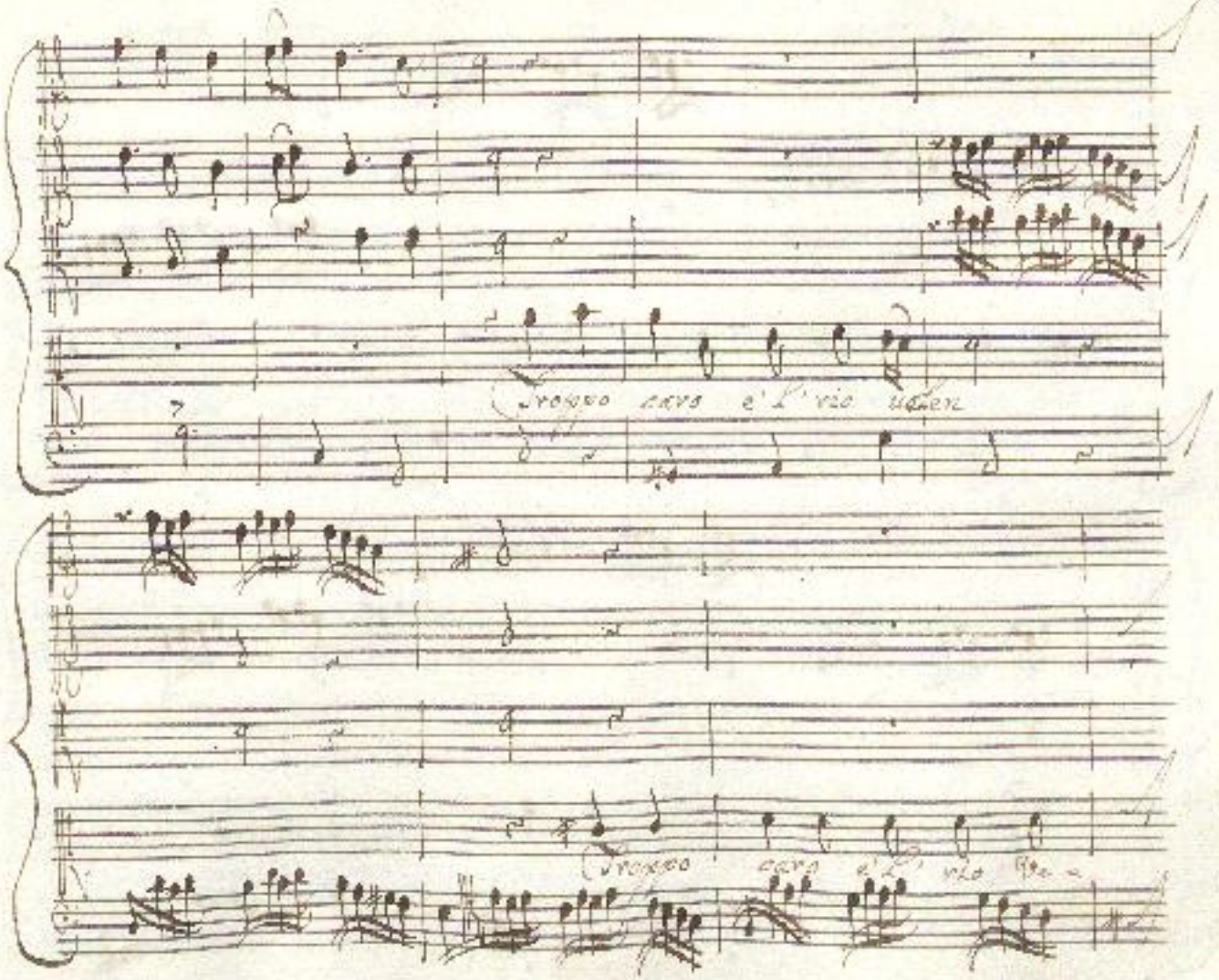
Alma Alma t'intendo si

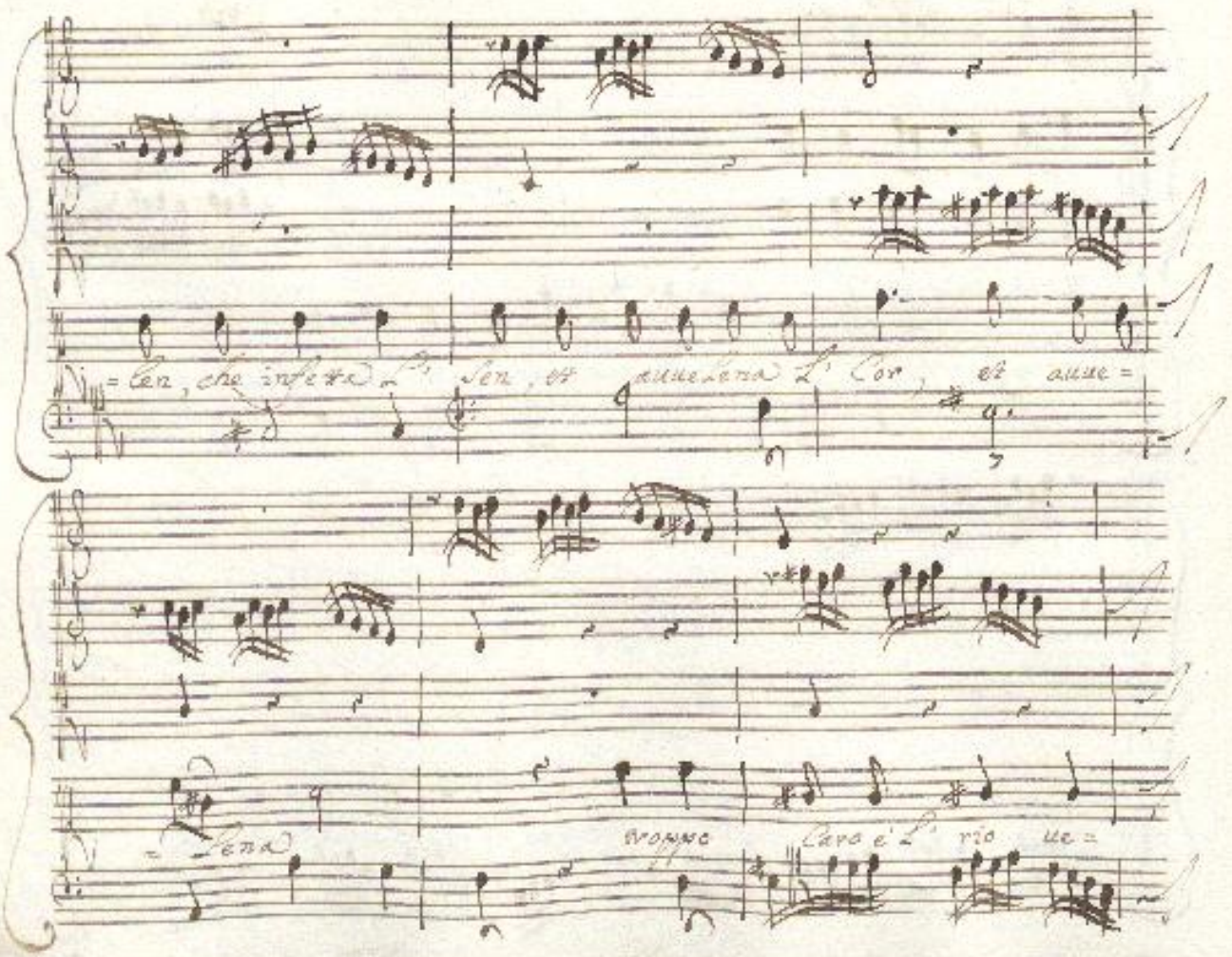
= Seguir il folle Amor uorresti ancor seguir il folle Am=

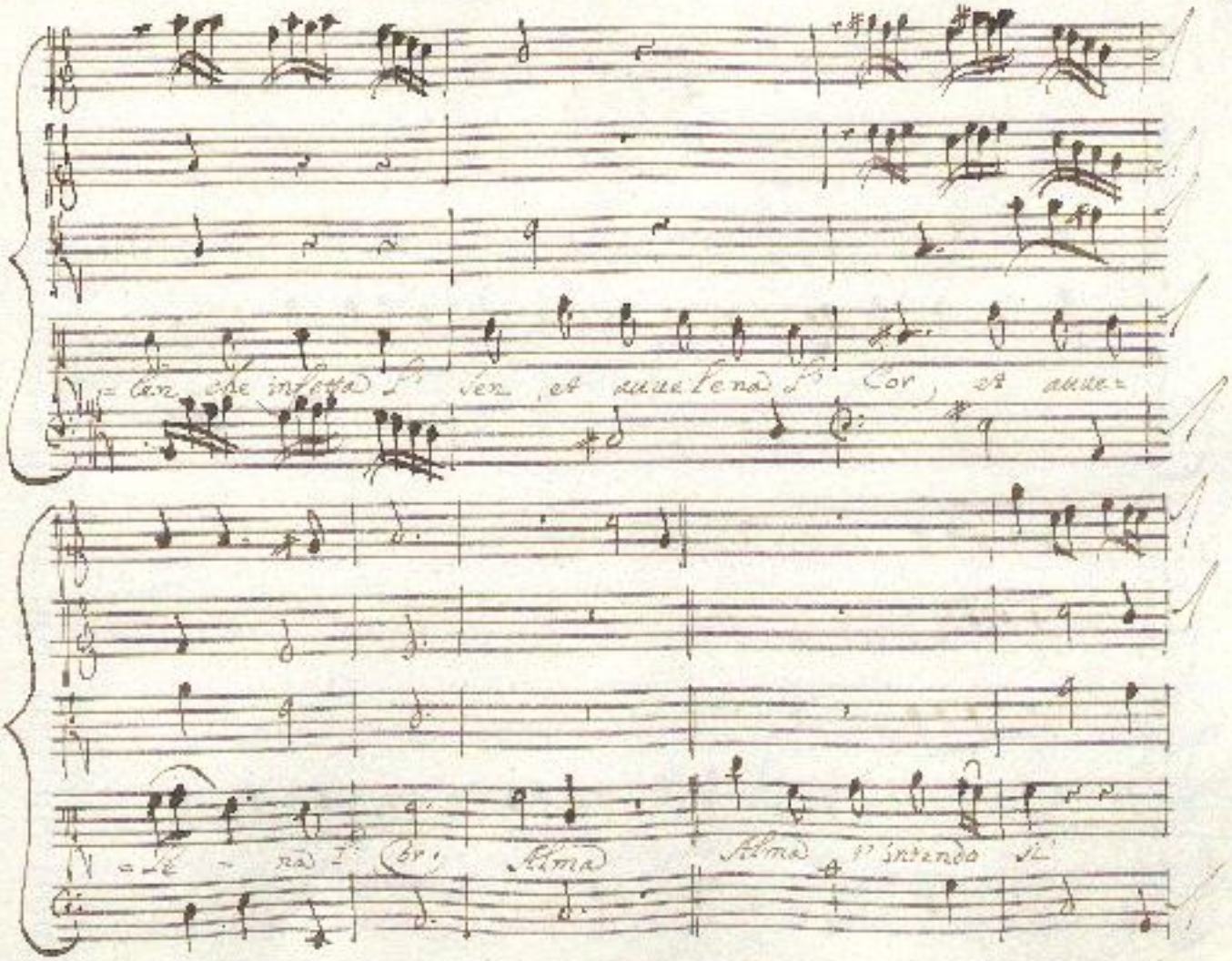
=mor. uorresti ancor uorresti ancor

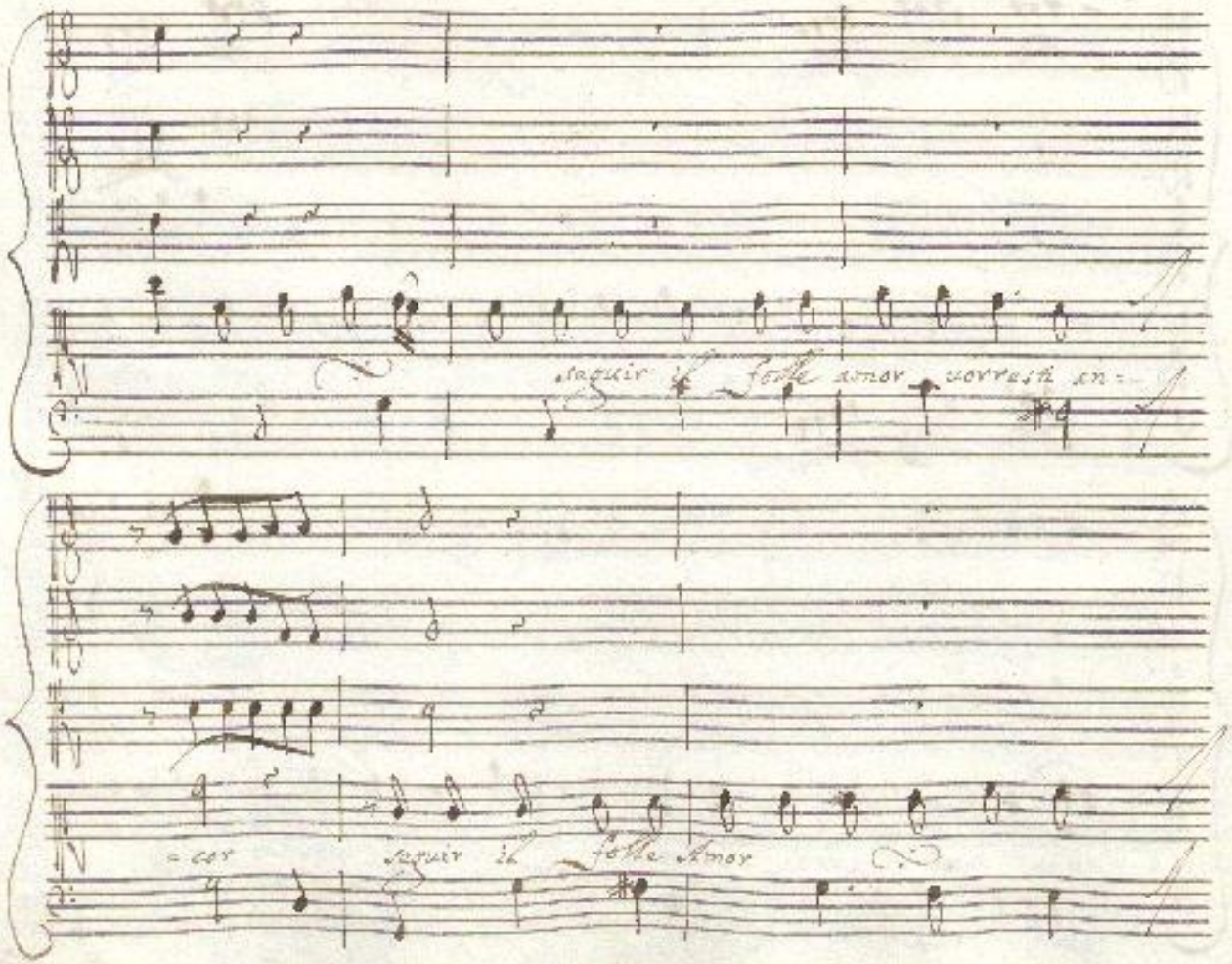


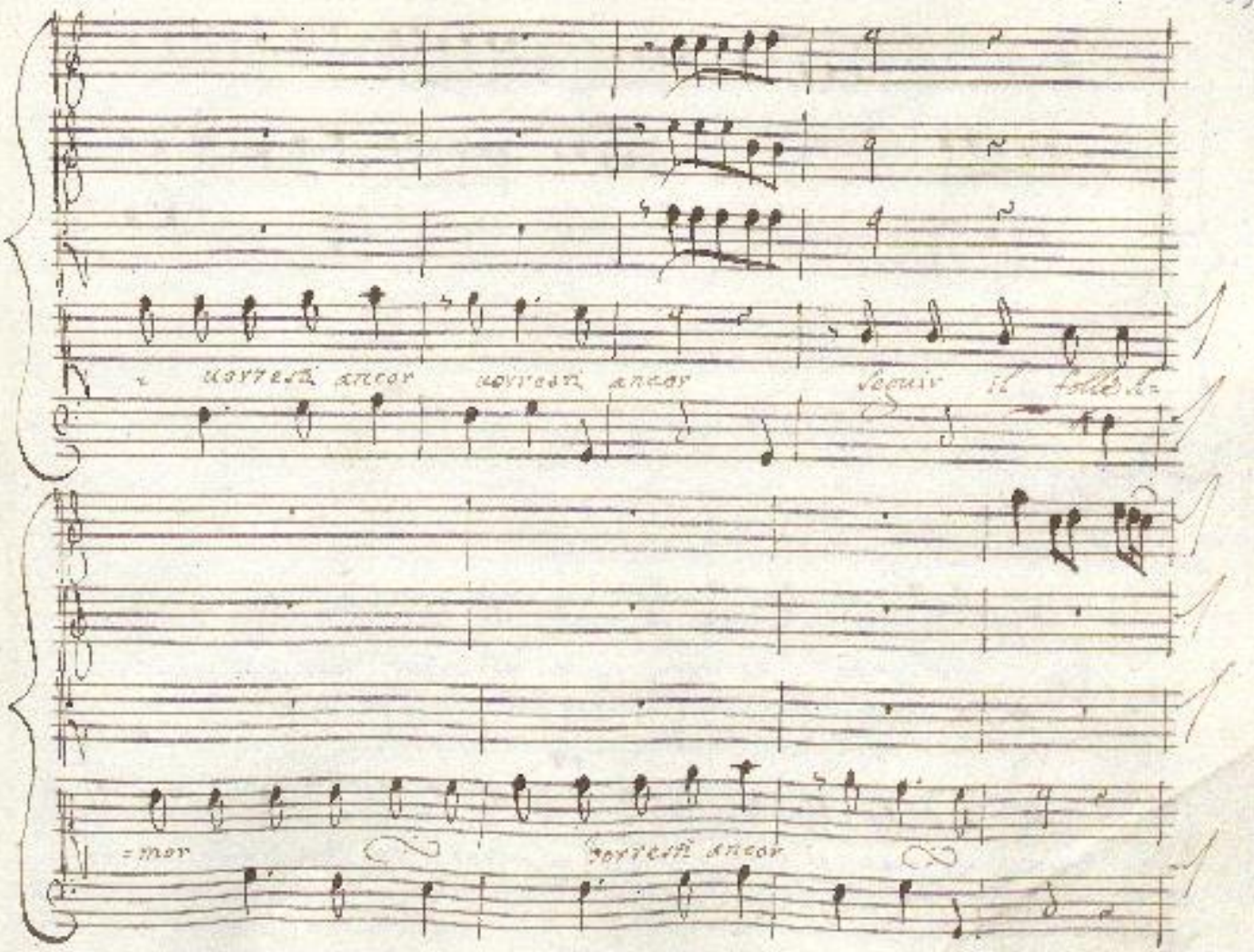

Seguir il fiero Amor
Correrò ancor
Correrò ancor.

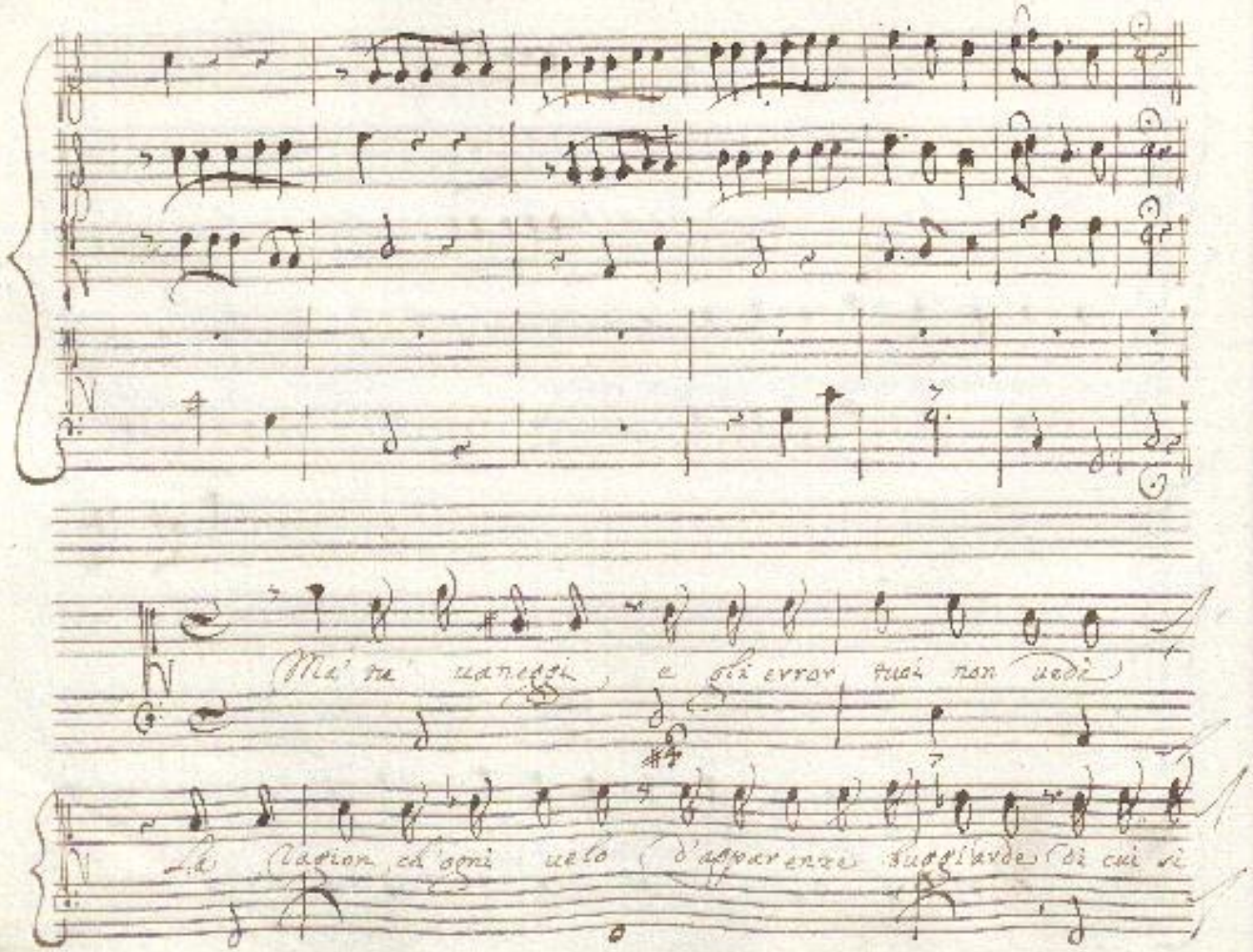

Crocco
Crocco

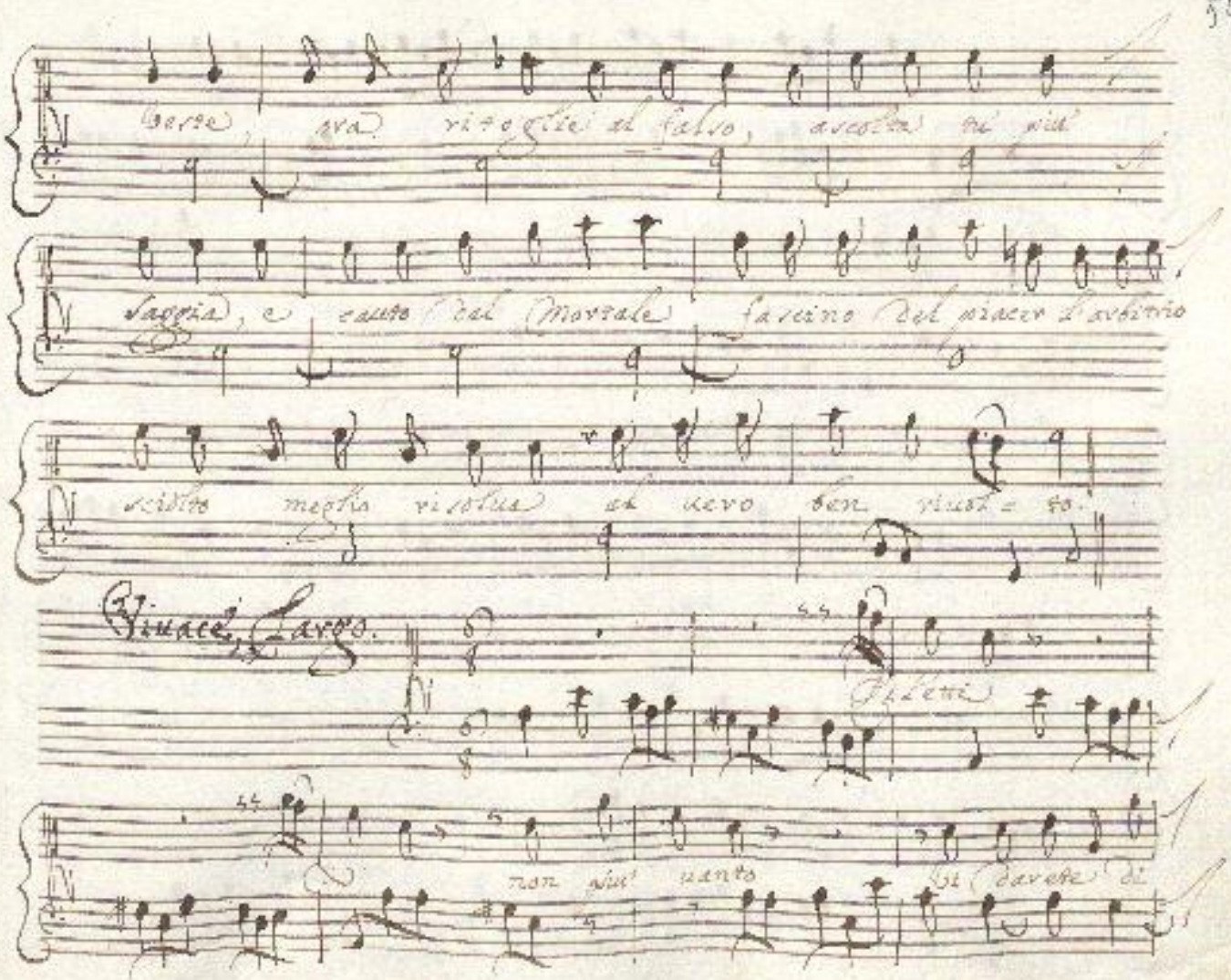

=len, che infetta l' Sen, et auuelena l' Cor, et auue=
=lena troppo Caro e' l' rio ue=

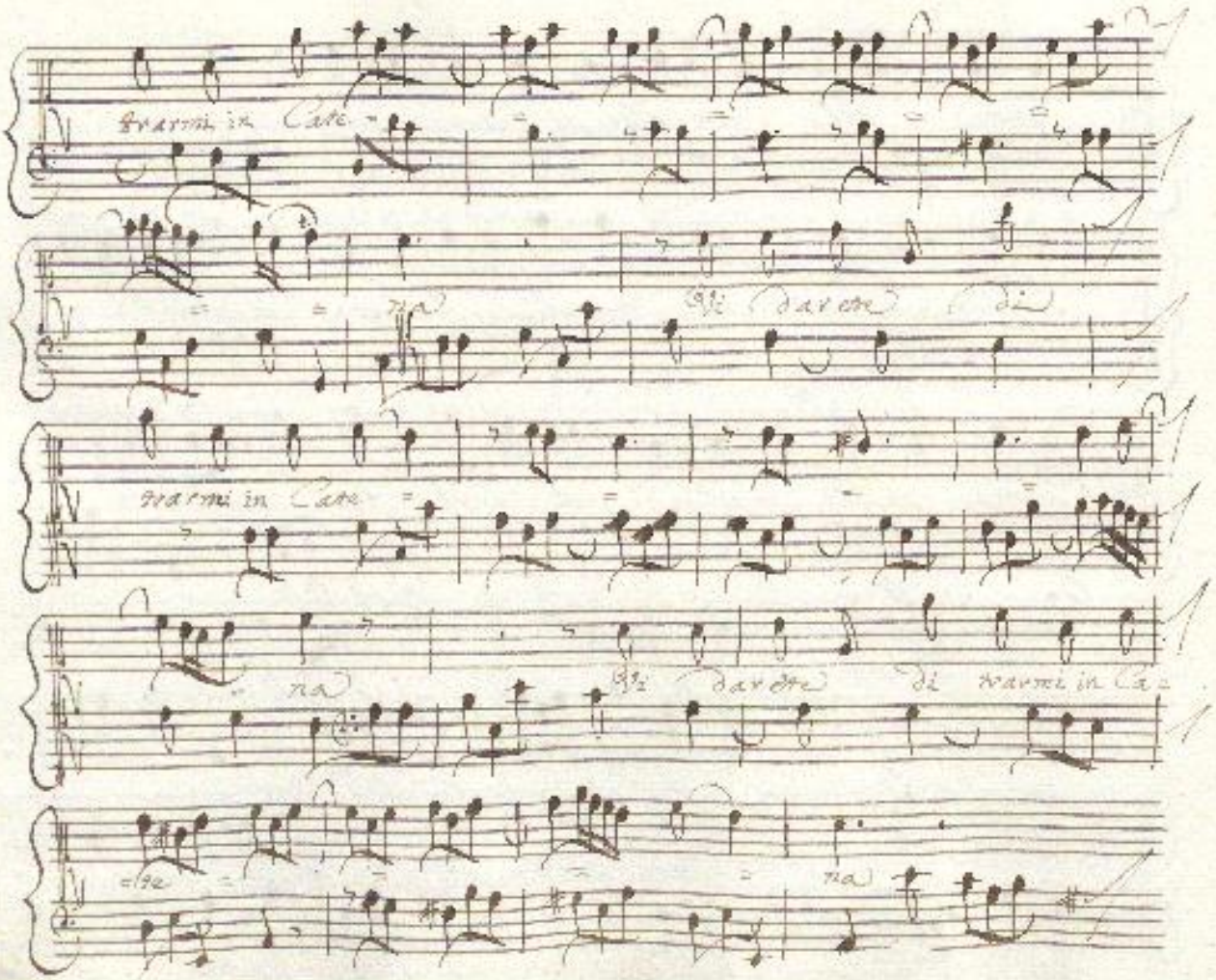

=len che infetta l' sen, et auuelena l' Cor, et auue=
=le - na l' Cor, Alma Alma t' intendo si

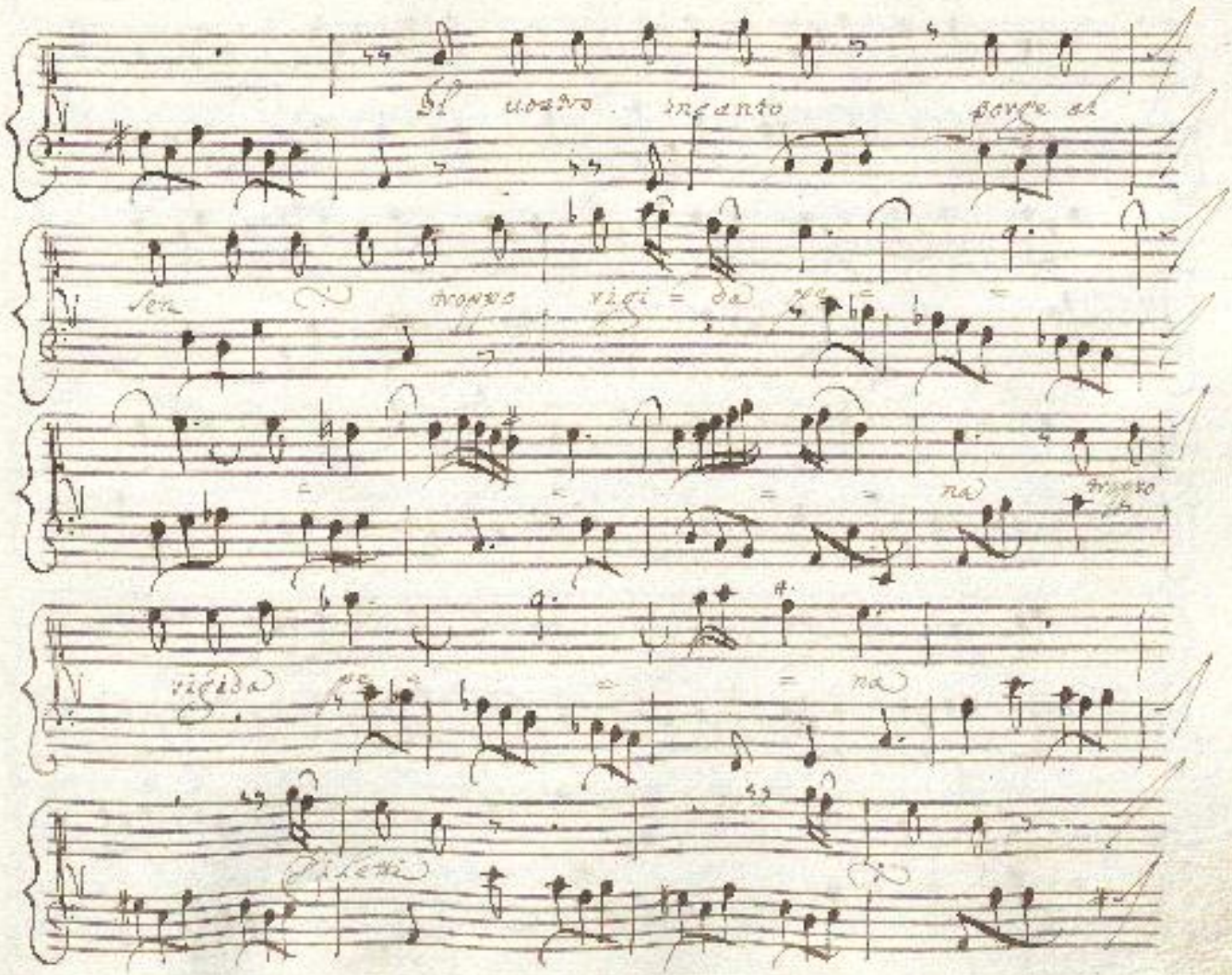

seguir il folle amor vorresti an=
=cor seguir il folle Amor

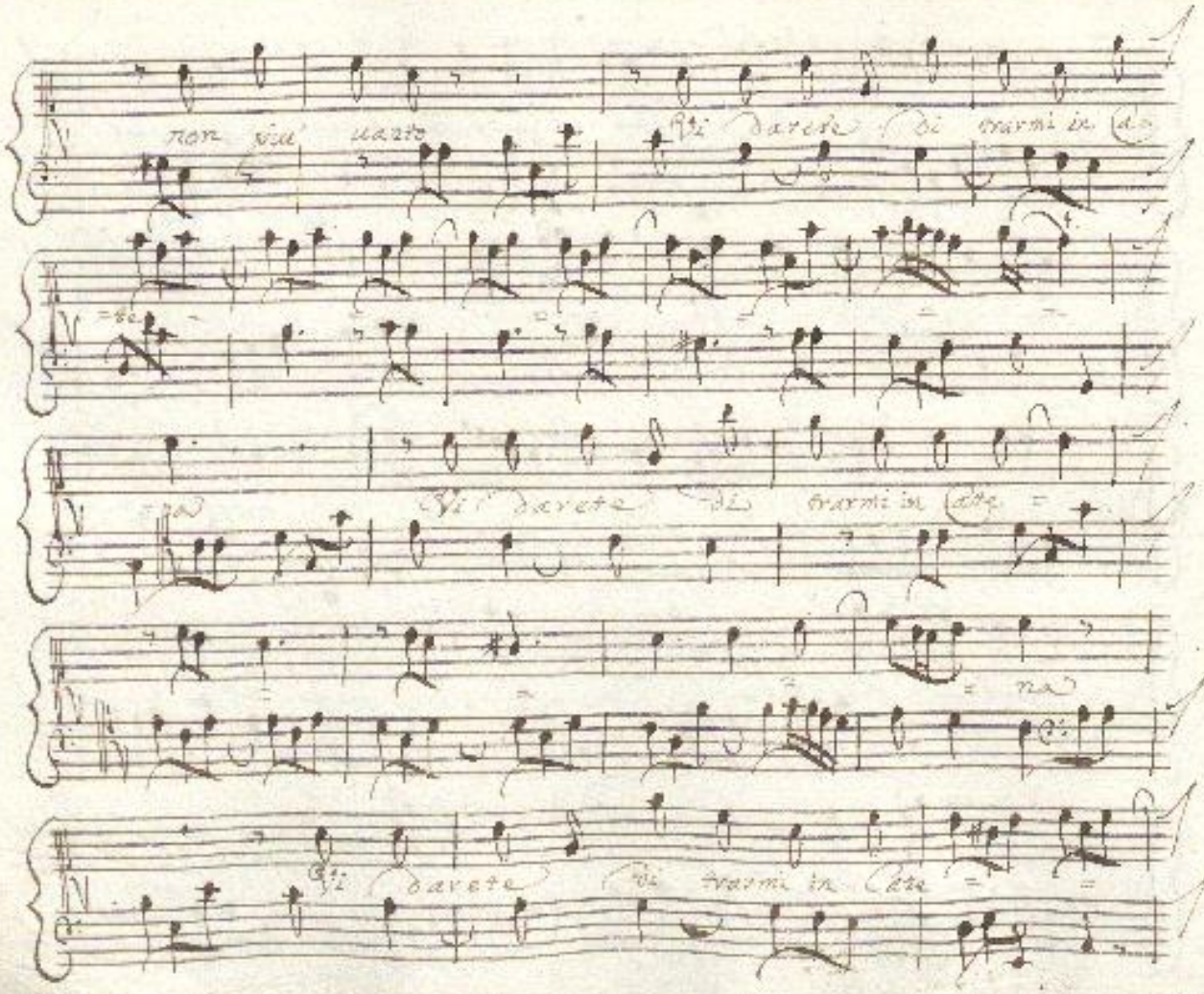

uorresti ancor uorresti ancor seguir il folle a=
=mor
uorresti ancor


Ma' tu' uaneggi, e gli error tuoi non uedi
La ragion ch'ogni uelo d'apparenze suggiarde di cui si


Viuace, Largo.
Piletti


Guarmi in Cate
Guarmi in Cate


Al uostro incanto porge al
sen troppo rigi = da pe = = = = na troppo
rigida pe = = = na
Diletti



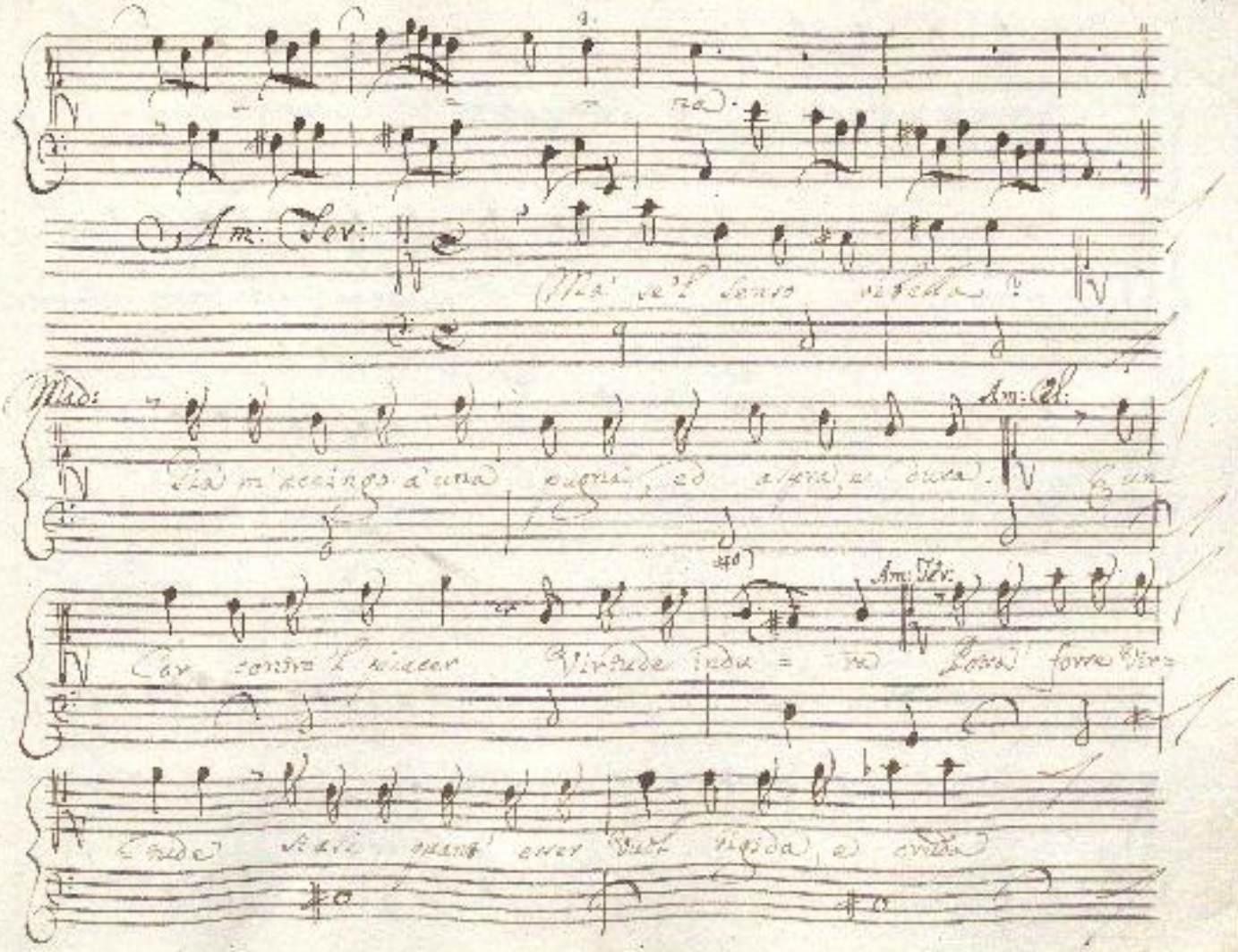
non piu' uanto Vi darete di trarmi in Ca=

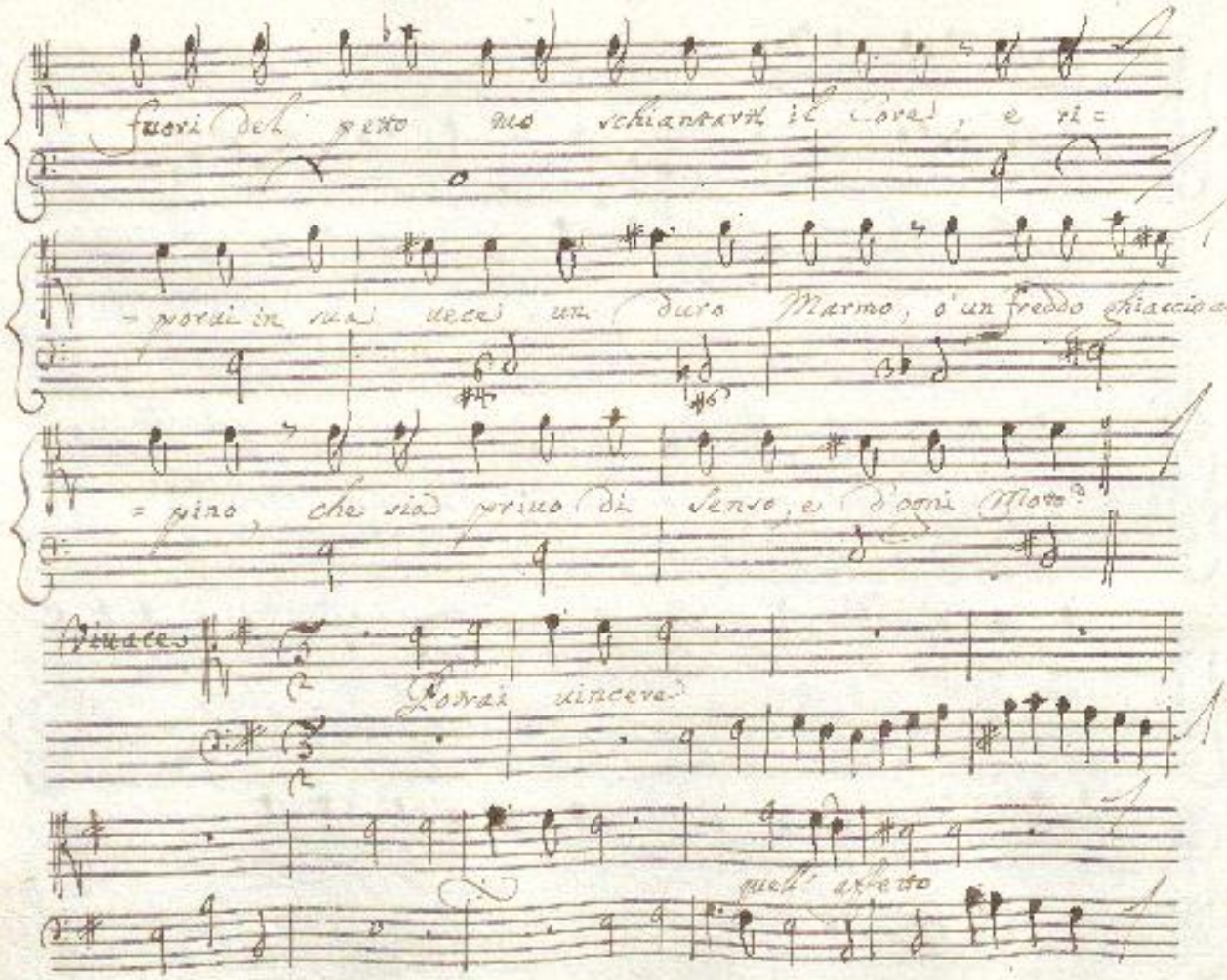
=te

=na Vi darete di trarmi in Cate=

=na

Vi darete di trarmi in Cate=


Am: Sev:
Mad:
Am: Sev:
Am: Sev:



fuori del petto tuo schiantarti il Core, e ri=

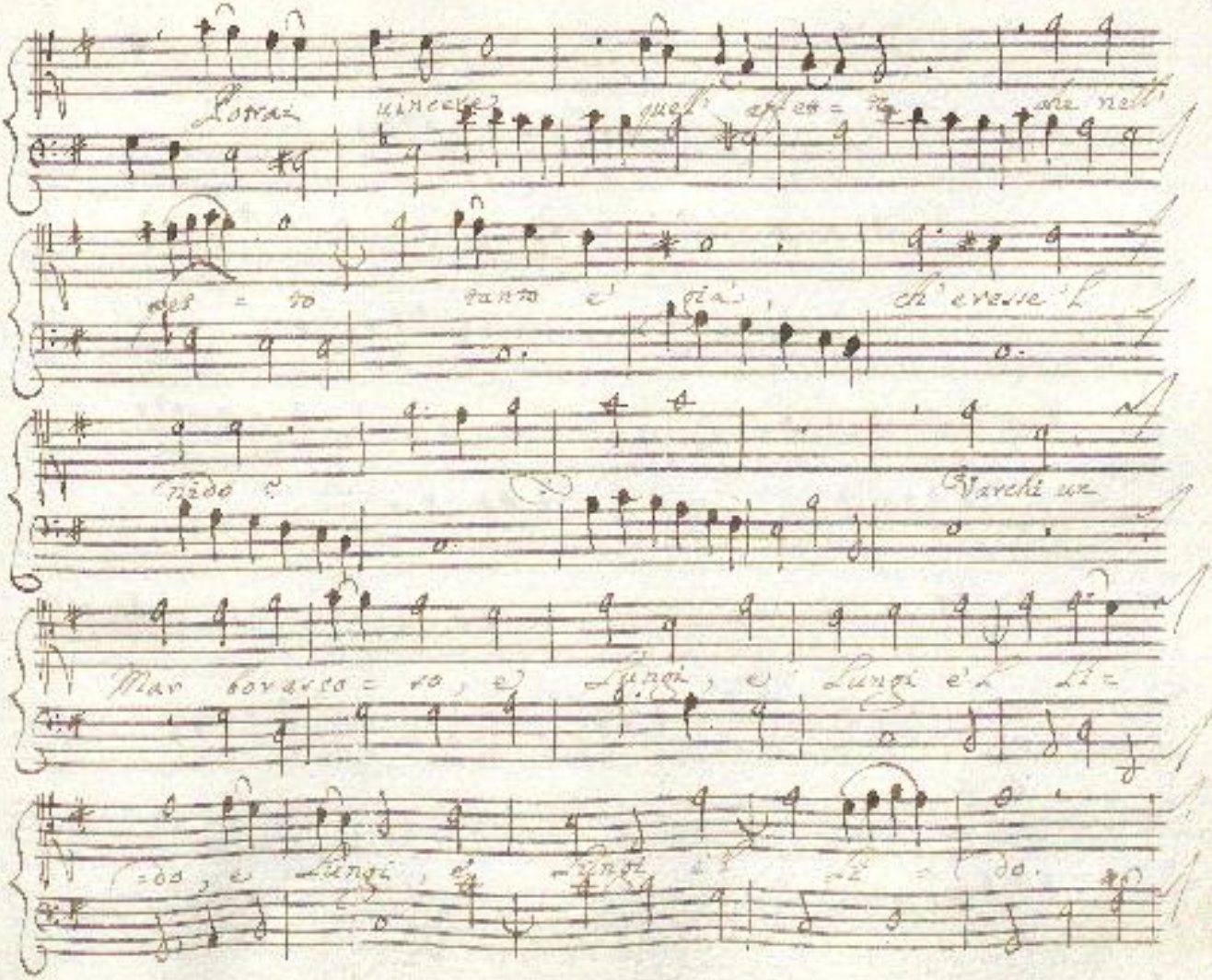
=porui in sua uece un duro Marmo, o'un freddo ghiaccio al=

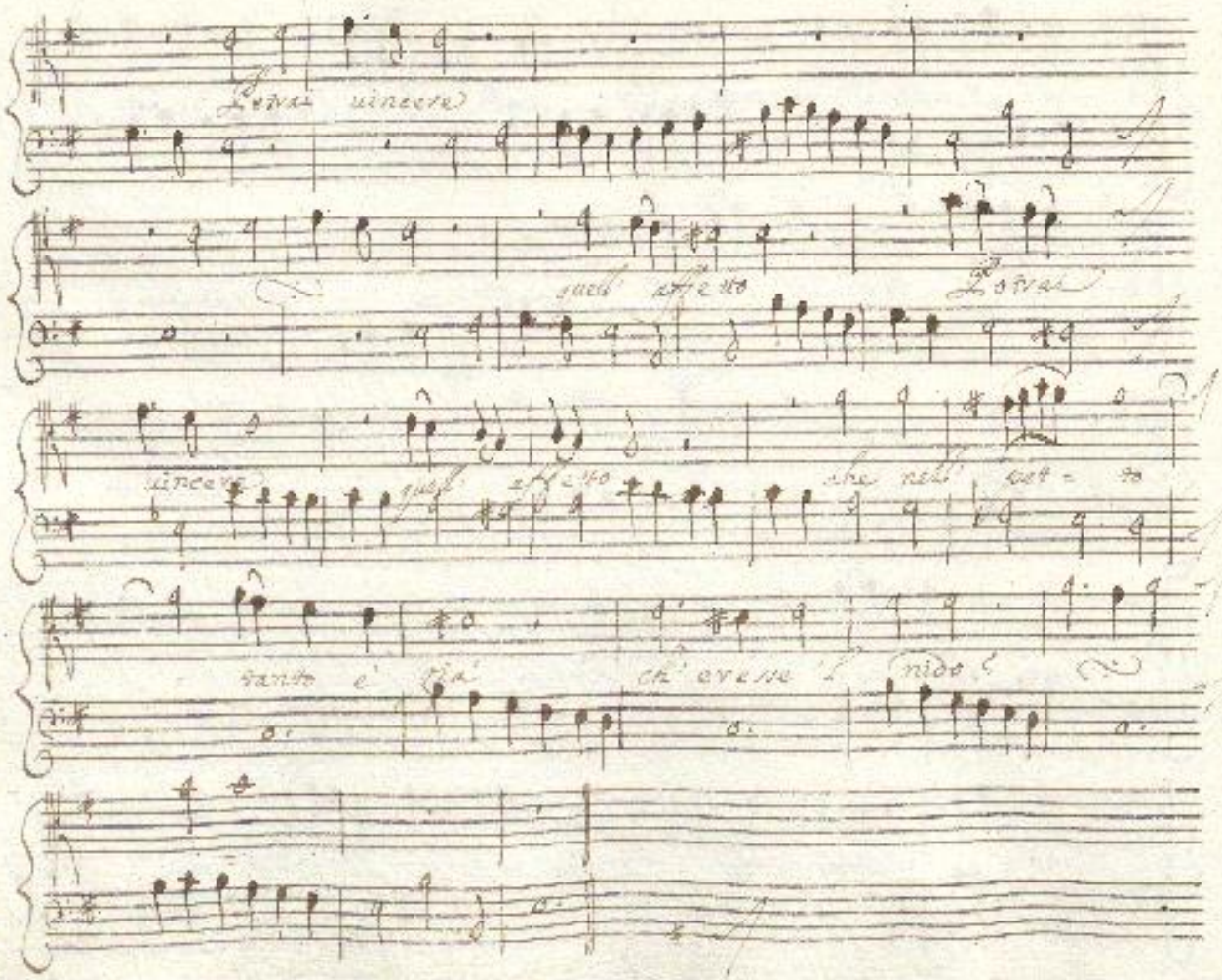
=pino, che sia priuo di Senso, e d'ogni Moto?

Viuace

Potrai uincere

quell' affetto


Potrai vincere quell' affet = to che nell'
pet = to tanto è già, ch'eresse 'l
nido? Varchi un
Mar borasco = so, e lungi, e lungi e 'l li =
= do, e lungi, e lungi e 'l li = do.


Potrai vincere
quell' affetto
Potrai
vincere
quell' affetto
che nell' pet = to
tanto è già
ch' eresse 'l nido

Mad:

seguirà il potere quanto comande-

-ra forte ubbidire.

Am: Cel:

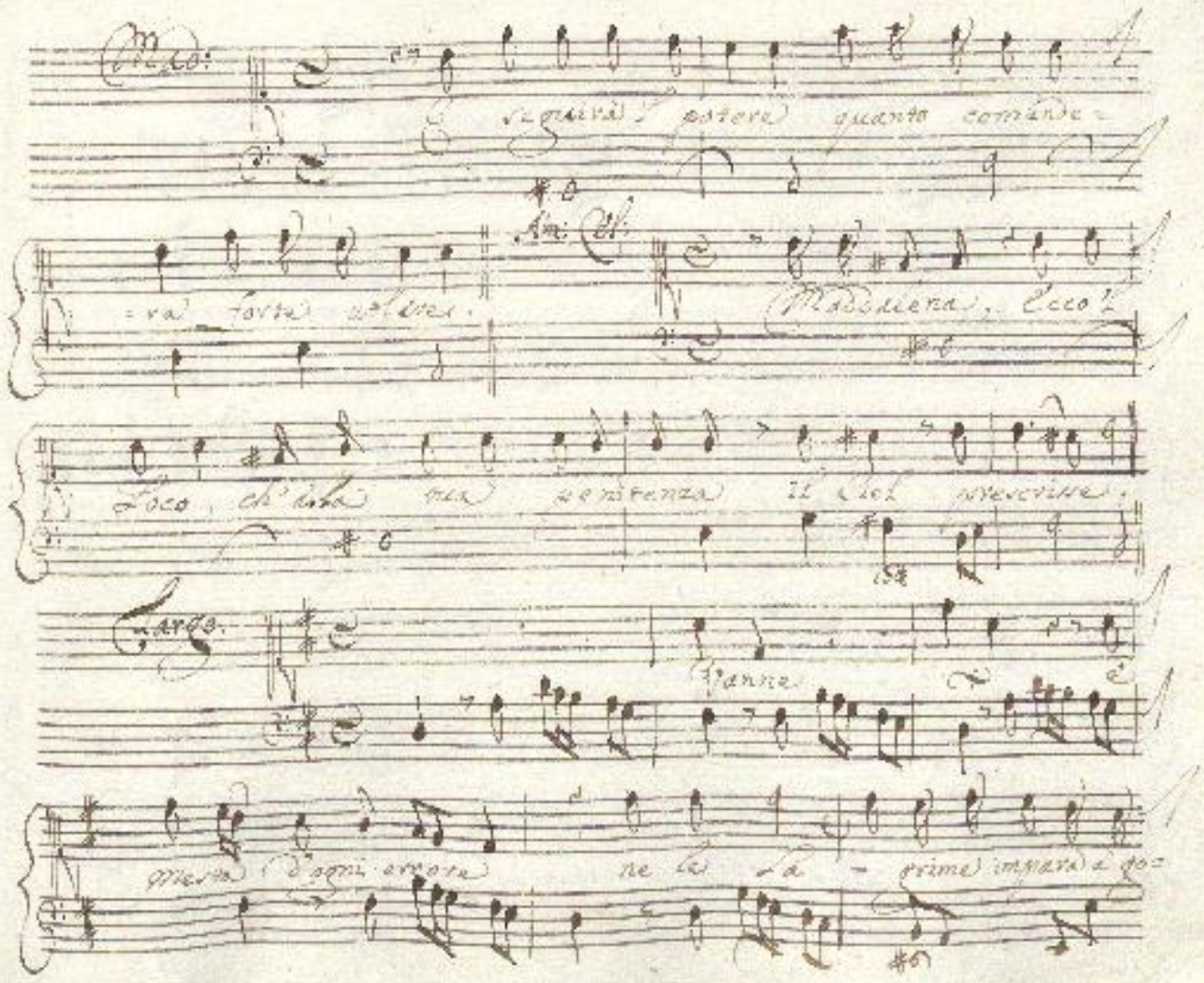
Maddalena, Ecco il

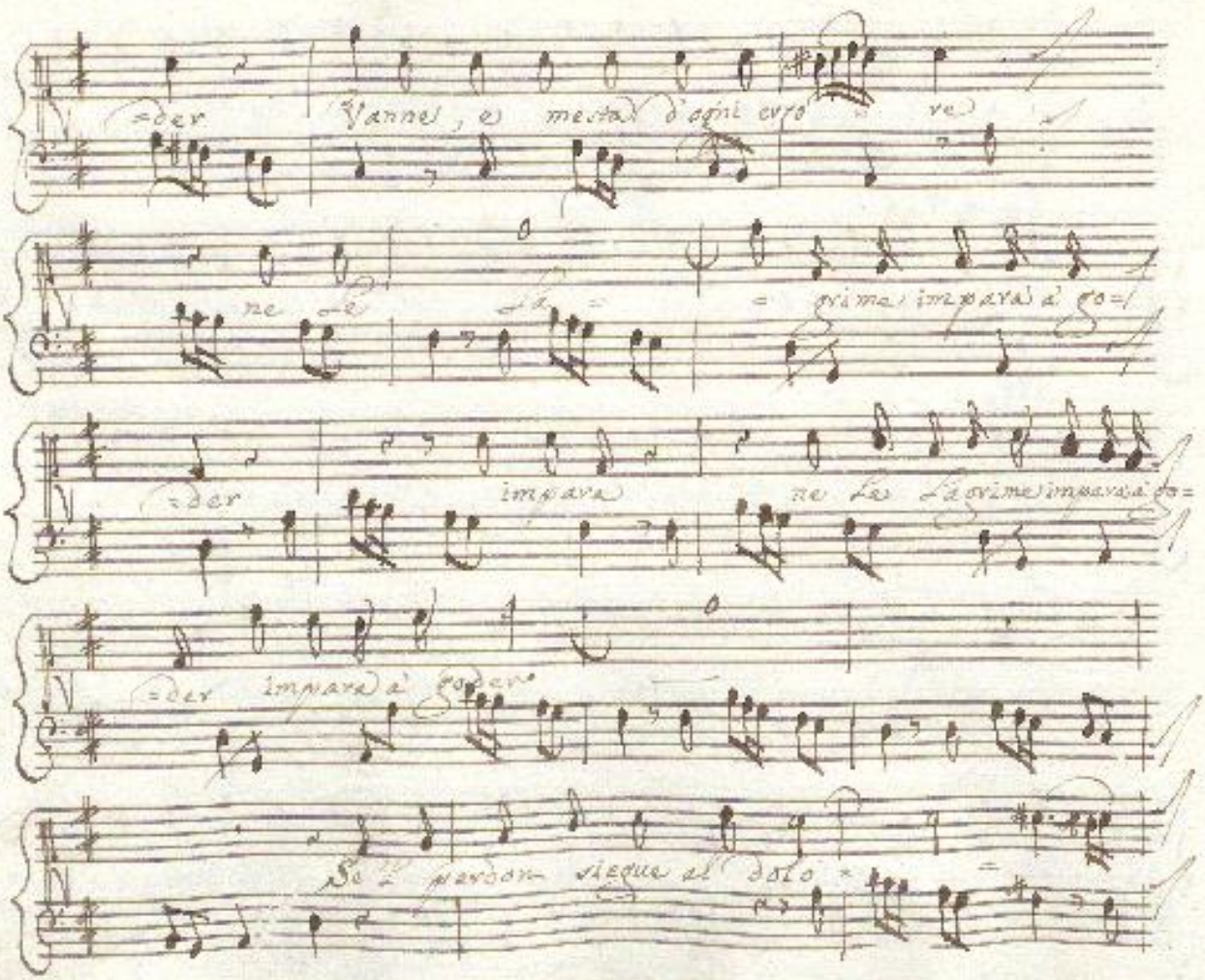
Loco, ch'alla tua penitenza il Ciel prescrisse.

Largo.

Vanne

mesta d'ogni errore ne le la - grime impara a go-





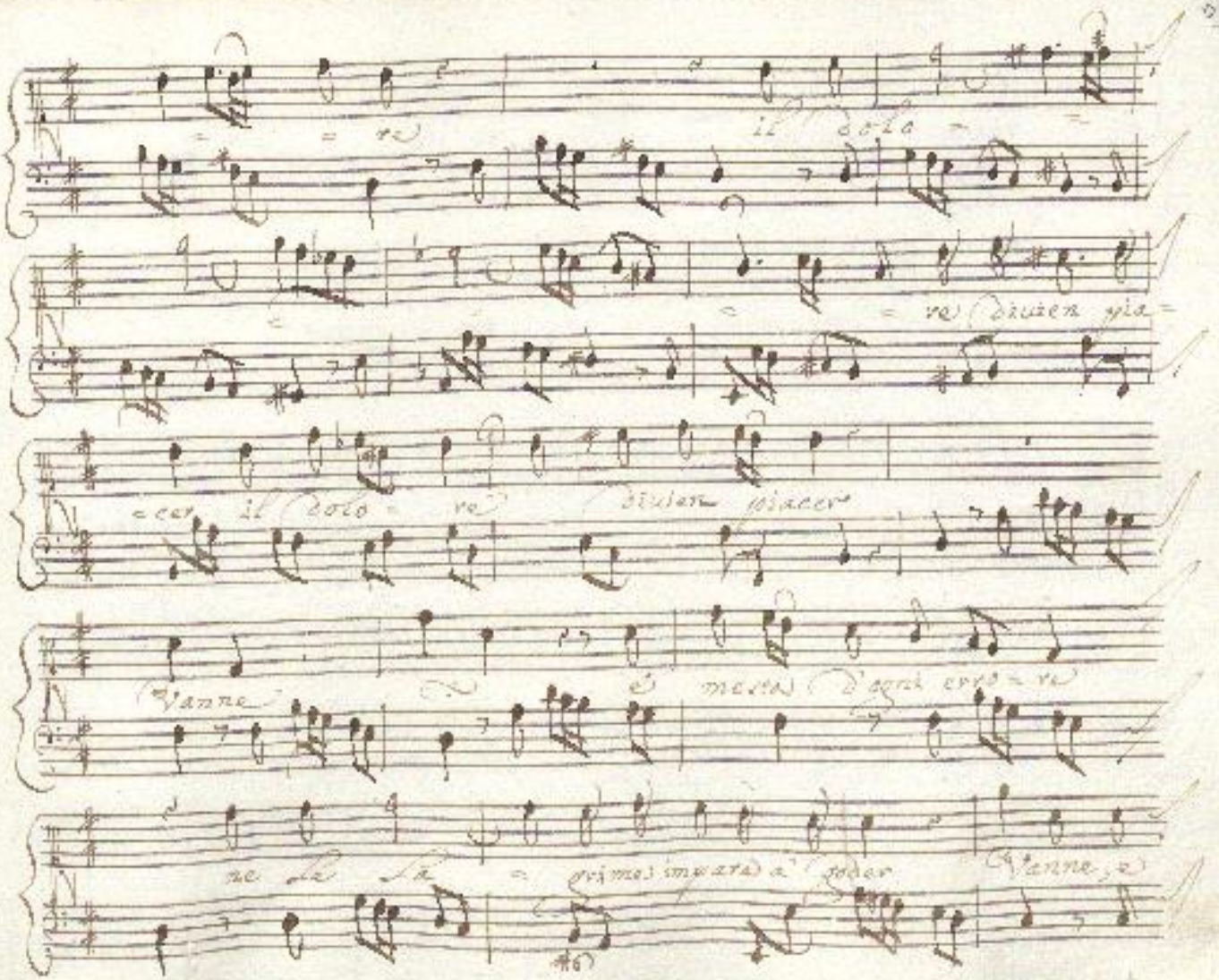
=der Vanne, e mesta d'ogni erro = re

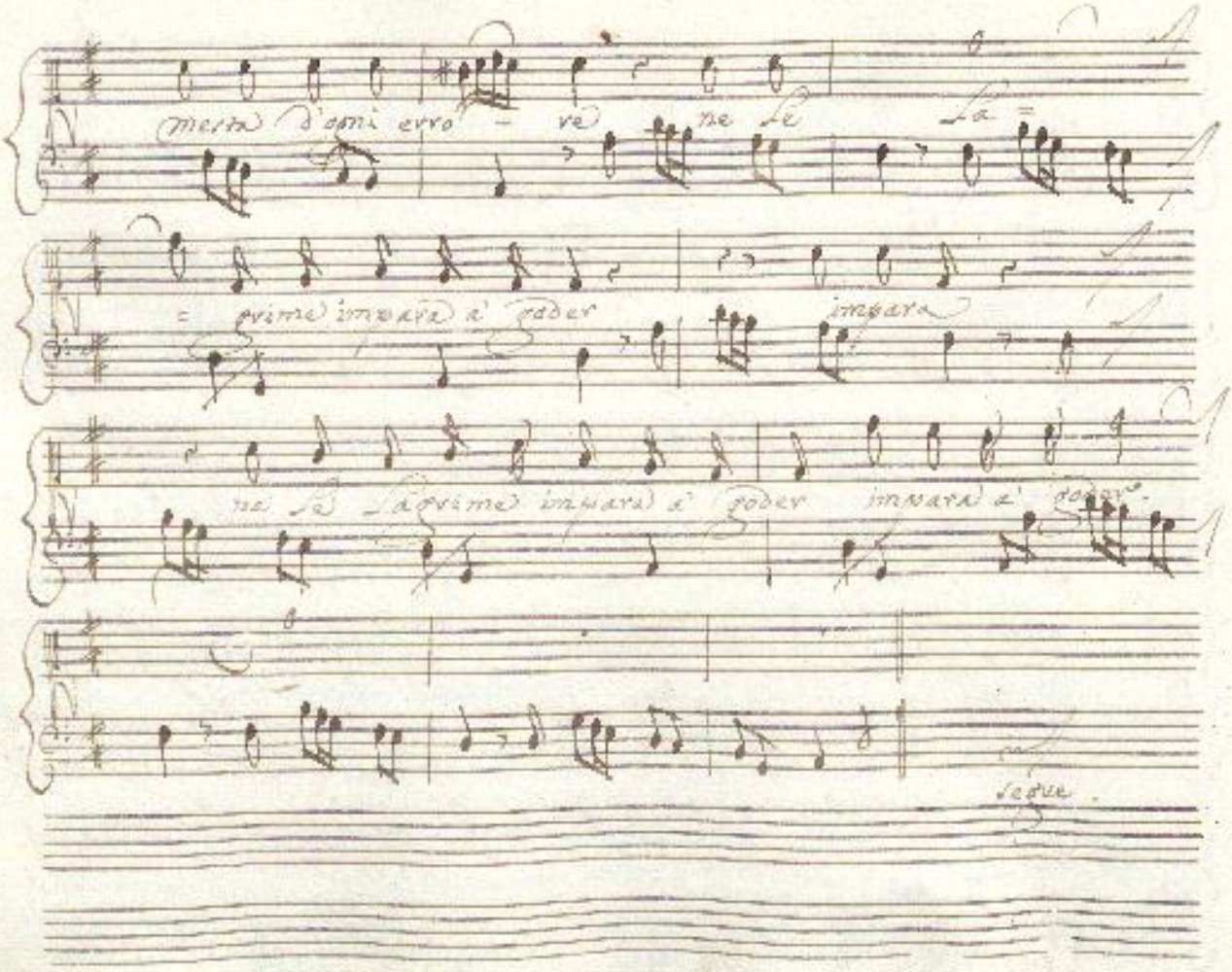
ne le la = = grime impara a go=

=der impara ne le lagrime impara a go=

=der impara a goder

Se'l perdon siegue al dolo = =


il dolo
re diuien pia
cer il dolo re diuien piacer
Vanne e mesto d'ogni erro re
ne la la grimes impara a goder Vanne, e



mesta d'ogni erro - re ne le la =

= grime impara a' goder impara

ne le lagrime impara a' goder impara a' goder.

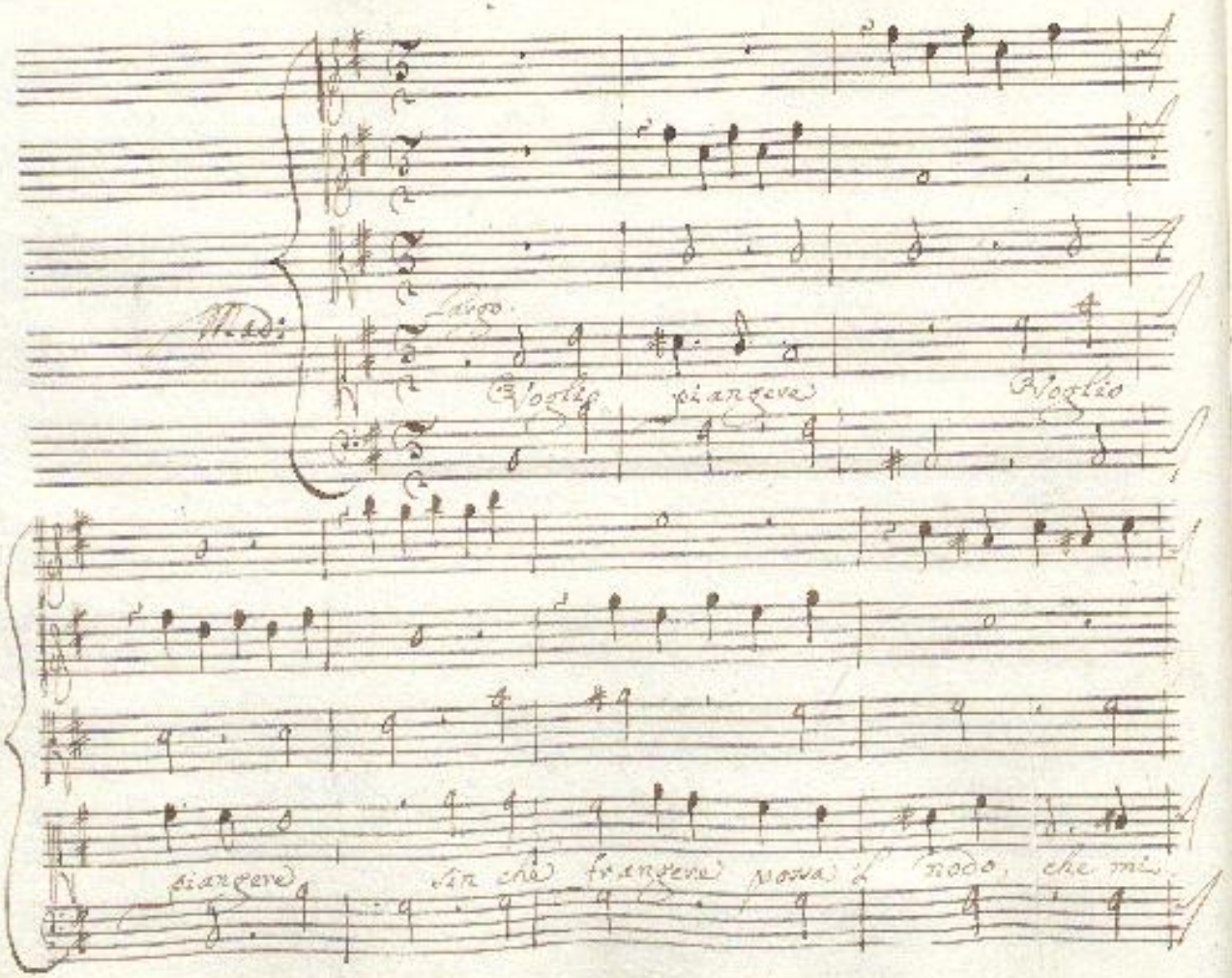
segue.

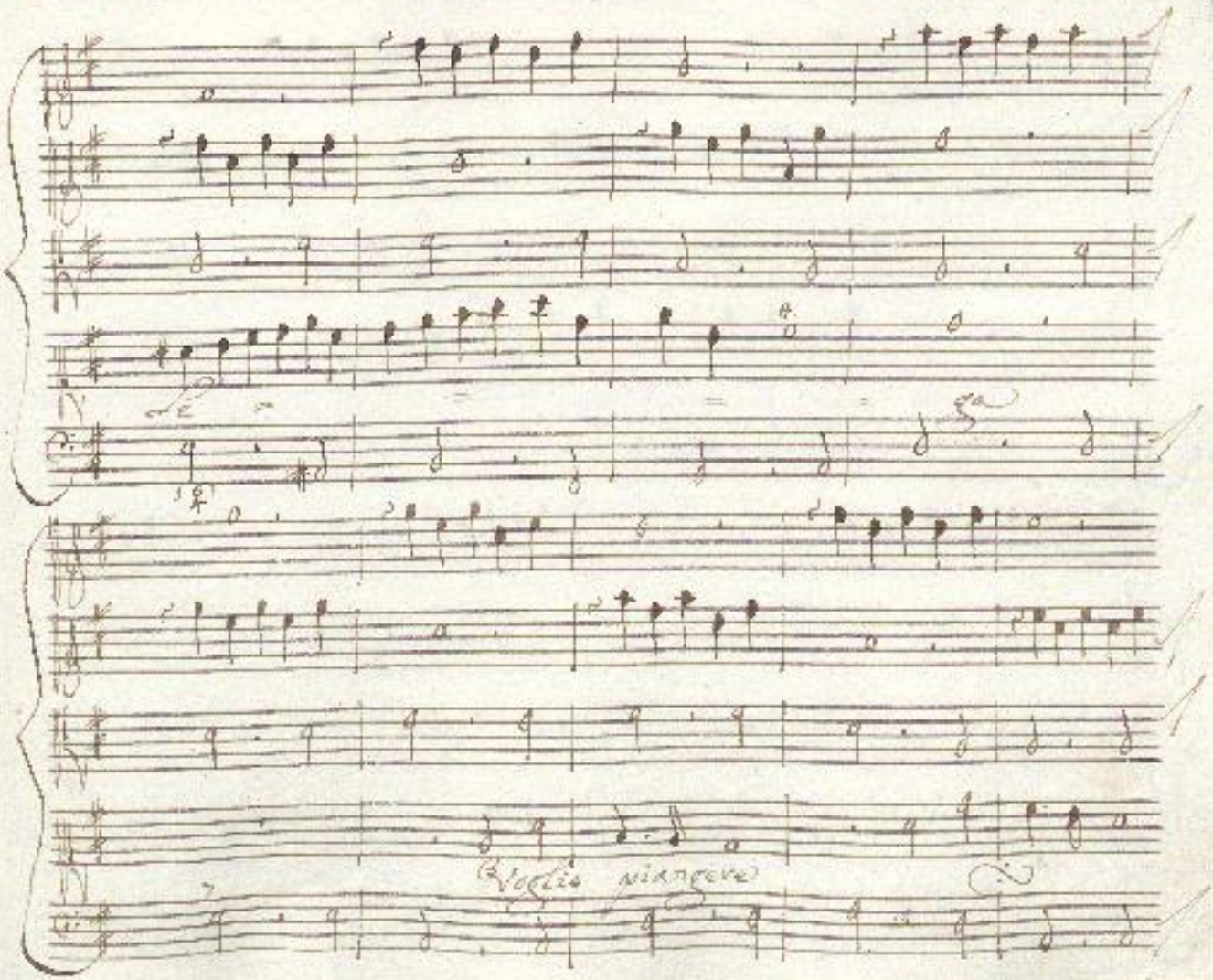
Mad:

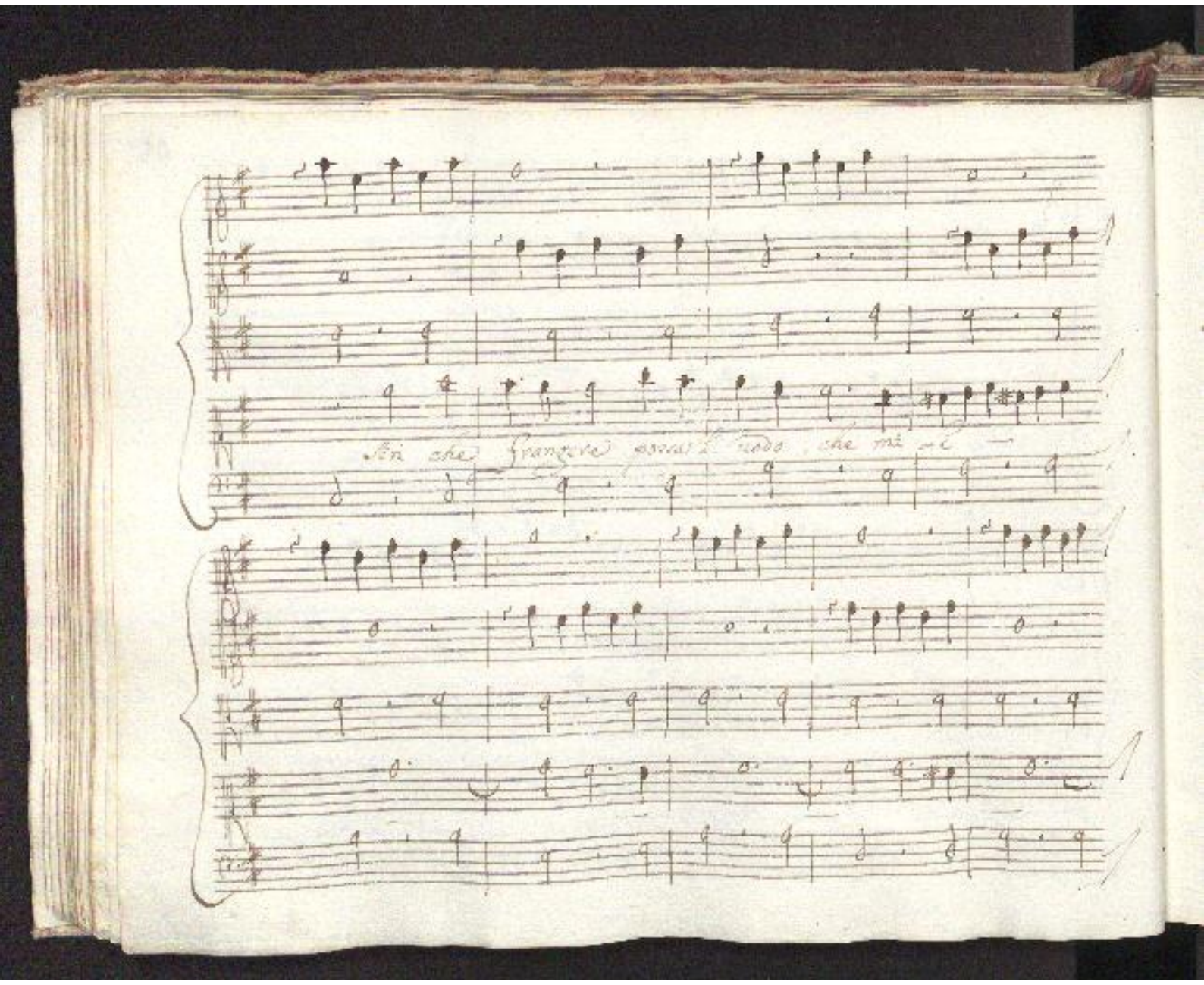
Largo.

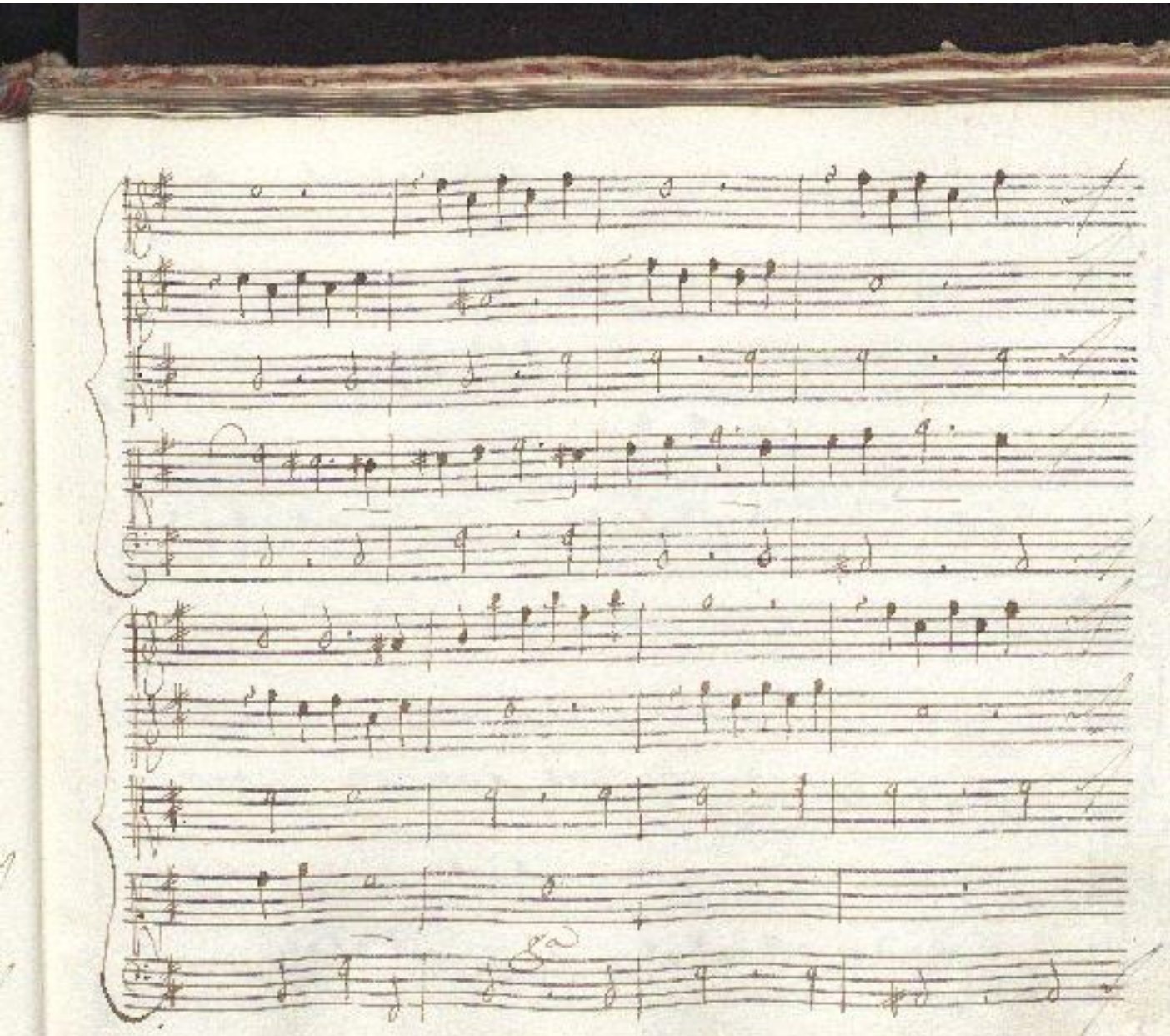
Voglio piangere Voglio

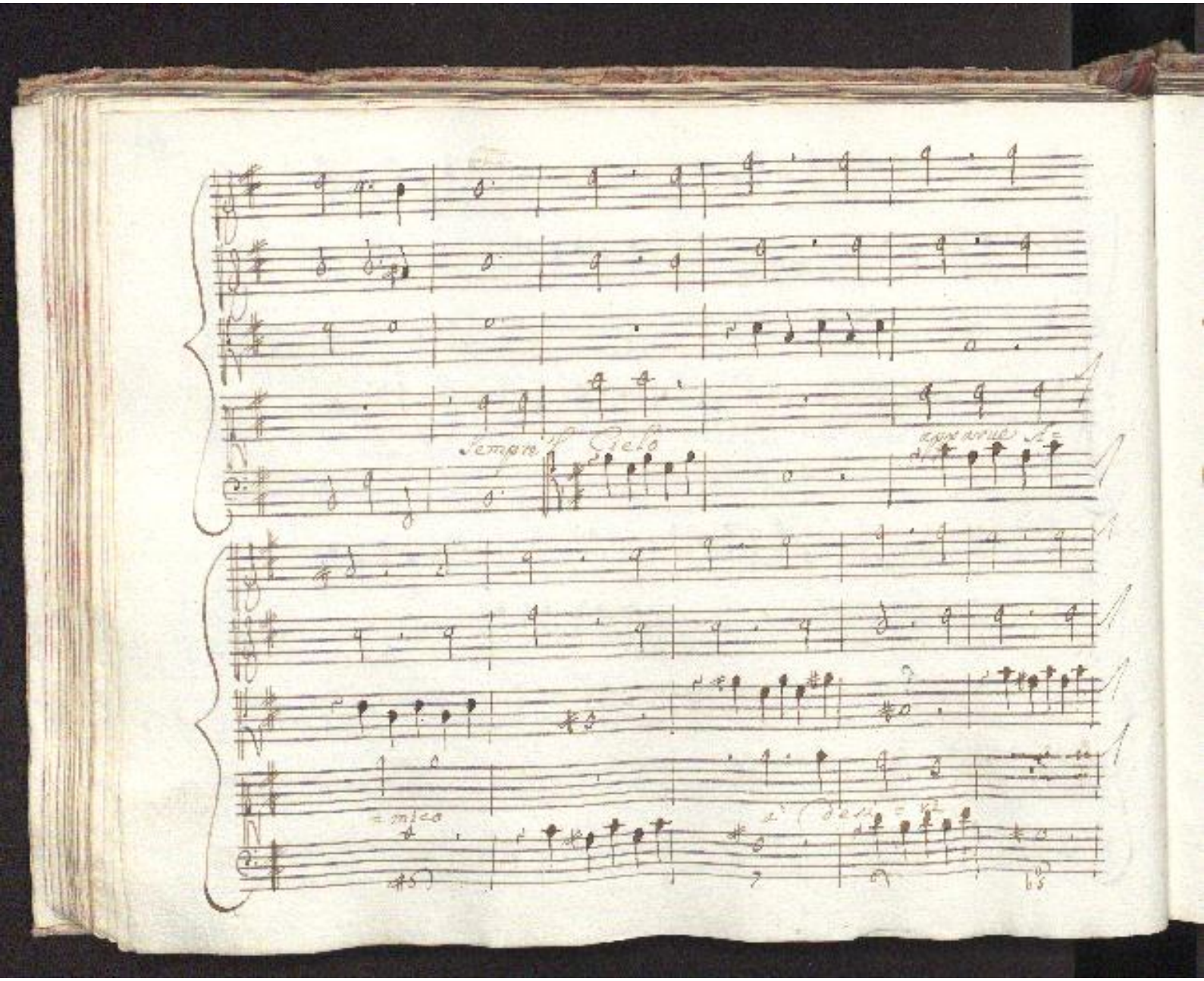
piangere sin che frangere possa il nodo, che mi

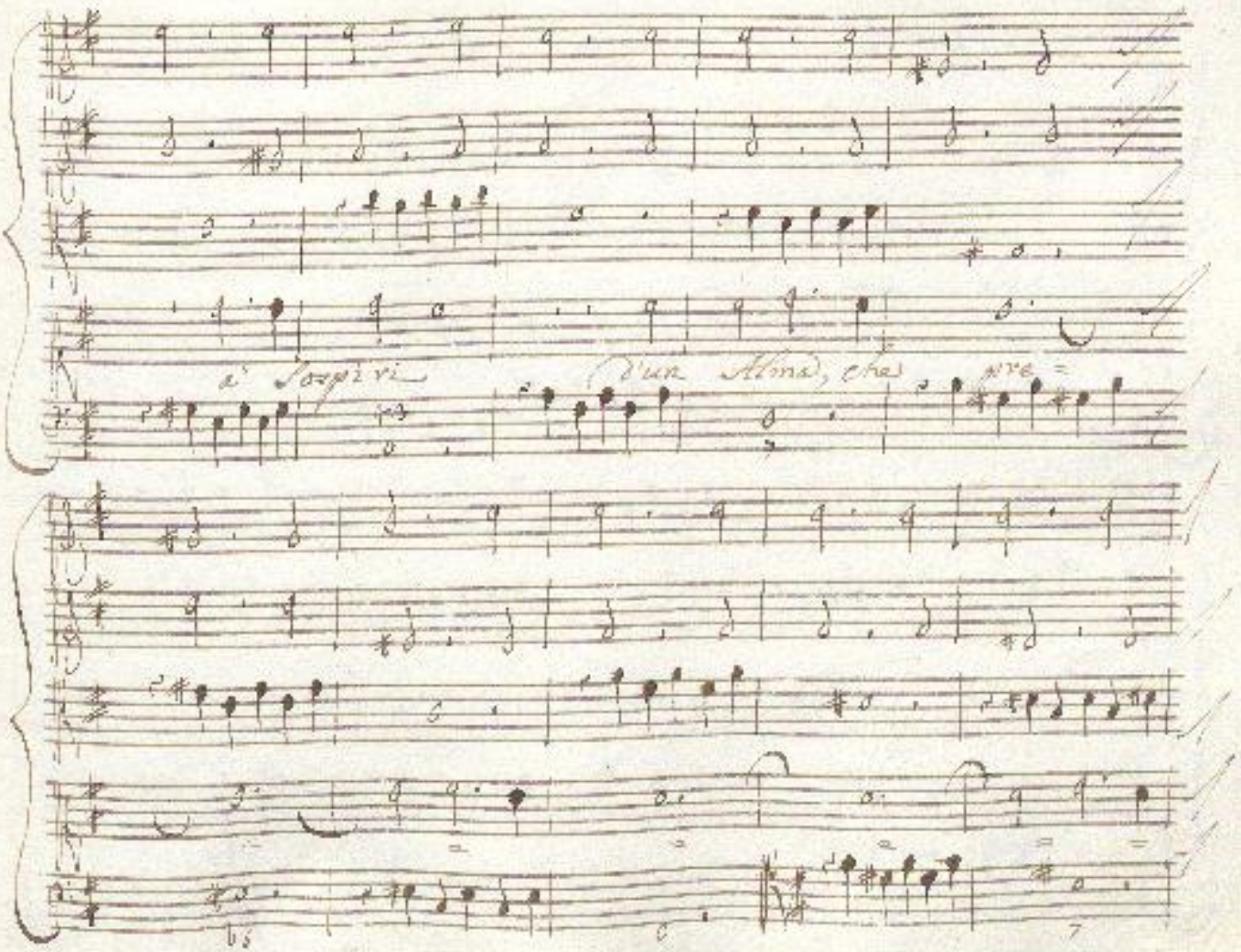


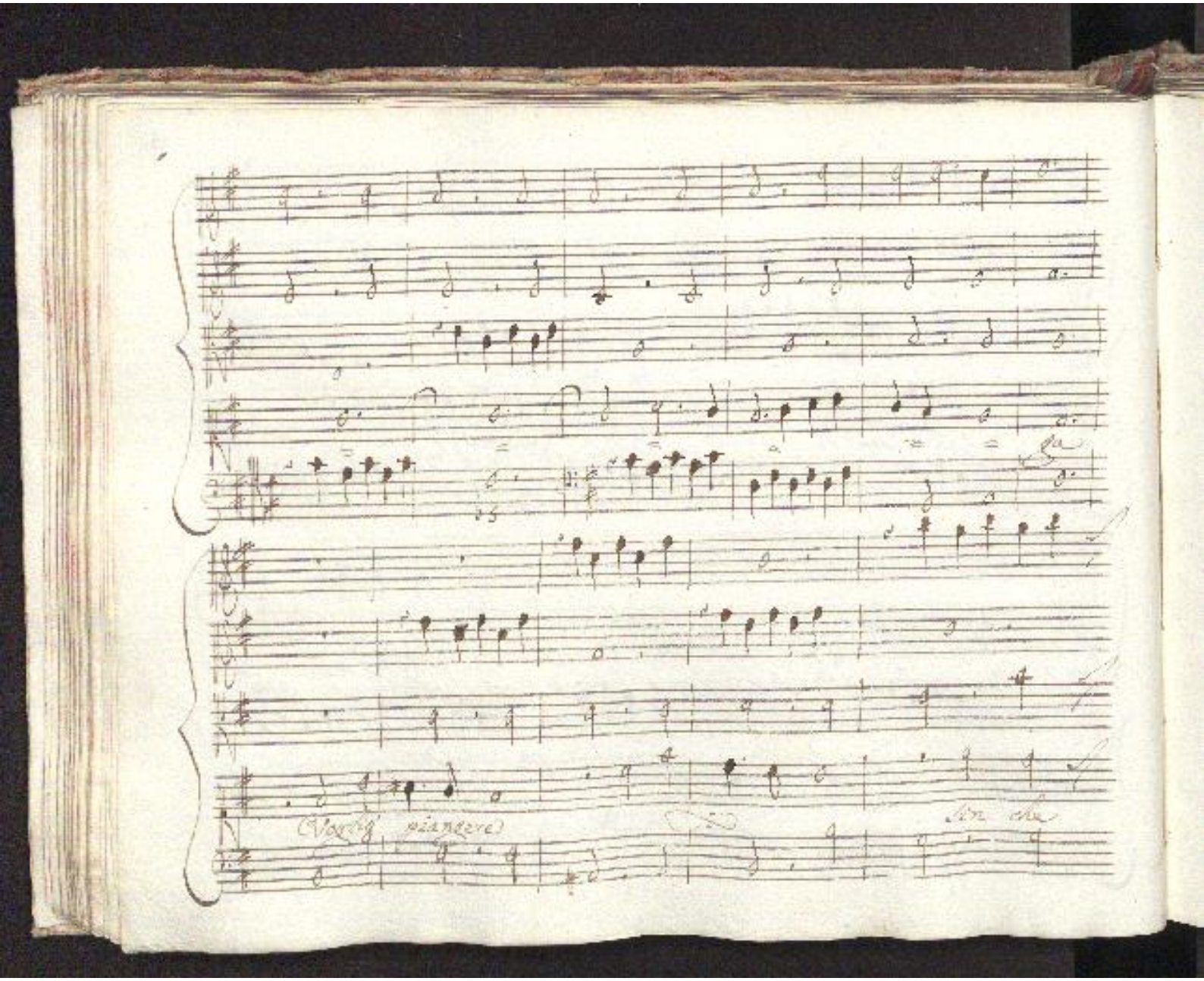

Vocis mangere

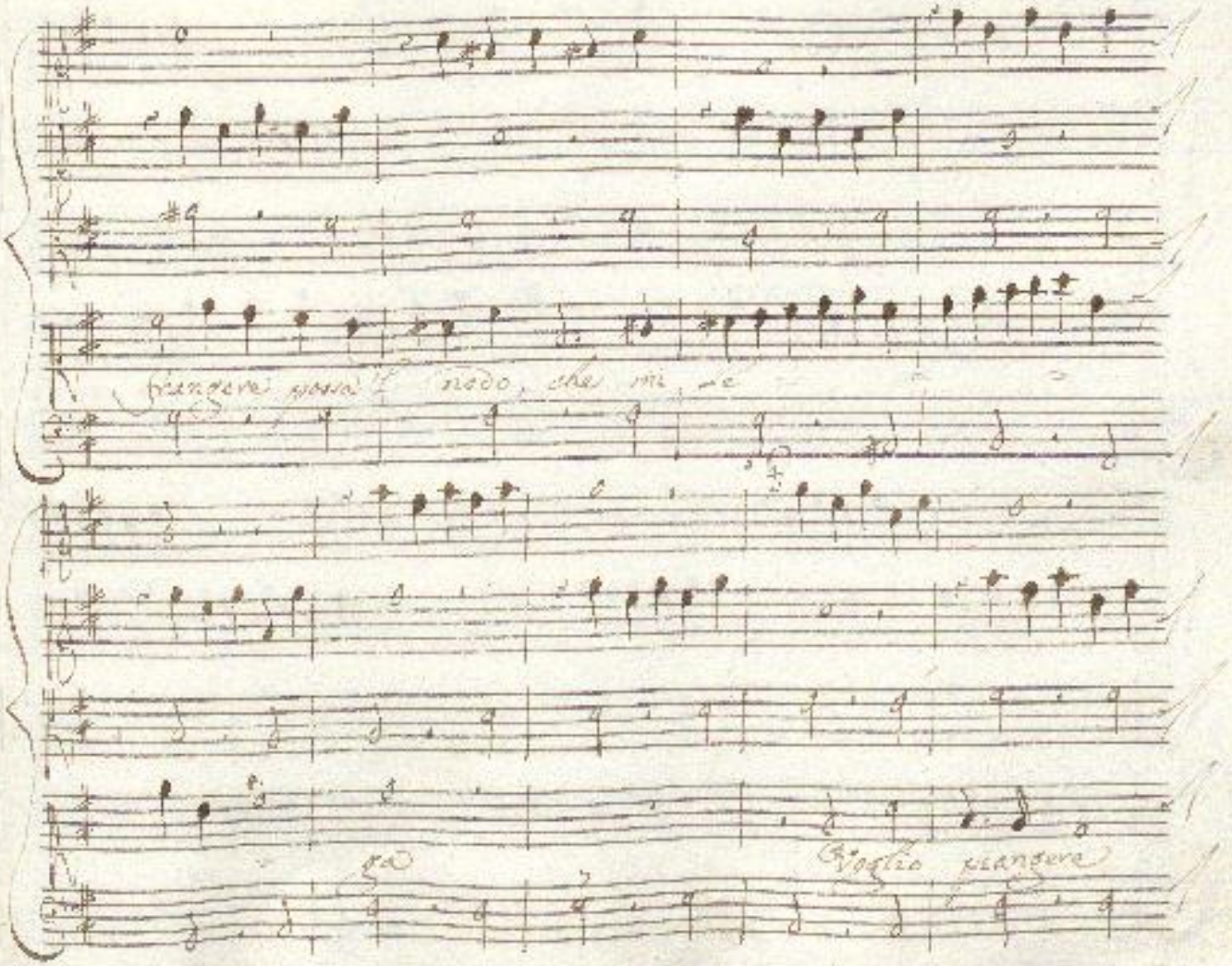

Sen che franzese

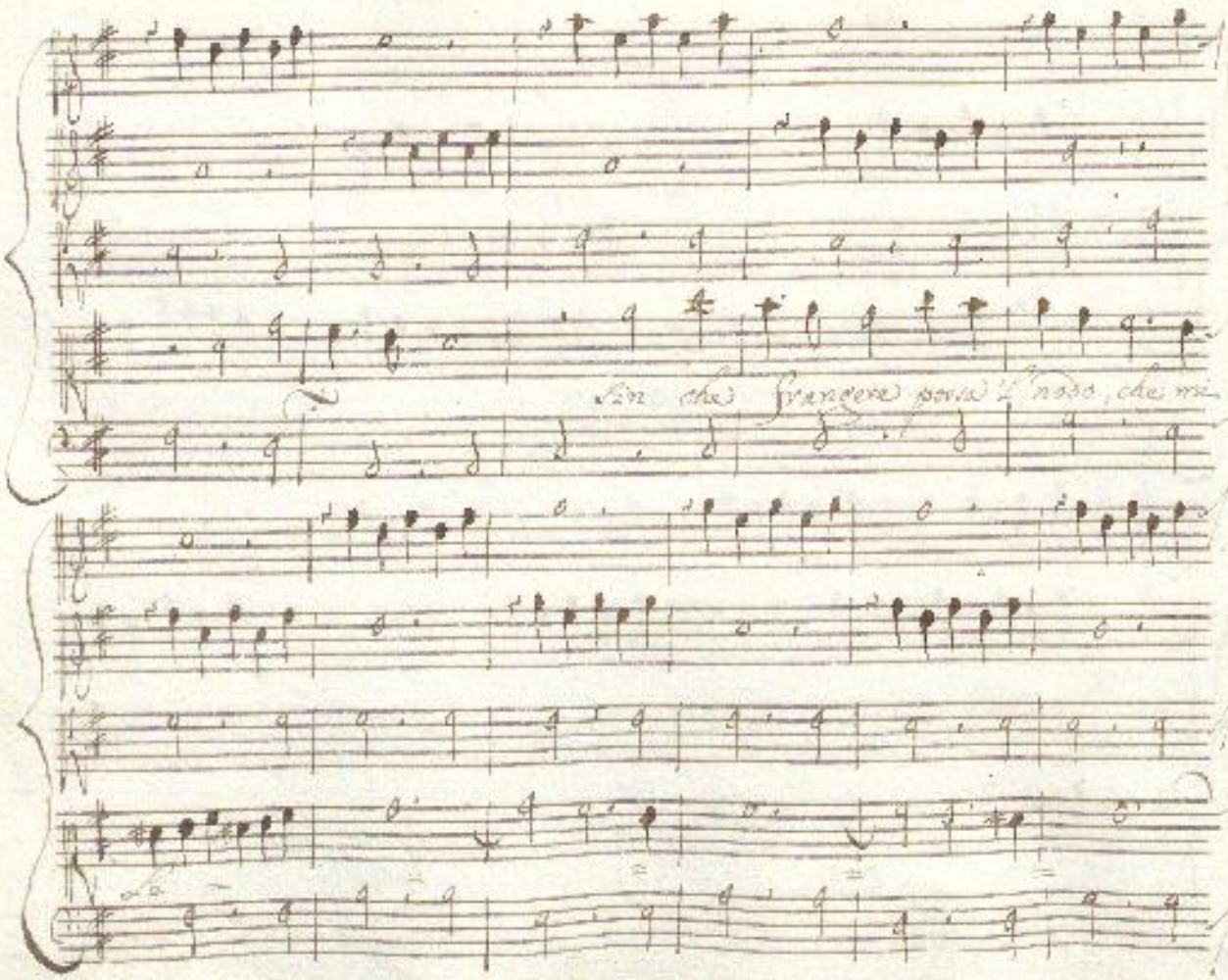


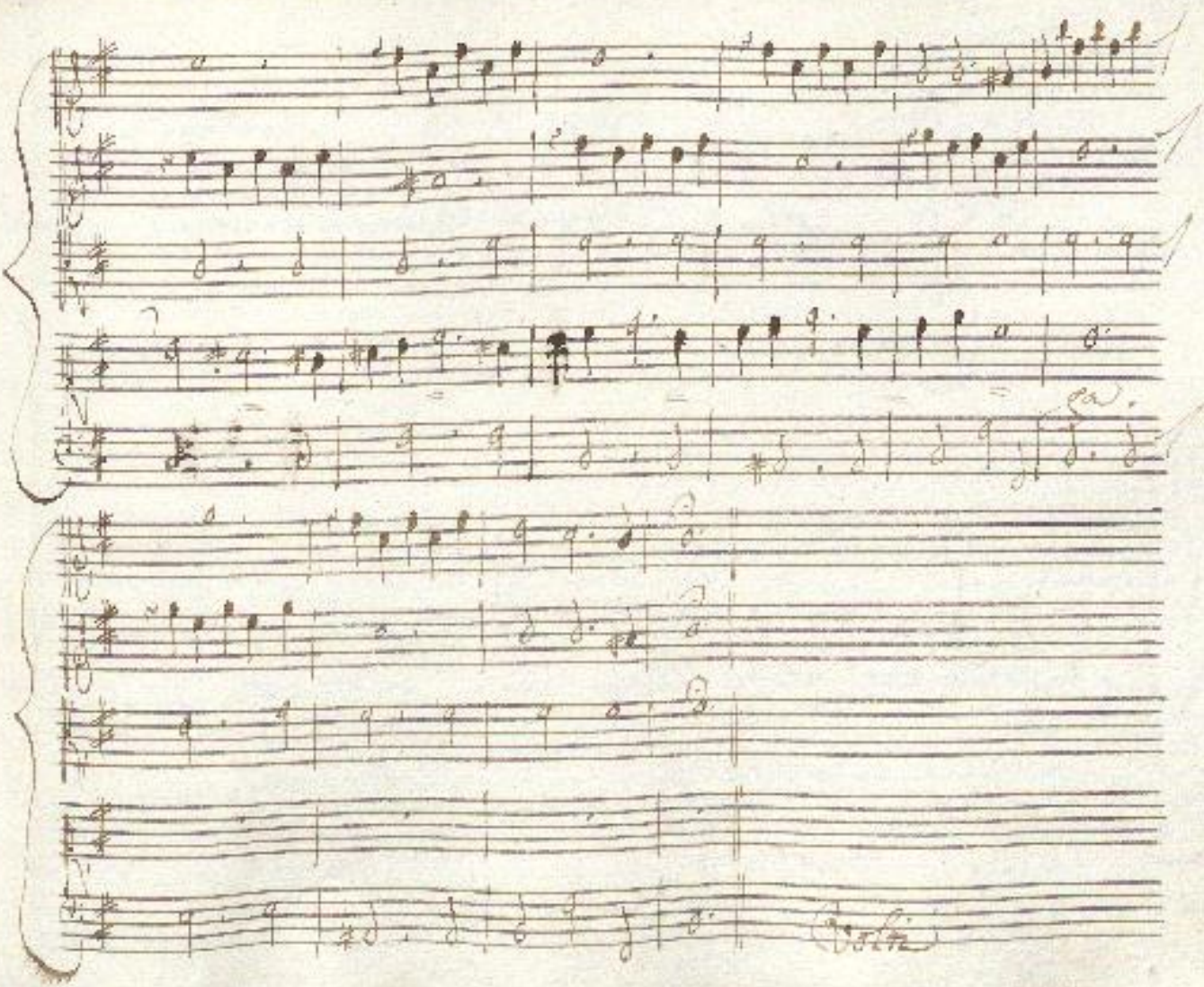

Sempre il Cielo
apparue A=
=mico

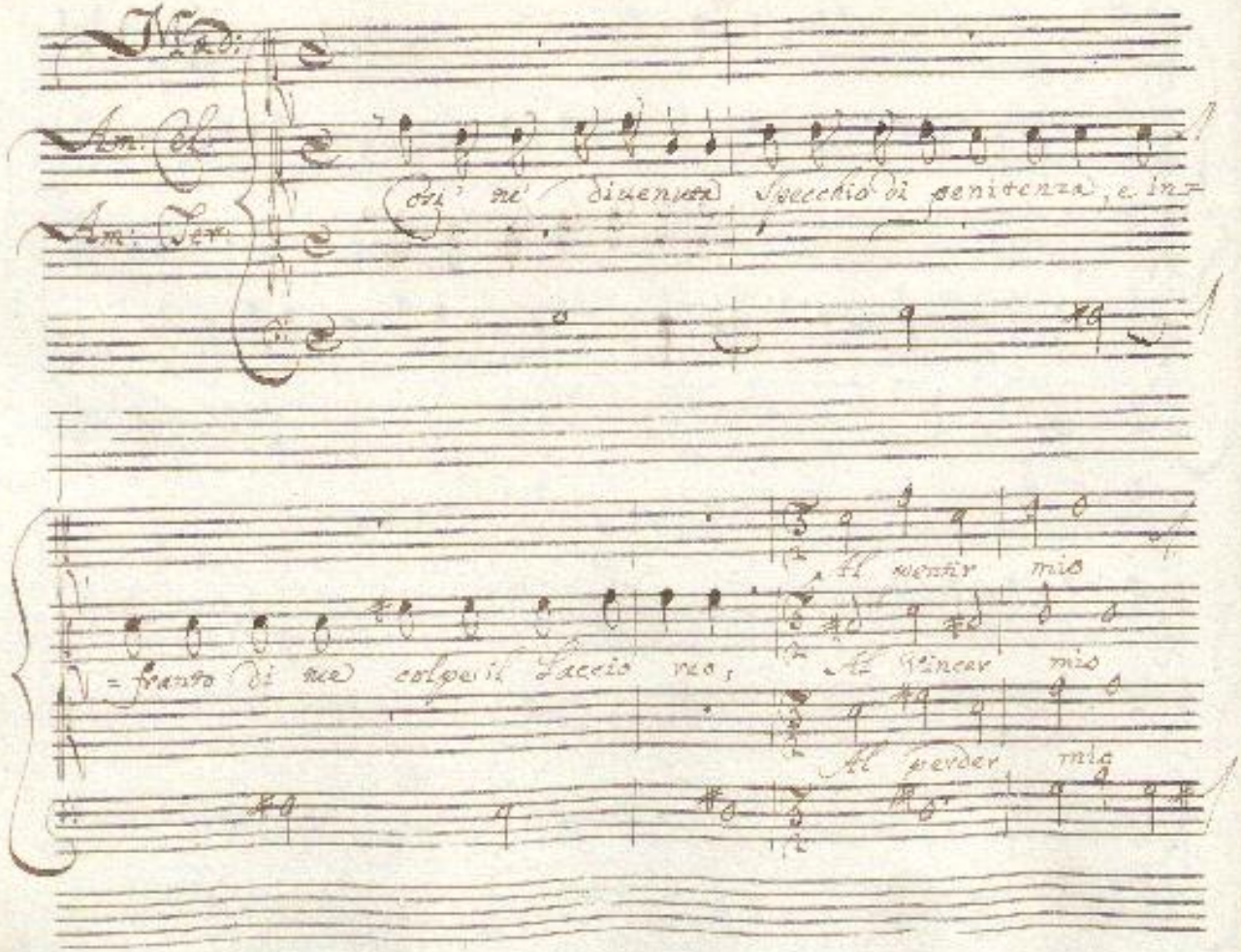

a' sospiri
(d'un Alma, che


piangere


piangerei giorno e notte, che mi ne
go
Voglio piangere


Sin che frangere possa l'nodo, che mi





Mad:

Am: Cel:

Am: Ter:

Così ne' diuenuta Specchio di penitenza, e in=

=franto di me colpe il Laccio reo,

Al pentir mio

Al vincer mio

Al perder mio

s'inalzera Al pentir mio s'inalze=

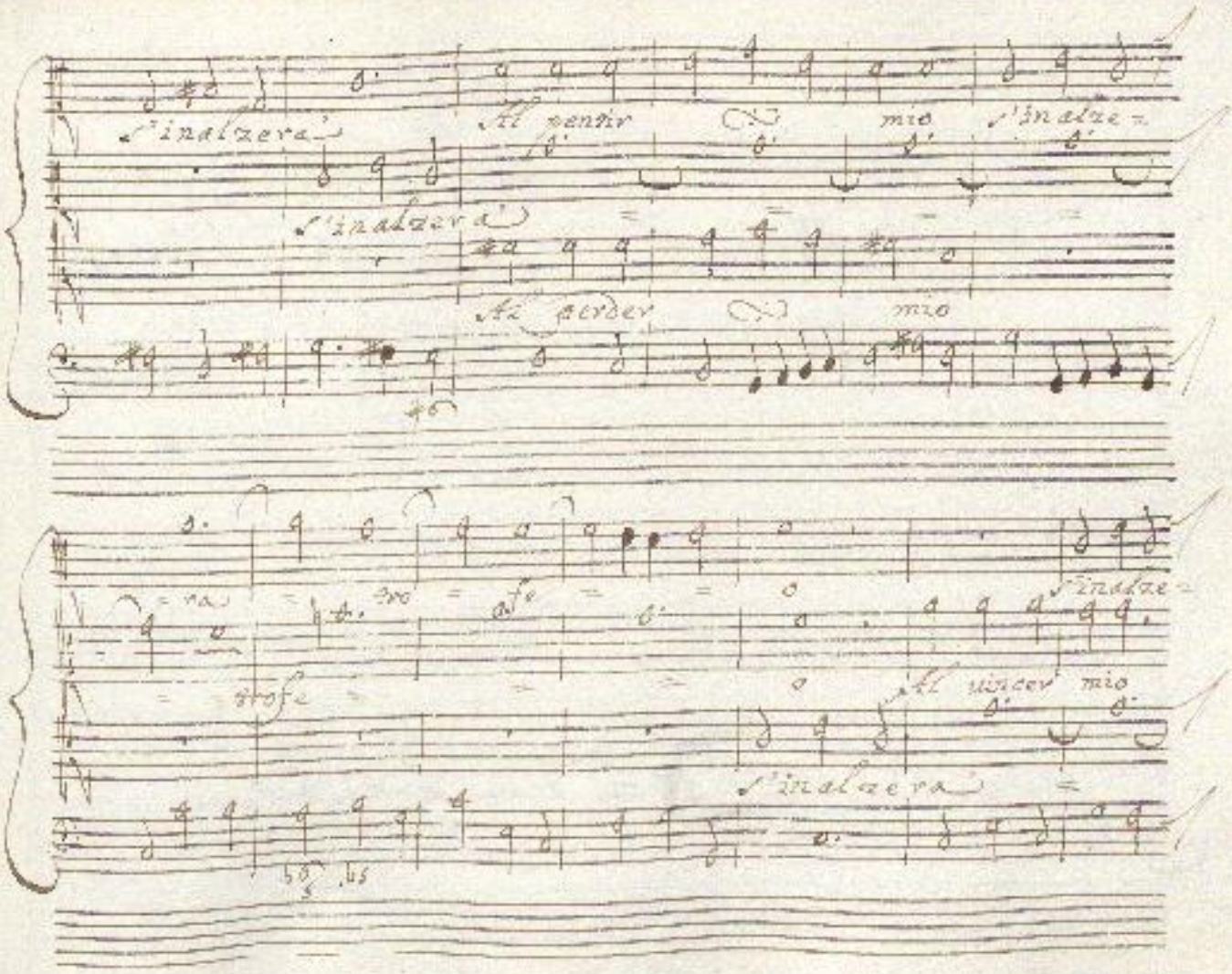
s'inalzera

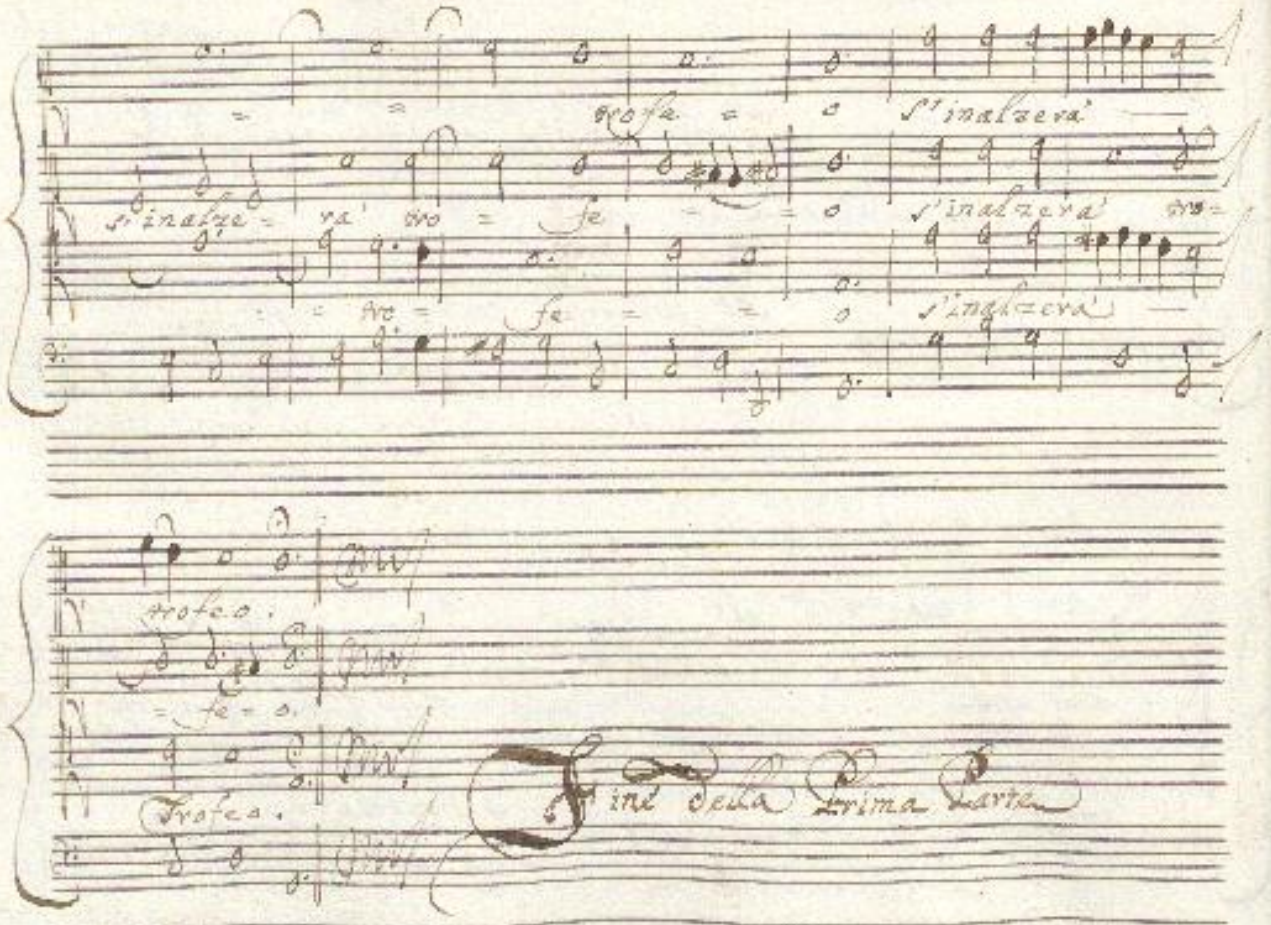
Al perder mio

=ra tro=fe o s'inalze=

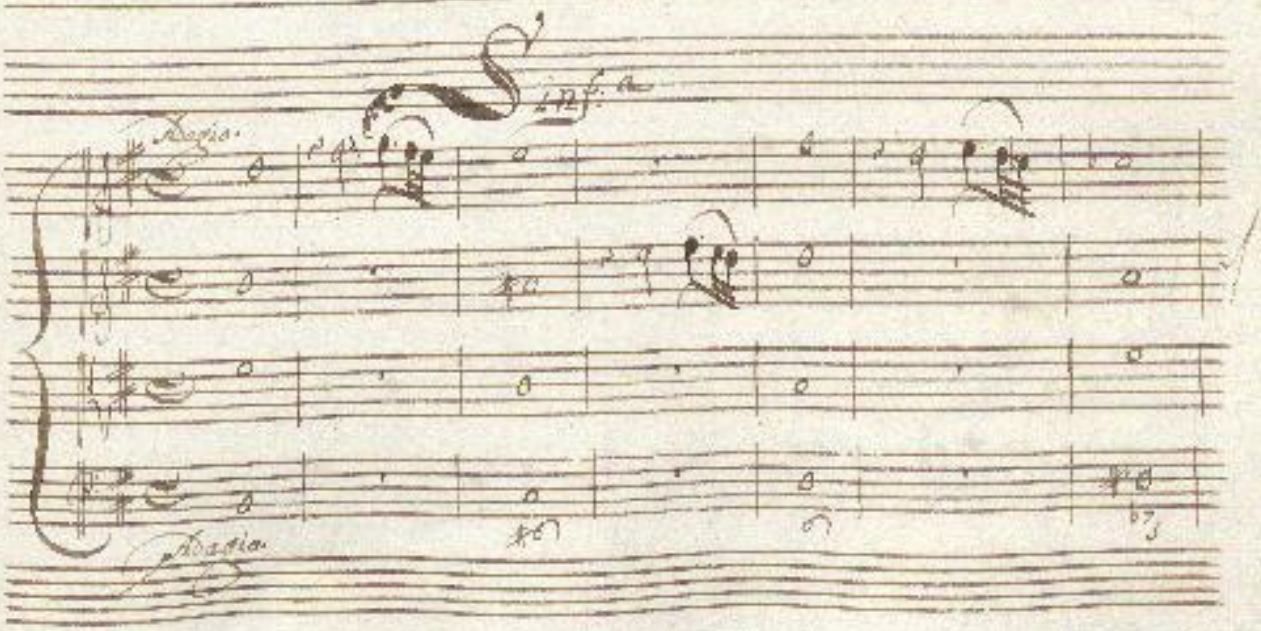
=trofe o Al uincer mio

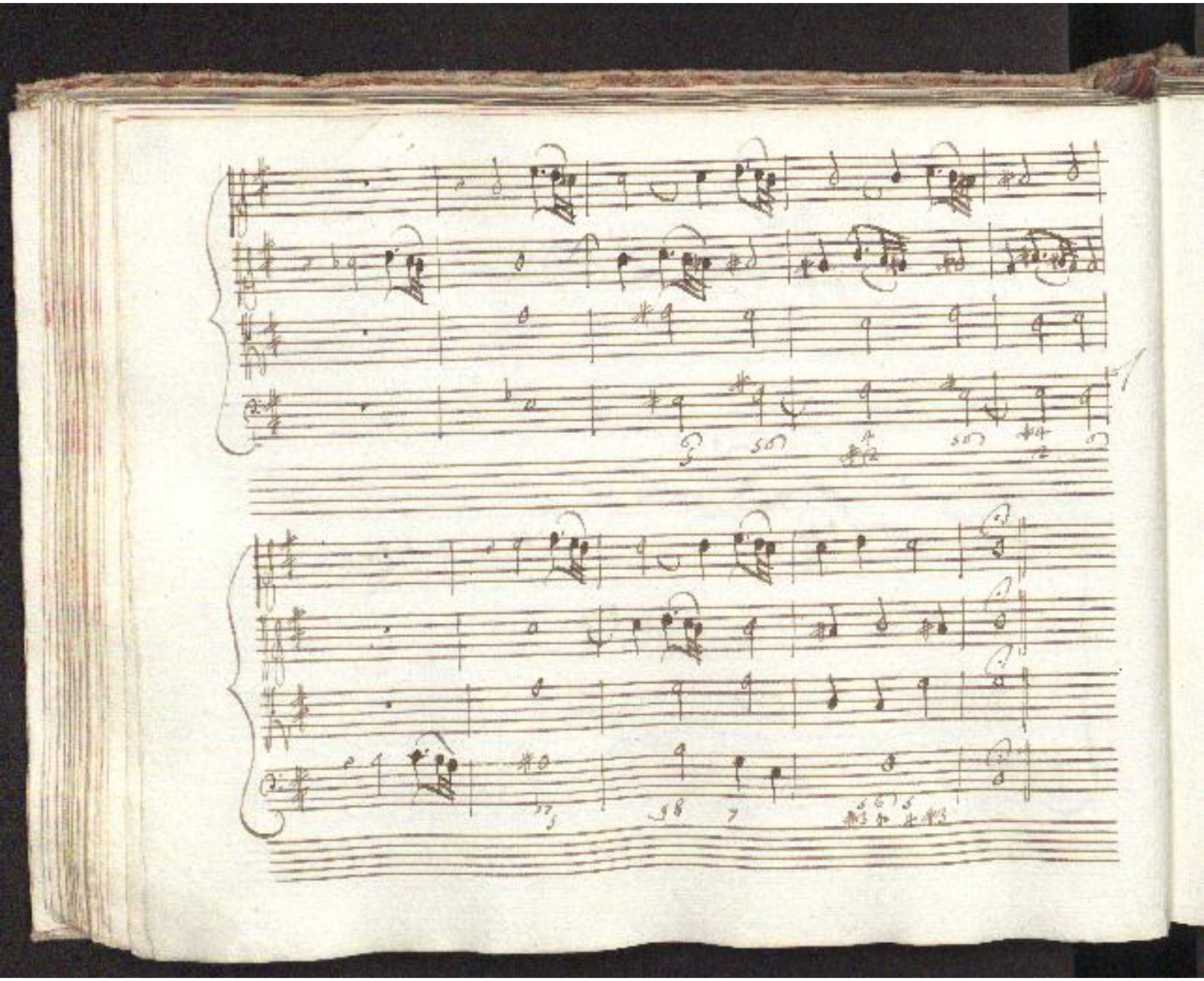
s'inalzera

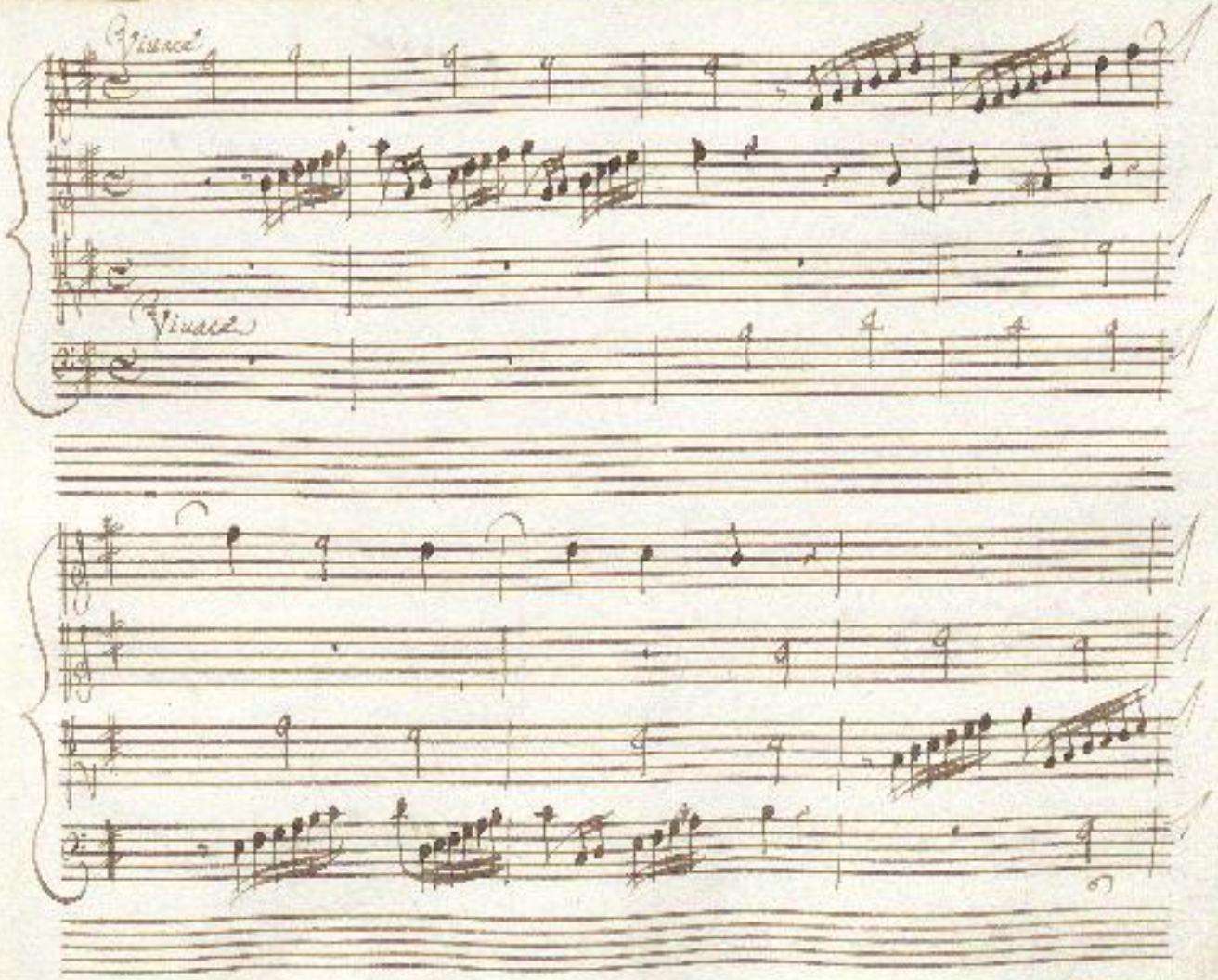


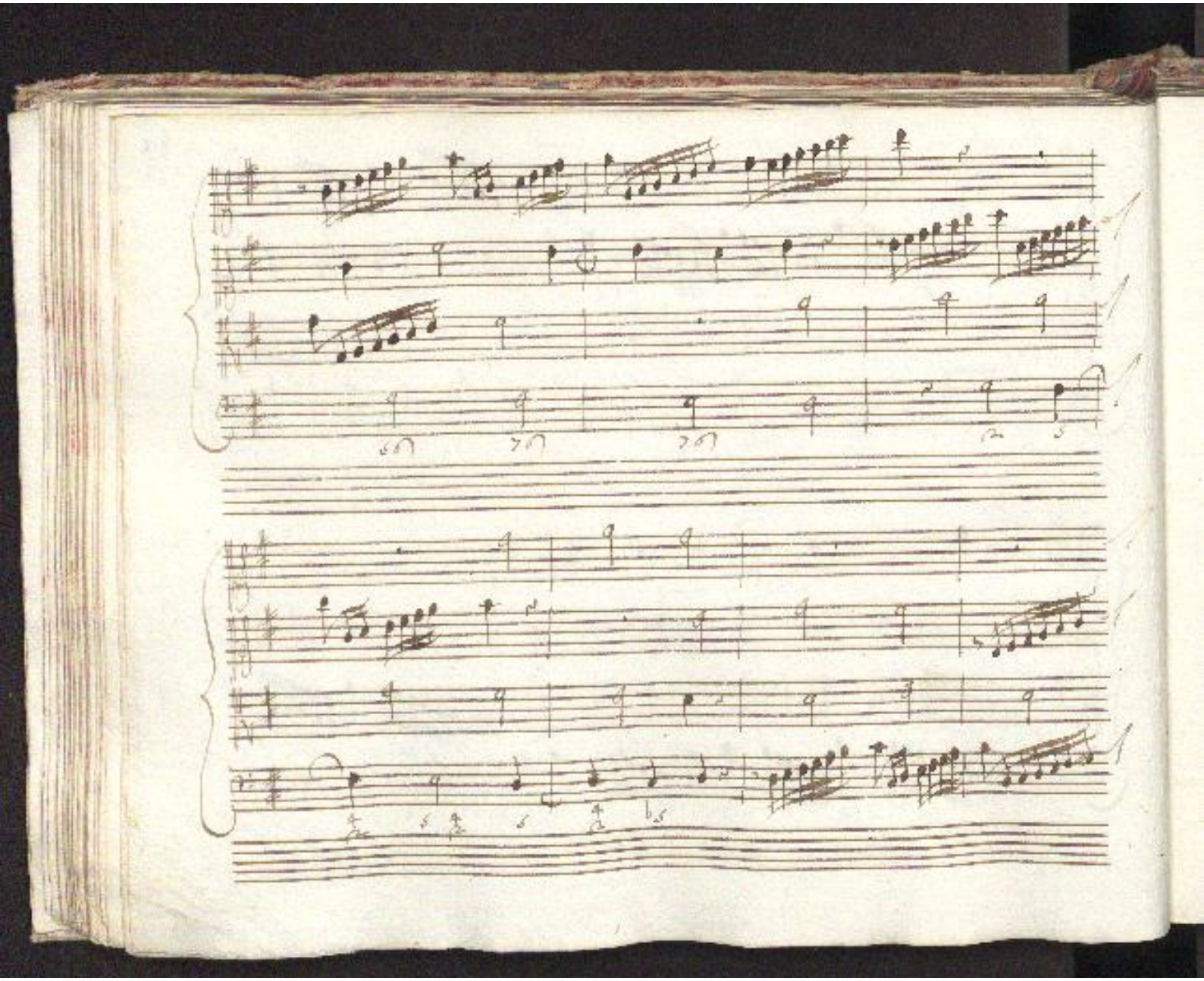

s'inalzerà
s'inalzerà
s'inalzerà
s'inalzerà
Fine della Prima Parte

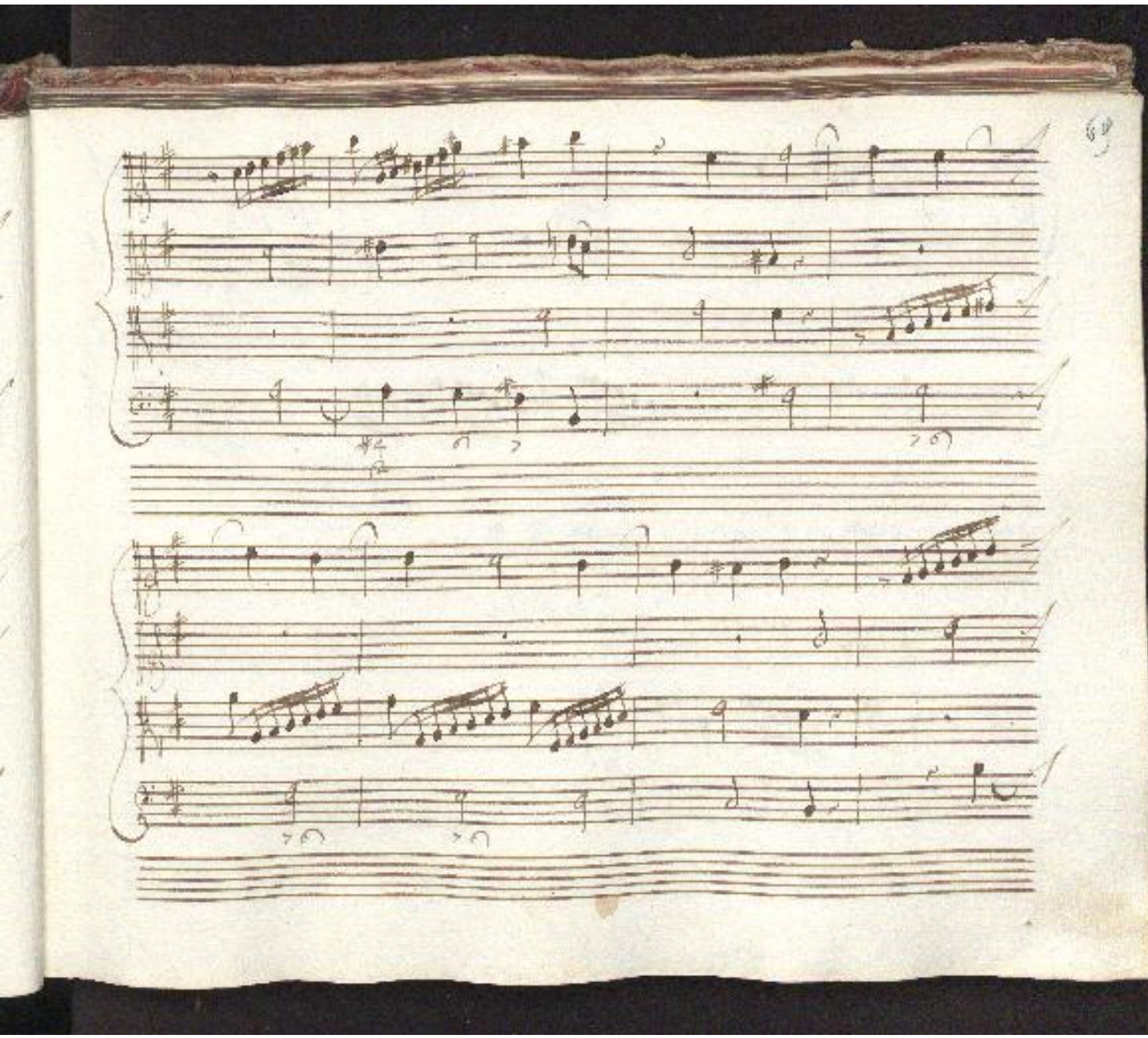
Parte Seconda.

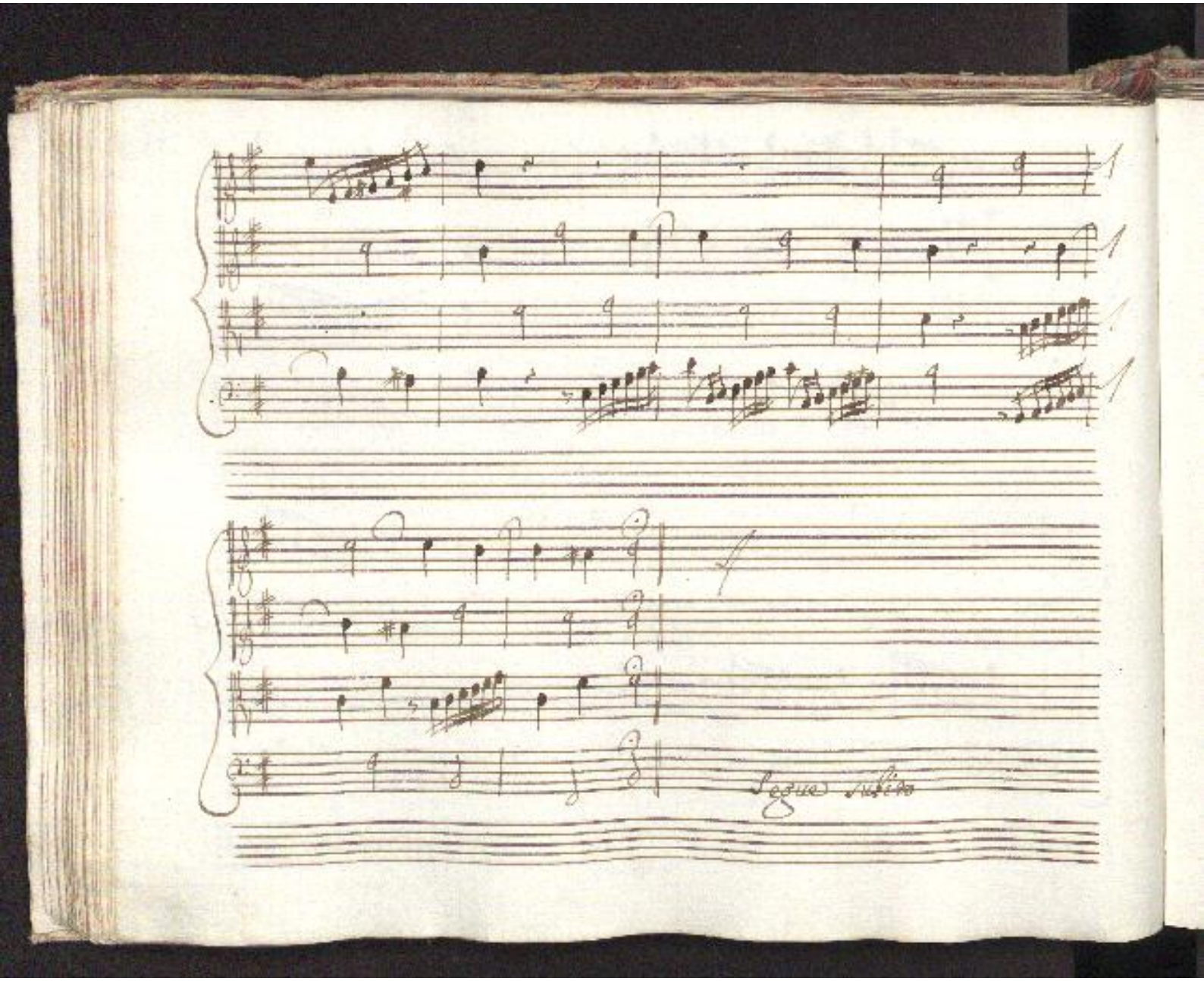


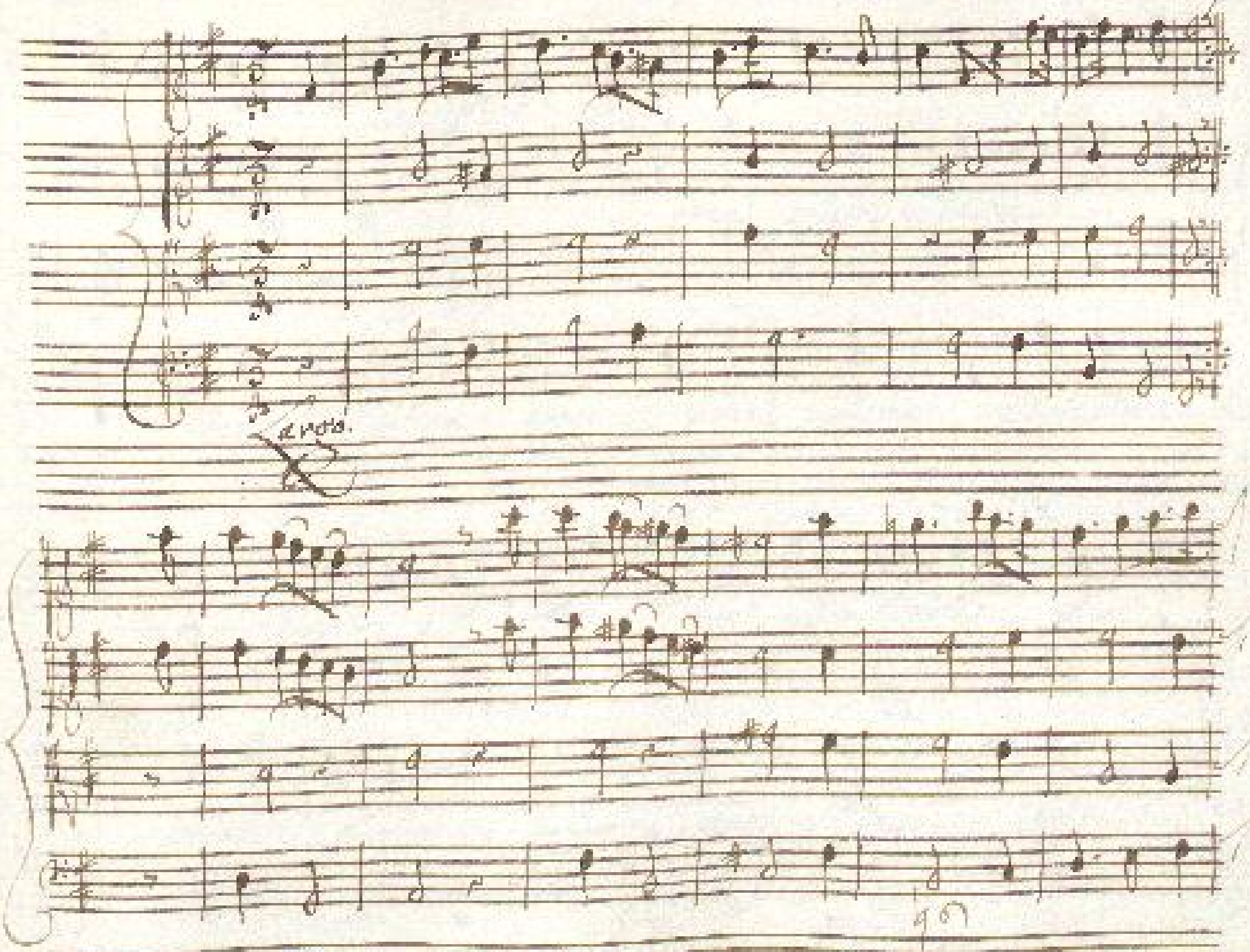


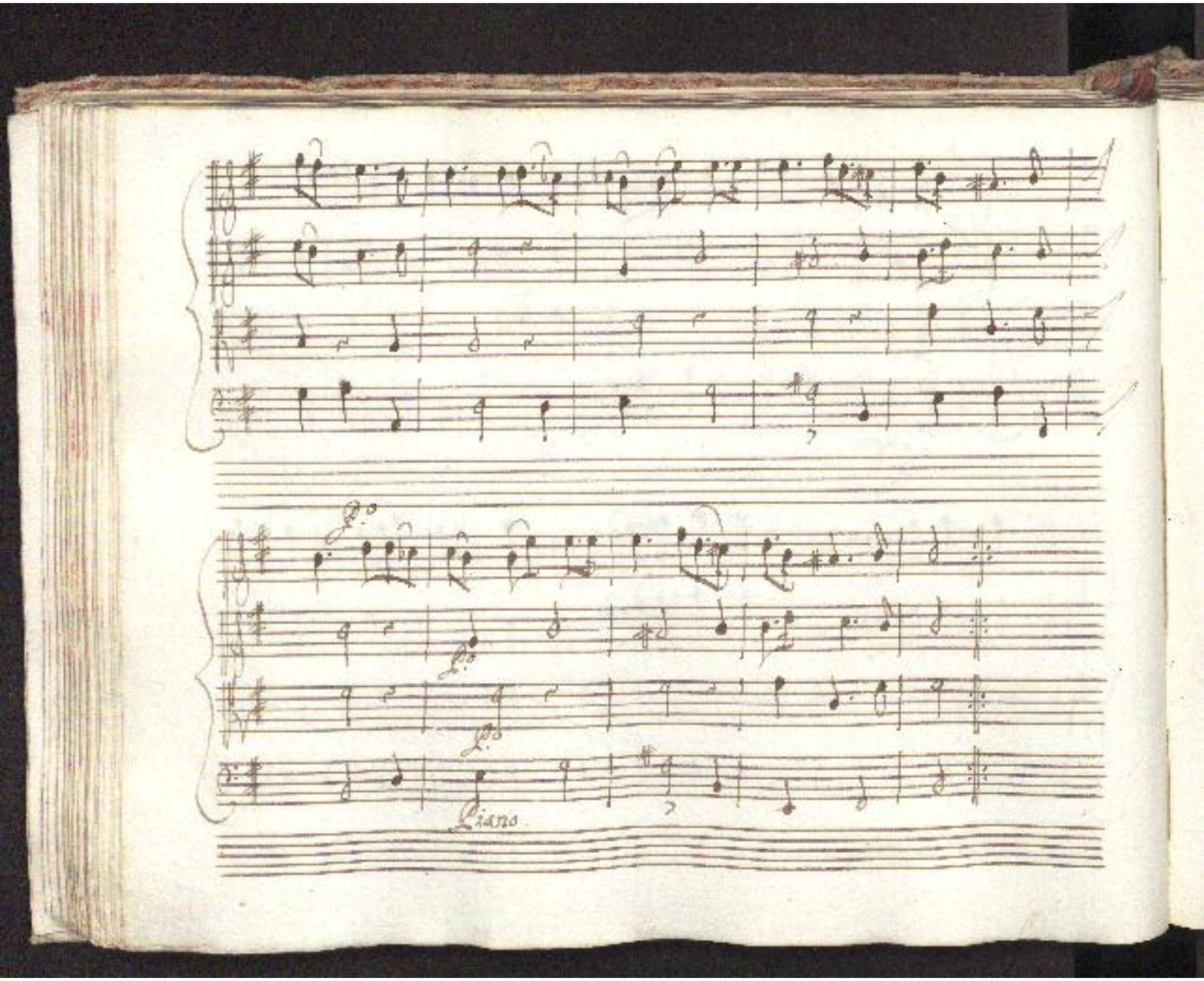

Viuace
Viuace






Segue subito




Piano

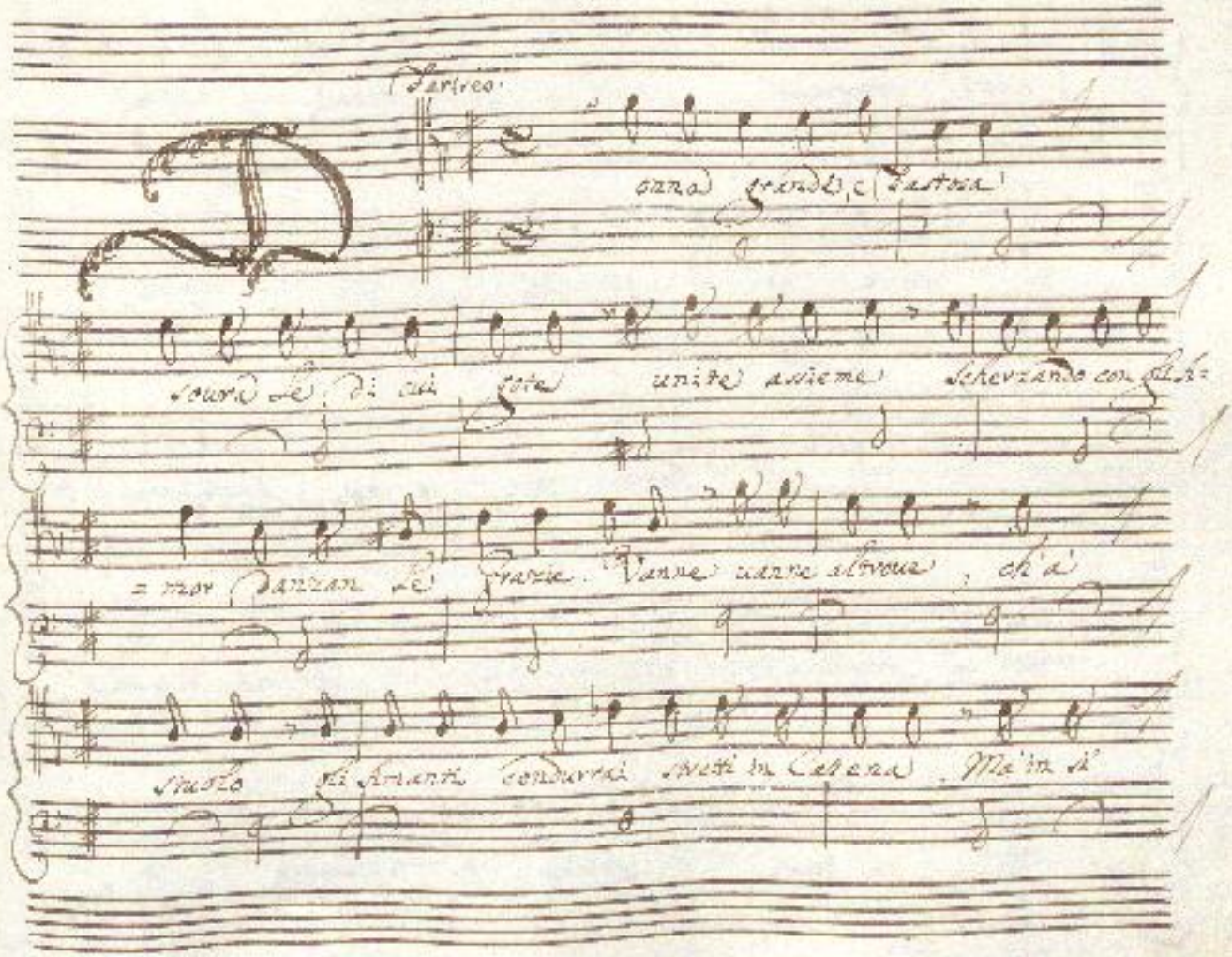
Parisco

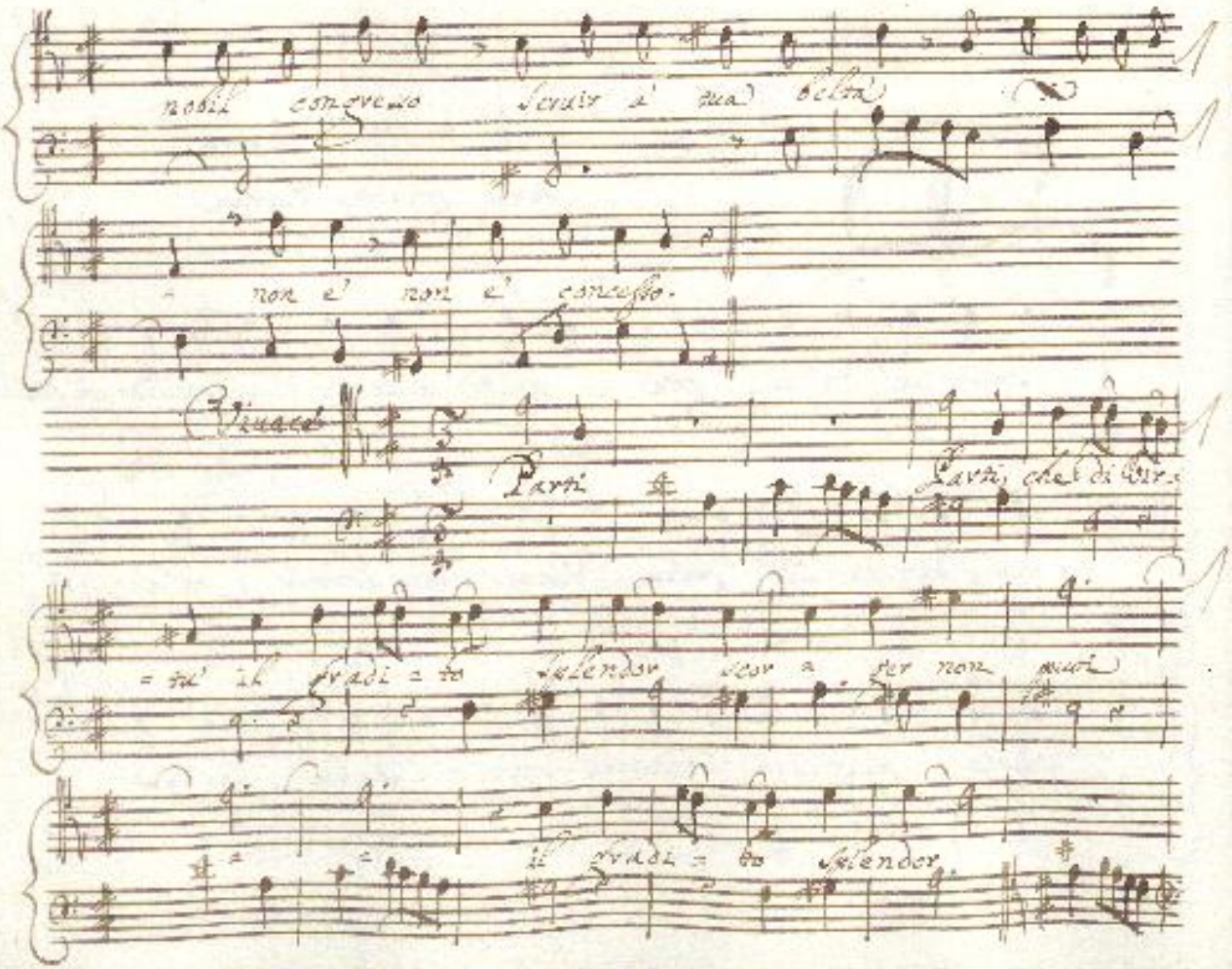
Donna grande, e Pastosa

sovra le di cui gote unite assieme scherzando con gli A=

=mor danzan le grazie. Vanne vanne altrove, ch'a

stuolo gli Amanti condurrai stretti in Catena. Ma'in sì





nobil congresso servir a' tua beltà

non e' non e' concesso.

Vivace

Parti

Parti, che di vir=

=tu' il gradi=to splendor scor=ger non puoi

il gradi=to splendor

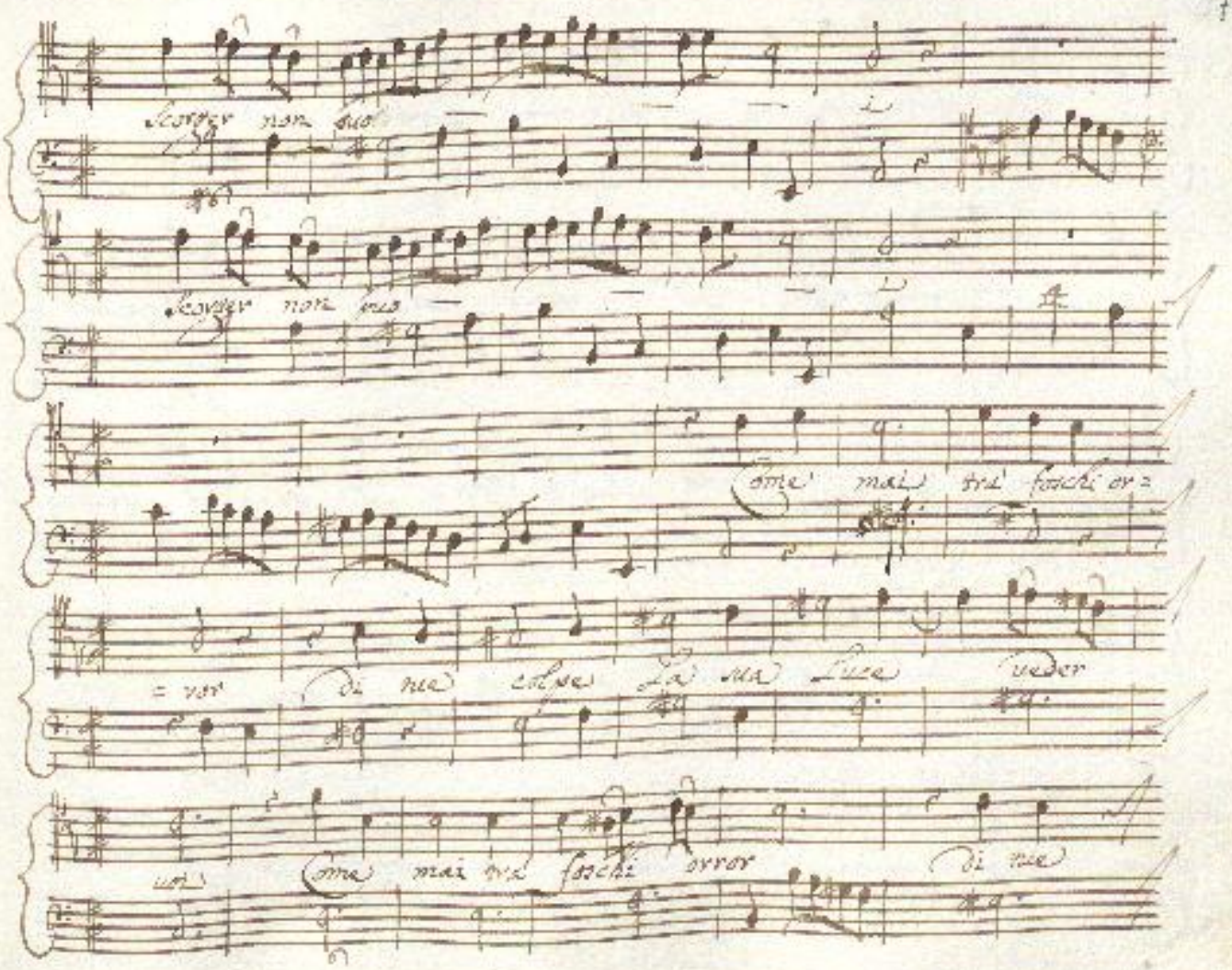
Scorger non puo

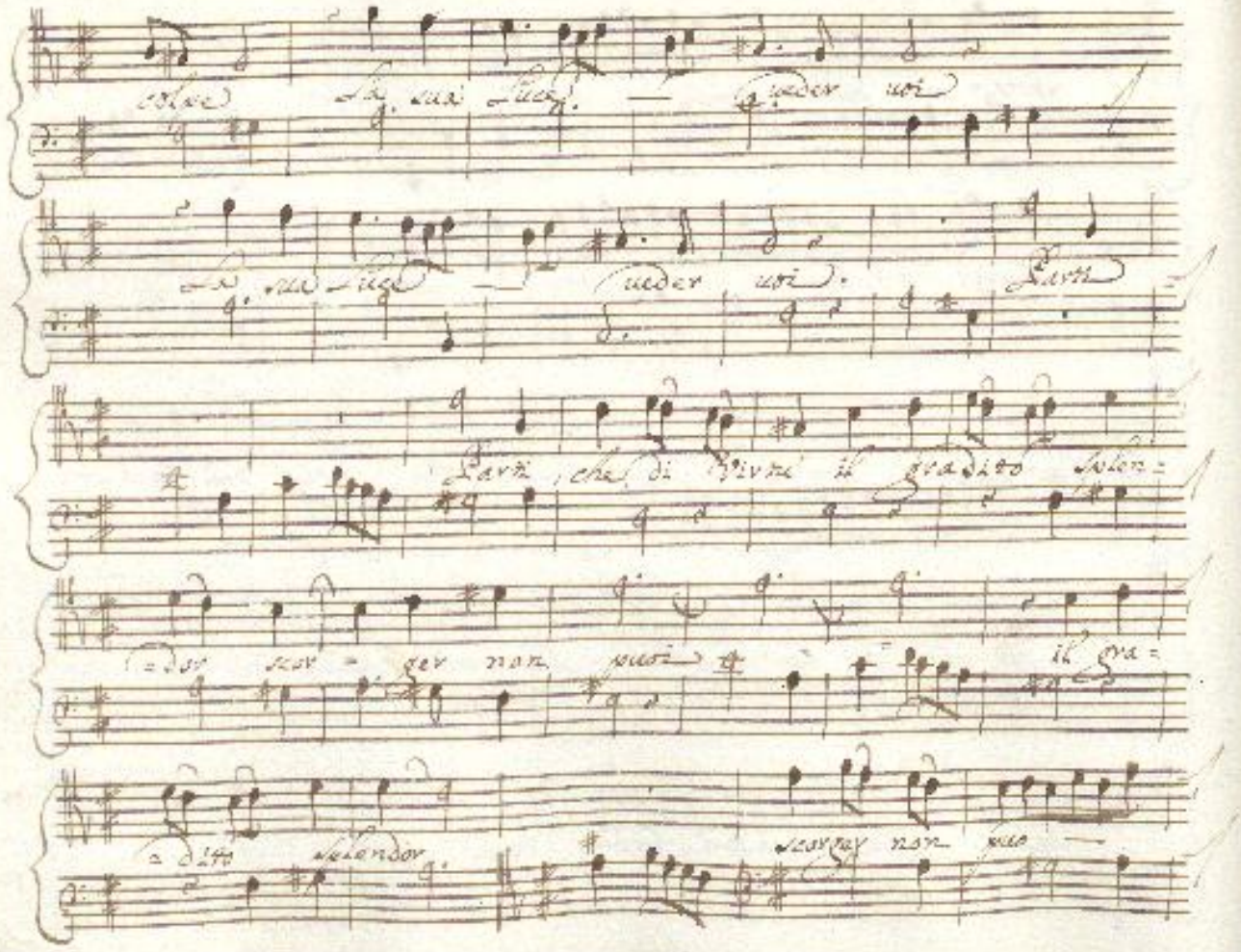
Scorger non puo

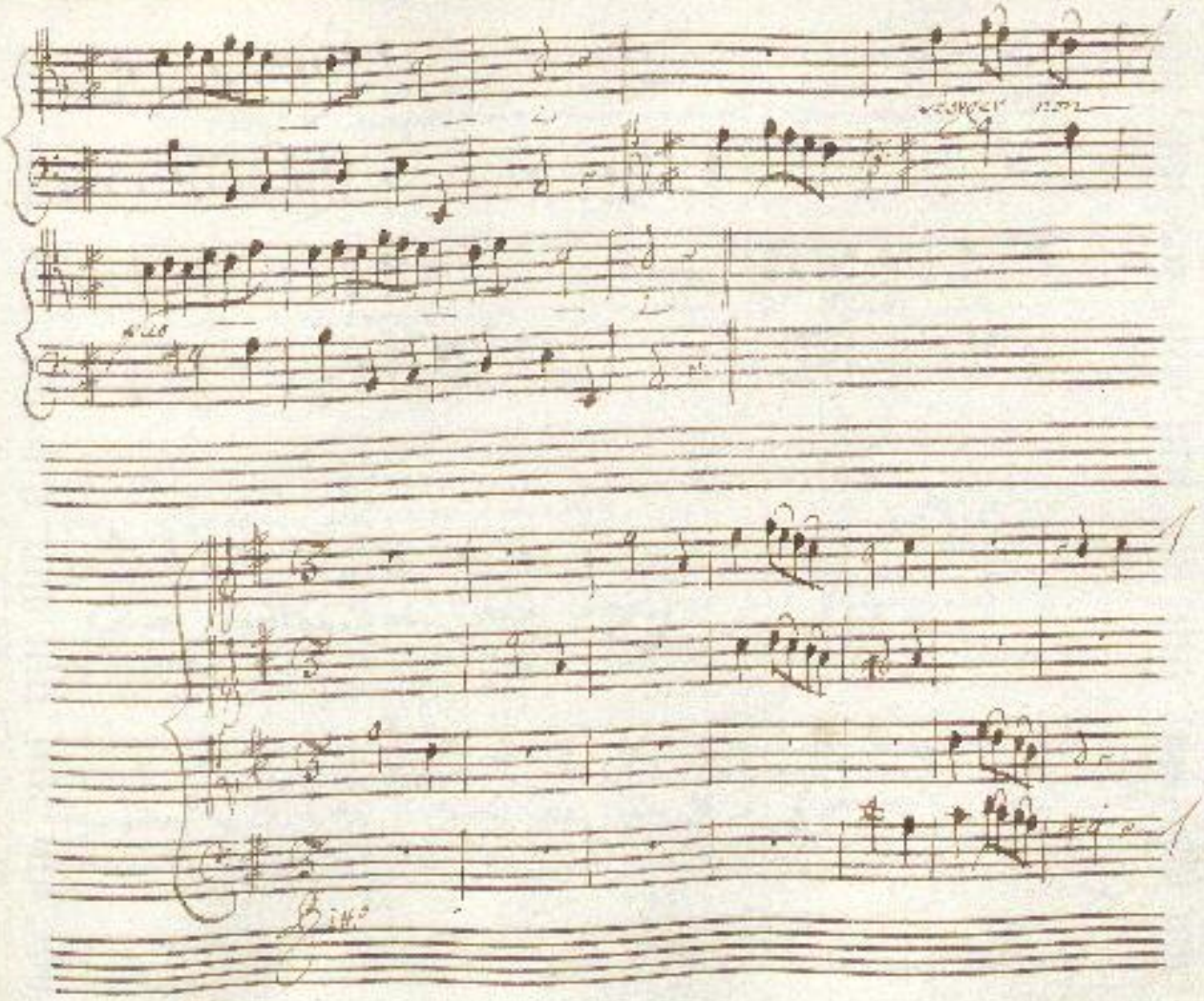
Come mai tra foschi or=

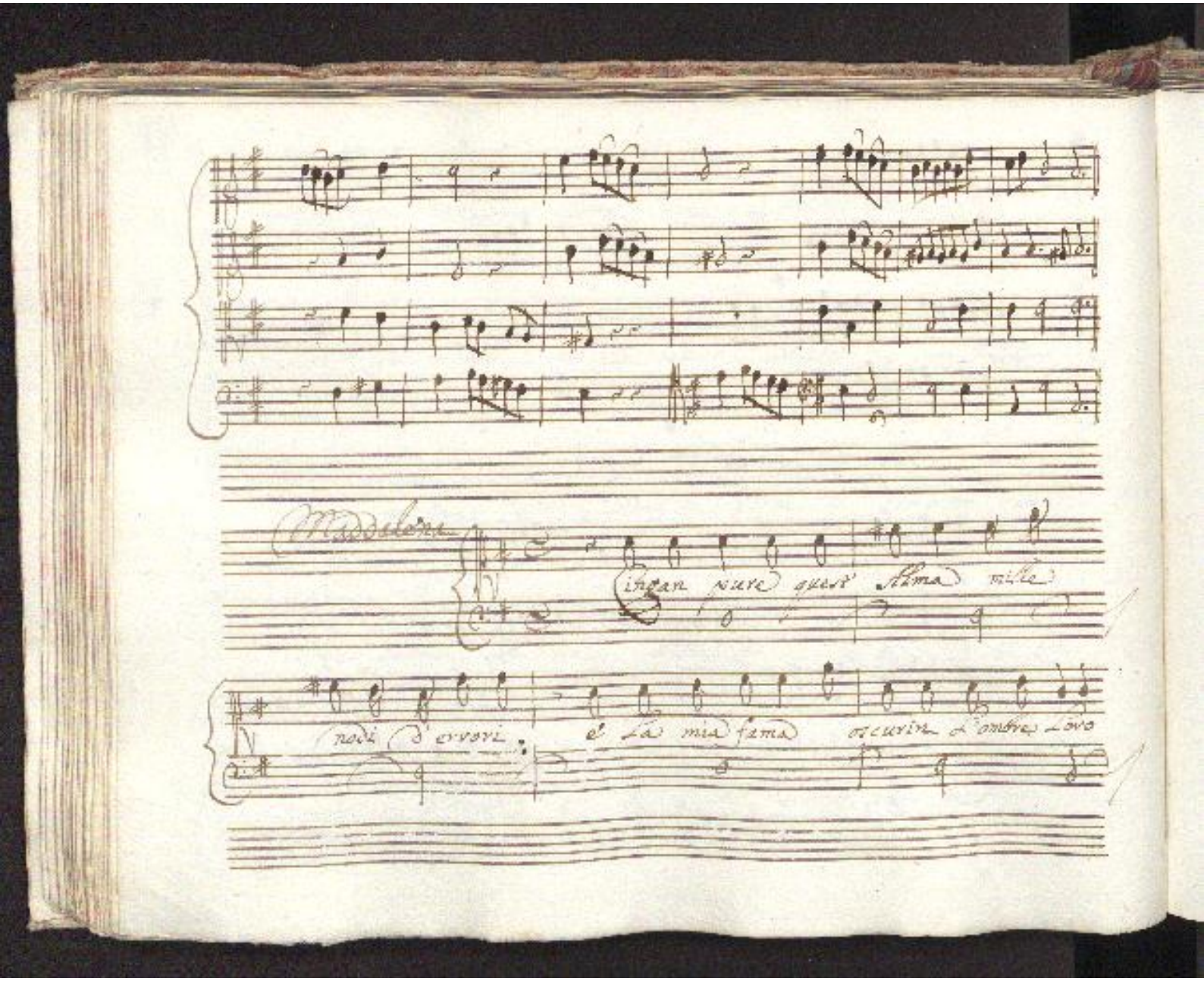
=ror di me colpe la sua luce veder

uoi Come mai tra foschi orror di me








Maddalena
ingan pure quest' Alma mille
nodi d'ervori e la mia fama oscurin l'ombre Lovo

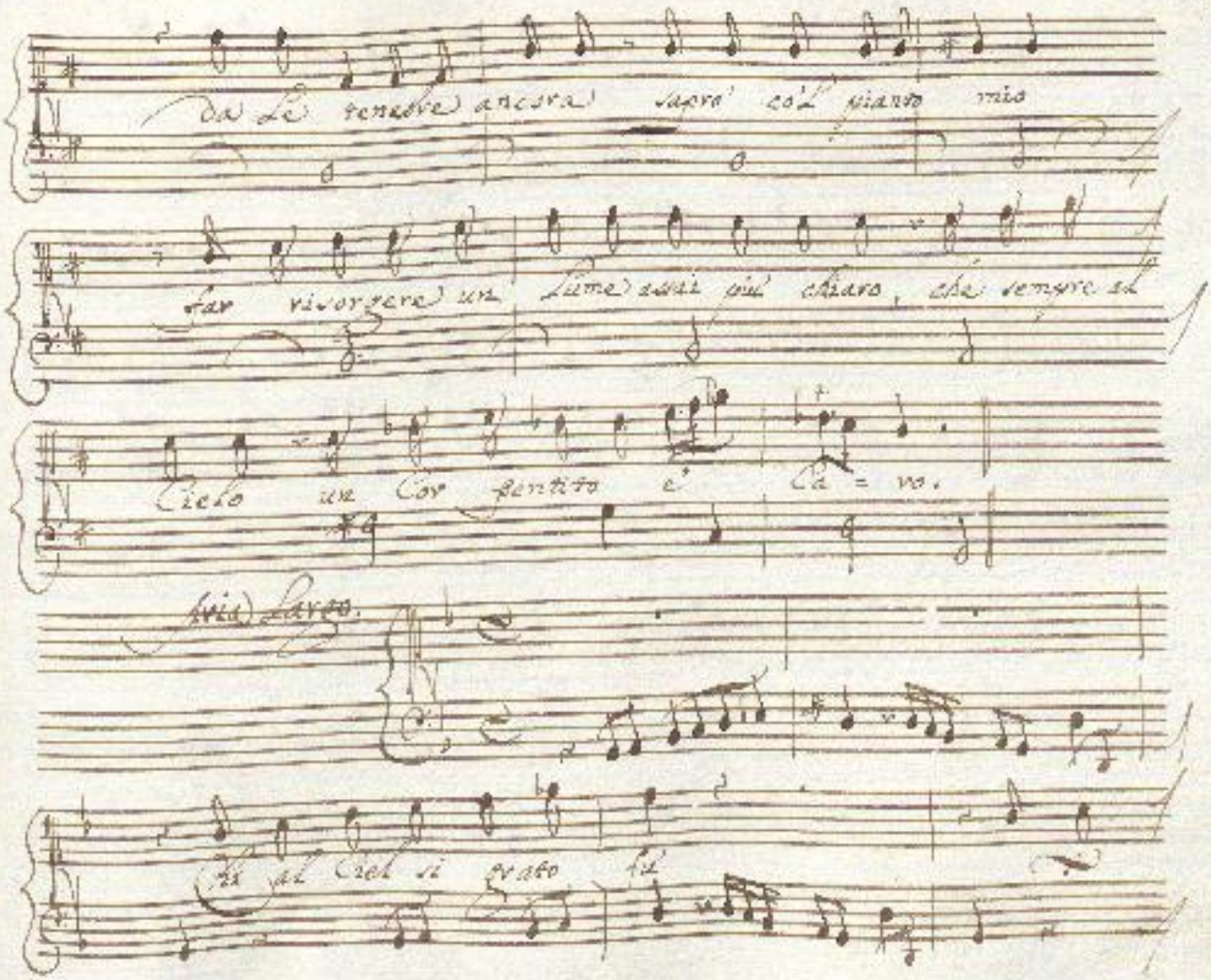
da le tenebre ancora saprò col pianto mio

far risorgere un lume assai più chiaro, che sempre al

Cielo un Cor pentito è Ca = ro.

Aria Largo.

Chi al Ciel si grato fu



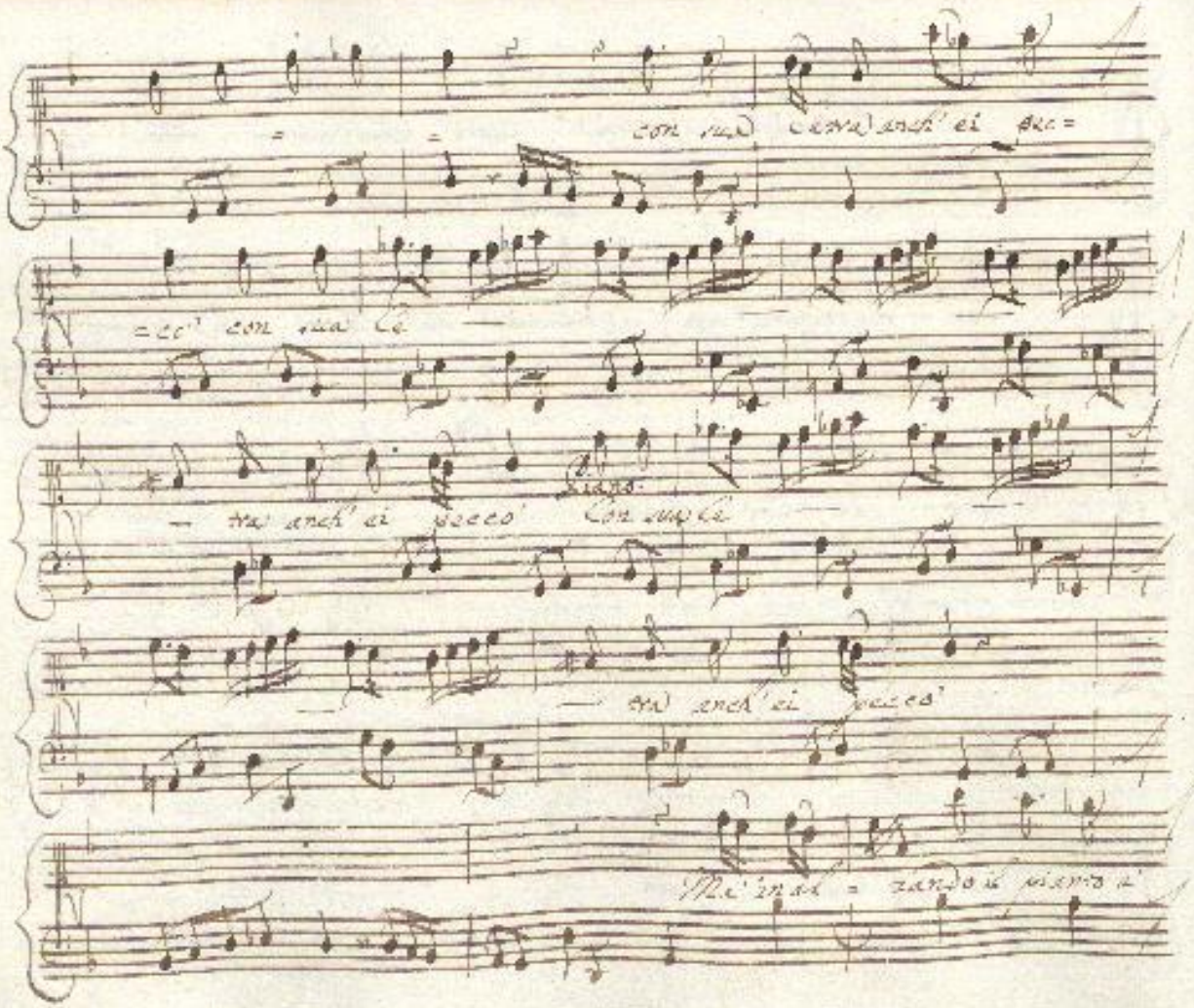
con sua Lettra anch' ei pec=

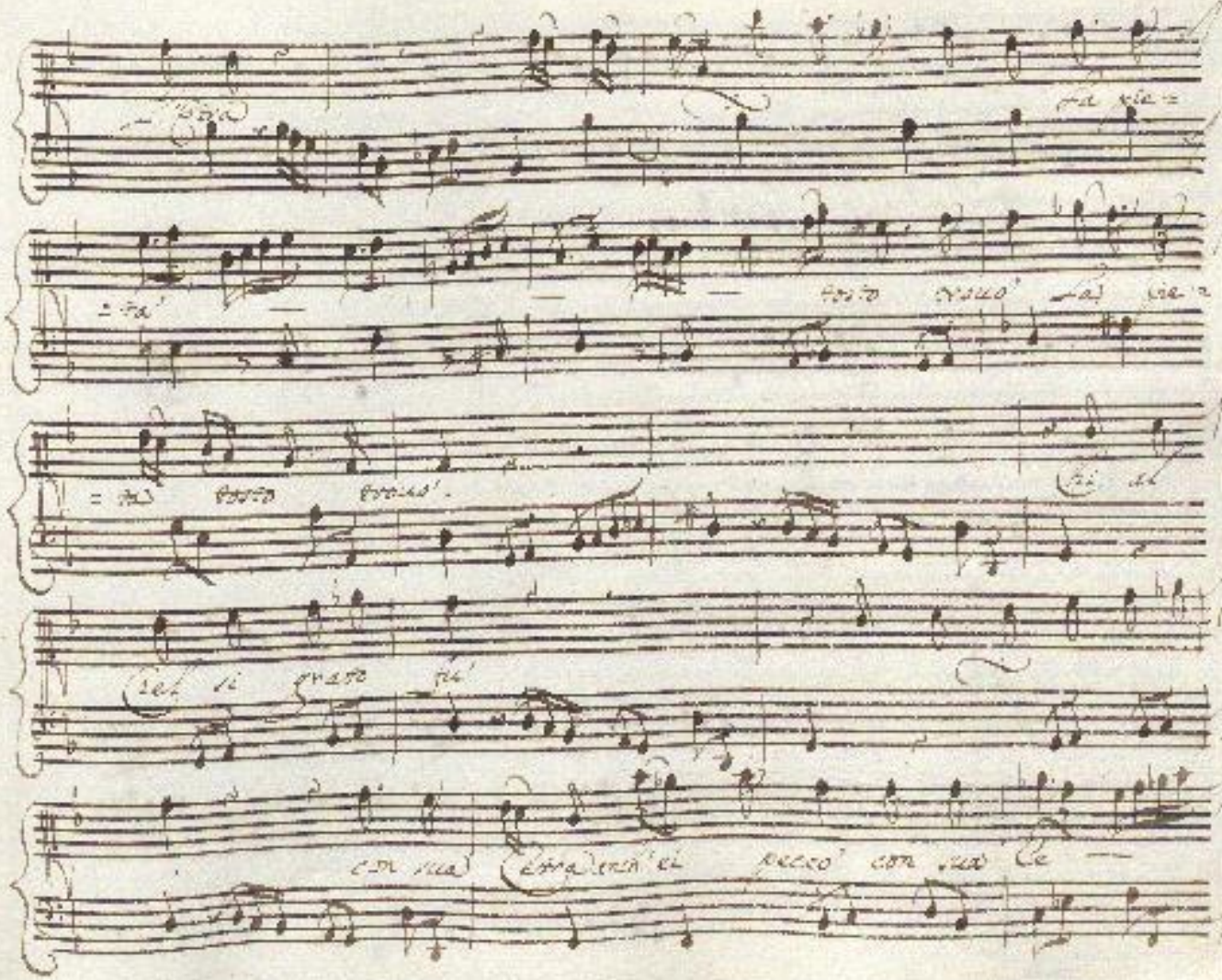
=co' con sua Le

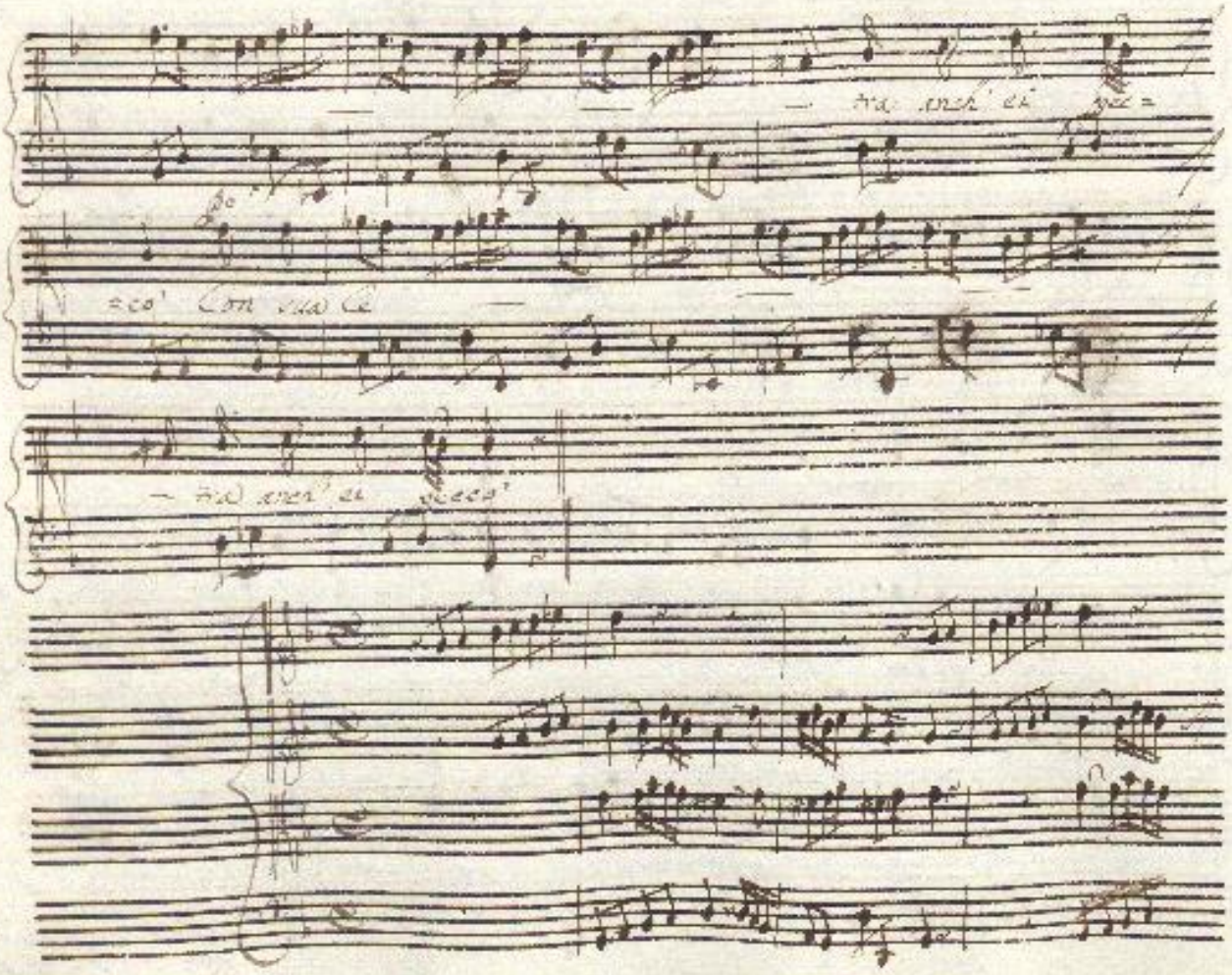
— tra anch' ei pecco' Con sua Le

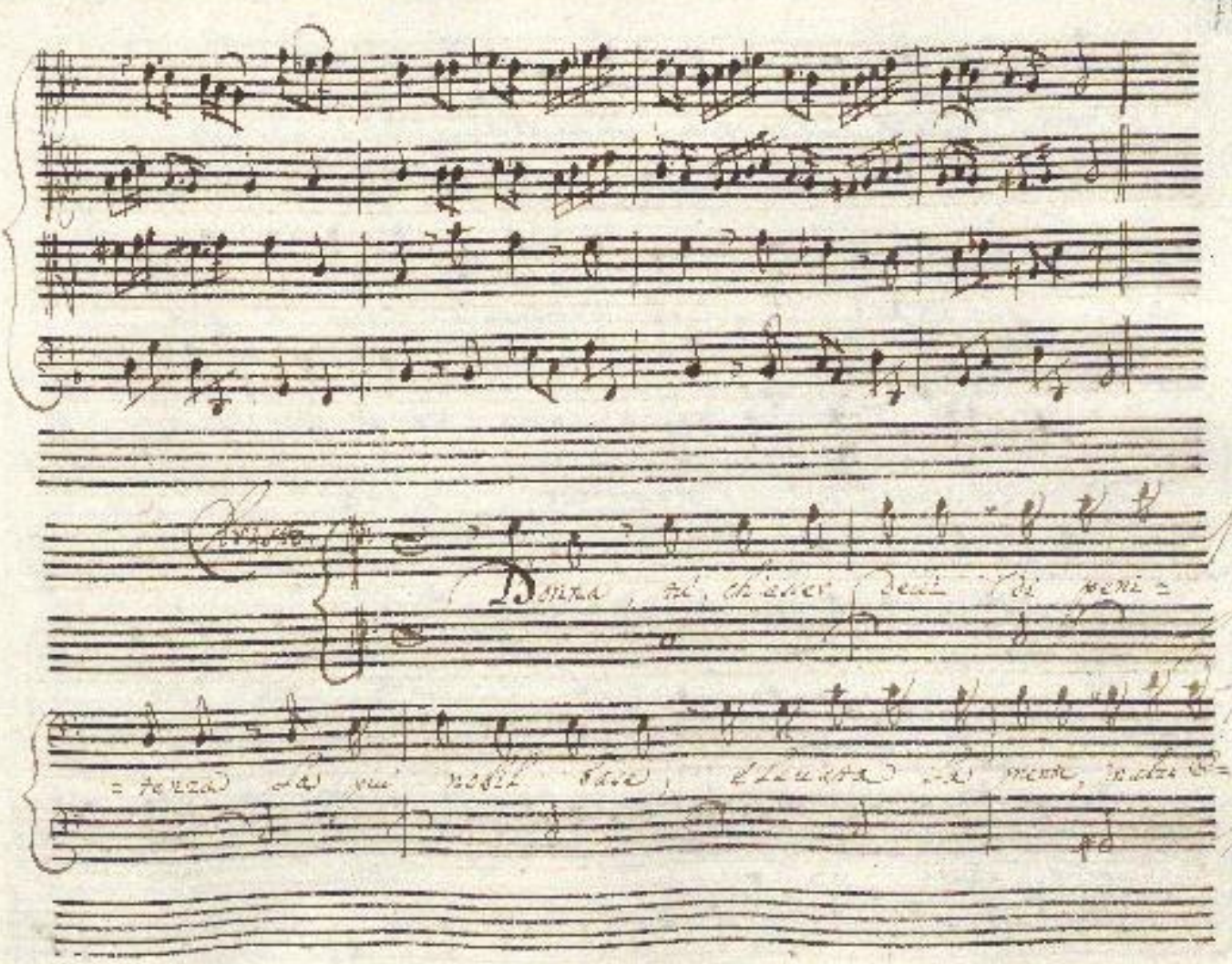
— tra anch' ei pecco'

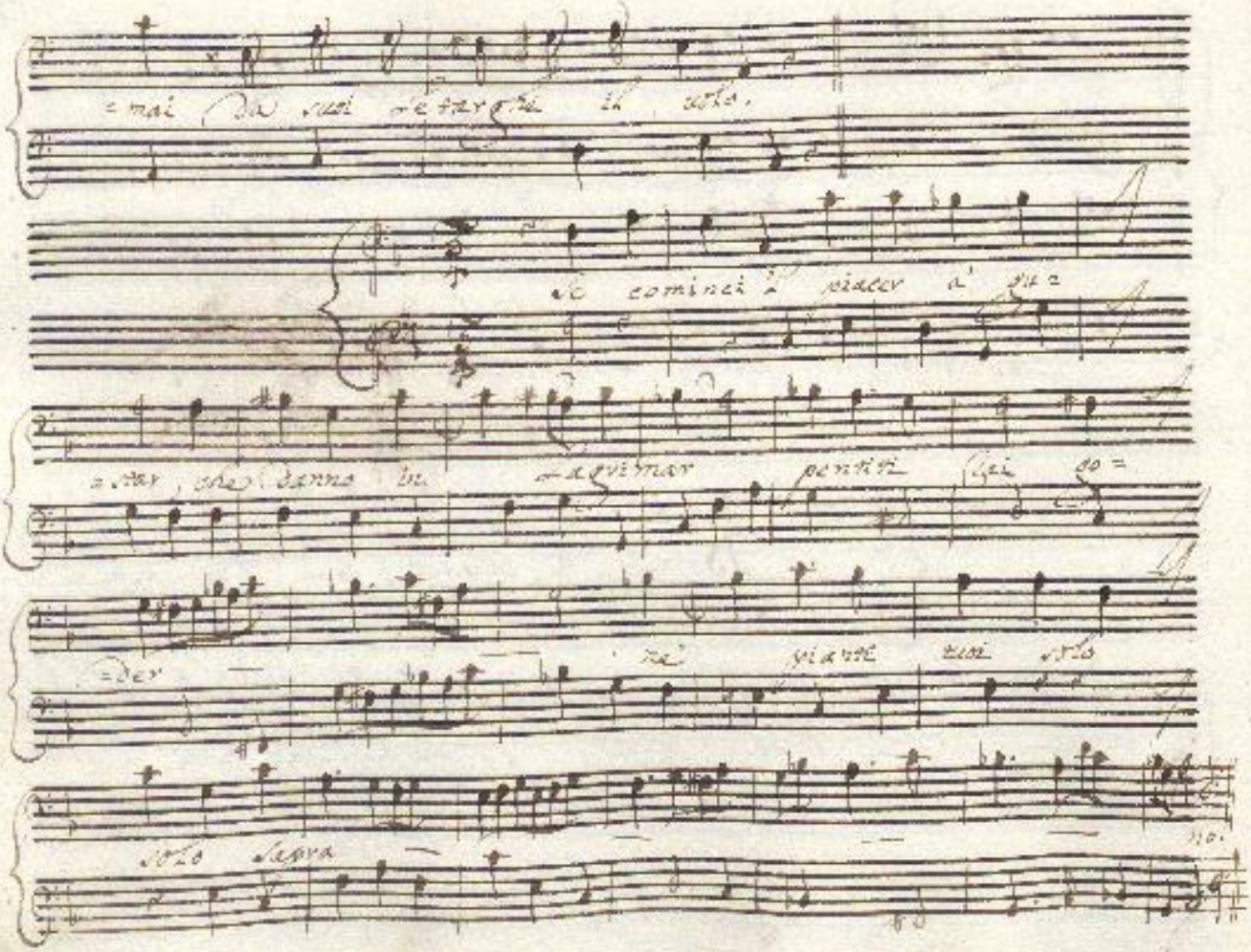
Ma' inal = zando il pianto a'








Cristo
Donna, tu, ch'aver deui di peni=
=tenza la più nobil base, elevata la mente, in alta e=



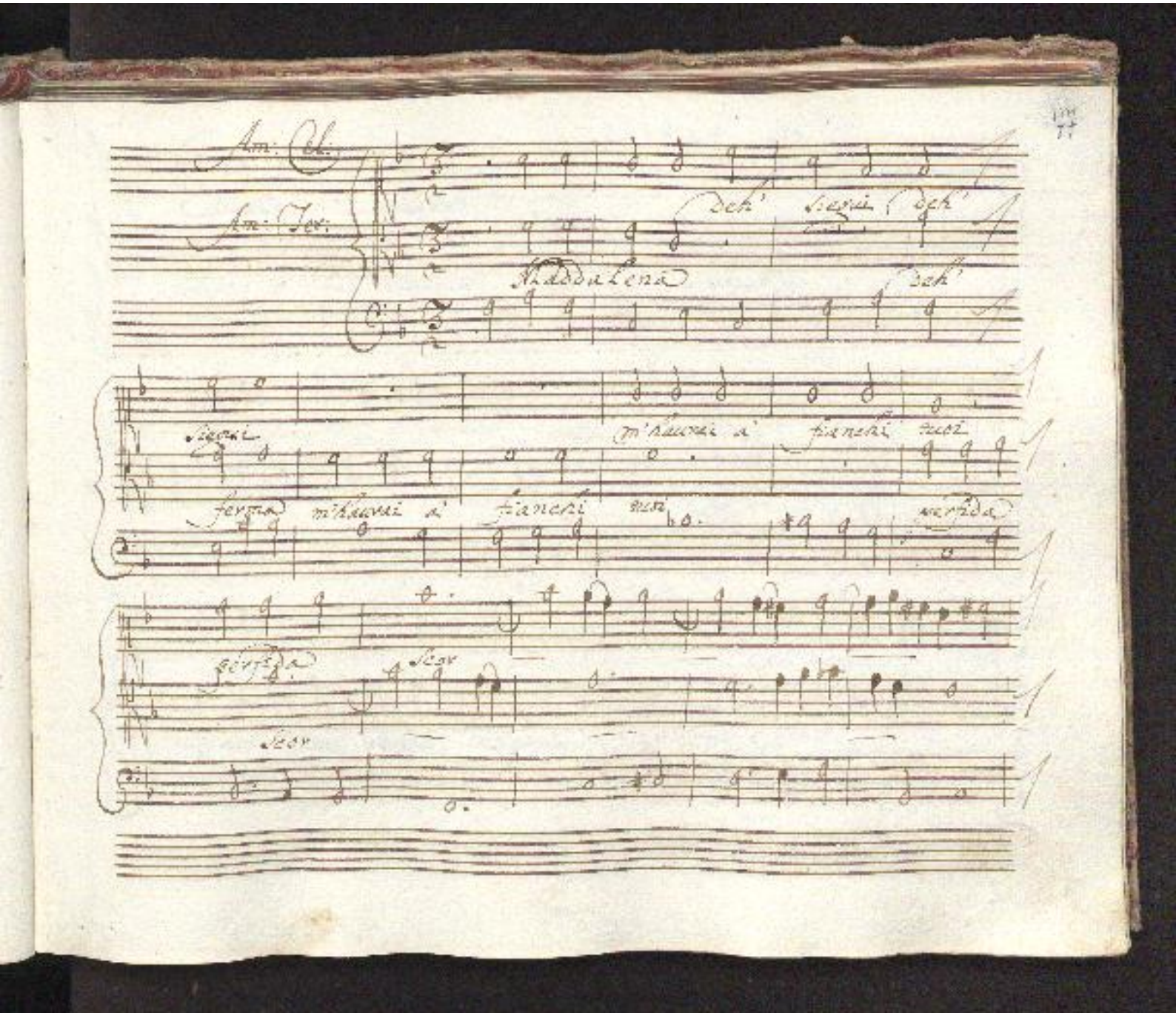
=mai da suoi letarghi il volo.

Se cominci il piacer a' gu=

=star, che danno in lagrimar pentiti (lei go=

=der — — ne' pianti tuoi solo

solo sapra — — — — no.



Am: Cel:

Am: Ter:

deh' siegui deh'

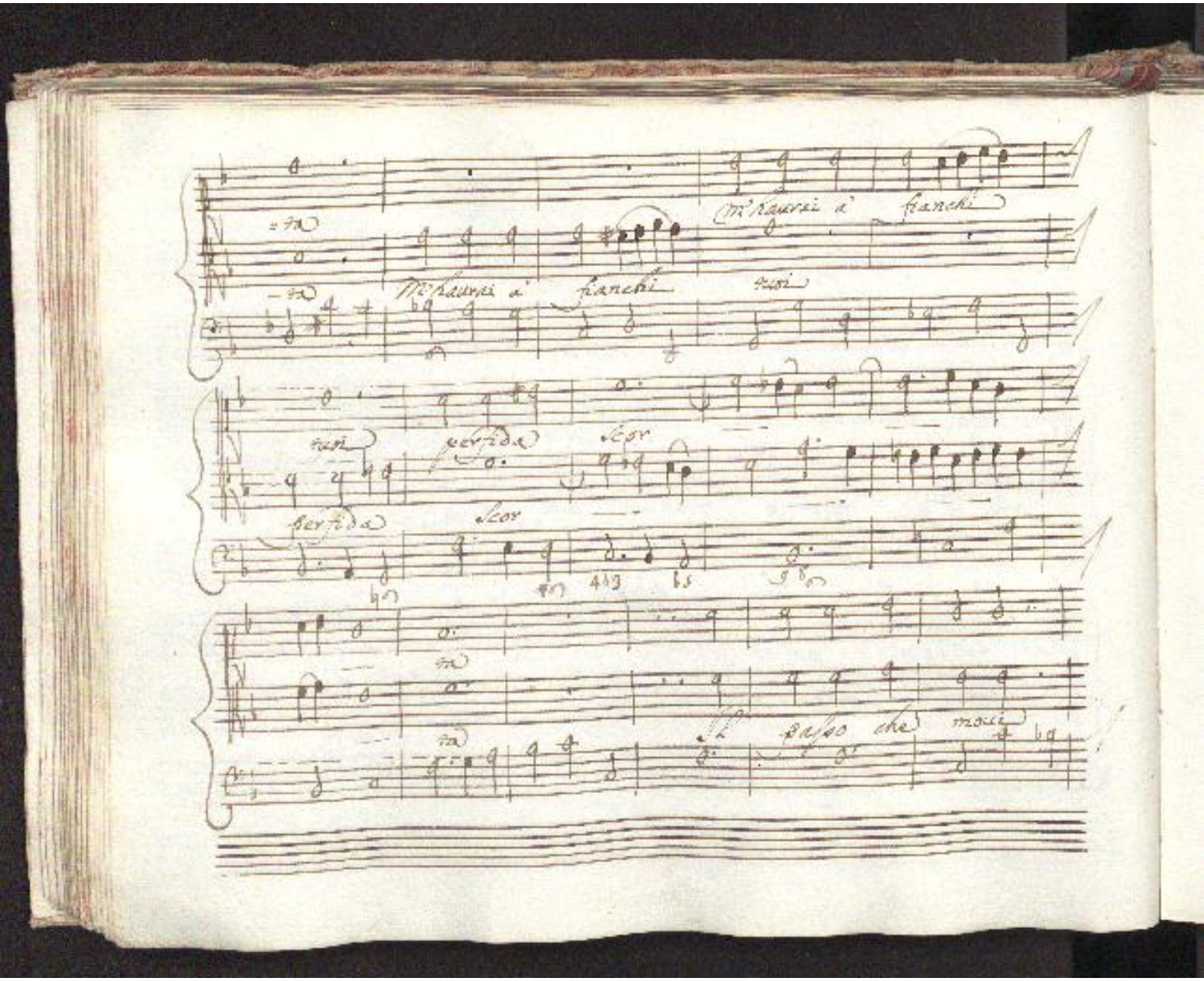
Maddalena deh'

siegui m'hauvai a' fianchi tuoi

ferma m'hauvai a' fianchi tuoi perfida

perfida scor

scor


M'haurai a' fianchi
M'haurai a' fianchi tuoi
tuoi perfida scor
perfida scor
Il passo che moui

al Ciel ti por — — ta

scherzo ti fa del suol

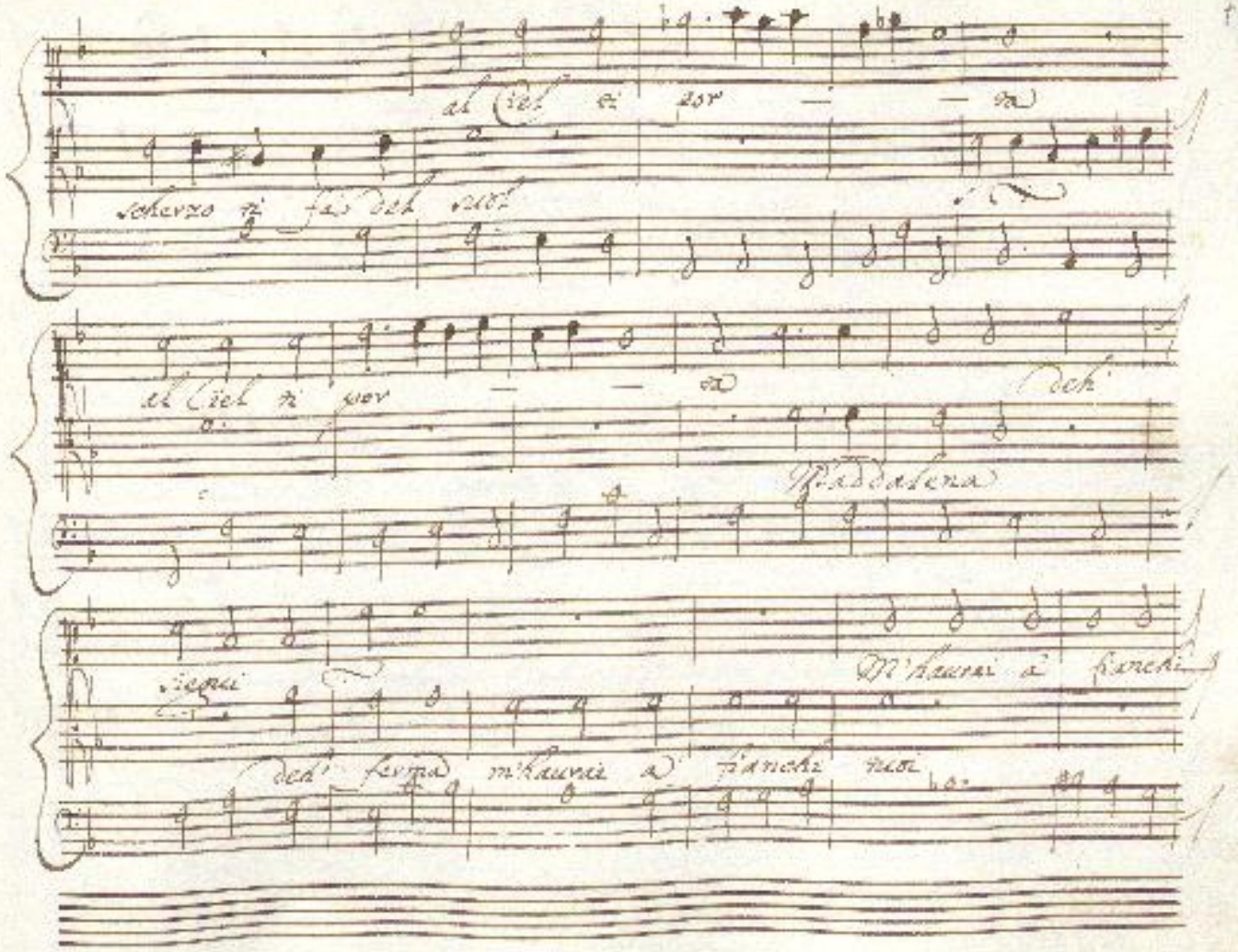
al Ciel ti por — — ta deh

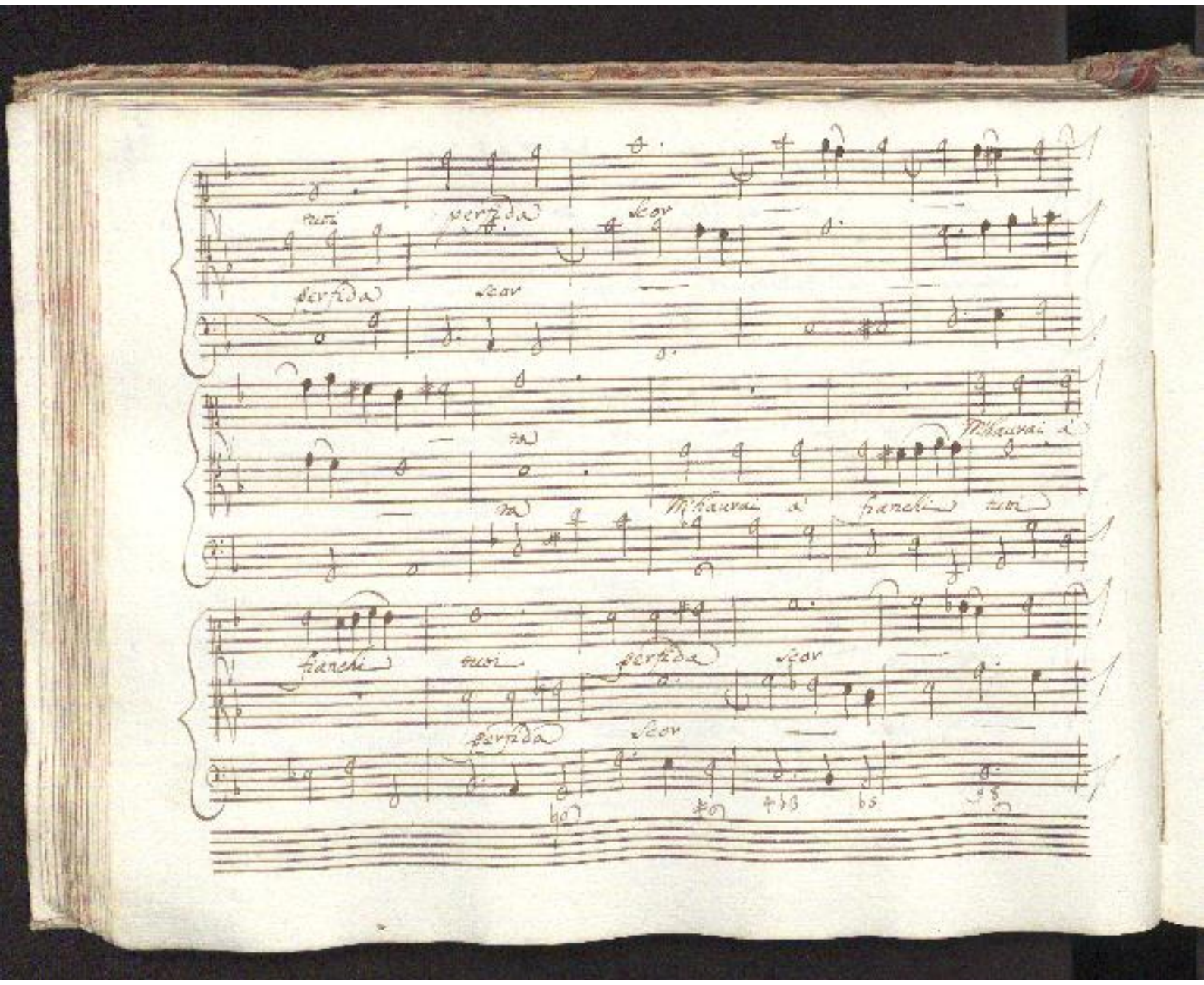
Maddalena

siegui

M'haurai a fianchi

deh ferma m'haurai a fianchi tuoi





tuoi perfida scor

perfida scor

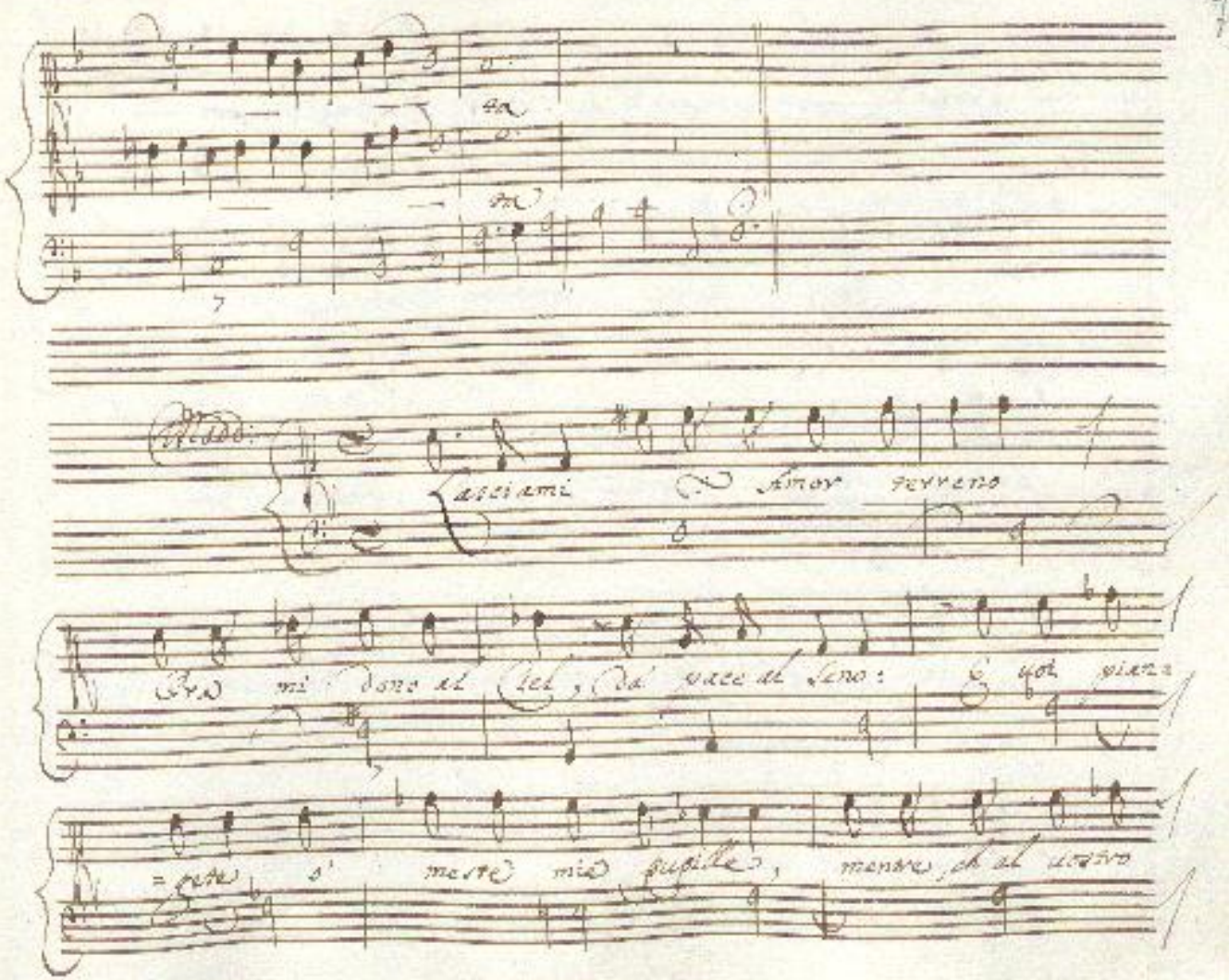
ta

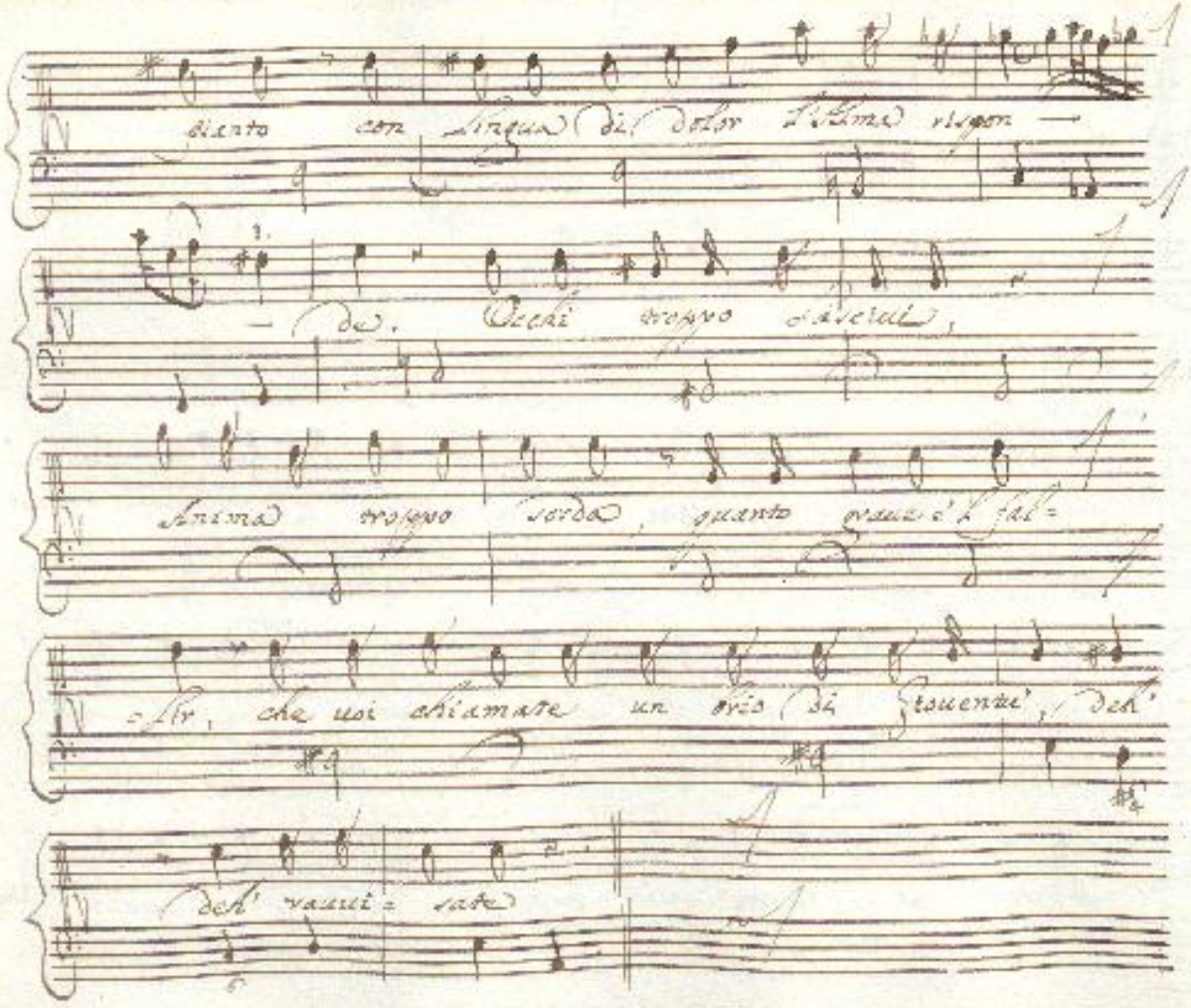
ta M'hauvai à

M'hauvai à fianchi tuoi

fianchi tuoi perfida scor

perfida scor


Lasciami Amor terreno
Ora mi dono al Ciel, da pace al seno: E voi piana=
=gete o' meste mie pupille, mentre, ch'al vostro



pianto con lingua di dolor l'Alma rispon-

-de. Occhi troppo sascui,

Anima troppo sorda, quanto graue è l'fal-

-sir, che uoi chiamate un brio di Giouentù, deh'

deh' rauui-sate

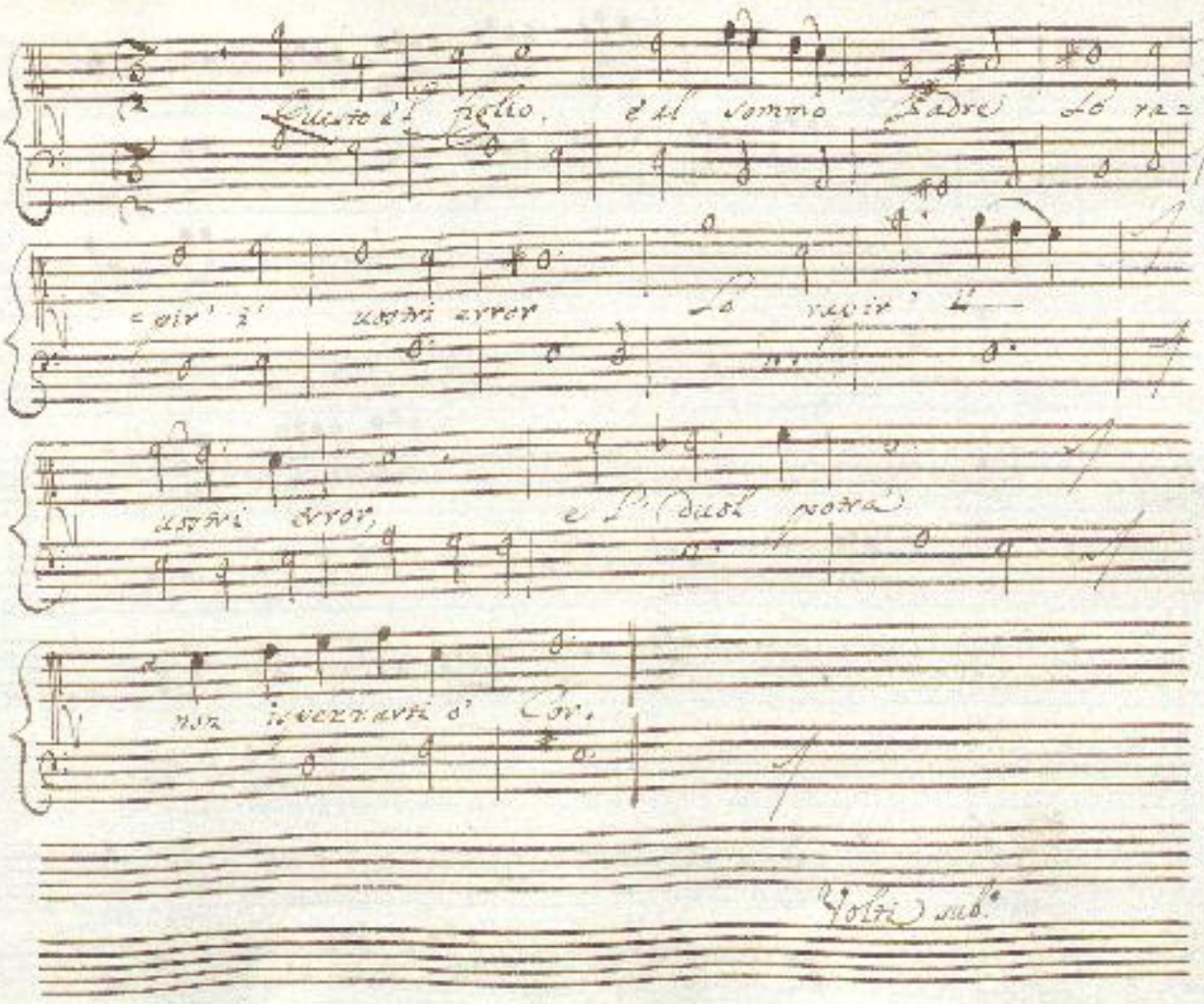
Questo è il figlio, e al sommo Padre lo ra=

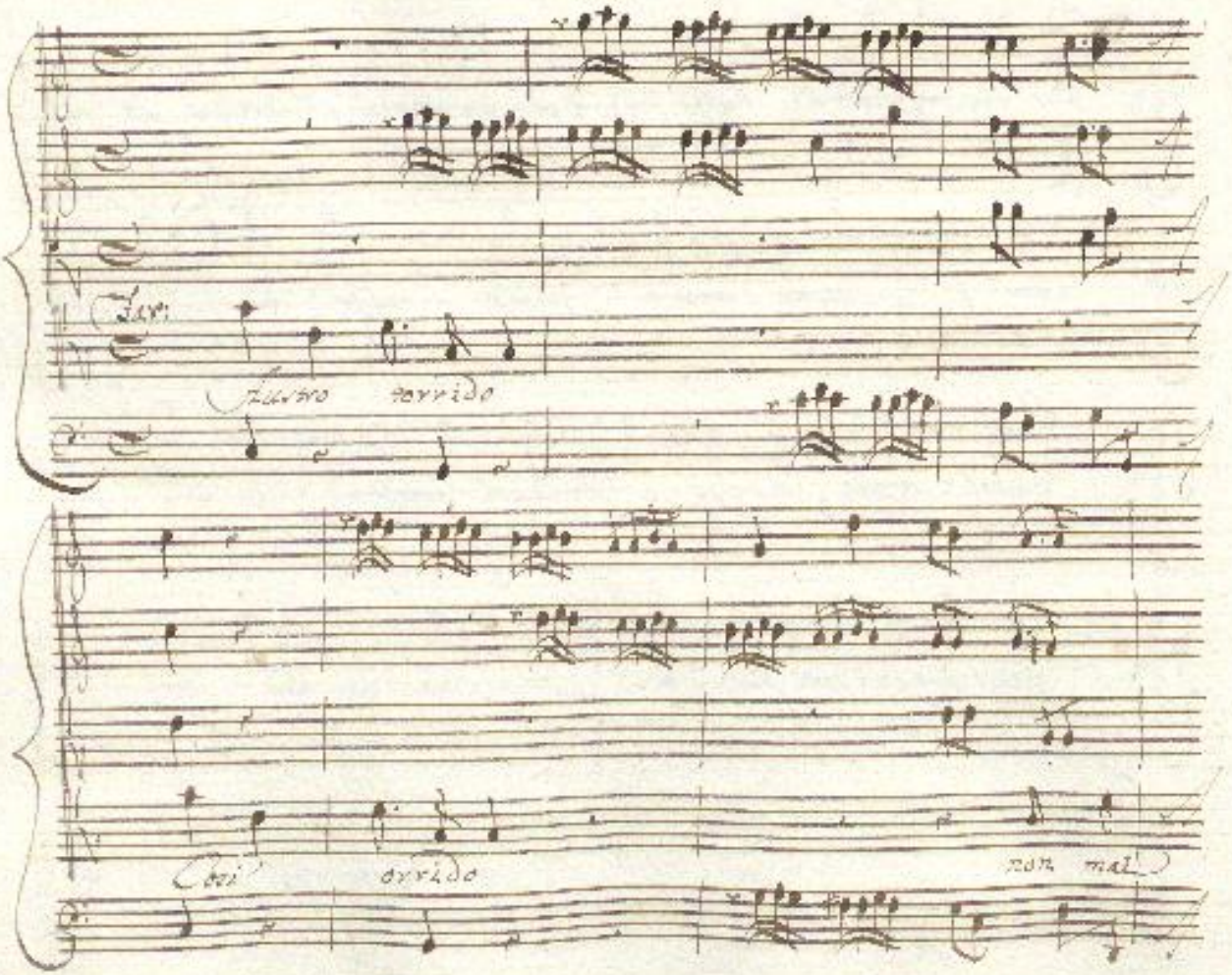
=pir' i' vostri error lo rapir' i'

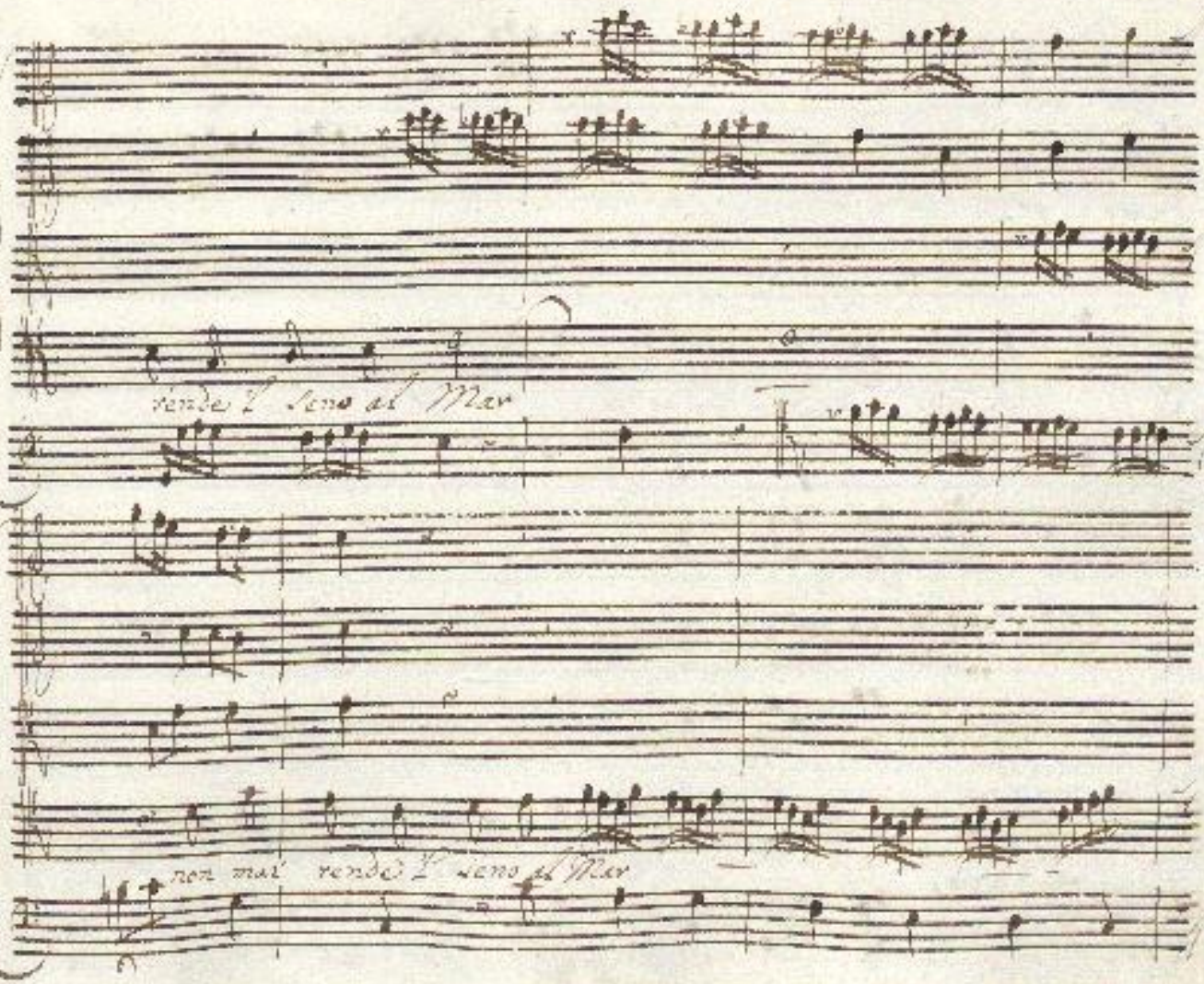
vostri error, e l'duol potrà

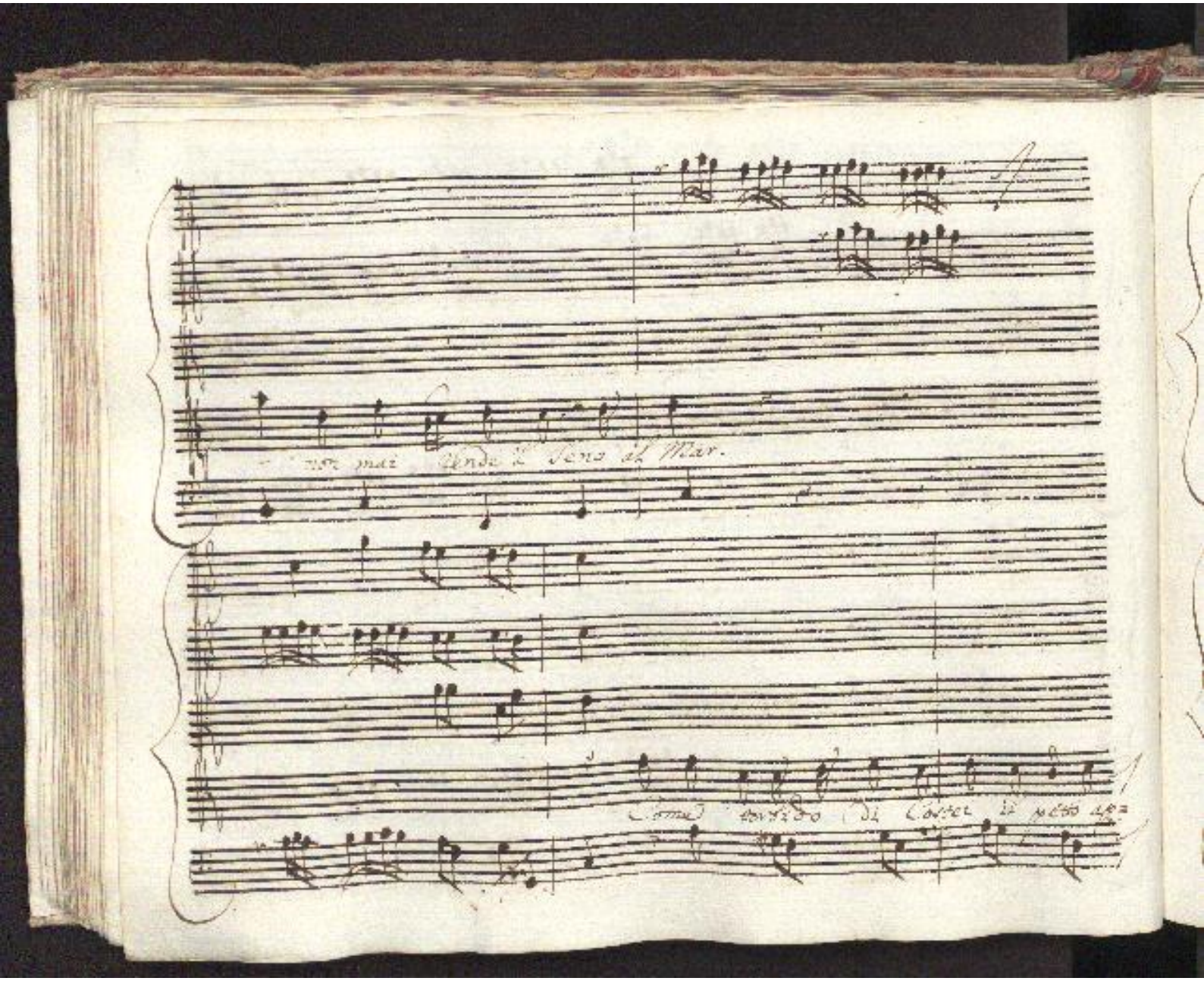
non ispezzarti o' Cor.

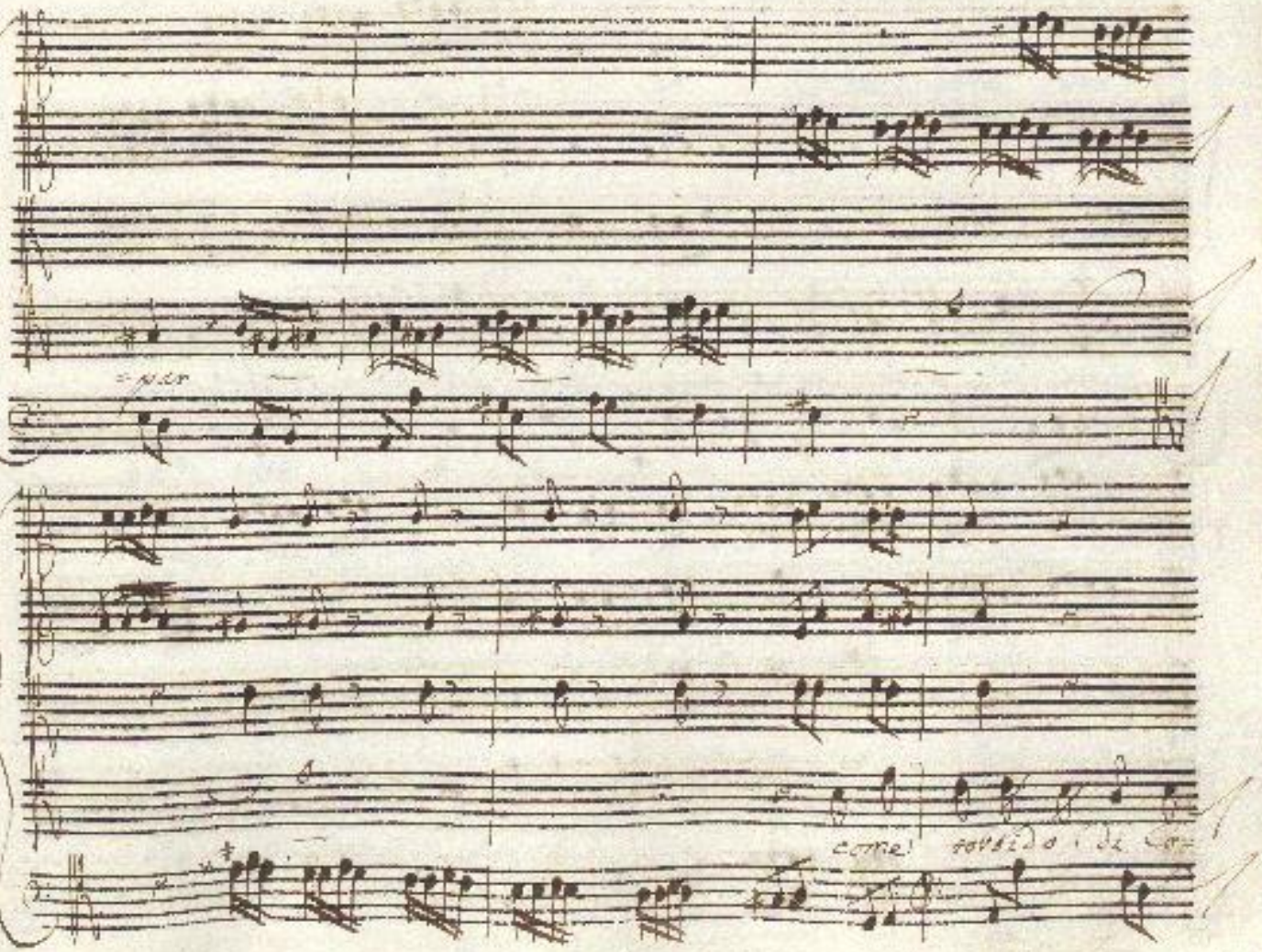
Volti sub.

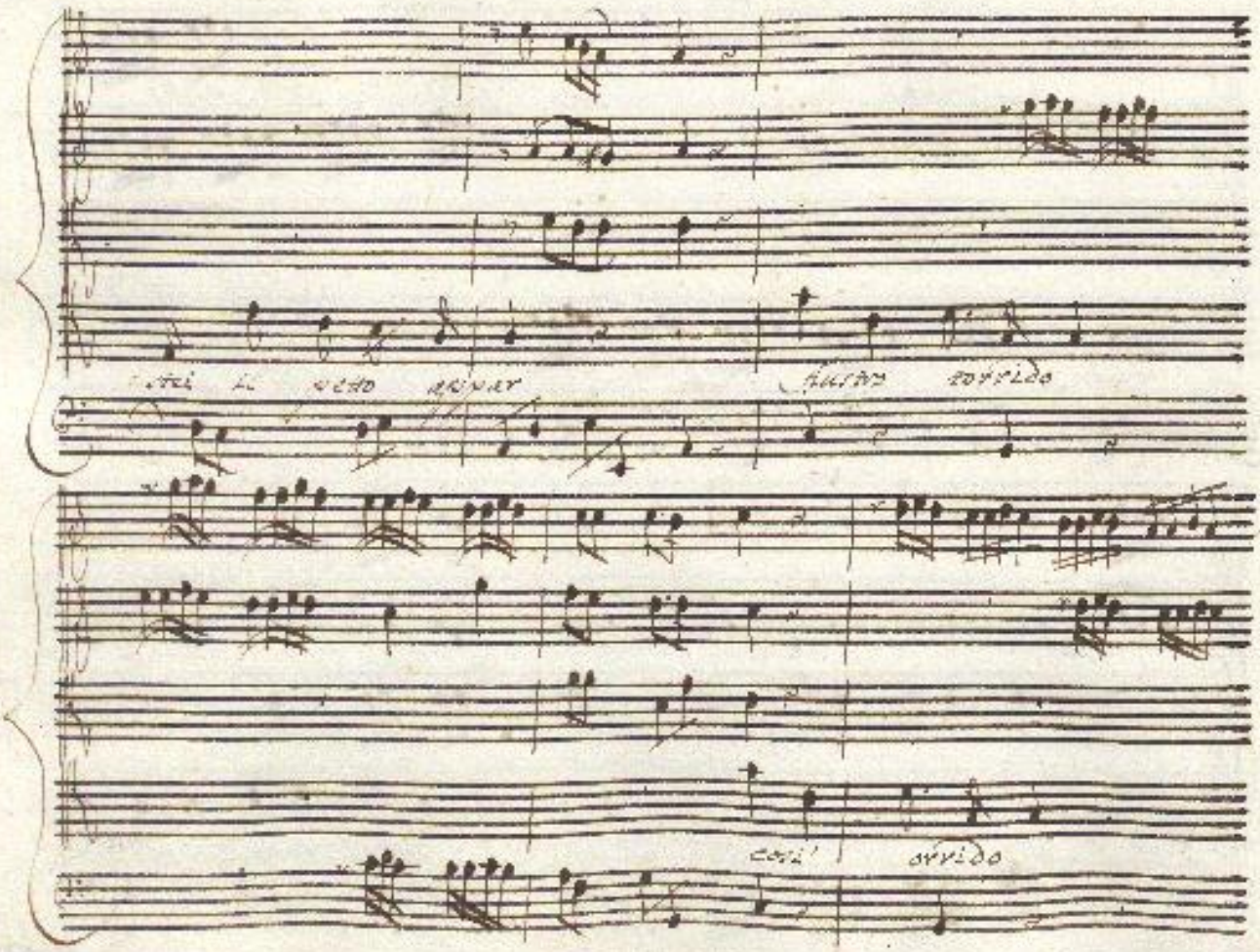


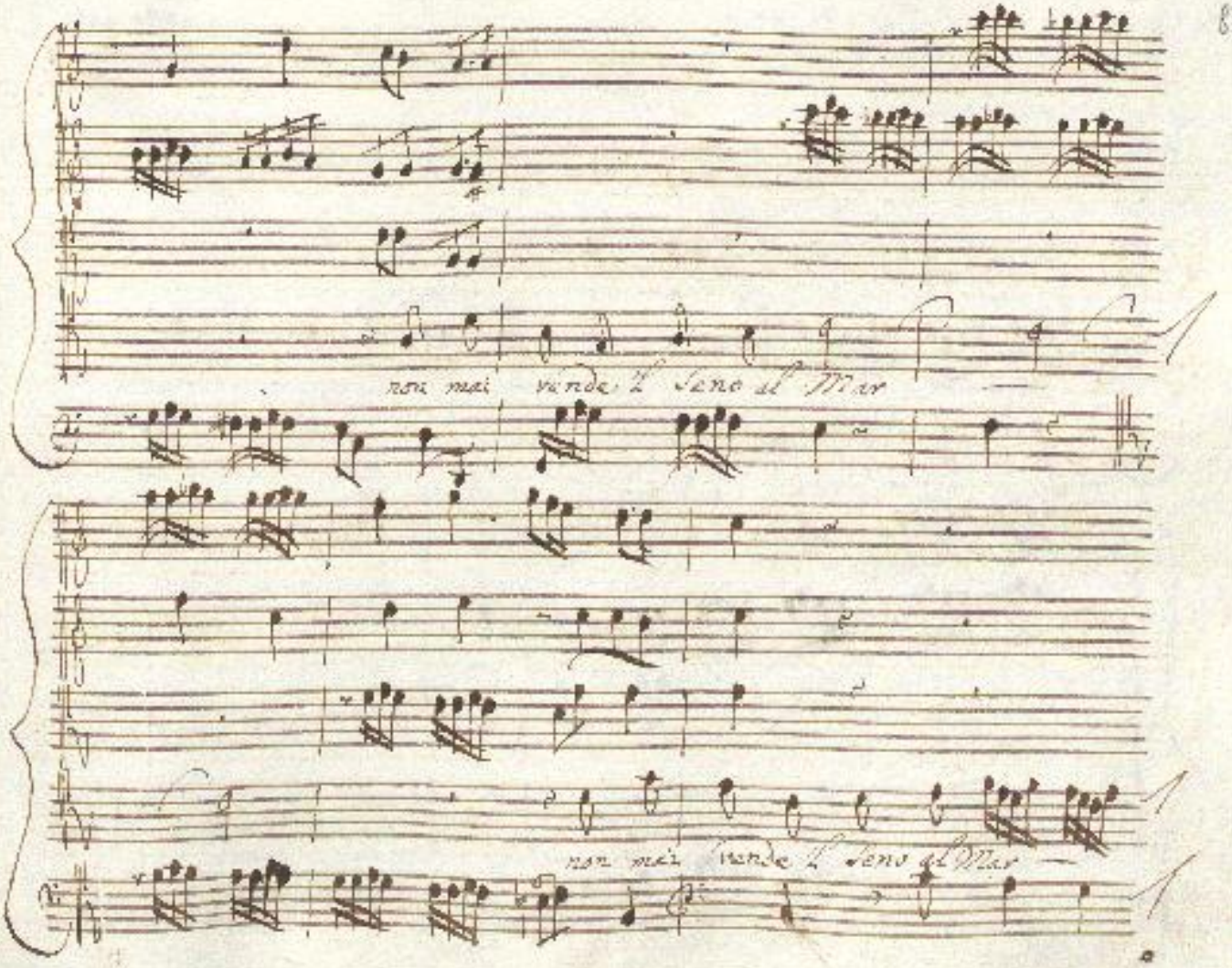

Juro
Juro horrido
Oxi
horrido
com mal

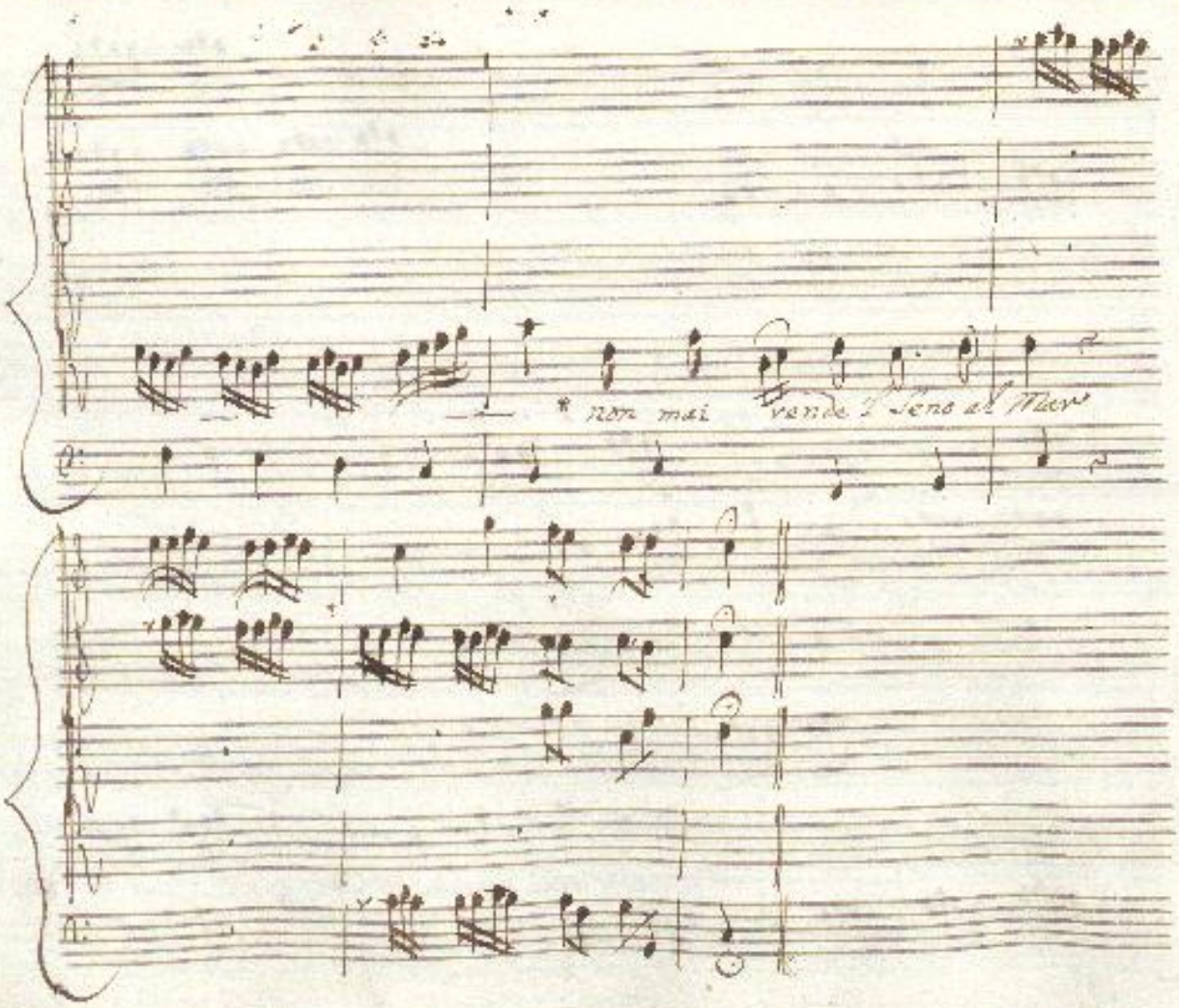

rende L seno al Mar
non mai rende L seno al Mar


non mai rende il seno al Mar.


=par
come! rovido i di Co=




non mai vende l'seno al Mar
non mai vende l'seno al Mar


* non mai vende l'Seno al Mar

E sei quest' Uom riceue' l' diuin lume di pro=

=fetica mente, come a' tatti si uil non si ri=

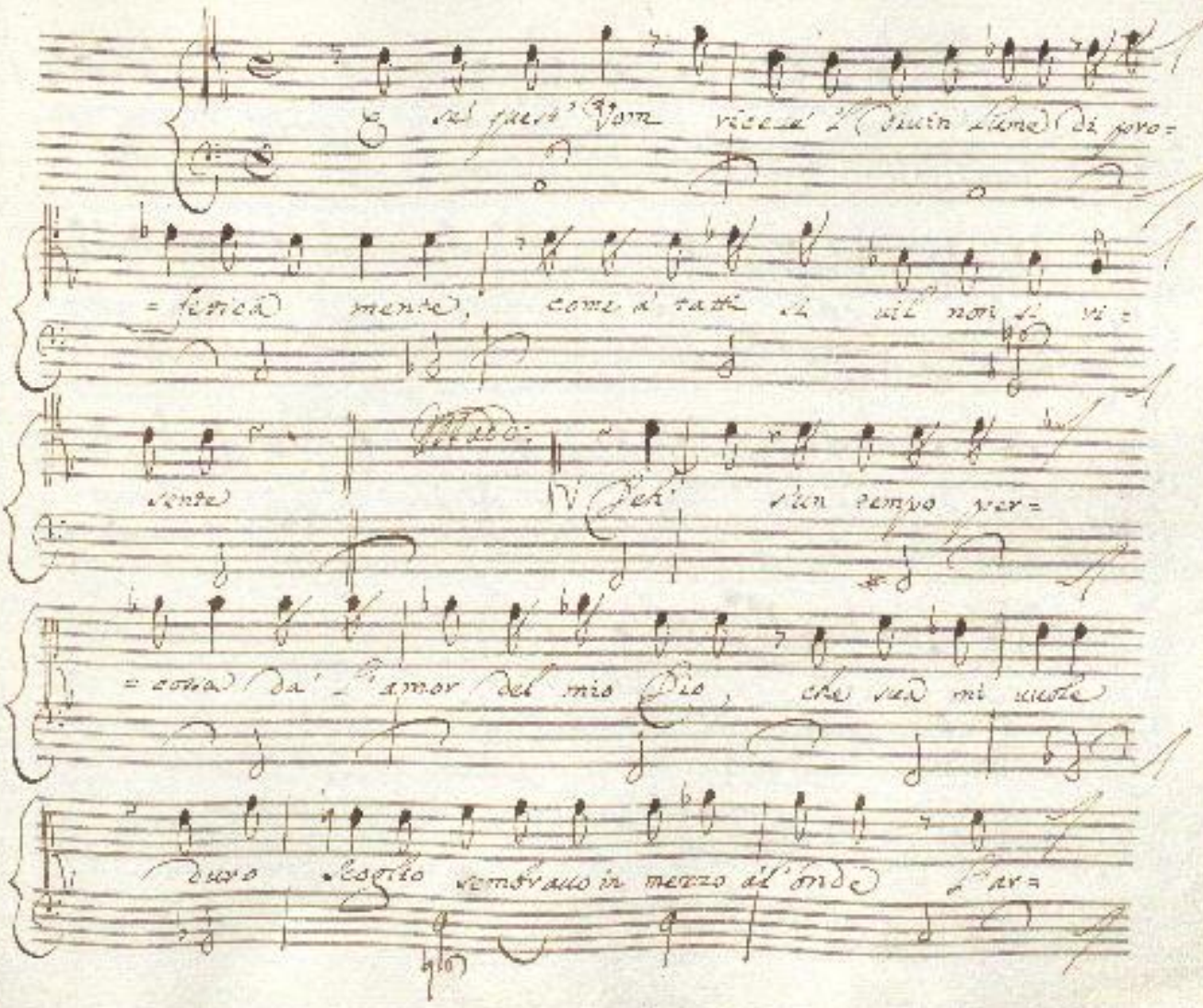
sente

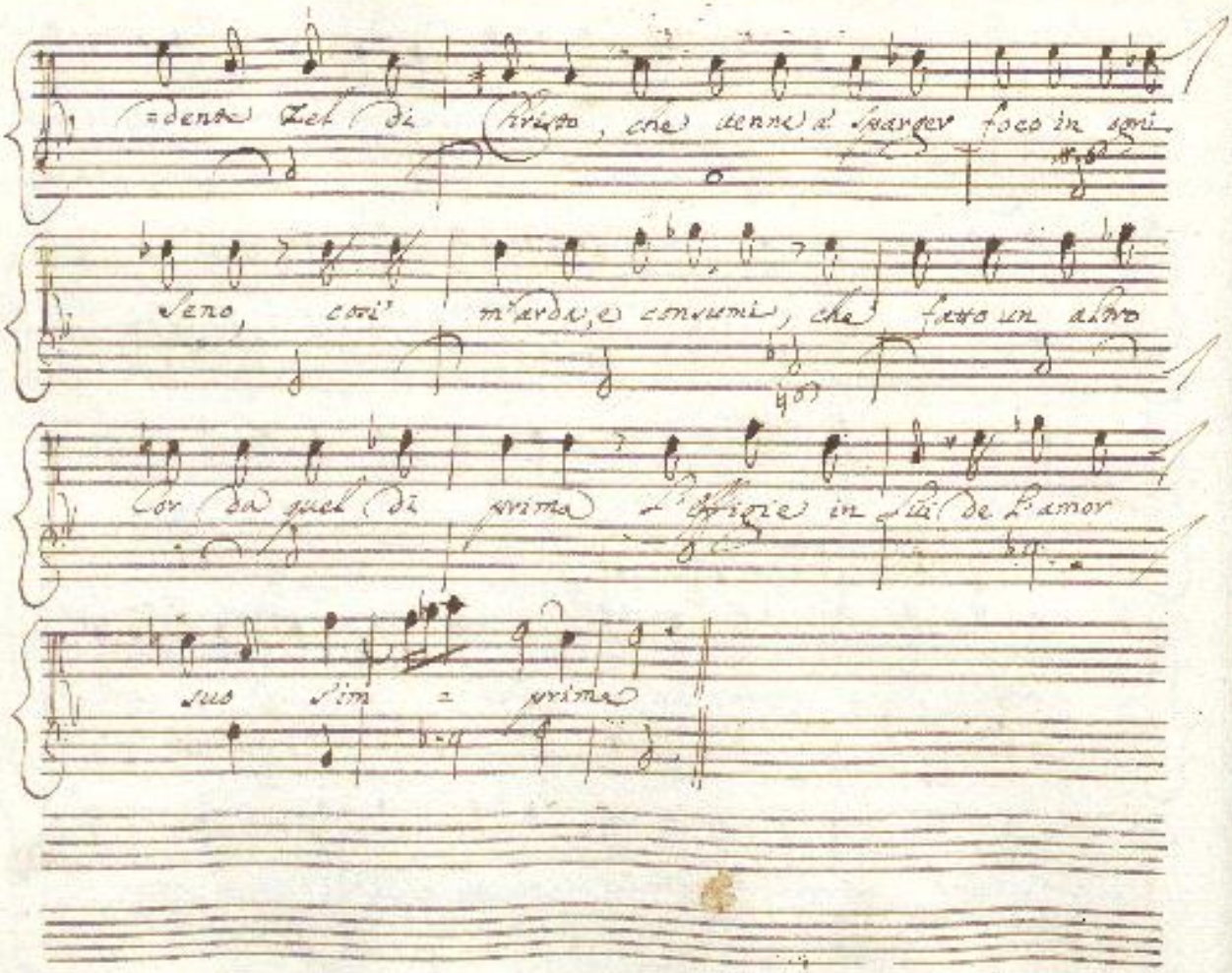
Mad:

Deh s'un tempo per=

=cossa da' l'amor del mio Dio, che sua mi uuole

duro scoglio sembrauo in mezzo al'onde l'ar=



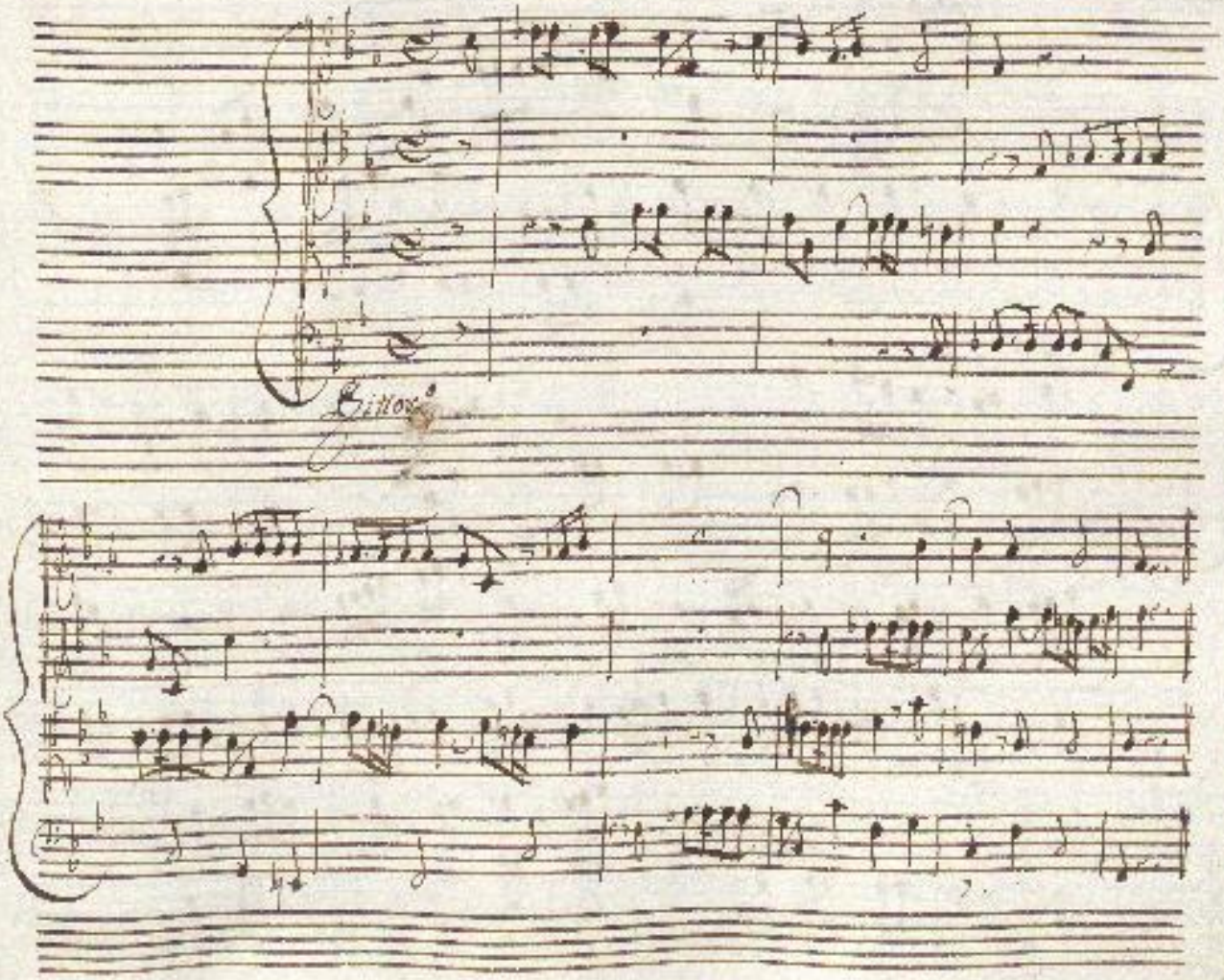


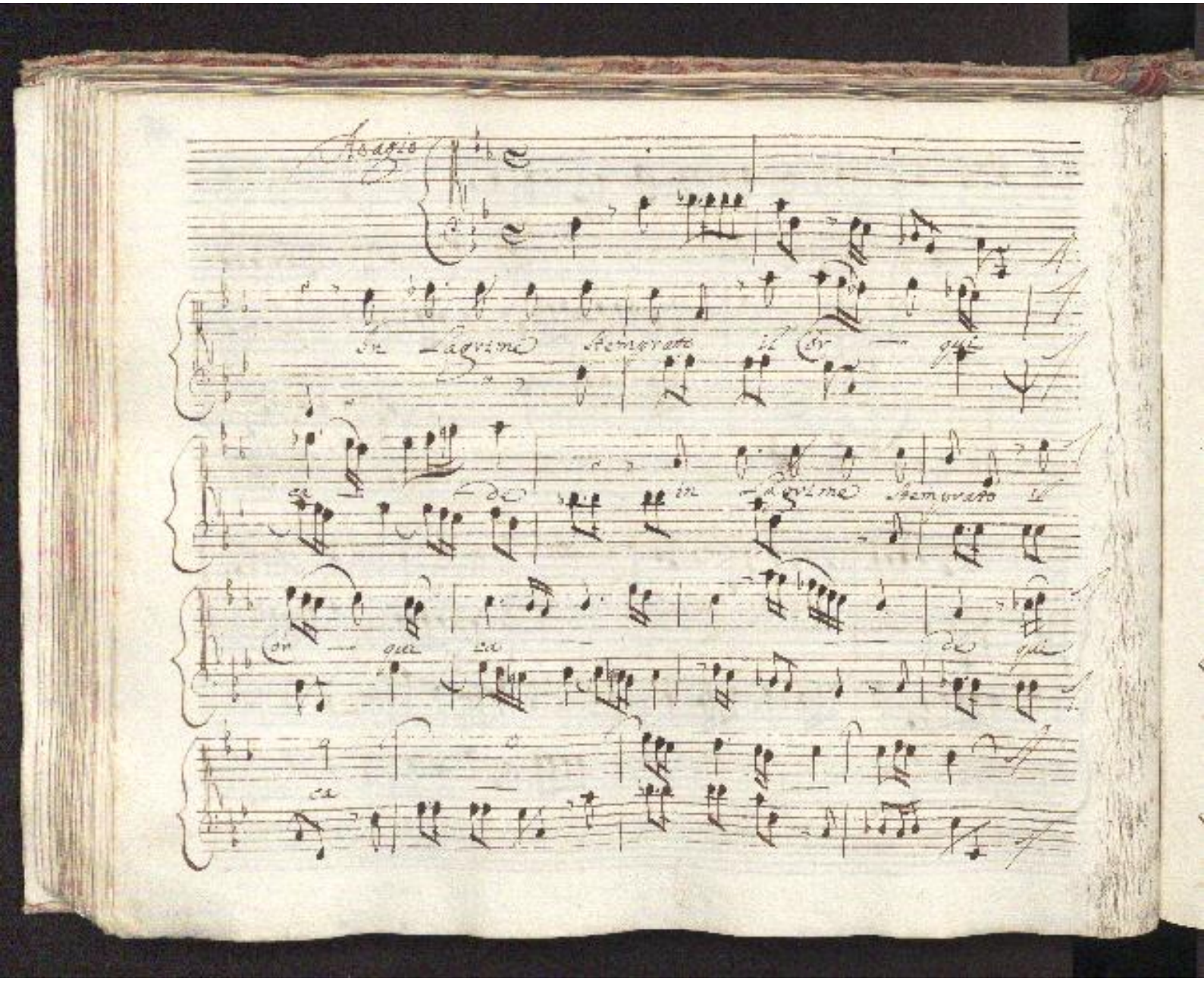
=dente Zel di Christo, che venne a sparger foco in ogni

seno, cosi' m'arda, e consumi, che fatto un altro

Cor da quel di prima l'effigie in lui de l'amor

suo s'im = prima


Tillow



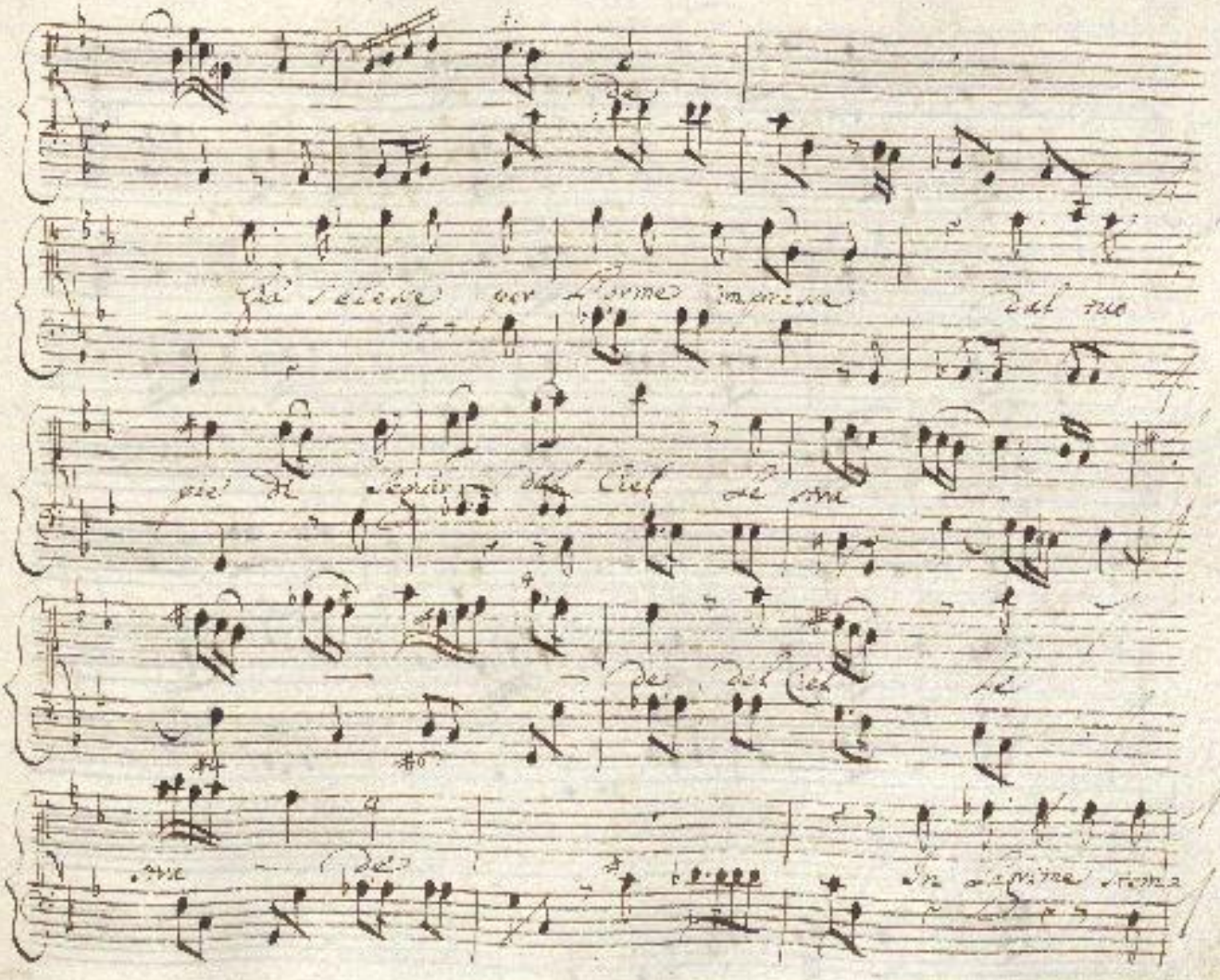
Adagio

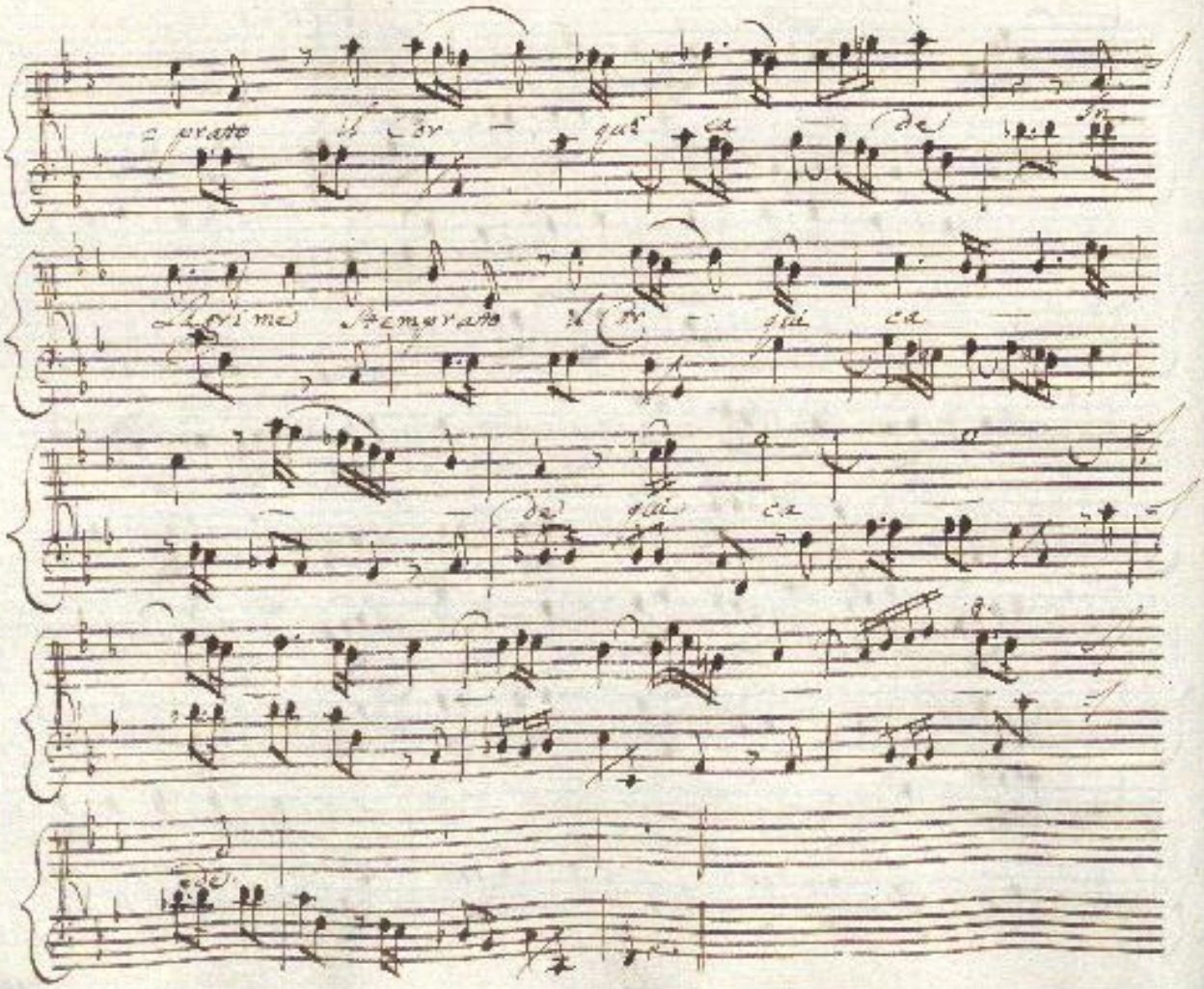
In lagrime stemprato il cor — qui

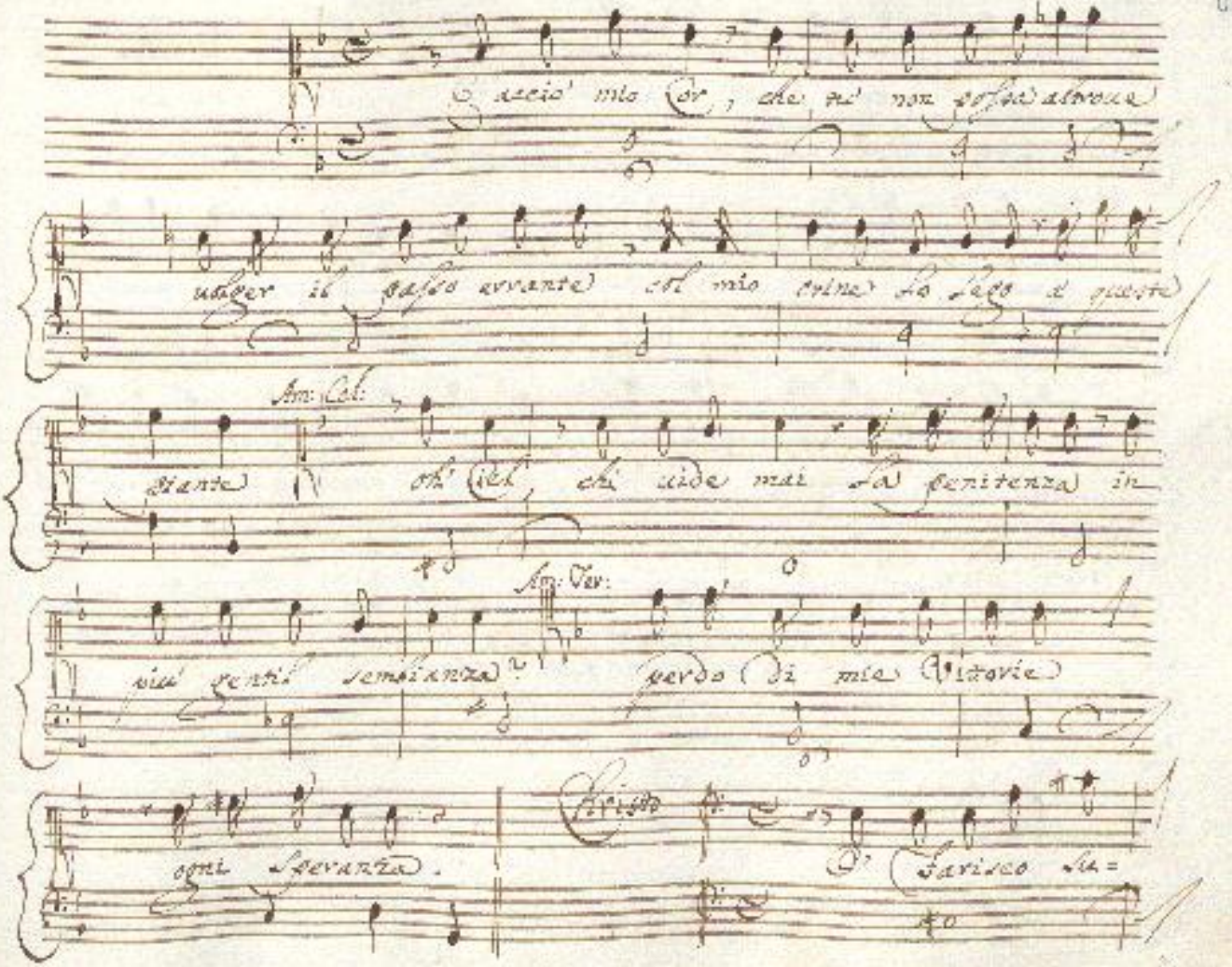
ca — de in lagrime stemprato il

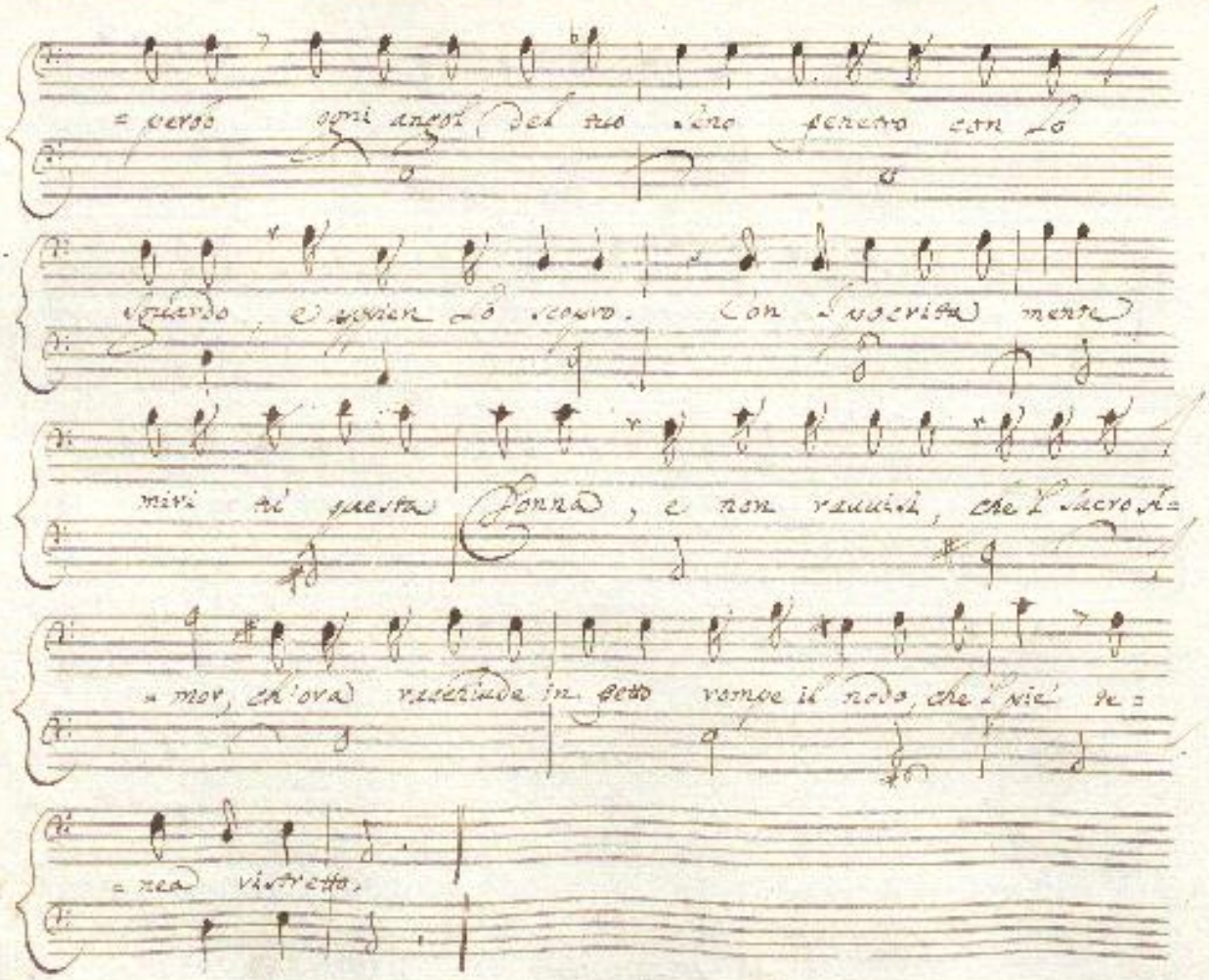
cor — qui ca — de qui

ca


Gli s'elesse per l'orme impresse dal tuo
piè di seguir dal Ciel le stra
de del Ciel le
stra de
In lagrime stema




Acciò mio Cor, che tu non possa altroue
uolger il passo errante col mio crine lo lego a queste
Am: Cel:
piante oh Ciel, chi uide mai la penitenza in
Am: Ter:
più gentil sembianza? perdo di mie Vittorie
ogni speranza.
Christo
O Fariseo su=



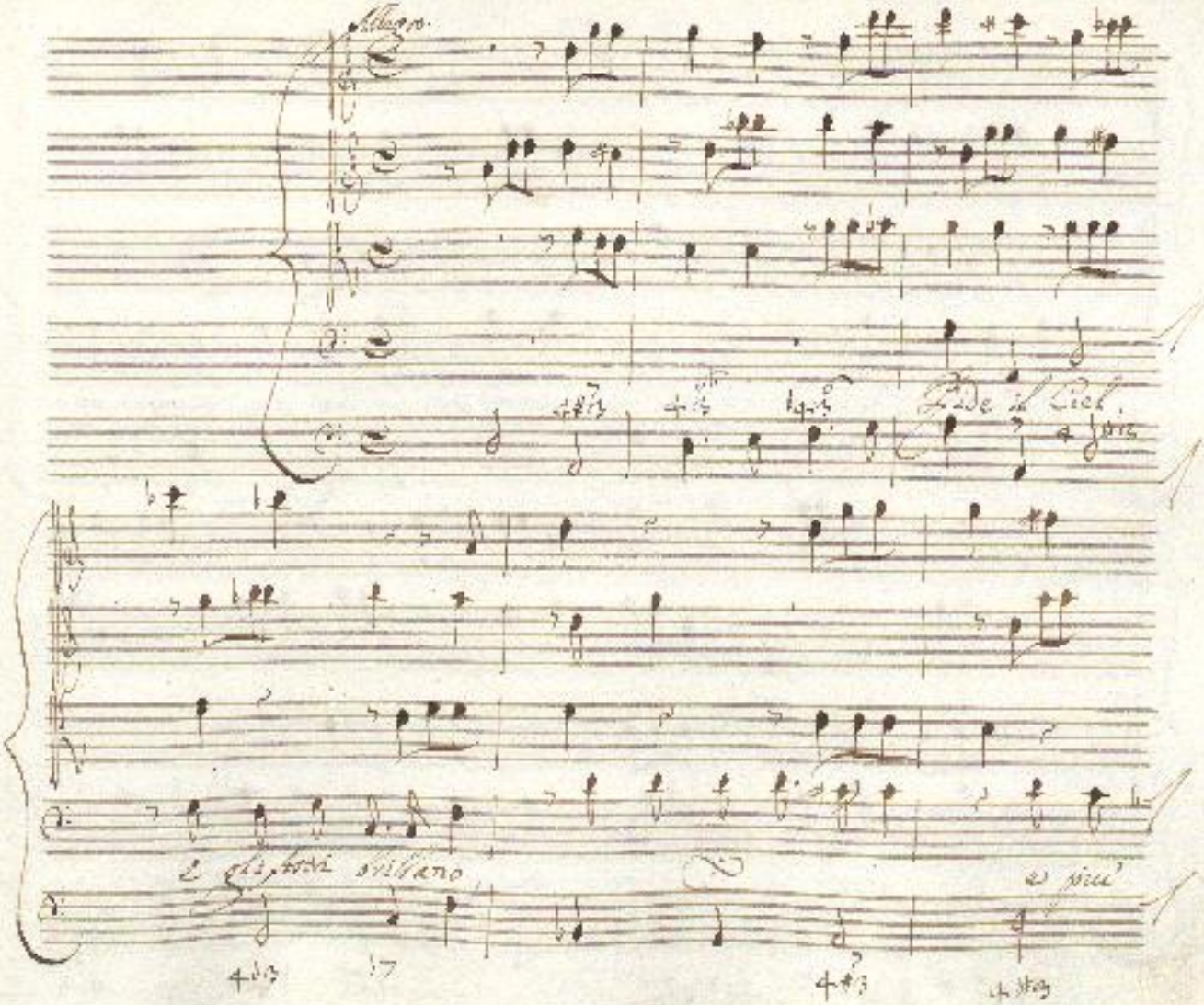
= perso ogni angol del tuo seno penetro con lo

sguardo, e appien lo scopro. Con l'ipocrita mente

miri tu questa Donna, e non rauuisi, che l'sacro A=

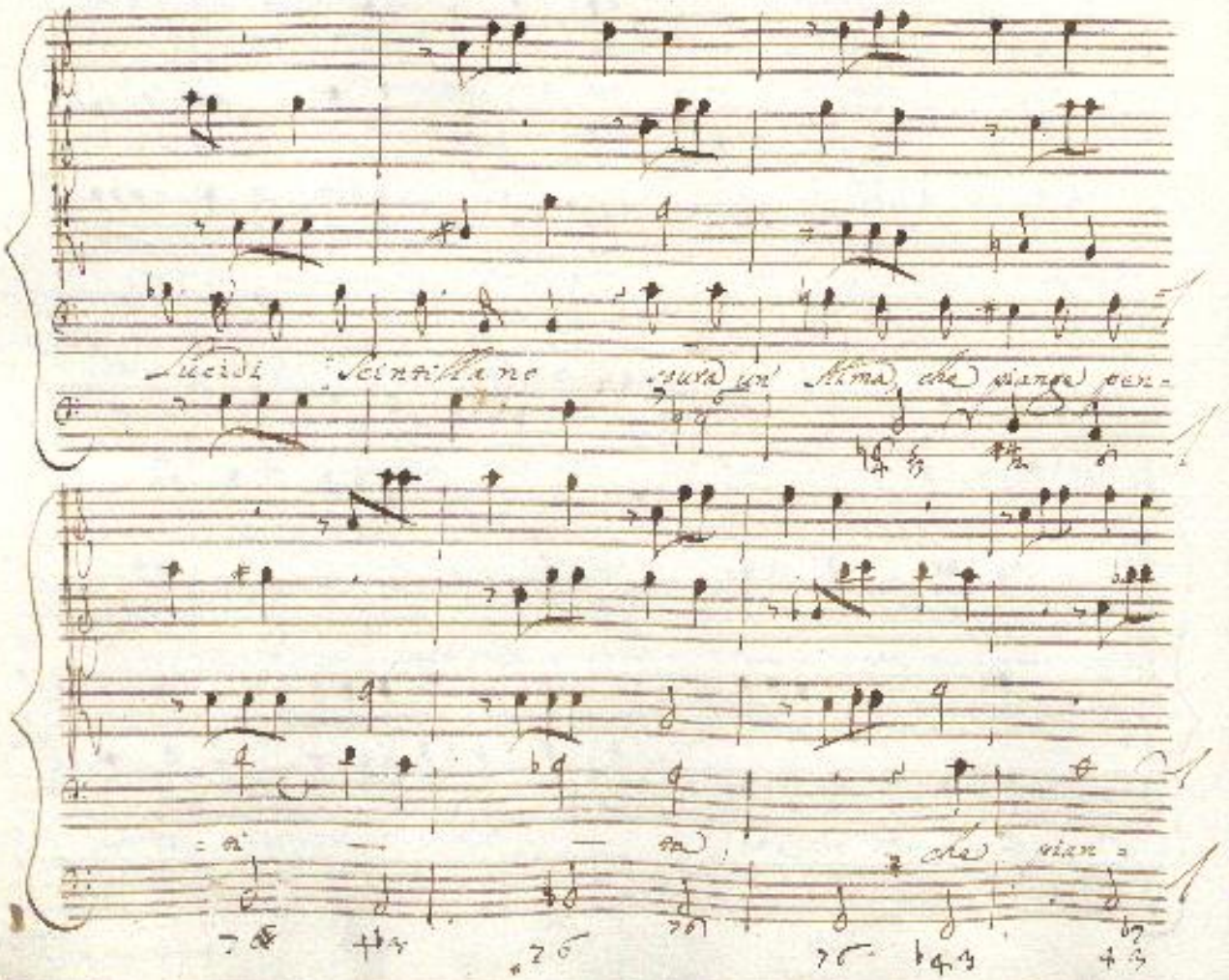
= mor, ch'ora racchiude in petto rompe il nodo, che l'piè te=

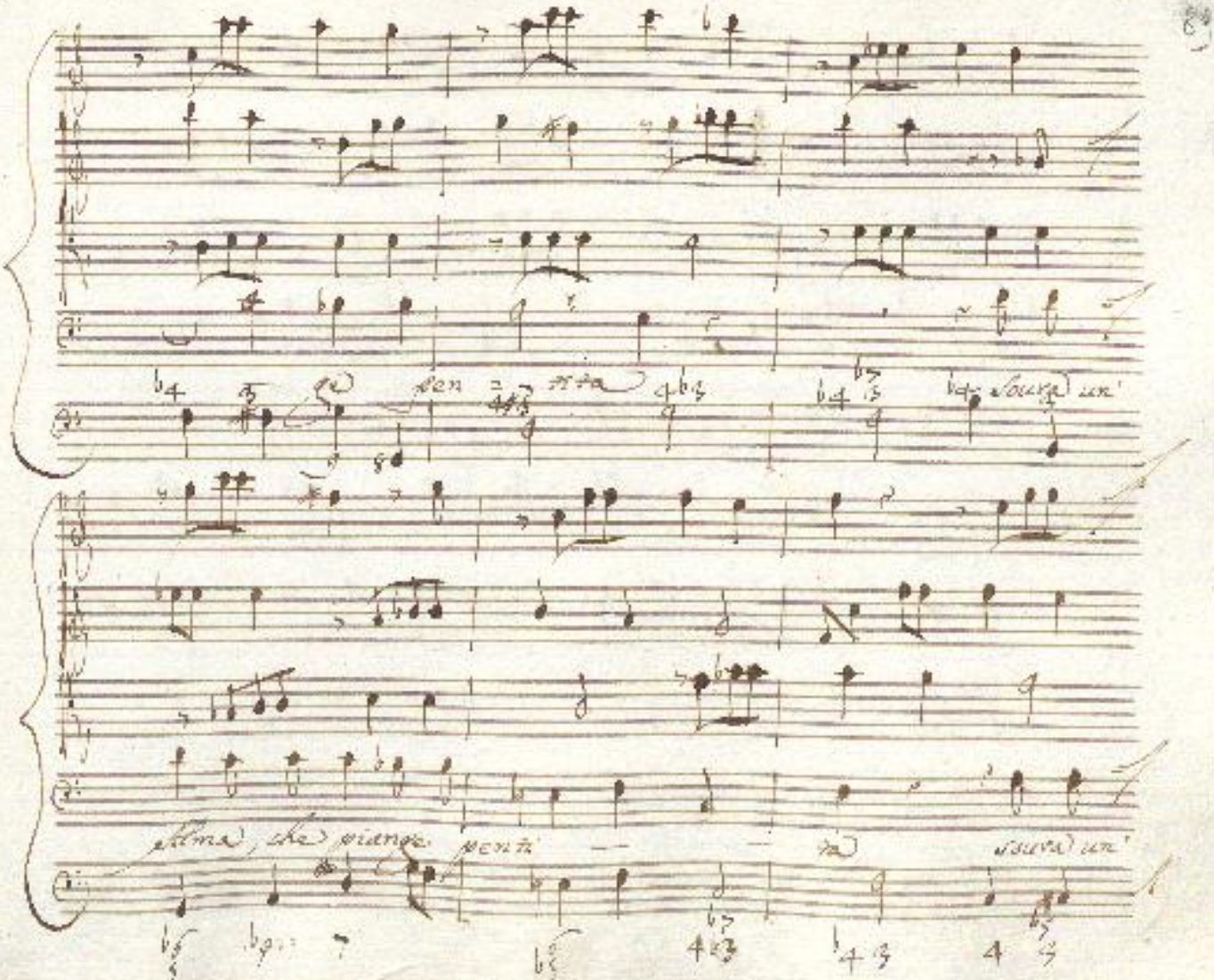
= nea vistretto.

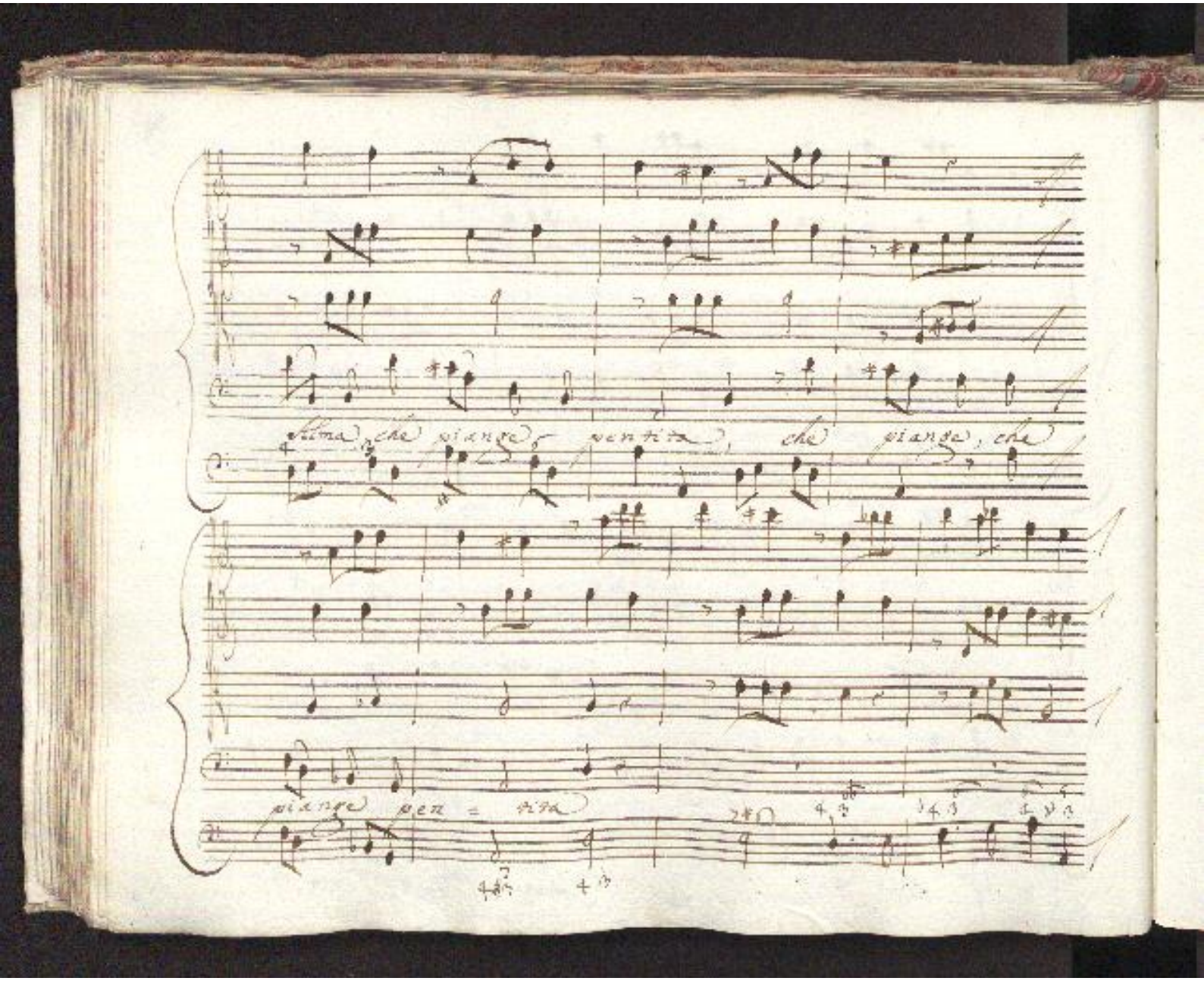

Allegro
Fide il Ciel
e gli stessi brillano
e più

Lucidi Scintillano sovra un' Alma che piange pen-

-ti — — ta, che pian-

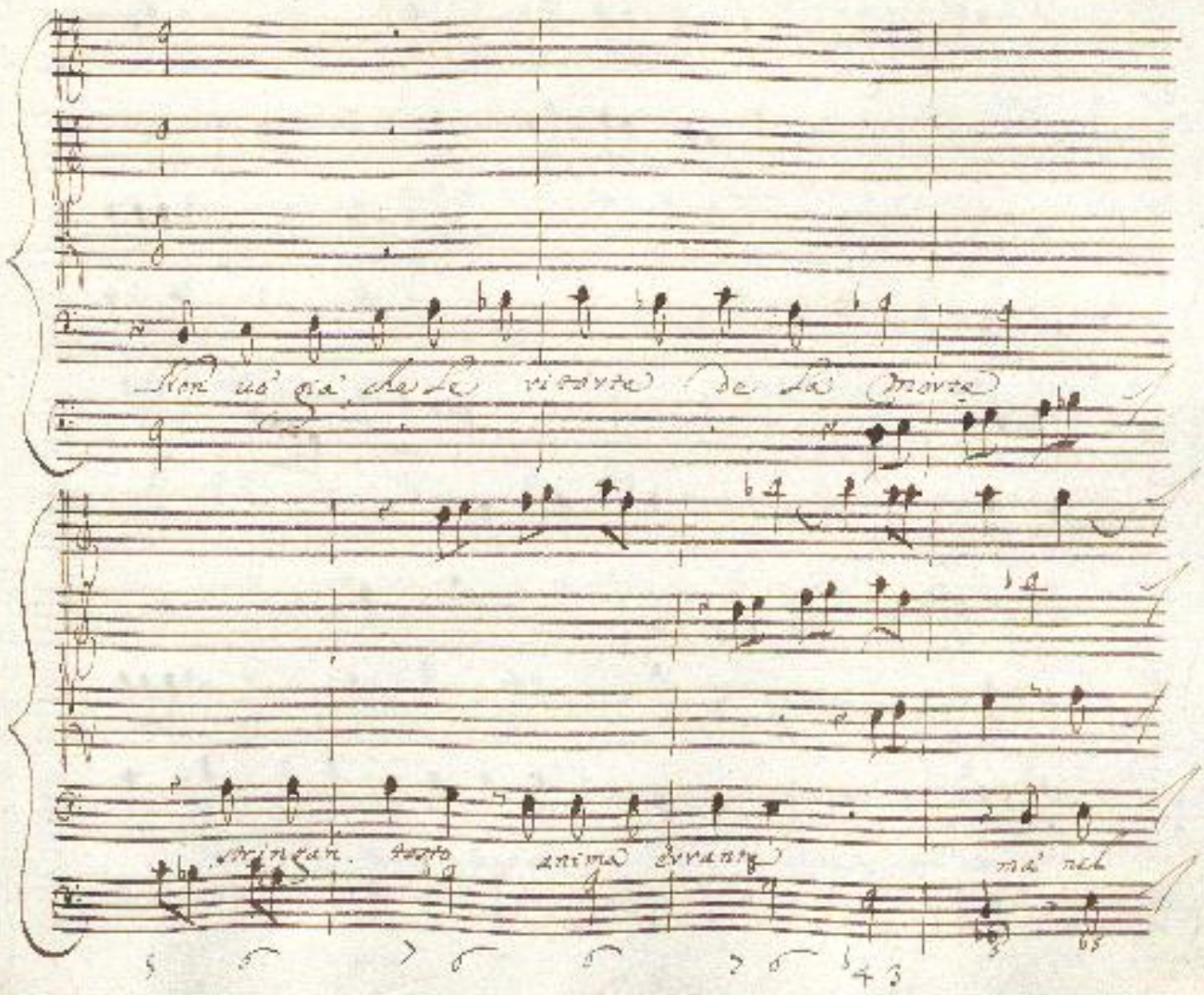


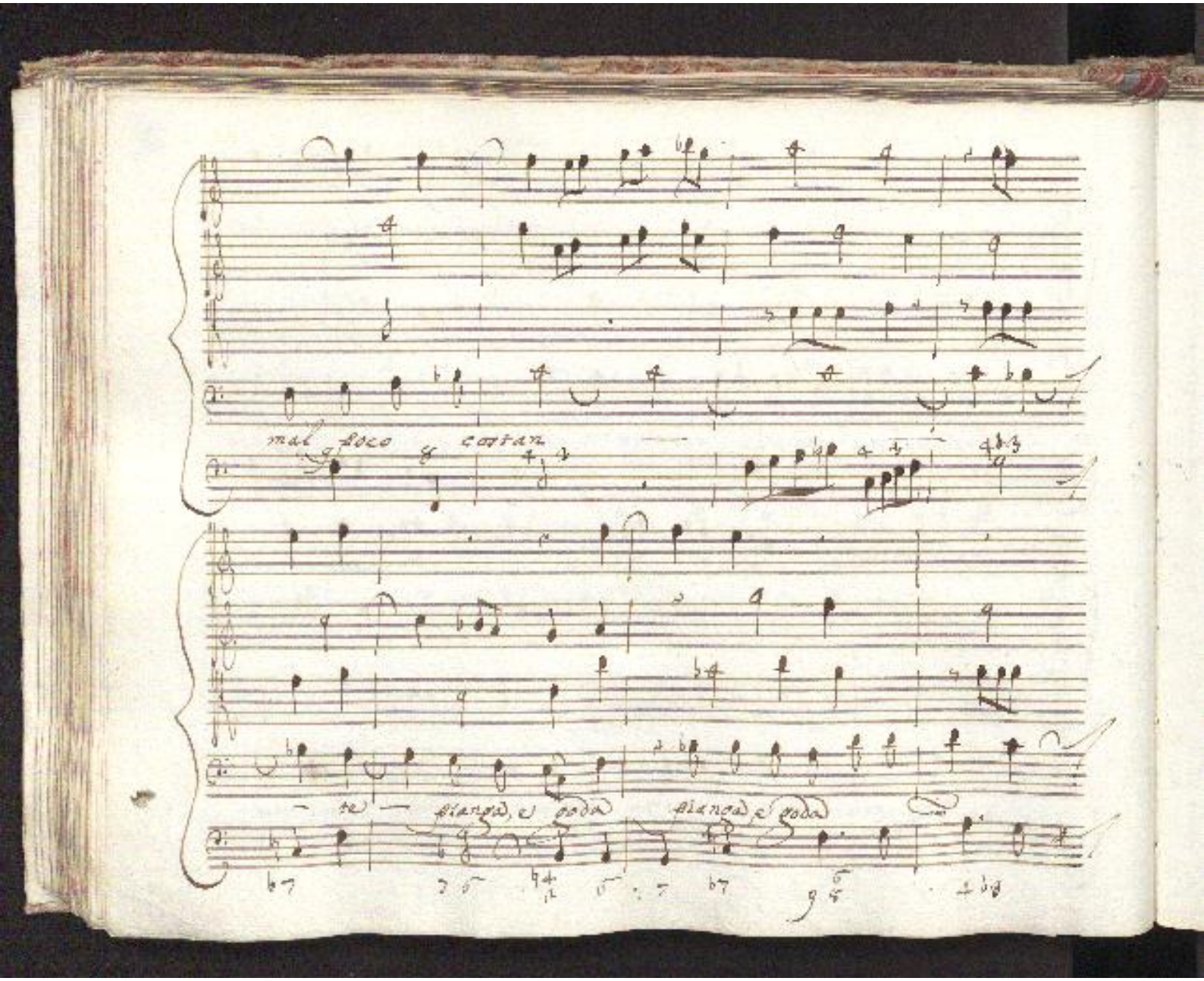

pen
tita
soura un'
Alma, che piange
penti
ta
soura un'

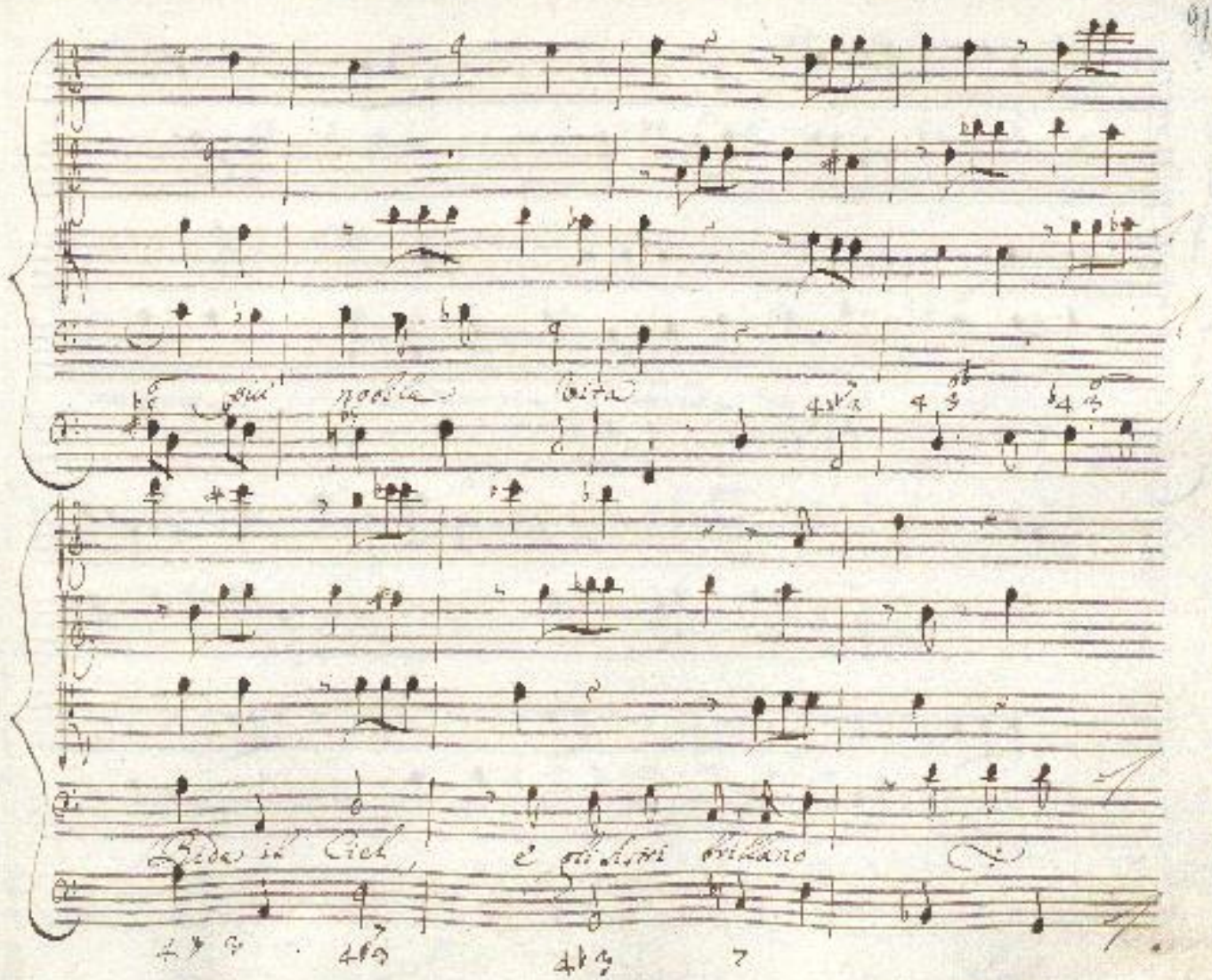

Alma che piange pentita, che piange, che
piange pen = tita

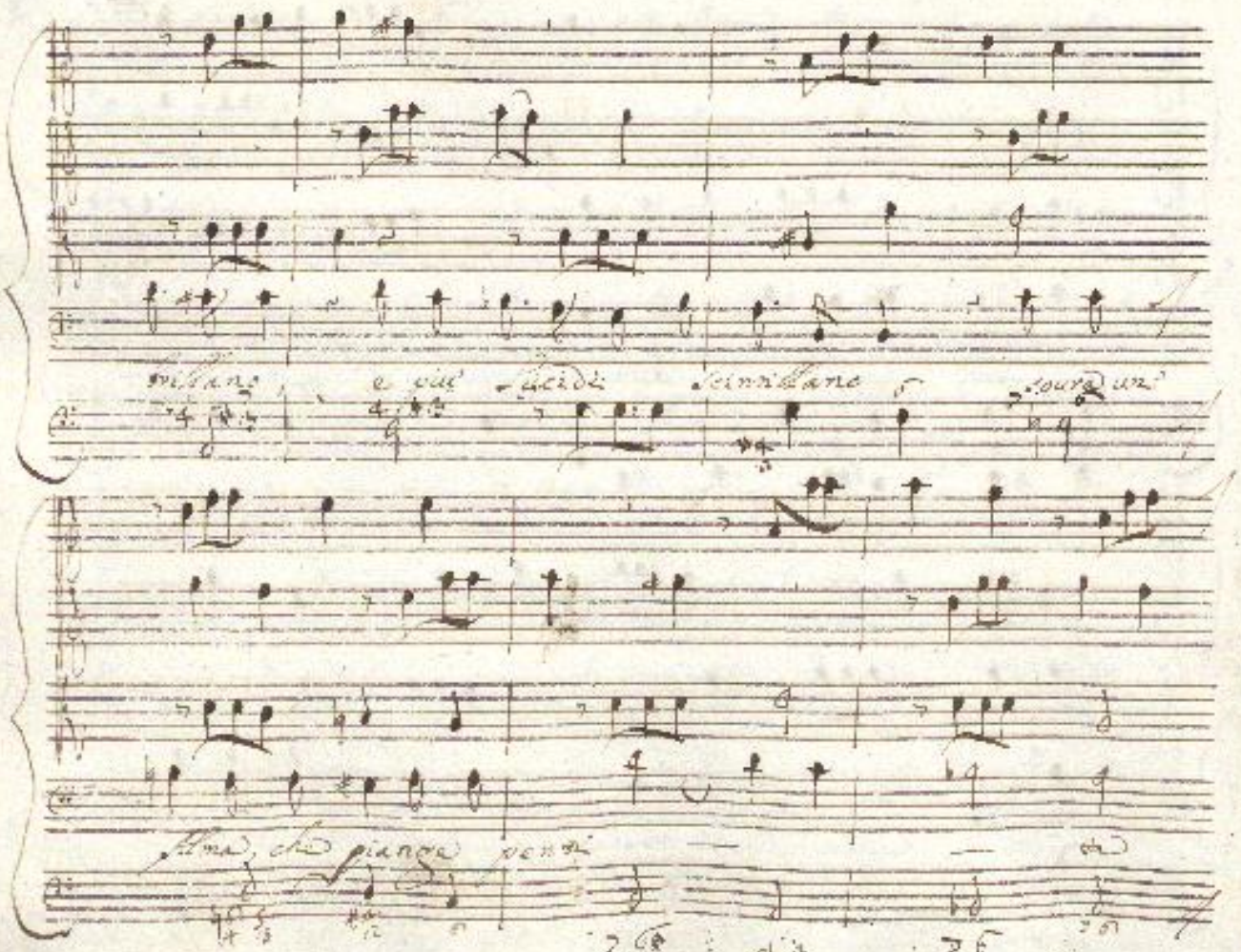
Non uo' già che le ritorte de la morte

stringan tosto anima errante ma' nel



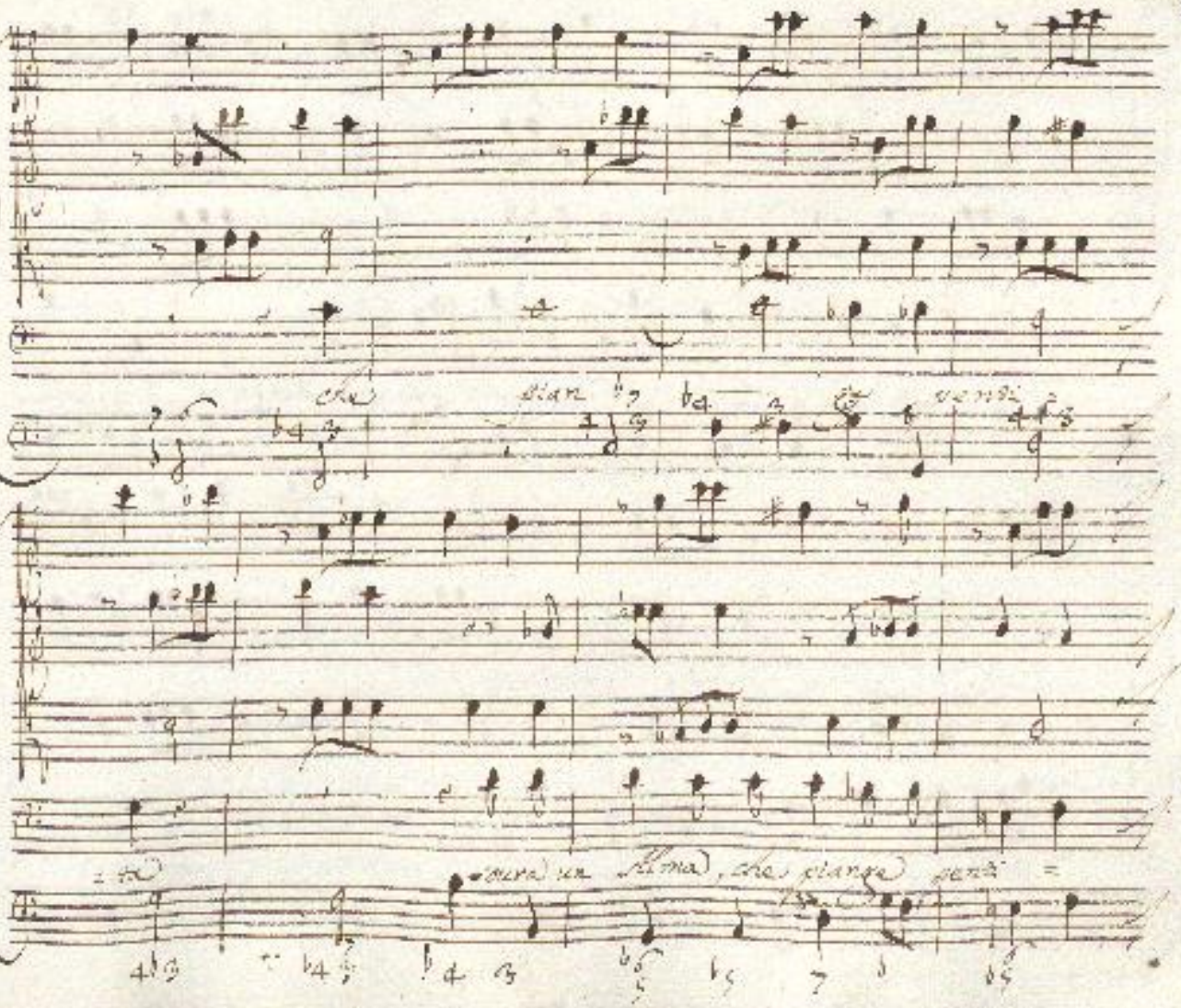

mal poco costan
te pianga, e goda pianga, e goda

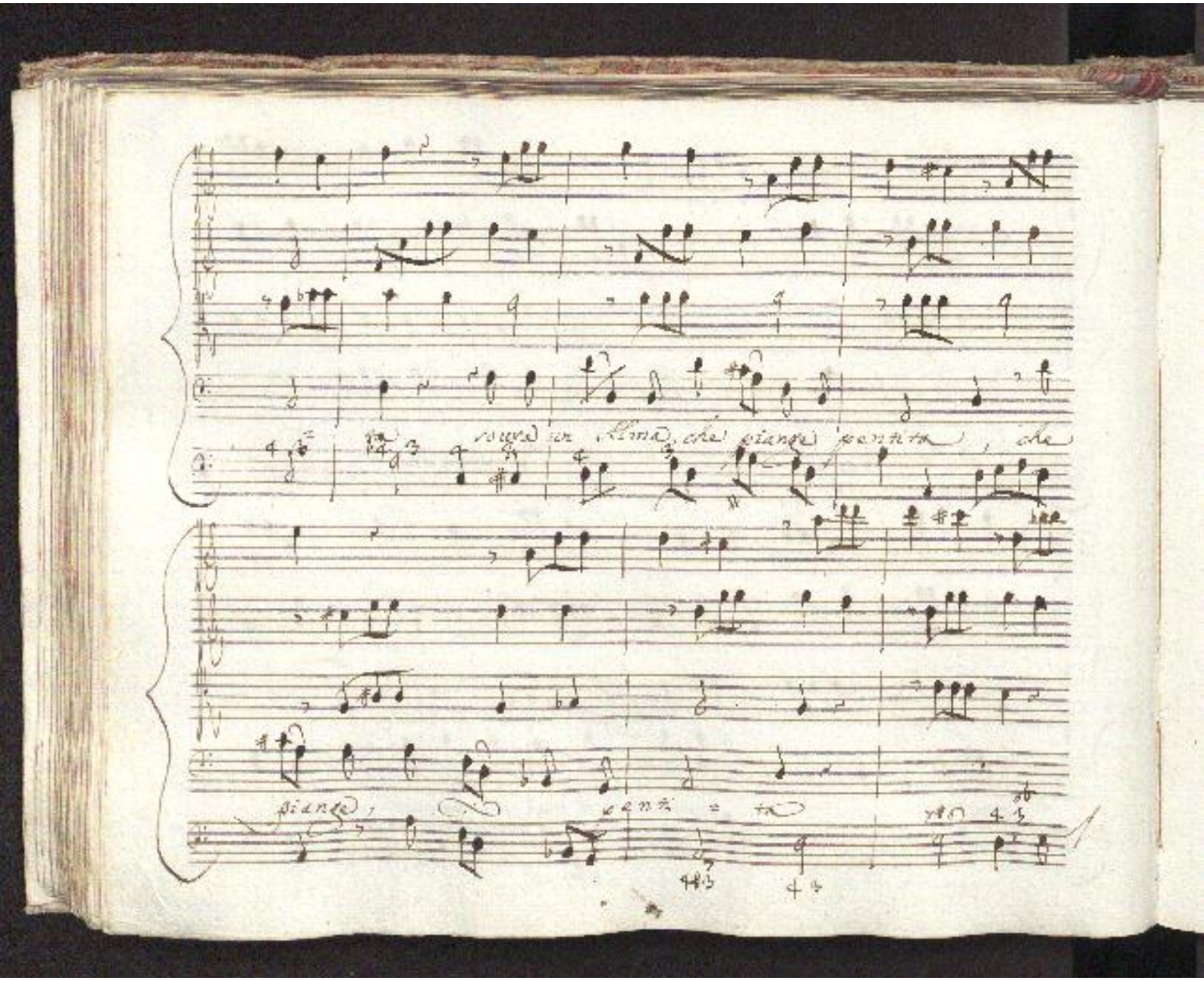

più nobile vita
Bida il Ciel, e gli Astri brillano

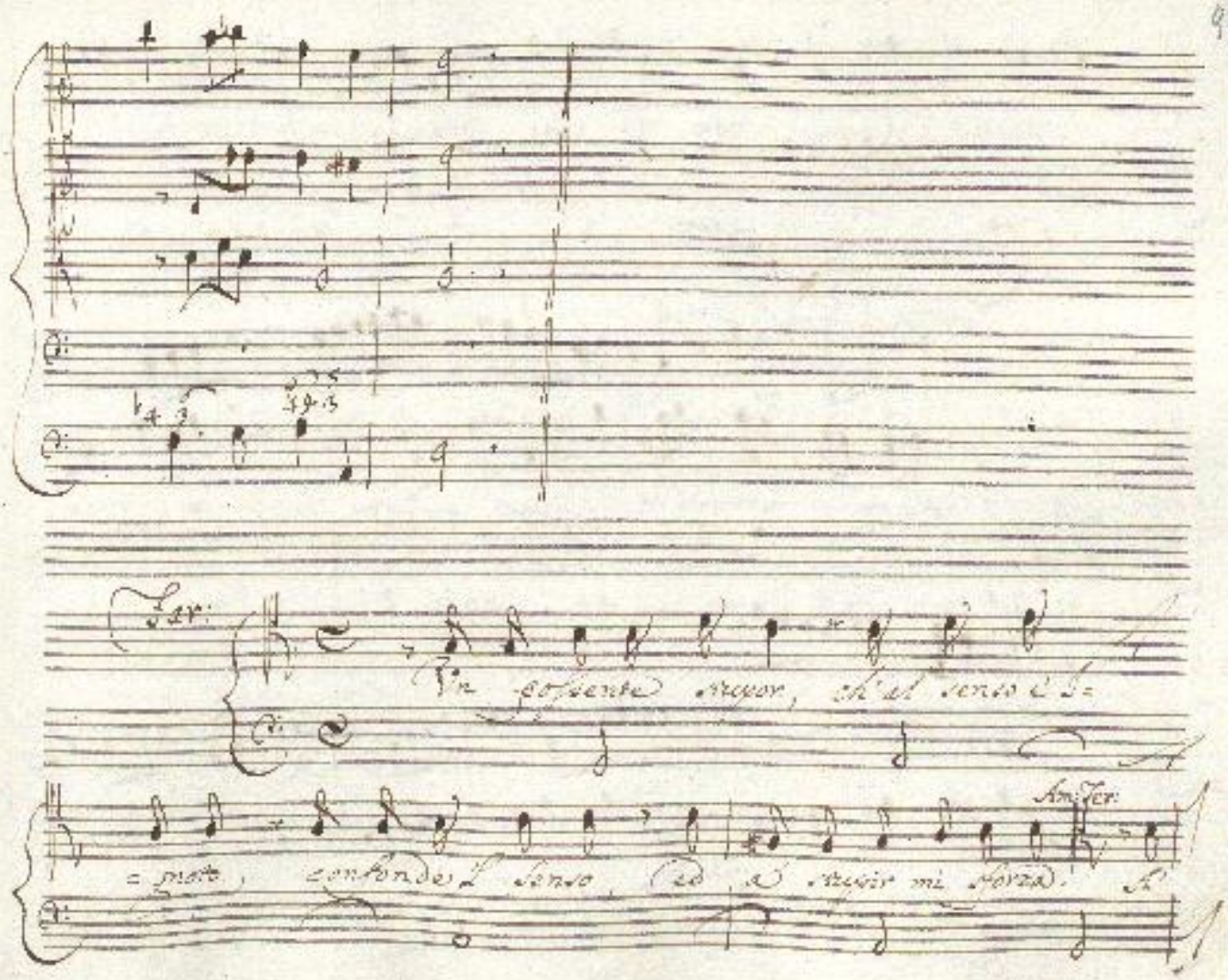


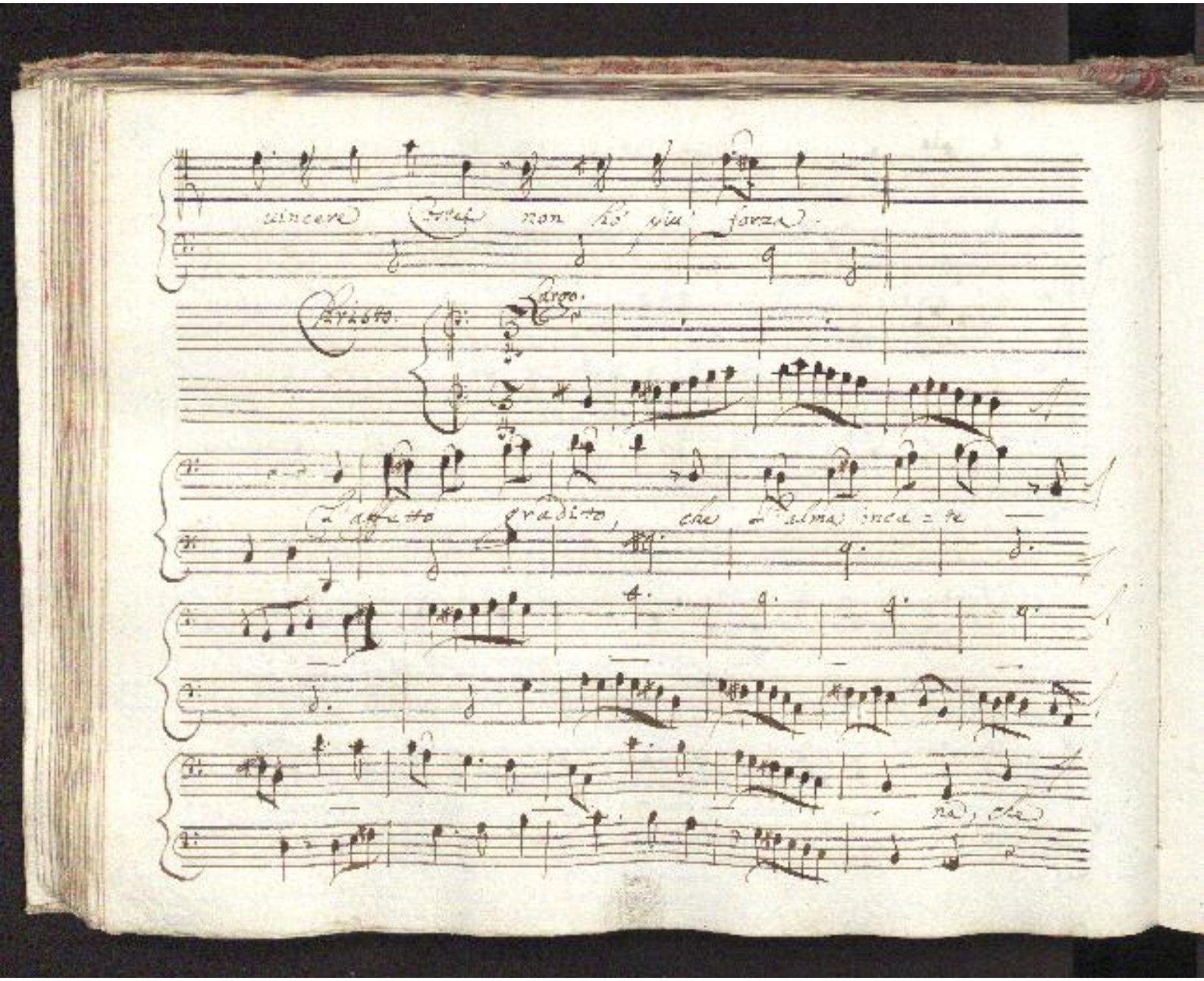
che pian ... venti

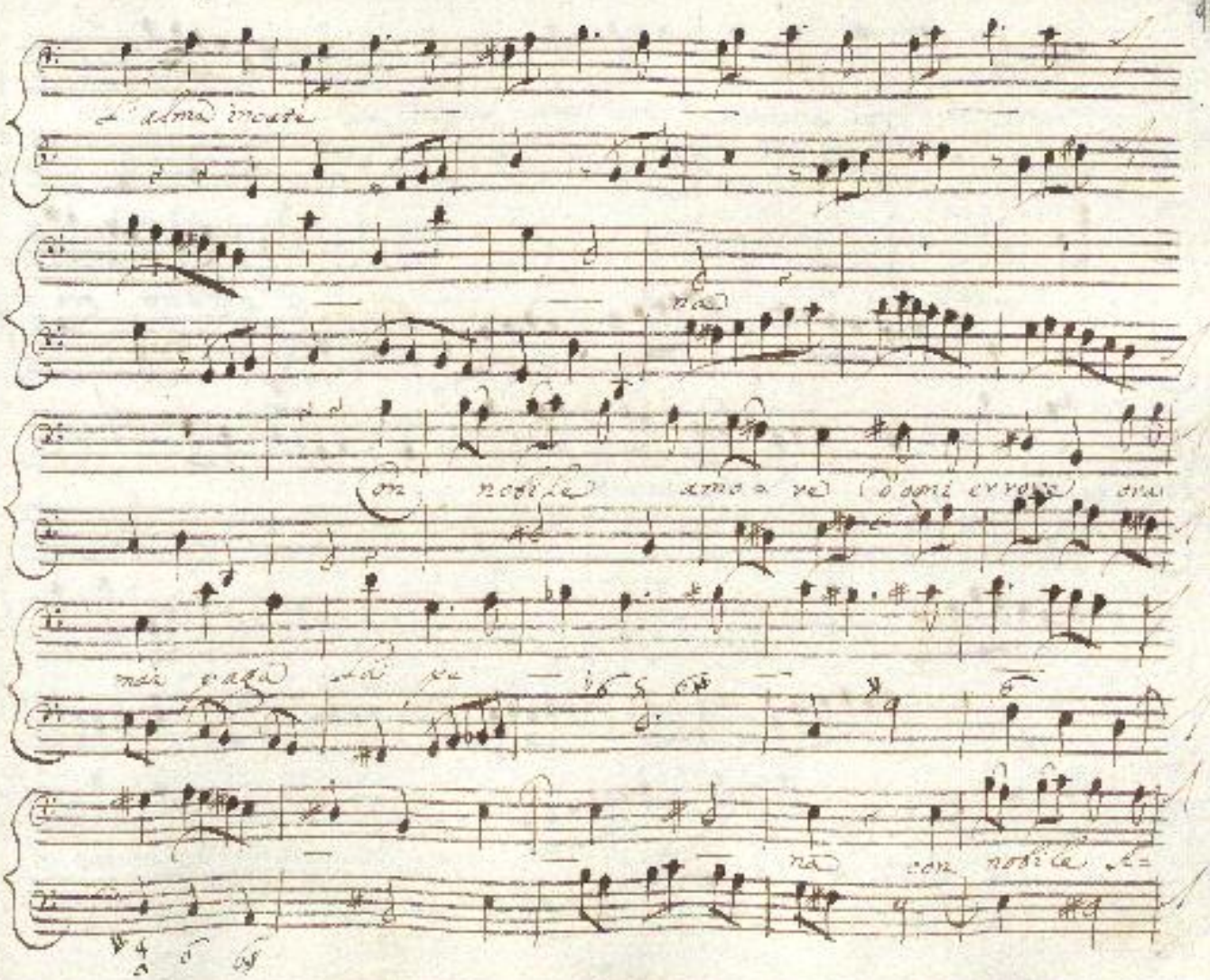
= ta ... sura un Alma, che piange penti =

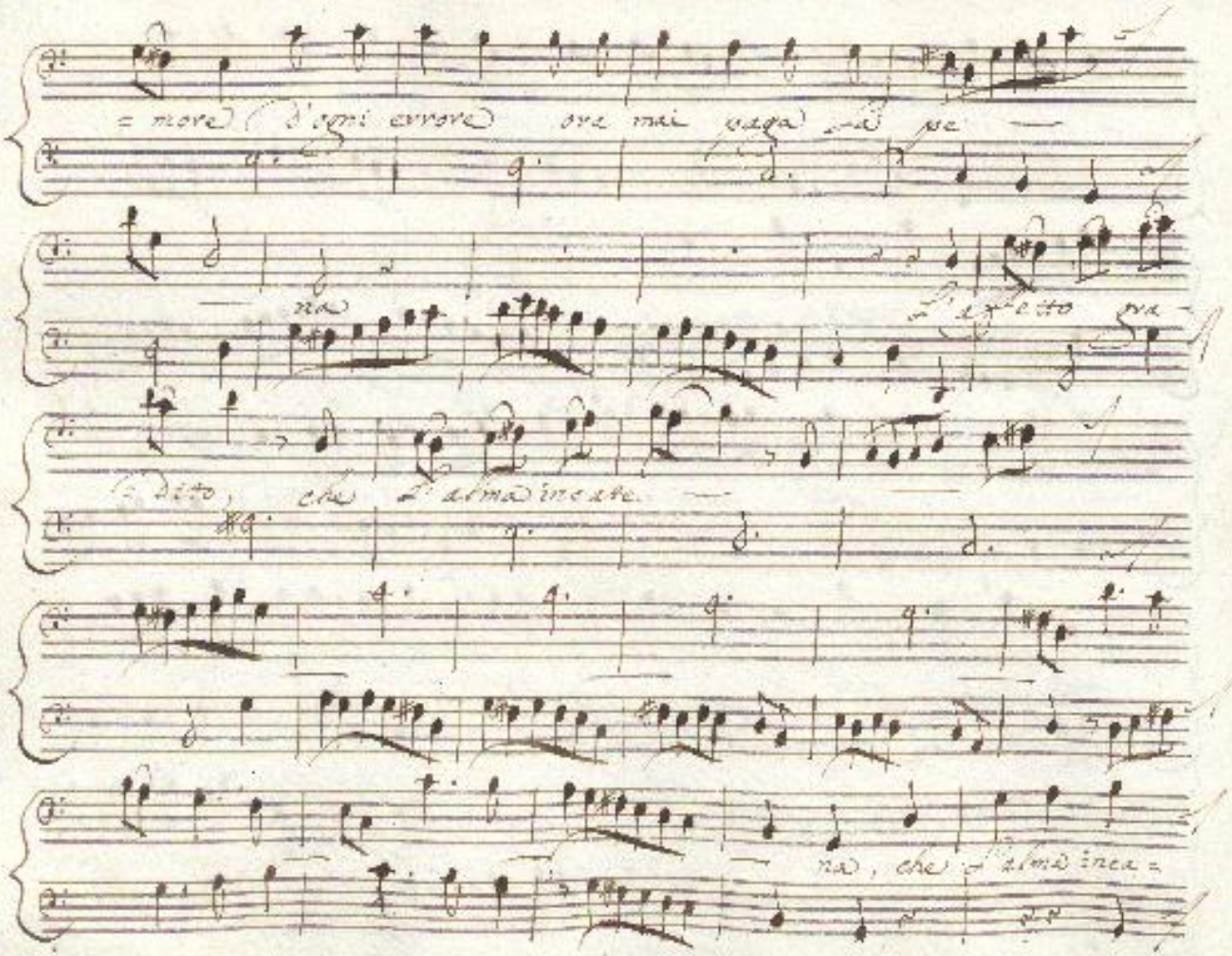



sovra un Alma, che piange pentita, che
piange, penti = ta


Ter:
Am: Ter:


uincere Costei non ho' piu' forza.
Christo.
Largo.
L'affetto gradito, che l'alma incate
na, che


l'alma incate
na
con nobile amo = re (d'ogni errore) ora
mai paga la pe
na con nobile A=

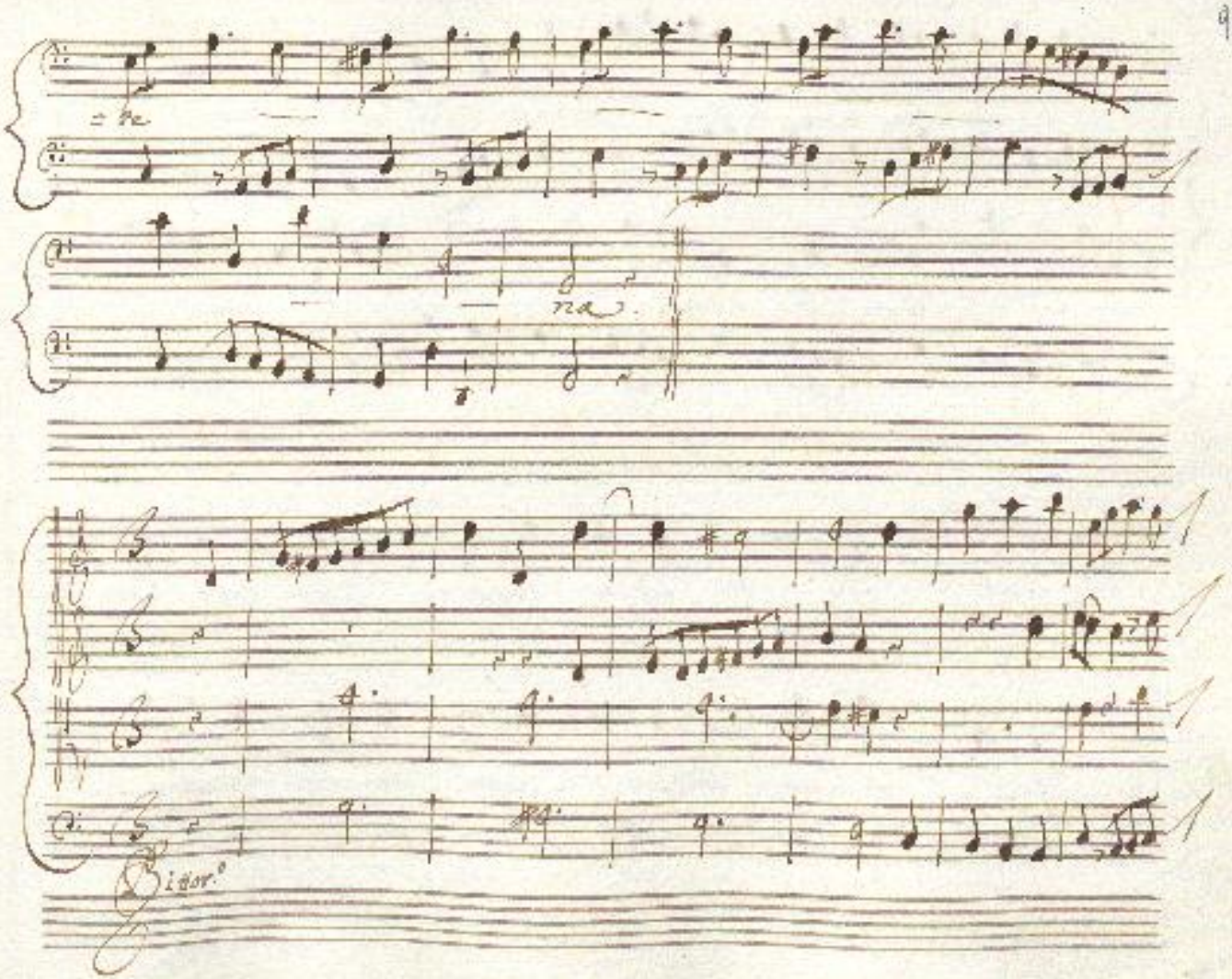


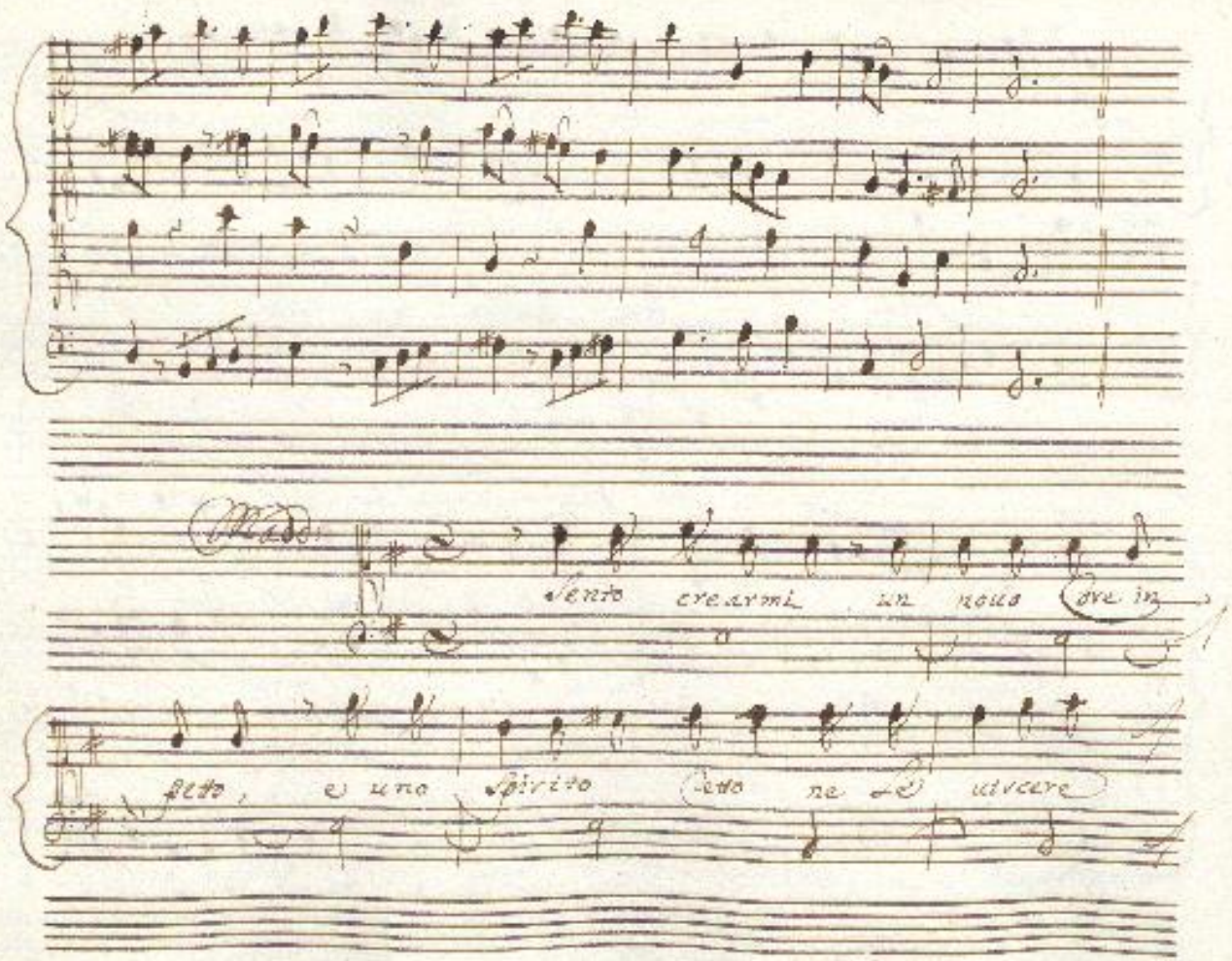
= more d'ogni errore ora mai paga la pe —

— na l'affetto gra-

= dito, che l'alma incate —

— na, che l'alma inca =


na


Mad.
Sento crearmi un nouo Core in
petto, e uno Spirito Cetto ne Le uiscere

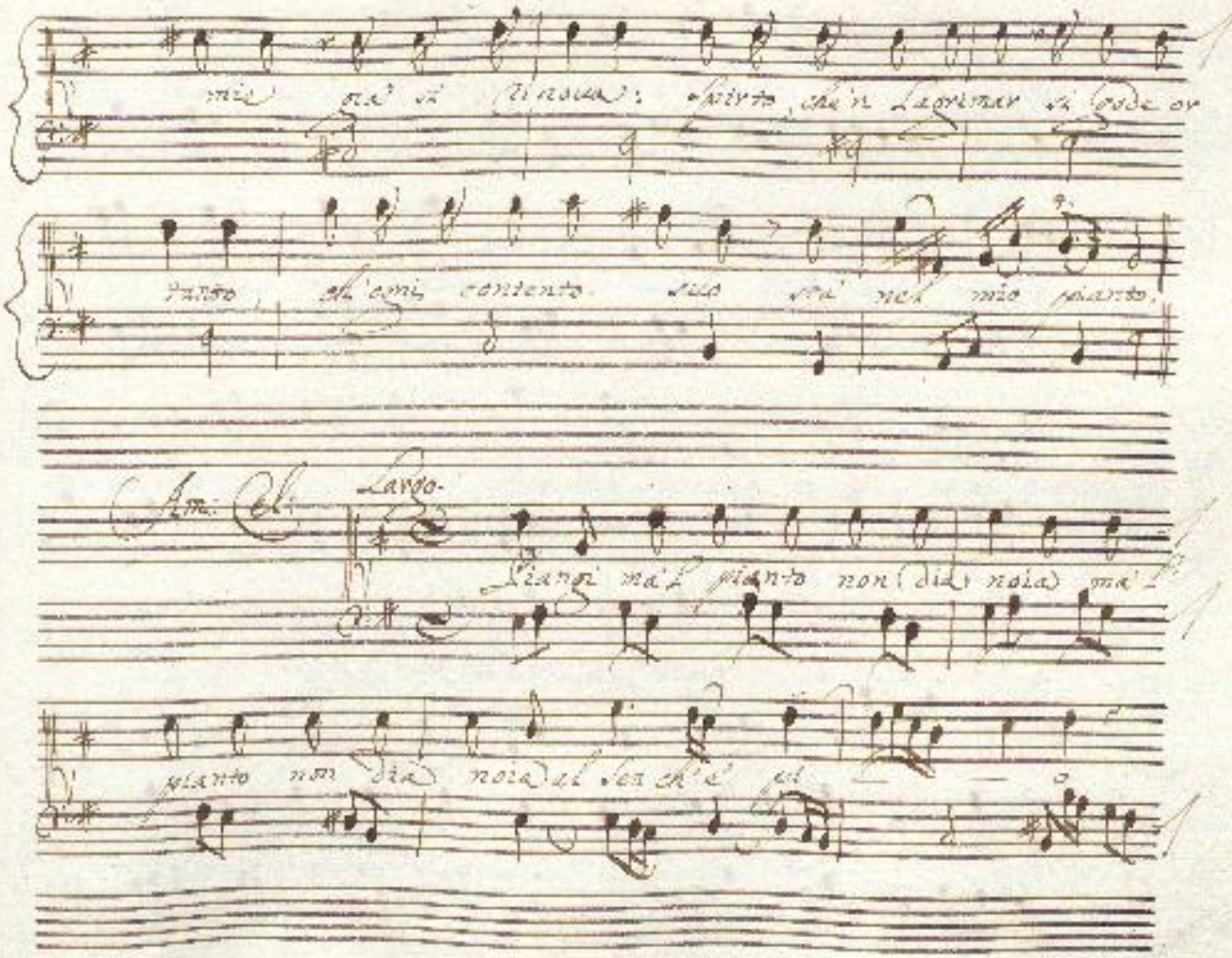
mie già si rinova: spirto, che'n lagrimar si gode or

tanto, ch'omi contento suo stà nel mio pianto.

Am: Cel: Largo.

Piangi ma'l pianto non dia noia ma'l

pianto non dia noia al sea ch'è pi — — o



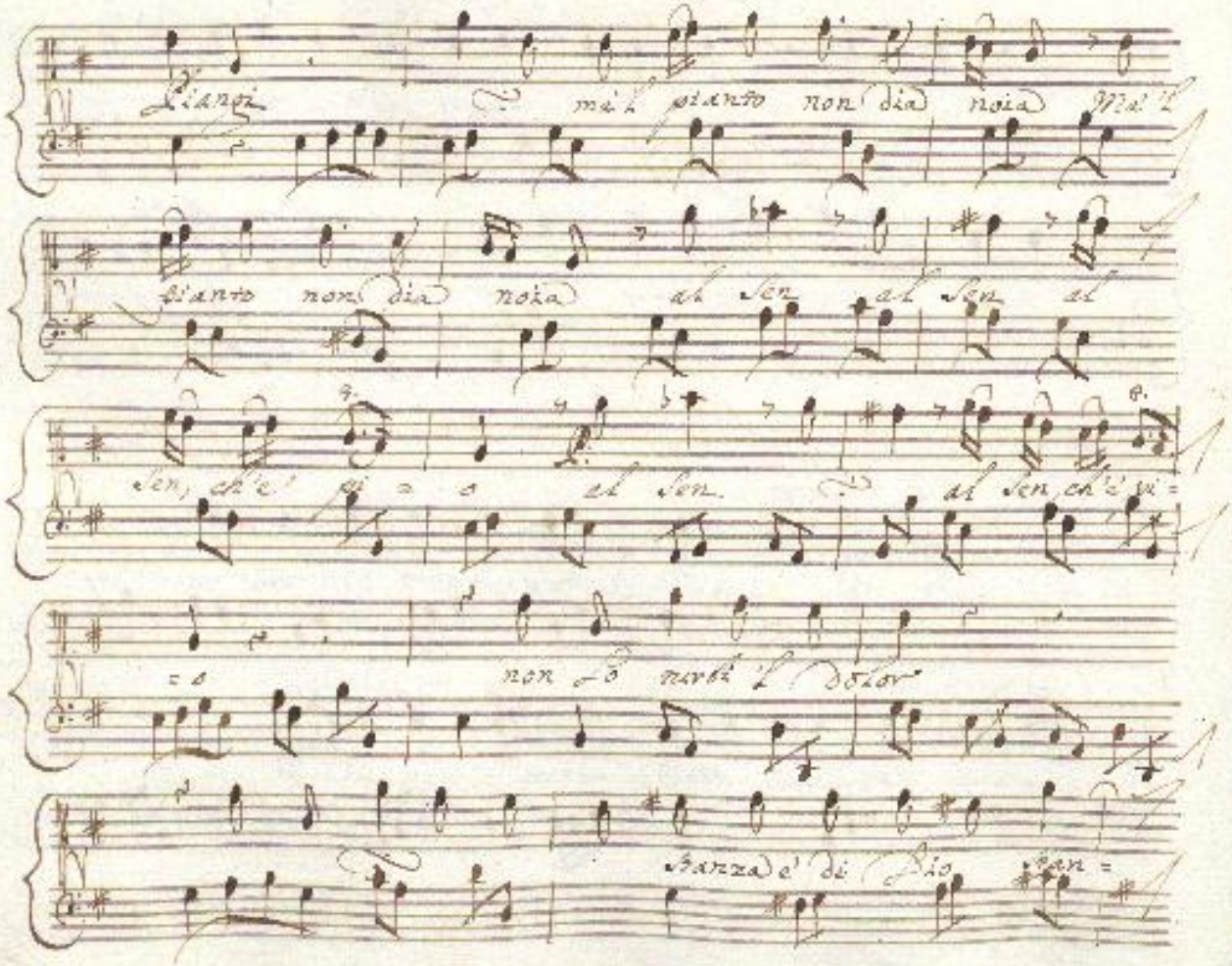
Piangi mà'l pianto non dia noia Mà'l

pianto non dia noia al sen al sen al

sen, ch'è pi = o al sen al sen, ch'è vi =

= o non fo turbi 'l dolor

stanza è di Dio stan =



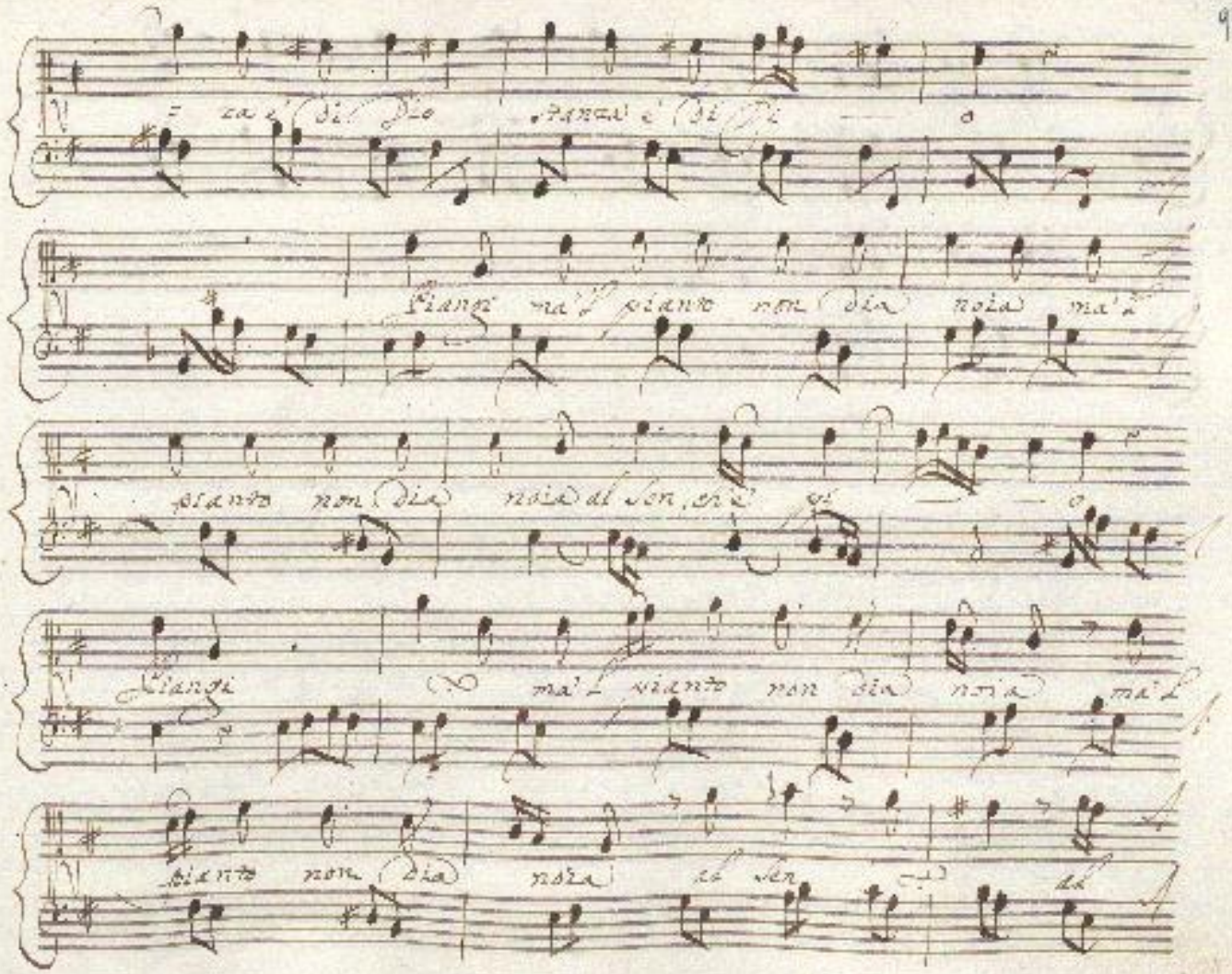
za è di Dio stanza è di Di — o

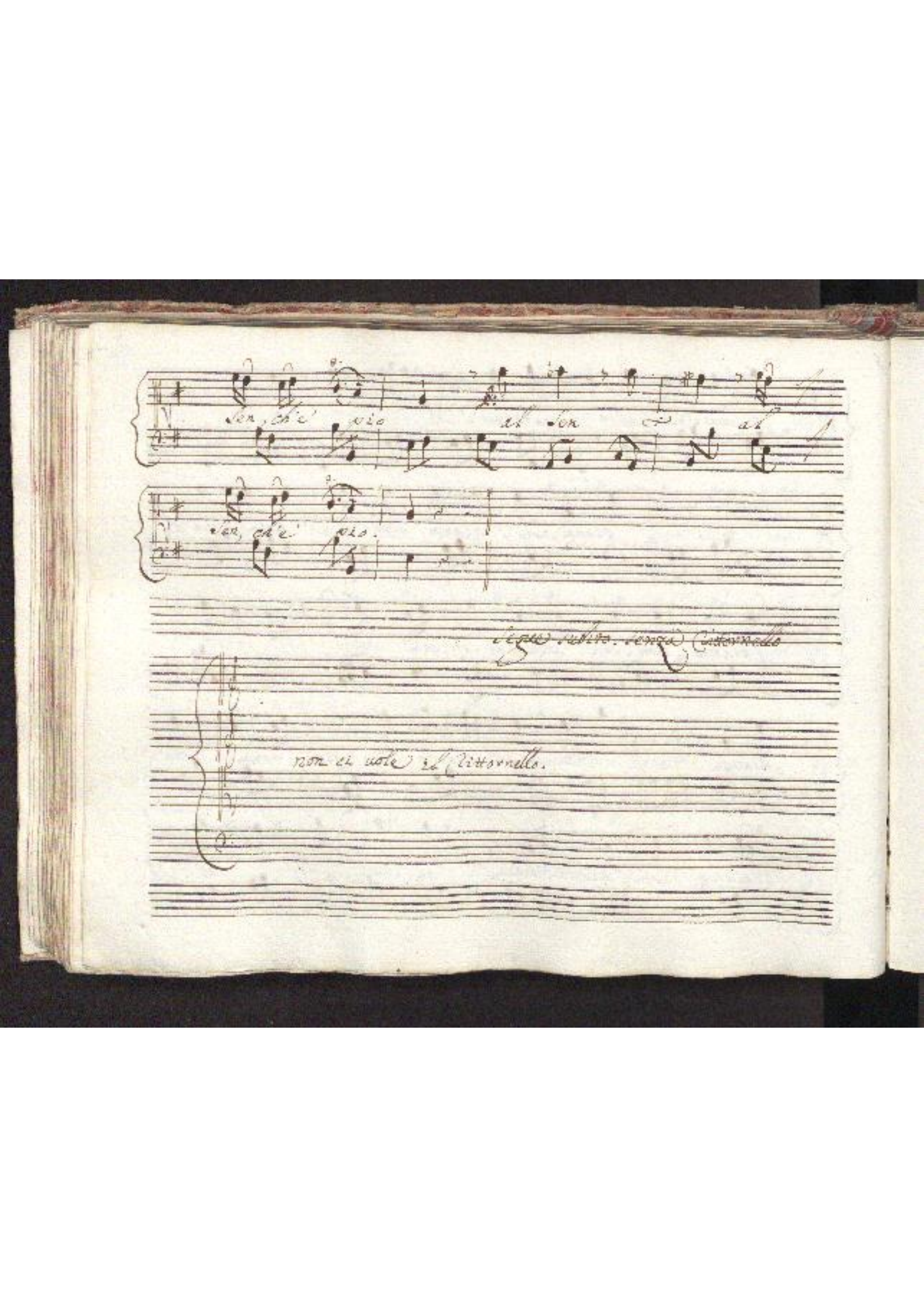
Piangi ma'l pianto non dia noia ma'l

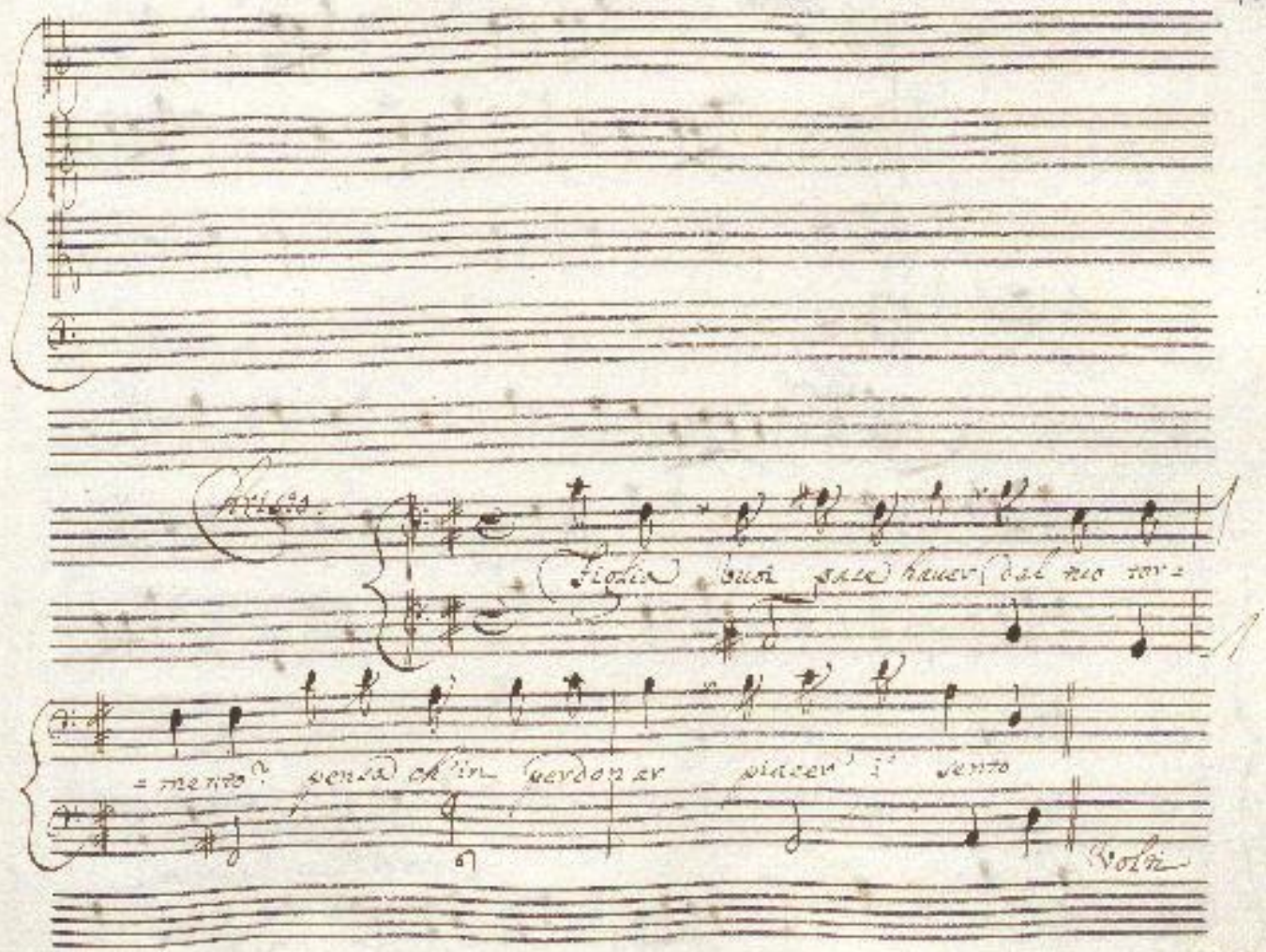
pianto non dia noia al sen, ch'è pi — o

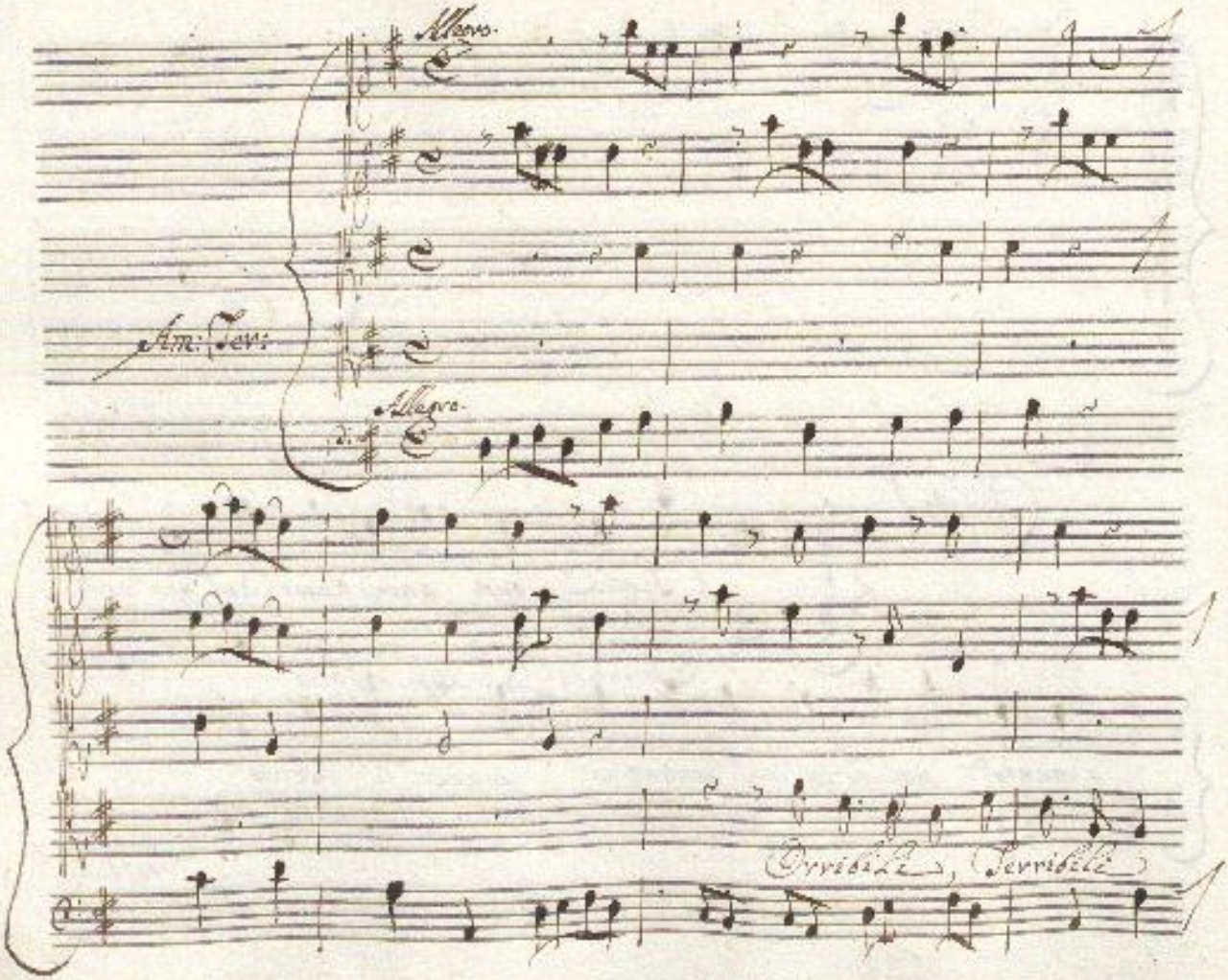
Piangi ma'l pianto non dia noia ma'l

pianto non dia noia al sen — al

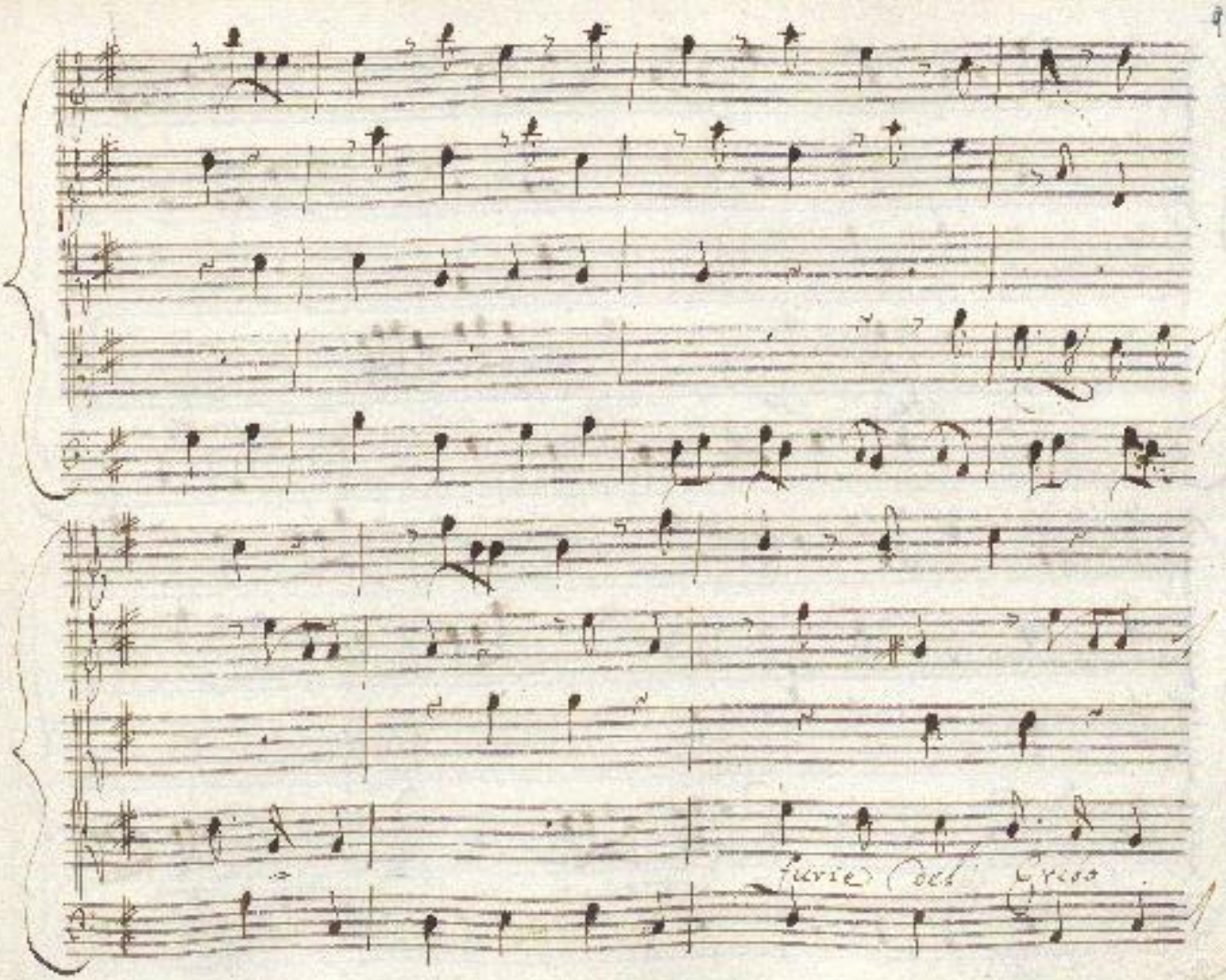


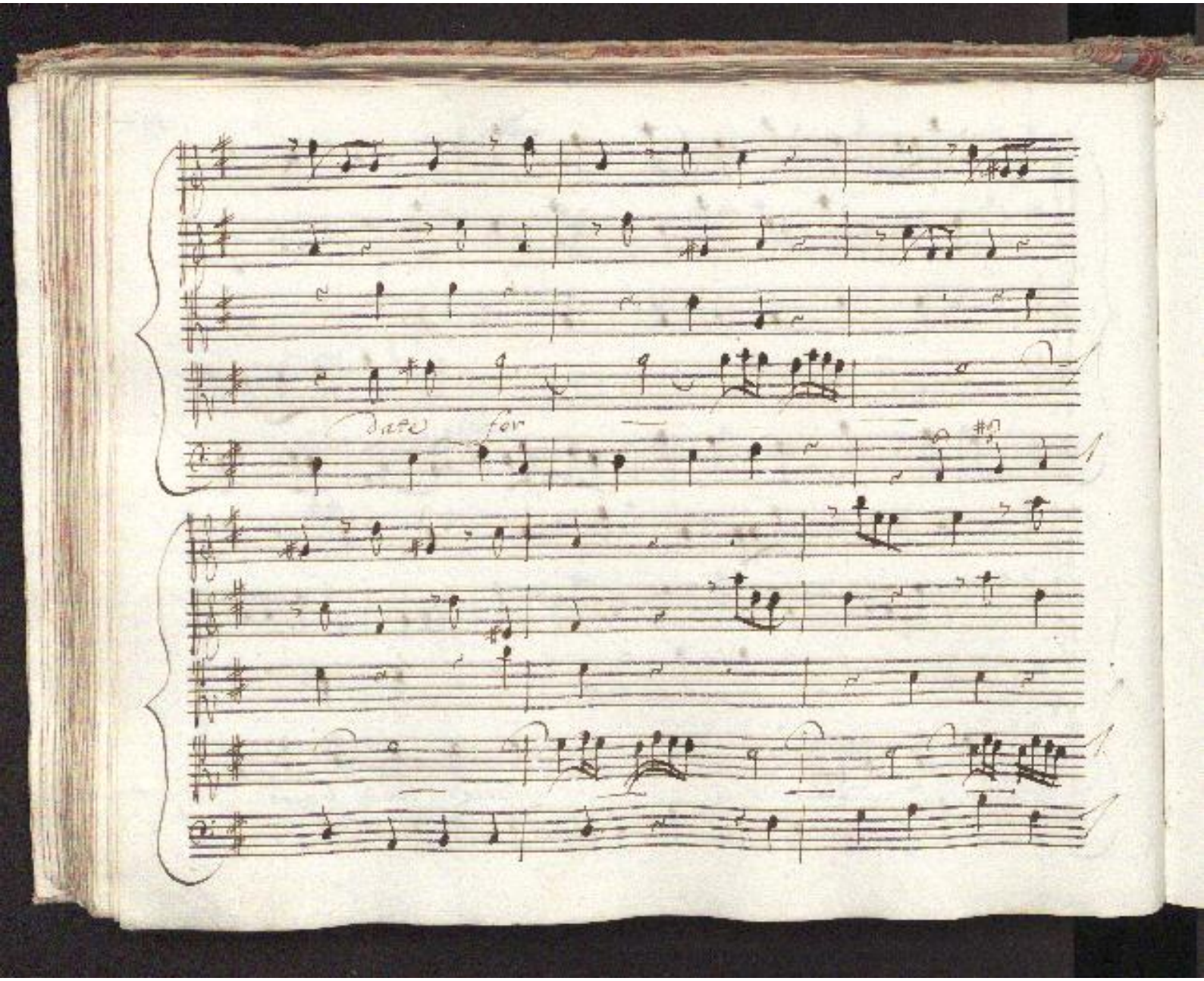

sen, ch'e' pio al sen al
sen, ch'e' pio.
segue subito. senza Ritornello
non ci uole il Ritornello.

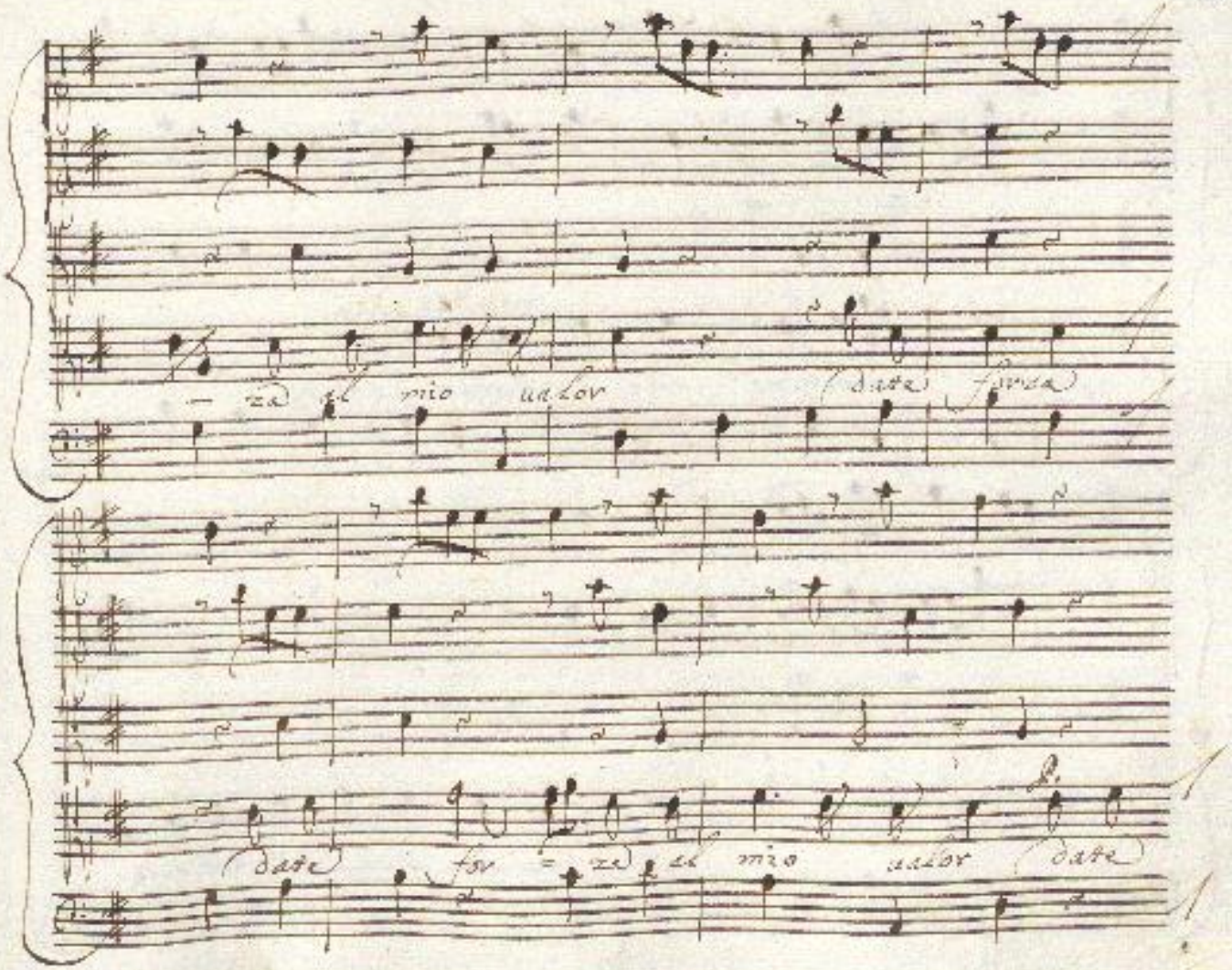

Christo.
Figlia buoi pace hauer dal tuo tor=
=mento? pensa ch'in perdonar piacer i' sento
Volti

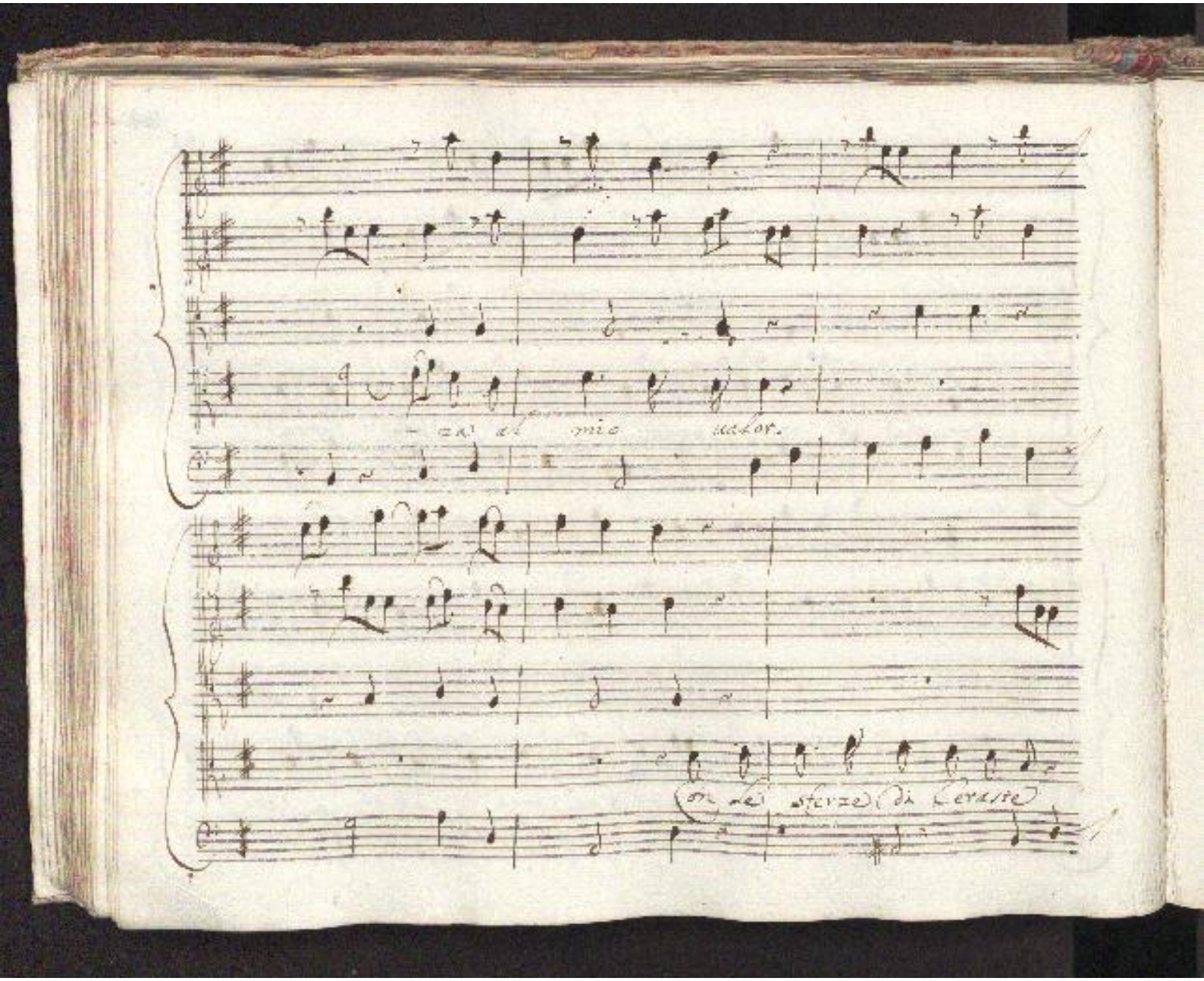

Allegro.
Am: Levi:
Allegro.
Terribile, Terribile

furie del Greco



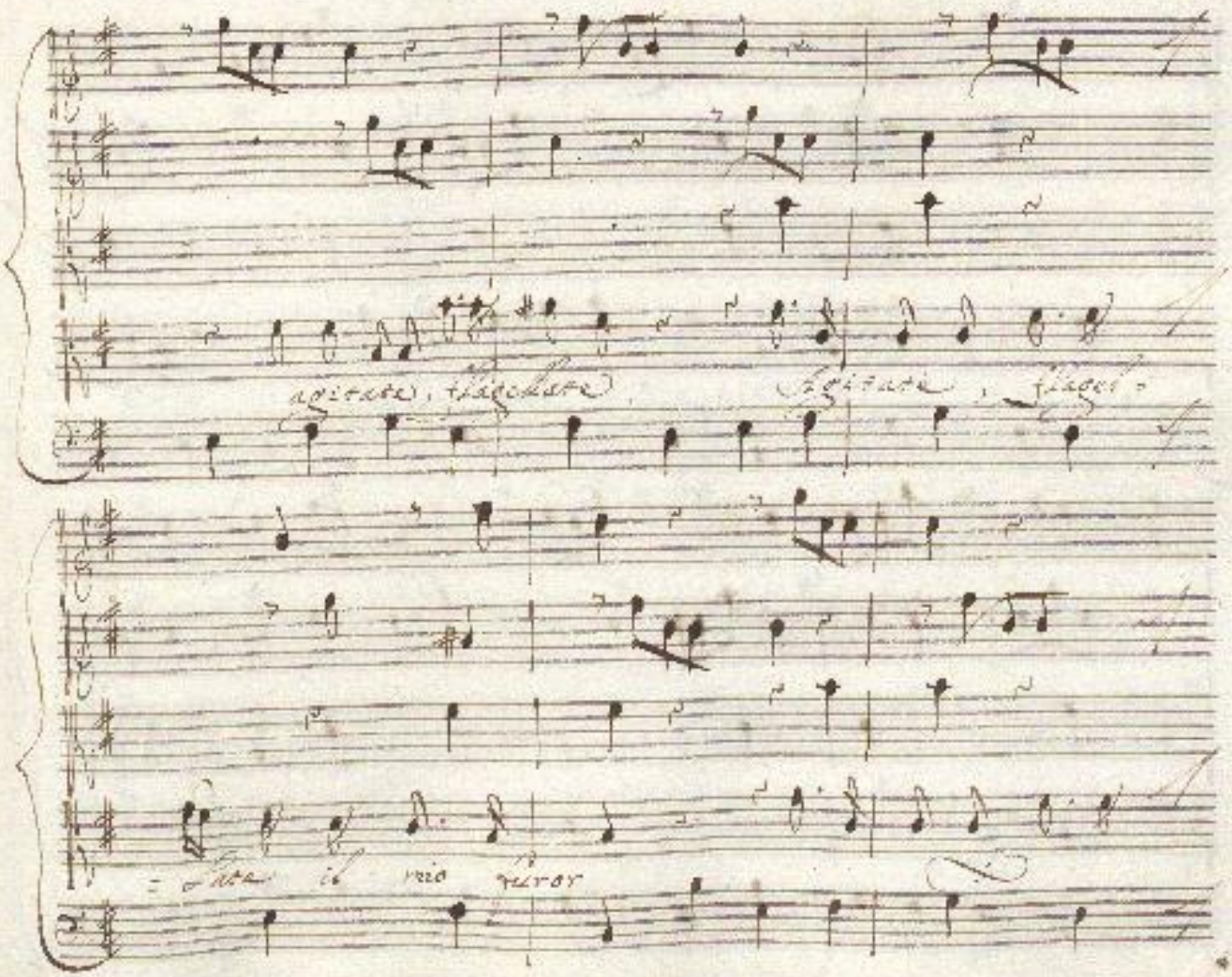


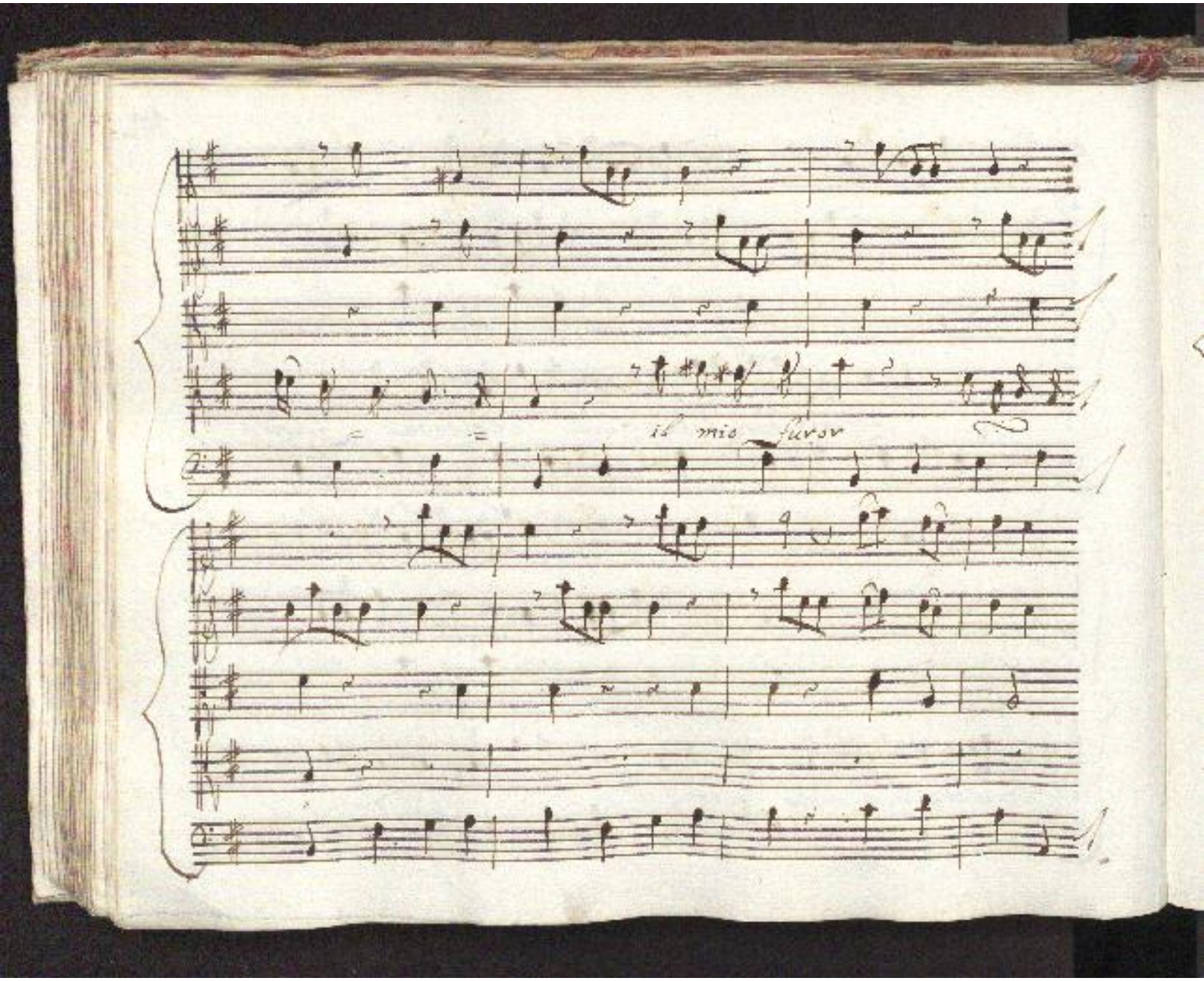

– za al mio ualor (date forza)
(date for = za al mio ualor (date

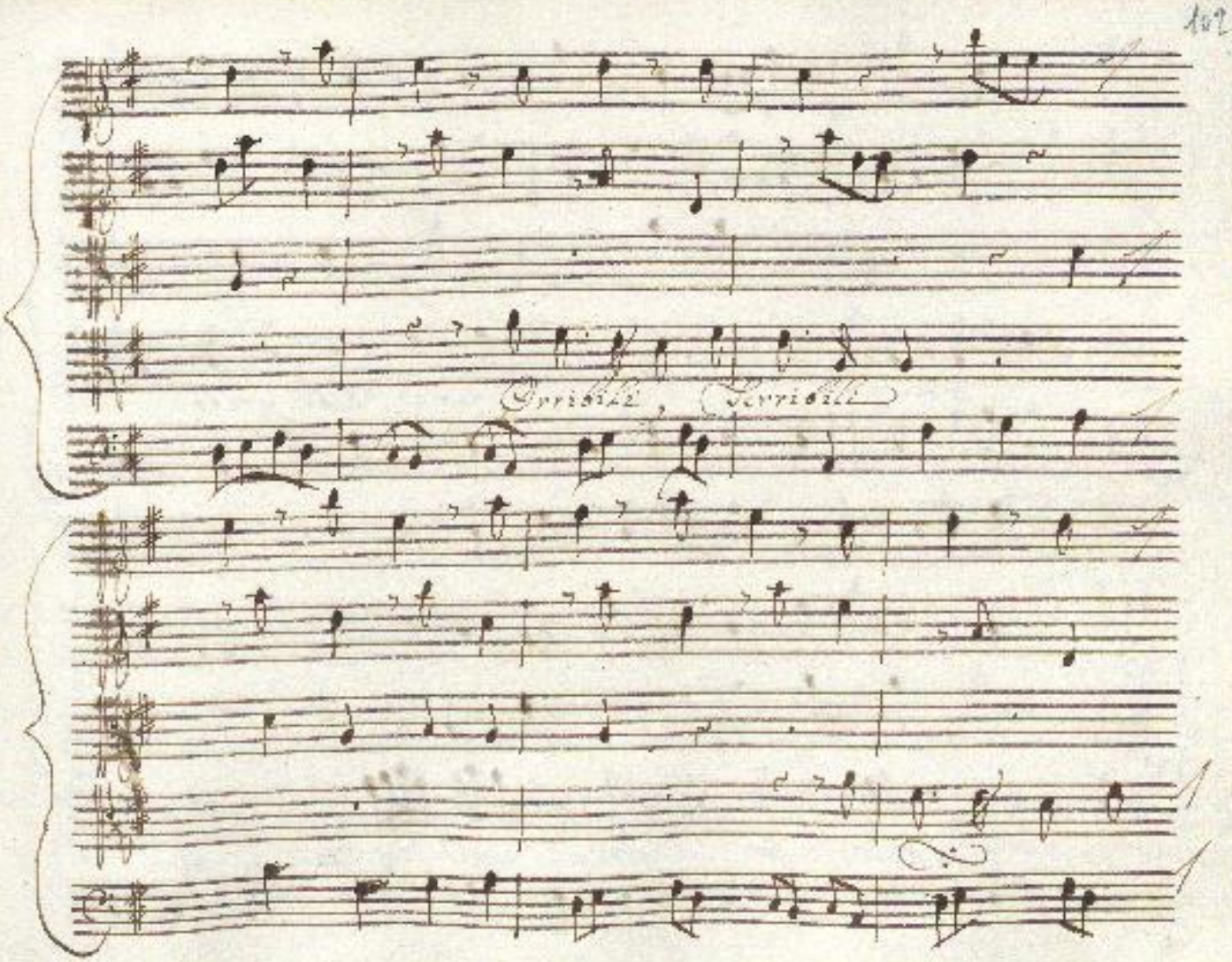

za al mio valor.
con le sferze di Ceraste

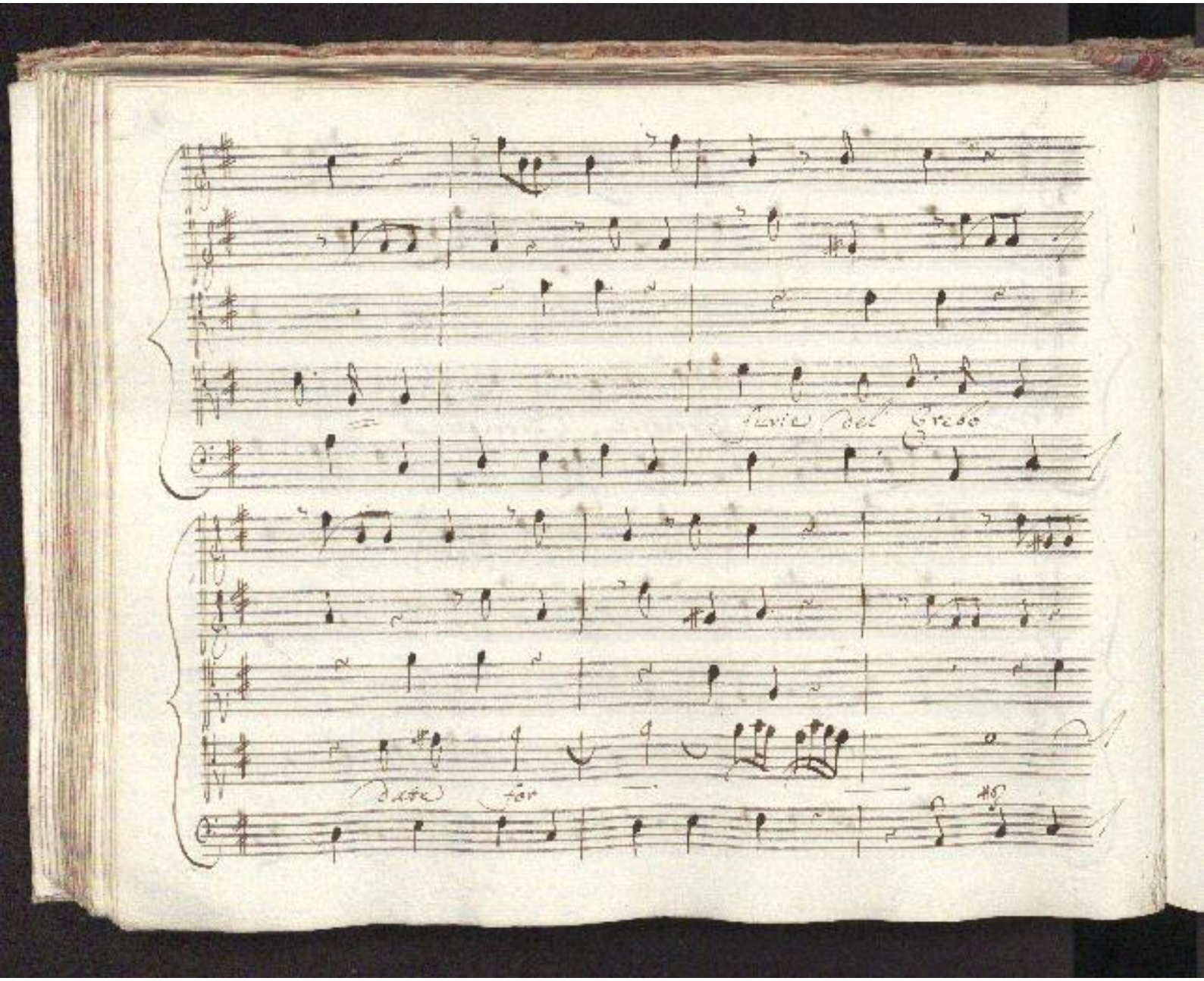
agitate, flagellate Agitate, flagel-

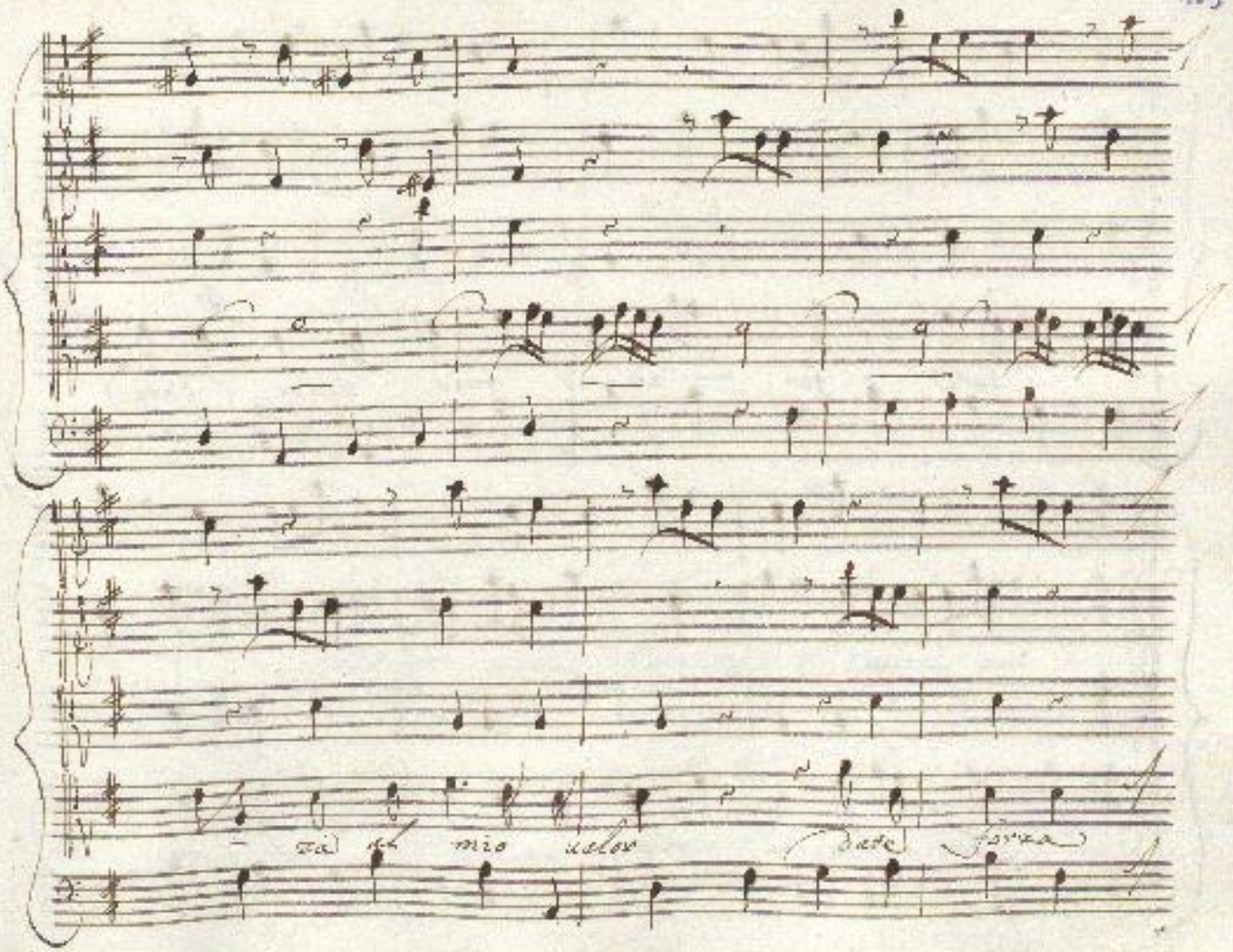
-late il mio furor

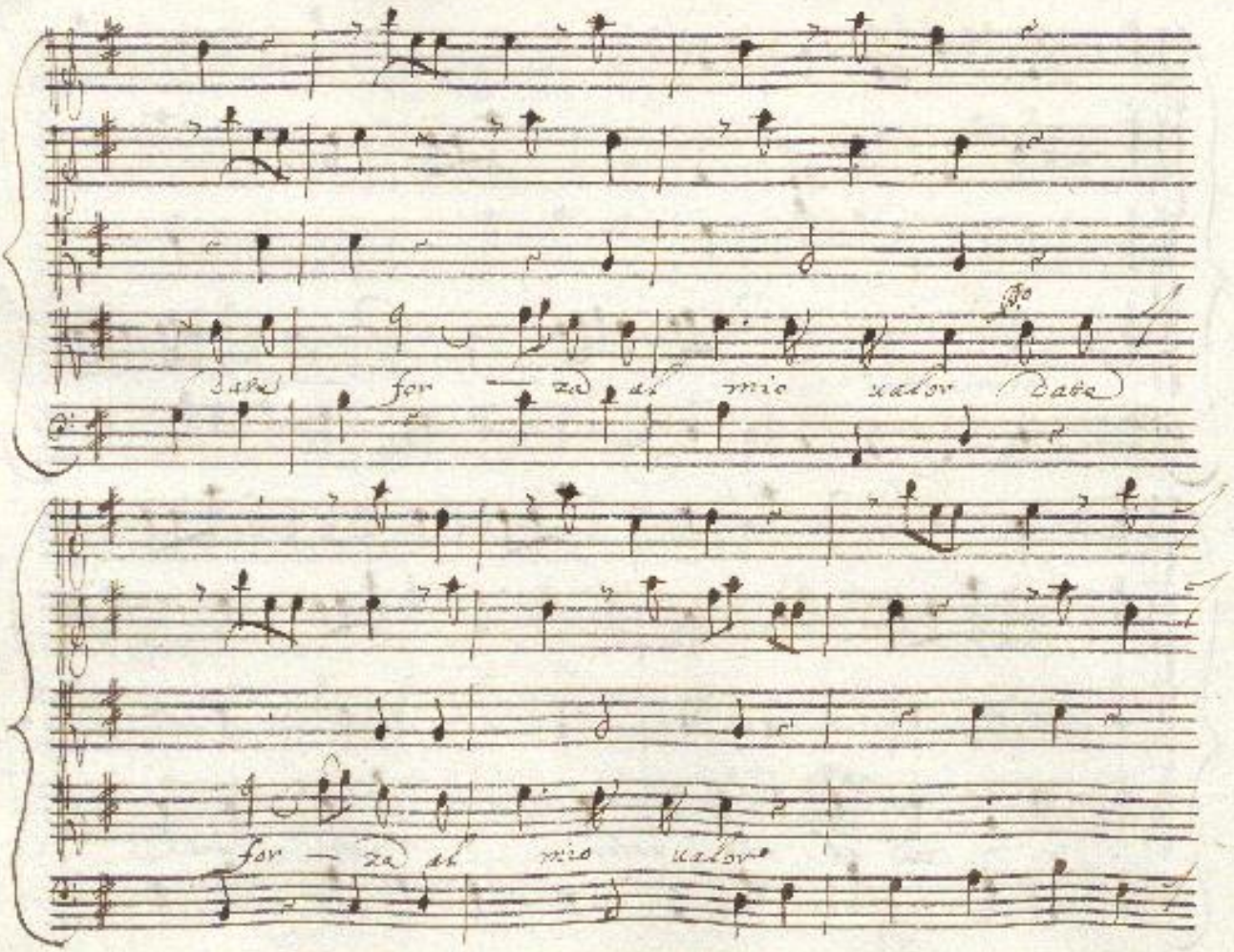



il mio furor


Orribile, Terribile

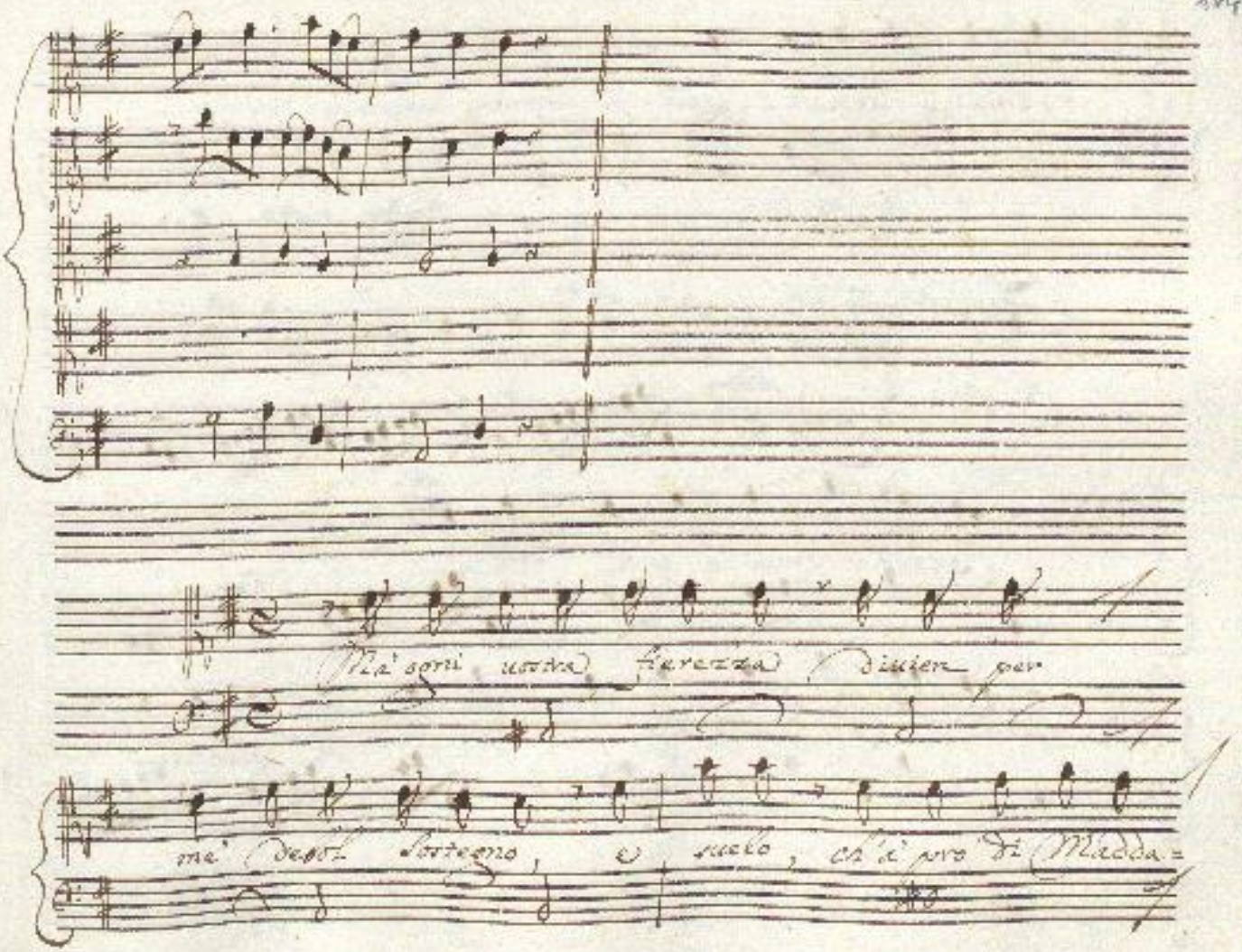


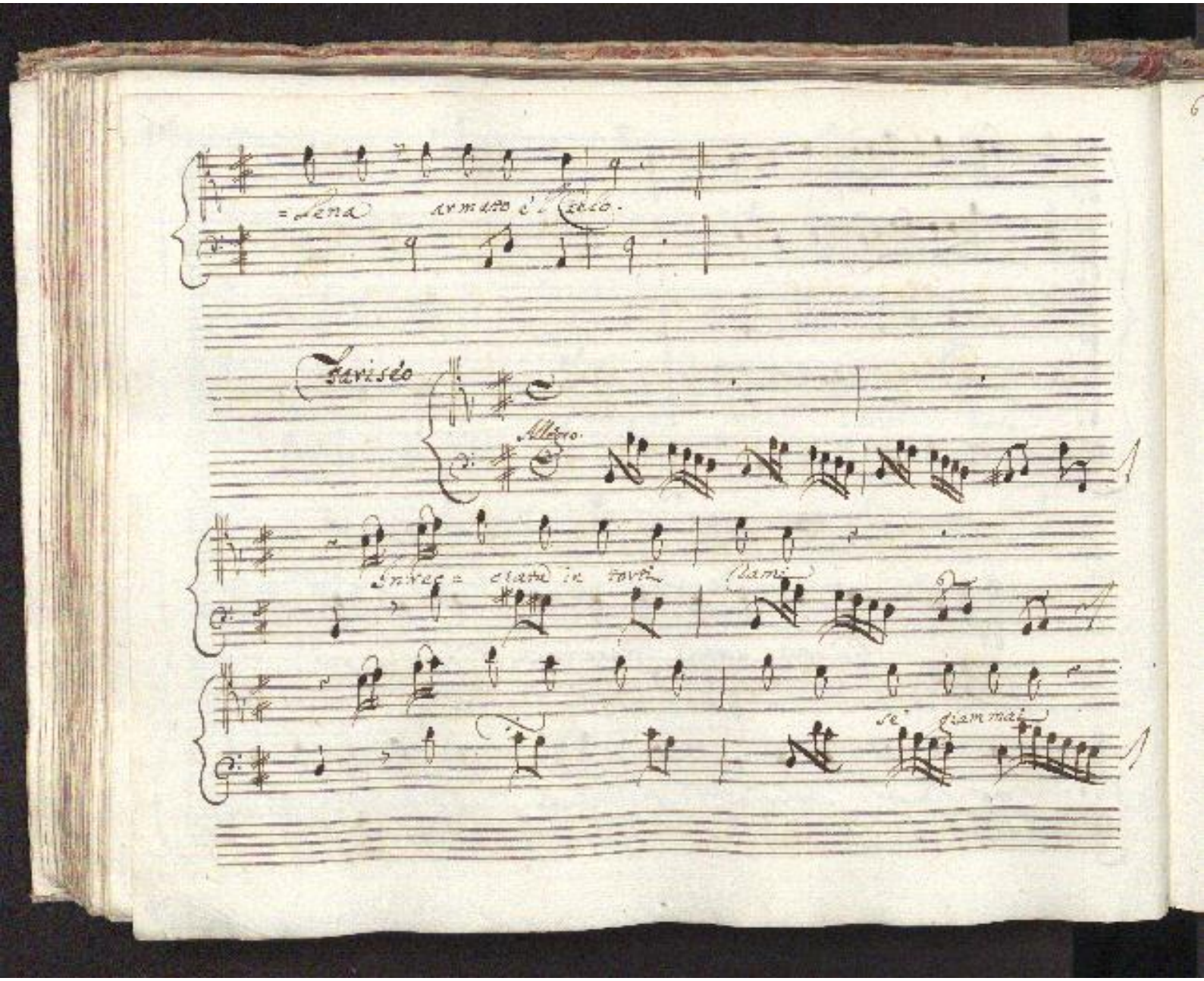

za al mio valor date forza


Dabo
for — za
al
mio
vador
Dabo
for — za
al
mio
vador

Ma' ogni uostra fierezza diuien per

me' debol sostegno, e suelo, ch'a' pro di Madda=




=lena armato è l'Eteco.
Tariséo
Allegro.
Intrec= ciata in torti rami
se giammai

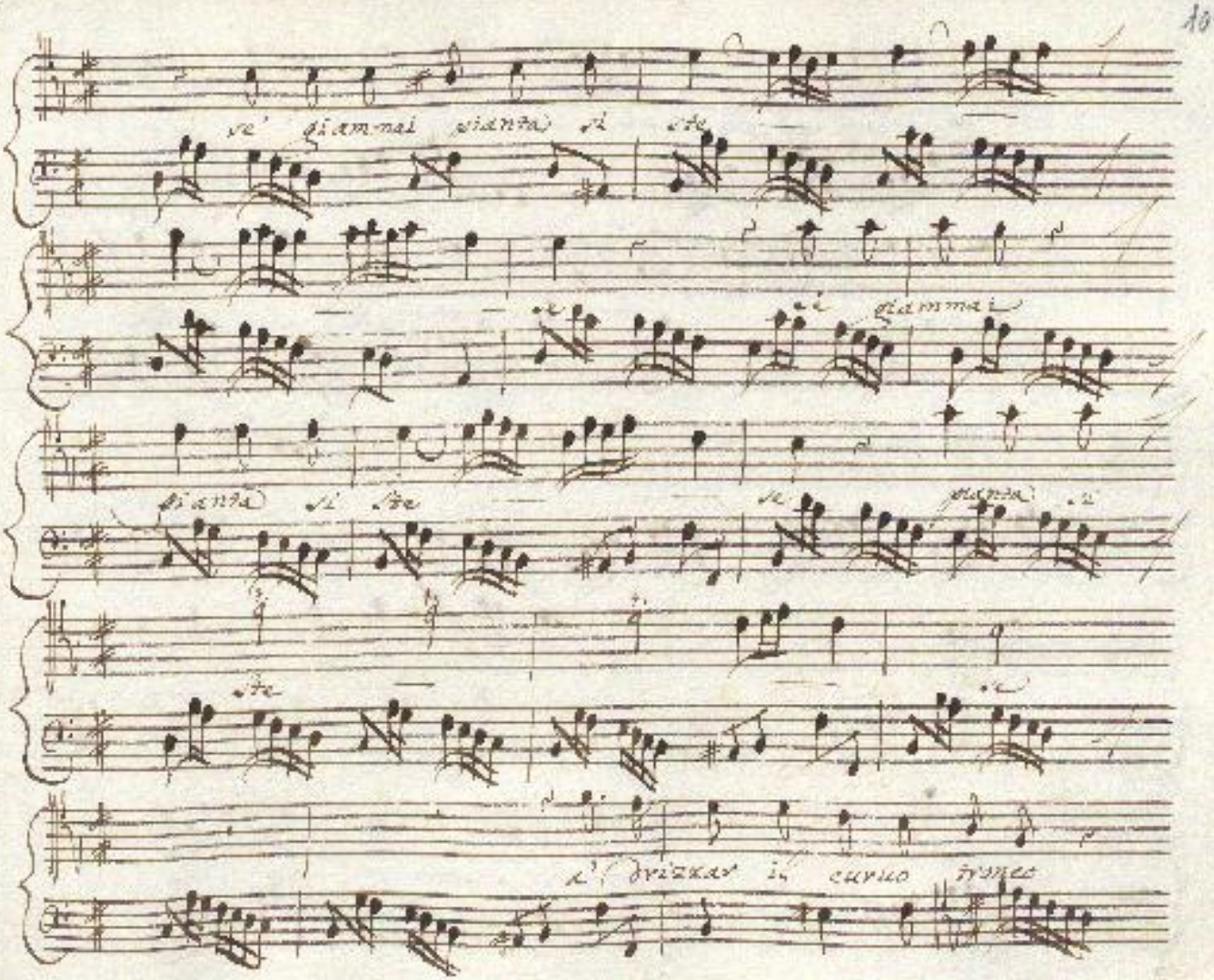
se' giammai pianta si ste

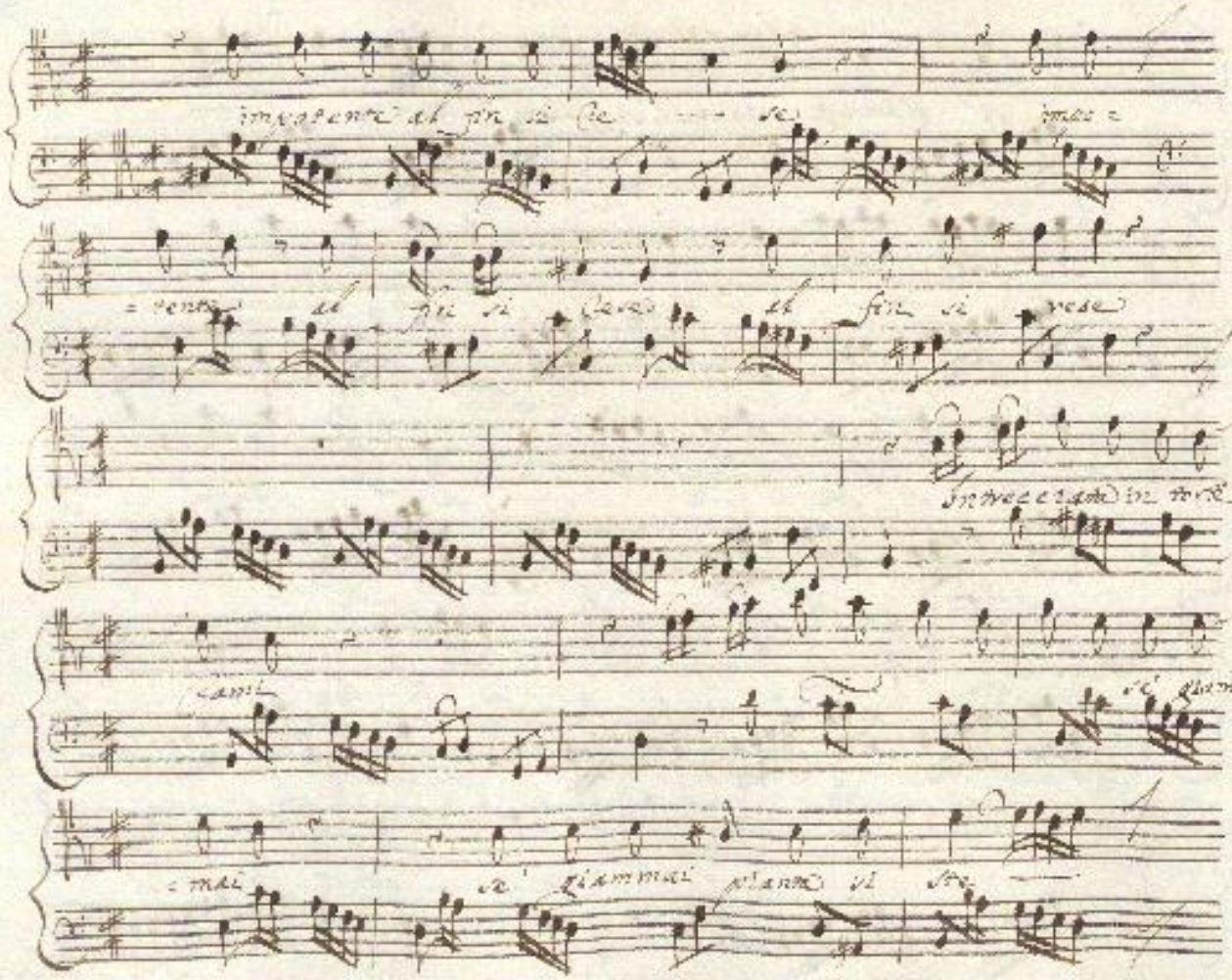
se giammai

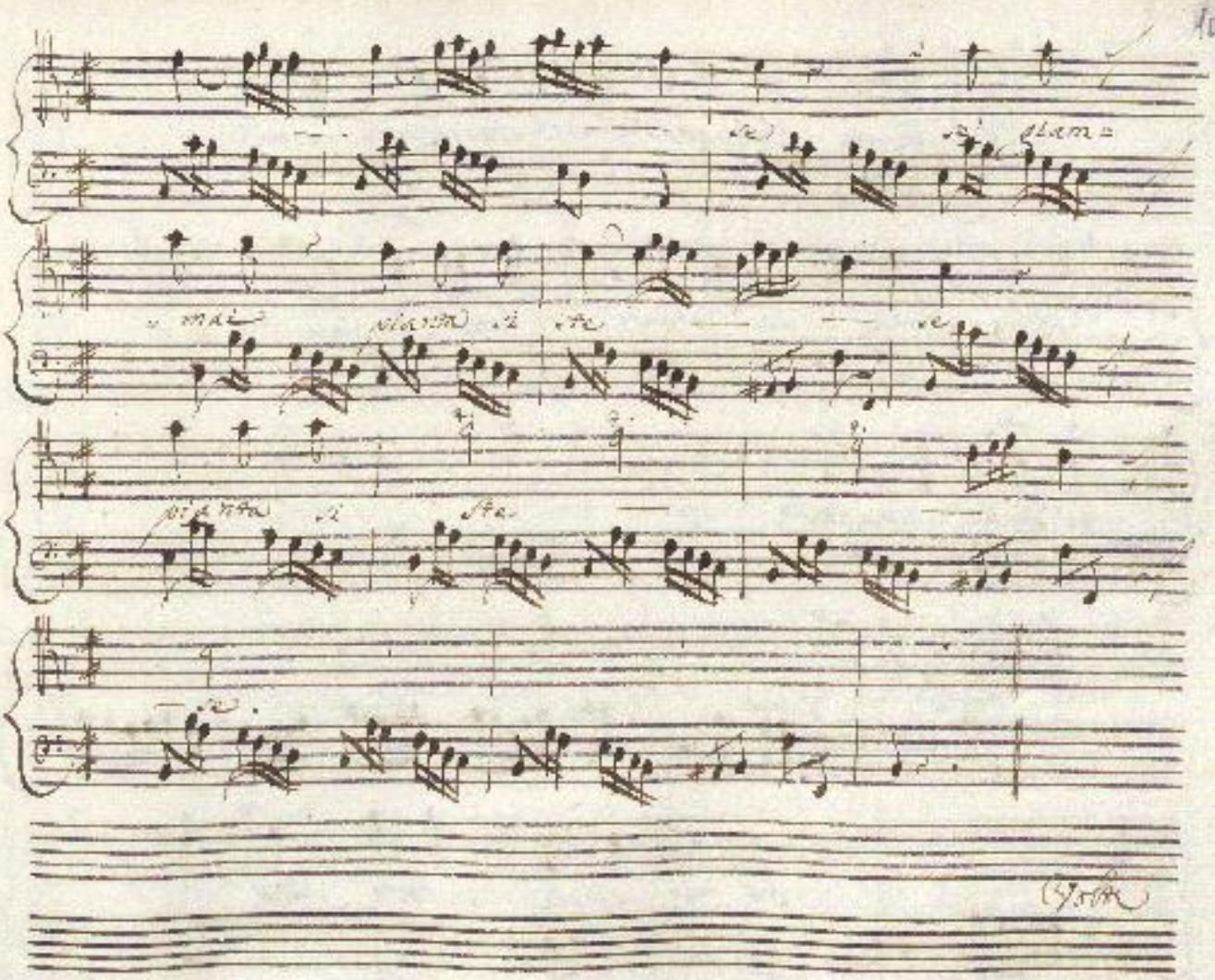
pianta si ste se pianta si

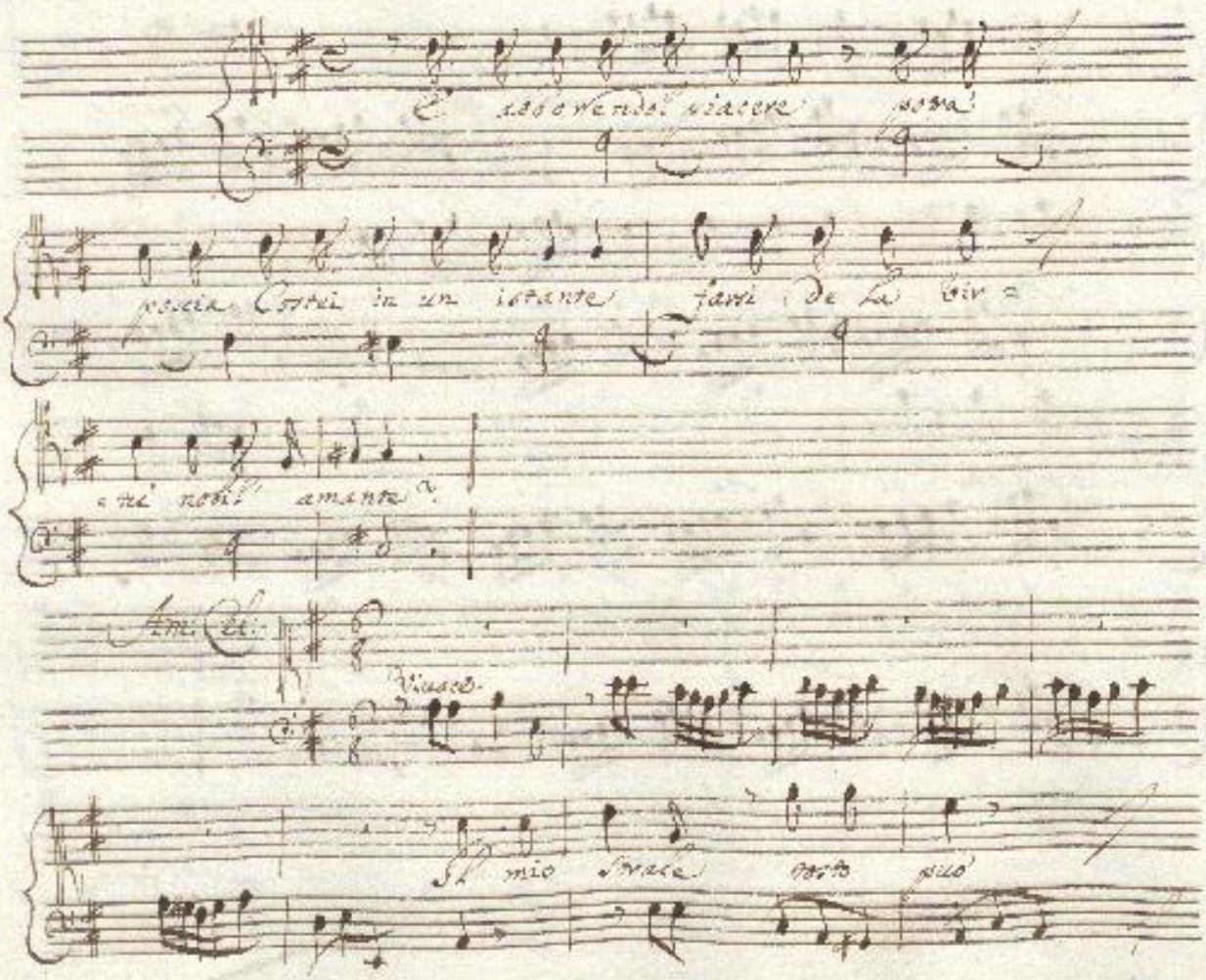
ste se

a' drizzar il curvo tronco









E adorrendol piacere potrà

poscia Costei in un istante farsi de la bir=

=tù nobil amante?

Am: Cel:

Viuace

Il mio strale tosto può

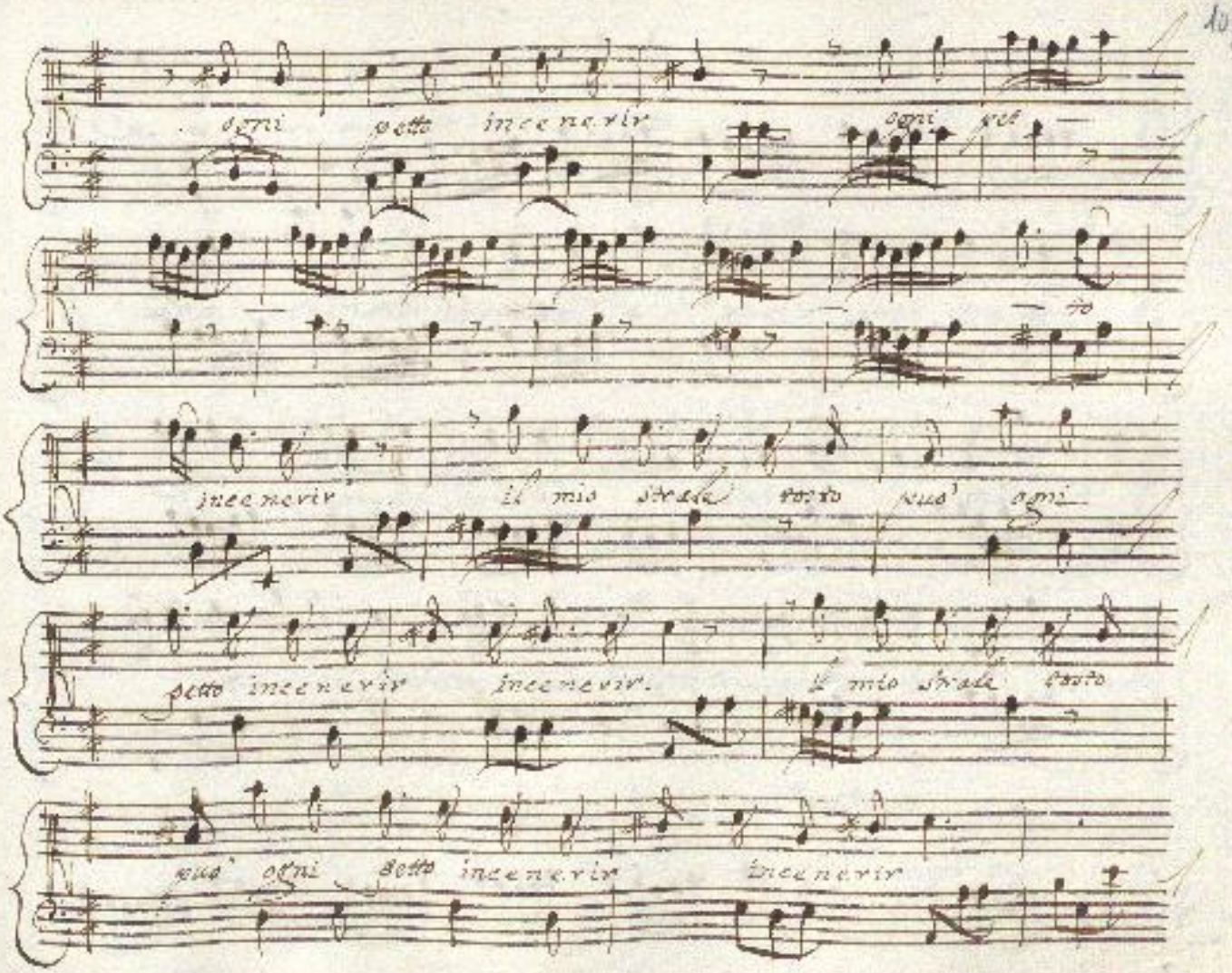
ogni petto incenerir ogni pet

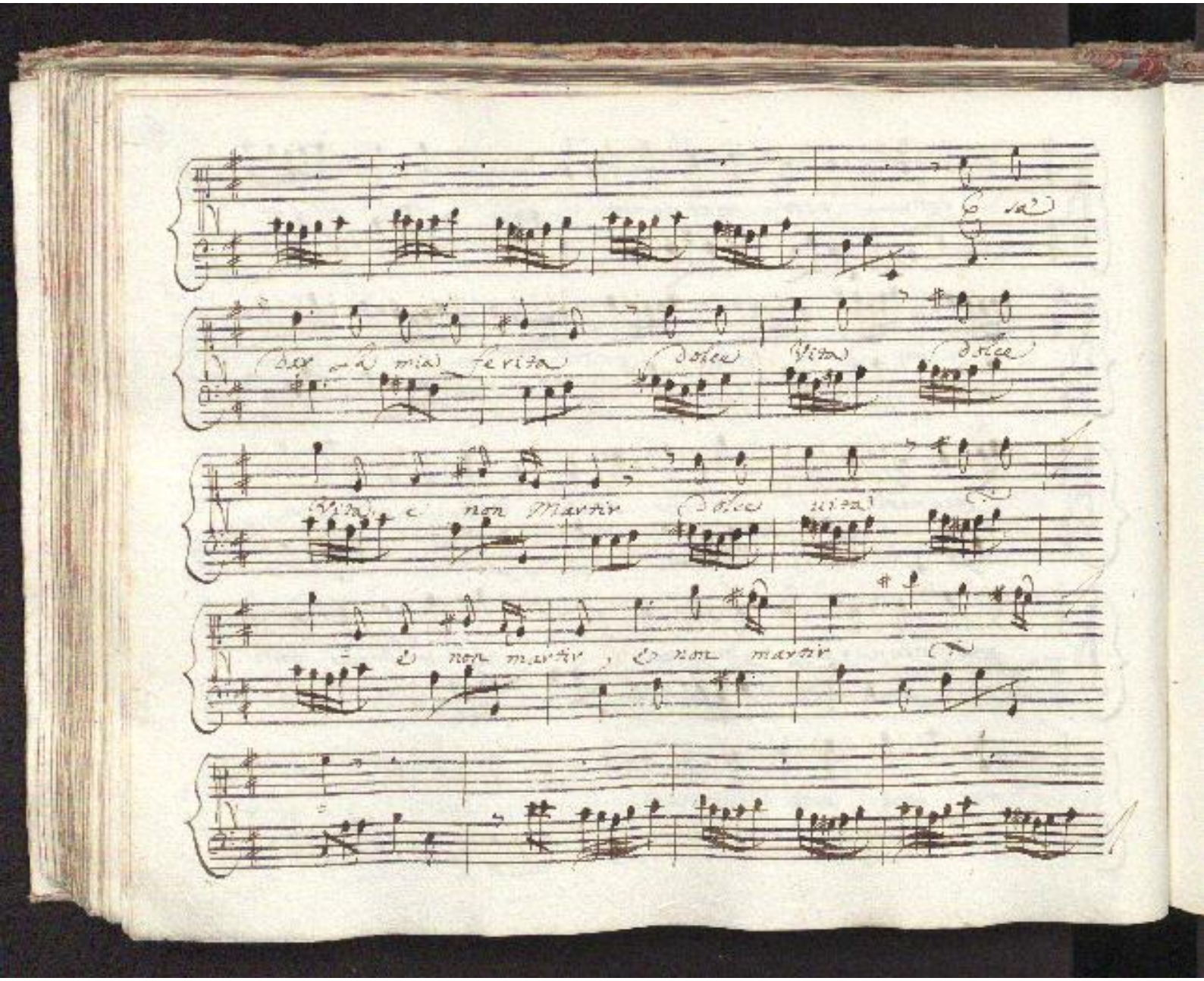
to

incenerir il mio strale tosto può ogni

petto incenerir incenerir. Il mio strale tosto

può ogni petto incenerir incenerir




dar la mia ferita dolce Vita dolce
Vita e non Martir dolce uita
e non martir, e non martir

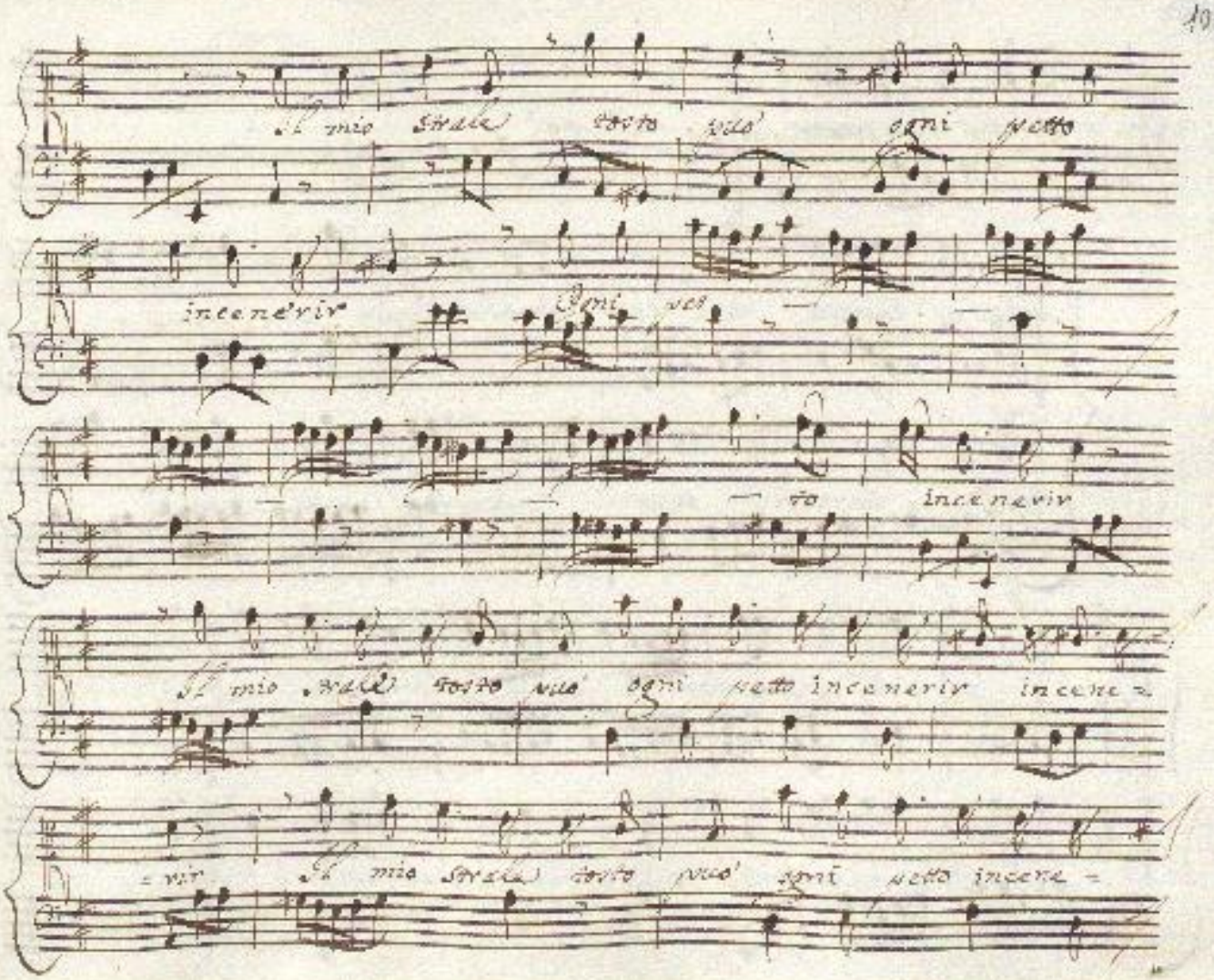
Il mio strale tosto può ogni petto

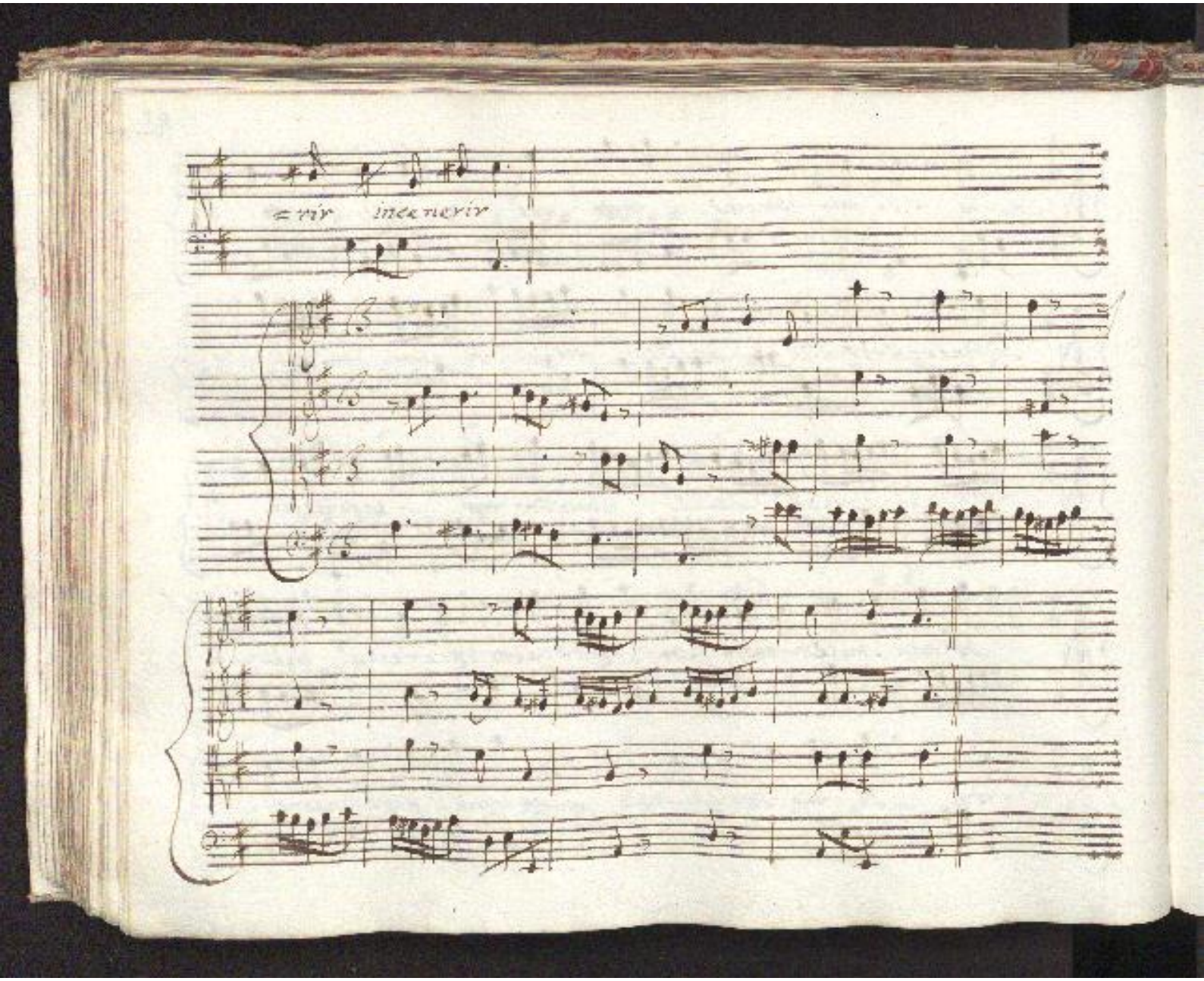
incenerir Ogni pet

to incenerir

Il mio strale tosto può ogni petto incenerir incene=

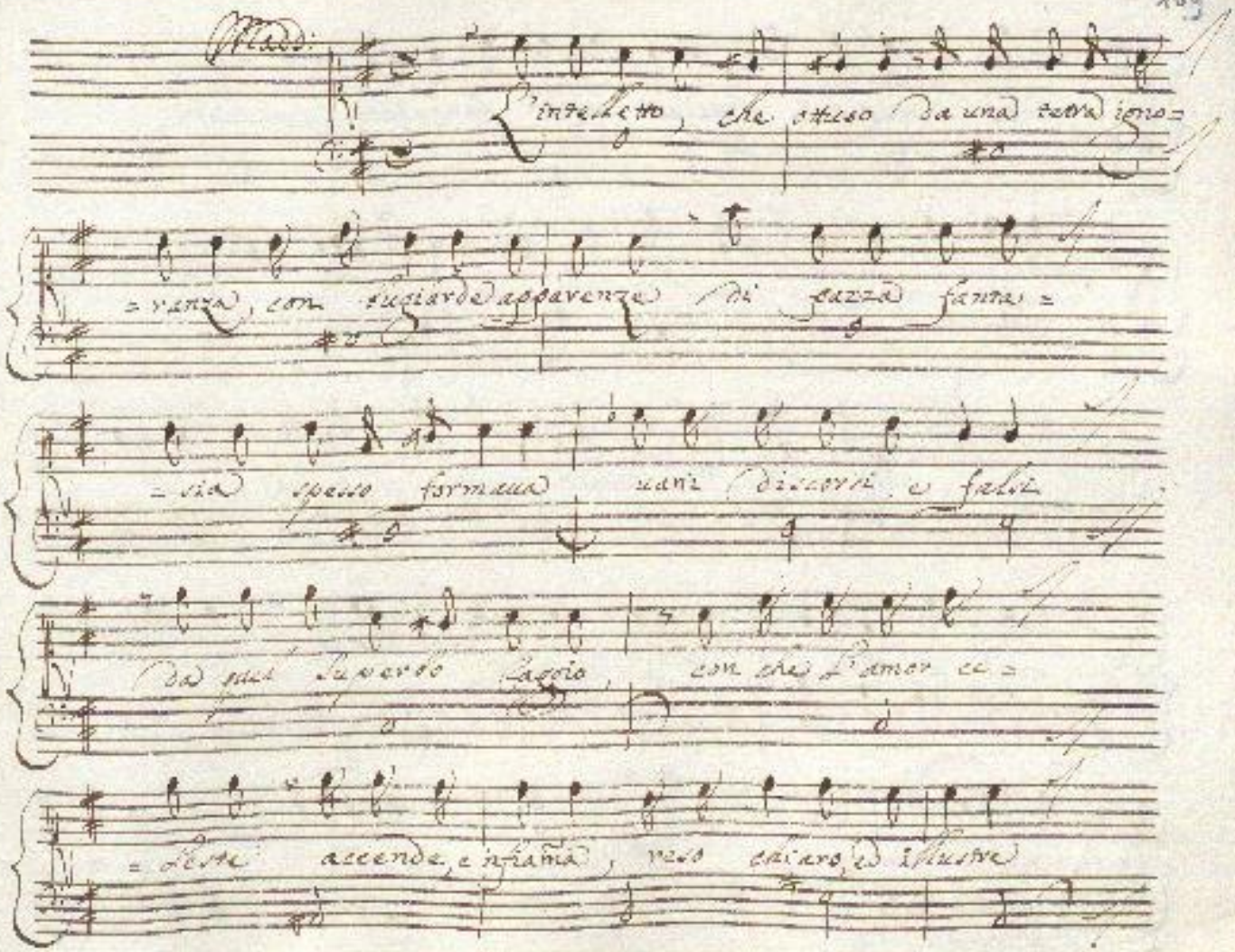
=rir Il mio strale tosto può ogni petto incene=

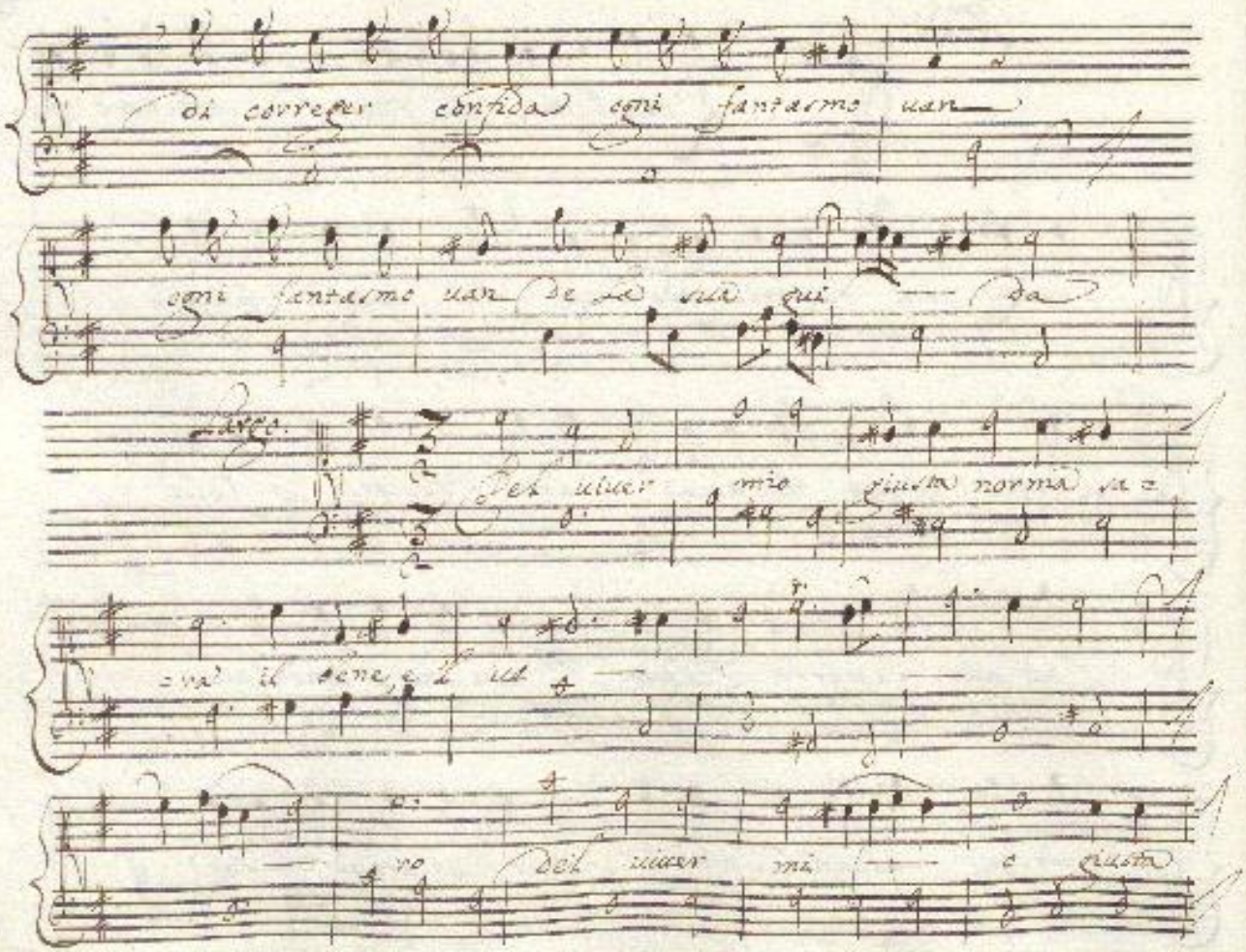




Madd:

L'intelletto, che ottuso da una tetra igno=
=ranza, con bugiarde apparenze di pazza fanta=
=sia spesso formaua uani discorsi, e falsi
da quel superbo Raggio, con che l'amor ce=
=leste accende, e infiamma, reso chiaro, ed illustre





di correger confida ogni fantasmo uan

ogni fantasmo uan de la sua gui — da

Largo.

Del uiuer mio giusta norma sa=

=ra il bene e l'ue —

— ro del uiuer mi — o giusta

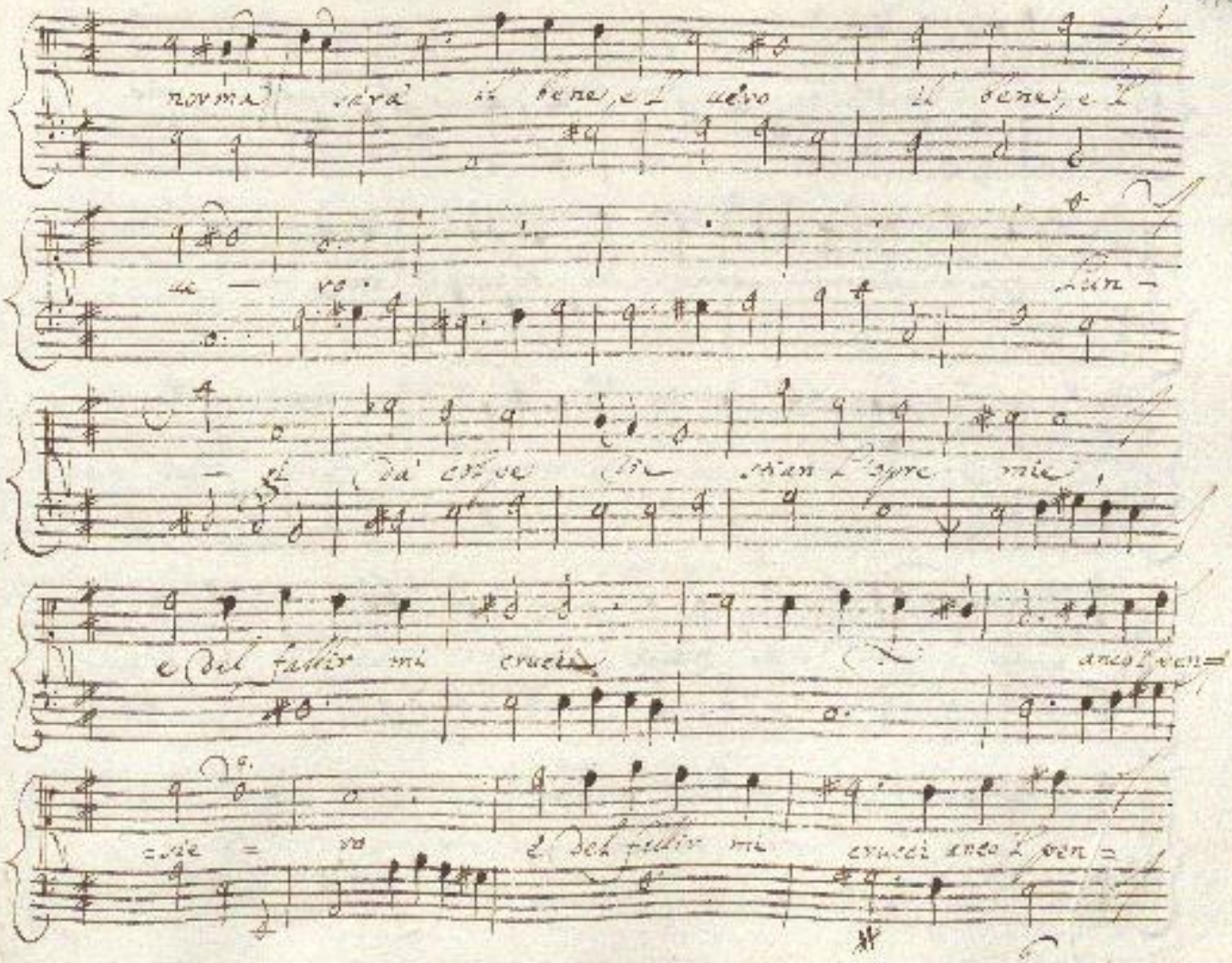
norma sarà il bene, e l'uero il bene, e l'

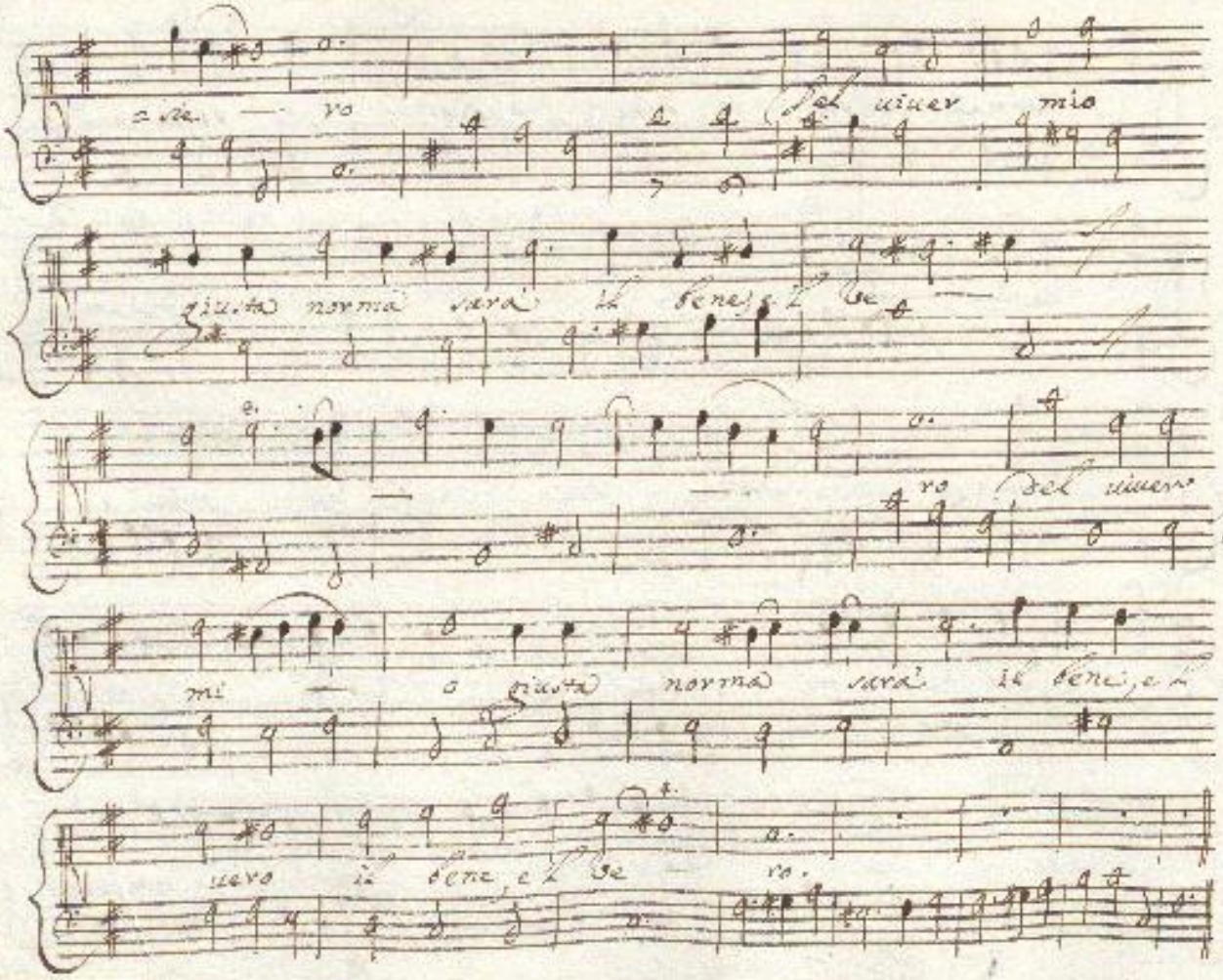
ue — ro. Lun —

— si da' colpe lie stian l'opre mie,

e del fallir mi crucci anco l'pen=

=sie = ro e del fallir mi crucci anco l'pen =





a sie — ro del uiuer mio

giusta norma sarà il bene, e l ve —

— ro del uiuer

mi — o giusta norma sarà il bene, e l

uero il bene, e l ve — ro.

Christo.

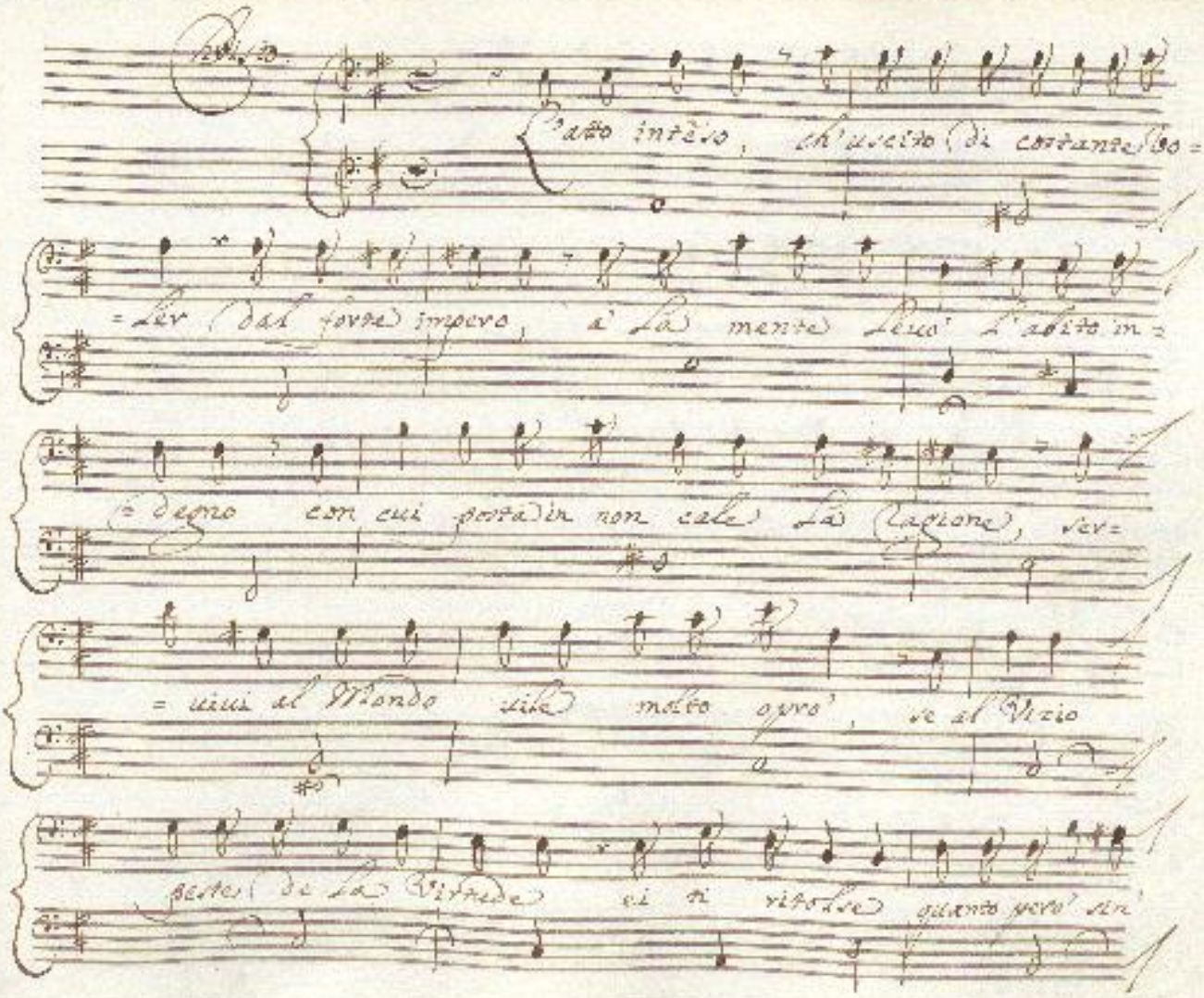
L'atto inteso, ch'uscito di costante bo=

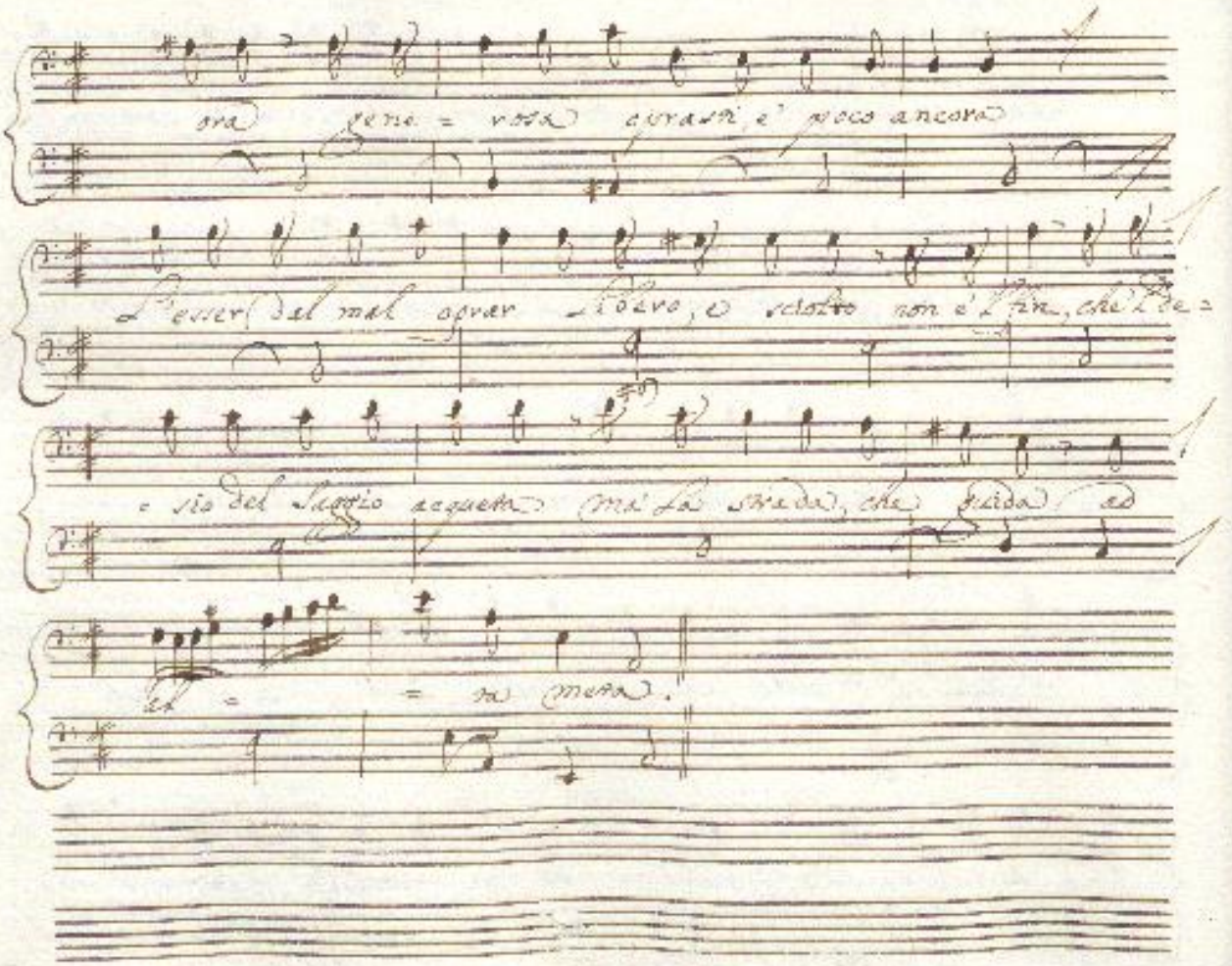
=ler dal forte impero, a' la mente leuò l'abito in=

=degno con cui posta in non cale la ragione, ser=

=uiui al Mondo uile molto oprò, se al Vizio

peste de la Virtude ei ti ritolse quanto però sin'



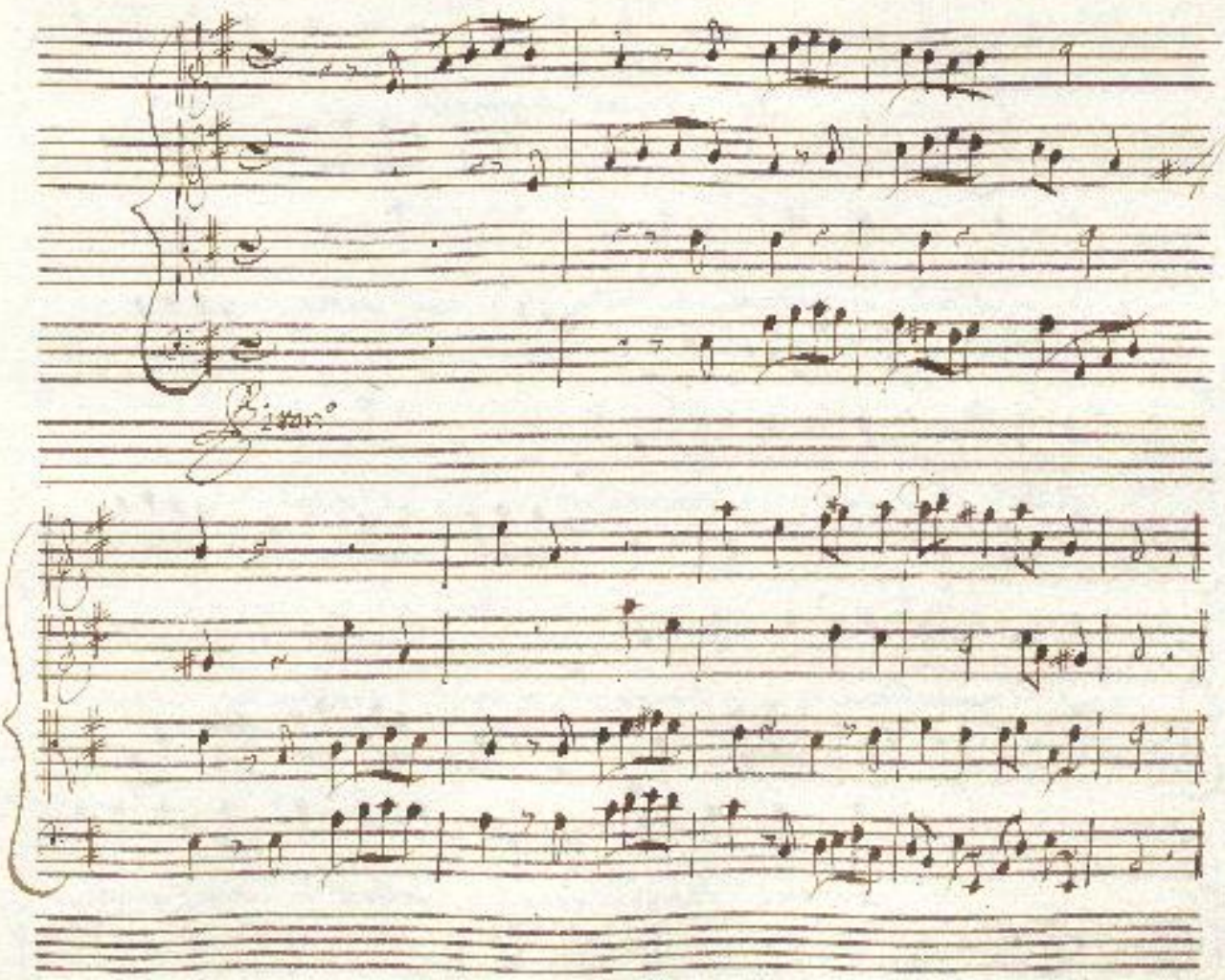


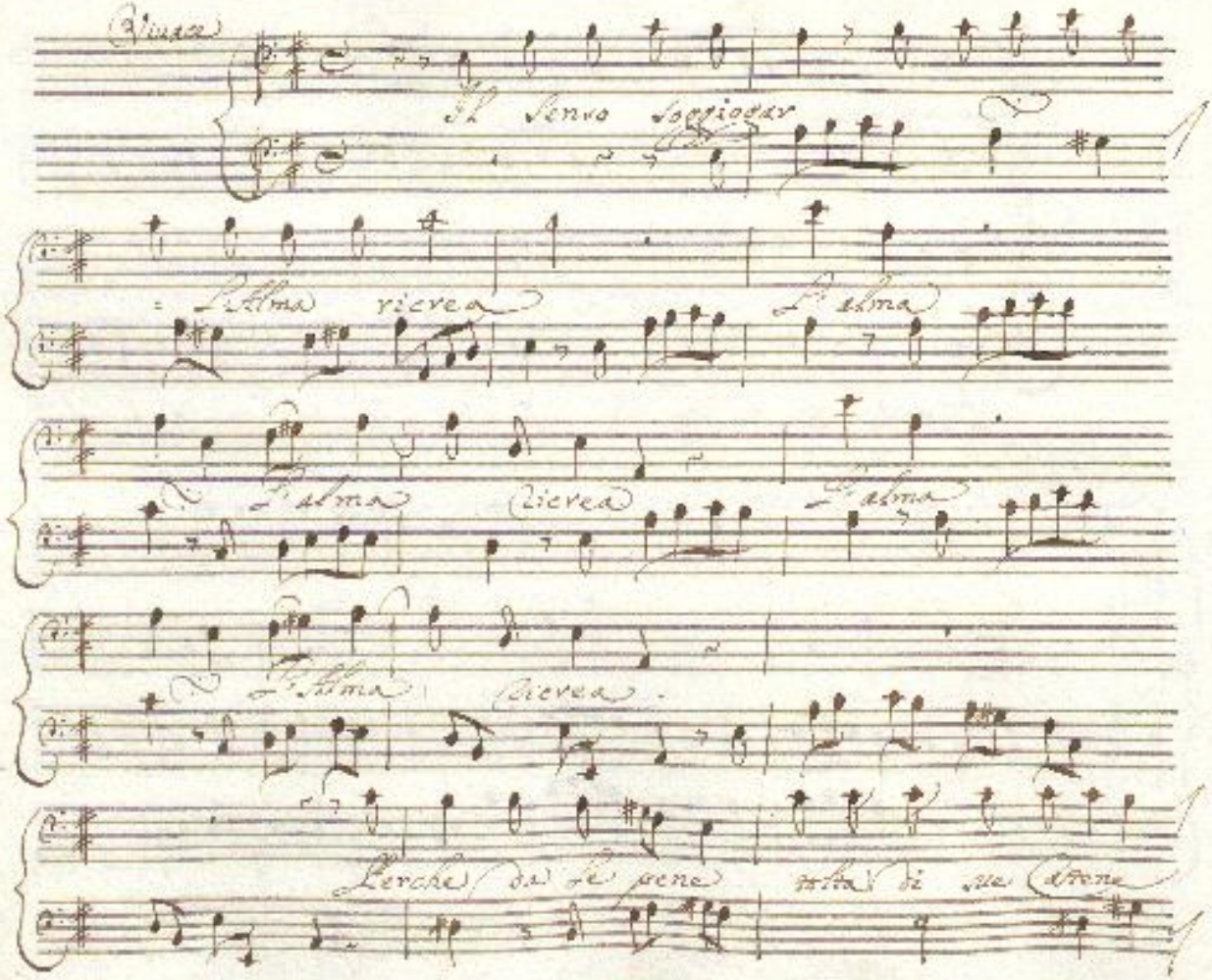
ora gene = rosa oprasti, e' poco ancora

L'esser dal mal oprar libero, e sciolto non è il fin, che'l de =

= sio del saggio acqueta ma la strada, che guida ad

al = = ta meta.


Piano



Vivace

Il senso soggiogar

L'Alma ricrea L'alma

L'alma ricrea L'alma

L'Alma ricrea.

Perche da le pene tolta di sue Catene

Spiega al pensier il tuo

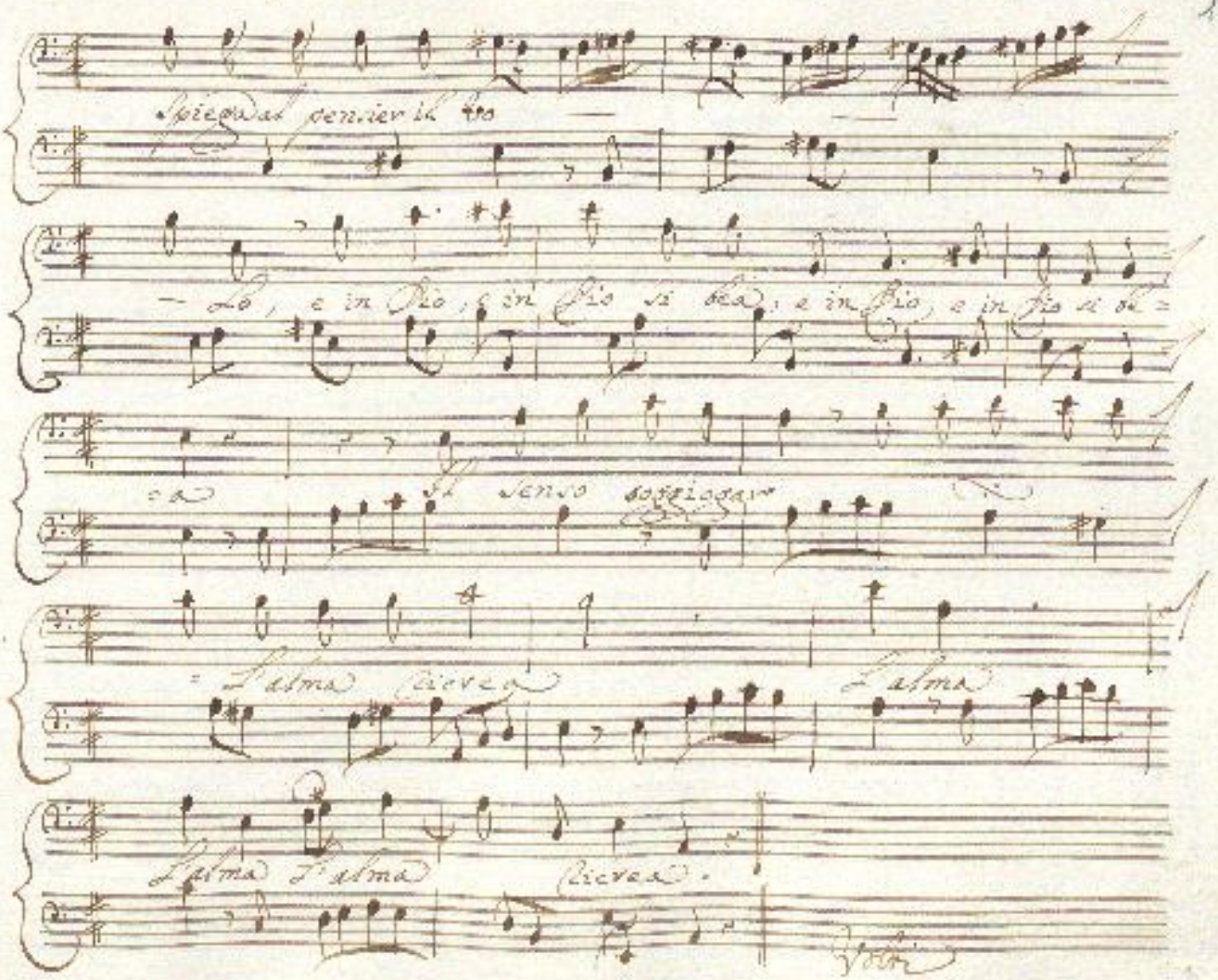
— Lo, e in Dio, e in Dio si bea, e in Dio, e in Dio si be=

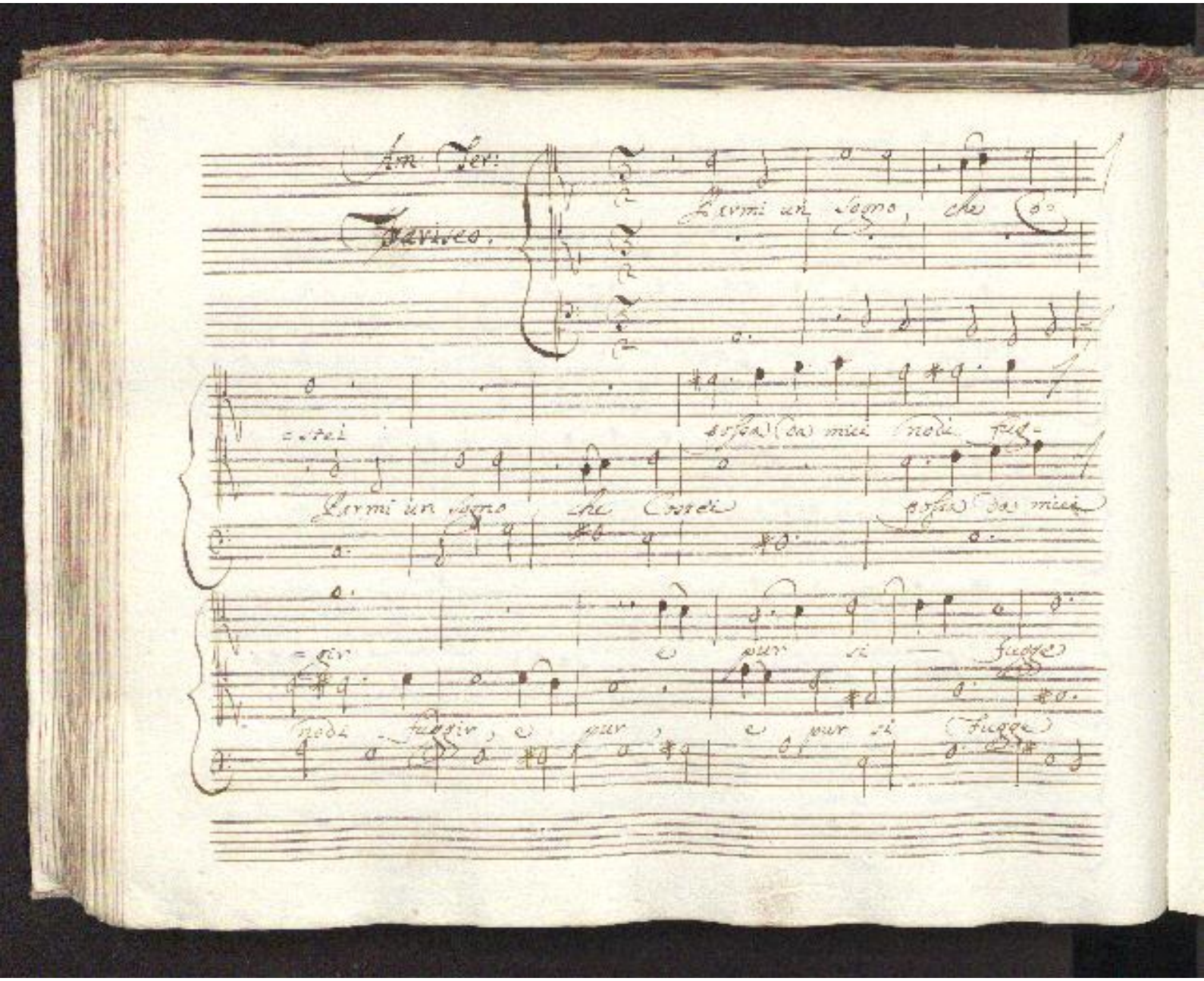
=a Il senso soggiogar

= L'alma Cierea L'alma

L'alma L'alma Cierea.

Volti





Am. Ter:

Traviseo.

Parmi un sogno, che (o-

-stei

possa (da) miei nodi fug-

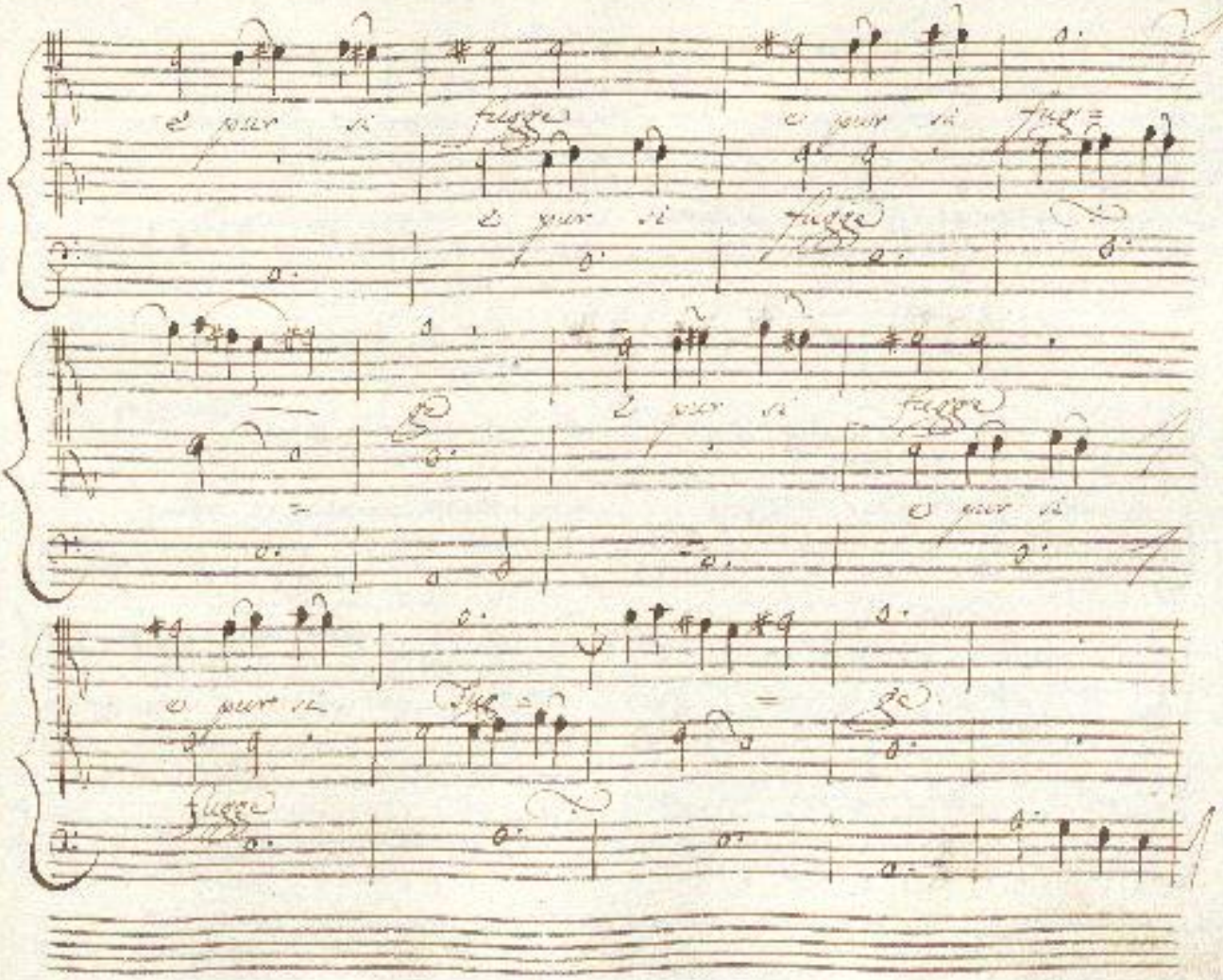
Parmi un sogno che (ostei

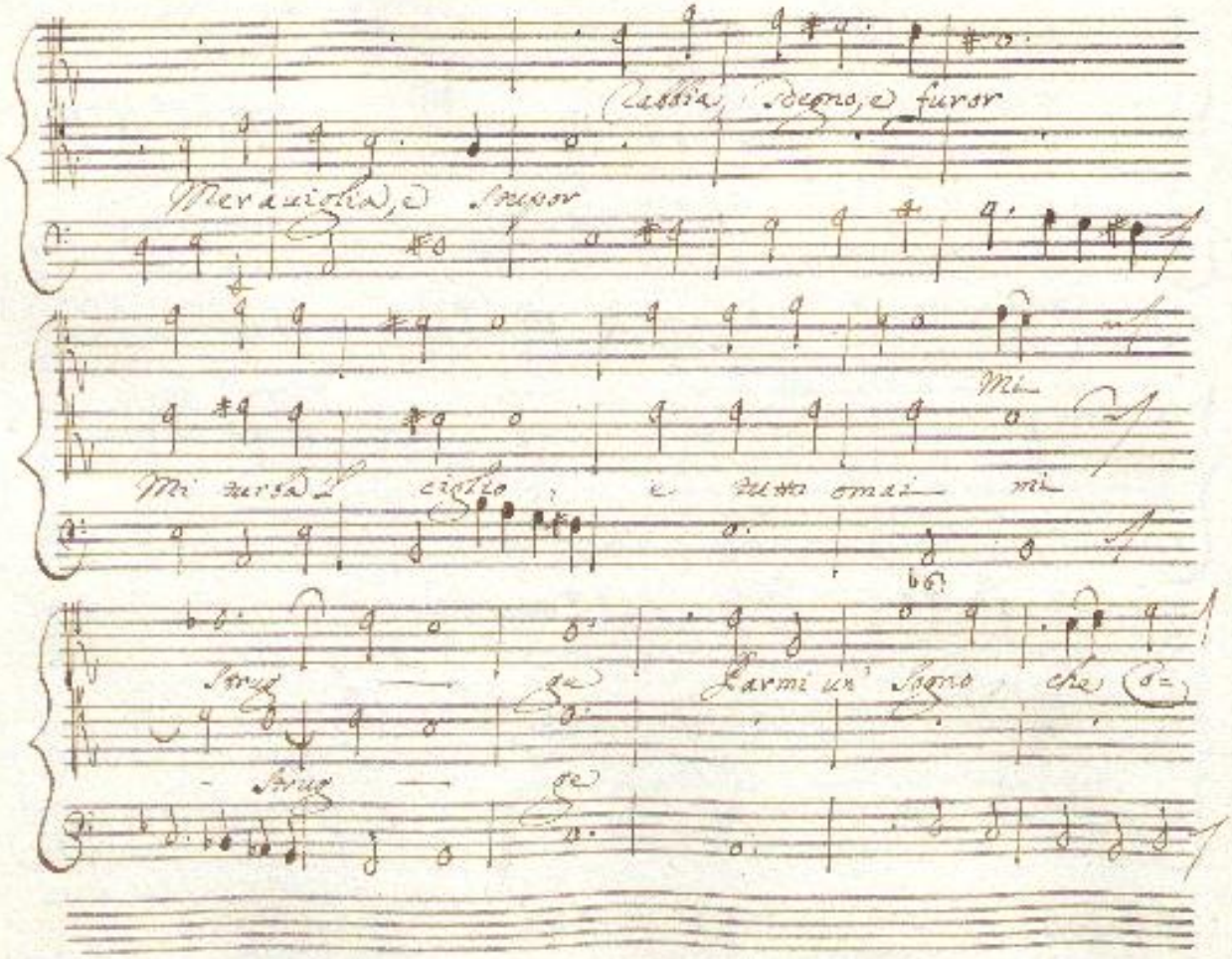
possa (da) miei

-gir

e pur si — fugge

nodi fuggir, e pur, e pur si (fugge)


O jour ni
fugge
O jour ni
fugge
O jour ni
fugge
O jour ni
fugge
O jour ni
fugge



Rabbia, sdegno, e furor

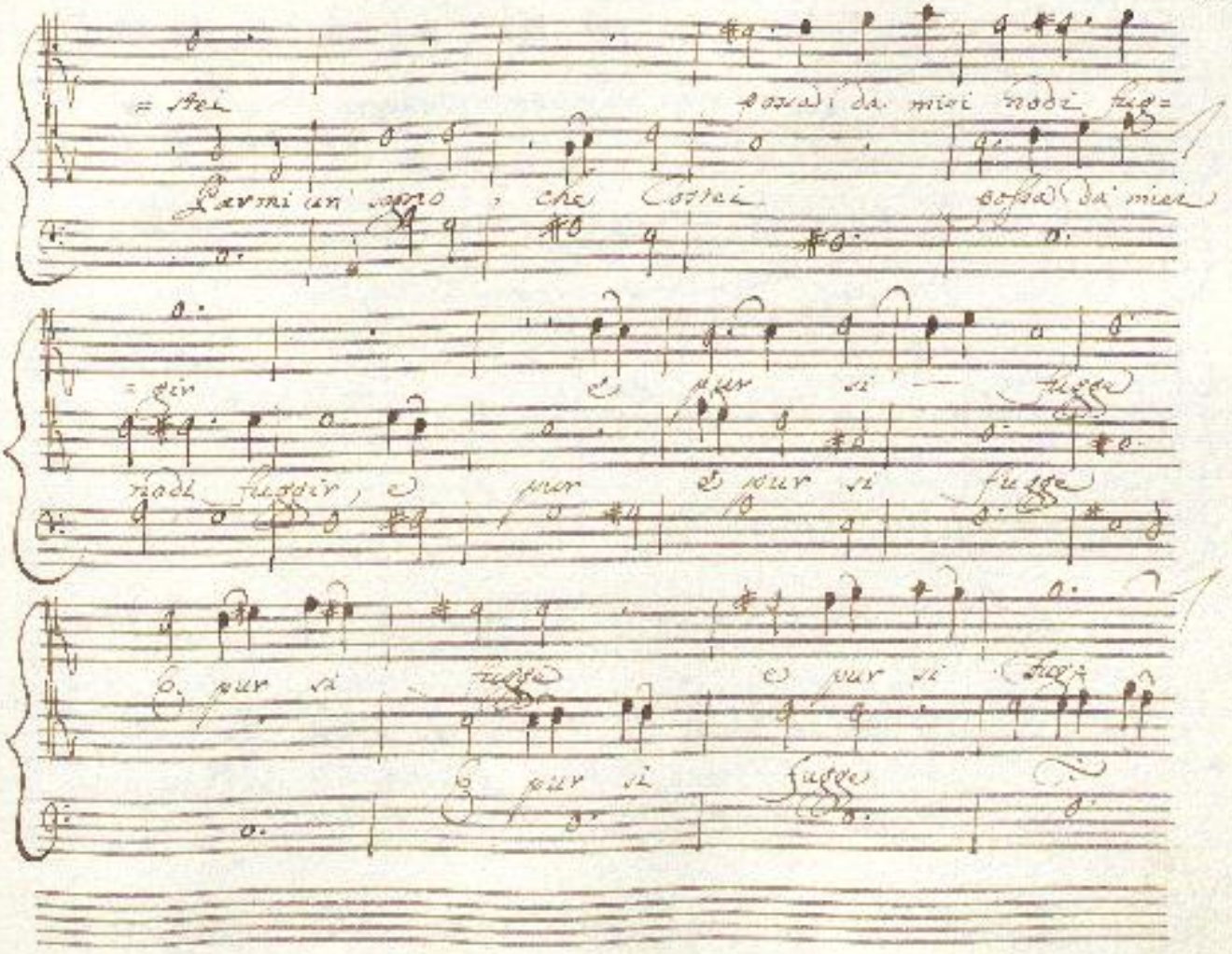
Meraviglia, e stupor

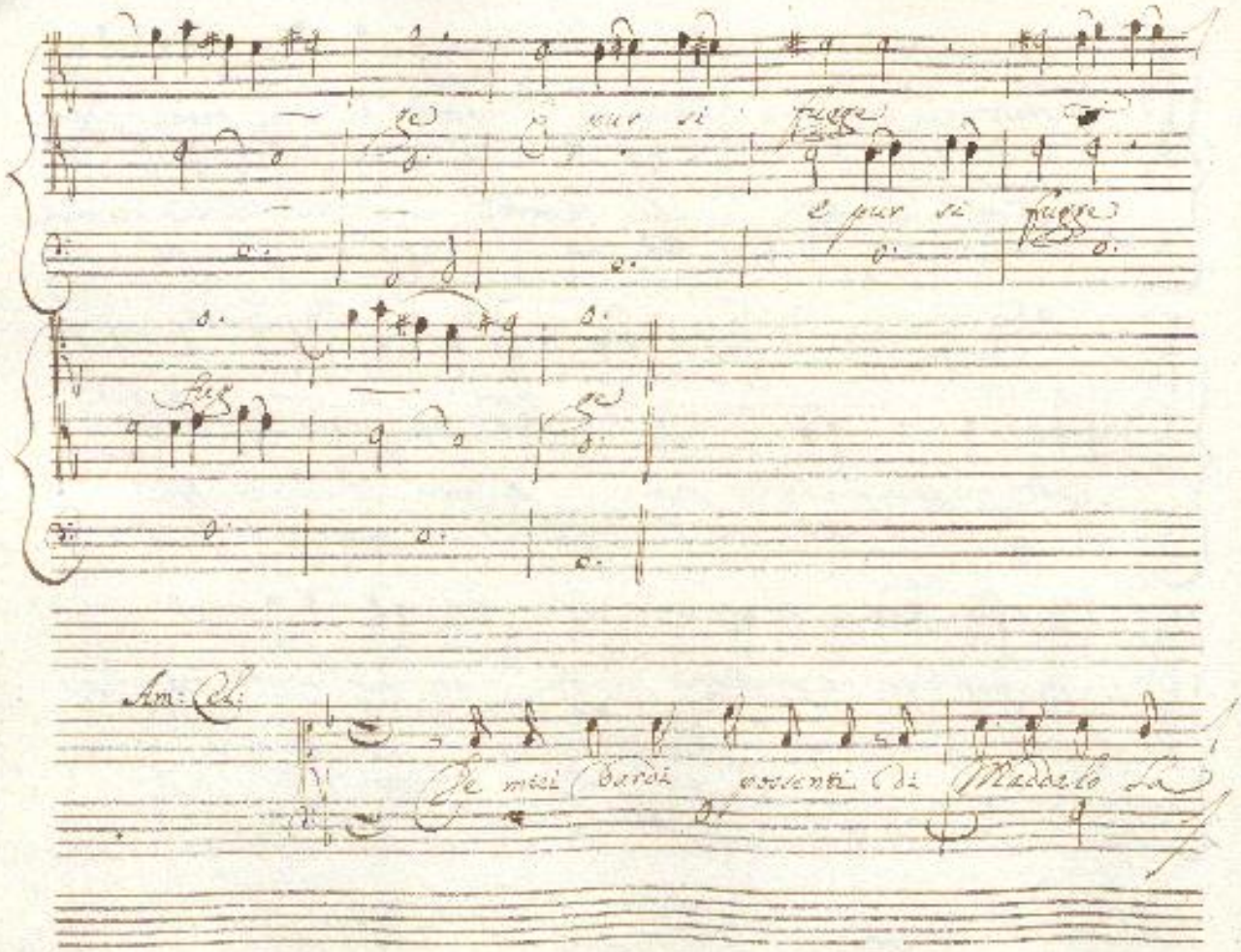
Mi

Mi turba il ciglio, e tutto omai mi

Strug — ge Parmi un' sogno che o=

Strug — ge


= stei
possa da miei nodi fug=
Parmi un sogno, che costei
possa da miei
= gir
e pur si fugge
nodi fuggir, e pur e pur si fugge
e pur si fugge
e pur si fugge
e pur si fugge


e pur si fugge
e pur si fugge
Am: Cel:
Le miei Dardi possenti di Maddalo La

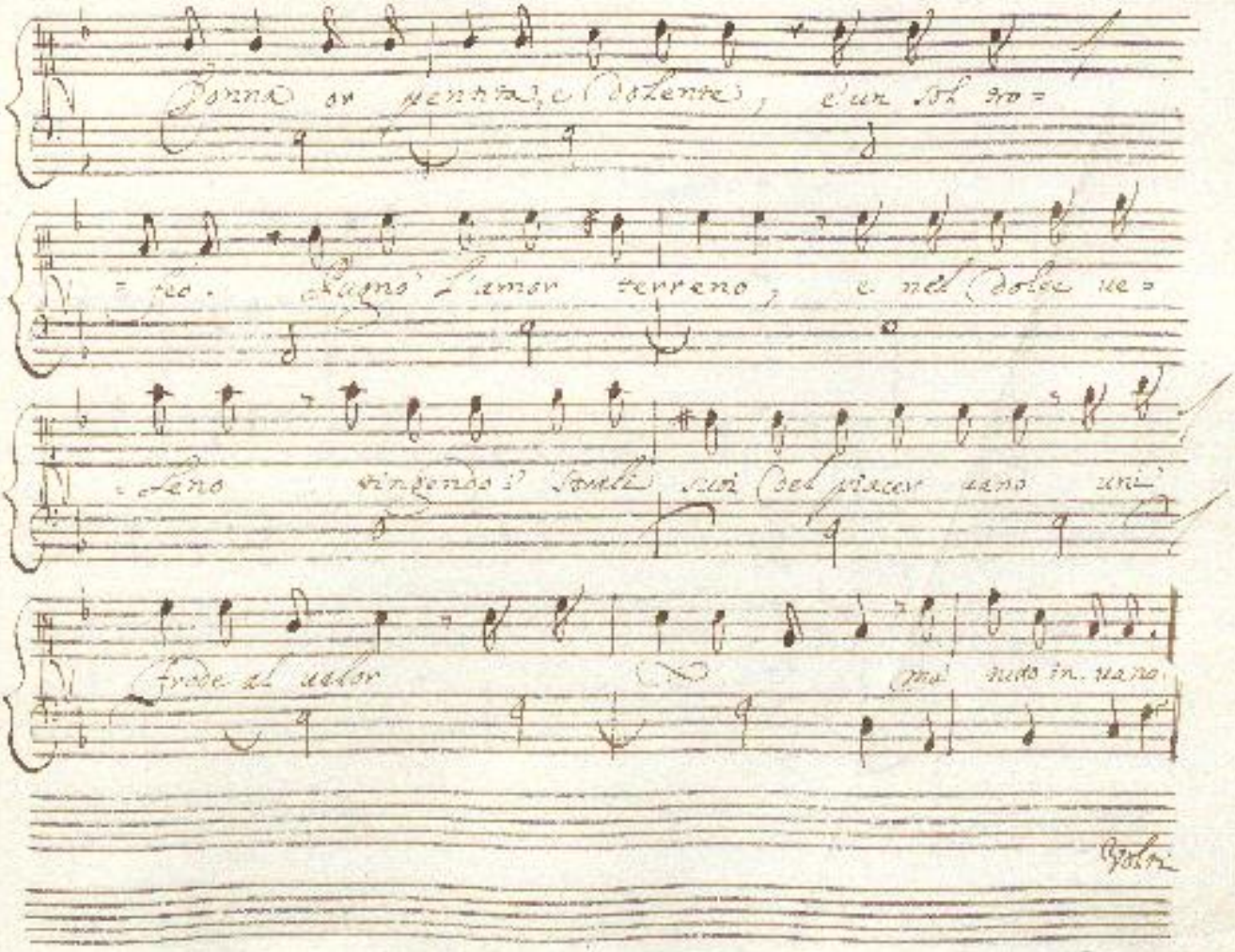
Donna or pentita, e dolente, e un sol tro=

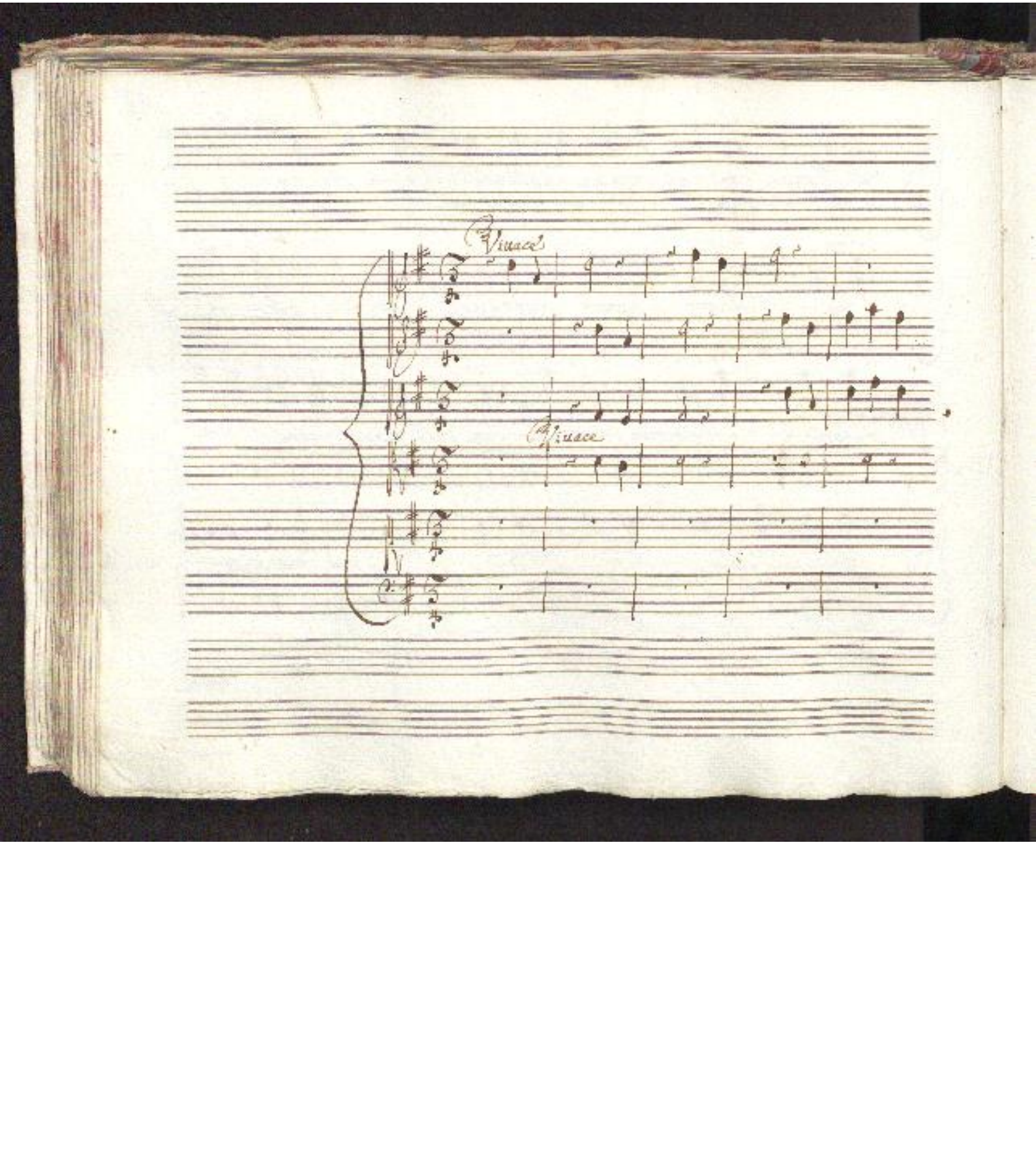
=feo. Pugnò l'amor terreno, e nel dolce ve=

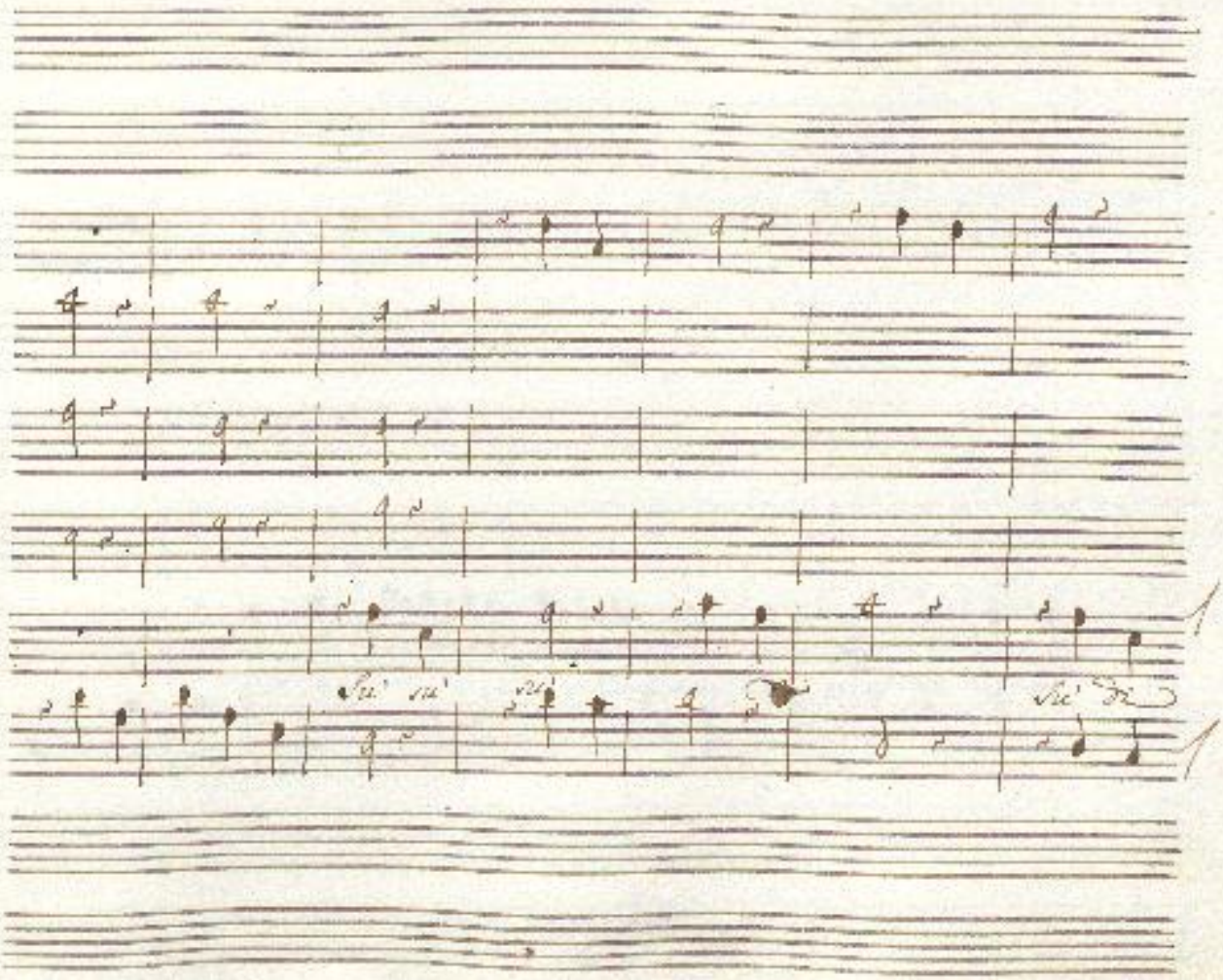
=leno tingendo i strali suoi del piacer vano uni

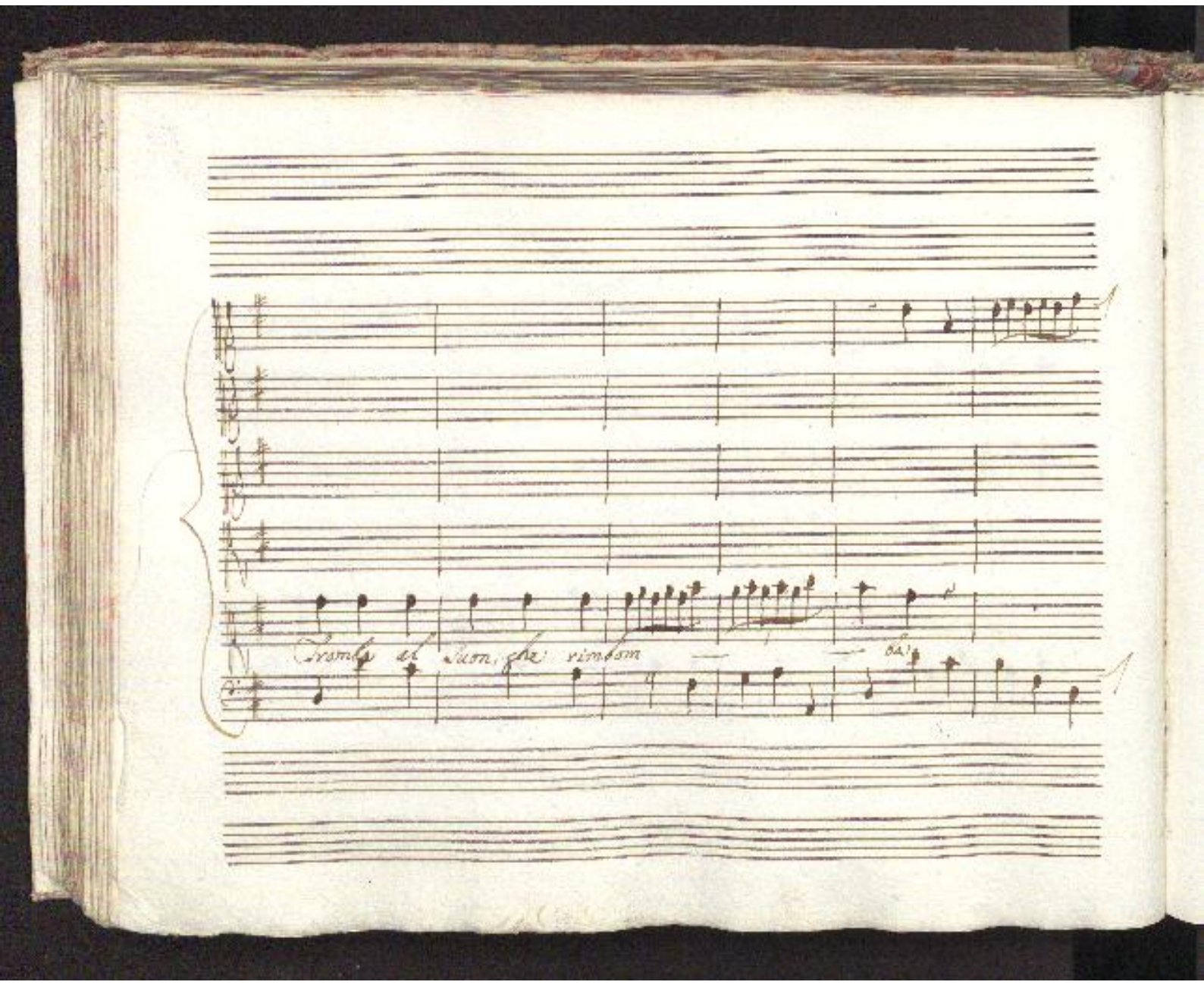
frode al valor mà tutto in vano.

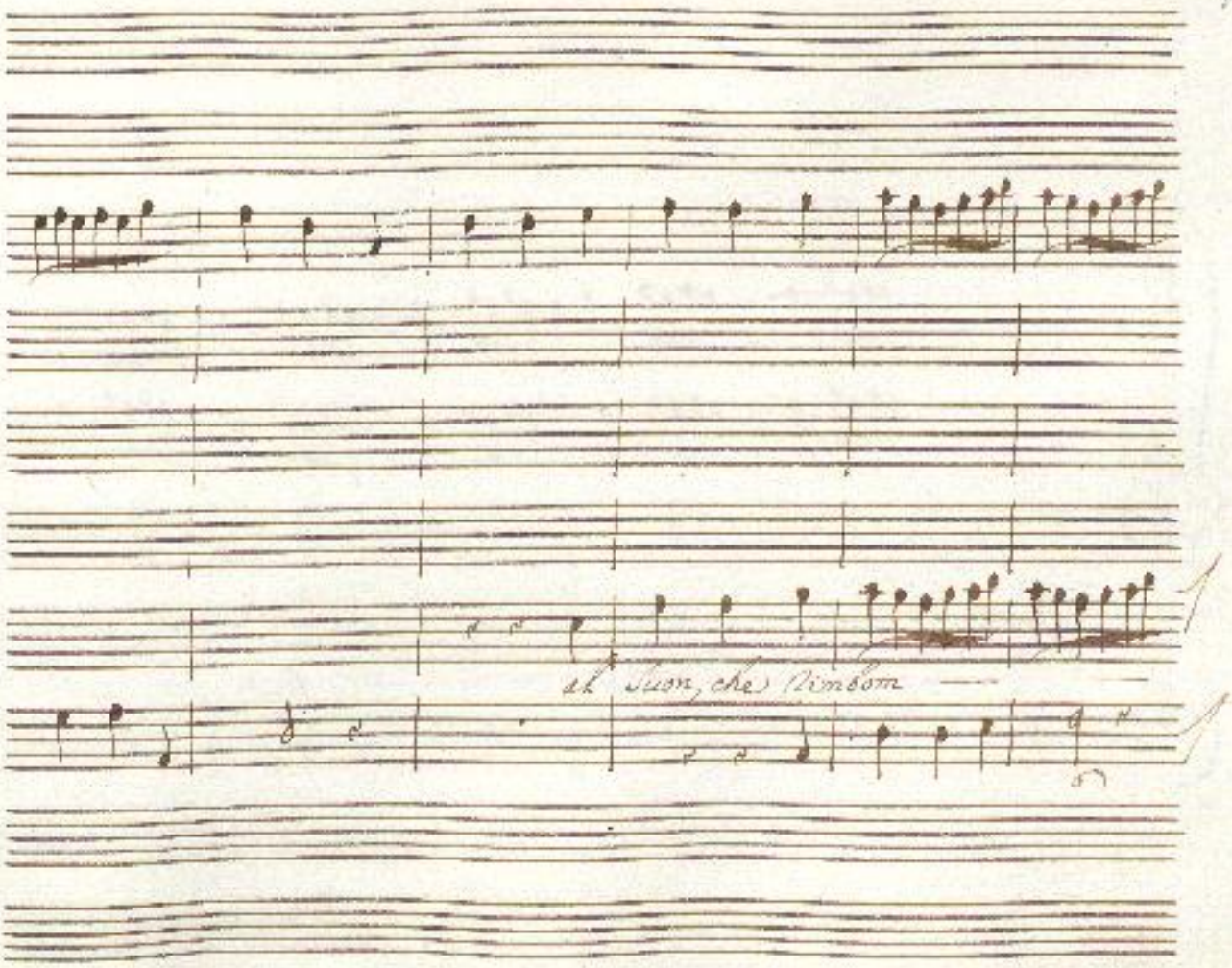
Volti

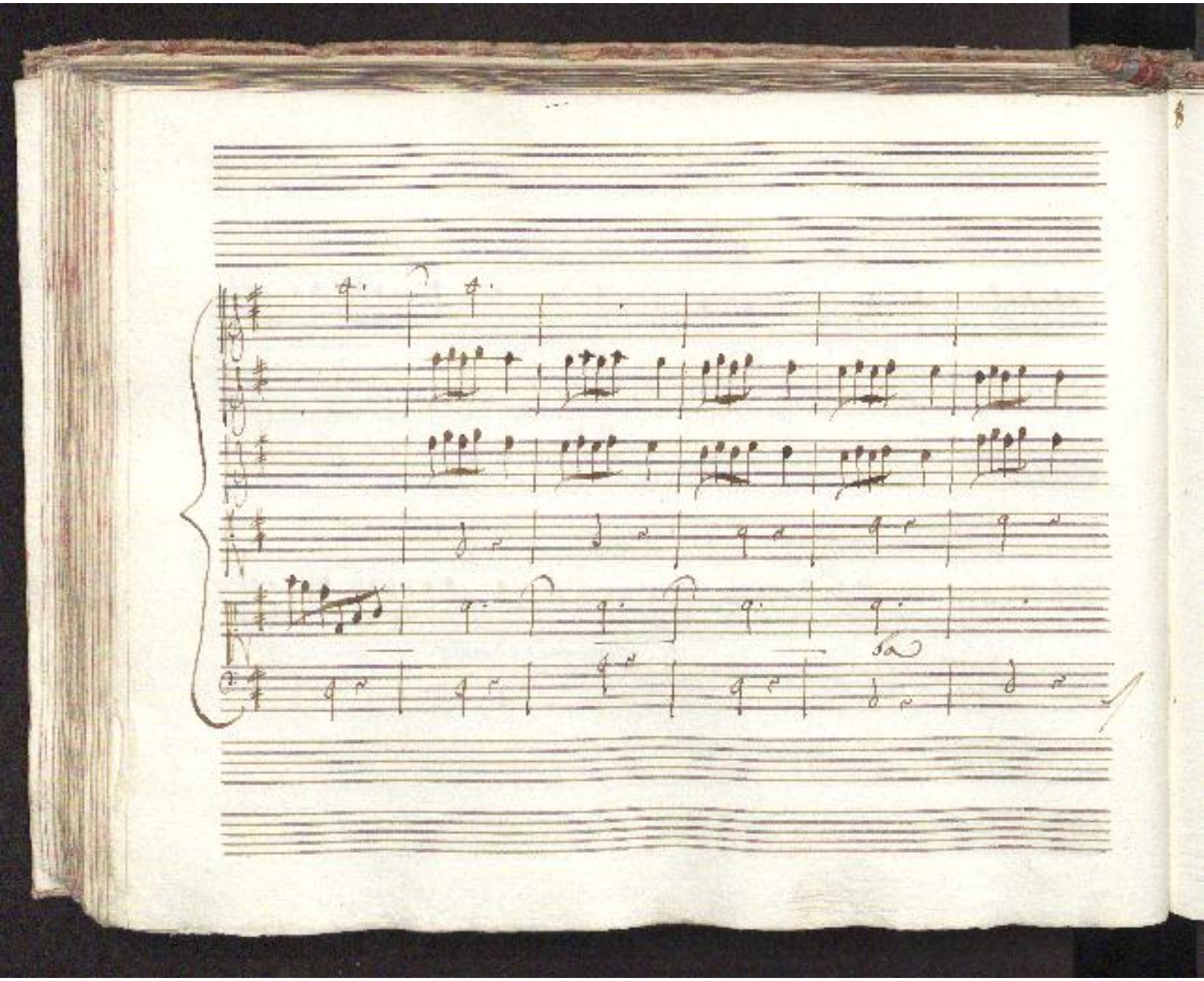


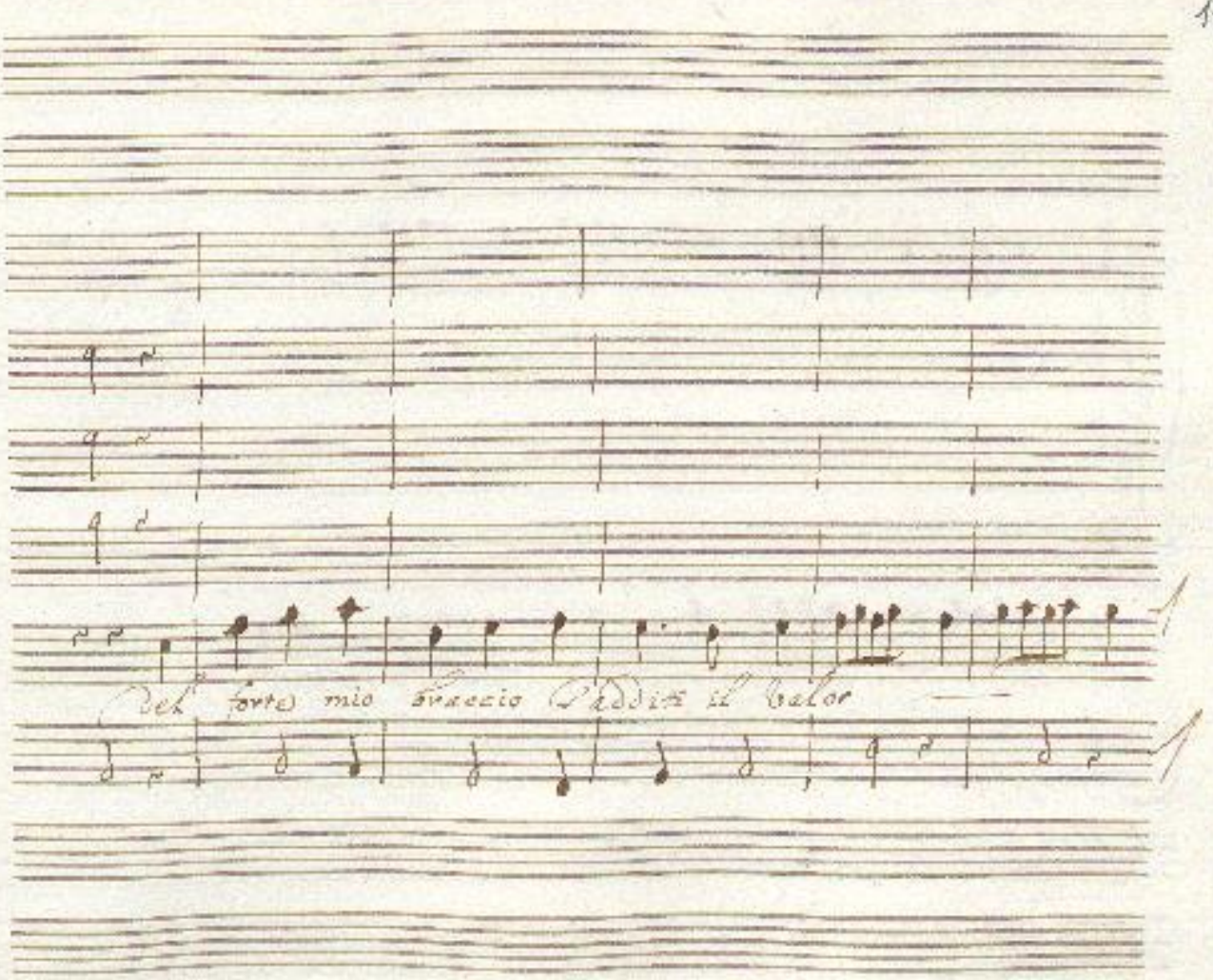

Vivace
Vivace

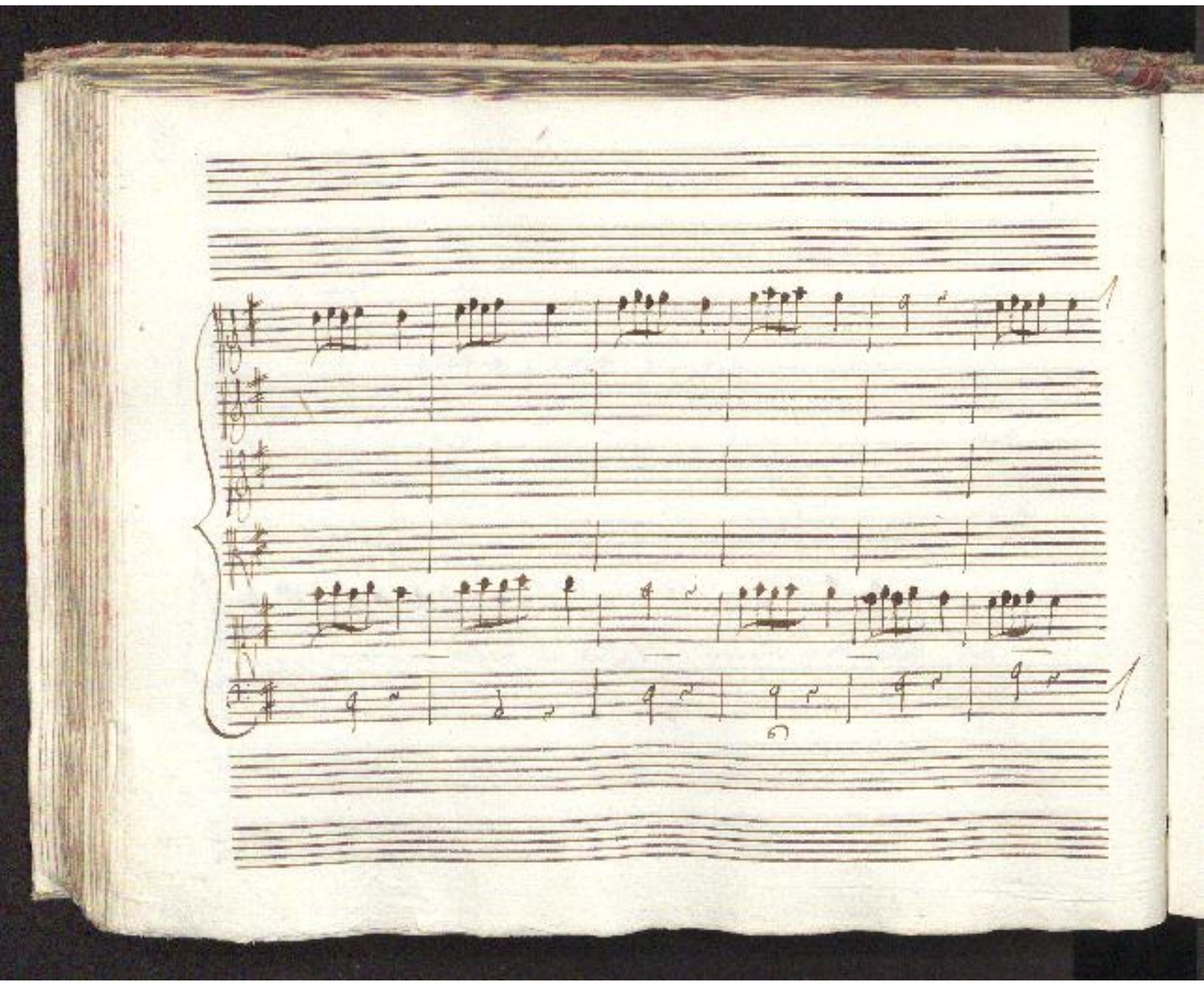


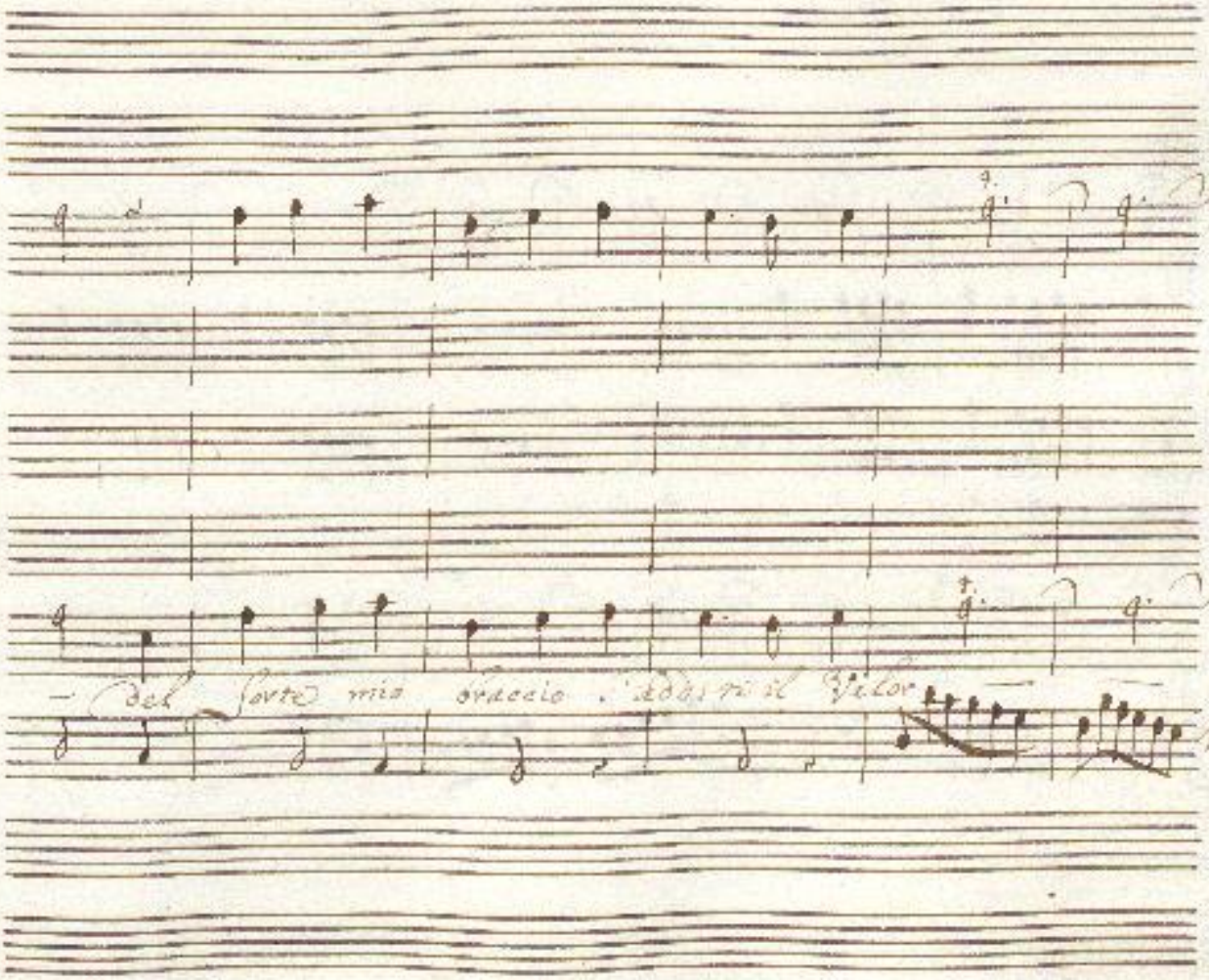

Tromba al suon, che rimbom — — ba

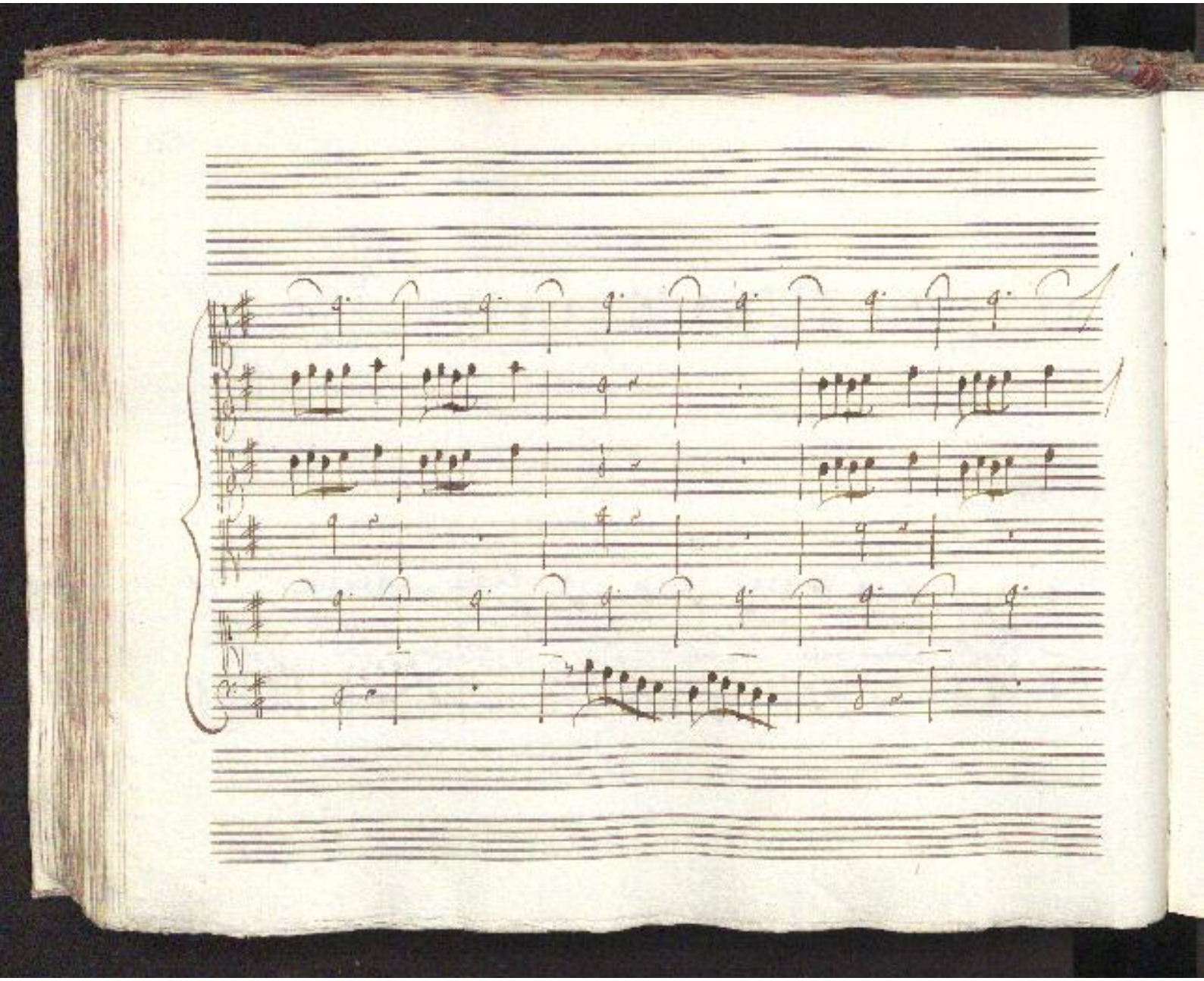

del Suon, che rimbom

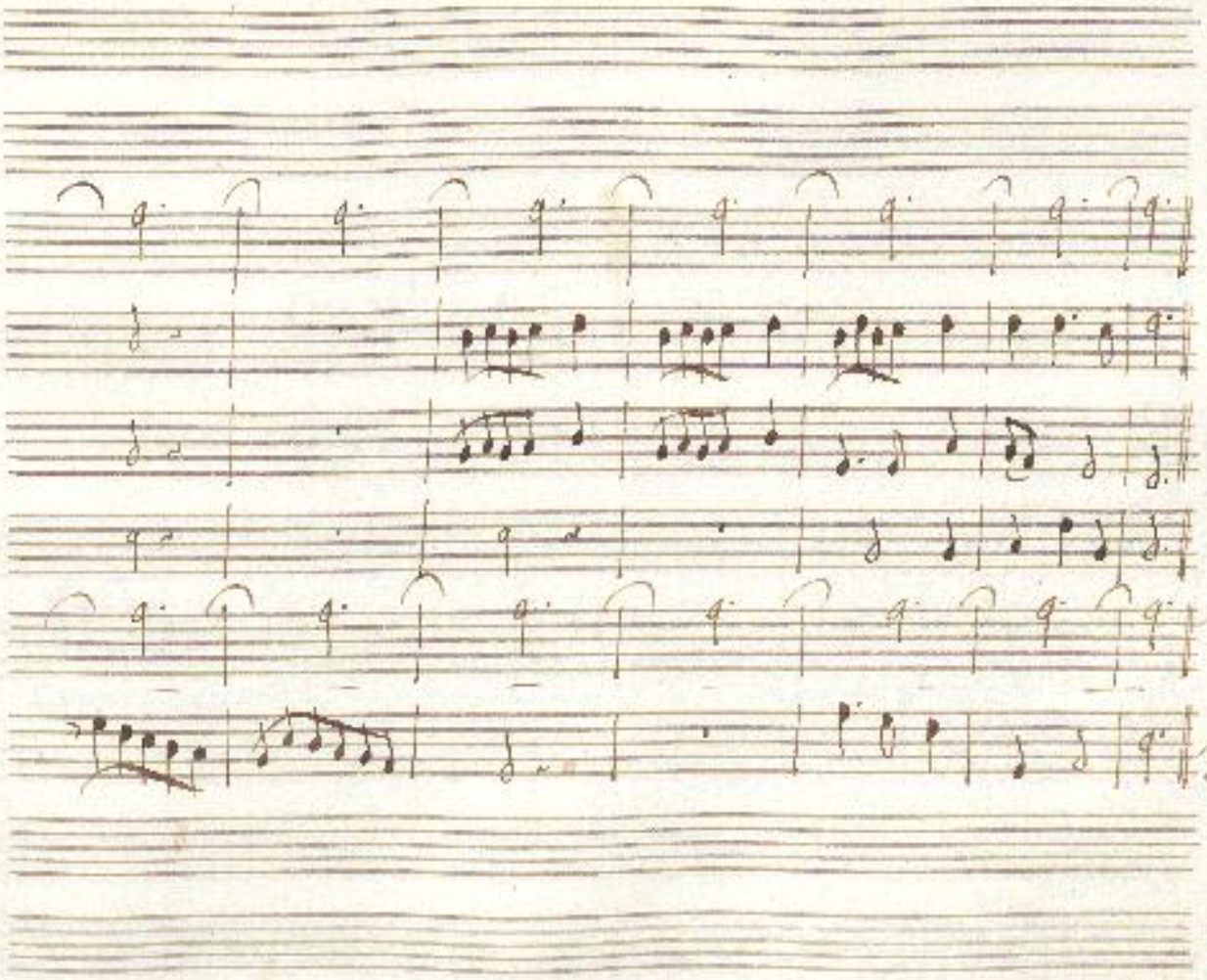


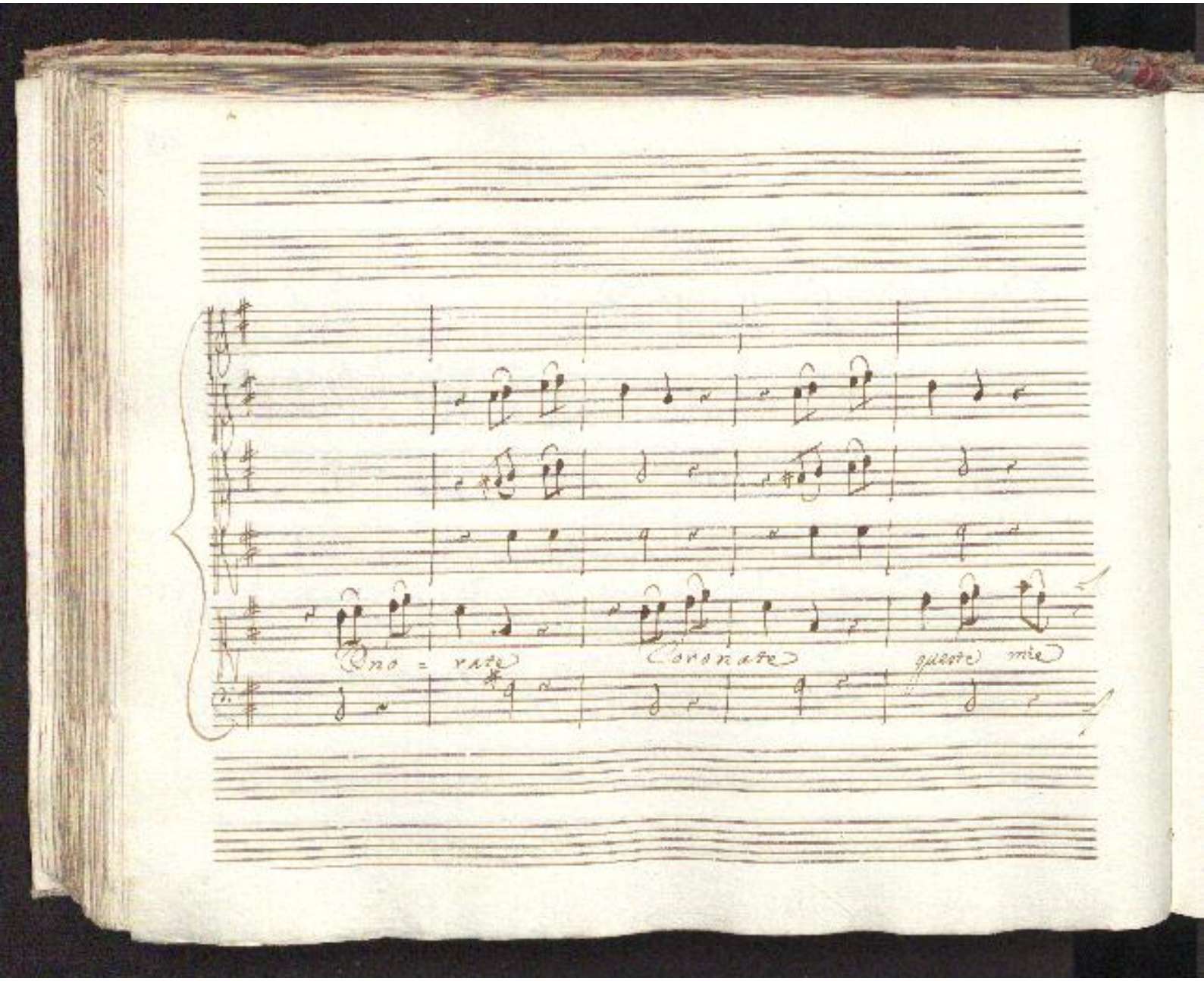

Del forte mio braccio

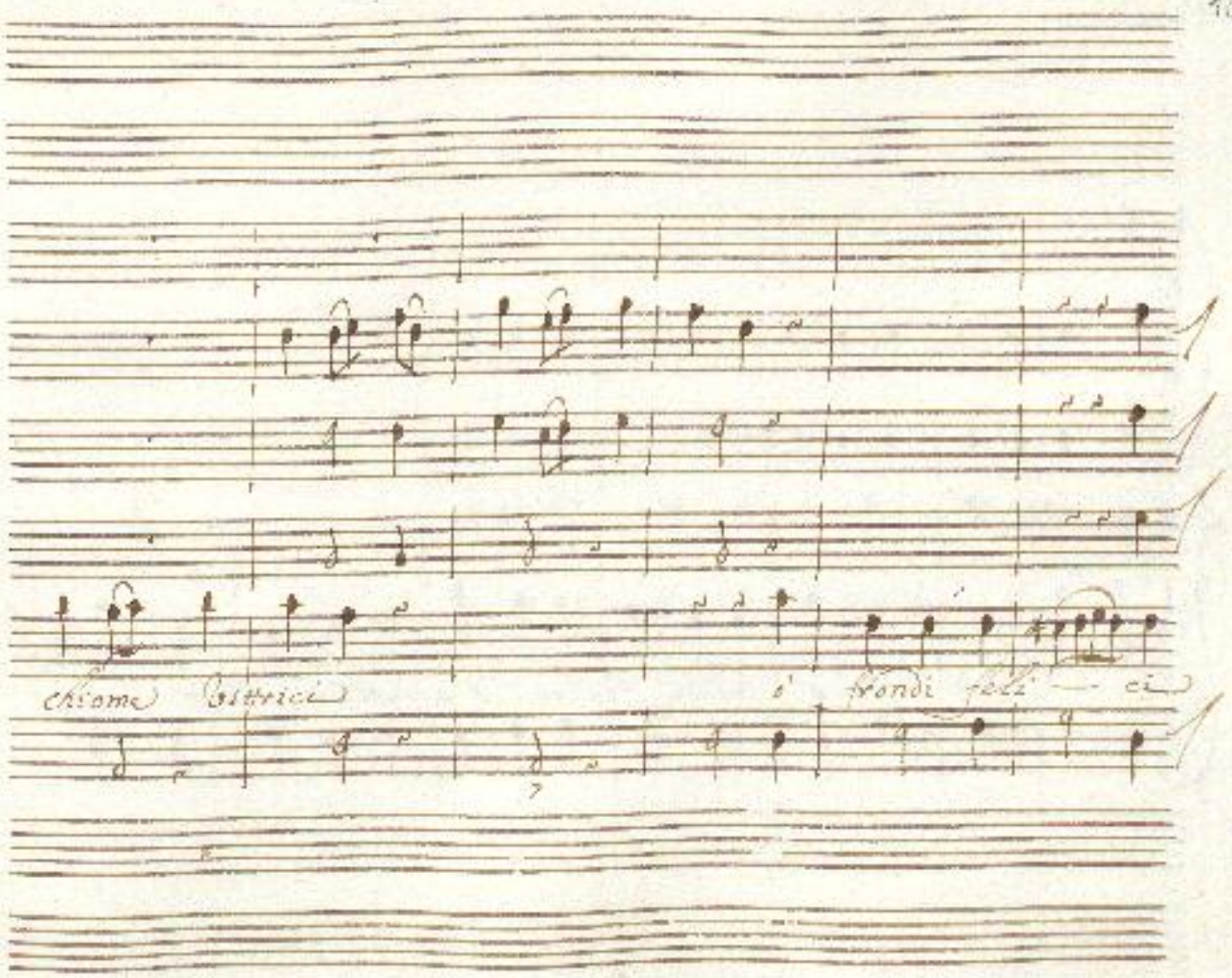


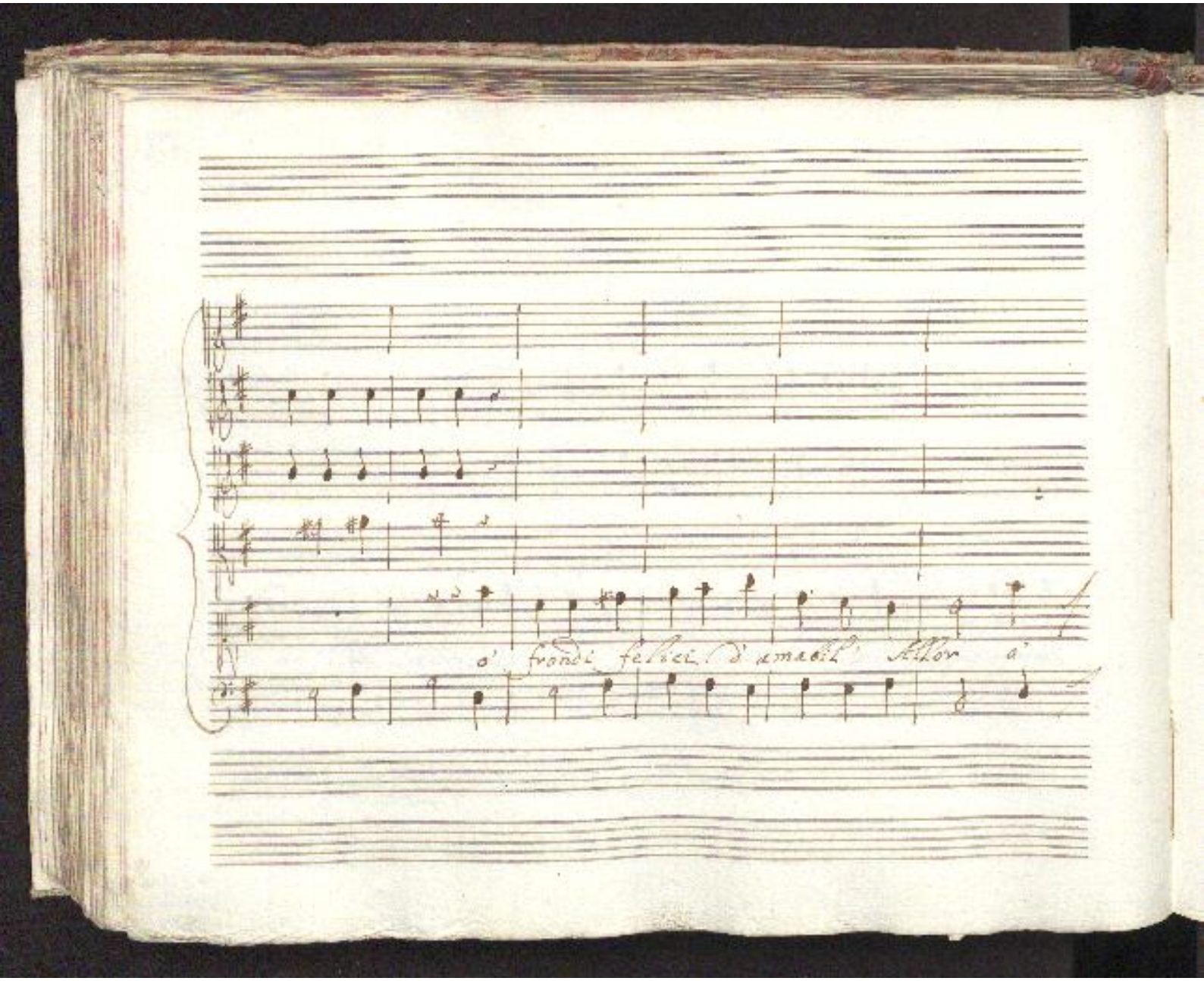

Del sorte mio oracolo



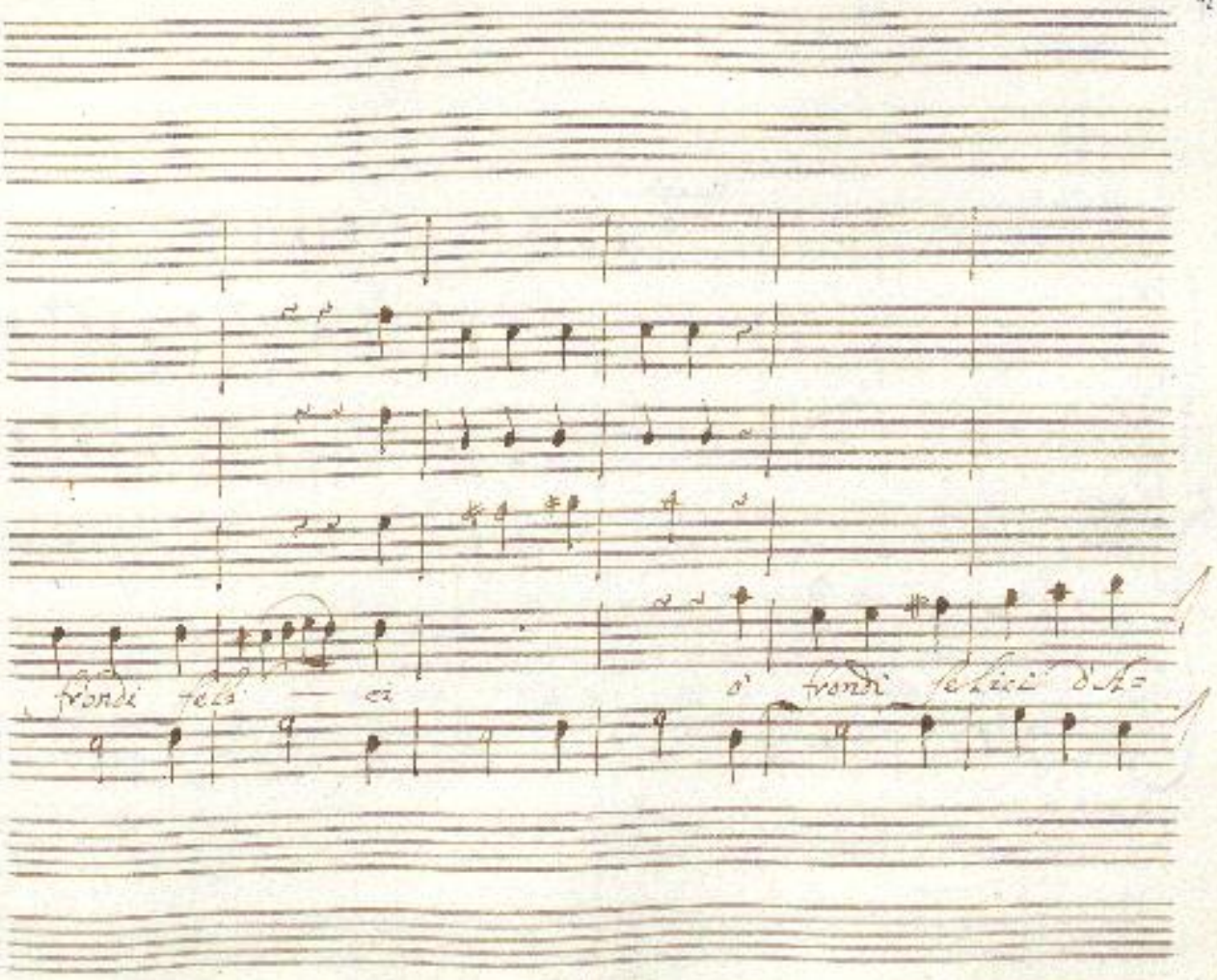


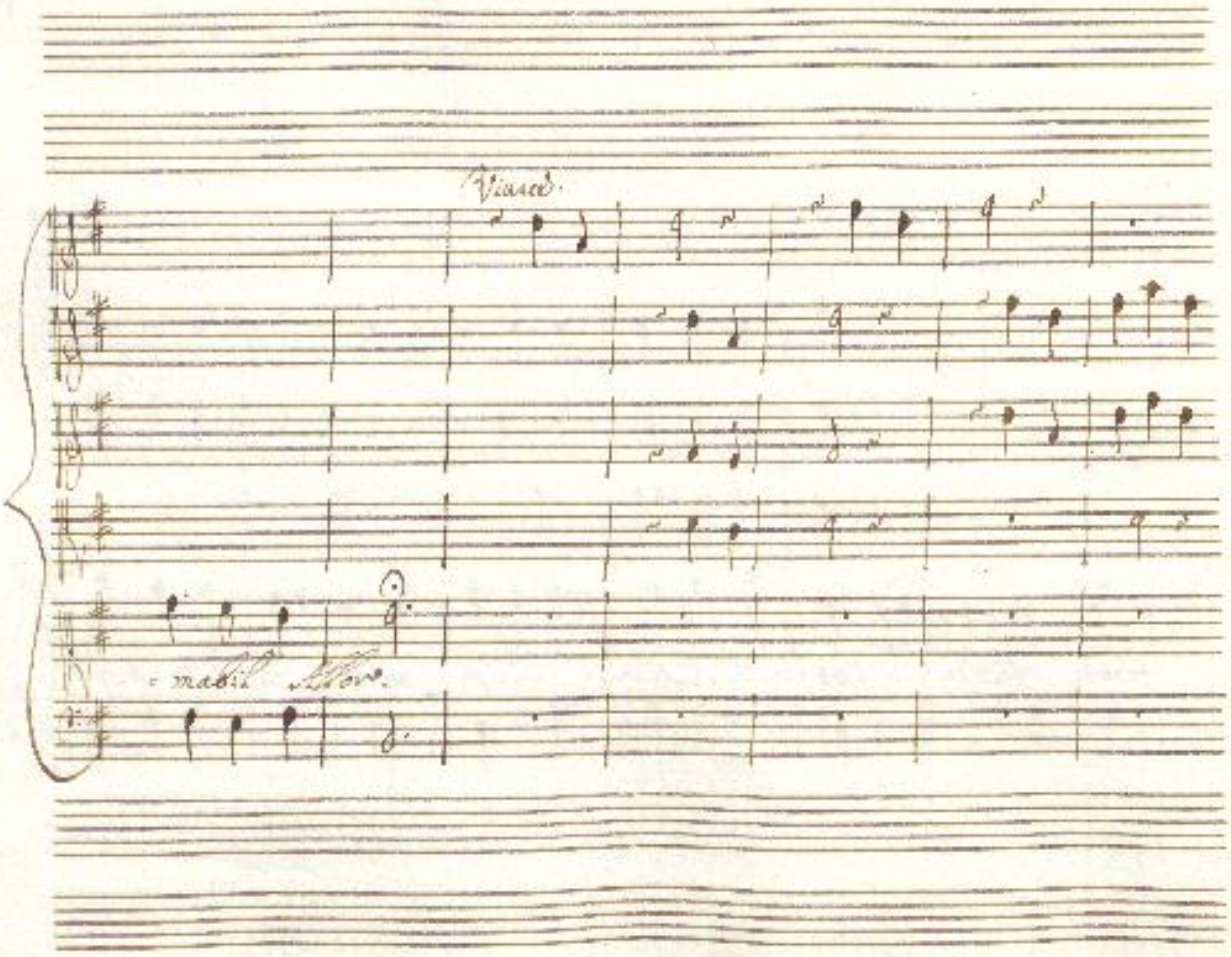

Ono = rate
Coronate
queste mie

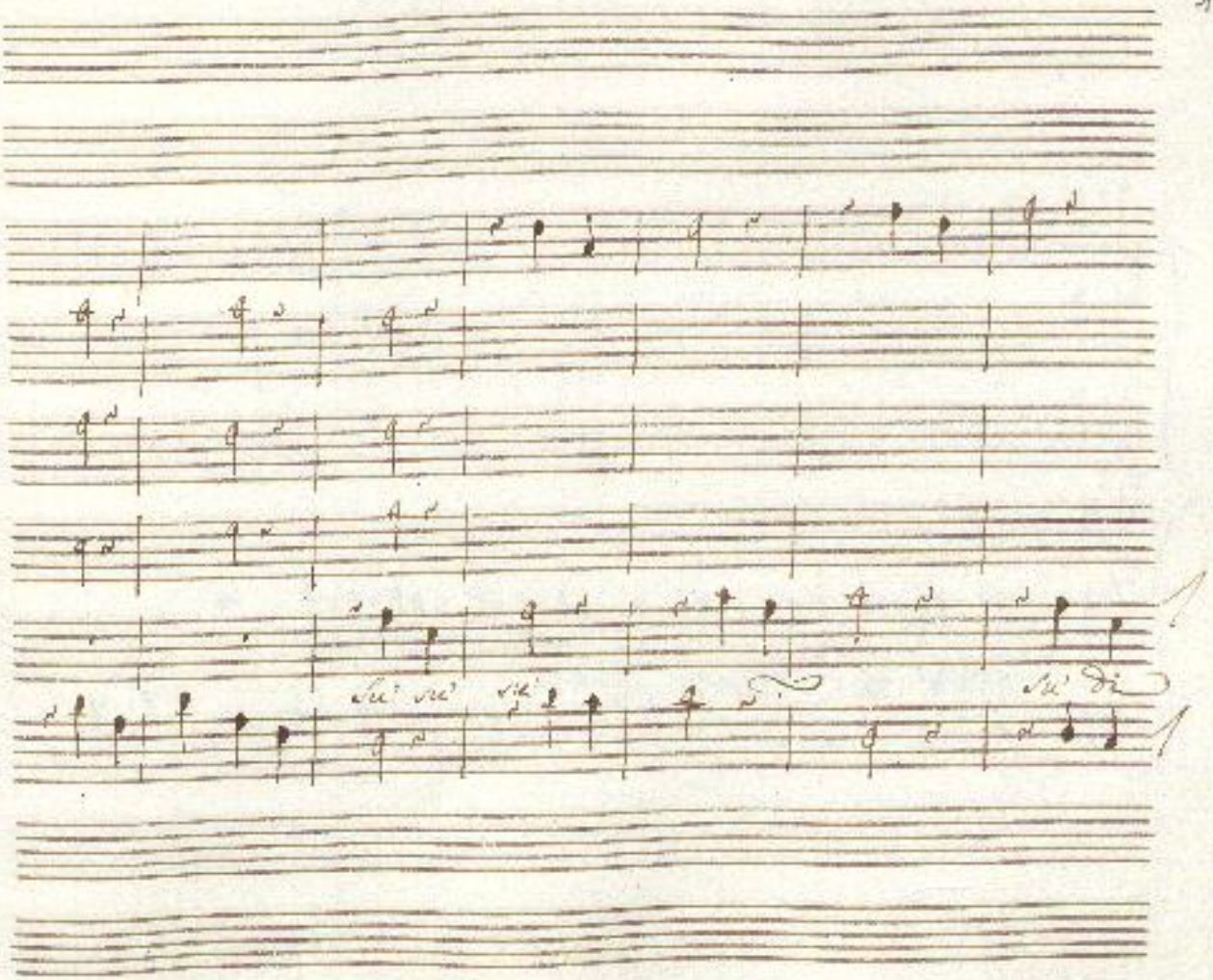

chiome Vittrici
o' frondi feli — ci

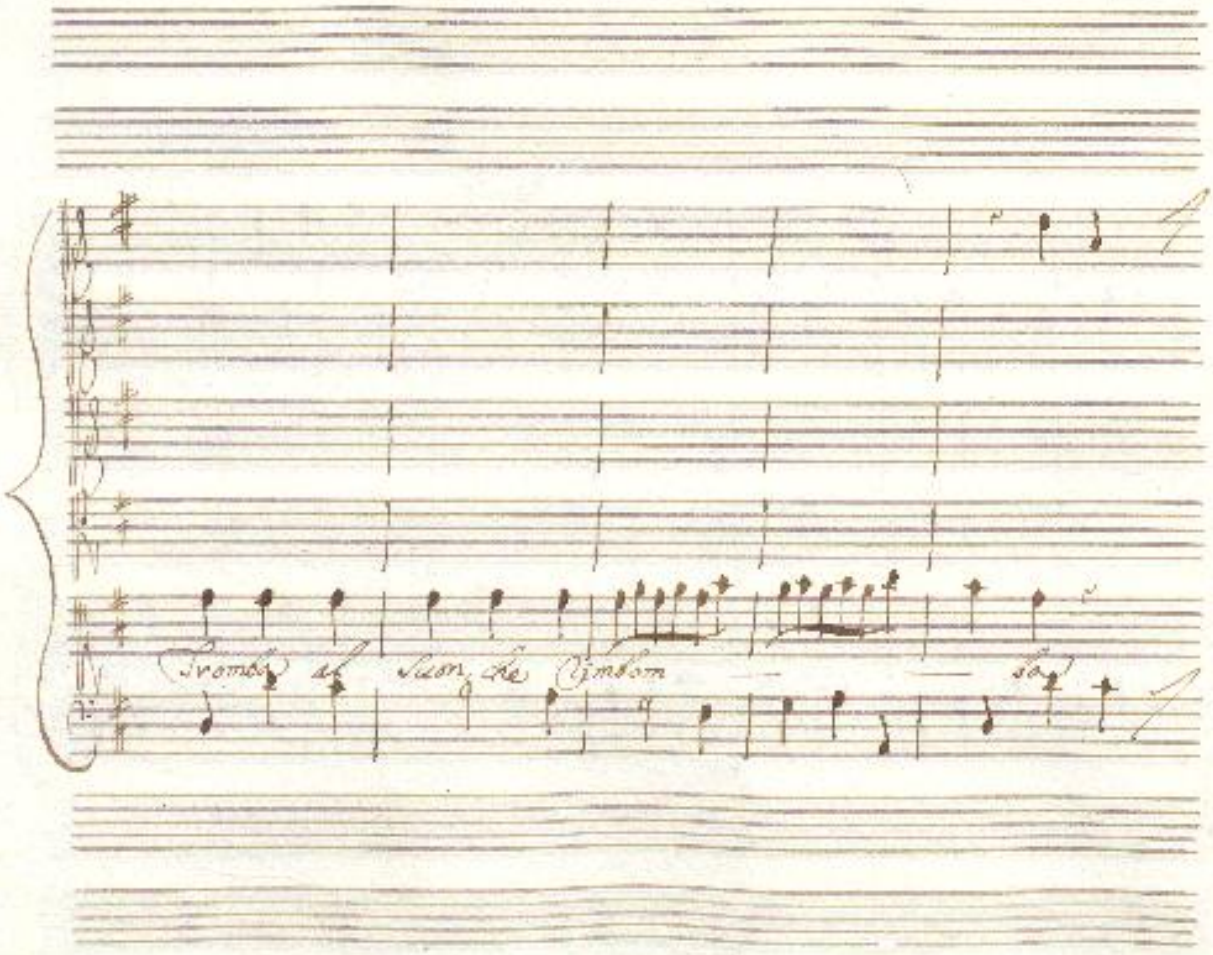


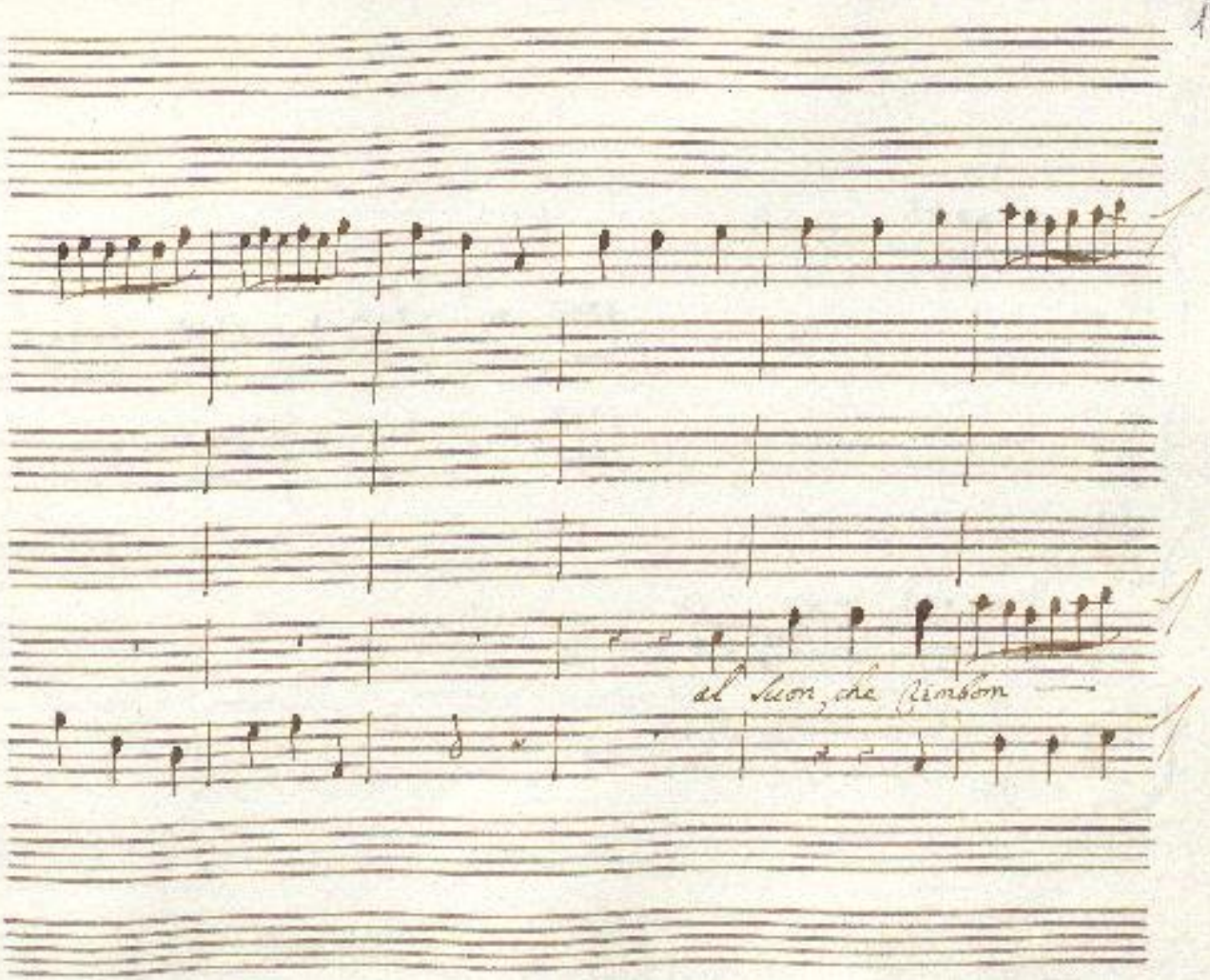
o' frondi felici d'amabil' Allor o'

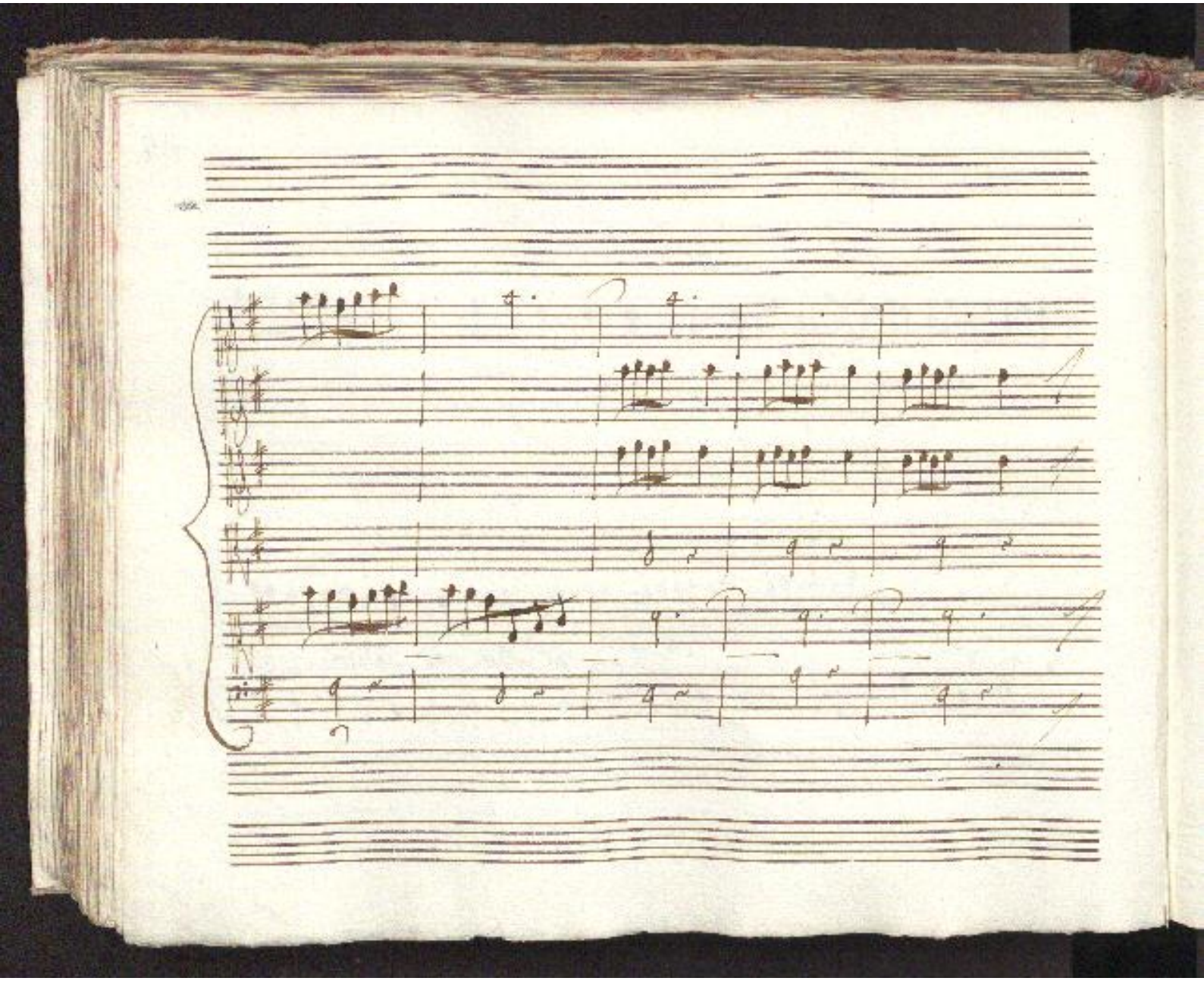

frondi feli — ci
o' frondi felici d'A=

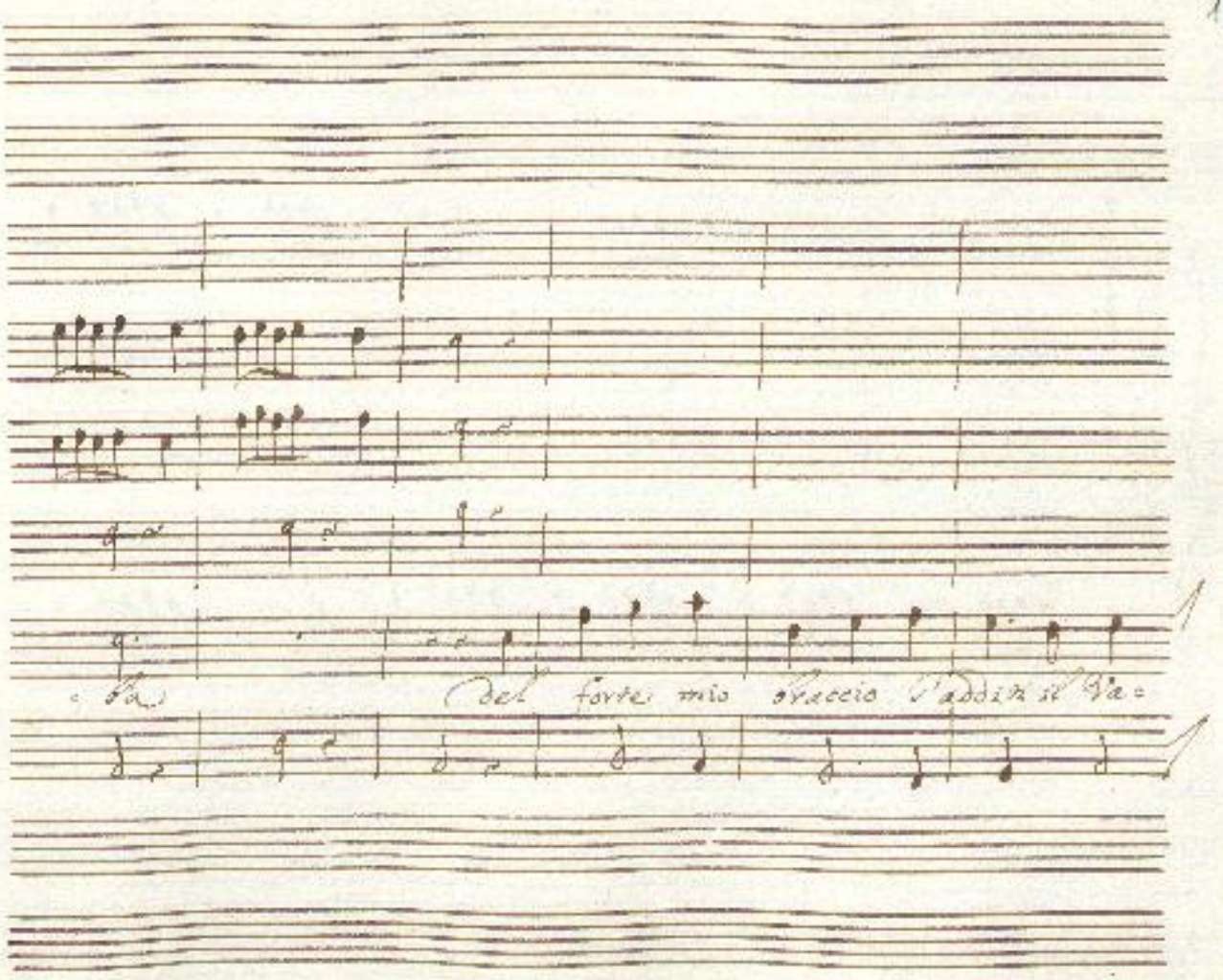

Viuace.
mabil Allor.

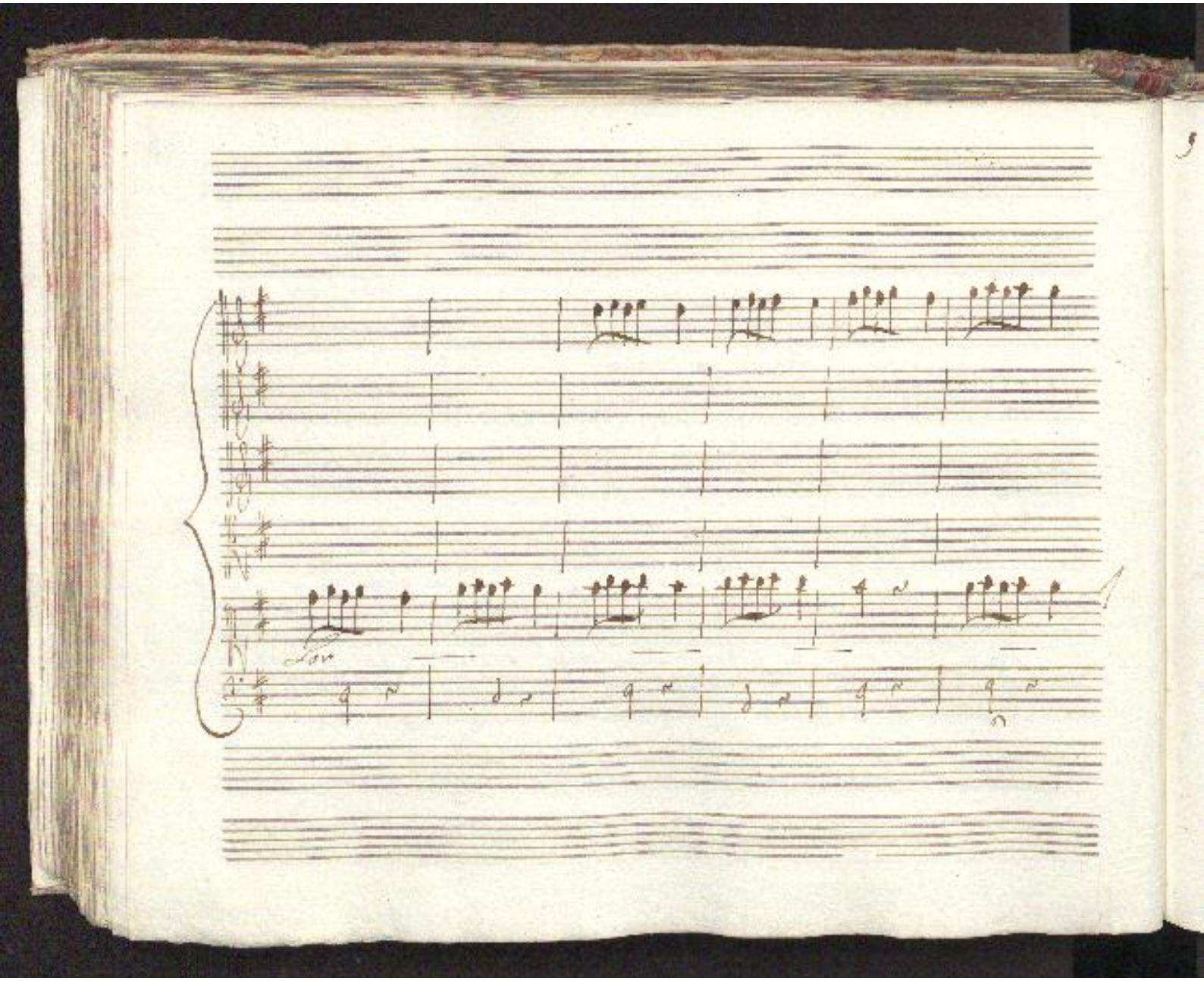

su' su' su'
su' di

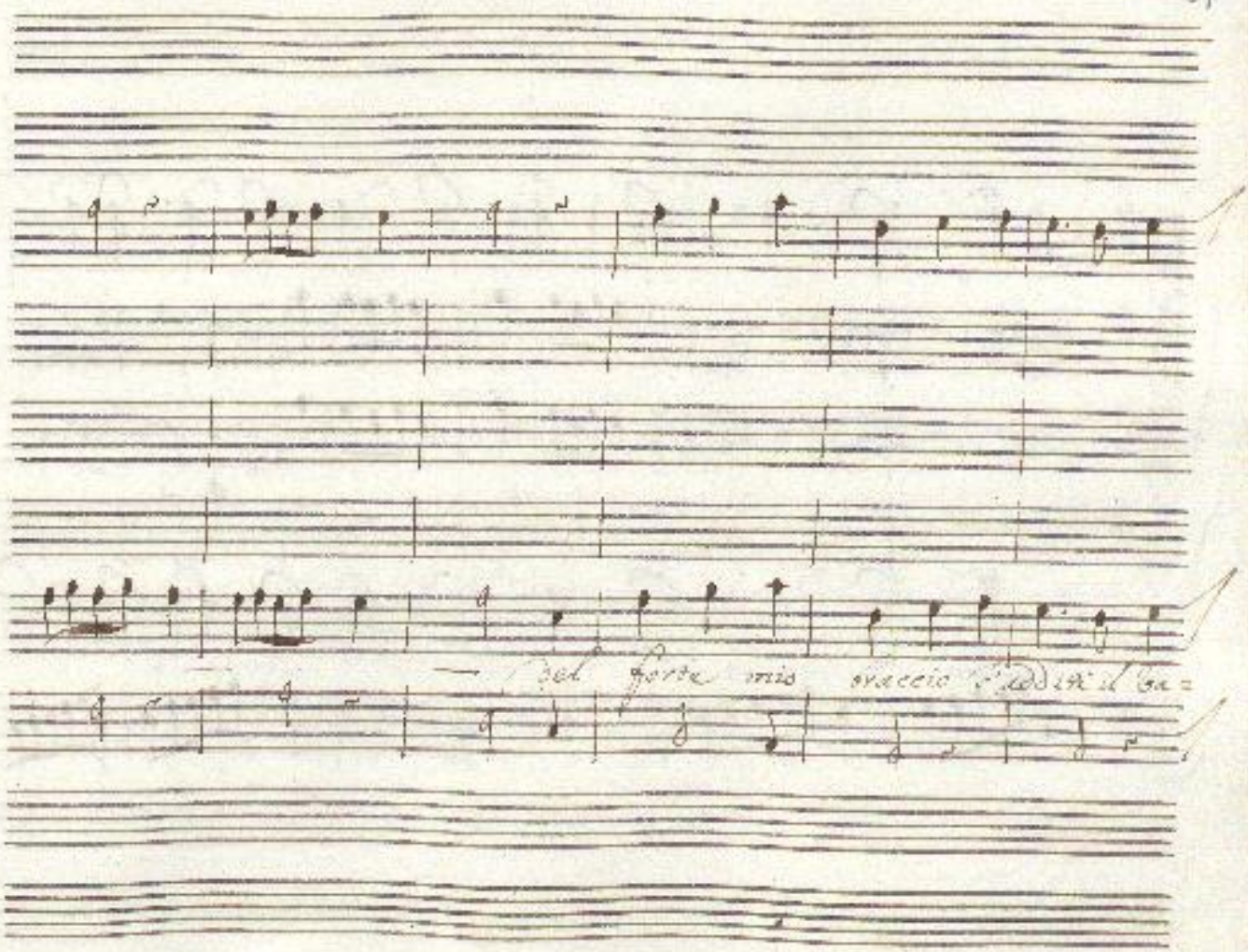

Tromba al suon che Cimbom — — ba

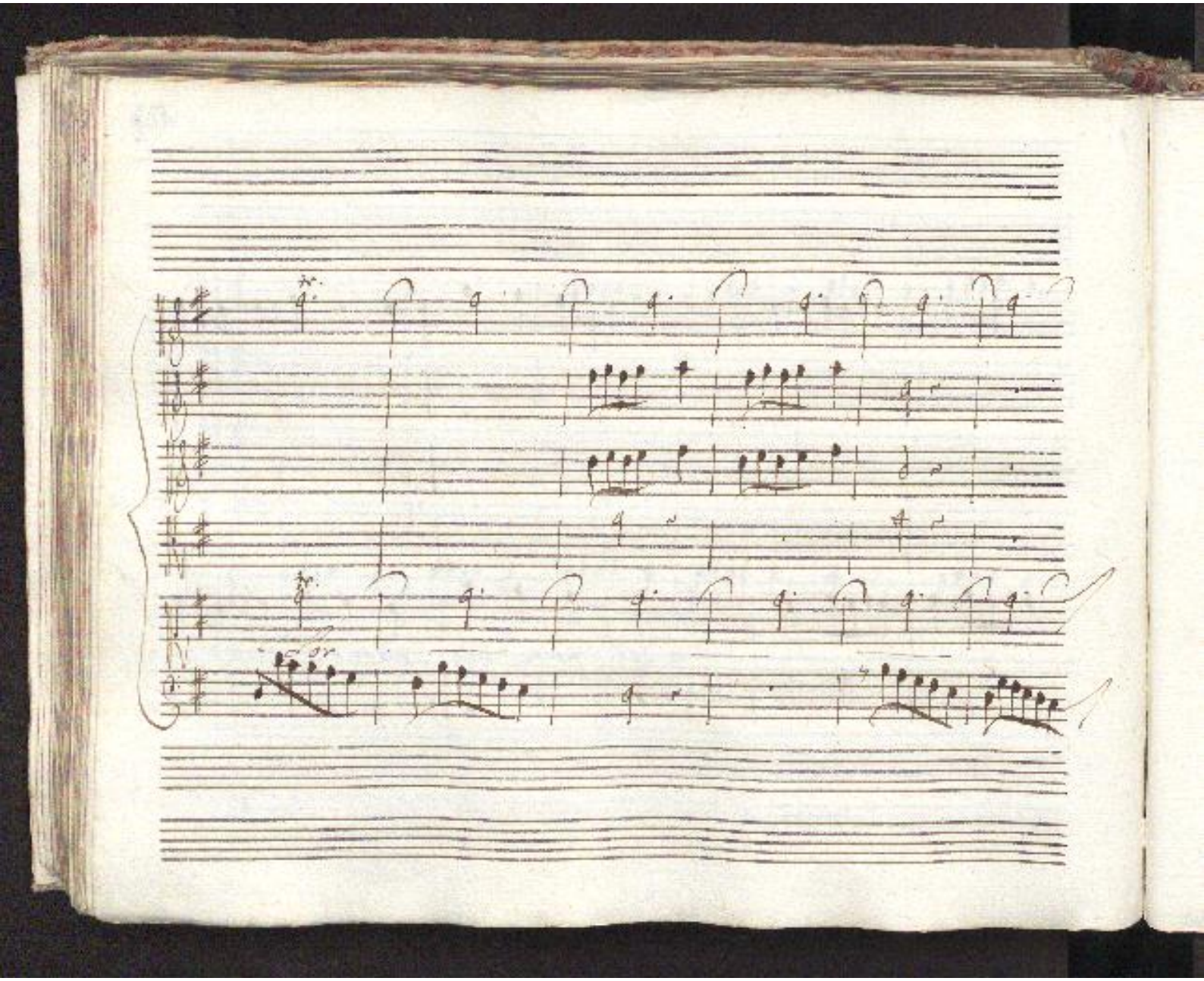

al suon, che rimbom

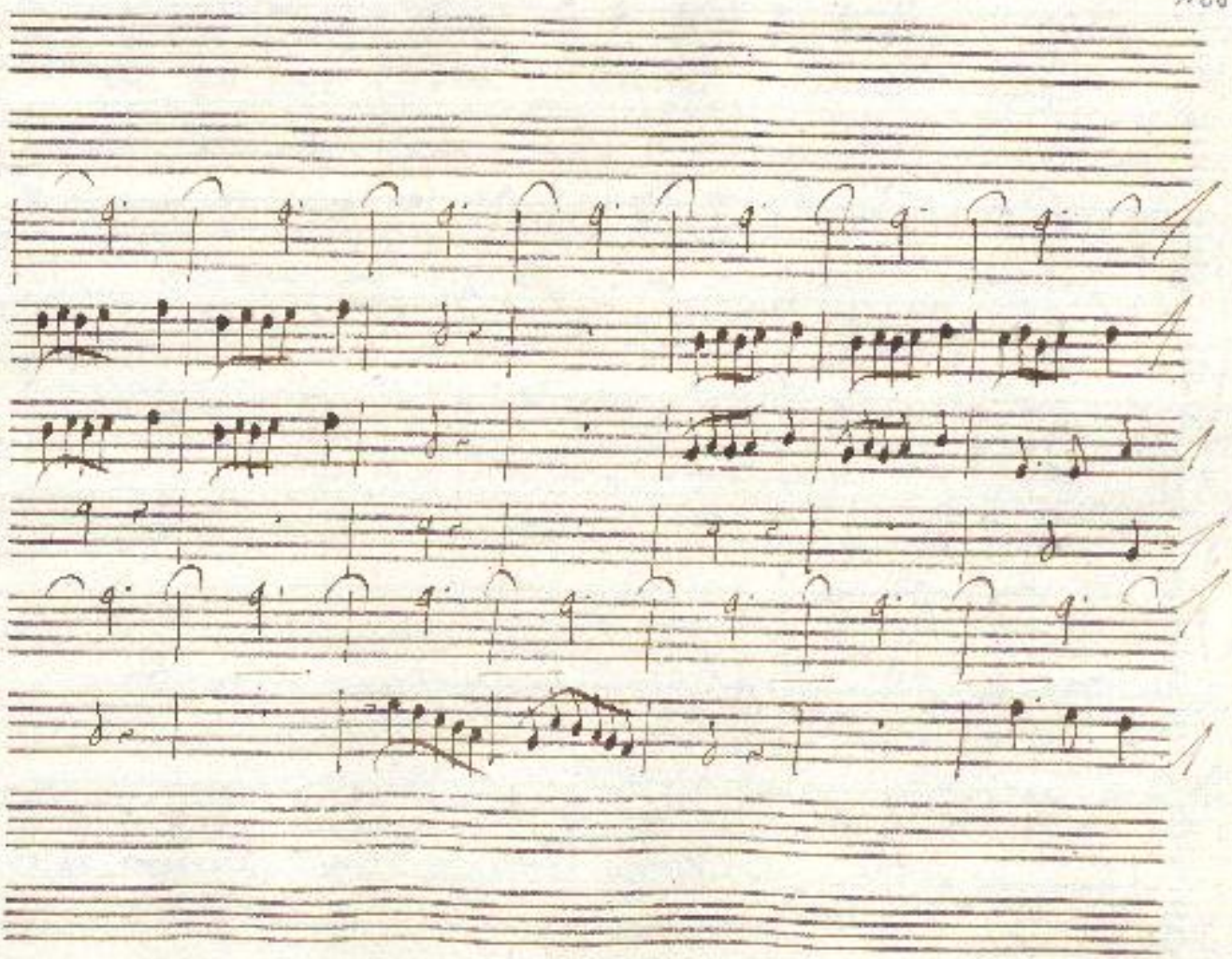


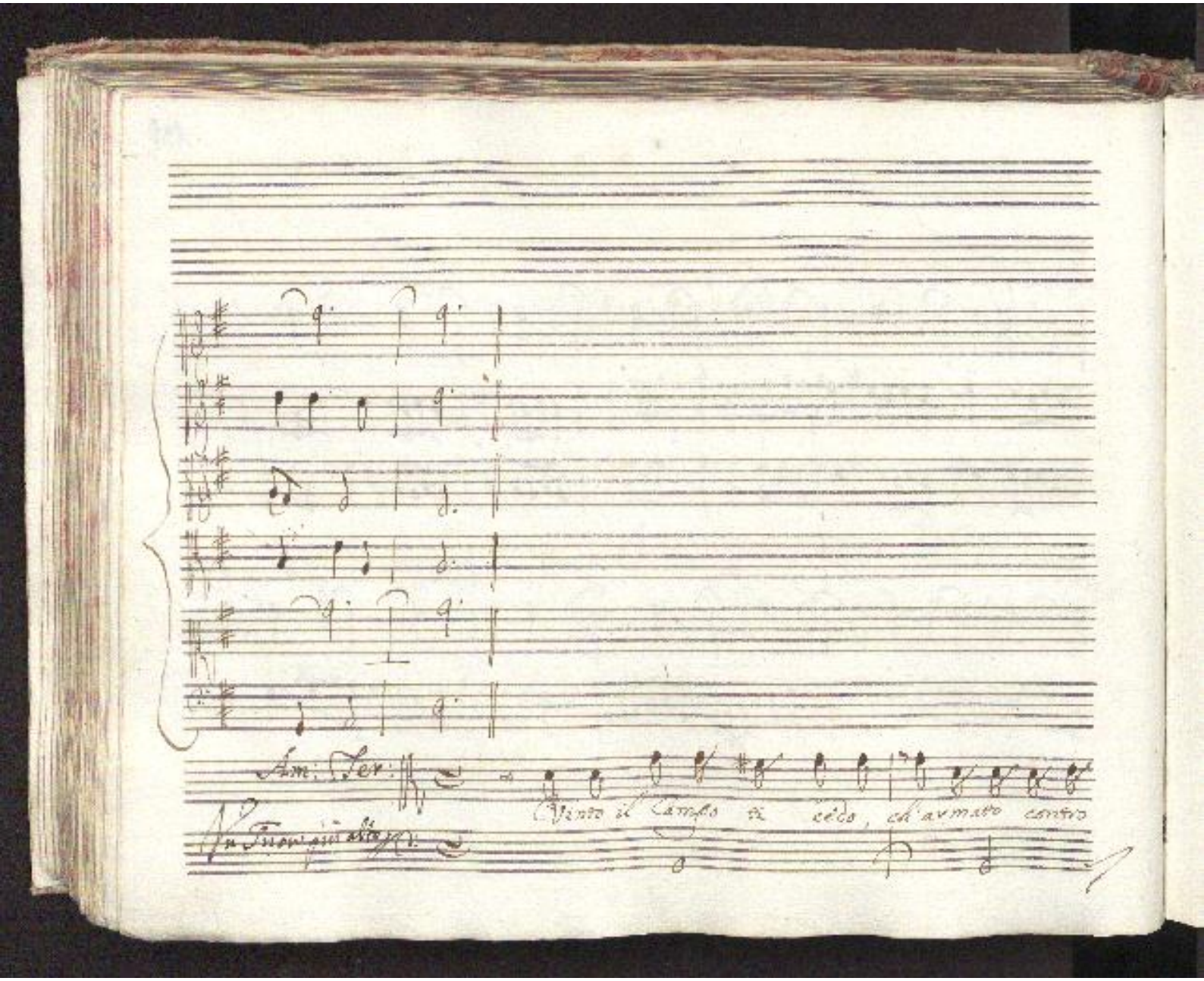

Del forte mio braccio




del forte mio braccio s'addita il ba=






Am: Ter:
Vinto il Campo ti cedo, ch'armato contro

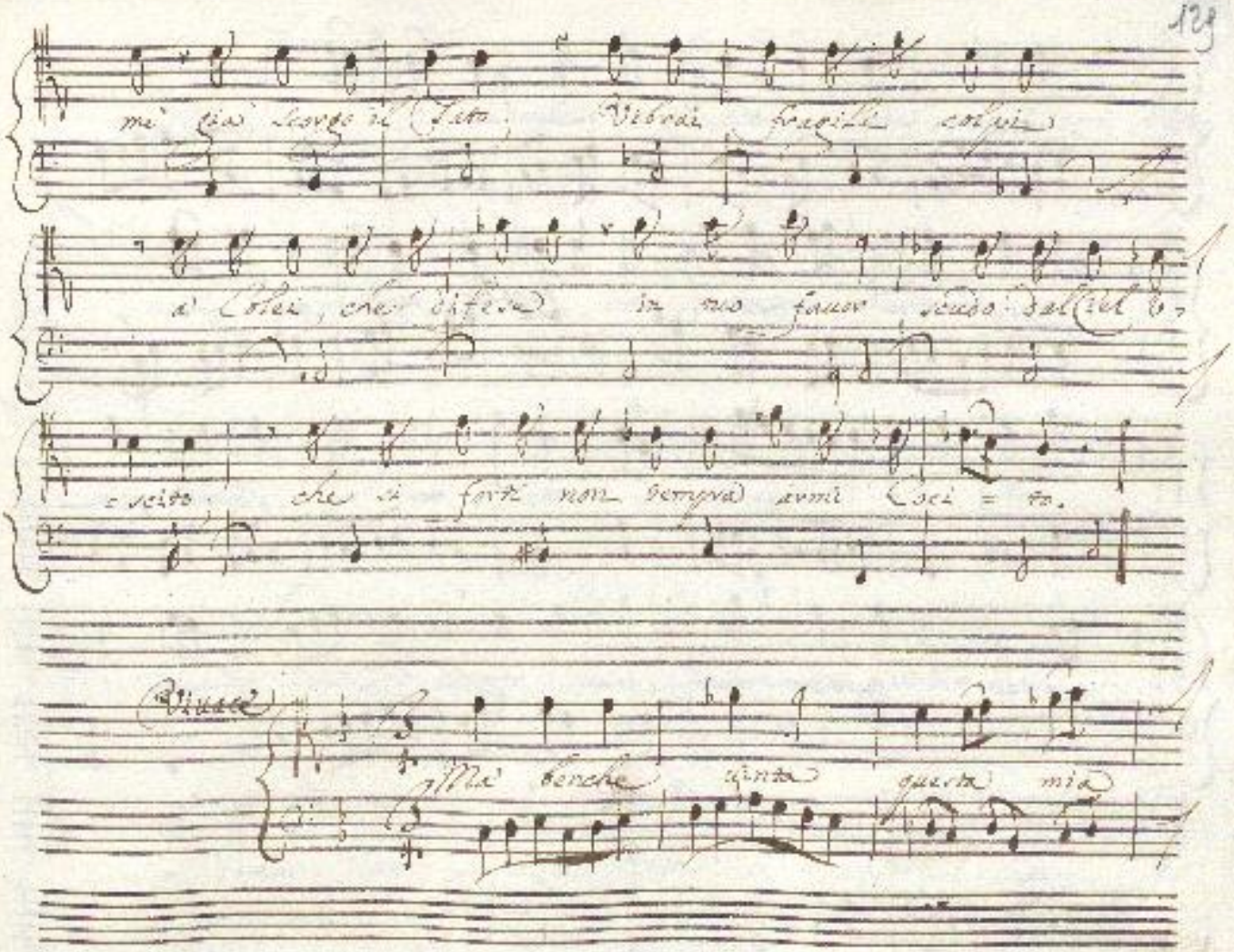
mè già scorgo il Fato; Vibrai fragili colpi

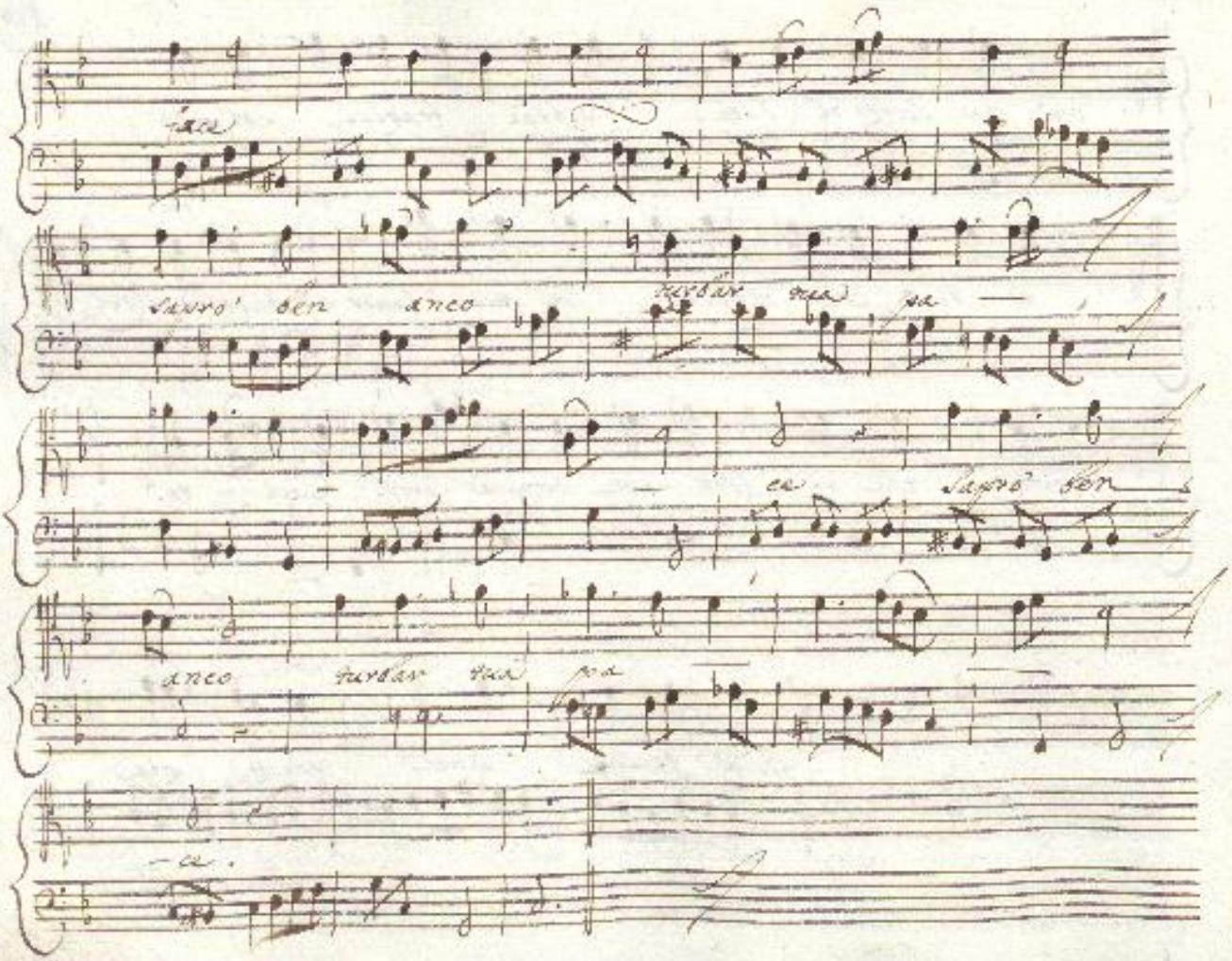
a Colei, che difese in tuo fauor scudo dal Ciel e-

-scito; che si forti non sempre armi Coci-to.

Viuace

Ma benche uinta questa mia





sapro' ben anco turbar tua pa
ce sapro' ben
anco turbar tua pa
ce.

Fav:

Je Tuono

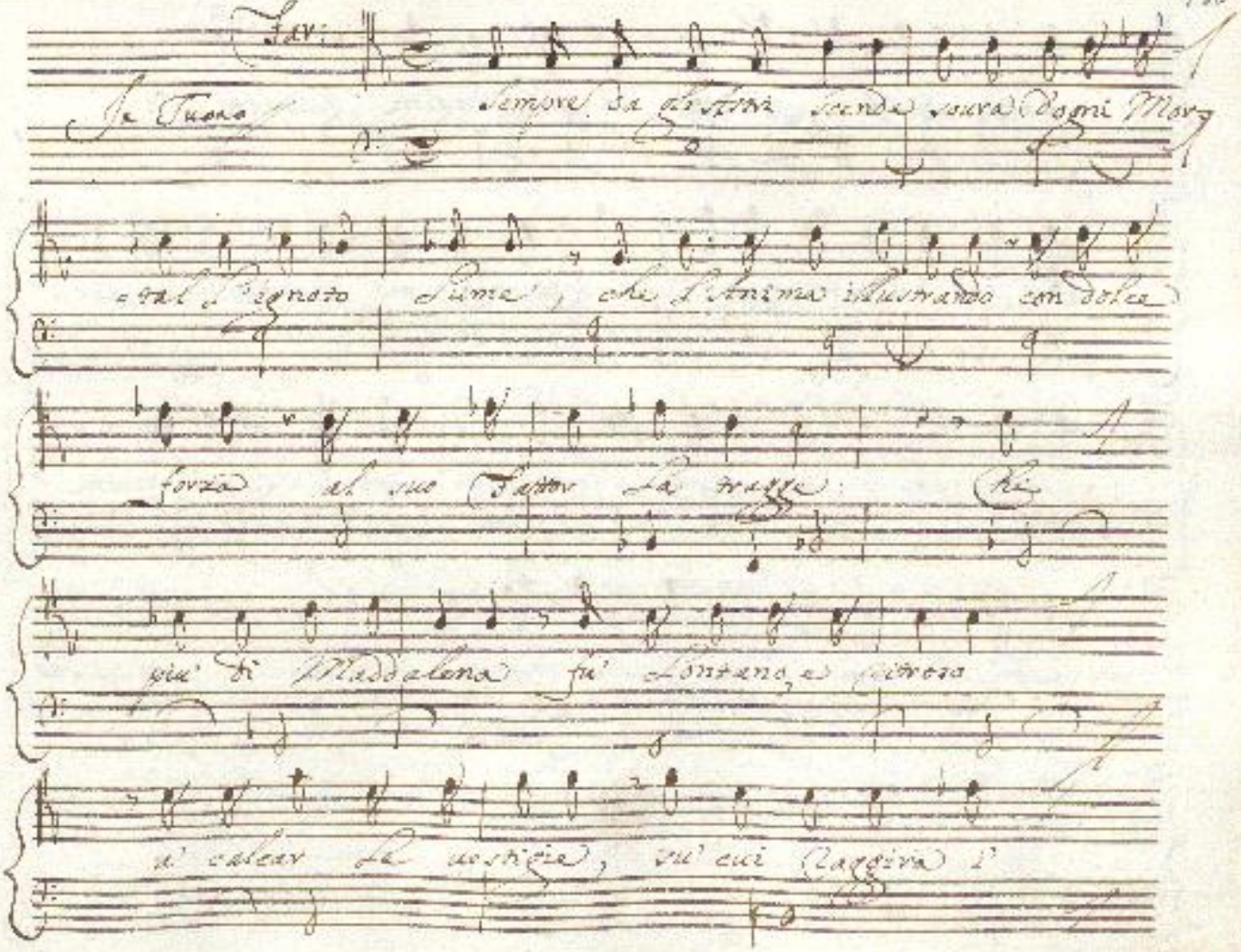
Sempre da gli Astri scende soura d'ogni Mor-

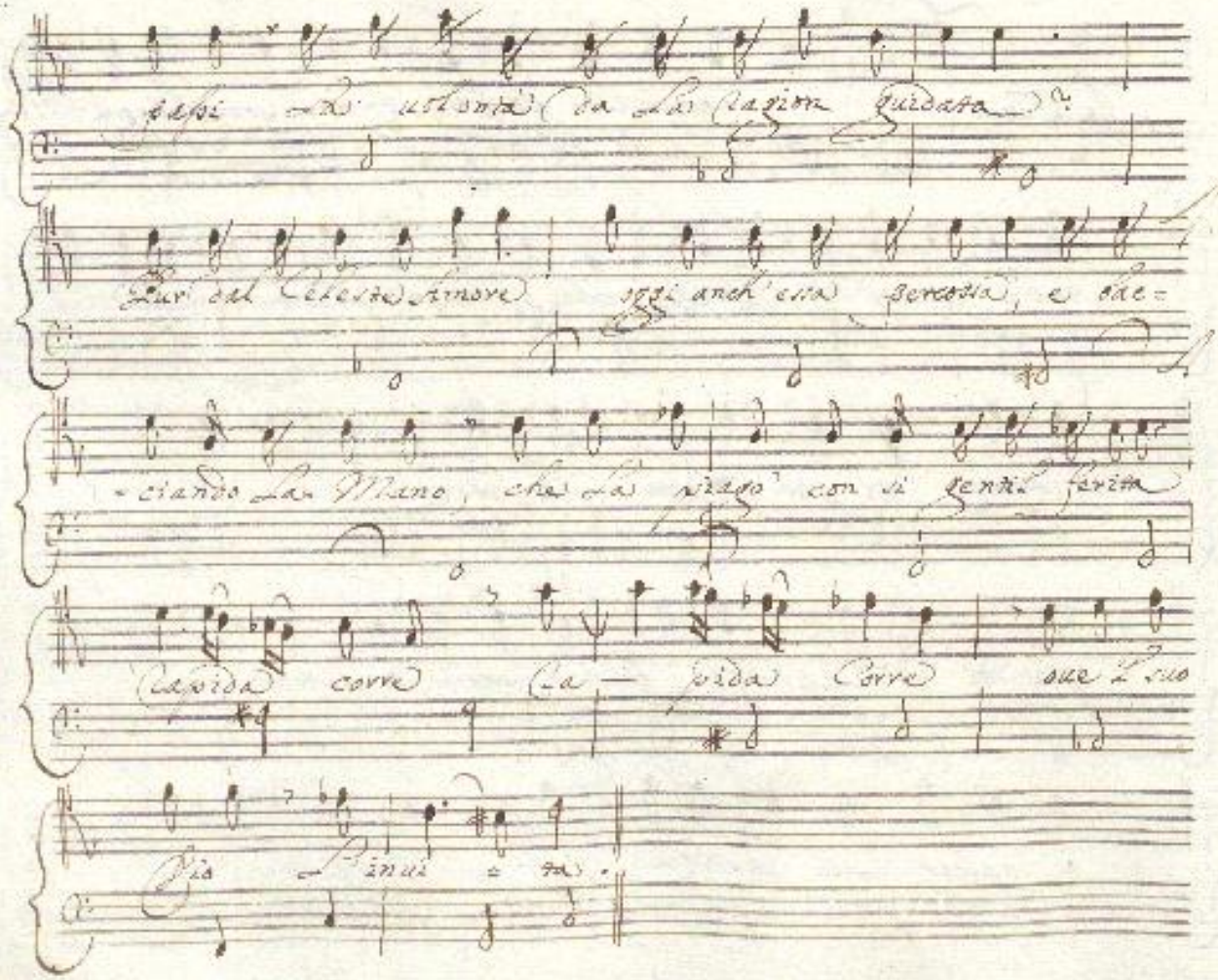
-tal l'ignoto Lume, che l'Anima illustrando con dolce

forza al suo Fattor la tragge: Che

più di Maddalena fu' lontano, e pietoso

a' calcar le vestigie, su' cui raggira l'





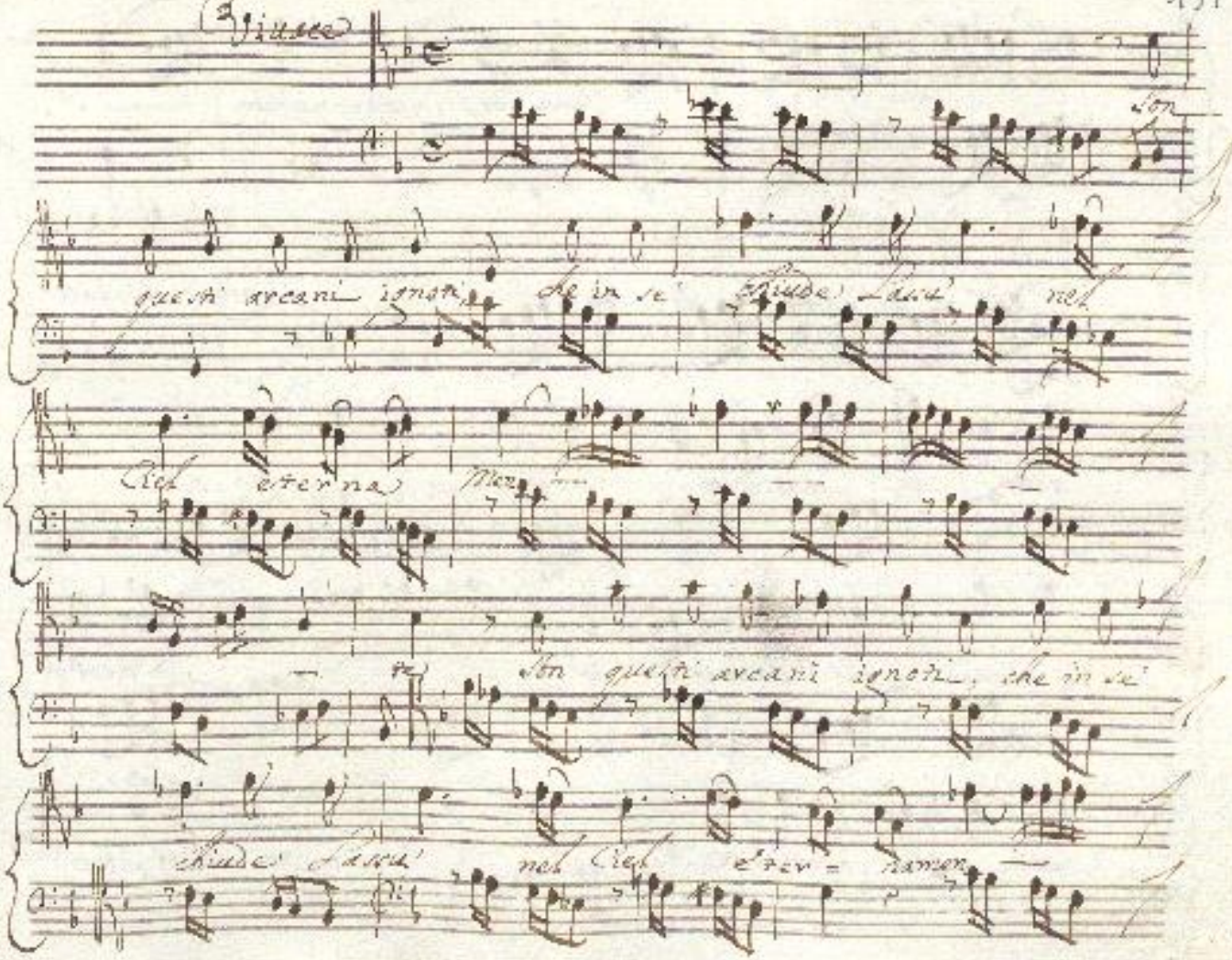
passi la volontà da la ragion guidata.

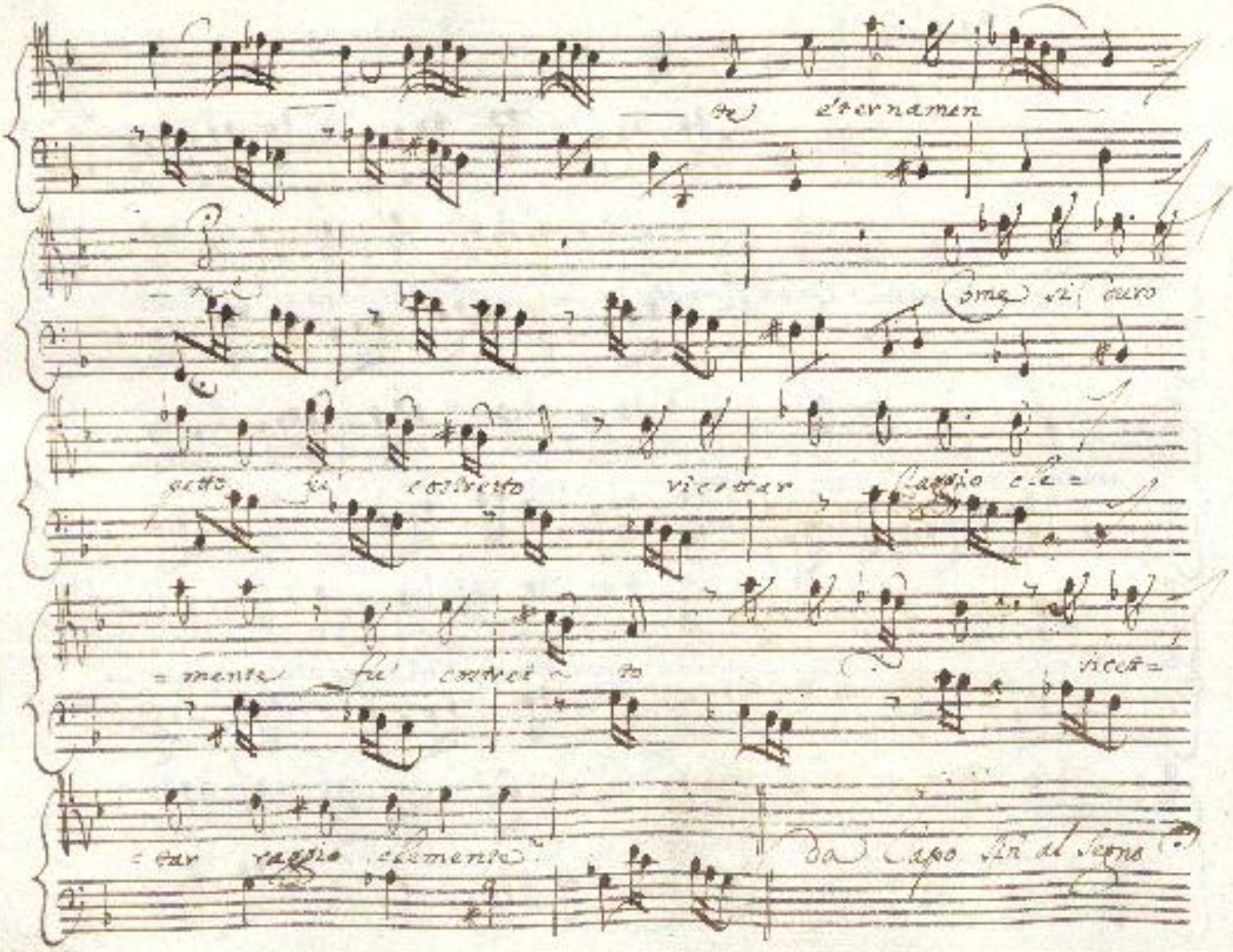
Pur dal Celeste Amore oggi anch'essa percossa, e bac=

=ciando la Mano, che la piagò con si gentil ferita

Rapida corre Ra — pida Corre oue l suo

Pio Pinui = ta.


Vivace
son
questi arcani ignoti, che in se chiude l'assu nel
Ciel eterna Mer
te son questi arcani ignoti, che in se
chiude l'assu nel Ciel eter = namen



te eternamen

me

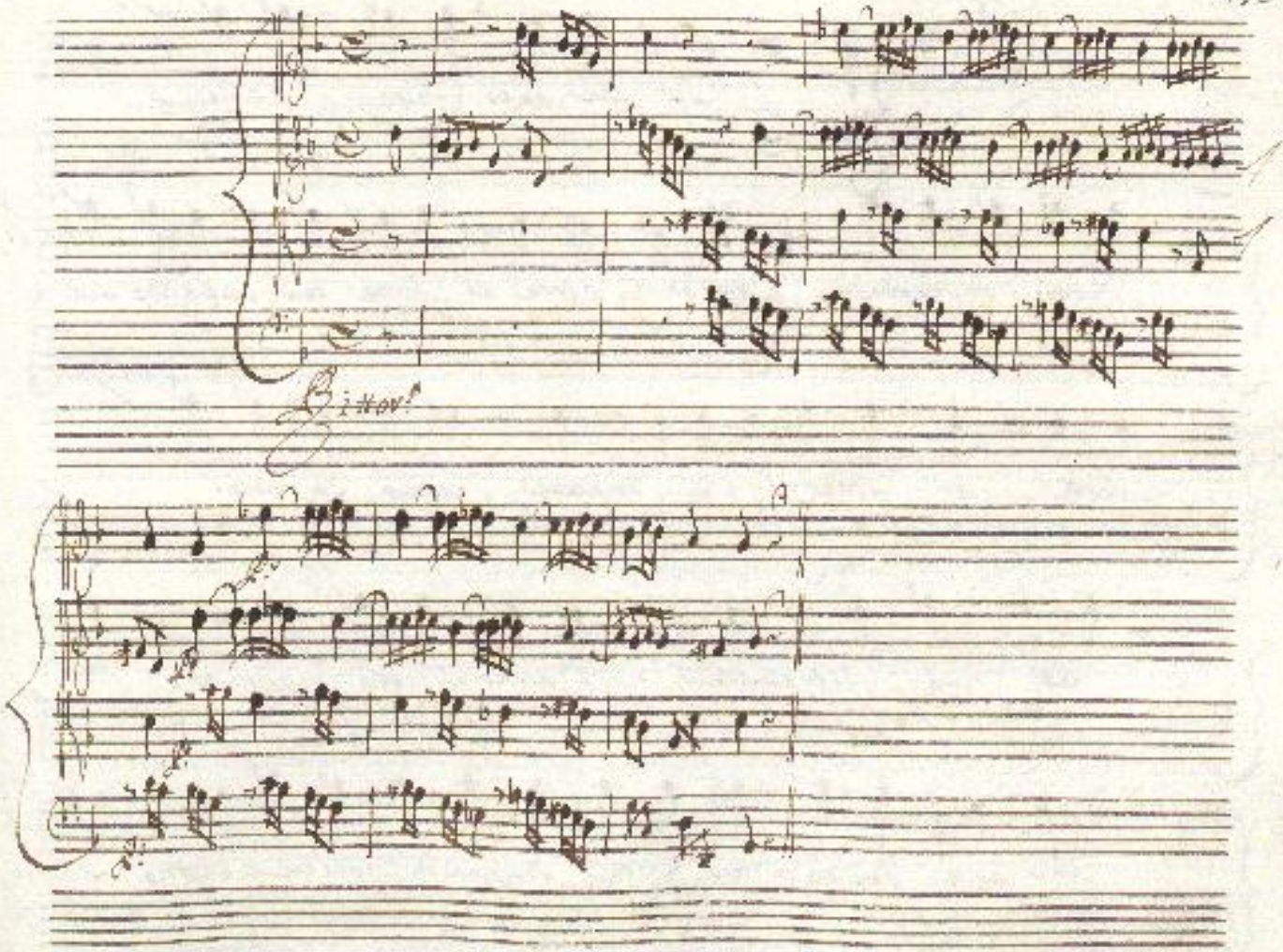
Come si duro

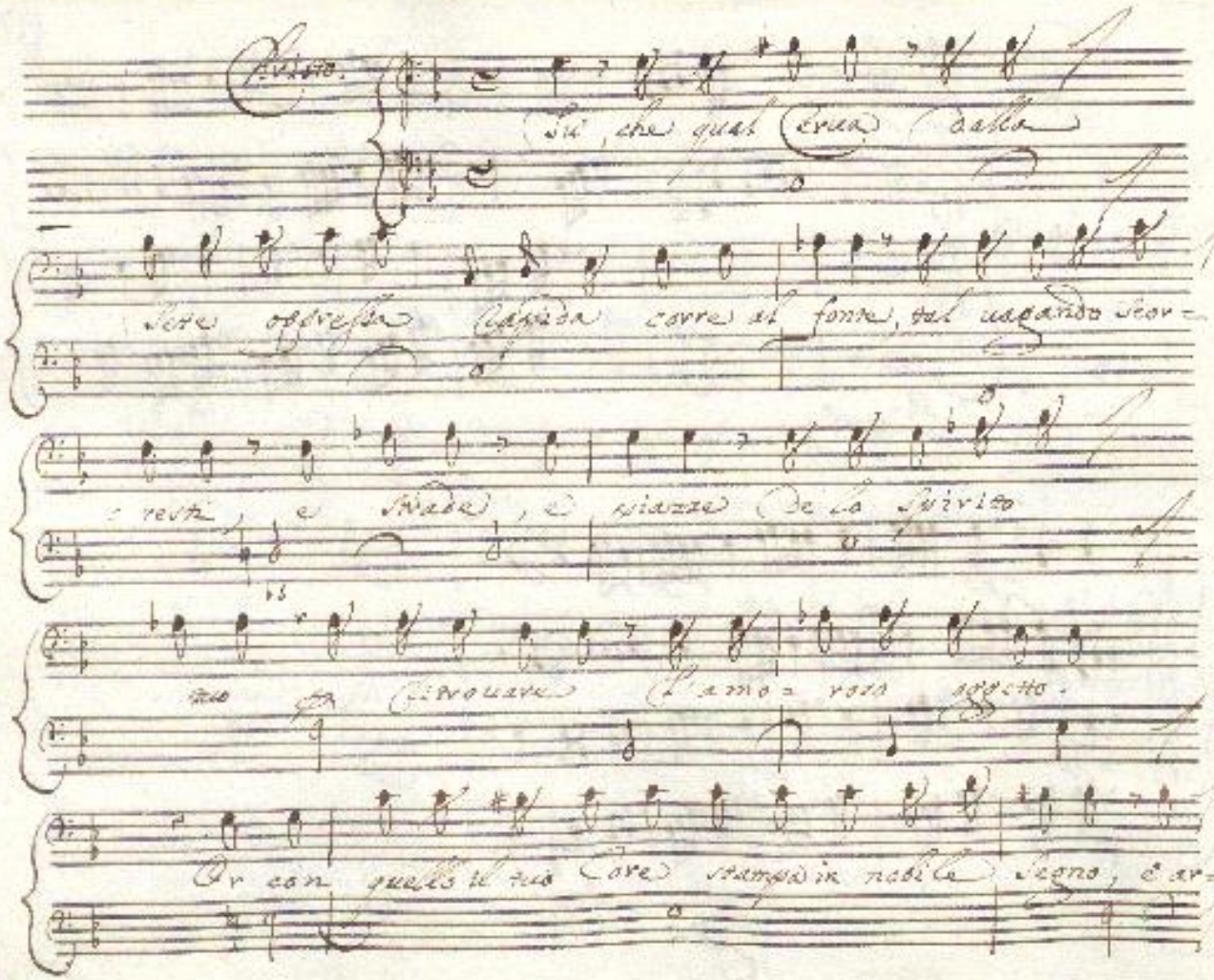
petto fu costretto ricettar raggio cle=

=mente fu costret=to ricet=

=tar raggio clemente

da Capo sin al Segno


Bitte!



Aristo.

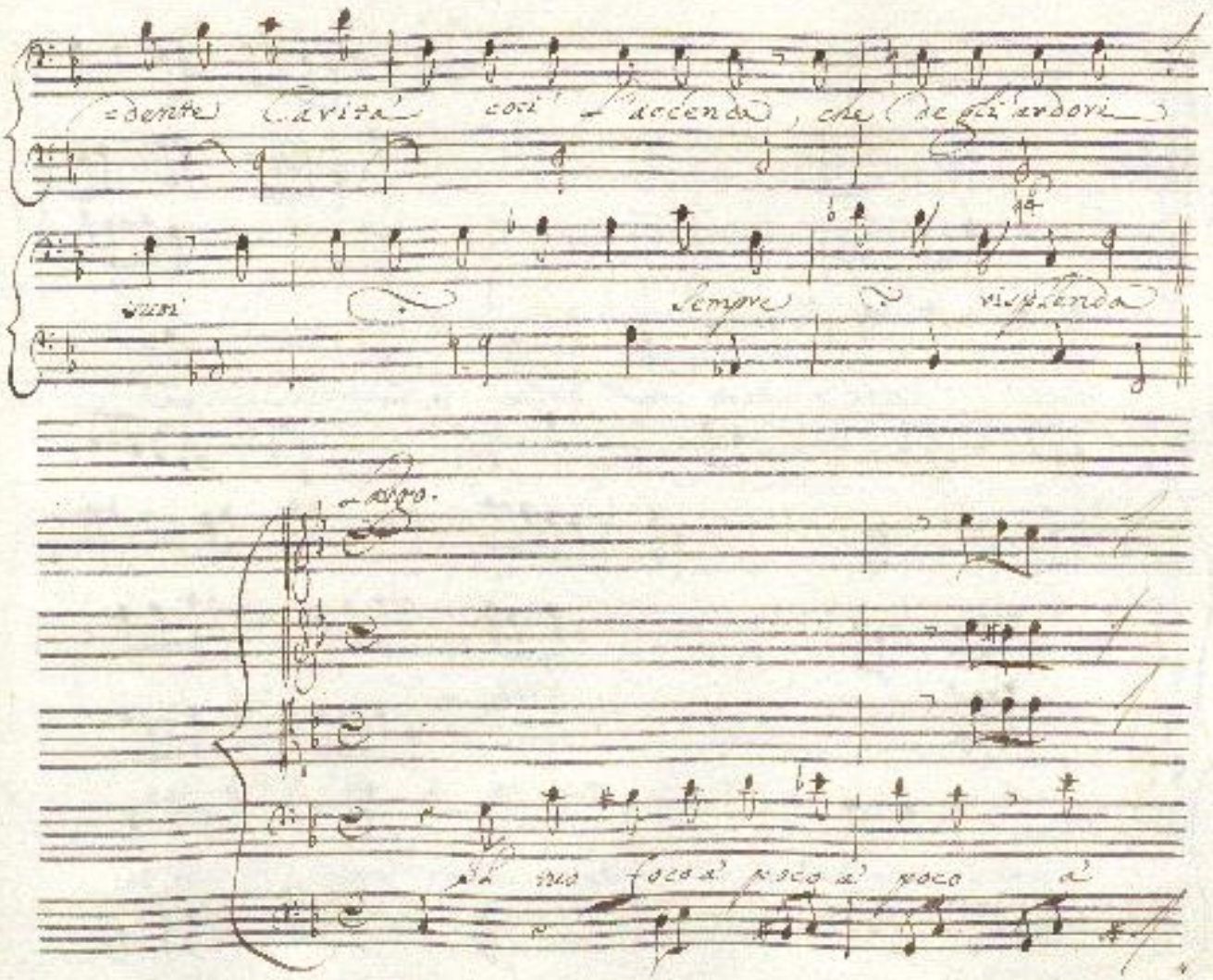
Tu, che qual Cerua dalla

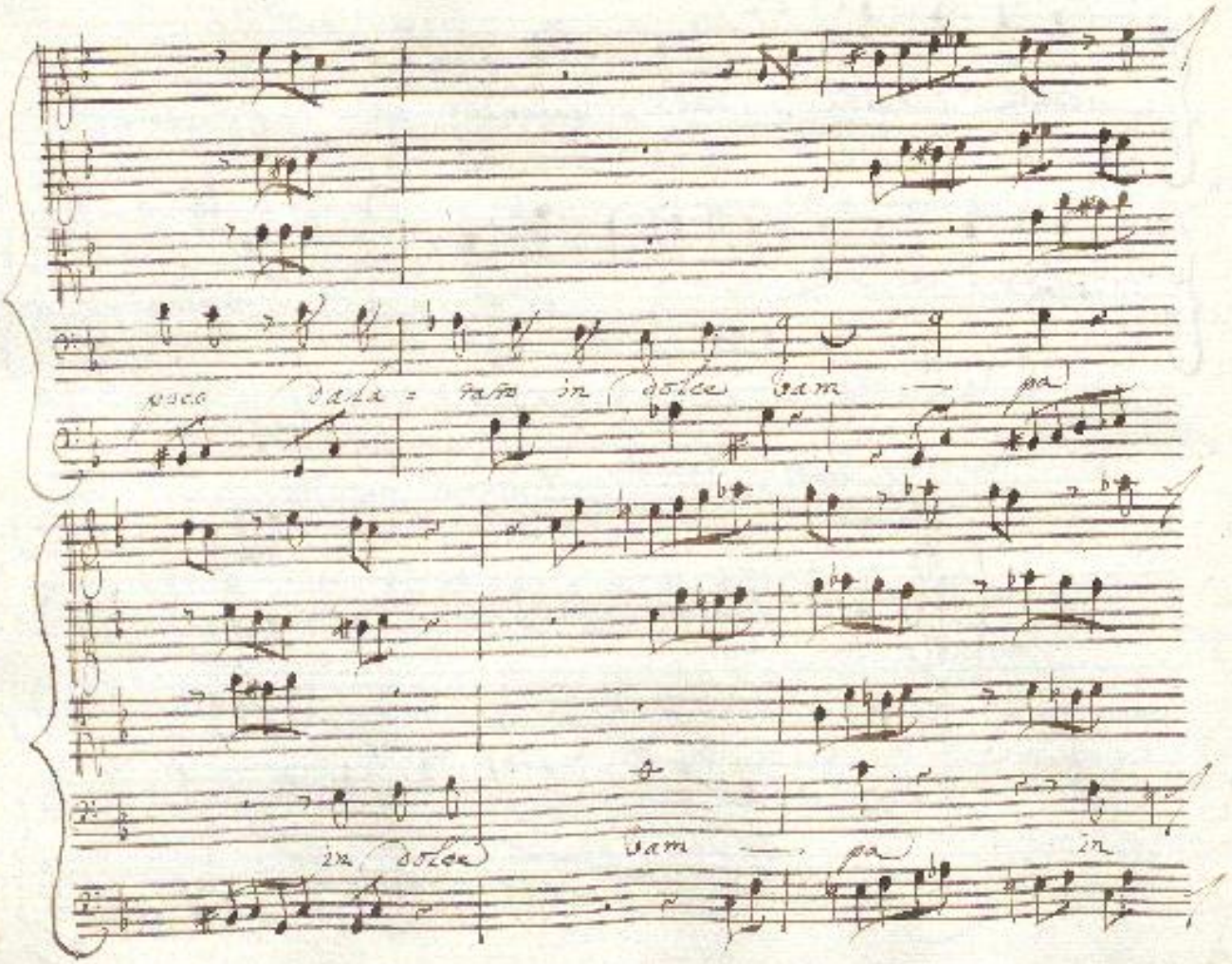
sete oppressa Rapida corre al fonte, tal uagando scor=

=resti, e strade, e piazze de lo spirito

tuo per ritrouare l'amo=roso oggetto.

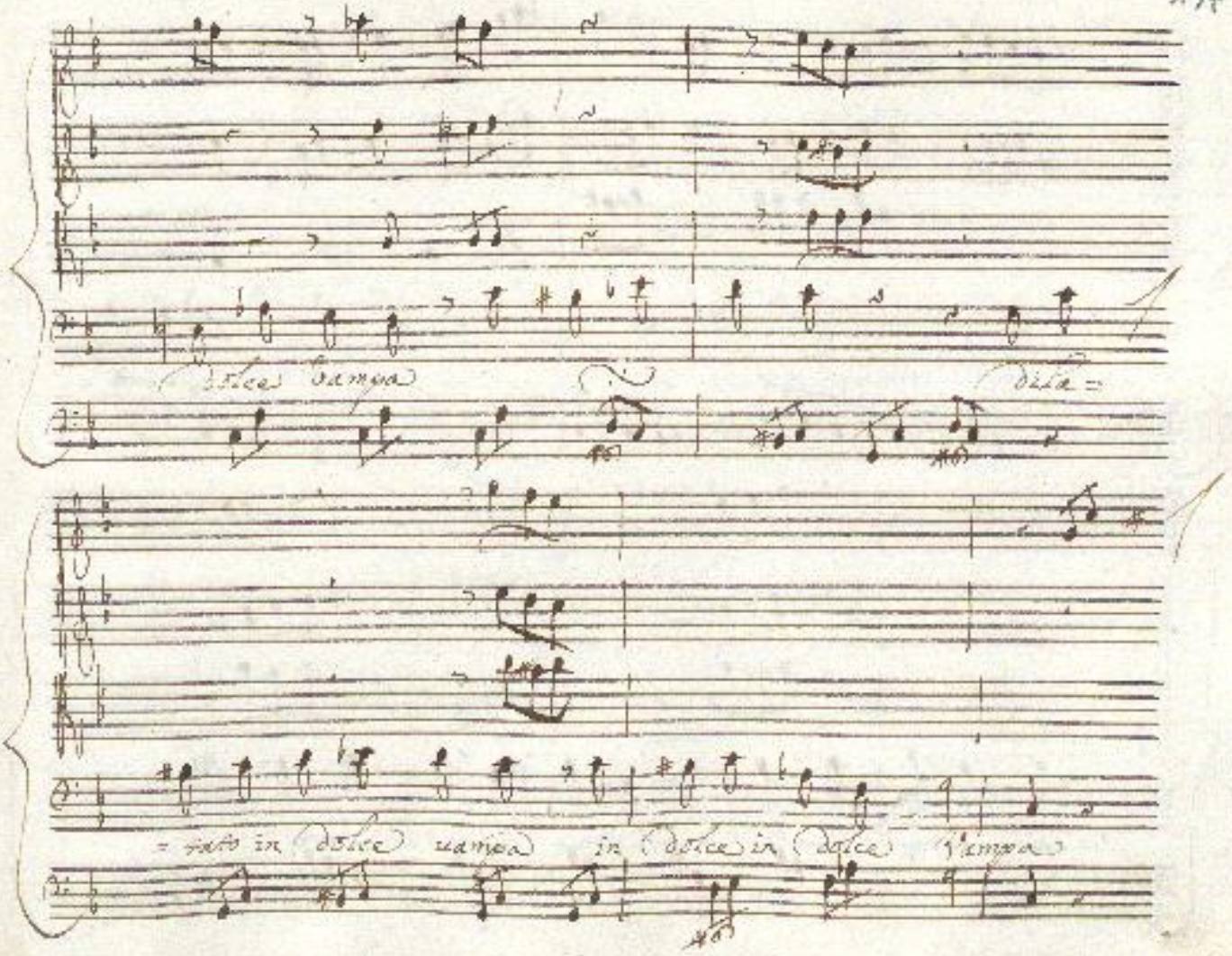
Or con quello il tuo Core stampa in nobile segno, e ar=

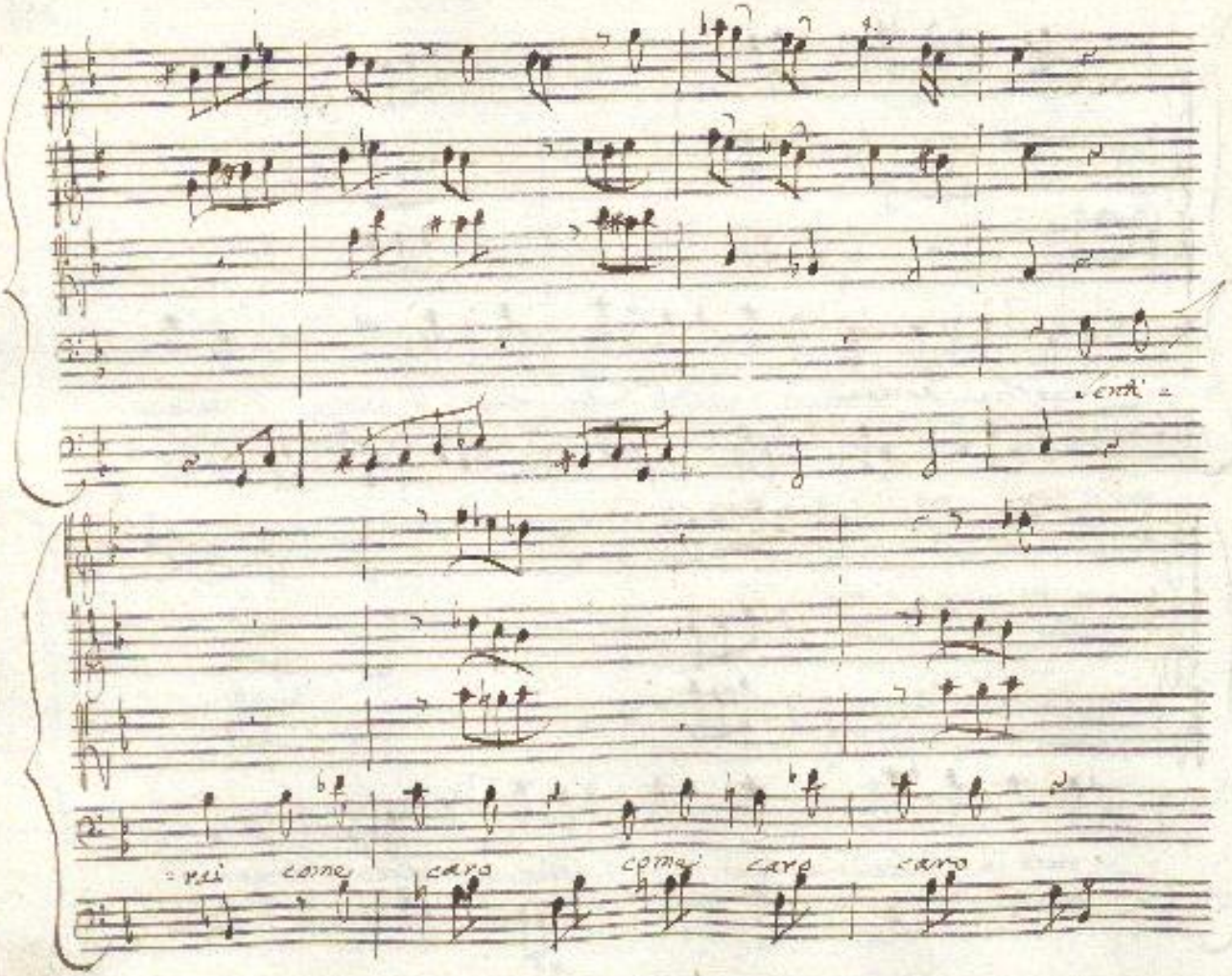

dente Carità così l'accenda, che degli ardori
suoi sempre risplenda
Largo.
Il tuo foco a poco a poco a



poco dala = tato in dolce bam — pa

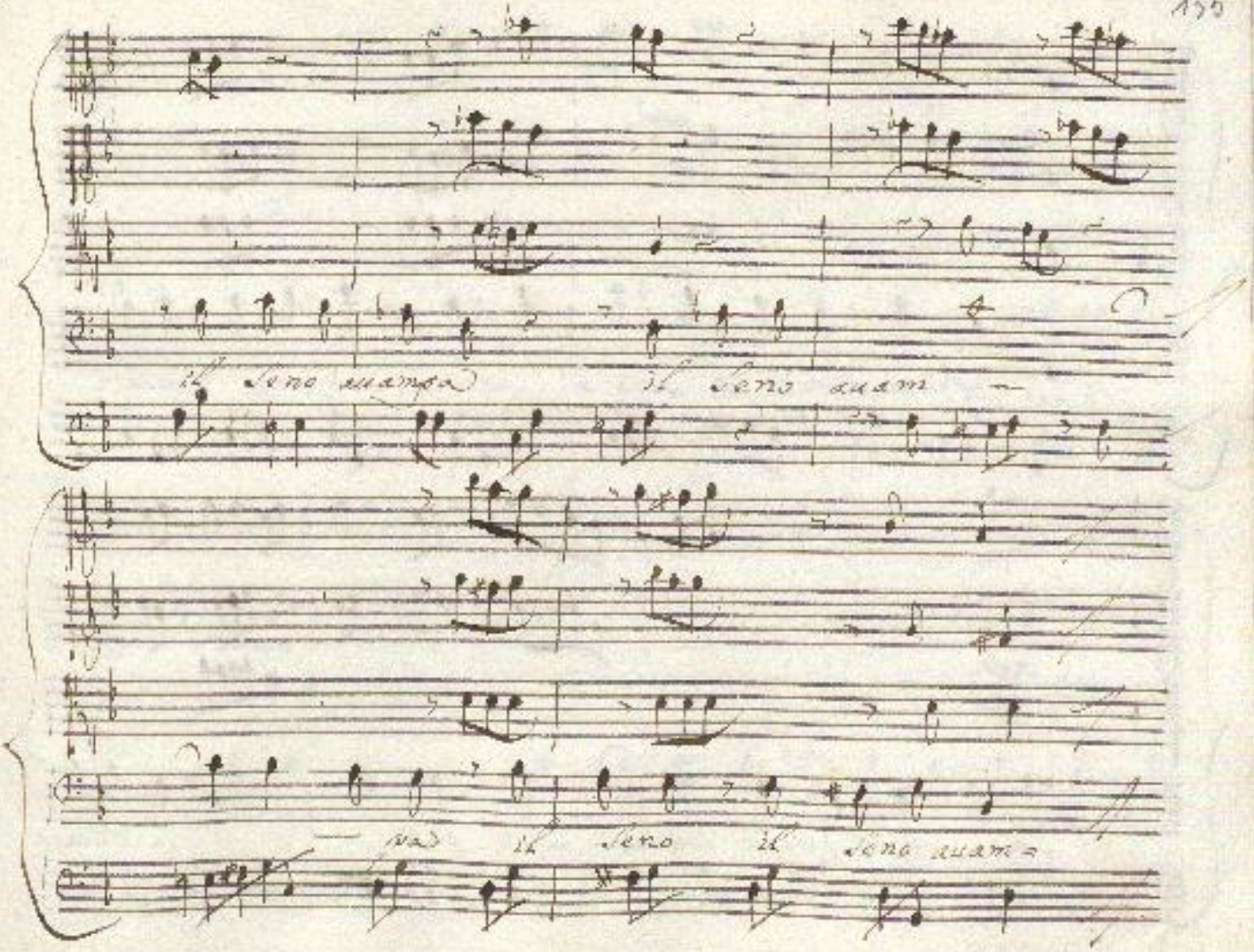
in dolce bam — pa in

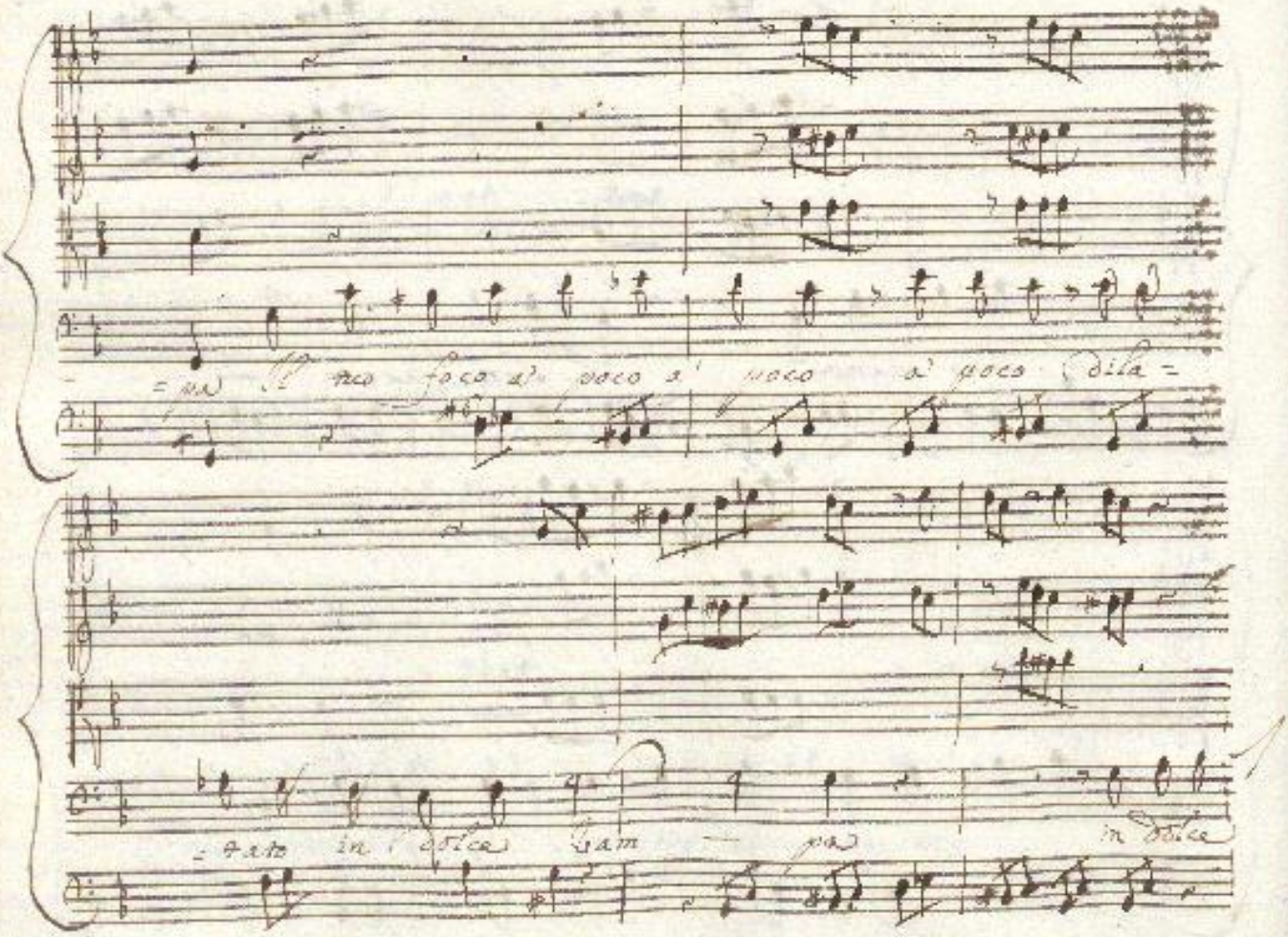

dolce vampa
dila=
=tato in dolce vampa in dolce in dolce vampa

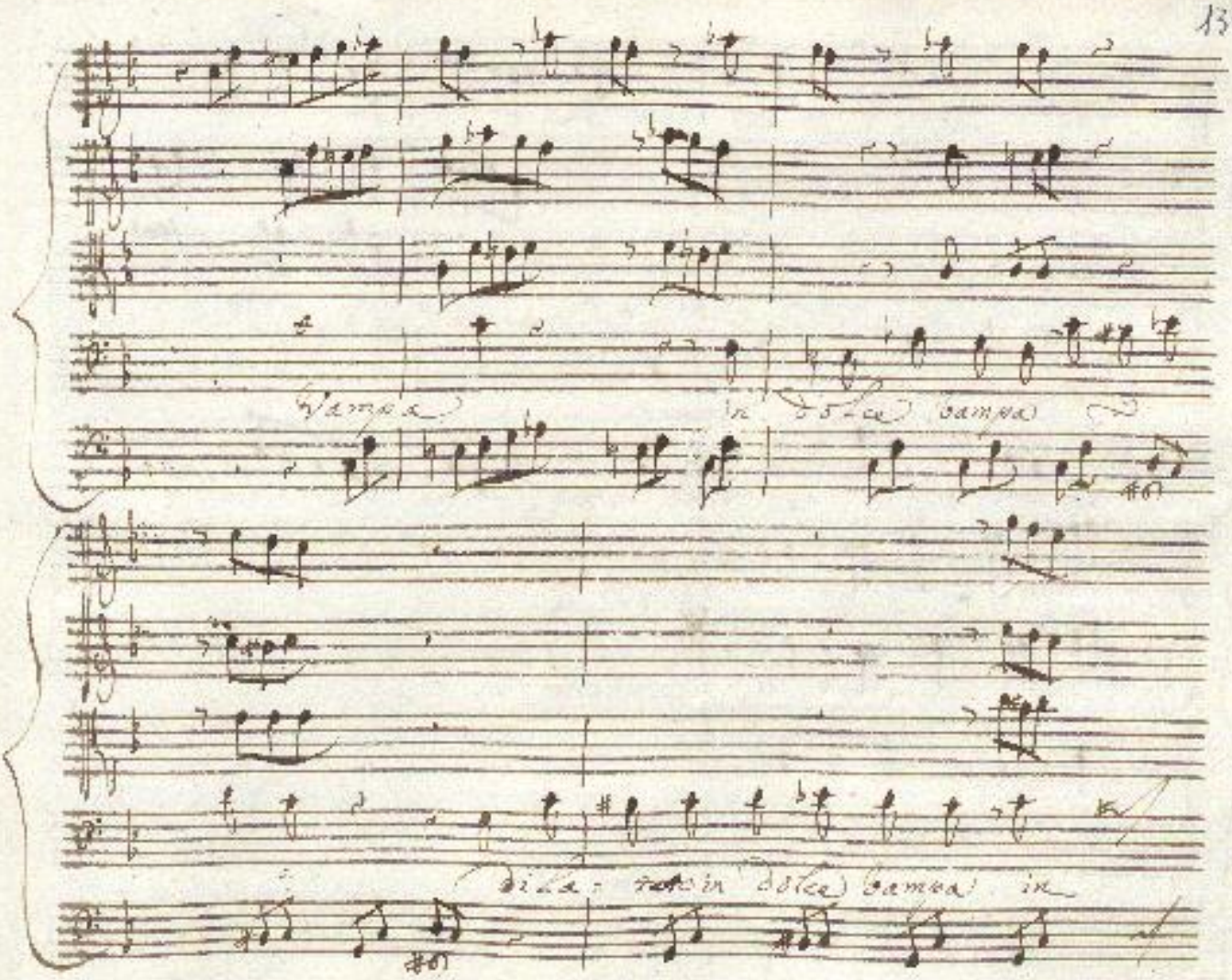

Senti =
=rai come caro come caro caro

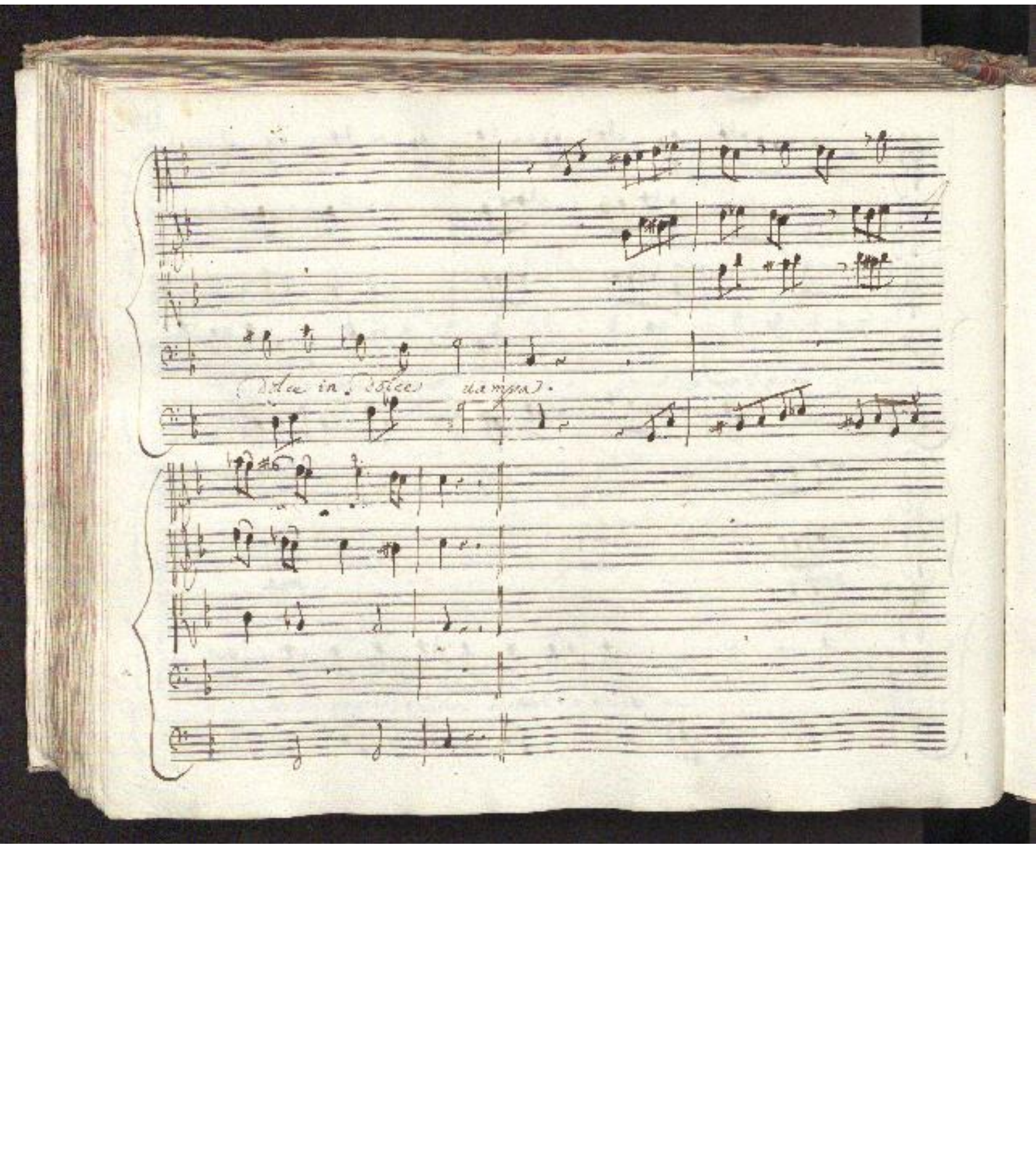
il seno auampa il seno auam —

— pa il seno il seno auam =




=pa Il tuo foco a' poco a' poco a' poco dila=
=tato in dolce Gam — pa in dolce


Vampa in dolce vampa
dila- tato in dolce vampa in



Madd:

De miei delitti il fallo così

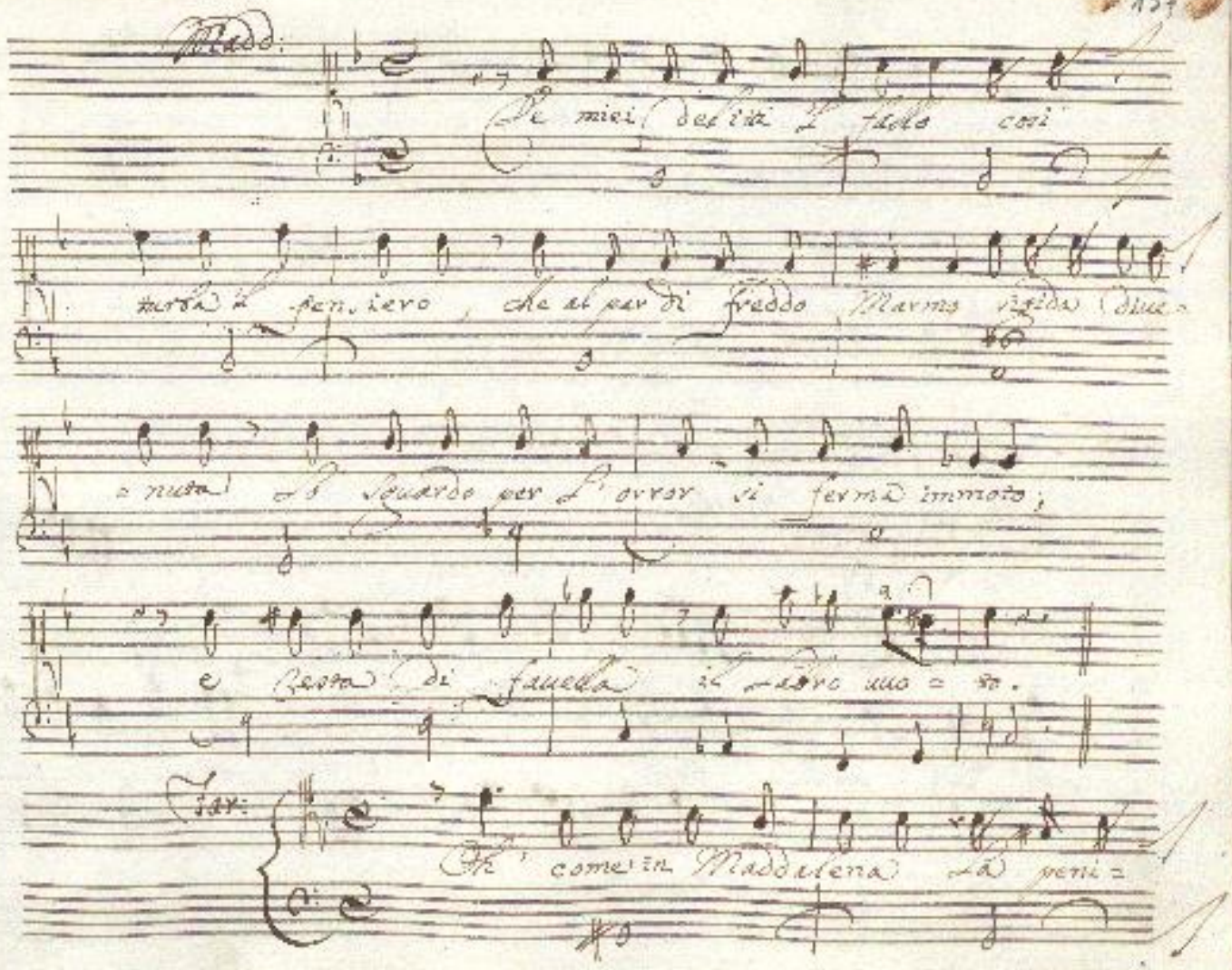
turba il pensiero, che al par di freddo Marmo rigida diue=

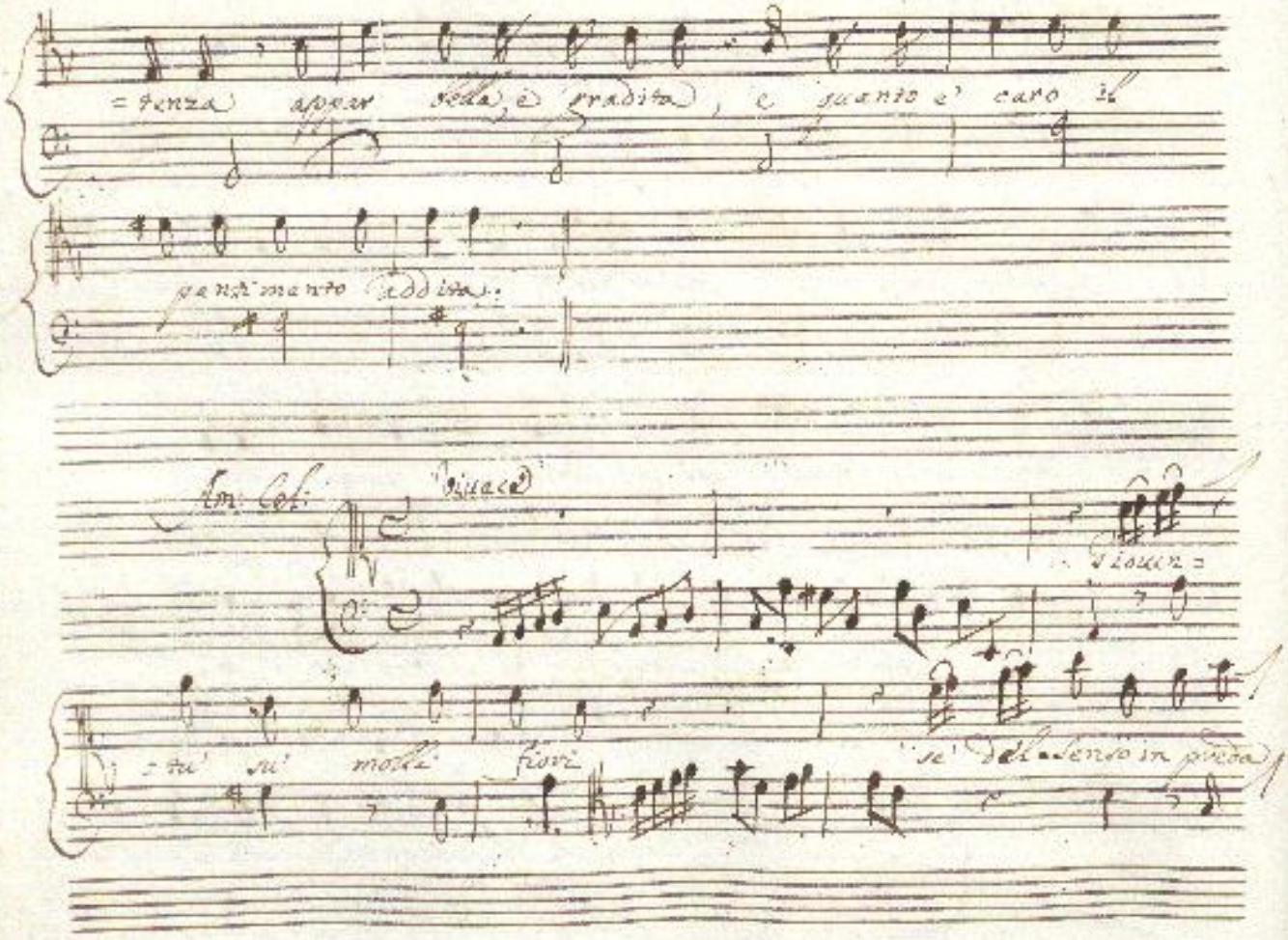
=nuta lo sguardo per l'orror si ferma immoto;

e resta di fauella il labro uuo=to.

Tar:

Oh come in Maddalena la peni=





=tenza appar bella, e gradita, e quanto e' caro il

pentimento addita.

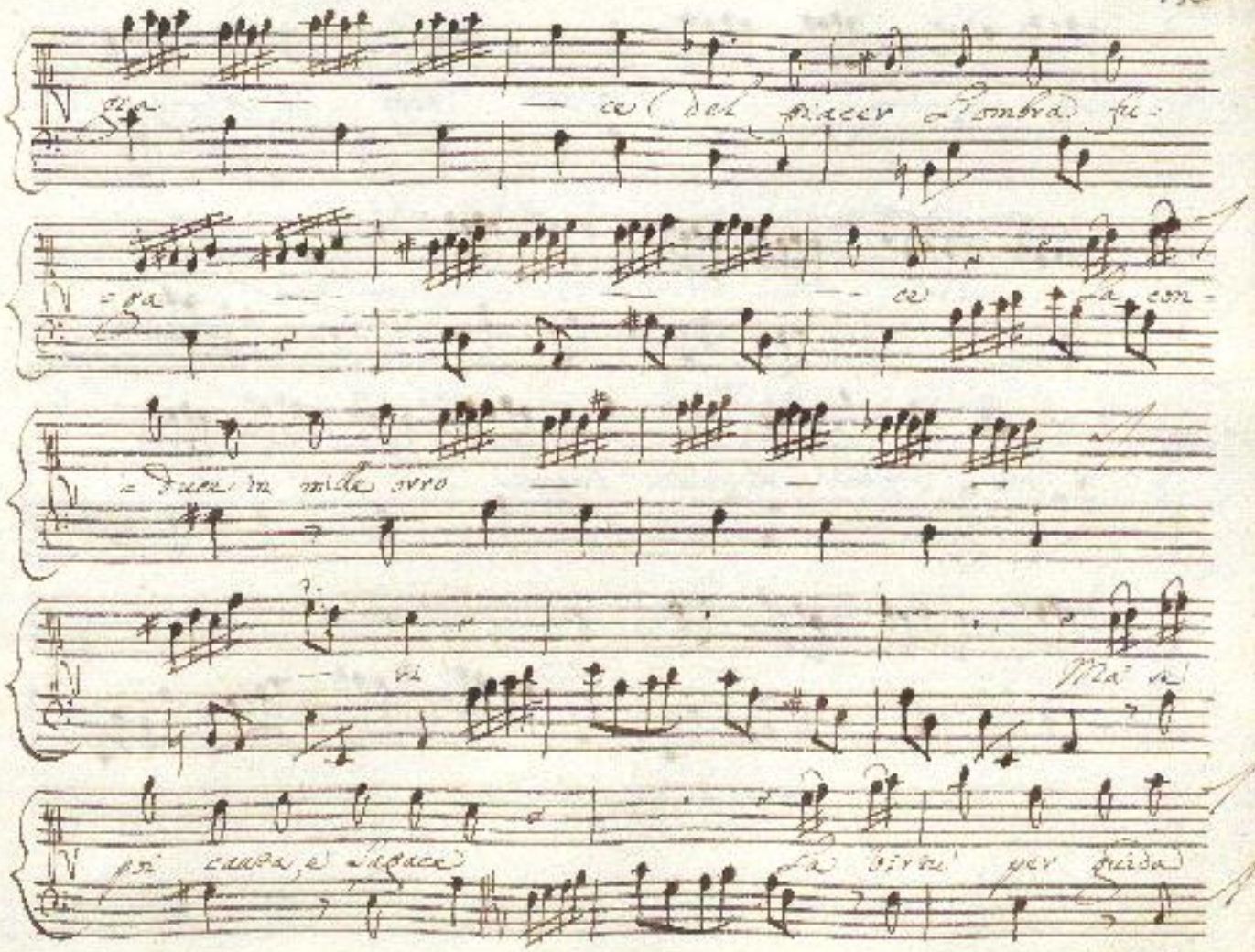
Am. Cel.

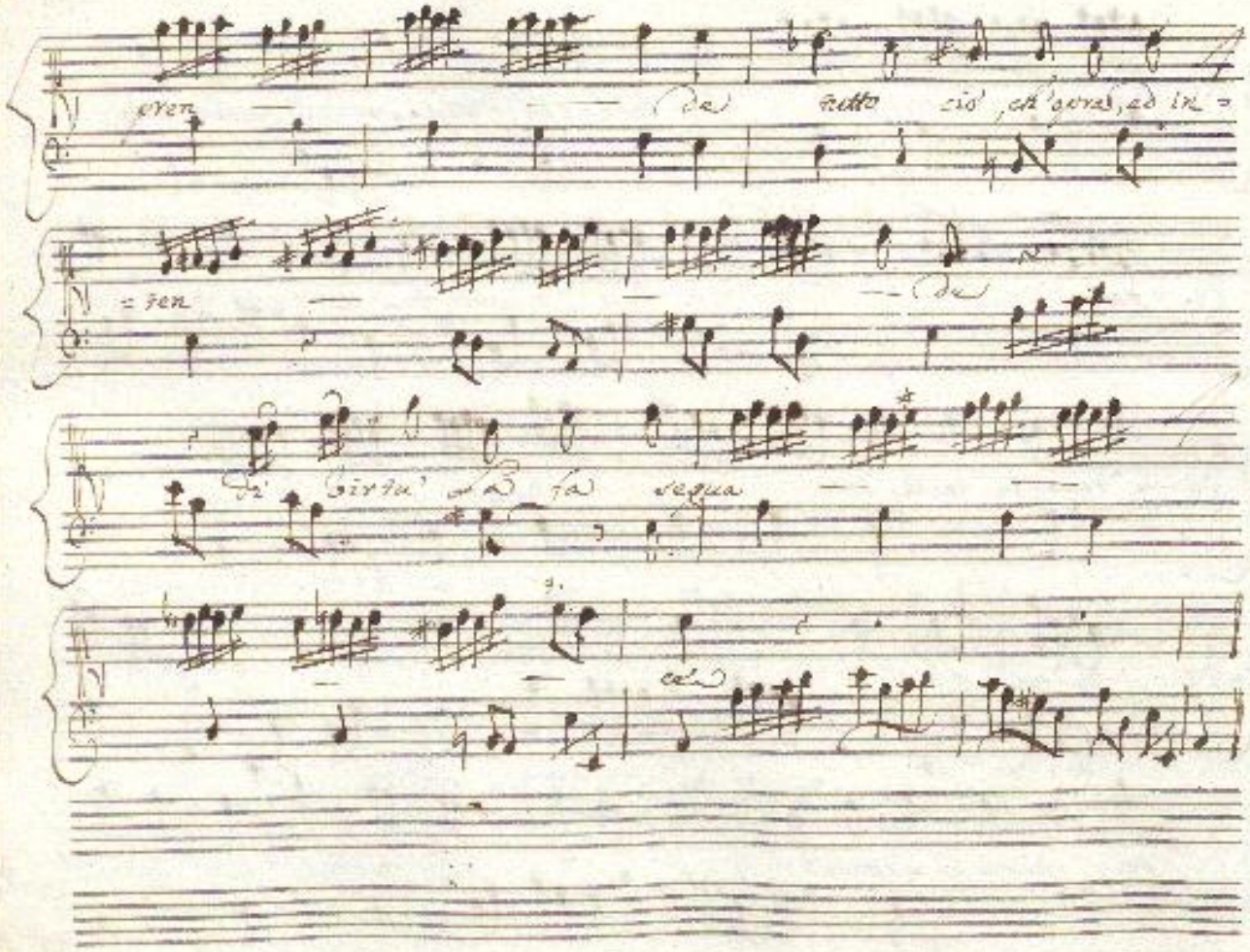
Vivace

Giovin=

=tu' su' molli fiori

se' del senso in preda


ce del piacer l'ombra fu-
ce la con-
duce in mille orro
Ma se
poi cauta, e sagace la virtù per guida



pren — — (de) tutto ciò, ch'opra, ed in=

=ten — — (de)

di virtù la fa sequa — —

cel

Am: Ser:

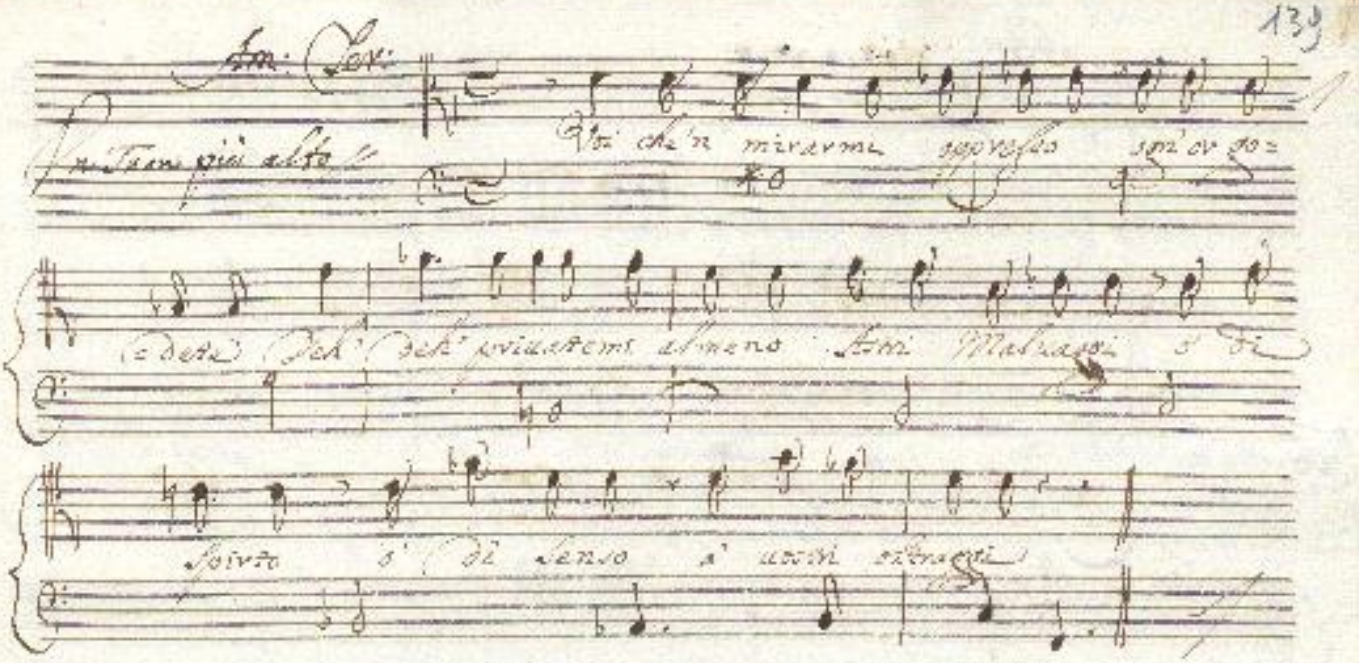
Un Tuon più alto

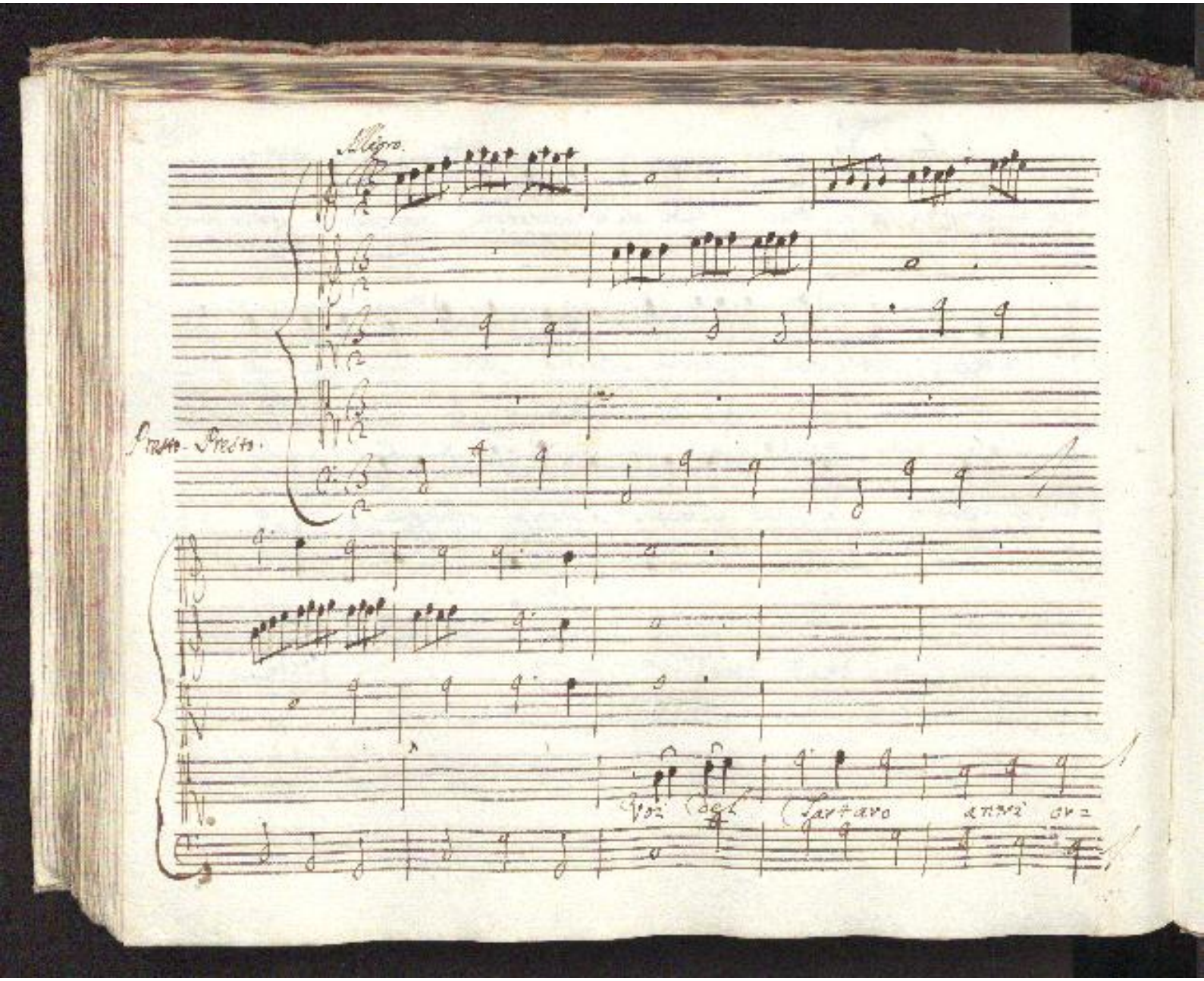
Voi ch'n mirarmi oppresso ogn'or go=

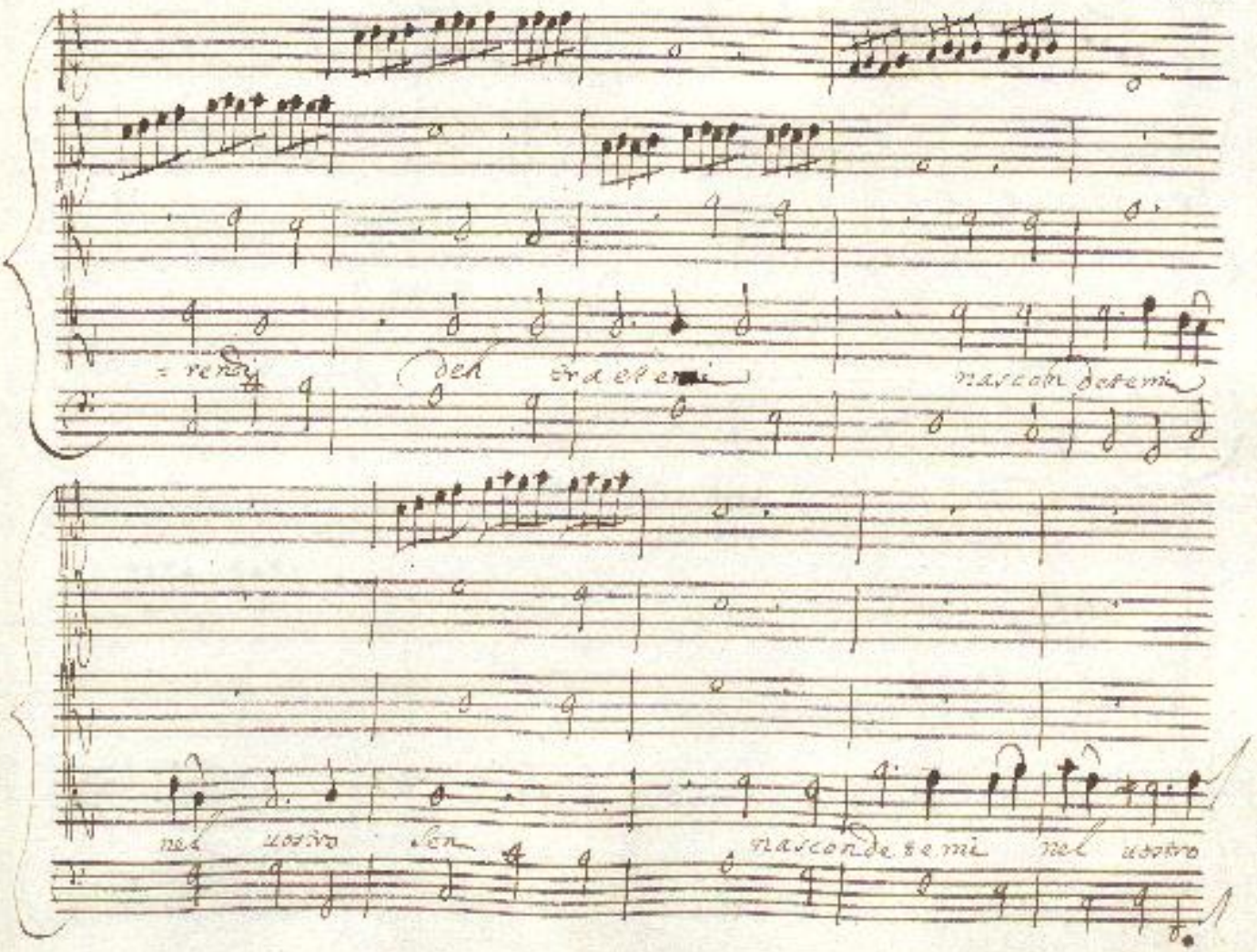
=dete Deh' deh' priuatemi almeno Astri Maluagi o di

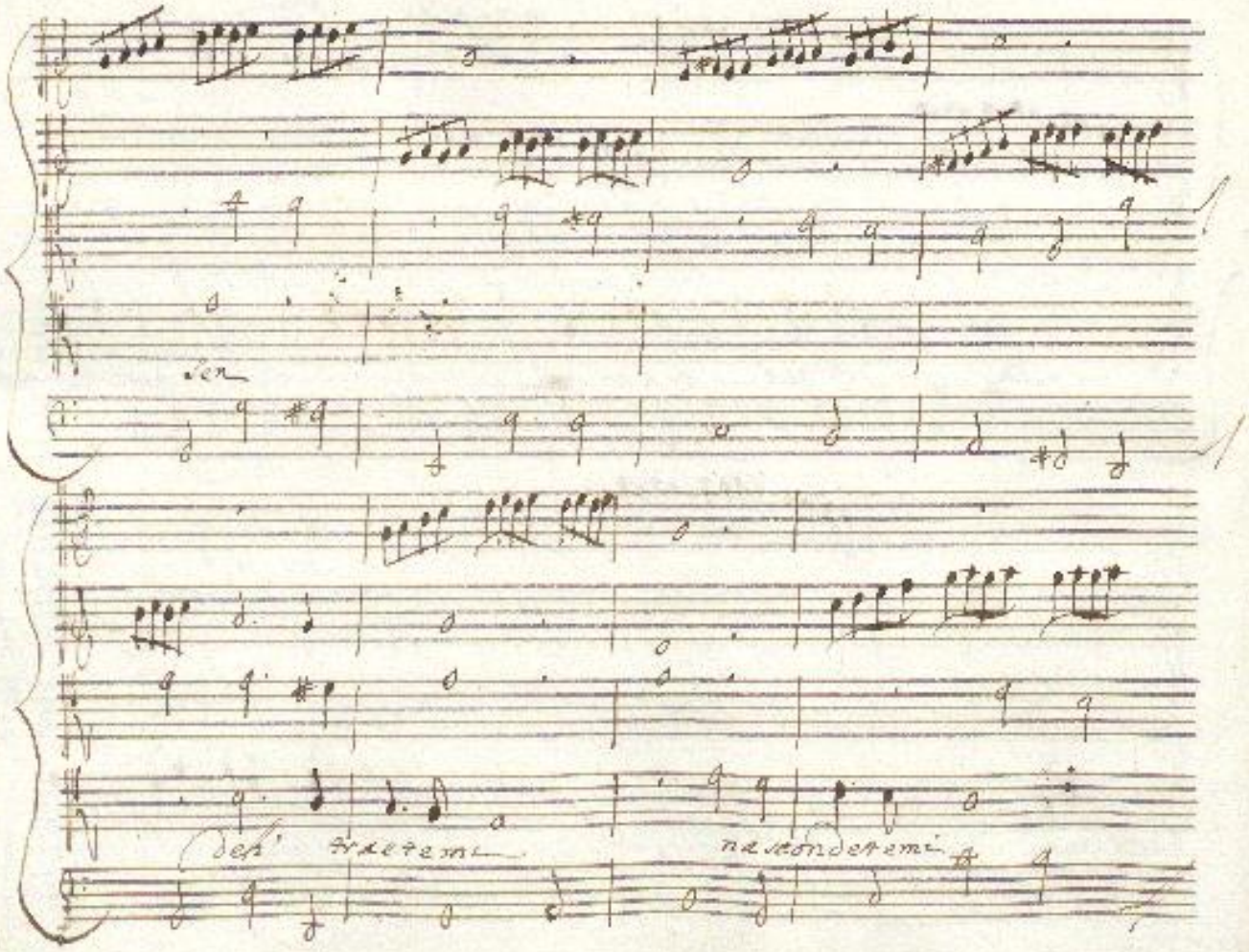
spirto o di senso a' uostri ostraggi

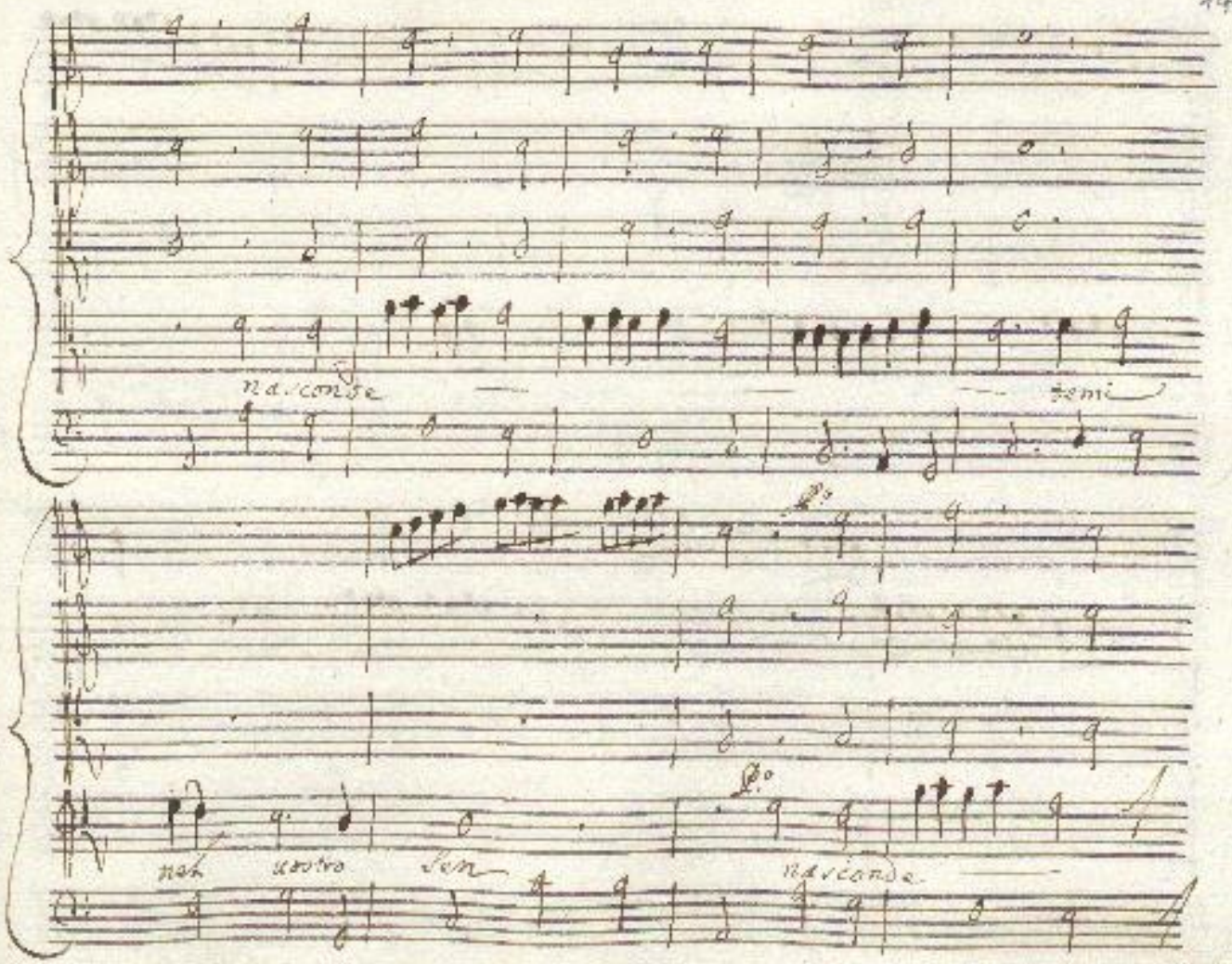
Volti

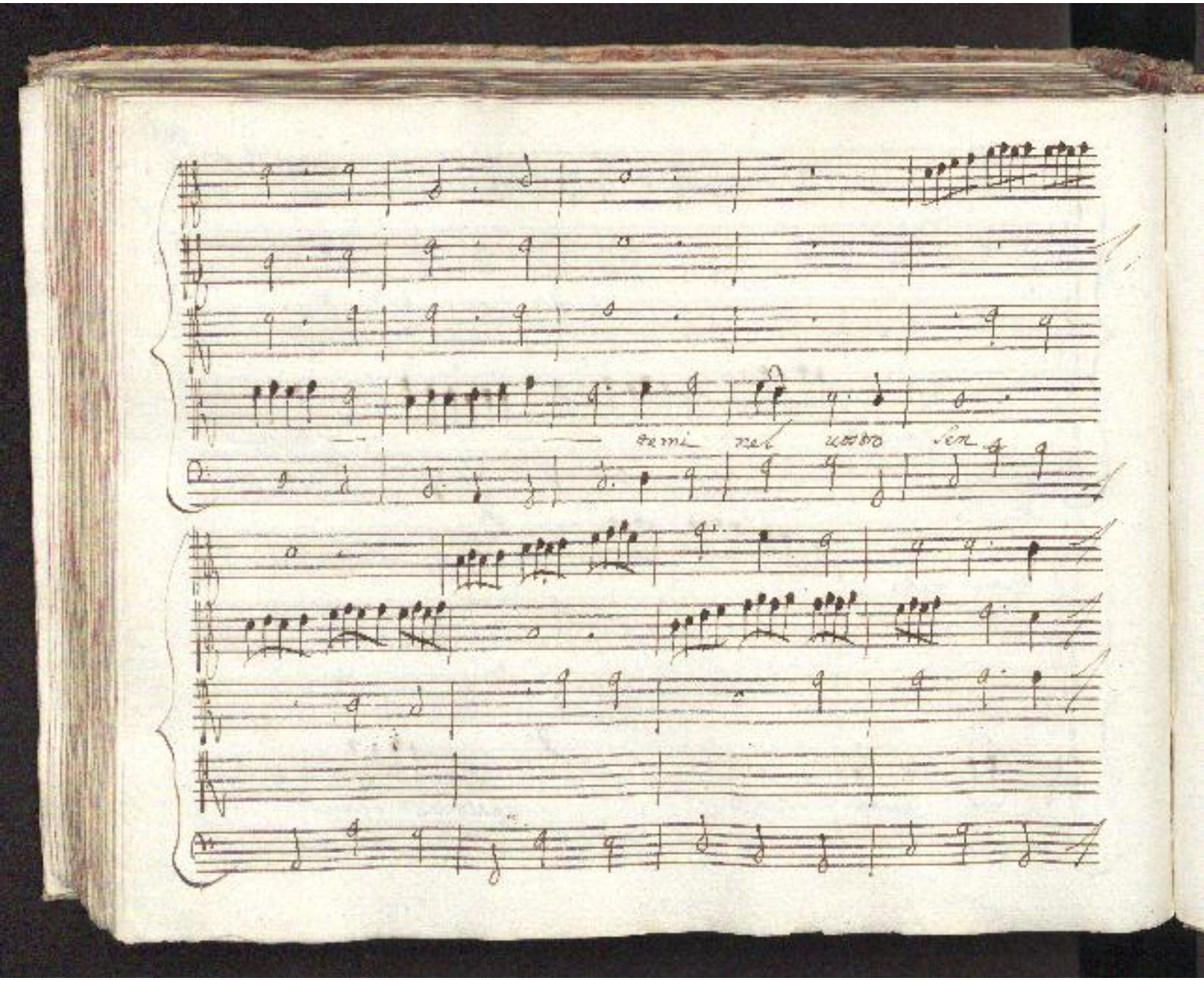


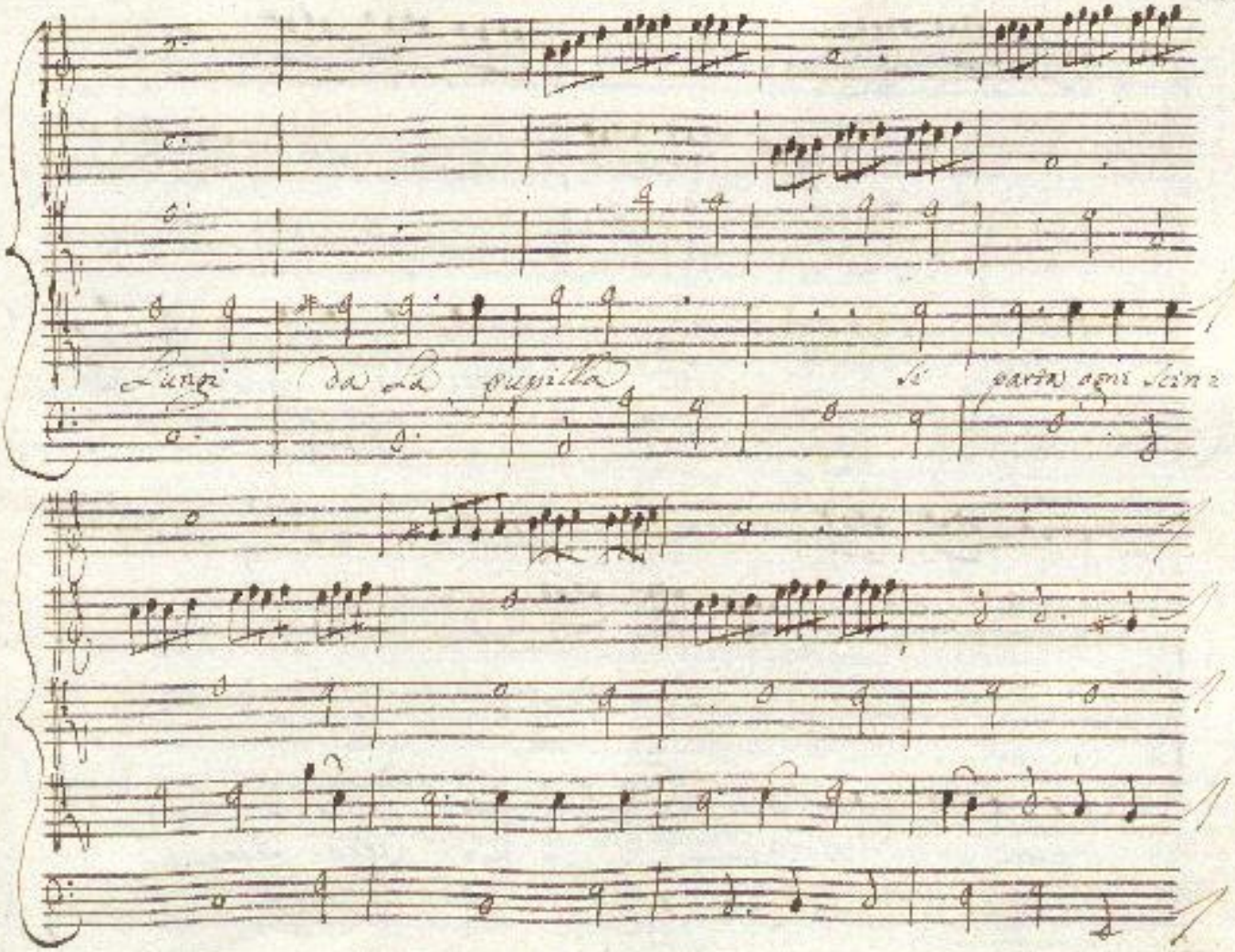

Allegro.
Presto.

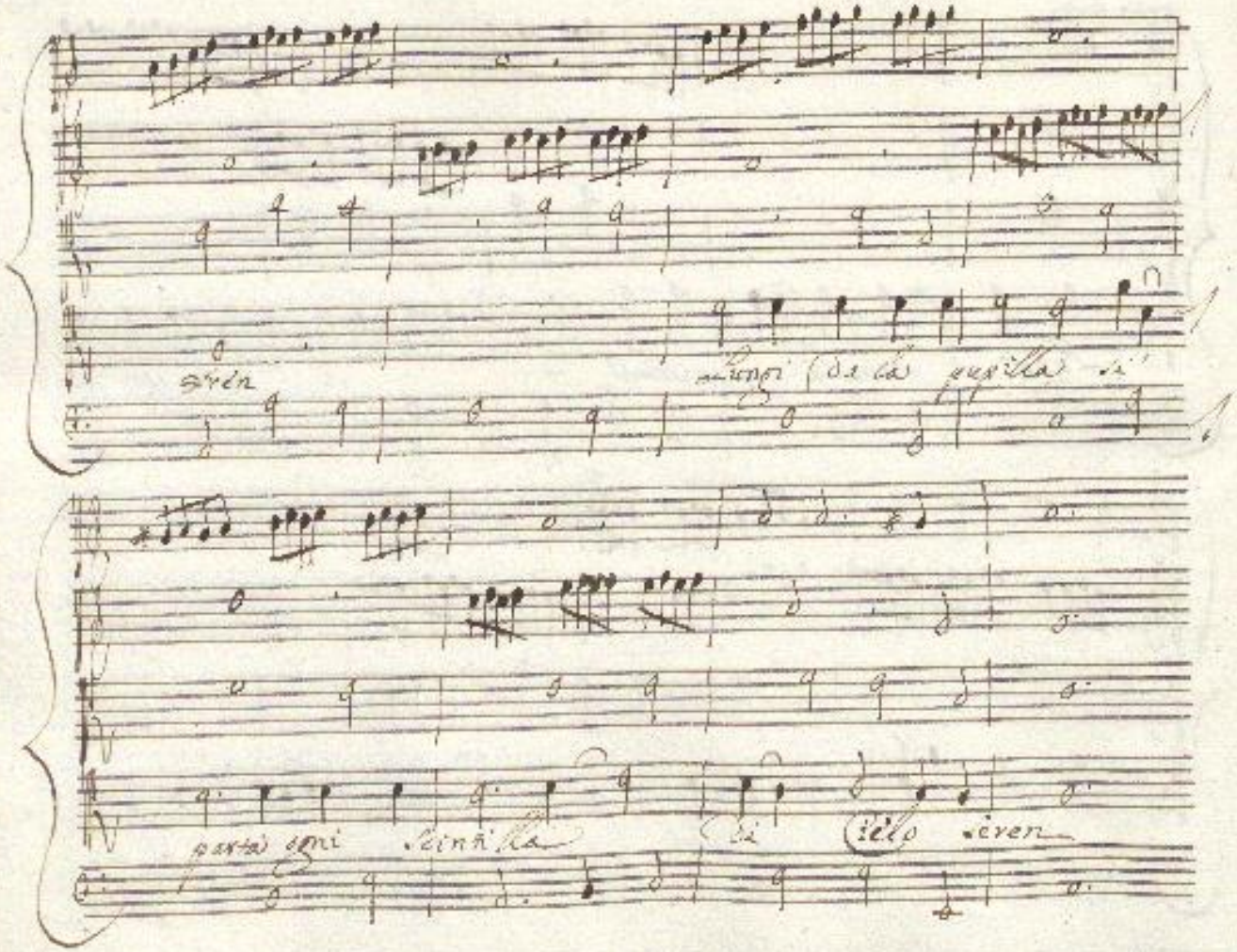

= rendi
deh traetemi
nascondetemi
nel uostro sen
nascondetemi nel uostro


sen
deh' traetemi
nascondetemi

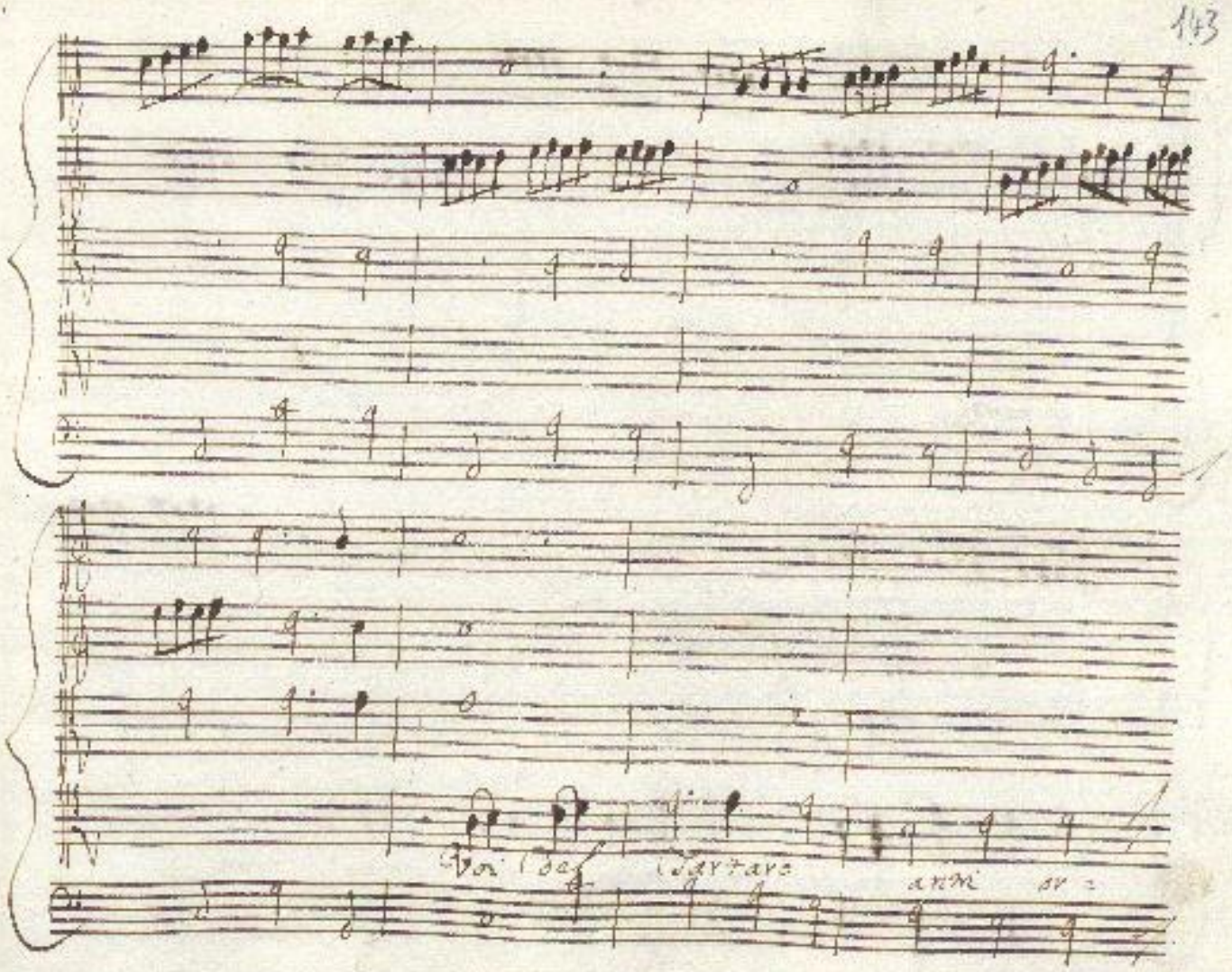

nasconde
temi
nel uostro sen
nasconde

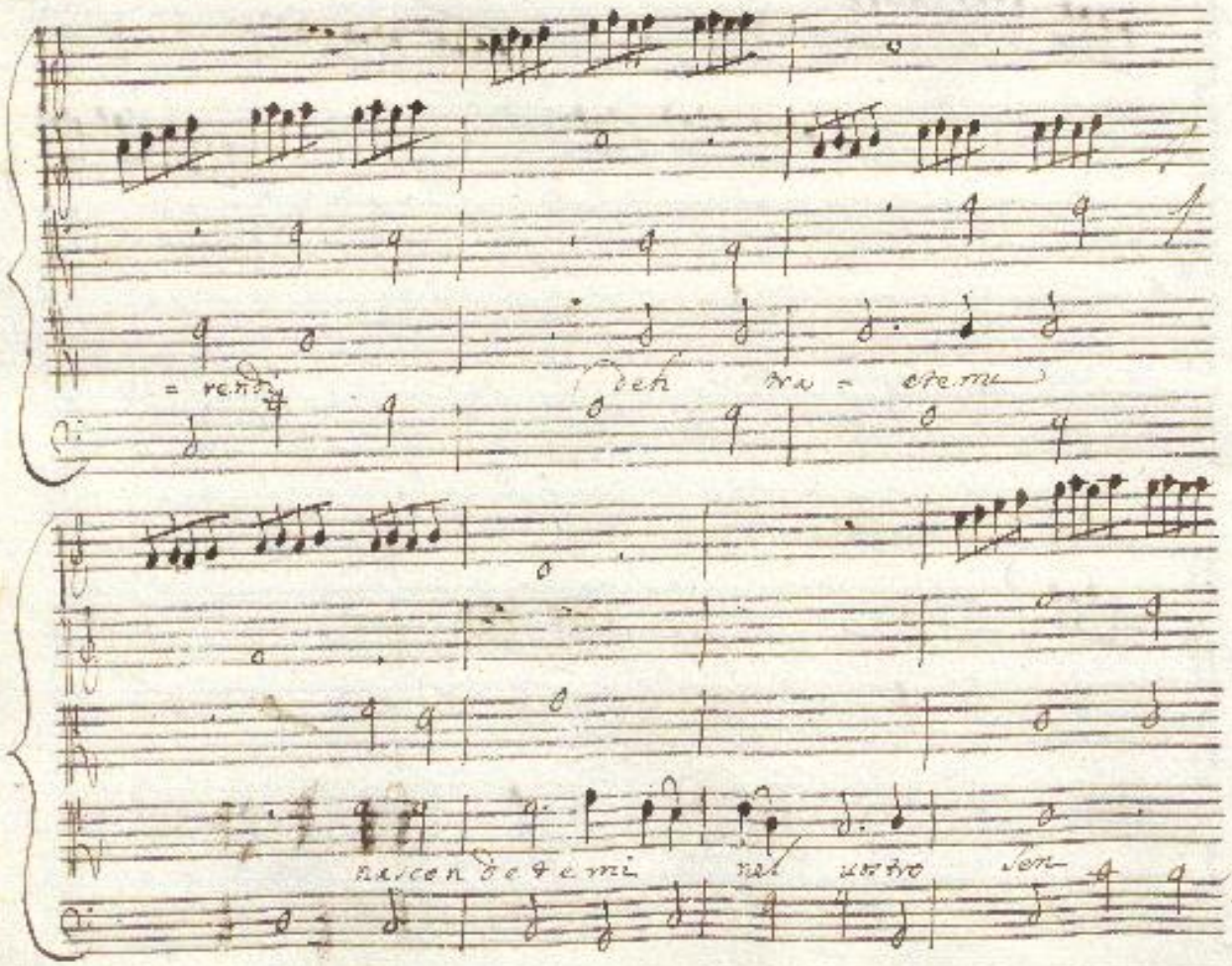



Lungi da la pupilla
si parta ogni



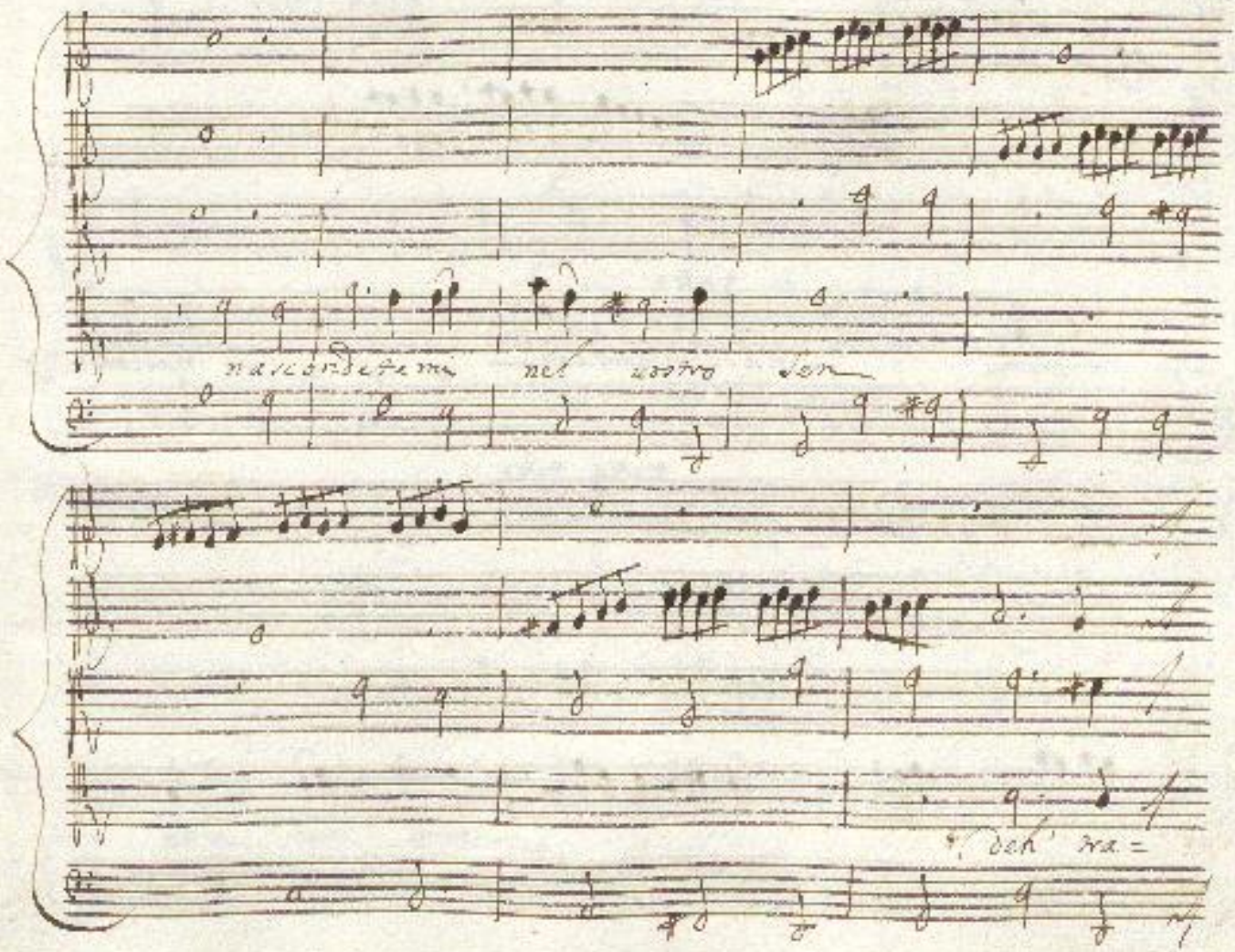
sren
lungi (da la pupilla si
parta ogni scintilla (di Cielo seren

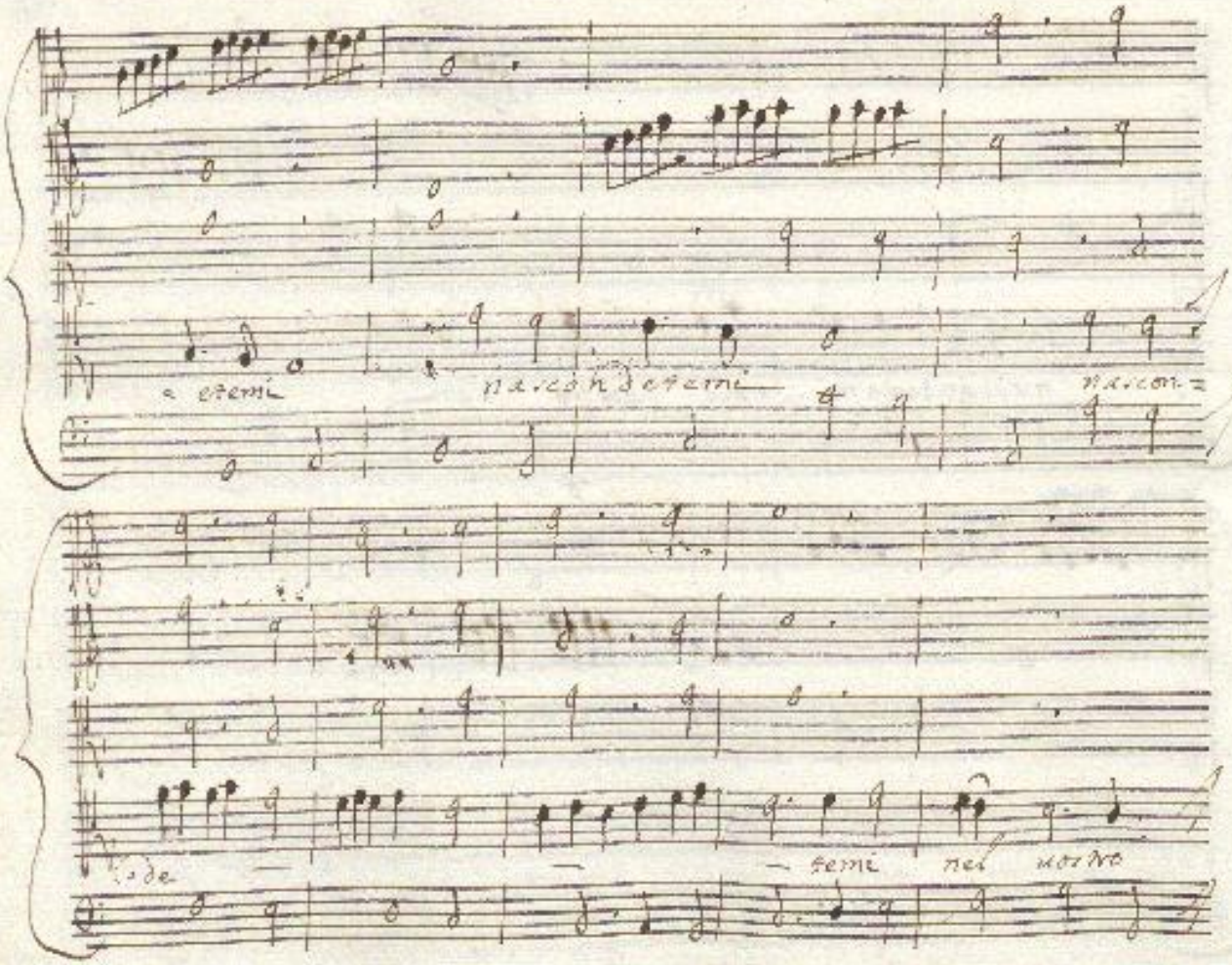


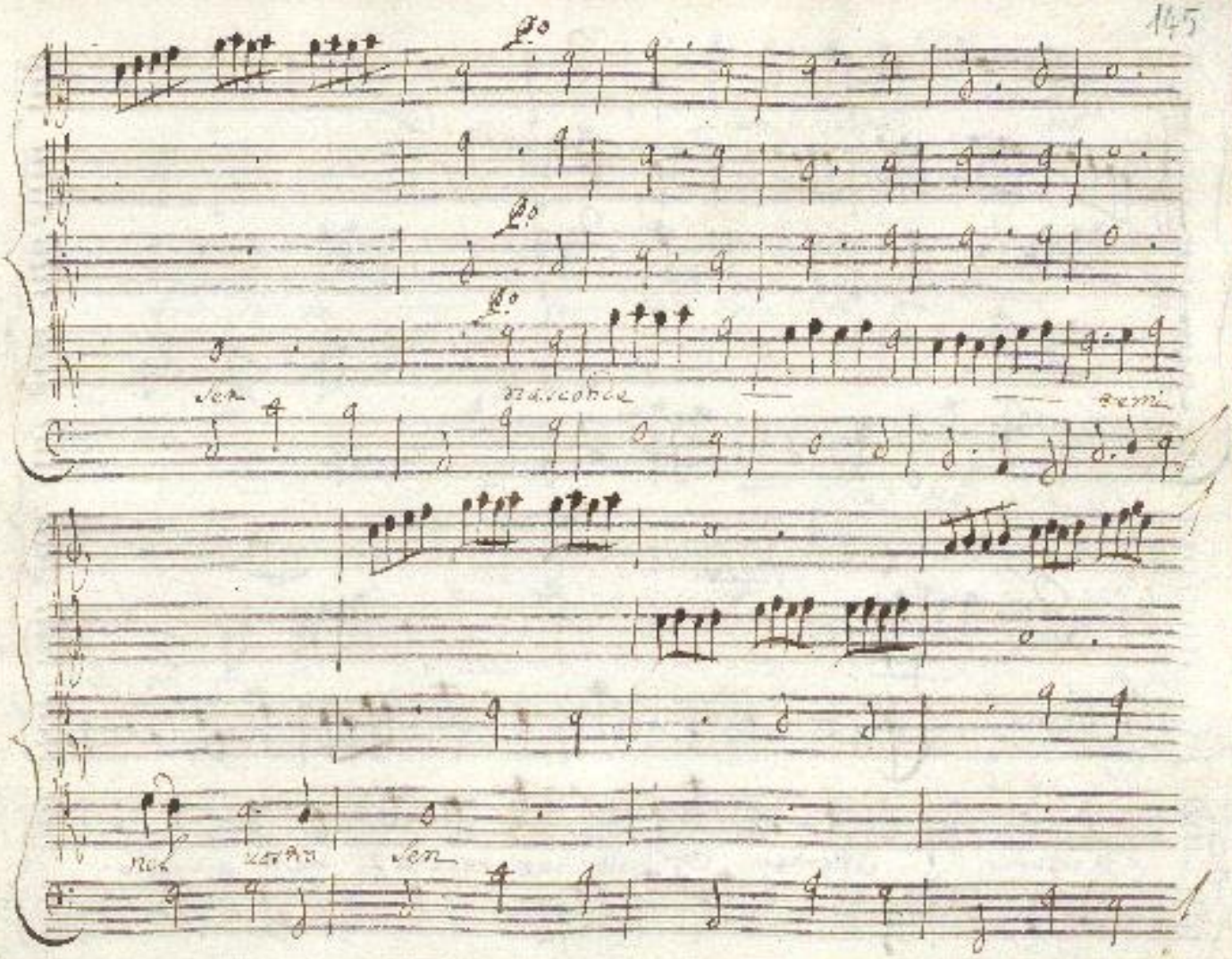

= rendi
deh tra = eteme
nascon de te mi nel uostro sen

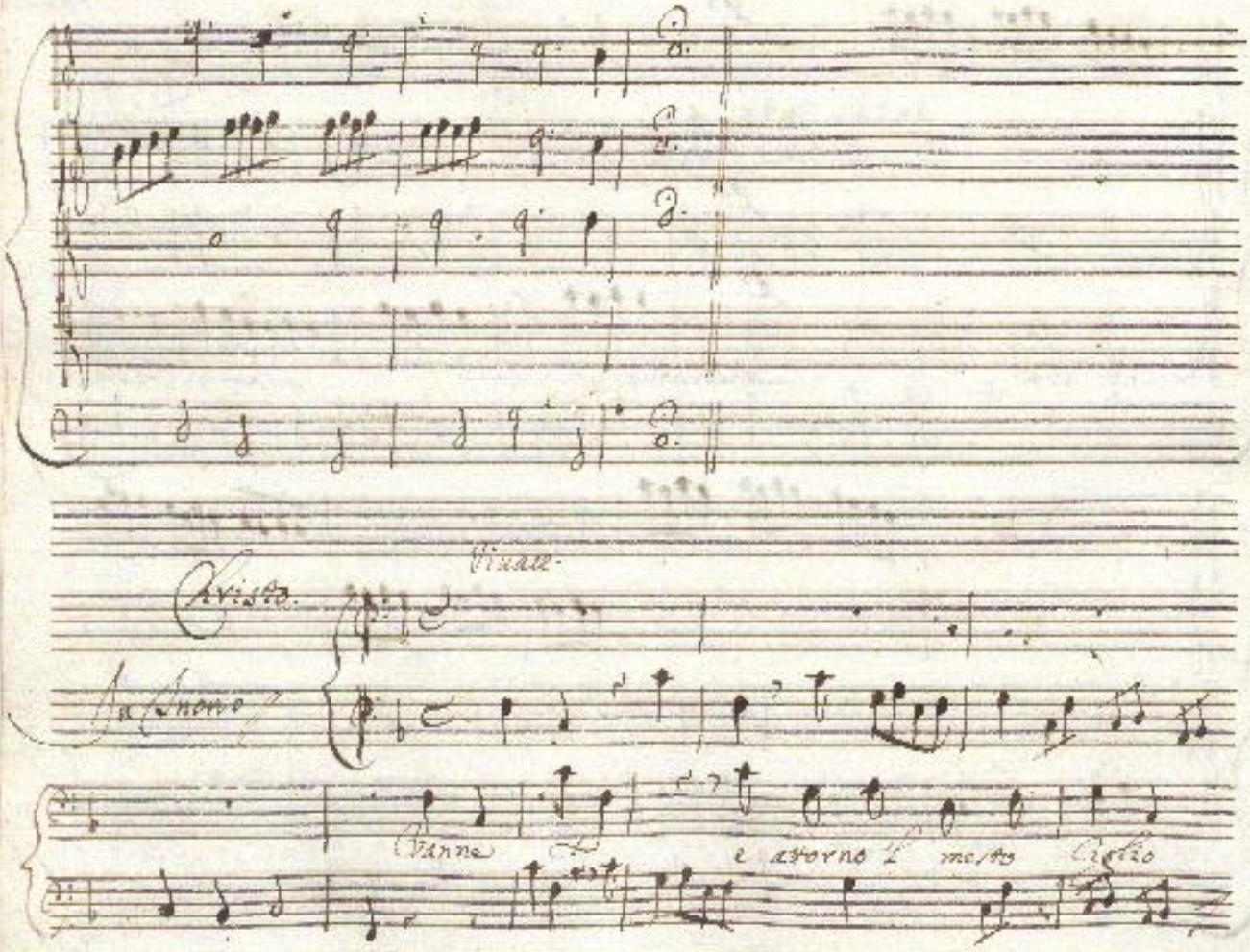
nascondete mi nel vostro sen

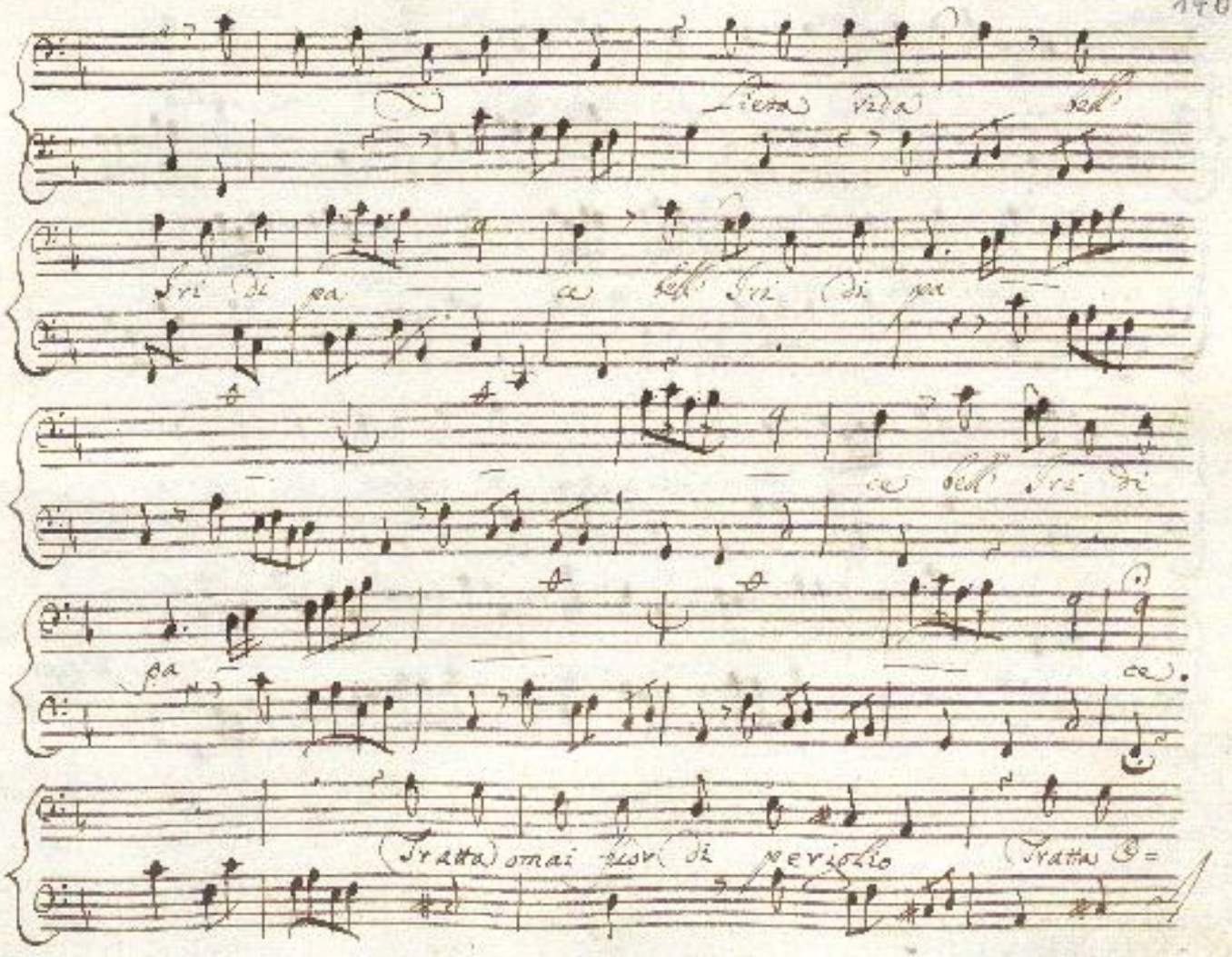
deh' tra=

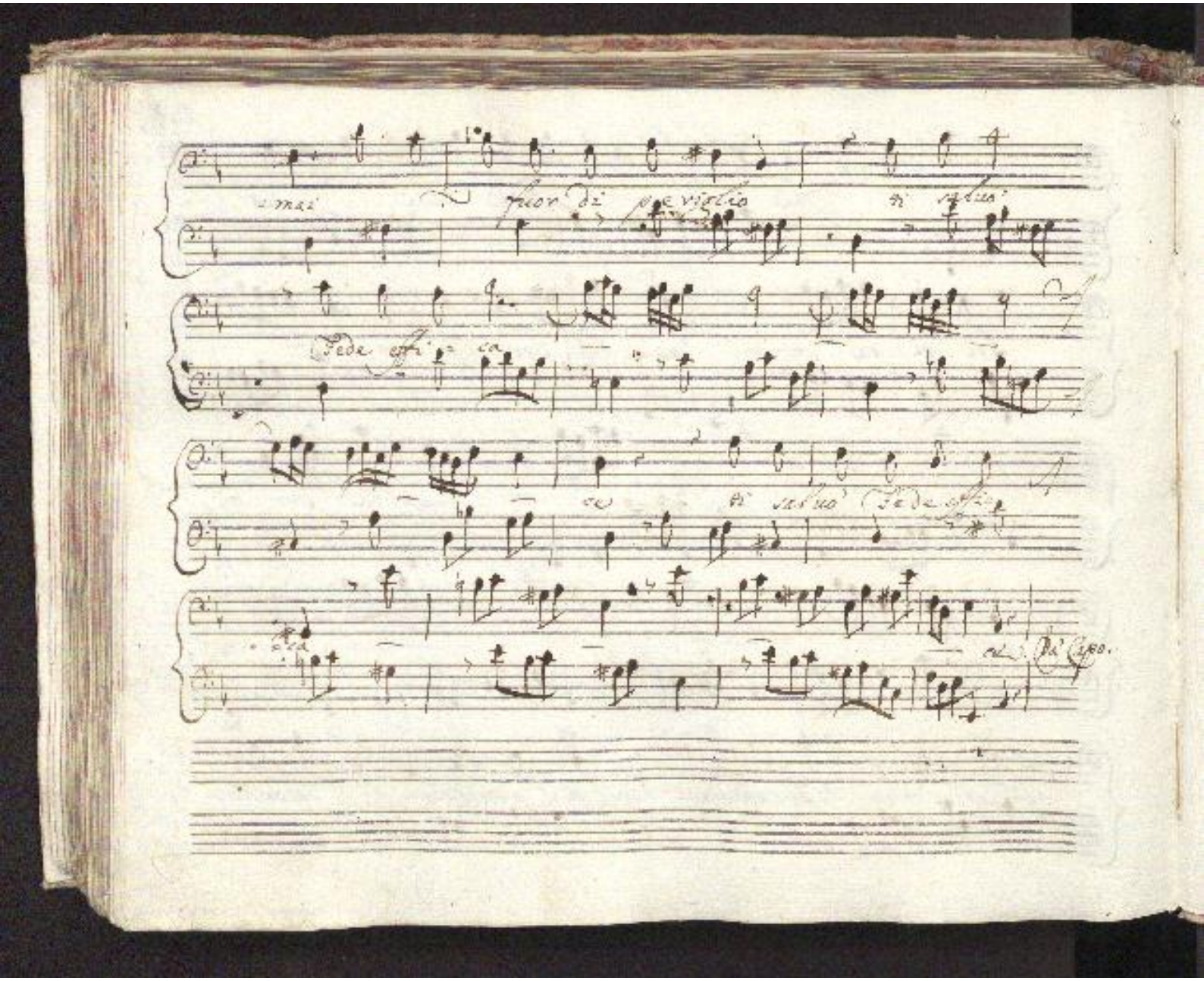


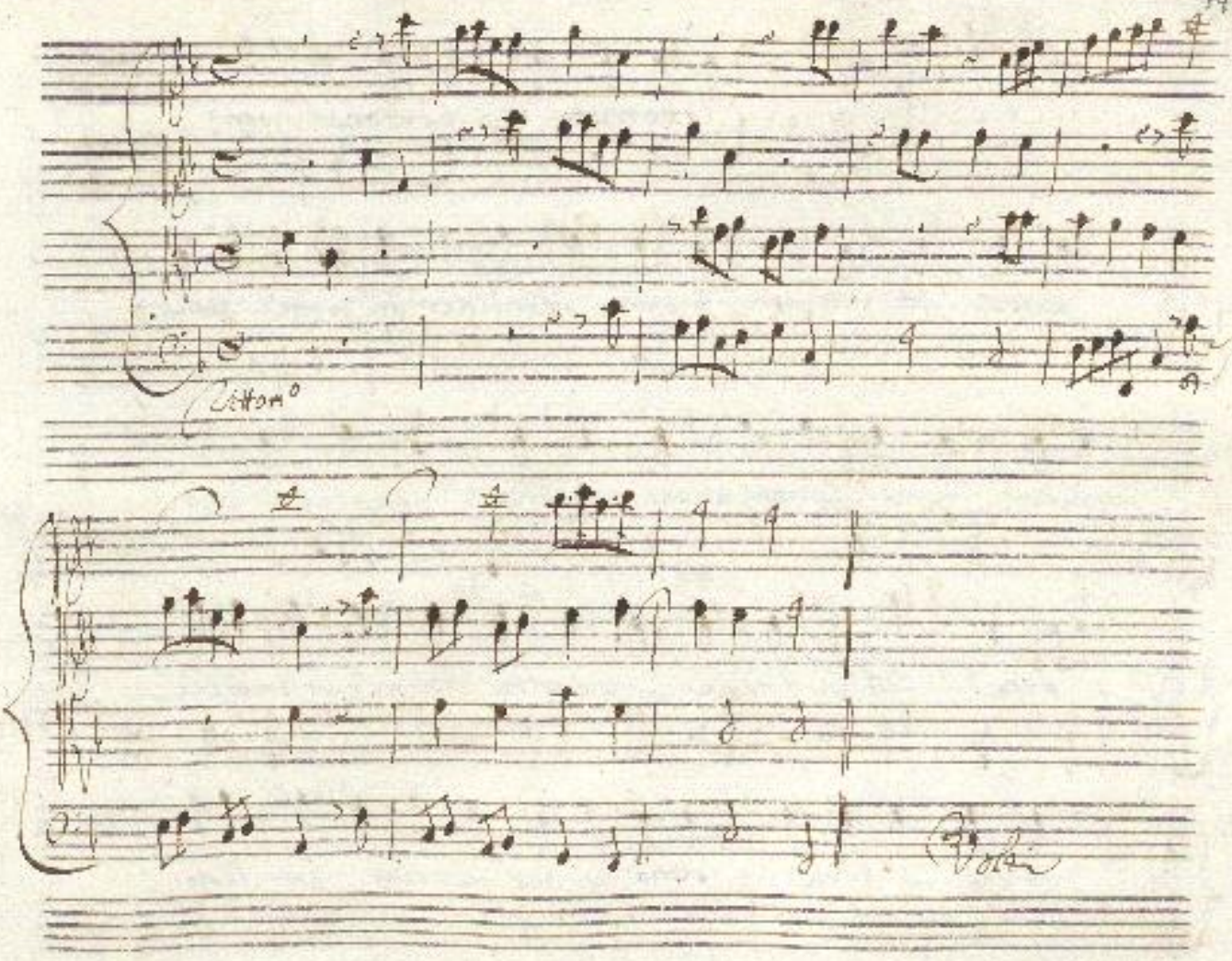

a etemi
nascon de temi
nascon=
de
temi nel uostro

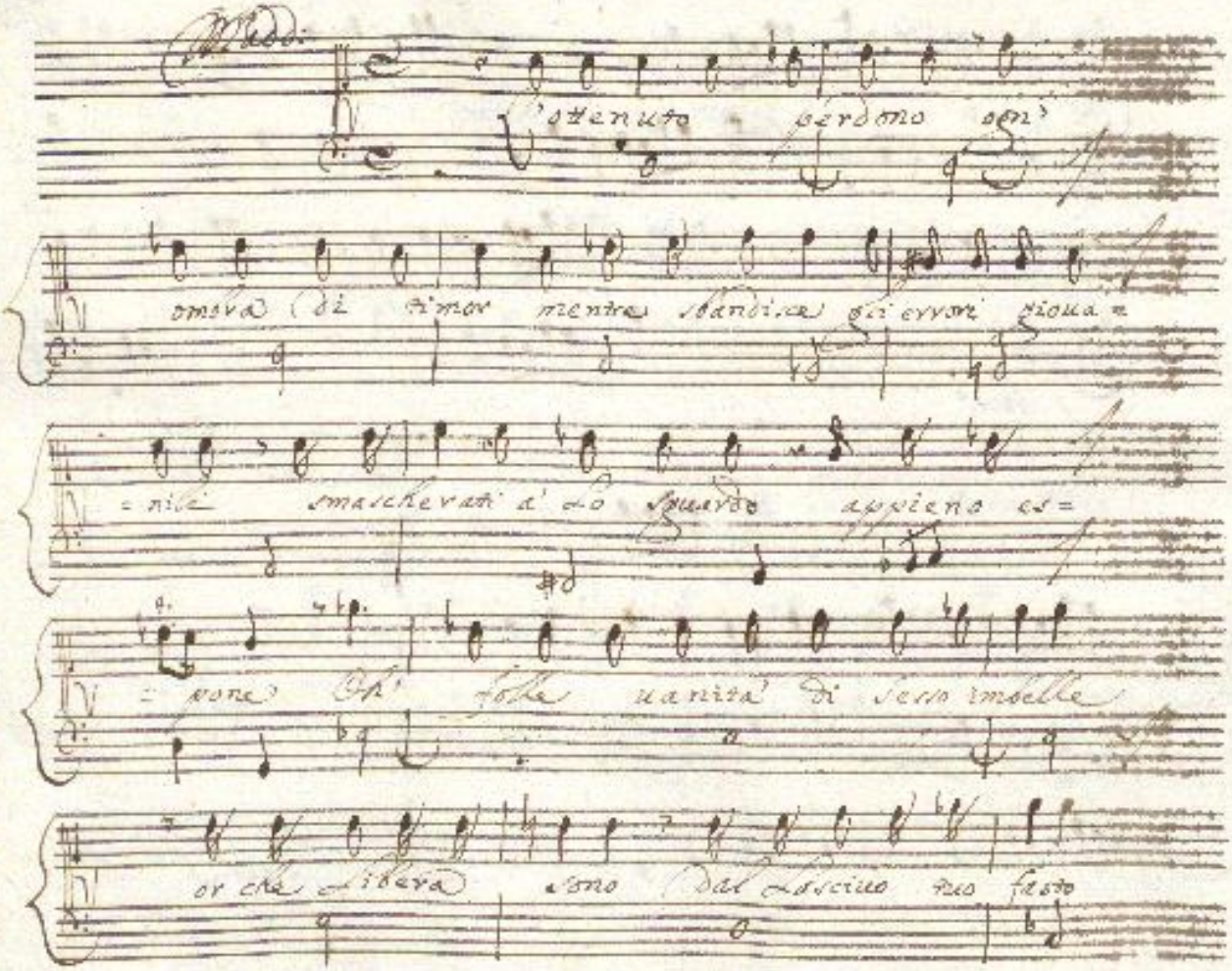

Po
Po
Po
sen
nascondo
temi
nel
vostro
sen


Christo.
Vivace.
Vanne
e attorno l' mesto Ciglio


Lieta vita bell'
Iri di pa ce bell' Iri di pa
ce bell' Iri di
pa ce.
Tratta omai fuor di periglio Tratta




Cello



Madd:

L'ottenuto perdono ogn'

ombra di timor mentre sbandisce gli errori giouanile

smascherati a' lo sguardo appieno espone

Oh' folle uanità di sesso imbelle

or che libera sono dal lasciuo tuo fasto

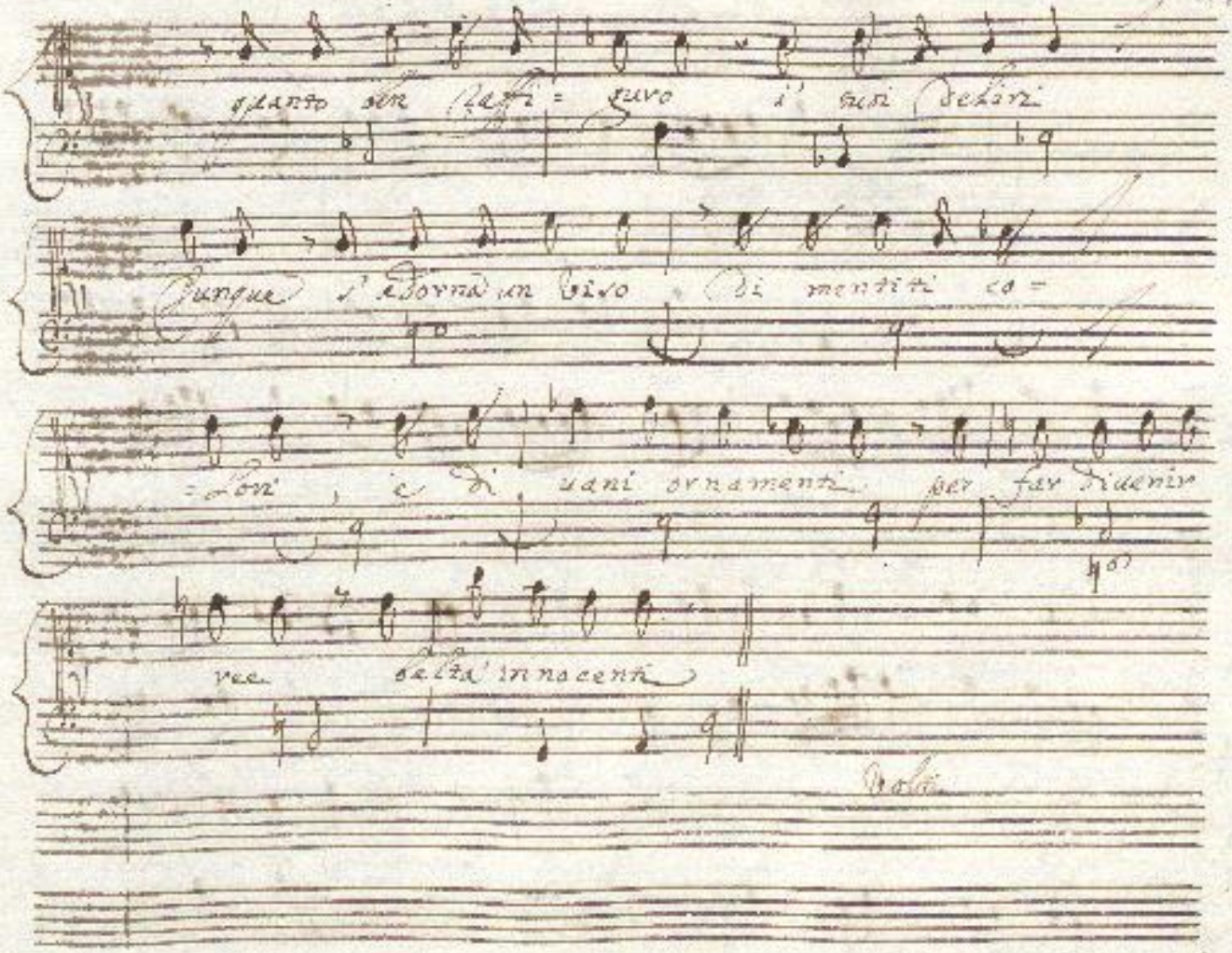
quanto ben raffi = guro i' tuoi delori

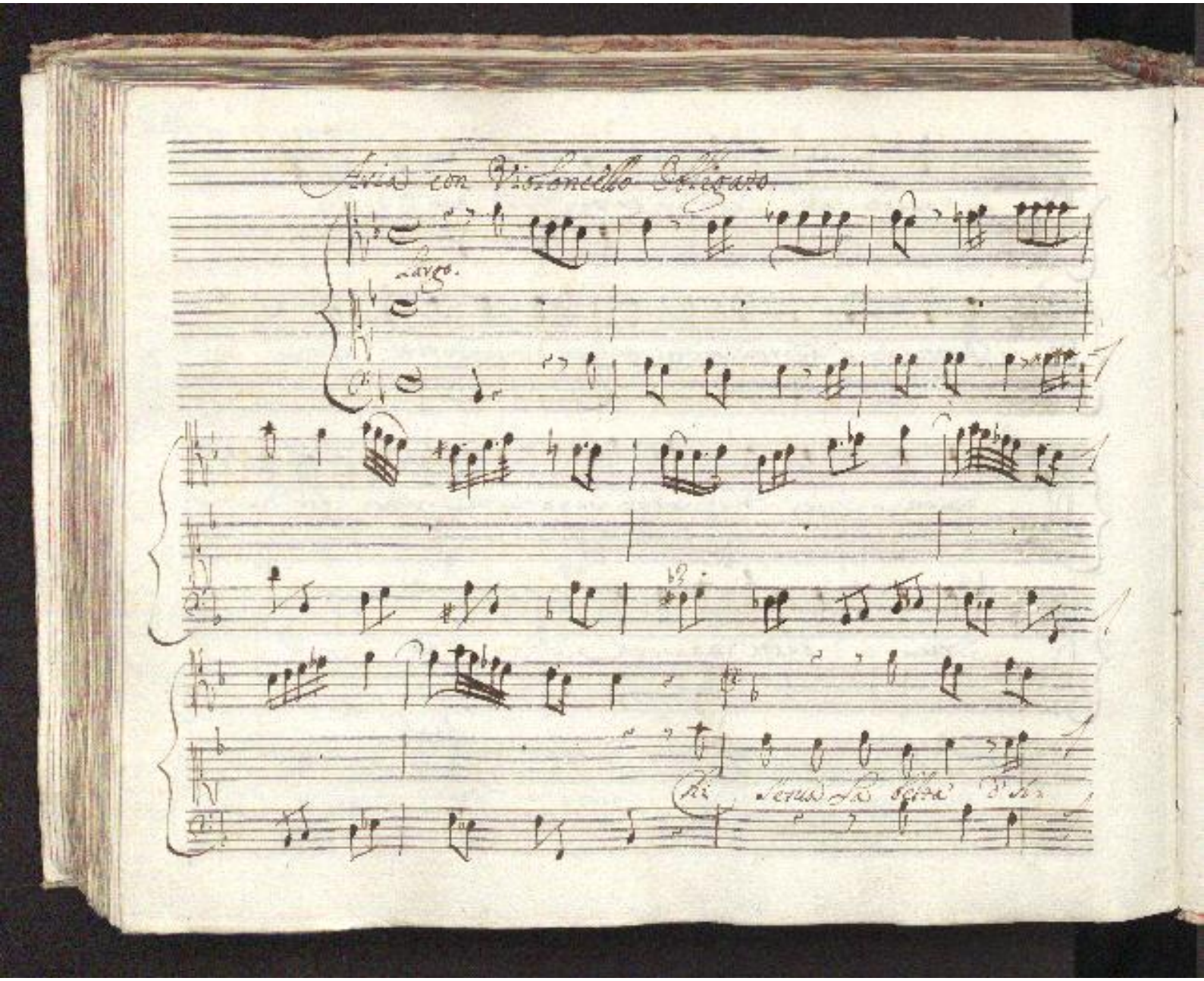
Dunque s'adorna un viso di mentiti co =

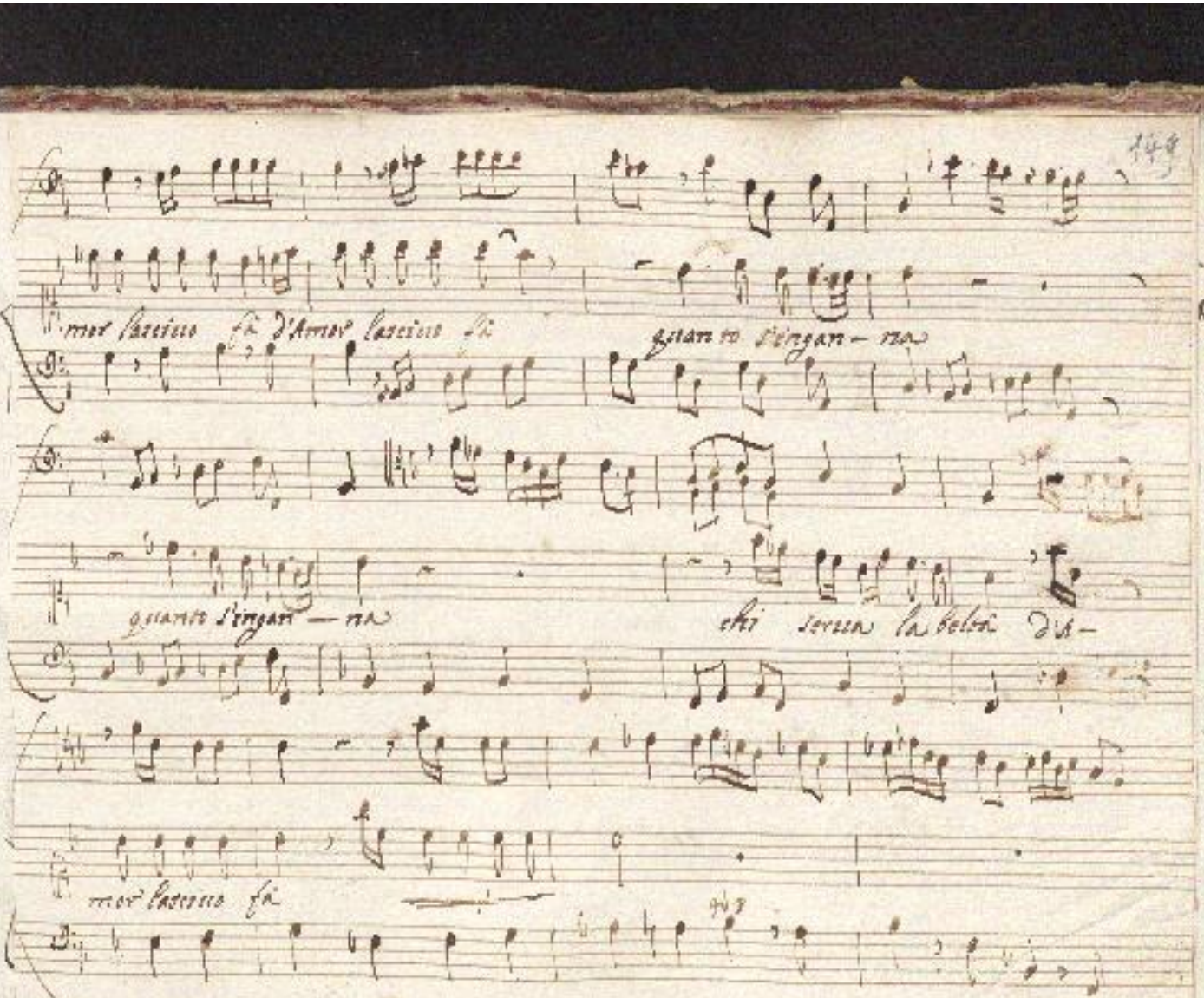
= lori, e di uani ornamenti per far diuenir

ree beltà innocenti

Volti



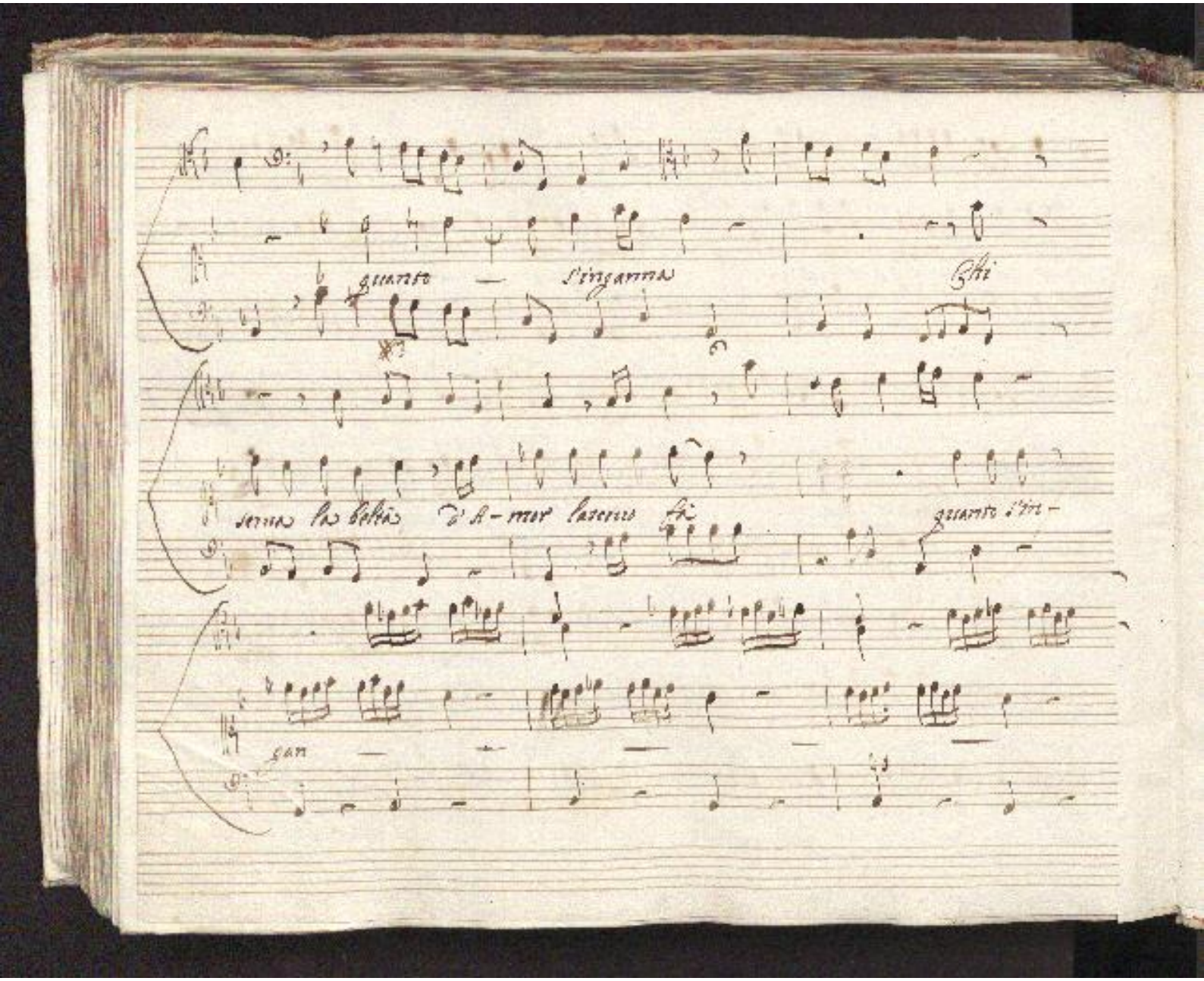

Aria con Violoncello Obligato.
Largo.



mor lasciuo fà d'Amor lasciuo fà quanto s'ingan-na

quanto s'ingan-na chi serua la beltà d'A-

mor lasciuo fà



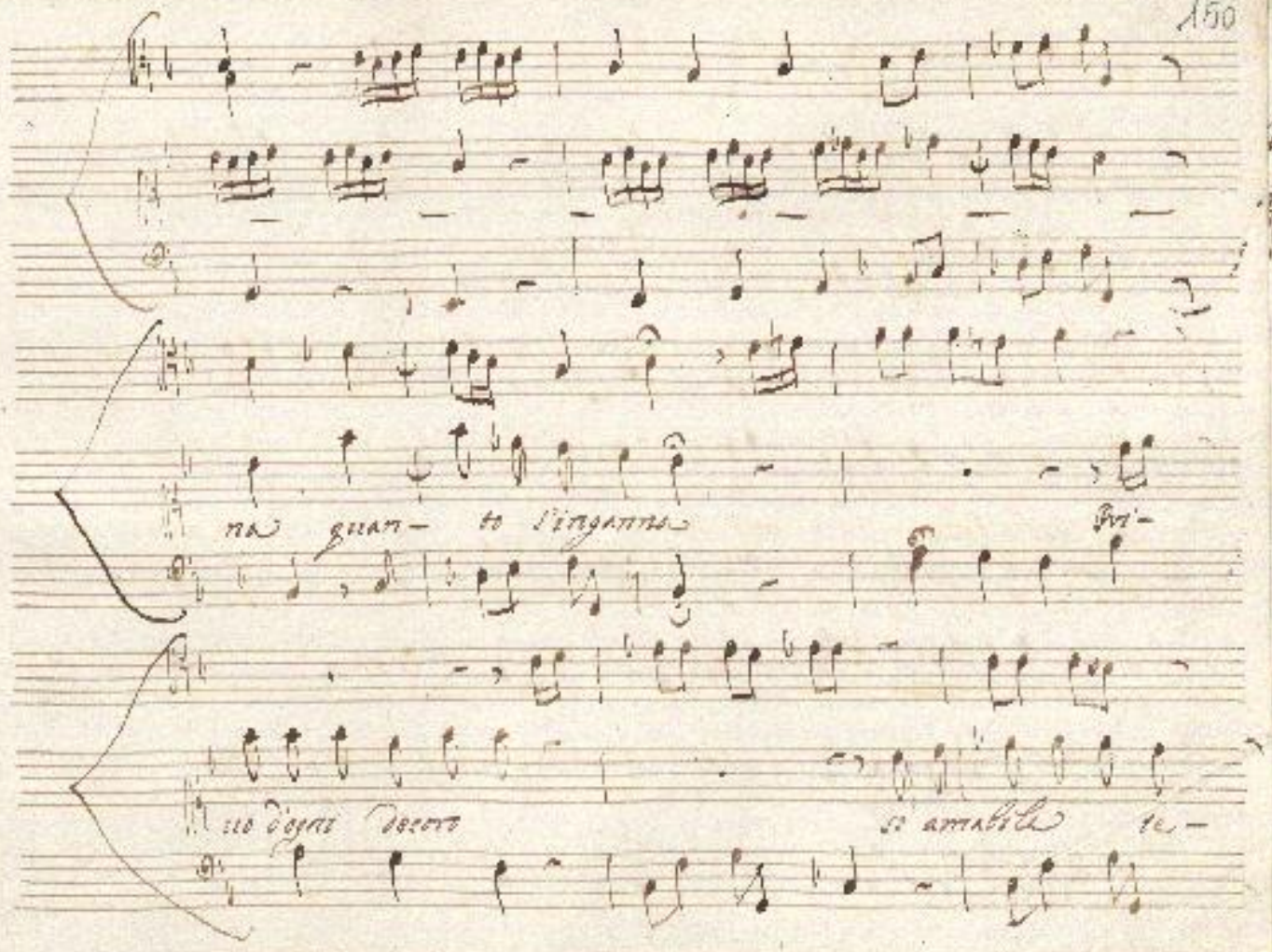
quanto — s'inganna Chi

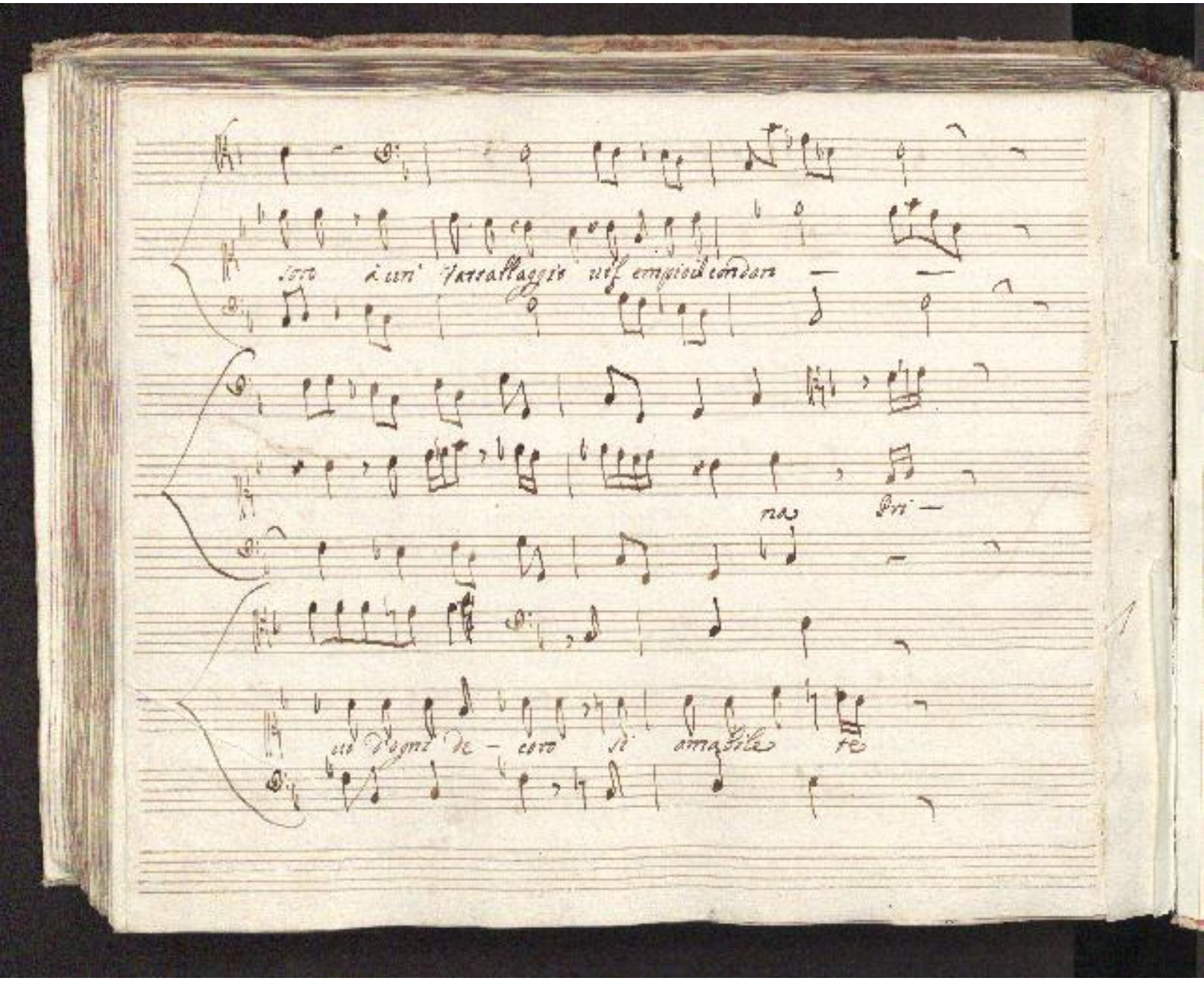
serva la beltà d'A-mor lascivo fà quanto s'in-

gan — — — — —

na quan- to s'inganna Pri-

uo d'ogni decoro so amabile te-

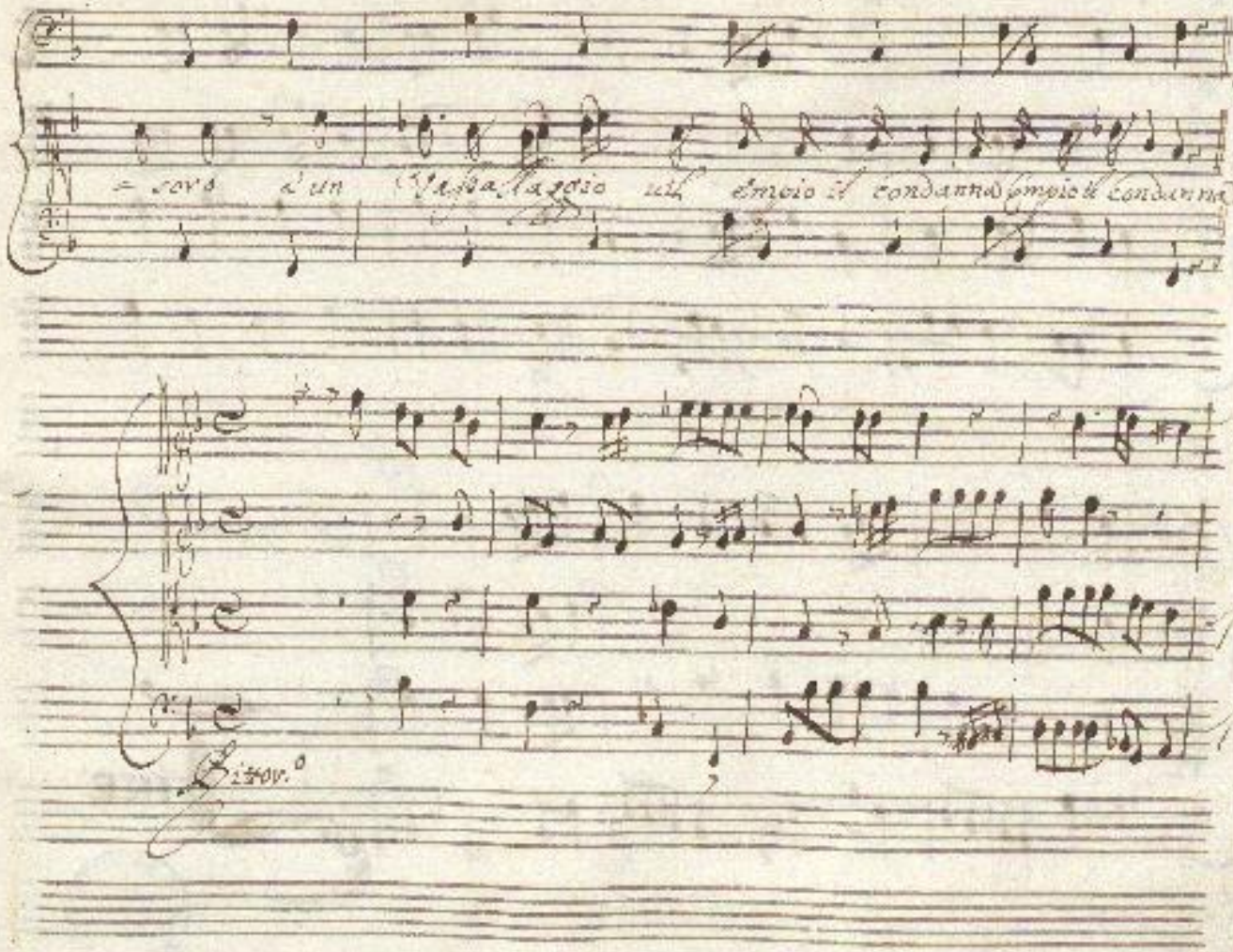


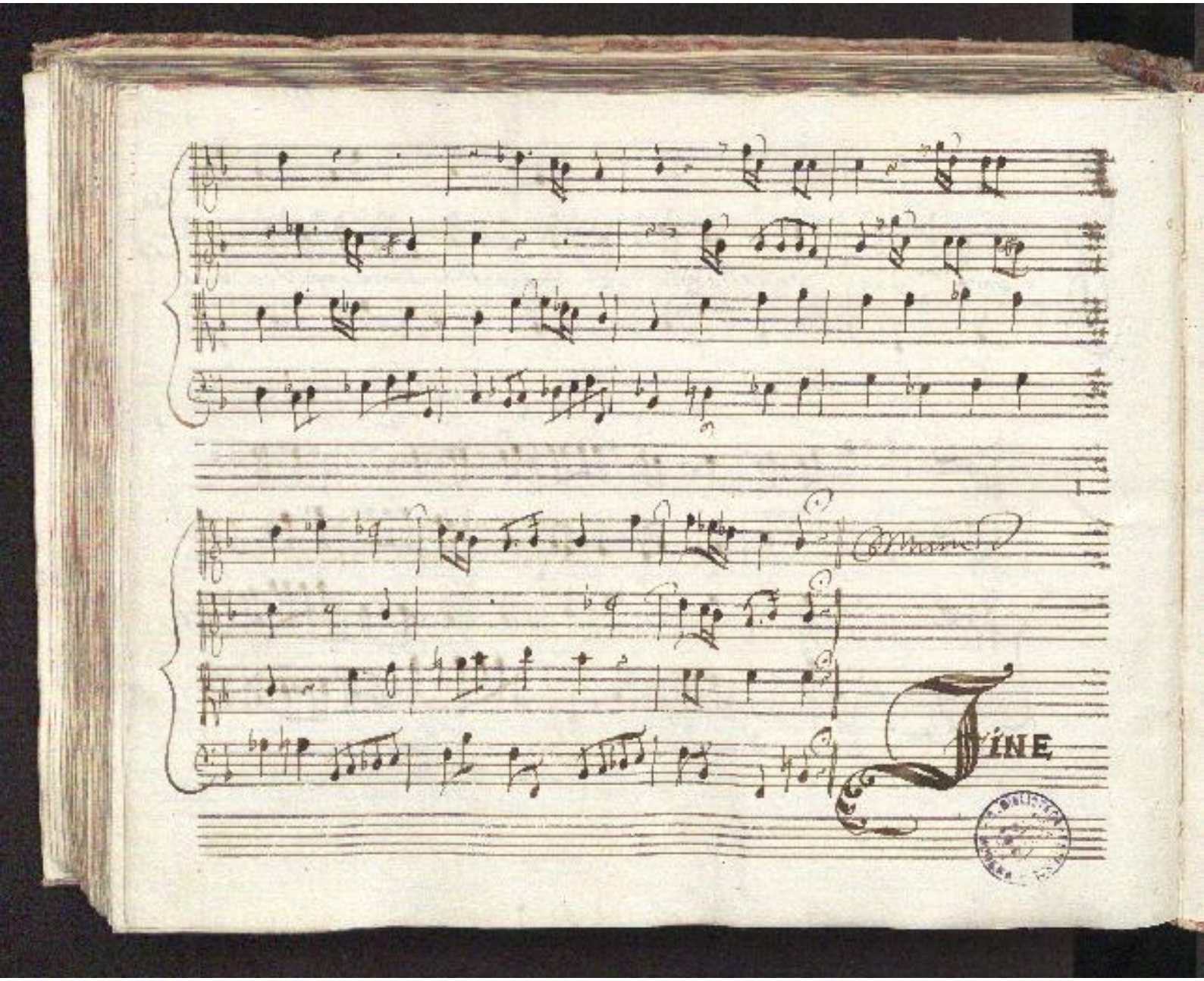


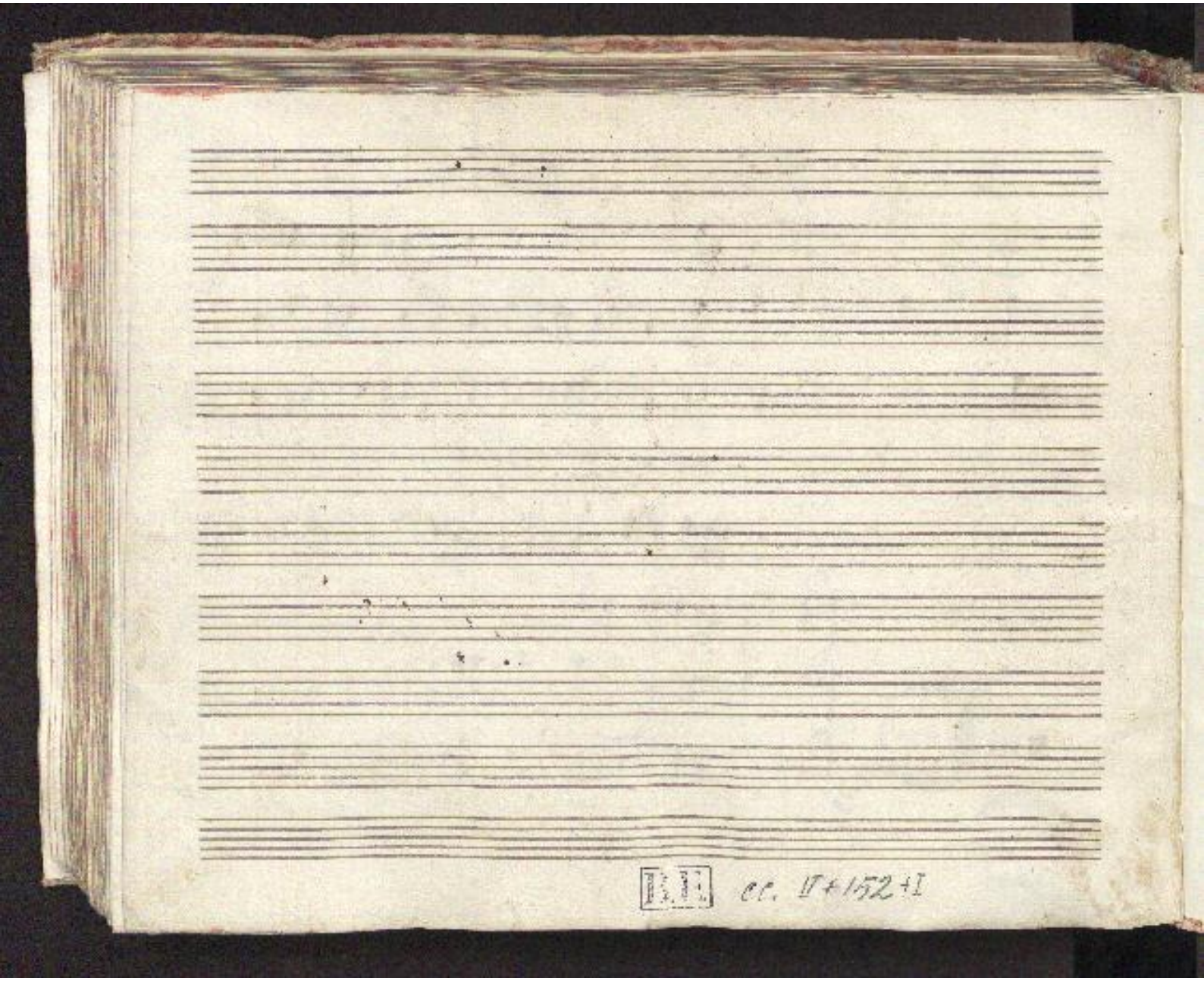
soro à cui Vassallaggio vil empio il condan — —

na Pri —

cio d'ogni de - coro si amabile te


= sovo d'un Vassallaggio ull empio il condanna (empio il condanna).
Da Cap.
Ritor.o


FINE


cc. II+152+I